

**Regione Calabria**  
**Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari**

**Servizio di valutazione  
indipendente del Programma di  
Sviluppo Rurale 2007-2013**

Roma,  
dicembre 2016

**Relazione di valutazione ex post**



## La rosa nel bicchiere

Franco Costabile, 1961

*Un pastore  
un organetto  
il tuo cammino.  
Calabria,  
polvere e more.*

*Uova  
di mattinata  
il tuo canestro.  
Calabria,  
galline  
sotto il letto.*

*Scialli neri  
il tuo mattino  
di emigranti.  
Calabria,  
pane e cipolla.*

*Lettera  
dell'America  
il tuo postino.  
Calabria,  
dollari nel bustino.*

*Luce  
d'accetta  
l'alba  
dei tuoi boschi.  
Calabria,  
abbazia di abeti.*

*Una rissa  
la tua fiera.  
Calabria  
d'uva rossa  
e di coltelli.*

*Vendetta  
il tuo onore.  
Calabria  
in penombra  
canne di fucili.*

*Vino  
e quaglie,  
la festa  
ai tuoi padroni.  
Calabria,  
allegria  
di borboni.*

*Carrette  
alla marina  
la tua estate.  
Calabria,  
capre sulla spiaggia.*

*Alluvioni  
carabinieri,  
i tuoi autunni.  
Calabria,  
bastione  
di pazienza.*

*Un lamento  
di lupi,  
i tuoi inverni.  
Calabria,  
famigliola  
al braciere.*

*Francesco di Paola  
il tuo sole.  
Calabria,  
casa sempre aperta.*

*Un arancio  
il tuo cuore,  
succo d'aurora.  
Calabria,  
rosa nel bicchiere.*

## INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>III</b>
<b>ELENCO FIGURE</b> .....	<b>1</b>
<b>ELENCO TABELLE</b> .....	<b>4</b>
<b>ABBREVAZIONI E ACRONIMI</b> .....	<b>1</b>
<b>1 EXECUTIVE SUMMARY</b> .....	<b>1</b>
1.1 PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE.....	1
1.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	11
<b>2 INTRODUZIONE</b> .....	<b>14</b>
2.1 OBIETTIVO DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE EX POST .....	14
2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE EX POST .....	15
<b>3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE</b> .....	<b>15</b>
3.1 PRINCIPALI INFORMAZIONI SUL PROGRAMMA .....	15
3.1.1 <i>Le politiche nazionali e regionali correlate</i> .....	15
3.1.2 <i>Identificazione dei beneficiari ed altri gruppi target</i> .....	20
3.2 PROCESSO DI VALUTAZIONE .....	22
3.2.1 <i>Le finalità e l'ambito di applicazione della valutazione</i> .....	22
3.2.2 <i>Breve sintesi delle precedenti valutazioni relative al Programma</i> .....	23
<b>4 APPROCCIO METODOLOGICO</b> .....	<b>27</b>
4.1 DISEGNO DI VALUTAZIONE E METODI UTILIZZATI.....	27
4.1.1 <i>I metodi della valutazione on-going del PSR Calabria: lo studio delle reti sociali</i> .....	31
4.2 FONTI INFORMATIVE, TECNICHE DI RACCOLTA DATI, INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEL CAMPIONE PER LE INDAGINI DI CAMPO .....	32
4.2.1 <i>Le fonti informative primarie e secondarie</i> .....	33
4.2.2 <i>Il piano di campionamento per le indagini di campo</i> .....	33
4.2.3 <i>La struttura del questionario di indagine</i> .....	40
4.2.4 <i>Le tecniche per la rilevazione dei dati primari</i> .....	40
4.3 LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI DEL PROGRAMMA .....	41
4.3.1 <i>Analisi degli impatti socioeconomici</i> .....	41
4.3.2 <i>Analisi degli impatti ambientali</i> .....	43
4.4 DESCRIZIONE DEI QUESITI VALUTATIVI, CRITERI DI GIUDIZIO E INDICATORI .....	45
4.4.1 <i>Esplicitazione dei principali termini utilizzati nella formulazione delle risposte ai quesiti valutativi comuni</i> .....	48
4.4.2 <i>Tecniche di risposta ai quesiti valutativi</i> .....	50
4.5 PRINCIPALI LIMITI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO .....	51
4.5.1 <i>Problematiche legate all'indagine campionaria</i> .....	51
4.5.2 <i>Problematiche legate alle analisi delle tematiche ambientali</i> .....	52
<b>5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>54</b>
5.1 SISTEMA DI GESTIONE E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA .....	54
5.1.1 <i>Attuazione del Programma: attori, contesto istituzionale</i> .....	54
5.2 COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA. DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE MISURE .....	58
5.2.1 <i>Le Misure attivate</i> .....	66
5.2.2 <i>Le principali modifiche apportate al Programma</i> .....	69
5.3 LOGICA DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA .....	73
5.4 DOTAZIONE FINANZIARIA PROGRAMMATA.....	86
5.4.1 <i>Avanzamento procedurale</i> .....	86
5.4.2 <i>Avanzamento finanziario</i> .....	88
5.4.3 <i>Avanzamento fisico</i> .....	94

<b>6</b>	<b>RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI .....</b>	<b>105</b>
6.1	ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI CRITERI DI GIUDIZIO E LIVELLI TARGET A CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO .....	105
6.1.1	<i>Analisi degli indicatori di risultato del Programma .....</i>	<i>105</i>
6.1.2	<i>Analisi degli indicatori di impatto del Programma.....</i>	<i>111</i>
6.2	INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI O STUDI SPECIFICI O DA ALTRI FONTI .....	114
6.3	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI MISURA: ASSE 1 .....	115
6.3.1	<i>Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.....</i>	<i>115</i>
6.3.2	<i>Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori .....</i>	<i>119</i>
6.3.3	<i>Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli..</i>	<i>123</i>
6.3.4	<i>Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza .....</i>	<i>126</i>
6.3.5	<i>Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale.....</i>	<i>130</i>
6.3.6	<i>Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole .....</i>	<i>133</i>
6.3.7	<i>Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste.....</i>	<i>139</i>
6.3.8	<i>Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali .....</i>	<i>143</i>
6.3.9	<i>Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale .....</i>	<i>147</i>
6.3.10	<i>Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.....</i>	<i>150</i>
6.3.11	<i>Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione .....</i>	<i>154</i>
6.3.12	<i>Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare.....</i>	<i>155</i>
6.3.13	<i>Misura 133 - Azioni di informazione e promozione.....</i>	<i>159</i>
6.4	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI MISURA: ASSE 2 .....	162
6.4.1	<i>Misure 211/212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane .....</i>	<i>162</i>
6.4.2	<i>Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali .....</i>	<i>167</i>
6.4.3	<i>Misura 215 - Benessere degli animali.....</i>	<i>178</i>
6.4.4	<i>Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli....</i>	<i>182</i>
6.4.5	<i>Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli.....</i>	<i>185</i>
6.4.6	<i>Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole.....</i>	<i>188</i>
6.4.7	<i>Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale interventi preventivi....</i>	<i>190</i>
6.4.8	<i>Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale</i>	<i>195</i>
6.5	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI MISURA: ASSE 3 .....	198
6.5.1	<i>Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole.....</i>	<i>198</i>
6.5.2	<i>Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese.....</i>	<i>207</i>
6.5.3	<i>Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche .....</i>	<i>214</i>
6.5.4	<i>Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.....</i>	<i>220</i>
6.5.5	<i>Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale .....</i>	<i>226</i>
6.5.6	<i>Misura 331 - Formazione e informazione.....</i>	<i>231</i>
6.6	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 1 .....	237
6.6.1	<i>QV 1. In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale? .....</i>	<i>237</i>
6.6.2	<i>QV 2. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?...</i>	<i>239</i>
6.6.3	<i>QV 5. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?.....</i>	<i>240</i>

6.6.4	QV 6. In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario? .....	242
6.6.5	QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? .....	242
6.7	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 2 .....	246
6.7.1	QV 3. In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, compresa la biodiversità e le aree agricole e forestali HNV?.....	246
6.7.2	QV 4. In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?.....	257
6.7.3	QV 7. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?.....	266
6.7.4	QV 8. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?.....	271
6.8	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI A LIVELLO DI PROGRAMMA: ASSE 3 .....	278
6.8.1	QV 9. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?.....	278
6.8.2	QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi? .....	285
6.8.3	QV 11. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga? .....	287
6.9	INQUADRAMENTO DEL LEADER NEL PSR CALABRIA .....	289
6.9.1	Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4 .....	294
6.9.2	QV 21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER? .....	295
6.9.3	QV 22. In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?.....	298
6.9.4	QV 23. In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?.....	304
6.9.5	QV 24. In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale?.....	312
6.10	RISPOSTE AI QUESITI VALUTATIVI TRASVERSALI.....	317
6.10.1	QV 12. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR? .....	317
6.10.2	QV 13. In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR? .....	318
6.10.3	QV 14. Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?.....	320
<b>7</b>	<b>CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....</b>	<b>324</b>
7.1	COERENZA TRA MISURE ATTUATE E OBIETTIVI PERSEGUITI. EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA.....	324
7.2	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA E DEGLI OBIETTIVI FISSATI NELLA STRATEGIA NAZIONALE E NELLA STRATEGIA COMUNITARIA .....	327
7.3	RACCOMANDAZIONI SULLA BASE DEI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE .....	340
	<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>344</b>

**LATTANZIO**

■ ■ ADVISORY Public Sector

 **CONSEL** <sup>sp</sup> Consulenti Sviluppo  
Economie Locali

**ELENCO FIGURE**

<b>FIG. 1. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI (PROVINCIA E AREA PSR).....</b>	<b>35</b>
<b>FIG. 2. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI (ZONE SVANTAGGIATE) .....</b>	<b>35</b>
<b>FIG. 3. BENEFICIARI PER NUMERO DI MISURE ATTIVATE E LIVELLI DI CONNESSIONE TRA MISURE (VALORI IN %).....</b>	<b>36</b>
<b>FIG. 4. TIPOLOGIA DI RAMO AGRICOLO PREVALENTE DEI BENEFICIARI SALDATI DELLE MISURE 112 E 121 .....</b>	<b>36</b>
<b>FIG. 5. CONFRONTO DISTRIBUZIONE UNIVERSO/CAMPIONE DI BENEFICIARI (PROVINCIA E AREA PSR) .....</b>	<b>39</b>
<b>FIG. 6. QUADRO SINOTTICO SULL'APPROCCIO VALUTATIVO ADOTTATO PER IL PSR CALABRIA .....</b>	<b>47</b>
<b>FIG. 7. ORGANIGRAMMA DELL'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>55</b>
<b>FIG. 8. ANALISI DELLA LOGICA DI INTERVENTO DEL PSR CALABRIA.....</b>	<b>73</b>
<b>FIG. 9. LOGICA DI INTERVENTO - PROMOZIONE DELL'AMMODERNAMENTO E DELL'INNOVAZIONE NELLE IMPRESE E DELL'INTEGRAZIONE DELLE FILIERE.....</b>	<b>75</b>
<b>FIG. 10. LOGICA DI INTERVENTO - CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE .....</b>	<b>76</b>
<b>FIG. 11. LOGICA DI INTERVENTO - POTENZIAMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE.....</b>	<b>77</b>
<b>FIG. 12. LOGICA DI INTERVENTO - CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ, TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALE.....</b>	<b>78</b>
<b>FIG. 13. LOGICA DI INTERVENTO - TUTELA QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE RISORSE IDRICHE 79</b>	
<b>FIG. 14. LOGICA DI INTERVENTO - RIDUZIONE DEI GAS SERRA .....</b>	<b>81</b>
<b>FIG. 15. LOGICA DI INTERVENTO - TUTELA DEL TERRITORIO.....</b>	<b>82</b>
<b>FIG. 16. LOGICA DI INTERVENTO - MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ IMPRENDITORIALE E PROFESSIONALE DEGLI ADDETTI AL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E SOSTEGNO DEL RICAMBIO GENERAZIONALE.....</b>	<b>83</b>
<b>FIG. 17. LOGICA DI INTERVENTO - MANTENIMENTO E/O CREAZIONE DI OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI E DI REDDITO IN AREE RURALI.....</b>	<b>84</b>
<b>FIG. 18. LOGICA DI INTERVENTO - MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI RURALI PER LE IMPRESE E LA POPOLAZIONE .....</b>	<b>85</b>
<b>FIG. 20. VARIAZIONE DELLA SPESA PROGRAMMATA DAL 2010 AL 2015 (VALORI IN %) .....</b>	<b>90</b>
<b>FIG. 21. EVOLUZIONE DELLE RISORSE EROGATE RISPETTO ALLE RISORSE PROGRAMMATE DEL PSR 2007-2013 .....</b>	<b>91</b>
<b>FIG. 22. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M111 PER PROVINCE E AREE PSR .....</b>	<b>116</b>
<b>FIG. 23. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M112 PER PROVINCE E AREE PSR .....</b>	<b>120</b>
<b>FIG. 24. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M113 PER PROVINCE E AREE PSR .....</b>	<b>124</b>
<b>FIG. 25. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M114 PER PROVINCE E AREE PSR .....</b>	<b>127</b>

FIG. 26. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M115 PER PROVINCE E AREE PSR .....	131
FIG. 27. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI E DELLA SPESA DELLA M121 PER AREE PSR.....	135
FIG. 28. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M122 PER PROVINCE E AREE PSR .....	140
FIG. 29. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M124 PER PROVINCE E AREE PSR .....	148
FIG. 30. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M132 PER PROVINCE E AREE PSR .....	156
FIG. 31. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M133 PER PROVINCE E AREE PSR .....	160
FIG. 32. DISTRIBUZIONE BENEFICIARI M 211 - 212 PER AREA PSR .....	164
FIG. 33. LOCALIZZAZIONE DEI BENEFICIARI M 214 PER COMUNE .....	172
FIG. 34. LOCALIZZAZIONE BENEFICIARI M 214 IN AREE PROTETTE.....	174
FIG. 35. DISTRIBUZIONE BENEFICIARI M 214 NELLE ZVN .....	175
FIG. 36. DISTRIBUZIONE DELLA SPESA EROGATA AL 31 DICEMBRE 2015 PER TIPO DI ALLEVAMENTO (%) .....	180
FIG. 37. INVESTIMENTI PER OBIETTIVO (% SPESA PUBBLICA).....	184
FIG. 38. TIPOLOGIA DI IMBOSCHIMENTI.....	187
FIG. 39. CONTRIBUTO DELLA M 221 NELLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI.....	187
FIG. 40. LOCALIZZAZIONE BENEFICIARI M 226 PER COMUNE RISPETTO ALLE AREE BOSCADE .....	192
FIG. 41. I BENEFICIARI DELLA M311 ADERENTI AD ALTRE MISURE PSR .....	199
FIG. 42. I BENEFICIARI DELLA M311 PER CLASSE DI ETÀ E GENERE M/F .....	200
FIG. 43. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M311 PER PROVINCE E AREE PSR .....	200
FIG. 44. CONTRIBUTO DELLE ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE NEL FATTURATO MEDIO LORDO ANNUO .....	204
FIG. 45. VARIAZIONI SIGNIFICATIVE APPORTATE DALLA M311 SULLE AZIENDE BENEFICIARIE .....	206
FIG. 46. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M312 PER PROVINCE E AREE PSR .....	209
FIG. 47. I BENEFICIARI DELLA M312 PER CLASSE DI ETÀ E GENERE M/F .....	210
FIG. 48. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M313 PER PROVINCE E AREE PSR .....	215
FIG. 49. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M321 PER PROVINCE E AREE PSR .....	221
FIG. 50. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M323 PER PROVINCE E AREE PSR .....	227
FIG. 51. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLA M331 PER PROVINCIA ED AREE PSR .....	232
FIG. 52. LE TEMATICHE OGGETTO DEI CORSI DI FORMAZIONE FINANZIATI DALLA M331	234
FIG. 53. ANDAMENTO FBI 2000-2014 .....	253
FIG. 54. LOCALIZZAZIONE INVESTIMENTI COMPLESSIVI IN ENERGIE RINNOVABILI.....	260



<b>FIG. 55.</b>	<b>MISURA 121: VOLUME INVESTIMENTI PER TIPO DI FER.....</b>	<b>261</b>
<b>FIG. 56.</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI M 121.....</b>	<b>262</b>
<b>FIG. 57.</b>	<b>M 123: VOLUME INVESTIMENTI PER TIPO DI FER.....</b>	<b>263</b>
<b>FIG. 58.</b>	<b>M 311: VOLUME INVESTIMENTI PER TIPO DI FER.....</b>	<b>263</b>
<b>FIG. 59.</b>	<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI M 311.....</b>	<b>264</b>
<b>FIG. 60.</b>	<b>DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELL'ASSE 3 PER PROVINCIA ED AREE PSR .....</b>	<b>280</b>
<b>FIG. 61.</b>	<b>GRADUATORIA DEI PSL APPROVATI E SOGLIA DI PUNTEGGIO OTTENUTA.....</b>	<b>291</b>
<b>FIG. 62.</b>	<b>VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA SPESA PUBBLICA PER LE MISURE DELL'ASSE 4 (DETTAGLIO) .....</b>	<b>294</b>
<b>FIG. 63.</b>	<b>INCIDENZA ASSI 1, 2, 3 SULLA MISURA 410 .....</b>	<b>297</b>
<b>FIG. 64.</b>	<b>INCIDENZA DOTAZIONE INIZIALE MISURA 411 .....</b>	<b>297</b>
<b>FIG. 65.</b>	<b>INCIDENZA DOTAZIONE INIZIALE MISURA 412 .....</b>	<b>297</b>
<b>FIG. 66.</b>	<b>INCIDENZA DOTAZIONE INIZIALE MISURA 413 .....</b>	<b>297</b>
<b>FIG. 67.</b>	<b>PARTNER DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE .....</b>	<b>304</b>

## ELENCO TABELLE

TAB. 1. COLLEGAMENTO TRA OBIETTIVI PRIORITARI PSN - OS - MISURE CORRELATE .....	17
TAB. 2. SOGGETTI BENEFICIARI DIRETTI DELLE MISURE .....	20
TAB. 3. RIEPILOGO DEI PRINCIPALI PRODOTTI DI VALUTAZIONE .....	24
TAB. 4. CRITERI DA CONSIDERARE PER LA STRATIFICAZIONE DEL CAMPIONE DI INDAGINE .. .....	37
TAB. 5. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE PER MISURA .....	39
TAB. 6. INDICATORI DI IMPATTO OBBLIGATORI.....	43
TAB. 7. DOMANDE DI VALUTAZIONE FASE EX POST.....	45
TAB. 8. LE KEY WORDS DELL'ASSE 1 .....	48
TAB. 9. LE KEY WORDS DELL'ASSE 2.....	49
TAB. 10. LE KEY WORDS DELL'ASSE 3 .....	49
TAB. 11. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV4.....	50
TAB. 12. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV4.....	51
TAB. 13. CONVOCAZIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA.....	56
TAB. 14. LOGICA DI INTERVENTO DEL PSR CALABRIA – PRE HEALTH CHECK .....	60
TAB. 15. LOGICA DI INTERVENTO DEL PSR CALABRIA – CON OBIETTIVI SPECIFICI “NUOVE SFIDE” HEALTH CHECK.....	62
TAB. 16. ARTICOLAZIONE DELLE MISURE E AZIONI DEL PSR CALABRIA.....	66
TAB. 17. QUADRO DELLE MISURE A SEGUITO DELLE NUOVE SFIDE E FONDI AGGIUNTIVI.....	70
TAB. 18. AVANZAMENTO PROCEDURALE MISURE ASSE 1 (REGIA REGIONALE) .....	86
TAB. 19. AVANZAMENTO PROCEDURALE MISURE ASSE 2 (REGIA REGIONALE) .....	87
TAB. 20. AVANZAMENTO PROCEDURALE MISURE ASSE 3 (REGIA REGIONALE) .....	87
TAB. 21. EVOLUZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PSR CALABRIA 2007-2013....	88
TAB. 22. AVANZAMENTO FINANZIARIO PER LE MISURE DEGLI ASSI 1 E 2 AL 31 DICEMBRE 2015 .....	92
TAB. 23. AVANZAMENTO FINANZIARIO PER LE MISURE DEGLI ASSI 3 E 4 AL 31 DICEMBRE 2015 .....	93
TAB. 24. QUOTA PARTE DELLA SPESA REALIZZATA DESTINATA AI “TRASCINAMENTI” PER MISURA .....	94
TAB. 25. RIPARTIZIONE DEI BENEFICIARI PAGATI PER NUMERO DI MISURE .....	94
TAB. 26. NUMERO DI BENEFICIARI CHE PARTECIPANO A PIÙ DI UNA MISURA .....	96
TAB. 27. INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 1: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET .....	99
TAB. 28. INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 2: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET .....	101
TAB. 29. INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 3: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET .....	103
TAB. 30. INDICATORI DI PRODOTTO ASSE 4: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET .....	104
TAB. 31. INDICATORI DI RISULTATO ASSE 1: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET .....	106

TAB. 32. MISURE CORRELATE ALL'INDICATORE R6.....	107
TAB. 33. INDICATORI DI RISULTATO ASSE 2: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET.....	108
TAB. 34. PROSPETTO DI SINTESI: INDICATORI DI RISULTATO ASSE 2 CON RAFFRONTO PSR HC/PSR8 (VALORI IN %).....	109
TAB. 35. INDICATORI DI RISULTATO ASSE 3: TOTALE REALIZZATO E RAFFRONTO VALORI TARGET.....	110
TAB. 36. INDICATORI DI IMPATTO PREVISTI DAL PSR AL 31/12/2015.....	111
TAB. 37. BENEFICIARI DELLA M 214 IN AREE PROTETTE E NATURA 2000.....	173
TAB. 38. RIDUZIONI DI AZOTO PER LE SUPERFICI SOTTO IMPEGNO: PROGRAMMAZIONI A CONFRONTO.....	176
TAB. 39. DISTRIBUZIONE BENEFICIARI DELLA M 214 PER AREA PSR.....	177
TAB. 40. DISTRIBUZIONE INTERVENTI DELLA M 215 PER TIPO DI ALLEVAMENTO.....	179
TAB. 41. PRODUZIONE, CONSUMI INTERMEDI E VALORE AGGIUNTO PRODUZIONI ANIMALI E VEGETALI IN CALABRIA (MIGLIAIA DI EURO CONCATENATI AL 2010).....	238
TAB. 42. INVESTIMENTI FISSI LORDI IN CALABRIA (MILIONI DI EURO - VALORI CONCATENATI AL 2010).....	238
TAB. 43. PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO IN AGRICOLTURA.....	239
TAB. 44. PRODUZIONE, CONSUMI INTERMEDI E VALORE AGGIUNTO DI AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (NACE REV.2) VALORI CONCATENATI AL 2010.....	241
TAB. 45. IL POSIZIONAMENTO DELLA CALABRIA RISPETTO ALLE ALTRE REGIONI ITALIANE SECONDO IL REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD.....	243
TAB. 46. GLI INDICATORI DI RISULTATO DEL PSR CALABRIA MAGGIORMENTE CONNESSI CON L'INTRODUZIONE DI APPROCCI INNOVATIVI.....	245
TAB. 47. EFFETTI AMBIENTALI DELLE MISURE DELL'ASSE 2 E DI ALCUNE MISURE DI ALTRI ASSI AVENTI RICADUTE AMBIENTALI.....	246
TAB. 48. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 3.....	247
TAB. 49. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 3.....	247
TAB. 50. VARIAZIONI NELL'USO DEL SUOLO - RAFFRONTO DATI CORINE LAND COVER 2006 - 2012.....	250
TAB. 51. AREE HNV: VARIAZIONE DELLE SUPERFICI TRA IL 2006 E IL 2012.....	251
TAB. 52. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 4.....	257
TAB. 53. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 4.....	257
TAB. 54. POTENZA INSTALLATA DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FER IN ITALIA E IN CALABRIA (2013) E RAFFRONTO CON POTENZA 2008.....	259
TAB. 55. EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI IN ITALIA E IN CALABRIA (2007-2013).....	259
TAB. 56. EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI A BIOMASSA IN ITALIA E IN CALABRIA (2008-2013).....	259
TAB. 57. INDICATORE I7B: ATTENUAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI).....	265
TAB. 58. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 7.....	266
TAB. 59. CRITERI DI GIUDIZIO ASSOCIATI AL QV 7.....	266

TAB. 60. EVOLUZIONE DELLE EMISSIONI DI N2O E CH4 PER IL SETTORE AGRICOLTURA A LIVELLO NAZIONALE .....	267
TAB. 61. ATTENUAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (RIDUZIONE DI T CO2 EQUIVALENTE) DERIVANTI DALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FER .....	269
TAB. 62. ATTENUAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO (RIDUZIONE DI CO2 EQUIVALENTE) DELLE MISURE ASSE 2 .....	270
TAB. 63. SINTESI INDICATORE I7 .....	270
TAB. 64. INDICATORI OBBLIGATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV 8.....	272
TAB. 65. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 8.....	272
TAB. 66. CONSUMO DI FERTILIZZANTI CHIMICI E ORGANICI DAL 2007 AL 2012.....	274
TAB. 67. PRODOTTI FITOSANITARI DISTRIBUITI PER CATEGORIA: ANNI 2006-2013.....	274
TAB. 68. DISTRIBUZIONE DELLE STAZIONI MONITORAGGIO CONTENUTO DI NO3, ACQUE SUPERFICIALI.....	274
TAB. 69. DISTRIBUZIONE DELLE STAZIONI MONITORAGGIO CONTENUTO DI NO3, ACQUE SOTTERRANEE. ....	275
TAB. 70. INTERVENTI DELLE MISURE DELL'ASSE I COLLEGABILI A RISPARMI IDRICI/MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLE ACQUE.....	276
TAB. 71. DOTAZIONE FINANZIARIA DEL PSR DESTINATA ALLA DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE (VALORI IN EURO E IN %).....	278
TAB. 72. INDICATORI DI RISULTATO ASSOCIATI AL QV.....	279
TAB. 73. CRITERI DI GIUDIZIO E INDICATORI CORRELATI AL QV.....	280
TAB. 74. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI.....	285
TAB. 75. INDICATORI DEL PSR ASSOCIATI AL QV .....	287
TAB. 76. ITER PROCEDURALE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE .....	289
TAB. 77. MISURE DEL PSR CALABRIA ELEGGIBILI NELL'AMBITO DEI PSL.....	290
TAB. 78. DOTAZIONE FINANZIARIA DELL'ASSE 4 (ANNO 2012).....	291
TAB. 79. SINTESI DELLE LINEE STRATEGICHE DEI GAL CALABRESI .....	292
TAB. 80. EVOLUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMA DAL 2007 AL 2015 LEADER (VALORI IN EURO E IN %) .....	294
TAB. 81. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 21.....	295
TAB. 82. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 22.....	299
TAB. 84. AVANZAMENTO FINANZIARIO DELL'ASSE 4 (VALORI ASSOLUTI E IN %) .....	300
TAB. 85. INDICATORE DI PRODOTTO: N.RO DI PROGETTI FINANZIATI (VALORI ASSOLUTI E IN %) .....	301
TAB. 86. INDICATORE DI PRODOTTO: N.RO DI BENEFICIARI FINANZIATI (VALORI ASSOLUTI E IN %) .....	301
TAB. 87. PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE ATTIVATI .....	303
TAB. 88. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 23.....	305
TAB. 89. DATI TERRITORIALI DEI GAL .....	305
TAB. 90. PRINCIPALI VARIAZIONI RISPETTO AL LEADER+ .....	306
TAB. 91. SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DEI PARTENARIATI GAL.....	307
TAB. 92. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 24.....	312

<b>TAB. 93. AZIONI SOVVENZIONATE DALLA MISURA 431 .....</b>	<b>314</b>
<b>TAB. 94. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 12.....</b>	<b>317</b>
<b>TAB. 95. OUTPUT DELLA RRN UTILIZZATI DALL'ADG DEL PSR CALABRIA .....</b>	<b>317</b>
<b>TAB. 96. CRITERI DI GIUDIZIO E PRINCIPALI INDICATORI ASSOCIATI AL QV 13.....</b>	<b>318</b>
<b>TAB. 97. RIEPILOGO DEI PRINCIPALI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA (MISURA 511) ....</b> <b>.....</b>	<b>318</b>
<b>TAB. 98. CAPACITÀ DEL PROGRAMMA DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI FINANZIARI E DI</b> <b>OUTPUT PER MISURA .....</b>	<b>320</b>
<b>TAB. 99. CAPACITÀ DEL PROGRAMMA DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSR</b> <b>CALABRIA.....</b>	<b>331</b>
<b>TAB. 100. CAPACITÀ DEL PROGRAMMA DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSR</b> <b>CALABRIA.....</b>	<b>335</b>
<b>TAB. 101. CAPACITÀ DEL PROGRAMMA DI RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PSR</b> <b>CALABRIA.....</b>	<b>339</b>

**ABBREVAZIONI E ACRONIMI**

<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AGEA</b>	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
<b>ARCEA</b>	Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura
<b>ARSSA</b>	Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura
<b>BCAA</b>	Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali
<b>BPZ</b>	Buone Pratiche Zootecniche
<b>BURC</b>	Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
<b>CAA</b>	Centro di Assistenza Agricola
<b>CCE</b>	Corte dei Conti Europea
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>CE</b>	Commissione europea
<b>CGO</b>	Criteri di Gestione Obbligatori
<b>DDG</b>	Decreto del Direttore Generale
<b>GAC</b>	Gruppo di Azione Costiera
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale
<b>FAS</b>	Fondo per le Aree Sottoutilizzate
<b>HA</b>	Ettari
<b>HC</b>	Health Check
<b>HNV</b>	<i>High Nature Value</i>
<b>ISTAT</b>	Istituto Nazionale di Statistica
<b>LEADER</b>	Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale
<b>EENRD</b>	European Evaluation Network for Rural Development
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>FESR</b>	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
<b>FEP</b>	Fondo Europeo per la Pesca
<b>FSE</b>	Fondo Sociale Europeo
<b>MIPAAF</b>	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
<b>OCM</b>	Organizzazione Comune di Mercato
<b>OP</b>	Organismo Pagatore
<b>OSC</b>	Obiettivi Strategici Comunitari
<b>OST</b>	Orientamenti Strategici Comunitari
<b>OTE</b>	Orientamento Tecnico Economico
<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>PIAR</b>	Progetti Integrati per le Aree Rurali
<b>PIF</b>	Progetti Integrati di Filiera

<b>POR</b>	Programma Operativo Regionale
<b>PSL</b>	Piani di Sviluppo Locale
<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>QCMV</b>	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
<b>QV</b>	Quesiti Valutativi
<b>RAE</b>	Relazione Annuale di Esecuzione
<b>RdV</b>	Relazione di Valutazione
<b>RRN</b>	Rete Rurale Nazionale
<b>SAT</b>	Superficie Agricola Totale
<b>SAU</b>	Superficie Agricola Utilizzata
<b>SIAN</b>	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
<b>SIC</b>	Siti di Interesse Comunitario
<b>SSL</b>	Strategie di Sviluppo Locale
<b>UDE</b>	Unità di Dimensione Economica
<b>ULA</b>	Unità di Lavoro Agricolo
<b>VA</b>	Valore Aggiunto
<b>ZPS</b>	Zone di Protezione Speciale
<b>ZVN</b>	Zone Vulnerabili da Nitrati

## 1 Executive summary

---

Il presente documento costituisce una sintesi della Relazione di Valutazione Ex Post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Calabria. Nella sintesi sono evidenziati i principali risultati della valutazione e le considerazioni sui principali elementi di successo e di criticità affinché possano indirizzare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

### 1.1 Principali risultati della valutazione

---

Ad un livello generale, è possibile affermare che il PSR Calabria conferma la bontà del suo impianto programmatico, anche alla luce delle revisioni avvenute nel corso del tempo (*in primis* le nuove sfide identificate a seguito della riforma *Health Check e Recovery Plan*). La strategia di intervento del PSR, fondata sui risultati dell'analisi di contesto regionale, è volta all'implementazione di un modello **di sviluppo competitivo, sostenibile, duraturo, multifunzionale ed integrato del settore agri-colo ed agroindustriale e dei territori rurali**".

Alla data del **31 dicembre 2015** il PSR 2007-2013 della Regione Calabria ha **utilizzato il 96,8% delle risorse programmate** per l'intero periodo di programmazione, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di **€ 1.053.251.416 euro di spesa pubblica totale**. Analizzando la ripartizione dei pagamenti a livello di Asse si riscontra un **ottimo avanzamento per l'Asse 2** le cui risorse, diversamente dal resto del PSR, sono cresciute del 12% rispetto alla dotazione prevista con la riforma HC. Si riscontra, invece, **un buon andamento per l'Asse 1 e qualche difficoltà per gli Assi 3 e 4**.

Le **risorse HC e del RP** previste rispettivamente per sei misure del PSR presentano una *performance* di raggiungimento del programmato altalenante. Nel caso delle Misure 125 e 321 sono stati spesi circa 14M€ euro, raggiungendo rispettivamente il 90 e il 93% delle risorse HC/RP stanziare, mentre meno performanti risultano le Misure 214, 221 e 226 che raggiungono tassi di spesa tra il 66 e il 69%, solo la Misura 311 presenta livelli di spesa piuttosto bassi attestandosi intorno al 33% della spesa.

Nel complesso il PSR, attraverso le **Misure di sostegno agli investimenti**, è sicuramente riuscito a rafforzare il ruolo dell'agricoltura sull'intera economia regionale. Alla luce della lieve variazione negativa del valore aggiunto agricolo è indubbio che gli effetti dei contributi erogati dal PSR hanno **rallentato le dinamiche recessive** dell'intera economia regionale, ma non sono riusciti ad invertirne la tendenza e a trasformarla in una reale crescita. Stante i risultati delle indagini realizzate, risulta evidente che il PSR è servito, tra l'altro, per dare linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire aumentando la produzione e favorendo una maggiore occupazione. In termini di impatti complessivi – sebbene non si sia generato l'incremento ipotizzato in sede di valutazione ex ante – **la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 121 è stimabile** (applicando il metodo controfattuale) **in 5,5 milioni di euro** che, pur non riuscendo a compensare la perdita di valore che ha interessato il settore, appare una variazione positiva di tutto rilievo alla luce dell'attuale contesto economico generale.

Rimane comunque un aspetto non di secondaria importanza derivante dal fatto che il cambiamento nella direzione auspicata della politica incentivante del PSR sarebbe avvenuto, in parte, anche senza la politica stessa, ma con tempistiche mediamente più lunghe. Tale considerazione si desume dagli esiti delle indagini campionarie effettuate sulla Misura 121 dove il 44% del campione ha dichiarato che *“avrebbe effettuato gli investimenti anche senza il PSR”* mentre nella Misura 123 tale quota sale al 70%. Questi valori debbono comunque essere visti in una duplice lettura; da un lato la forte recessione e la struttura produttiva regionale ha veicolato i finanziamenti verso soggetti con una certa capacità economica, dall'altro senza il loro immediato intervento l'economia regionale avrebbe subito delle ripercussioni maggiori rispetto a quelle che si sono verificate. In relazione dunque al cosiddetto **“deadweight”** o effetto “peso morto”, va osservato che, diversamente dalle misure 121 e 123, il 77% del campione di beneficiari della M



112 e il 63% della 311 ha dichiarato che gli investimenti non sarebbero stati realizzati senza il contributo pubblico. Pertanto per incentivare l'inserimento di nuove aziende e diversificare le produzioni e i servizi offerti, l'apporto del PSR è risultato di fondamentale importanza come pure aver strutturato la Misura 112 in maniera sinergica con la misura 121 ha sicuramente favorito la contrazione degli effetti di **"deadweight"** che si istaurano con maggiore probabilità in contesti fortemente recessivi come quelli intercorsi in Calabria, dove la drastica contrazione della domanda interna e la scarsa propensione all'export hanno di fatto rallentato la capacità di investire di molte aziende agricole.

In questo contesto il PSR ha svolto un fondamentale ruolo di ammortizzatore sociale, favorendo l'occupazione di **980 nuove ULA** stimate a partire dalle Misure considerate (Asse 1 e 3).

Per il quadro logico di sintesi che mostra la correlazione tra gli obiettivi specifici del PSR e gli obiettivi posti a livello nazionale e comunitario, si rimanda al Par. 5.3 del presente rapporto.

**Obiettivo specifico: "Accrescere la competitività delle aziende agricole- forestali e delle filiere agroalimentari" e "Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione"**

Il contributo delle singole Misure al miglioramento della competitività è stato perseguito in maniera differente, data la dotazione di risorse assegnate e il tasso di esecuzione raggiunto ma anche per la natura stessa delle misure alcune delle quali hanno svolto **prevalentemente un ruolo sinergico** (111-114-112-132) rispetto alle misure sulle quali sono stati i maggiori investimenti aziendali 123 e 121.

- risultano soddisfacenti i risultati espressi dalla **Misura 112** dove le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo (R2) stimata pari a 8,2 Milioni di euro, che corrisponde al 105% del livello obiettivo. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. L'incremento di fatturato registrato è dovuto principalmente ad un incremento del prezzo di vendita ottenuto grazie ai miglioramenti qualitativi della produzione unito ad un incremento delle quantità vendute per nuovi sbocchi commerciali.
- Parzialmente positivo il ruolo svolto dalla **Misura 121**: gli investimenti realizzati dai 1.314 beneficiari hanno favorito un incremento medio di fatturato pari al 14%, per un volume di investimenti pari a 238 milioni di euro (84% del valore obiettivo). Tali investimenti non hanno comunque permesso di raggiungere il target ipotizzato inerente all'incremento di valore aggiunto lordo (R2), che si attesta solo<sup>1</sup> al 38% (pari a 4,1 Meuro) a causa dei forti ritardi che hanno caratterizzato la Misura. Come emerge dall'indagine campionaria per una quota rilevante (49%) gli effetti economici derivanti dall'investimento hanno determinato una stabilità rispetto alla situazione pregressa, e solo per il 29% un certo incremento, mentre solo il 12% ha avuto una contrazione. Le possibili cause sono da ascrivere ad un incremento occupazionale che di fatto ha assorbito una quota rilevante dell'aumento produttivo determinato dai nuovi investimenti, traducendosi, solo in parte, nell' incremento netto di valore aggiunto pari a 5,5 milioni di euro ottenuto con la tecnica controfattuale sull'interno universo dei beneficiari della Misura.
- significativo è il contributo della **M.122** che ha fatto registrare pagamenti pari a 10,1 Meuro, 16 M€ di investimenti e 108 beneficiari che hanno concluso gli interventi, un numero che appare discreto se si considera i 135 beneficiari complessivi. In termini di valore aggiunto prodotto (R2) il dato rilevato appare ancora lontano dal target ipotizzato (34,4% di

---

<sup>1</sup> L'indicatore viene calcolato sulla base delle richieste di saldo intercorse due anni prima della chiusura del programma, al fine di poter concretamente verificare il dispiegare degli effetti. In Calabria una pluralità di aziende ha richiesto il saldo a fine 2015.

conseguimento), probabilmente in virtù del fatto che molti interventi sono giunti a saldo solamente nel corso del 2015 (50 beneficiari sul 108 saldati al 31.12.2015) e, quindi, non hanno ancora generato effetti tangibili. Per quanto riguarda l'indicatore R3, invece, la percentuale di conseguimento raggiunge il 73,3%, evidenziando il fatto che gli interventi ammessi a finanziamento detenevano una significativa componente di innovatività, in termini di prodotti o tecniche. La M. 122 ha comunque fornito un buon contributo nel sostenere i proprietari forestali, garantendo **effetti positivi sull'ecosistema** forestale nel suo complesso.

- Nel comparto agro industriale la **Misura 123** ha contribuito ad aumentare la competitività del settore (2,2 Meuro) sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto di solo il 36% a causa dei ritardi intercorsi nella richiesta di saldo. Gli interventi realizzati hanno, comunque, consentito di ottenere **vantaggi** in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e innalzamento della qualità delle produzioni.

La promozione dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese, ovvero 907 al 31/12/2015 corrispondenti al 91,80% del valore obiettivo (988) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. Al 31/12/2015, la misura 121 ha realizzato il 95,71% del valore target previsto (840), la 122 il 73,33% (30), la 123 il 61,05% (95) e la 124 il 100% (23). In particolare la **Misura 124** è stata attuata in forma singola o all'interno dei progetti integrati di filiera realizzando 45 iniziative di cooperazione ad alto contenuto innovativo (pari al 100% del target previsto per l'indicatore R3) del target ipotizzato. Per quanto riguarda la tipologia di intervento le progettualità si sono sostanzialmente equidistribuite tra Sviluppo di nuove tecnologie (37%), nuovi prodotti (33%) e la creazione di nuovi sbocchi commerciali (30%). Sui processi innovativi promossi dalla Misura 124 sono stati liquidati circa 5,507 milioni di euro.

**Obiettivo specifico: “Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)” e “Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio”**

Il contributo della Misura **132** è stato molto limitato (stato di avanzamento fisico e finanziario basso (55% e 18%). Pur a fronte di un'elevata adesione da parte delle aziende, i ritardi attuativi e nelle procedure di pagamento dei beneficiari aventi diritto, soprattutto a causa delle difficoltà legate agli eccessivi oneri amministrativi da sostenere rispetto all'aiuto erogato non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e dei risultati programmati in termini di incremento del valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità (il 25,3% del target).

Strettamente correlata alla precedente è la **Misura 133**, la quale ha sostenuto la promozione e l'informazione dei prodotti agroalimentari di qualità favorendone il consumo, l'aumento del valore commerciale, l'accrescimento di valore aggiunto e la diversificazione degli sbocchi di mercato. **La Misura ha rafforzato la conoscenza dei marchi di qualità contribuendo al consolidamento del mercato e alla crescita della competitività.** I risultati attuativi, sebbene non pienamente congruenti rispetto all'obiettivo target (45% dei beneficiari), appaiono comunque rilevanti per la valenza sperimentale dell'esperienza che potrà essere riproposta con maggiore efficacia in futuro.

**Obiettivo specifico: “Qualificare e aggiornare i profili professionali”**

L'Obiettivo è stato positivamente perseguito grazie all'attuazione delle **M. 111** che ha fatto registrare un avanzamento fisico pienamente soddisfacente: i partecipanti alla formazione che hanno seguito un corso in materia agricola e/o forestale risultano, infatti, 7.068 (101% del valore target). Ugualmente, l'indicatore relativo al numero di giorni di formazione ricevuta (27.249) è prossimo al target previsto (97,3%), rivelando un grande interesse da parte degli imprenditori agricoli e forestali o, più in generale, degli addetti al settore agricolo, per le tematiche affrontate nell'ambito delle iniziative di formazione e informazione finanziate. In linea anche l'avanzamento finanziario che mostra un utilizzo delle risorse disponibili pari al 98,9%.

Il contributo delle M 114 e 115 risulta più limitato. Nonostante il buon livello di raggiungimento dei target, il peso percentuale di coloro che hanno aderito alla **Misura 114** (75) sul totale delle aziende esistenti è molto limitato (lo 0,04%).

#### Obiettivo specifico: “Favorire il ricambio generazionale”

Considerando gli effetti sul **ricambio generazionale**, l'esiguo numero di agricoltori e lavoratori agricoli che hanno fatto ricorso al prepensionamento previsto dalla **Misura 113** porta a ritenere il contributo fornito dalla Misura, benché in linea con il valore obiettivo stimato, non particolarmente impattante in termini di innalzamento del potenziale umano ed aumento della competitività. Inoltre, il non contestuale insediamento di giovani agricoltori tramite la Misura 112, ha rappresentato un elemento di debolezza per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali. Nel delicato periodo storico coinciso con la programmazione 2007/2013, **la Misura 112 ha, invece, agevolato il ricambio generazionale** nel contesto produttivo calabrese. Dall'esame dei dati di monitoraggio si ricava che la Misura ha incentivato l'accesso di 1.212 giovani con **un'età media di 24 anni, con una percentuale di giovani di genere femminile** che si attesta intorno al 38%.

Il contributo della misura è convalidato dai risultati delle indagini dove il 77% degli intervistati ha indicato il sostegno PSR come *condicio sine qua non* per l'effettuazione degli investimenti nell'azienda agricola.

#### Obiettivo specifico: “Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui”

È possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla **Misura 125** stanno contribuendo in maniera consistente a **ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture** delle aree rurali arginando il problema dell'*infrastruttura divide*. Gli interventi realizzati hanno permesso di servire un nutrito numero di aziende agricole interessando un comprensorio di dimensioni piuttosto ampie. In alcuni casi il miglioramento della viabilità ha favorito il nascere di nuove realtà aziendali, che risultavano fortemente penalizzate dalle condizioni pre intervento. Positivo anche **l'impatto sull'ambiente della gestione delle risorse idriche** (il 22% degli interventi è stato dedicato a questo obiettivo), **capace di potenziare l'attuale sistema senza generare impatti negativi** di sovra sfruttamento e contribuendo alla riduzione degli sprechi e alla razionalizzazione dei consumi idrici.

#### Obiettivo specifico: “Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi”

La **Misura 126** correlata all'indicatore in oggetto è stata attivata solo in seguito ai fenomeni alluvionali dell'agosto 2015 attraverso l'ultima modifica al PSR notificata a dicembre 2015, con una dotazione finanziaria di 1,2 milioni di quota FEASR. La Misura ha registrato un solo avanzamento procedurale con il finanziamento di una domanda che ha coperto l'importo previsto per il raggiungimento del target previsto.

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Accrescere la competitività delle aziende agricole- forestali e delle filiere agroalimentari	++
Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	+++
Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)	++
Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio	+
Qualificare e aggiornare i profili professionali	++

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Favorire il ricambio generazionale	+++
Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui	++
Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi	+

+++ *Elevato*                      ++ *Discreto*                      + *Limitato*

**Obiettivo specifico: “Favorire l’introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque”.**

Per la componente agricola il principale contributo all’obiettivo è dato dalla **M 214**, che ha finanziato l’applicazione di pratiche agricole a minor impatto ambientale (Az.1 metodo integrato e A. 2 metodo biologico), interessando 4% circa della SAU regionale, con un risparmio di oltre **300 t/anno di fertilizzanti azotati**, dato particolarmente significativo considerando che almeno il **45% dei beneficiari della M 214** opera in **Zone Vulnerabili ai Nitrati**.

Le Misure forestali favoriscono la tutela delle risorse idriche potenzialmente più di altri interventi, grazie alla funzione di filtro per molte sostanze contaminanti nelle acque e di protezione dall’erosione meccanica. La **M 226** ha contribuito a questo obiettivo specifico conservando e ripristinando quasi 19.000 ha, pari al 3% della superficie regionale forestale. Altre Misure relative agli imboschimenti (**M 221, 223**) hanno finanziato la conversione dell’uso del suolo verso la costituzione del bosco e di attività selvicolturali, con i relativi impatti positivi sulle acque, anche se su superfici complessivamente coinvolte abbastanza ridotte (1.300 ha ca.).

Attraverso l’Az. 3 (Extra-BCAA) della M 214, benché su superfici minori (poco più di 100 ha), è stato inoltre perseguito direttamente l’**obiettivo specifico HC “Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo”**, Azione che riguardava anche la priorità **Tutela del territorio**.

**Obiettivi specifici** afferenti alla priorità **“Riduzione dei gas serra”**: **“Aumentare la disponibilità di biomassa” (risorse ordinarie)** e **“Incentivare l’incremento della copertura forestale e riforestazione antropica naturale” (HC)**.

Il ruolo della foresta rispetto alla riduzione dei gas serra è duplice: rappresentano sia una **fonte di energia rinnovabile**, ma contribuiscono anche alla **fissazione del carbonio nella biomassa** e alla reimmissione di ossigeno, riducendo la quantità di CO<sub>2</sub> in atmosfera (stima pari a più di **61.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**).

Importante anche il contributo della M 214, che si stima abbia evitato l’emissione di gas a effetto serra, per una quantità pari a circa **26.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**.

Complessivamente le Misure dell’Asse 2 insieme a quelle già citate degli altri Assi hanno consentito la sottrazione e/o evitato l’emissione di oltre 89.500 tCO<sub>2</sub> eq./anno, un effetto nell’atmosfera **pari ad oltre 22.000 ha di bosco l’anno**.

**Obiettivo specifico HC: “Incentivare l’incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale. Miglioramento della capacità produttiva dei suoli”.**

L’obiettivo specifico corrisponde al fabbisogno identificato nel PSR di **adottare azioni di mitigazione dei fenomeni di desertificazione**, ma partecipa anche alla **attenuazione dei cambiamenti climatici**. Gli imboschimenti realizzati con le M 221 e 223 avevano le potenzialità per contrastare fenomeni di desertificazione localizzata, ma le superfici coinvolte sono abbastanza ridotte.

Analogamente l'Az. 3 della M 214, pur avendo ottime potenzialità ai fini dell'aumento della sostanza organica, la strutturazione e la fertilità del suolo (tramite sovesci, inerbimenti, drenaggio e sistemazioni superficiali), è riuscita ad interessare solo superfici complessivamente limitate.

**Obiettivo specifico: "Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000".**

Nei criteri di selezione per le Misure forestali (M 221, la M 226 e la M 227) e per le **Misure 211-212** è stato riconosciuto un punteggio premiale agli interventi in aree Natura 2000. Anche la **M 216** ha concentrato in misura notevole gli interventi nelle aree Natura 2000 (**28% dei beneficiari in SIC/ZPS**).

In fase di realizzazione del Programma il maggior contributo in termini di superficie annua coinvolta è stato apportato dalla **M 214**, con il **25% delle aziende beneficiarie ricadenti in SIC/ZPS** e il **10% in aree protette**.

La M 214 garantisce il principale contributo anche per l'**Obiettivo specifico HC "Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale"**, interessando 4% circa della SAU regionale, mentre l'**Az. 4** (biodiversità animale) ha sostenuto l'allevamento di razze a rischio di estinzione, (si stima che ogni anno il **42% del patrimonio regionale di razze a rischio sia stato protetto dal PSR**), così come l'**Az. 6** (progetti comprensoriali).

Riguardo la tutela degli animali allevati, l'**Obiettivo specifico "Miglioramento del livello di benessere degli animali"** è stato perseguito tramite la **M 215**. Le aziende hanno interessato una porzione limitata rispetto alla platea di allevatori potenziali beneficiari della Misura, ma comunque la Misura ha superato il 100% del target fissato (266 aziende su 250) e hanno avuto **ricadute positive anche ai fini ambientali** (gestione razionale delle deiezioni e del carico al pascolo), con conseguente riduzione della contaminazione da nitrati nelle acque e l'erosione del suolo.

**Obiettivo specifico: "Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali".**

Le Misure 216 e 227 (investimenti non produttivi, in ambito agricolo e forestale), erano finalizzate non solo alla valorizzazione del paesaggio ma **anche alla prevenzione del micro dissesto idrogeologico** (terrazzamenti, muretti a secco, inerbimento dei canali e ripristino degli elementi lineari vegetali).

La tutela del paesaggio permette anche una **maggiore fruizione pubblica** dei sistemi ad alta biodiversità rendendo i boschi più facilmente accessibili attraverso il miglioramento della viabilità forestale minore, della sentieristica e in generale con la valorizzazione dei punti d'interesse nei boschi.

**Obiettivo specifico: "Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata"**

La M 214 ha promosso i metodi di produzione integrata (Az. 1) e agricoltura biologica (Az. 2), contribuendo sia all'obiettivo prioritario della **difesa della biodiversità** sia a quello di **tutela del territorio**.

I vantaggi ambientali forniti dall'Az. 1 sono numerosi: apporto di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi ridotto, mantenimento della fertilità e della struttura del terreno, contrasto all'erosione, riduzione dei consumi di acqua. L'Azione 1 ha avuto però un riscontro decisamente meno importante rispetto all'Az.2, interessando superfici e n. agricoltori limitati.

L'Az. 2 Agricoltura biologica ha raggiunto il **21% degli agricoltori ed il 17% circa della superficie del comparto biologico** regionale e si stima abbia nel complesso evitato il rilascio al suolo e nelle acque di 309 t/anno di azoto di sintesi (pari a quasi **25.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**). La promozione del biologico da parte del Programma è in forte crescita, considerando l'aumento di adesioni e di realizzazioni rispetto alla Misura F1 del periodo precedente.

L'Az. 2 della M 214 gioca un ruolo cardine anche per l'**Obiettivo specifico "Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili"**, cui concorrono il metodo di produzione integrata, quello biologico, le pratiche agricole extra-BCAA e gli interventi di cura del paesaggio dell'Az. 5.

**Obiettivo specifico: "Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale".**

Le Misure funzionali all'obiettivo sono quelle relative agli imboschimenti (**M 221 e 223**), o che contribuiscono al corretto mantenimento delle superfici boscate (**M 226, 227**).

La maggior parte delle superfici forestali è ubicata in aree marginali, ove il bosco può rappresentare una risorsa occupazionale e prevenire l'abbandono del territorio, ma solo se il bosco stesso è valorizzato e opportunamente custodito. A tal fine **la combinazione tra gli interventi della M 227 e quelli della M 226** (evidenziata dalle indagini dirette) ha permesso di consolidare la valenza economica del bosco, attraverso sia la messa in sicurezza/ripristino delle superfici forestali (M 226), che la valorizzazione delle zone d'interesse naturalistico e le opere di sistemazione delle superfici e della viabilità (M 227).

**L'Obiettivo specifico: "Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi"**

La M 226 ha impiegato l'**80% del budget nella ricostruzione** delle aree colpite da incendi o altre calamità ed il **17% in interventi preventivi**. L'importanza della M 226 emerge anche dalle indagini dirette che riportano che il **78% dei beneficiari non avrebbe eseguito gli interventi preventivi/ricostitutivi senza il PSR**. La M 226 è essenziale anche per l'**Obiettivo specifico HC "Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi"**, non solo grazie agli interventi di prevenzione ma anche per la capacità già descritta dei boschi di assorbire la CO<sub>2</sub> e stabilizzare il microclima locale, nonché di proteggere il suolo e conservare la sostanza organica.

**Obiettivo specifico: "Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio".**

Oltre a quello indiretto di diverse Misure (come quelle forestali), il contributo maggiore proviene dalle **Misure 211-212**, la cui indennità è ritenuta indispensabile ai fini del mantenimento dell'azienda dal 41% degli intervistati (indagini dirette del Valutatore). Le due Misure hanno ampiamente raggiunto i target stabiliti e i risultati conseguiti sono molto migliori di quelli della Misure E della precedente Programmazione.

Anche gli impatti di tipo ambientale sono significativi: più del **20% delle superfici coinvolte ogni anno** dalle Misure ricadono in **aree Natura 2000**, oltre alla metà dei beneficiari intervistati è composta da agricoltori biologici e la maggioranza delle aziende dei beneficiari intervistati mantiene parte della propria superficie a bosco, garantendo quindi un efficace presidio del territorio (obiettivo prioritario **tutela del territorio**).

Di seguito una tabella riepilogativa sui principali risultati raggiunti dal Programma.

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque	+++
Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo (HC)	+
Aumentare la disponibilità di biomassa	++
Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale e miglioramento della capacità produttiva dei suoli (HC)	Forestazione + Suoli ++
Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	++
Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale (HC)	+++
Miglioramento del livello di benessere degli animali	+
Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	++
Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	+++

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	++
Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale	+
Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	+++
Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi (HC)	++
Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio	+++

+++ *Elevato*++ *Discreto*+ *Limitato*

**Obiettivi specifici: “Diversificare l'economia rurale” e “Creare nuove opportunità occupazionali”** (Misure direttamente correlate M. 311; M.312; M.313)

- Il PSR ha sostenuto positivamente, attraverso le iniziative poste in essere nell'ambito dell'Asse 3, lo sviluppo dei sistemi economici locali delle aree rurali, come si può desumere in prima battuta dall'esame della variazione del **valore aggiunto** lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie **pari a 894.690 €** con una percentuale di realizzazione del valore target del **29,4% del valore obiettivo**, con un contributo maggiore da parte della M. 311 e residuale delle M. 312 e 313. Il dato emerso appare disattendere le previsioni ma alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria che continuano ad incidere profondamente il tessuto imprenditoriale regionale è da considerarsi discreto. Seppur la variazione di valore aggiunto non appare pienamente soddisfacente, occorre evidenziare che sotto il profilo economico gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti, anche considerando che molti interventi sono stati completati nel biennio 2014 e 2015, pertanto non hanno ancora pienamente prodotto i propri effetti.
- L'effettiva diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali - promossa in particolare dalla notevole diffusione sul territorio dell'offerta agrituristica nell'ambito della M.311 con l'Azione 1 (con 398 beneficiari) e dalla 312 “con le Azioni 1 finalizzata alla creazione di micro-imprese e Azione 2 destinata allo sviluppo di micro-imprese esistenti” si è provveduto non solo a diversificare l'economia rurale ma anche ad “Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale” così da potenziare la **capacità di attrazione delle aree rurali**. Nella fattispecie, tali azioni hanno contribuito a stimolare positivamente la domanda turistica, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione.
- Le Misure dell'Asse 3 hanno consentito il raggiungimento parziale dell'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, come si evince anche dalla stima del **numero di turisti in più (R.9)** pari a +11.562 (76% del target); al riguardo si fa notare che l'effetto delle attività promozionali e di marketing territoriale – che rappresentano il 48% con tipologie di intervento varie dalla realizzazione siti internet a quella di punti informativi - non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti.
- La quota di aziende che hanno investito in interventi finalizzati alla **realizzazione di forme di agricoltura sociale e attività creative** non è molto alta – ammonta al 3,8% dei beneficiari totali – tuttavia appare significativo comunque il contributo in chiave multi-funzionale dell'Azione che ha gettato le prime basi per un pieno utilizzo delle risorse per approcci innovativi propri dell'agricoltura sociale. Il contributo in termini di multi-settorialità è anche significativo da parte dell'Azione 3 della M.311 che ha finanziato che ha finanziato progetti (17) per la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la **produzione e la vendita di energia elettrica e termica** e per la realizzazione di impianti per tecnologici per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici.
- Nel suo insieme l'azione dell'Asse 3 sui **livelli occupazionali** ha agito in maniera più marcata sul mantenimento dei livelli occupazionali, che sulla creazione di nuovi posti di lavoro, ad eccezione della M. 311 che ha contribuito al 90% dei **nuovi posti di lavoro**

complessivamente stimati (84 ULA), una buona parte dei quali a favore di donne (il 42% delle ULA), dato legato evidentemente anche alla specificità del settore dell'accoglienza turistica/agri-turismo di maggiore attrazione per la sfera femminile. Il valore target è stato raggiunto nella misura dell'75%, in parte a causa delle minori performance delle Misure 312 e 313, i cui interventi completati nell'ultimo biennio, non hanno ancora dispiegato appieno i propri effetti. Il dato risulta positivo alla luce dell'andamento regionale complessivo sui livelli occupazionali per il quale si registra un tasso di disoccupazione che è del 19,4; la situazione per i giovani (15-24 anni) è ancora più critica con un tasso del 53,5%<sup>2</sup>.

**Obiettivo specifico: “Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica” e “migliorare l’offerta dei servizi”** (Misure direttamente correlate M. 321 e M.323)

- La M.321 ha riscontrato un discreto interesse da parte del territorio, interessato da una parte a cogliere l'opportunità di **rafforzare la rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale con benefici in termini di qualità della vita** di coloro che vivono in queste aree e dall'altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsistema economico; Particolarmente efficaci sono stati i Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR) attivati nell'ambito di questa Misura; in particolare i servizi sono relativi per la maggior parte riguardanti la cultura e le infrastrutture sociali (il 46%) e al campo della mobilità (il 38%) che hanno consentito l'acquisto di mezzi di trasporto pubblici (scuolabus, autobus, ambulanze, ecc.) e la realizzazione di centri polifunzionali adibiti a strutture di accoglienza e aggregazione sociale.
- Per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio rurale, particolarmente positiva è stata la performance attuativa della Misura 323 che ha sovvenzionato numerose azioni (111 contro i 70 del valore target programmato) contribuendo in prima battuta al recupero e valorizzazione della architettura rurale e culturale regionale che rappresenta un potenziale da valorizzare sia a fini turistici, sia per lo sviluppo di attività agricole multifunzionali. Complessivamente i progetti più rappresentativi - con il 36% sul totale - sono stati quelli finalizzati alla riqualificazione di strutture rurali (antichi casolari, ruderi, mulini, frantoi etc.) da adibire a funzione museale con i seguenti focus tematici: la cultura contadina, la transumanza, il recupero delle tradizioni popolari, gli aromi e i profumi del mondo rurale, le arti e i mestieri tipici, l'arte contadina, dei prodotti tipici.
- Appare confortante il numero di utenti che hanno beneficiato del miglioramento dei servizi migliorati (R10) che per effetto della M. 321 e M323 raggiungono la quota di 222.305 abitanti, con un tasso di esecuzione del target raggiunto pari al 61,5%.
- I settori del turismo, dell'artigianato e i servizi ambientali, ossia quelli individuati per la promozione di uno sviluppo sostenibile di questi territori, sono quelli attraverso il cui sostegno si è inteso fornire una risposta al fenomeno dello spopolamento delle aree rurali più marginali, considerando la grande attrattività di tali settori per le fasce più giovani, con risultati molto soddisfacenti se si considera l'elevata percentuale dei beneficiari di età inferiore ai 40 anni (il 62% per la M.311 e il 38% nel caso della M.312).

**Obiettivi specifici: “Migliorare l’offerta dei servizi” e “Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell’ICT” (HC)**

La M.321.4, ha affrontato positivamente la sfida della “diffusione della banda larga” attraverso interventi pubblici finalizzati alla riduzione del divario digitale nelle aree rurali bianche classificate come C e D. Gli investimenti realizzati nell'ambito del Recovery Plan per il superamento del digital divide nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 11,7 M€, determinando un tasso di avanzamento complessivo del 89,72%. Grazie al completamento degli interventi di infrastrutturazione si stima un aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali per 57.443 abitanti grazie all'attivazione di 14.650 linee a banda larga abilitate

**Obiettivo specifico: “Formare nuovi profili professionali”**

<sup>2</sup> Cfr. Dati ISTAT al 2012 a livello regionale.



Il contributo della Misura al **trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo di una imprenditorialità competente** in attività non prettamente agricole si è concretizzato nella realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento e di campagne informative anche in vista della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole. Nella maggioranza dei casi le attività realizzate hanno riguardato per il 75% attività di formazione (Azione 1) contribuendo alla realizzazione di interventi di formazione a favore degli operatori economici regionali. Il numero di enti di formazione formalmente accreditati dalla Regione e finanziati nell'ambito della M331 è pari a 11 per un totale di azioni sovvenzionate pari a 19, la Misura ha dunque raggiunto il 22% del valore target. Più consistente è il numero registrato per gli operatori economici coinvolti nelle attività di formazione/informazione pari a 475, il 53% del valore target (892). Nel complesso, i partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa e/o informativa in materia non prettamente agricola, finanziata dalla misura 331, sono 356, pari al 49,93% del valore target (713 unità) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. L'incidenza degli operatori economici di sesso femminile è del 43%, mentre i giovani al di sotto dei 25 anni rappresentano il 37% del totale.

Di seguito una tabella riepilogativa sui principali risultati raggiunti dal Programma.

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Diversificare l'economia rurale" e "Creare nuove opportunità occupazionali	++
Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica" e "migliorare l'offerta dei servizi	++
Migliorare l'offerta dei servizi" e "Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT"	+++
Formare nuovi profili professionali	+

### **Obiettivi specifici: "Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale" e "Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche"**

L'esperienza vissuta in questi anni, non si è rivelata certo agevole e lineare per i GAL che, oltre a scontare il tardivo avvio della programmazione hanno dovuto fronteggiare una serie di difficoltà di varia natura causate da variabili difficilmente prevedibili in fase di pianificazione.

Va osservato che nelle aree rurali più marginali l'obiettivo è principalmente quello di mantenere e ampliare le attività economiche con benefici in termini non solo di reddito e di occupazione ma anche di servizi alla popolazione e, più in generale, di maggiore di attrattività del territorio e qualità della vita. In questo senso - come testimoniato in maniera unanime dai GAL e dagli stessi beneficiari ascoltati - gli interventi realizzati hanno avuto effetti positivi rispetto ai suddetti obiettivi. Inoltre, gli effetti prodotti dalle misure LEADER in termini di incremento del valore aggiunto e di occupazione creata possono considerarsi positivi, sebbene a fronte di una soddisfacente performance finanziaria delle Misure corrisponde un risultato modesto per gli indicatori di realizzazione. Emerge tuttavia dalle indagini dirette, che l'attivazione dell'Asse 1, nuovo per il LEADER, ha permesso ai territori di sviluppare nuove progettualità favorendo la partecipazione di giovani imprenditori agricoli nell'ambito delle micro-filiere di produzioni tipiche.

Inoltre, sono state analizzate, attraverso l'applicazione della Social Network Analysis (SNA) ai GAL calabresi, le strutture relazionali poste in essere per la definizione e l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale. I risultati conseguiti hanno portato il Valutatore a formulare un giudizio positivo concernente, in particolare, le attività di animazione territoriale, rilevando una buona capacità dei GAL di mobilitare e coinvolgere le forze produttive e gli enti locali, a conferma del loro radicamento sul territorio e della capacità di indirizzo nell'adozione di approcci multisettoriali e di pianificazioni

integrate, sebbene, nel complesso, si evinca una maggiore propensione dei GAL “maturi” a fare rete rispetto a quelli di recente costituzione, capitalizzando le esperienze pregresse.

### **Obiettivo specifico: Rompere l'isolamento**

Secondo quanto dichiarato dai GAL, l’attuazione del Leader ha rafforzato il capitale sociale e reso più competitive le imprese operanti nelle diverse aree eleggibili, permettendo la nascita di nuove piccole realtà imprenditoriali (come ad esempio ristorazione tipica, attività agrituristica, imprese artigianali) per lo più a gestione familiare, offrendo un contributo diretto nell’arginare il problema dello spopolamento delle aree interne. In aggiunta, la coerenza dei PSL rispetto ai fabbisogni dei territori ha consentito di promuovere e realizzare interventi efficaci nel sostenere, ad esempio, la creazione di micro-filiere, azioni innovative di diversificazione, percorsi partecipati, sinergici e condivisi.

La valutazione del LEADER in termini di contributo/valore aggiunto al miglioramento della *governance* locale può essere considerata positiva e non solo per i numeri in sé. Dalle indagini dirette, infatti, è stato possibile evincere come, nel tempo, i GAL siano diventati un riferimento costante per gli enti territoriali, i beneficiari effettivi, quelli potenziali, per gli *stakeholder*, che in queste strutture hanno trovato valido supporto tecnico, sia in termini procedurali sia a livello informativo, capaci di supplire alla distanza (fisica e politica) delle istituzioni centrali, attraverso la creazione di partenariati rappresentativi, l’elaborazione di strategie integrate di valorizzazione e promozione delle risorse endogene, l’attuazione di approcci *bottom-up*, che hanno consentito un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione delocalizzata e concertata delle opportunità previste di cui sono garanti, anche in zone marginali, disagiate e assai periferiche, quali le aree rurali calabresi.

## **1.2 Conclusioni e raccomandazioni**

---

La formulazione di raccomandazioni volte a migliorare le politiche di sviluppo rurale in una fase in cui il PSR 2014-2020 è già stato avviato, rischia di fornire elementi di giudizio poco utili per l’Amministrazione regionale. Nella predisposizione delle conclusioni e delle raccomandazioni si è quindi deciso di riportare, in primis, le riflessioni maturate nel corso della valutazione *on-going* e secondariamente di tracciare le raccomandazioni specifiche sul PSR anche in funzione del nuovo ciclo di programmazione dello sviluppo rurale.

Entrando nel merito delle risultanze afferenti le singole Misure del PSR Calabria 2007-2013 gli elementi di successo e di criticità che possono offrire spunti di riflessione per il periodo di programmazione 2014-2020 sono riportati di seguito:

**Valorizzazione del capitale umano:** hanno trovato un positivo riscontro nel PSR 2007-2013 ma necessitano di essere ulteriormente affinate e contestualizzate nel PSR 2014-2020.

In tale direzione le attività formative devono essere tarate sulle esigenze dei singoli comparti, e in base alla dimensione aziendale prevedendo sia lezioni teoriche che applicazioni pratiche.

**Innovazione:** i progetti di investimento avviati sulle Misure 121, 122 e 123 (agroindustria e forestale) hanno favorito il nascere di un processo di innovazione capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole calabresi e di migliorarne la competitività. Si raccomanda pertanto di proseguire su questa strada migliorando contemporaneamente l’approccio di filiera verso Misure più innovative e complesse, come la 1.2.4, che, al contrario, hanno presentato difficoltà attuative e di coinvolgimento. In tale ottica si raccomanda di seguire con attenzione la nuova fase di attuazione in riferimento agli interventi più innovativi (partenariati europei per l’innovazione), in cui la partecipazione congiunta di diversi attori risulta decisiva.

**Qualità e valorizzazione delle produzioni:** proseguire con caparbietà verso questo obiettivo cercando di favorire la qualificazione dell'offerta la sua aggregazione e l'incremento dell'export regionale mediante attività di promozione e informazione.

**Risorse idriche:** dal punto di vista della **difesa della qualità delle acque**, occorre proseguire nella scelta strategica di concentrare gli interventi a maggior impatto per questo parametro (come la M 214, principalmente per la componente agricoltura integrata e biologica) nelle zone più critiche (le ZVNOA).

Anche per quanto riguarda il problema del **risparmio delle risorse idriche** (che in prospettiva assumerà un rilievo sempre maggiore), si auspica che la futura Programmazione fornisca un'attenzione particolare agli investimenti per il risparmio idrico, incluso l'eventuale riciclo delle acque e recupero dei reflui, ad esempio stabilendo punteggi maggiori per questo tipo di operazioni nei criteri di selezione delle domande.

**Energia da fonti rinnovabili:** i discreti risultati del Programma sulla **produzione di energia da fonti rinnovabili** sono derivati anche da un contesto molto positivo (specie per il fotovoltaico e per l'eolico), grazie principalmente agli incentivi nazionali previsti dal Conto Energia. Visto che questo supporto è oramai cessato, sarebbe auspicabile che il Programma di Sviluppo Rurale potesse sostituirsi almeno in parte a tale sostegno, in grado di migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali regionali attraverso la **diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale**, eventualmente introducendo anche l'idea del "agricoltore venditore d'energia" e di valorizzare maggiormente la componente di multifunzionalità aziendale. Oltre agli incentivi diretti per l'installazione di impianti per la produzione da FER, sarebbe utile prevedere livelli minimi di **efficienza energetica** e di approvvigionamento da fonti rinnovabili, **come standard per tutti gli interventi finanziati dal PSR**, oltre a opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, anche attraverso la diffusione delle certificazioni energetiche per strutture e macchinari. Anche il travaso dalla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative potrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende.

**Lotta all'esodo rurale e sviluppo del settore forestale.** Più che ad una soluzione unica sarebbe opportuno pensare ad un insieme di strategie legate anche alla valorizzazione del settore forestale:

- **supporto alle attività selvicolturali** vere e proprie (ammodernamento delle attrezzature e infrastrutture legate alle aziende forestali), da attuarsi però in parallelo ad una **semplificazione e razionalizzazione delle normative** collegate alla gestione delle attività forestali;
- promozione dei **progetti di tipo energetico**, eventualmente per la **realizzazione di "filiera energetiche"**, in particolare per gli Enti Pubblici (utilizzo di risorse di tipo forestale per fornire servizi come il riscaldamento degli edifici pubblici);
- finalizzazione delle attività di imboschimento non solo a scopo naturalistico, ma anche per la **produzione tartufigola**, attraverso il riconoscimento delle spese specifiche che queste tipologie d'impianto richiedono (piantine micorrizzate, recinzioni, etc.);
- incentivi alla diffusione del **turismo naturalistico** (adeguamento della sentieristica, cartellonistica, azioni di pubblicizzazione, etc.);

**Agricoltura biologica:** per massimizzare gli effetti positivi dell'applicazione dell'agricoltura biologica, sembra opportuno continuare ad **accentuare la diversificazione dei premi tra colture intensive ed estensive**, in maniera da concentrare quanto più possibile i fondi a disposizione su aziende pienamente inserite nel circuito produttivo del biologico.

Da approfondire poi le cause che hanno fatto sì che solo un quinto degli operatori biologici regionali ha aderito anche al PSR.

**Miglioramento paesaggio rurale:** per far sì che gli interventi finanziati sulle strutture produttive aziendali siano quanto più possibile "neutri" per il paesaggio circostante, andrebbero riconosciute priorità di punteggio ai progetti che utilizzano **tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque**

**a basso impatto visivo**, che potrebbero assicurare ricadute importanti anche dal punto di vista economico (attrattività dal punto di vista turistico, valorizzazione dei prodotti “tipici” regionali).

L'erogazione dei **servizi essenziali alla popolazione** deve tenere in considerazione l'assetto del territorio e le interconnessioni sociali e culturali tra le varie realtà locali. In tal senso, si raccomanda di proseguire, nonostante alcune difficoltà di attivazione, l'esperienza effettuata con i Progetti Integrati per le Aree Rurali, **incentivando la realizzazione di interventi pubblici coordinati** tra un numero congruo di Enti locali, potenzialmente, in grado di rafforzare il riferimento territoriale. L'esperienza attuale vede, infatti, una prevalenza di PIAR realizzati su singole realtà locali, seppur con alcune eccezioni virtuose;

Il mantenimento del tessuto agricolo e artigiano è il primo presupposto per **sviluppare politiche innovative** che possano guardare al futuro. In tale ottica, si raccomanda di incentivare la **creazione di reti tra imprese agricole e artigiane** per sostenere una piena valorizzazione dei prodotti locali e del territorio e collateralmente di favorire iniziative vocate all'agricoltura sociale quale forma multifunzionale innovativa;

Considerato il buon andamento delle azioni d'**incentivazione dei servizi al turismo** legate soprattutto al marketing territoriale, si suggerisce di rendere maggiormente continuativo il sostegno favorendo un pieno coordinamento con tutte le attività pregresse. In particolare, si raccomanda di favorire le progettualità che, attraverso un idoneo marketing territoriale, possano favorire esternalità positive per le realtà locali;

Al fine di poter migliorare l'attrattività dei territori più marginali e innescare una trasformazione economica, produttiva e sociale delle aree rurali, si raccomanda l'attuazione di progetti multilivello e multiattore, in grado di favorire le sinergie tra interventi e di attivare, di conseguenza, una maggiore massa critica in termini di investimenti;

Il **rafforzamento delle competenze e della conoscenza** è stato perseguito ancora parzialmente raggiungendo un bacino di utenti che appare piuttosto limitato; si suggerisce quindi di dare maggiore impulso ad iniziative di formazione ed informazione coinvolgendo il più ampio numeri di enti accreditati presso la Regione per la realizzazione di attività formative;

L'Asse 3 ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, impegno che dovrebbe essere ulteriormente potenziato in futuro, vista l'importanza strategica di tali interventi sia dal punto di vista delle ricadute di tipo ambientale, e di tipo economico per le stesse aziende. Si suggerisce di dare ancora **maggiore impulso assicurando azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale** finalizzato al trasferimento di conoscenze e alla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative dovrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende;

Con riferimento al **LEADER**:

La centralità degli **strumenti di comunicazione**, soprattutto ai fini della conoscenza degli interventi realizzati, dovrà essere ulteriormente sostenuta in futuro, anche sviluppando e diffondendo le buone pratiche sperimentate nel corso della programmazione 2007-2013. A tale riguardo si aggiunge che anche la verifica dell'efficacia delle azioni di comunicazione con il territorio e degli strumenti adottati a tale scopo dovrebbe rappresentare un'attività imprescindibile in considerazione del ruolo stesso del GAL quale agenzia di promozione dello sviluppo locale.

Come emerso dai colloqui interpersonali avuti con rappresentanti dei GAL, **l'attivazione di processi di autovalutazione** potrebbero diventare esercizi di sicura utilità per la nuova Programmazione 2014-2020. Avere, infatti, una metodologia strutturata, agevole e facilmente gestibile, permetterebbe di fornire una fotografia immediata dell'efficacia e dell'efficienza attuativa delle attività programmate e realizzate, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ad eventuali correttivi da effettuare in corso d'opera.

## 2 Introduzione

---

### Sintesi dei contenuti

- Obiettivi della Relazione
- Strutturazione della Relazione

### 2.1 Obiettivo della Relazione di valutazione ex post

---

La Relazione di Valutazione ex post del PSR Calabria 2007-2013, conformemente a quanto disposto all'art. 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, analizza il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione, l'impatto socio-economico ed il contributo al raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali e comunitari. Inoltre la valutazione esamina *«se sono stati raggiunti gli obiettivi de programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche»*.

Occorre sottolineare come l'attuale fase valutativa conclude un processo che ha accompagnato il PSR sin dal momento della definizione dell'impianto programmatico (valutazione ex ante) e lungo tutto il ciclo di attuazione (valutazione intermedia e in itinere), durante il quale ha supportato il rafforzamento della qualità della programmazione e dell'implementazione, attraverso la verifica della logica di intervento, delle procedure di selezione delle operazioni, misurando via via i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi individuati. L'ultimo *step* del processo valutativo si concentra in particolare sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi specifici e strategici e sugli effetti complessivi generati su territorio regionale (impatti).

Allo scopo di consentire una successiva sintesi e comparazione delle analisi effettuate nei diversi Paesi europei, la valutazione ex post deve rispondere ai Quesiti Valutativi (QV) definiti a livello comunitario, sulla base degli indirizzi metodologici contenute nelle Linee guida per la valutazione ex post dei programmi di sviluppo rurale 2007-2013<sup>3</sup>.

Anche in considerazione del bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate nel corso del processo di valutazione indipendente del PSR Calabria 2007-2013, che ha visto, dal 2010 ad oggi, il Valutatore impegnato nell'analisi degli interventi finanziati dal Programma e dei loro effetti sulle aree rurali di riferimento, le analisi restituite nella presente Relazione considerano, tra le altre fonti, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse.

Dal punto di vista dell'orizzonte temporale, le analisi valutative sviluppate nella Relazione considerano i pagamenti effettuati fino al 30 giugno 2015. Quest'ultima demarcazione è di fondamentale importanza per assicurare un quadro univoco degli effetti del Programma nel suo insieme.

---

<sup>3</sup> EENRD (2014), Capturing the success of you RDP: *Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*, June 2014, Brussels. Tale documento, oltre a fornire indicazioni sugli obiettivi valutativi, sulla struttura del documento e su strumenti e tecniche di analisi – con particolare attenzione all'analisi degli impatti netti – ha tra l'altro operato una significativa semplificazione dei QV, riducendone considerevolmente il numero.

## 2.2 Struttura della Relazione di valutazione ex post

---

La Relazione è stata strutturata secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari e dalle citate linee guida.

Ad un livello maggior di dettaglio, la Relazione è articolata in 7 capitoli, la cui struttura è riportata di seguito, e comprende un allegato che approfondisce taluni aspetti di dettaglio sulle singole Misure, sui metodi e le tecniche utilizzate per elaborare le considerazioni valutative.

### Struttura della Relazione di Valutazione ex post del PSR Calabria 2007-2013

1. Sintesi
2. Introduzione
3. Contesto della valutazione
4. Approccio metodologico
5. Descrizione del Programma, delle Misure e del bilancio
6. Risposte al questionario di valutazione
7. Conclusioni e raccomandazioni

La struttura della Relazione, dal punto di vista logico, può essere articolata in 4 macro-sezioni:

- a) sezione descrittiva del contesto di riferimento (capitoli 3 e 4);
- b) sezione descrittiva del PSR (capitolo 5);
- c) sezione valutativa (capitolo 6);
- d) sezione conclusiva (capitolo 7).

L'articolazione della Relazione mostra chiaramente come la parte più propriamente valutativa del documento sia riportata ai capitoli 6 e 7. Si vuole evidenziare, tuttavia, che le considerazioni conclusive, riportate in tali capitoli, sono sostenute dall'elaborazione delle sezioni precedenti che giustificano, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, le considerazioni di carattere valutativo. Infatti, soltanto partendo dalla verifica del contesto di riferimento, dall'analisi della logica dell'intervento e dalla verifica dei risultati raggiunti dal Programma, che si possono restituire considerazioni concrete e rigorose per valutare gli esiti del PSR, l'efficienza e l'efficacia in relazione agli obiettivi prefissati. In altri termini, si sottolinea la stretta funzionalità esistente tra le parti più analitiche, indispensabili a definire il quadro informativo, e quelle strettamente valutative, riportate ai capitoli 6 e 7.

## 3 Contesto della valutazione

---

### Sintesi dei contenuti

- Contesto di riferimento in termini di politiche (regionali, nazionali e comunitarie) correlate
- PSR Calabria e target-group di riferimento
- Finalità ed ambito della valutazione ex post
- Le principali risultanze del processo di valutazione 2007-2013

### 3.1 Principali informazioni sul Programma

---

#### 3.1.1 Le politiche nazionali e regionali correlate

---

Il PSR 2007-2013 della Regione Calabria opera e si integra in un contesto di politiche comunitarie, nazionali e regionali che, seppur in maniera differenziata, incidono nei medesimi campi di intervento o in ambiti correlati e rispetto alle quali è chiamato ad operare in maniera complementare e sinergica di modo da massimizzare gli effetti positivi sul tessuto economico e sociale regionale.

► *Orientamenti Strategici Comunitari e Piano Strategico Nazionale*

Gli **Orientamenti Strategici Comunitari (OSC)** per lo sviluppo rurale<sup>4</sup> identificano, nel contesto di tali politiche, i settori di interesse per la realizzazione delle priorità comunitarie in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientali di Göteborg e quelli di competitività e occupazionali di Lisbona. Lo scopo perseguito è quello di individuare i settori in cui il sostegno allo sviluppo rurale genera un maggior valore aggiunto a livello europeo, di garantire la coerenza dello sviluppo rurale con le altre politiche comunitarie (in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente) e di accompagnare l'attuazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) e la ristrutturazione effettuata da quest'ultima.

A Göteborg sono stati, infatti, stabiliti i principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile e, in particolare, le priorità ambientali per la sostenibilità: lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali. La strategia di Lisbona si fonda a complemento su 4 pilastri: (1) Conoscenza e innovazione; (2) Sbloccare il potenziale delle imprese, soprattutto PMI; (3) Investire nelle persone; (4) Energia e cambiamenti climatici.

Il PSR Calabria ha adottato una strategia di sviluppo con principi generali sopra enunciati, volta al rinnovamento economico, sociale e ambientale mediante l'attivazione di processi e dinamiche di sviluppo suscettibili di generare innovazioni, investimenti, crescita e occupazione. Soprattutto a seguito dell'**Health Check** e delle modifiche regolamentari introdotte dal Reg. (CE) n.74/2009 e dal Reg. (CE) n. 473/2009, il PSR è stato rivisto al fine di rafforzare nella strategia regionale le nuove sfide, vale a dire:

1. I cambiamenti climatici e il rispetto del protocollo di Kyoto;
2. Le energie rinnovabili;
3. La gestione delle risorse idriche;
4. L'arresto del declino della biodiversità;
5. L'innovazione connessa alle precedenti priorità;
6. L'atterraggio morbido dall'uscita dalle quote latte;
7. La diffusione della banda larga.

In particolare gli obiettivi di crescita e occupazione, delineati dal **Consiglio di Lisbona**, sono stati ripresi in diverse Misure degli Assi 1 e 3 del Programma. Le Misure dell'Asse 1 attivate sono principalmente finalizzate al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale; le Misure correlate specificatamente ai temi di Lisbona sono quelle che sostengono azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione (Misura 111), l'insediamento di giovani agricoltori (Misura 112) e il prepensionamento (Misura 113) per favorire l'inserimento dei giovani sul mercato del lavoro e nell'attività imprenditoriale. Le altre Misure dell'Asse 1 hanno mirato all'aumento della produttività del lavoro in agricoltura tramite una maggiore efficienza produttiva e l'innovazione di processo e prodotto. Per quanto attiene, invece, gli aspetti legati all'occupazione le Misure 311 e 312 perseguono l'obiettivo strategico dell'aumento dell'occupazione nelle aree rurali attraverso la diversificazione in attività non agricole ed il rafforzamento del tessuto economico delle stesse, promuovendo l'imprenditorialità a livello di microimprese e contribuendo a migliorare l'equilibrio territoriale.

**I principi stabiliti a Göteborg** sono integrati soprattutto nell'ambito dell'Asse 2, incentrato sull'utilizzazione in chiave sostenibile delle risorse naturali e sulla promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. L'attenzione si rivolge non solo alla protezione dell'acqua e del suolo, ma anche al mantenimento della biodiversità, all'attenuazione del cambiamento climatico, in particolare attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e all'assorbimento del carbonio da parte di terreni agricoli e dei boschi e al raggiungimento di standard più elevati per quanto riguarda il benessere degli animali allevati. Infatti si sono rafforzate le priorità relative al tema della biodiversità e dei cambiamenti climatici attraverso le Misure 214, 221 e 226. Per quanto attiene ai temi della sostenibilità dei trasporti la Misura 125 "Infrastrutture connesse allo

<sup>4</sup> Decisione del Consiglio n. 2006/144/CE modificata a seguito dell'*Health Check* con Decisione del Consiglio n. 2009/61.

sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" contribuisce al miglioramento della competitività del settore forestale anche attraverso la viabilità forestale interpodereale, e la Misura 321 finalizzata a migliorare la qualità della vita nei territori rurali evitando lo spopolamento attraverso la creazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, tra questi anche i trasporti.

La strategia del PSR Calabria è strettamente connessa con le priorità comunitarie indicate dagli OSC per lo sviluppo rurale, recepite a livello nazionale attraverso il **Piano Strategico Nazionale (PSN)** e i relativi obiettivi strategici. Più nel dettaglio, il PSR Calabria accoglie proprio gli obiettivi strategici definiti dal PSN attraverso la declinazione degli stessi in Obiettivi Specifici rispondenti ai fabbisogni registrati a livello regionale. L'inquadramento degli obiettivi del PSN rispetto alle specificità regionali, oltre che attraverso la definizione degli OS, è stata effettuata anche mediante l'allocatione delle risorse finanziarie tra Assi e Misure<sup>5</sup>. La tabella seguente presenta il collegamento tra gli obiettivi prioritari del PSN, OS, Assi e Misure.

Tab. 1. Collegamento tra obiettivi prioritari PSN - OS - Misure correlate

Obiettivi prioritari PSN	Obiettivi Specifici	Asse	Misure correlate
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Accrescere la competitività delle aziende agricole- forestali e delle filiere agroalimentari</li> <li>▪ Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione</li> </ul>	1	114, 115, 121, 122, 123, 124, 133
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)</li> <li>▪ Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio</li> </ul>		132, 133
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui</li> </ul>		125
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qualificare e aggiornare i profili professionali</li> <li>▪ Favorire il ricambio generazionale</li> </ul>		111, 112, 113, 114, 115
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000</li> <li>▪ Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali</li> <li>▪ Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata</li> <li>▪ Miglioramento del livello di benessere degli animali</li> </ul>	2	211, 212, 214, 215, 216, 226, 221, 223, 227
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque</li> </ul>		214, 221, 223, 227
Riduzione dei gas serra	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita</li> </ul>		221, 223
Tutela del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio</li> <li>▪ Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata</li> <li>▪ Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi</li> </ul>		211, 212, 214, 221, 223, 226

<sup>5</sup> Per l'analisi dettagliata sulla dotazione finanziaria si rimanda al paragrafo 5.4.2 della presente Relazione.



Obiettivi prioritari PSN	Obiettivi Specifici	Asse	Misure correlate
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale</li> <li>▪ Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili</li> </ul>		
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica</li> <li>▪ Migliorare l'offerta dei servizi</li> </ul>	3	321, 323
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diversificare l'economia rurale</li> <li>▪ Creare nuove opportunità occupazionali</li> <li>▪ Formare nuovi profili professionali</li> </ul>		311, 312, 313, 331
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale</li> <li>▪ Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche</li> </ul>	4	410, 431
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rompere l'isolamento</li> </ul>		421

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

#### ► Programmi Operativi FESR, FSE e FEP

Per quanto riguarda i rapporti di complementarità e sinergia tra il PSR e i Programmi Operativi Regionali (POR) dei **fondi strutturali FSE - Fondo Sociale Europeo** e **FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**, la Programmazione regionale è stata impostata in accordo tra gli uffici responsabili dei Fondi comunitari, in particolare: il Dipartimento Agricoltura, Foreste e Forestazione - in qualità di responsabile della programmazione FEASR e FEP - e il Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria - in qualità di responsabile del FESR e FSE - hanno, in diversi tavoli tecnici di coordinamento, individuato le linee di integrazione, complementarità e demarcazione degli interventi e di utilizzo delle risorse comunitarie.

Sotto il profilo organizzativo sono state previste modalità di collaborazione a livello di gestione dei POR al fine, da una parte, di garantire il coordinamento tecnico e strategico e, dall'altra, per facilitare lo scambio di informazioni ed esperienze tra i diversi soggetti competenti, ma anche per favorire un maggiore impatto della programmazione 2007-2013 nel tessuto sociale ed economico regionale incoraggiando l'utilizzo coordinato e sinergico delle diverse fonti di finanziamento. Tale coordinamento è stato assicurato con la costituzione di una apposita cabina di regia e la partecipazione incrociata dei rappresentanti di ciascun Fondo ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

La strategia di integrazione e coordinamento tra il FEASR e gli altri fondi comunitari (FESR, FSE, FEP) assicura, da un lato, una chiara demarcazione degli interventi finanziabili dai diversi Fondi negli ambiti in cui può esserci sovrapposizione e, dall'altro lato, un approccio interdisciplinare e sistematico alla programmazione regionale per il raggiungimento, attraverso l'azione complementare dei vari fondi, di obiettivi comuni, quali il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale e la qualità della vita e diversificazione delle aree rurali.

Il PSR prevede precisi criteri di demarcazione che prendendo in esame prevalentemente il tipo di intervento, ma anche la scala territoriale, i prodotti interessati, i beneficiari, le dimensioni dell'investimento e dell'impresa. La scelta dei criteri di demarcazione tra Programmi ha mirato d'altro canto ad evitare la sovrapposizione delle fonti di finanziamento disponibili su medesimi campi di intervento e a garantire la copertura organica di progetti di sviluppo anche complessi.

Per quanto riguarda il **POR FESR** elementi di coerenza e complementarità emergono, in particolare, in relazione agli Assi VI “Reti e collegamenti per la mobilità”, Il “Energia” che ha l’obiettivo specifico quello di stimolare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l’efficienza energetica e V “Qualità della vita e inclusione sociale”.

Nel caso del **POR FSE** gli ambiti di integrazione si rilevano per l’Asse I “Adattabilità” che persegue gli obiettivi di: i) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori; ii) favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; iii) sviluppare politiche e servizi per l’anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l’imprenditorialità, e per l’Asse III “Inclusione sociale” che persegue l’obiettivo Sviluppare percorsi d’integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Per quanto riguarda il **Fondo Europeo per la Pesca (FEP)**, gli ambiti di integrazione sono individuabili con riferimento alla tematica dello sviluppo locale che, nell’Asse 4 del PO FEP, prevede il finanziamento di iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso l’azione di Gruppi di Azione Costiera (GAC), partenariati pubblico-privato di una zona di pesca creati secondo una logica di programmazione *bottom-up*, integrazione tra settori e soggetti, cooperazione tra territori rurali, messa in rete delle esperienze.

#### ► PAR - FAS 2007-2013

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate - **PAR FAS** prevede interventi coerenti con il PSR Calabria per quanto riguarda gli interventi direttamente connessi all’ambiente (Asse III) e all’Asse IV Qualità della Vita e Inclusione Sociale in relazione specialmente alle aree interne e periferiche.

#### ► I Pilastro della PAC

Nell’ottica della complementarità tra il PSR e il resto della Politica Agricola Comune, è previsto che gli interventi finanziati dallo Sviluppo Rurale integrino e sostengano quelli di supporto ai mercati e ai redditi. In relazione all’introduzione del pagamento unico disaccoppiato, che ha dato l’opportunità all’imprenditore agricolo di avere maggiore autonomia nelle scelte imprenditoriali e di sviluppo dell’impresa, le Misure del PSR Calabria a ciò correlate sono risultate essere principalmente quelle che nell’Asse I volte a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano con particolare attenzione ai giovani imprenditori. Con riferimento all’opportunità di agevolare il mercato fondiario e quindi la nascita di nuove aziende invece, le Misure collegate sono risultate quelle finalizzate all’aumento e alla diffusione della qualità di prodotto e di processo, in particolare le Misure 123, 132 e 133. Collegata a quest’ultimo aspetto è la tematica della sostenibilità ambientale e quindi del rispetto della condizionalità; a tale scopo le Misure collegate sono quelle dell’Asse 2. Il disaccoppiamento, potendo comportare l’abbandono dei terreni agricoli soprattutto nelle zone produttive svantaggiate a maggiore impiego di lavoro e capitale, ha visto concentrate le Misure dell’Asse 3 per affrontare tale problematica, con la finalità di promuovere lo sviluppo territoriale multisettoriale, incentivando gli investimenti materiali e immateriali al fine di migliorare le condizioni produttive, occupazionali e di vita nelle aree rurali.

### 3.1.2 Identificazione dei beneficiari ed altri gruppi target

Il PSR Calabria 2007-2013 individua diverse tipologie di attori dello sviluppo rurale quali destinatari diretti delle Misure attivate. In particolare, come riportato di seguito, i beneficiari possono essere raggruppati in cinque principali categorie: **enti pubblici, consorzi o associazioni, imprenditori e imprese agricole o forestali, lavoratori agricoli, proprietari di terreni agricoli o aree forestali**. A questi si aggiungono categorie di beneficiari specifici in riferimento ad azioni determinate contenute in alcune Misure, ovvero: giovani agricoltori con meno di 40 anni di età al primo insediamento (Misura 112); imprese di trasformazione e commercializzazione (Misura 123), soggetti privati di varia natura (Misura 223); membri della famiglia agricola (Misura 311); microimprese (312).

Tab. 2. Soggetti beneficiari diretti delle misure

Misura	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri*
111 <sup>6</sup>	Az. 1	⊙				⊙
	Az. 2	⊙	⊙	⊙		
	Az. 3	⊙				
112 <sup>7</sup>			⊙			
113			⊙	⊙		
114			⊙			
115 <sup>8</sup>		⊙				⊙
121			⊙			
122		⊙	⊙		⊙	
123 <sup>9</sup>			⊙			⊙
124 <sup>10</sup>	⊙	⊙	⊙			⊙
125	⊙	⊙				
126	Az. 1		⊙			
	Az. 2	⊙	⊙			
132			⊙			
133		⊙				
211			⊙			
212			⊙			
2.1.4	Az. 1-2-3-4-5		⊙			⊙

<sup>6</sup> L'Azione 1 della Misura 111, pur rivolta ad imprenditori e addetti al settore agricolo e forestale, indica come beneficiari "Organismi pubblici e privati in quanto organizzatori di formazione a carattere collettivo che si avvarranno degli enti riconosciuti per la formazione".

<sup>7</sup> La Misura è rivolta ai giovani agricoltori con una età inferiore ai 40 che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda.

<sup>8</sup> La Misura riconosce quali beneficiari le cooperative, associazioni di produttori riconosciute, società ed associazioni di servizi in agricoltura e foreste, studi associati, che prevedono a livello di statuto la specifica finalità oggetto dell'intervento.

<sup>9</sup> I beneficiari sono le imprese di trasformazione e/o commercializzazione, anche in forma associata, limitatamente a quelle micro, piccole e medie. Nel settore delle foreste il sostegno è limitato alle microimprese. Sono inoltre beneficiarie le aziende agricole singole ed associate che sono anche produttrici, qualora la materia prima agricola di provenienza non aziendale sia pari ad almeno i 2/3 della produzione da trasformare.

<sup>10</sup> Sono beneficiari della Misura 124 i soggetti riuniti in forma giuridica societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) di cui possono fare parte: imprenditori agricoli e forestali singoli e associati, imprese di trasformazione e commercializzazione, imprese di servizio all'attività agricola-forestale e/o agroindustriale, i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva.

Misura	Enti Pubblici	Consorzi o Associazioni	Imprenditori/imprese agricole o forestali	Lavoratori agricoli	Proprietari di terreni agricoli o aree forestali	Altri*
<sup>11</sup> Az.6	⊙					⊙
215			⊙			⊙
216			⊙			⊙
221	⊙		⊙			⊙
223	⊙		⊙			⊙
226	⊙	⊙	⊙			⊙
227	⊙		⊙			⊙
311			⊙			⊙
312 <sup>12</sup>						⊙
313	Az. 1	⊙				
	Az. 2	⊙	⊙			⊙
321	Az. 1-2-3	⊙				
	Az. 4	⊙				⊙
323 <sup>13</sup>						⊙
331 <sup>14</sup>	Az.1	⊙				⊙
	Az.2					⊙

Note: (\*) la voce aggrega diverse categorie di soggetti, tra cui: i soggetti attuatori di servizi; partenariati misto pubblico/privato; imprese di trasformazione e commercializzazione, gestori del territorio, microimprese e PMI, Università, centri e istituti di ricerca, consorzi di miglioramento fondiario, membri della famiglia agricola, GAL, soggetti pubblici e privati di varia natura. Nelle singole Misure sono riportate le diverse tipologie di soggetti.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati PSR Calabria 2007-2013

Rispetto alle Misure del PSR, le caratteristiche rilevanti dei beneficiari, possono essere così sintetizzate:

- ▶ **Enti pubblici:** vi rientrano la Regione, le Province, i singoli Comuni e gli Enti gestori di aree protette e prima della loro soppressione le Comunità Montane. A tali soggetti sono rivolte sia Misure di formazione ed informazione come la 111 e correlate alle infrastrutture (M125), sia misure volte all'attuazione di interventi di tipo integrato finalizzati allo sviluppo e miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Misura 321);
- ▶ **Consorzi e associazioni:** rientrano in questa categoria i soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (es. Misura 124), i consorzi forestali (es. Misura 122 e 226) le organizzazioni di produttori, in qualsiasi forma giuridica, i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità (es. Misura 133);
- ▶ **Imprenditori/imprese agricole o forestali:** sono gli imprenditori e le aziende che svolgono attività nel settore agricolo (ex art. 2135 c.c.) e forestale, anche in forma cooperativa, sul territorio regionale. Gli imprenditori e le imprese agricole sono beneficiari della maggior parte delle azioni previste dal PSR Calabria potendo accedere a tutte le Misure dell'Asse 2 (finalizzate a promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli e l'uso sostenibile dei terreni

<sup>11</sup> Per le azioni 1, 2, 3, 4 e 5 possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli, singoli o associati ed altri soggetti pubblici e privati in quanto conduttori delle aziende. Per la sola azione 6 possono essere beneficiari Enti pubblici territoriali, Enti di ricerca, Istituzioni scientifiche e altri soggetti pubblici di comprovata capacità nel settore, nonché altri soggetti privati che operano nel campo della conservazione e selezione dei genotipi, ATI ed ATS aventi finalità coerenti con gli obiettivi della misura.

<sup>12</sup> Beneficiari della Misura sono le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE.

<sup>13</sup> I beneficiari della Misura sono i detentori del bene oggetto dell'intervento.

<sup>14</sup> L'azione 1 è rivolta a Organismi pubblici e privati che si assumono la responsabilità della formazione mentre l'azione 2 agli Enti preposti all'informazione e alla divulgazione.

forestali), alla maggior parte delle Misure dell'Asse 1<sup>15</sup> (volte a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano, ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione, e a migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli) e ad alcune Misure dell'Asse 3 volte a diversificare l'economia rurale<sup>16</sup>;

- ▶ **Lavoratori agricoli:** sono i lavoratori dipendenti delle aziende del settore agricolo e forestale, soggetti beneficiari delle azioni di formazione e informazione professionale previste dalla Misura 111 e della Misura 113;
- ▶ **Proprietari di terreni agricoli o aree forestali:** i proprietari di aree forestali e agricole sono beneficiari delle azioni previste da alcune Misure (es. Misura 122) volte a tutelare, valorizzare e migliorare la gestione delle zone forestali e agricole, in un'ottica di sviluppo economico sostenibile del territorio e mantenimento del patrimonio ambientale.

Molti degli interventi previsti dal PSR, oltre a riguardare i beneficiari diretti, sono potenzialmente in grado di determinare effetti positivi su soggetti ulteriori attraverso la mediazione dei beneficiari diretti. È il caso, ad esempio, delle Misure dell'Asse 3 che, promuovendo la realizzazione di nuove attività (economiche e sociali) e di nuovi servizi, incidono direttamente sulla qualità della vita nelle aree rurali sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle comunità che vivono e lavorano in tali aree, ancorché non beneficiari diretti del sostegno economico. A bene vedere, mediante le scelte imprenditoriali approntate dalle aziende, si producono, a livello locale, effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle imprese presenti nelle aree rurali, favorendo il **“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”**.

Ulteriore esempio, può essere associato alla Misura 133, che prevede azioni di informazione rivolte ai consumatori con lo scopo di renderli consapevoli rispetto agli impatti delle proprie scelte di consumo sull'ambiente e sul territorio rurale e sull'importanza di un regime alimentare sano basato su prodotti di qualità. Indirettamente poi beneficiano degli effetti positivi della Misura tutti quei produttori che, pur non realizzando direttamente l'azione, producono prodotti di qualità che risultano valorizzati sul mercato.

Infine, sono molte le Misure finalizzate a generare effetti di pubblica utilità connessi alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale. Gli effetti di queste Misure si esplicano in effetti positivi per i cittadini e i soggetti economici delle aree rurali, interessati da quegli interventi che, nel tutelare l'ambiente naturale, prevengono e contrastano il rischio alluvionale, idrogeologico e connesso ad incendi e calamità naturali (Misure 122, 125, 126, 211, 212, 223, 227), contribuiscono alla tutela del paesaggio, ad incrementare il valore naturalistico del territorio, alla salvaguardia ambientale (Misure 121, 122, 214, 216, 227, 226), incidendo così su aspetti connessi alla salubrità dell'ambiente, ma anche legati ad sviluppo economico sostenibile legato, ad esempio, alla valorizzazione turistica del territorio e alla possibilità di sviluppare il settore dell'agricoltura sostenibile.

## 3.2 Processo di valutazione

---

### 3.2.1 Le finalità e l'ambito di applicazione della valutazione

---

La Regione Calabria ha affidato al RTI Lattanzio Advisory (già Ecosfera VIC) - Consel, attraverso una gara a mezzo procedura aperta, il servizio di valutazione in itinere, intermedia ed ex-post del PSR 2007-2013, in qualità di Valutatore indipendente.

---

<sup>15</sup> Ad eccezione della Misura 125, rivolta agli Enti Pubblici, e della Misura 133, destinata alle organizzazioni dei produttori.

<sup>16</sup> Gli imprenditori agricoli sono beneficiari della Misura 311, ma non della Misura 312 rivolta a microimprese esistenti o nuove micro-imprese e della 313 rivolta nello specifico a GAL, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica, enti pubblici.

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005<sup>17</sup> del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e le relative disposizioni di applicazione, rappresentano il principale riferimento normativo per la programmazione 2007-2013. In particolare, la Valutazione intermedia ed ex post per i PSR è normata dall'art. 86 che recita: «*La valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi del Programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale. Individuano i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del Programma, tra l'altro sotto il profilo della sostenibilità, e rilevano le buone pratiche.*» **Si introduce così l'elemento dell'utilità nel processo di valutazione intermedia ed ex post**<sup>18</sup>. In estrema sintesi, è possibile affermare che la **finalità del processo di valutazione intermedia ed ex-post** è quella di analizzare l'andamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi e fornire raccomandazioni per migliorarne la qualità e lo stato d'attuazione.

Il Capitolato d'oneri descrive in maniera compiuta il contenuto tecnico del servizio con particolare dettaglio per le quattro fasi della valutazione (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio - § 4.1) e i relativi prodotti attesi. In base a quanto previsto dall'art. 2, gli obiettivi del servizio di Valutazione indipendente, sono riassumibili nei punti seguenti:

- ▶ analizzare l'efficacia (la misura in cui sono conseguiti gli obiettivi), l'efficienza (il rapporto ottimale tra risorse impiegate e risultati raggiunti) e la pertinenza (la misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche);
- ▶ realizzare la valutazione mediante un'attività coerente con quanto previsto dagli orientamenti comunitari e approfondimenti e suggerimenti emersi in sede di CdS del PSR;
- ▶ analizzare i prodotti, i risultati, gli impatti, i processi ed i meccanismi di realizzazione per l'attuazione del PSR attraverso l'uso di indicatori ritenuti pertinenti e di dati qualitativi ed analizzare le tematiche prioritarie trasversali alle misure;
- ▶ coordinare le attività del Valutatore con le autorità ed i soggetti responsabili dell'attuazione del programma.

In principio, il Valutatore ha predisposto il Rapporto di Valutabilità, documento metodologico, nel quale sono definiti i contenuti specifici, gli strumenti, le risorse, le modalità tecniche da adottare ed il relativo cronoprogramma.

Per quanto riguarda la realizzazione delle Relazioni Annuali di Valutazione in Itinere, degli Approfondimenti Tematici Annuali e della Relazione di Valutazione Intermedia ed ex post, il Capitolato definisce le date di consegna e descrive il contenuto che essi devono riportare o indica i modelli definiti nel Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) ai quali fare riferimento. Notevole importanza viene riconosciuta altresì alla divulgazione delle risultanze dell'attività di valutazione.

### 3.2.2 Breve sintesi delle precedenti valutazioni relative al Programma

Come sancito dall'articolo 86 del Reg. (CE) n. 1698/2005<sup>19</sup> gli Stati Membri organizzano la valutazione in itinere dei Programmi che, nel 2015, «*si presenta sotto forma di relazione ex post*

<sup>17</sup> L'art. 84 del Regolamento stabilisce che la valutazione venga organizzata sotto la responsabilità dell'AdG ed effettuata da Valutatori indipendenti ossia appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del Programma. L'art. 80 stabilisce un Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione riportante gli orientamenti formulati dalla Ce ai quali la relazione di valutazione si deve attenere. L'articolo 87, infine, si riferisce alla valutazione ex-post.

<sup>18</sup> Tale profilo va oltre quello dell'obbligatorietà e può anche travalicare i tradizionali quadri di riferimento entro i quali la Ce intende la valutazione dei Programmi, un orizzonte più alto e strategico, ai fini del coordinamento e del governo della programmazione, ed uno più operativo e concreto, ai fini del controllo della spesa e del perseguimento degli obiettivi prefissati, a cui la CE tiene particolarmente in quanto cofinanziatore dei PSR (Buscemi, 2010).

<sup>19</sup> L'art. 84 del Regolamento stabilisce che la valutazione venga organizzata sotto la responsabilità dell'AdG ed effettuata da Valutatori indipendenti ossia appartenenti ad organismi non direttamente coinvolti nell'attuazione, nella gestione e nel finanziamento del Programma. L'art. 80 stabilisce un Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

*distinta*". La Relazione di Valutazione ex post rappresenta quindi lo **step conclusivo del processo di valutazione on-going del PSR Calabria 2007-2013 iniziato nel febbraio 2010.**

Il **2010** – culminato con la produzione della Relazione di Valutazione Intermedia – ha rappresentato l'anno della **condivisione** con l'Amministrazione regionale **dell'impianto generale predisposto per la valutazione del**

**Programma, delle scelte di massima operate e del linguaggio utilizzato.** Il tardivo avvio del processo di valutazione, tuttavia, è stato un elemento che non ha consentito di sedimentare a sufficienza le considerazioni valutative. Infatti, i primi mesi di attività sono stati necessari al Valutatore per potere entrare nel merito delle questioni rilevanti per il Programma, per comprenderne a pieno le scelte e la definizione dell'architettura attuativa del PSR. Il 2010, inoltre, rappresentava uno stadio ancora prematuro per poter adeguatamente verificare gli esiti prodotti a livello territoriale, essendo gli interventi finanziati ancora troppo recenti. Diversamente, il **biennio 2011-2012** può essere di fatto considerato come quello della gestione e del dispiegamento dei primi effetti del PSR Calabria, con uno sforzo profuso dall'Amministrazione in termini di miglioramento della performance dei PSR, da un lato e, dall'altro, con il proliferare di una serie di approfondimenti predisposti dal Valutatore.

Il biennio **2013-2014** è stato quello in cui sono stati approfonditi alcuni aspetti della valutazione *on-going* anche in vista della valutazione finale ex post. Il **2015**, infine, rappresenta l'anno dell'ex post, in cui è necessario dimostrare gli effetti diretti (e indiretti) dell'investimento pubblico e, in particolare, il raggiungimento degli obiettivi del Programma nonché fornire risposta finale ai quesiti di valutazione.

La tabella seguente riporta una sintesi ragionata degli approfondimenti valutativi realizzati nell'ambito della Valutazione indipendente del PSR Calabria.

Tab. 3. Riepilogo dei principali prodotti di valutazione

Output	Contenuto	Anno
Rapporto di Valutabilità (prima stesura)	Il Rapporto di Valutabilità ha dato avvio all'attività di valutazione del PSR Calabria, illustrando le prime riflessioni sul percorso da seguire fino alla predisposizione della Relazione di Valutazione Intermedia 2010. Il Rapporto, in particolare, è stato predisposto sulla base di quanto previsto dall'Offerta Tecnica e in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi metodologici definiti dal QCMV.	03/2010
Tabelle annuali indicatori 2010	Il documento è stato finalizzato ad una prima verifica ed aggiornamento del sistema di indicatori contenuti nel PSR Calabria 2007-2013.	04/2010

riportante gli orientamenti formulati dalla Ce ai quali la relazione di valutazione si deve attenere. L'articolo 87, infine, si riferisce alla valutazione ex-post.

Output	Contenuto	Anno
Relazione annuale sullo stato di attuazione del PSR al 2009	I contenuti del rapporto sono stati orientati in vista della predisposizione della Relazione Annuale (RAE) 2009 sullo stato di attuazione del PSR per il periodo 2007-2013, a norma del Reg. (CE) n. 1698/2005 art. 82 e Reg. (CE) n. 1974/2006 art. 60 ed allegato VII.	05/2010
Rapporto di Valutabilità (seconda stesura)	Il Rapporto di Valutabilità (seconda stesura) è stato predisposto al fine di meglio esplicitare, da una parte, la strategia sottesa all'intero processo di valutazione in itinere e, dall'altra, per rispondere appieno alle esigenze conoscitive dell'AdG nell'ottica della partecipazione e condivisione della visione proposta dal Valutatore. Più in particolare, nel Rapporto, sono stati richiamati gli obiettivi generali dell'attività di valutazione in itinere e nello specifico le funzioni attribuite al Rapporto di Valutabilità, esplicitando altresì i passaggi logici che legano le varie fasi del processo valutativo, dalla raccolta dei dati, alla loro analisi, alla individuazione delle considerazioni valutative che potranno supportare l'AdG nella sua funzione di gestione del Programma.	09/2010
Relazione di Valutazione in Itinere e sintesi non tecnica	La Relazione di Valutazione Intermedia, ha avuto ad oggetto l'analisi del PSR della Regione Calabria, dal suo concepimento nell'anno 2007 fino al 15 settembre 2010. La scelta operata dal Valutatore, in termini di struttura della Relazione, è stata quella di creare un documento il più possibile rispondente a tutti gli elementi richiesti dalla Commissione nell'allegato B del QCMV.	11/2010
Relazioni Annuale di Valutazione in Itinere	Nel rispetto delle linee guida comunitarie (Nota di orientamento B, cap. 6, art. 1 par. 5) e delle note redatte dalla Rete Rurale Nazionale, la RAVI sintetizza le principali attività di valutazione svolte nell'anno precedente. Nella Relazione sono brevemente descritti l'approccio metodologico e l'organizzazione del servizio di valutazione, le attività poste in essere con i relativi prodotti e quelle avviate, una descrizione del sistema di raccolta dei dati primari e secondari, le attività di messa in rete dei soggetti coinvolti nel PSR Calabria 2007-2013 ed, infine, un riepilogo delle principali criticità affrontate nonché dei lavori ulteriori richiesti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 04/2011</li> <li>• 04/2012</li> <li>• 04/2013</li> <li>• 04/2014</li> <li>• 04/2015</li> </ul>
Tabelle annuali degli indicatori	Aggiornamento annuale del set completo di indicatori di prodotto e risultato del PSR Calabria con consegna delle tabelle in formato elettronico e cartaceo.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 04/2011</li> <li>• 04/2012</li> <li>• 04/2013</li> <li>• 04/2014</li> <li>• 04/2015</li> </ul>
Rapporto di Valutabilità 2011	Revisione del Rapporto di Valutabilità che integra le indicazioni dell'AdG e gli aggiornamenti delle linee di carattere normativo e metodologico provenienti dalla Ce	10/2011
Approfondimento valutativo sulle performance della Misura 111	L'approfondimento valutativo ha preso in esame la Misura 111 attraverso un processo di acquisizione, mediante indagini dirette, di dati quali-quantitativi (non ricavabili da fonti di natura secondaria) volti a verificare sia le finalità degli interventi rivolti al capitale umano, sia, in una prospettiva di medio-lungo periodo, le ricadute in termini di potenziamento del capitale umano.	12/2011
Approccio metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali	L'approfondimento valutativo, affronta in primo luogo l'aspetto della quantificazione degli indicatori di impatto ambientale previsti dal QCMV (obbligatori), proponendo poi un approccio complessivo alla valutazione degli effetti del Programma rispetto agli obiettivi generali comunitari e specifici regionali di tipo ambientale	03/2012
Approfondimento valutativo sul Sistema informativo	L'approfondimento valutativo ha preso in esame il Sistema informativo locale per le Agevolazioni Regionali in Agricoltura (SARA), le componenti organizzativa, funzionale e tecnica del SARA con l'obiettivo di verificare l'utilizzo dello strumento rispetto a due funzioni principali: i) raccolta e sistematizzazione delle informazioni (programmazione, bandi, istruttoria, attuazione, ecc.); ii) restituzione dei risultati.	07/2012



Output	Contenuto	Anno
Analisi di coerenza ed efficacia dei criteri di selezione	Rispetto a quanto già presentato in sede di RVI 2010, vengono maggiormente esaminate le modalità attuative previste dal PSR Calabria con specifico riferimento ai criteri di selezione impiegati per la definizione dei punteggi delle domande ammesse a valere sulle Misure del Programma.	11/2012
Attuazione delle strategie di sviluppo locale nel PSR Calabria 2007-2013: l'analisi delle reti sociali applicata ai GAL	Obiettivo principale dell'approfondimento valutativo è stato quello di mettere a sistema le fasi della logica di valutazione dell'Asse 4 attuato a livello regionale – con specifico riferimento ai momenti valutativi che hanno caratterizzato il percorso di ricerca svolto nell'annualità 2012 (analisi <i>desk</i> , <i>focus group</i> , autovalutazione e tecnica Delphi, <i>Network Analysis</i> ) – al fine di offrire una valutazione di sintesi, ma esaustiva, della capacità dell'approccio LEADER di migliorare la <i>governance</i> del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali	12/2012
Approfondimento trasversale. Gli effetti di alcune Misure del PSR Calabria su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali	L'analisi trasversale sugli aspetti economici, ambientali e sociali degli interventi finanziati dal PSR Calabria si inserisce nell'ampio quadro delle attività di valutazione in itinere che ha portato, nel corso del 2012, alla redazione di vari approfondimenti valutativi di tipo settoriale e su tematiche specifiche. Con il duplice obiettivo di individuare e valutare i primi risultati raggiunti dal Programma e valorizzare l'esperienza maturata, offrendo suggerimenti per calibrare al meglio gli interventi futuri (anche in prospettiva della nuova programmazione 2014-2020), il Valutatore, di concerto con l'AdG, ha intrapreso un percorso valutativo di tipo pionieristico rispetto a quanto proposto nella RVI 2010, in occasione della quale, seguendo le indicazioni del QCMV, si era stati portati ad affrontare necessariamente tutte le singole Misure nel tentativo di rispondere ai Quesiti Valutativi (QV), dando prevalenza al rigore metodologico a discapito, in parte, della maggiore comunicabilità dei risultati nella formulazione delle molteplici risposte ai QV. L'approfondimento è entrato, pertanto, in profondità su particolari questioni (economiche, ambientali e sociali), scegliendo di analizzare nel dettaglio, per le tematiche socio-economiche, solo le Misure di maggior rilievo (112, 121, 123, 125, e 311) e di considerare, invece, in relazione alle tematiche ambientali, gli effetti di tutte le Misure del Programma.	11/2012
Approfondimento tematico Misura Asse 3	Obiettivo principale dell'approfondimento valutativo è stato quello di fare la ricognizione dei primi effetti ascrivibili alle Misure 312, 313, 321 e 323 sul tema della qualità della vita e della diversificazione delle attività nelle aree rurali.	11/2013
Rapporto di Valutabilità	Revisione del Rapporto di Valutabilità che integra le indicazioni dell'AdG e gli aggiornamenti delle linee di carattere normativo e metodologico provenienti dalla Ce per la valutazione ex post	12/2014
Approfondimento tematico sull'accesso al credito e propensione agli investimenti	Obiettivo principale dell'approfondimento valutativo è stato quello di valutare l'accesso al credito, la crisi economica ed effetti sugli investimenti nell'ambito del PSR Calabria 2007-2013. Sono state effettuate indagini dirette su un campione di beneficiari delle Misure 121, 122, 123 e 311.	11/2015

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

## 4 Approccio metodologico

### Sintesi dei contenuti

- Il disegno di valutazione individua gli obiettivi, le metodologie e gli strumenti adottati per assicurare adeguatezza ed efficacia alla valutazione in itinere ed ex post del PSR Calabria
- Criteri di giudizio e modalità di risposta ai quesiti valutativi del QCMV
- Fonti informative (primarie e secondarie) utilizzate a supporto delle attività di valutazione, metodi e tecniche di analisi (quantitativi e qualitativi)

### 4.1 Disegno di valutazione e metodi utilizzati

L'approccio utilizzato per la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR Calabria si è caratterizzato per gli elementi di seguito sintetizzati:

- una **valutazione partecipata**, che ha coinvolto tutti i soggetti responsabili e interessati all'attuazione del Programma, rafforzando sia il coinvolgimento degli *stakeholder*, compreso il partenariato socio-economico, sia i beneficiari diretti;
- il **costante orientamento all'utilità**, sia nella predisposizione degli approfondimenti che nella pianificazione delle attività di ricerca ed analisi;
- l'**accompagnamento dell'AdG nelle attività connesse con il governo del PSR**, in maniera tale da rappresentare un supporto metodologico continuo, in grado di fornire indicazioni motivate sullo svolgimento degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi;
- l'utilizzo della valutazione come "**cassa di risonanza**" rispetto agli esiti del Programma, per comunicare i risultati raggiunti anche presso il largo pubblico.

In tale scenario, il **Rapporto di Valutabilità** rappresenta parte integrante della **Strutturazione**<sup>20</sup> della Valutazione ed ha avuto lo scopo di definire gli aspetti di maggior rilevanza per la corretta e efficiente impostazione del processo valutativo.

In conformità con le specifiche contrattuali e con le indicazioni comunitarie, l'iter valutativo del PSR Calabria è stato organizzato intorno a **quattro momenti fondamentali**, a cui è stata aggiunta una quinta fase – di supporto alle precedenti – relativa alla comunicazione dei risultati dell'attività valutativa:

- **Fase 1 - Strutturazione:** è stato messo a punto lo strumento metodologico e sono state pianificate le attività di raccolta dei dati necessari per le fasi successive;
- **Fase 2 - Osservazione:** sono



<sup>20</sup> Prema fare osservare che la fase di Strutturazione delle analisi valutative ha una valenza prevalentemente metodologica e di indirizzo ed interessa l'intero arco di durata della valutazione in itinere ed ex post. Va altresì considerato che la lunghezza del periodo in oggetto può far intervenire elementi tali per cui alcune sezioni proposte possano risultare, nel tempo, oggetto di modifica alla luce di interpretazioni più cogenti di alcune determinanti o, come spesso è accaduto nel recente passato, per effetto di nuovi approcci e metodi che la Ce, la RRN e la European Evaluation Network for Rural Development (EENRD) hanno nel frattempo sviluppato o formalizzato.

state raccolte tutte le informazioni necessarie a supportare le analisi e i giudizi formulati in merito ai risultati del Programma;

- **Fase 3 - Analisi:** sulla base dei dati raccolti, sono stati descritti e analizzati i vari “parametri funzionali” che meglio specificano il grado di efficacia e di efficienza delle attività del Programma;
- **Fase 4 - Giudizio:** sono stati espressi dei giudizi motivati rispetto ai vari aspetti dell’attuazione del Programma. Sono state altresì fornite indicazioni all’AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate;
- **Fase 5 - Divulgazione:** il Valutatore ha realizzato delle attività di divulgazione ed approfondimento delle analisi valutative.

Nel corso del periodo di realizzazione del servizio sono state compiute diverse revisioni dell’impianto inizialmente proposto: al primo Rapporto di Valutabilità (marzo 2010), si sono sostituiti i documenti di verifica e di integrazione elaborati a fine 2010, nel 2011 e nel 2014 e, nel caso specifico degli impatti ambientali, nel biennio 2012-2013, all’interno dei quali sono stati via via circoscritti e aggiornati gli approcci e le metodologie operative che il Valutatore ha inteso utilizzare durante l’intero arco della valutazione in itinere, nonché con riferimento alla valutazione ex post. Tali documenti hanno dunque definito il quadro di riferimento e gli aspetti strettamente operativi per le fasi della valutazione a valle del processo di Strutturazione. In particolare il Valutatore ha proceduto alla verifica delle fonti informative, delle modalità di acquisizione dei dati e delle tecniche di risposta ai Quesiti Valutativi (QV), anche sulla scorta delle evidenze emerse nel corso delle indagini di campo e degli approfondimenti valutativi, delle indicazioni formulate dall’AdG e dagli altri referenti regionali in relazione alle specificità del PSR Calabria, dalla Ce e dal partenariato socio-economico in sede di Comitato di Sorveglianza (CdS).

Il percorso intrapreso per la strutturazione delle analisi affrontate nella Relazione di Valutazione ex post, nonché nel relativo allegato, parte dalla volontà di fornire uno **strumento fortemente orientato all’utilità** – da sempre principio ispiratore della valutazione indipendente del PSR Calabria –, in grado di offrire, al di là del mero profilo adempimentale insito nell’art. 86 del Regolamento (CE) n. 1698/2005, un **quadro di insieme sugli effetti complessivi delle politiche comunitarie di sviluppo rurale a livello regionale**.

Anche in considerazione del bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate nel corso del processo di valutazione *on-going*, che ha visto, dal 2010 ad oggi, il Valutatore impegnato nell’analisi degli interventi finanziati dal Programma e dei loro effetti sulle aree rurali di riferimento, si è scelto di replicare l’impostazione utilizzata nel 2010 e nel 2012<sup>21</sup>, identificando un numero definito di **priorità valutative** sulle quali focalizzare le attività.

In relazione alle **tematiche economiche e sociali** le priorità valutative associate alle Misure sono state definite sulla base dei seguenti parametri: **i)** rilevanza delle risorse finanziarie allocate per l’intero periodo dal PSR; **ii)** rilevanza del numero di beneficiari finanziati; **iii)** grado di avanzamento finanziario della Misura; **iv)** strategicità della singola Misura rispetto al Programma. Più in particolare, con riferimento agli ultimi due parametri considerati, il Valutatore ha tenuto conto di come ad un maggior avanzamento del PSR corrisponda inevitabilmente una maggiore possibilità di effettuare solide considerazioni sull’impatto delle attività realizzate, e di quanto, al di là della dimensione della Misura stessa, ovvero della quantità di fondi ad essa destinati, sia di particolare interesse – ai fini valutativi – il peso attribuito alla Misura dall’impianto complessivo del Programma.

Nel caso delle **tematiche ambientali**, invece, si è scelto di considerare come prioritarie le Misure con effetti positivi diretti, rispetto a quelle per le quali si registrano ancora effetti positivi, ma di tipo più indiretto, nonché a quelli i cui interventi, pur fornendo un contributo (potenziale e/o concreto), sono in grado di determinare risultati specifici meno importanti. Per quanto riguarda gli

---

<sup>21</sup> Ecosfera VIC - Consel (2010), Relazione di Valutazione Intermedia, Roma;

interventi di carattere più spiccatamente ambientale, si ricorda, infine, come le scelte compiute dal PSR Calabria in merito all'assegnazione delle risorse aggiuntive provenienti dall'*Health Check*, abbiano riguardato il rafforzamento di alcune Misure dell'Asse 2 legate agli obiettivi della conservazione della biodiversità (Misura 214) e della lotta ai cambiamenti climatici (Misure 221 e 226)

In base a tale impostazione, pertanto, sono state identificate come prioritarie, in termini di acquisizione dei dati da indagini dirette, le seguenti Misure:

► interventi di natura economica

- 112 - Insediamento di giovani agricoltori;
- 121 - Ammodernamento delle aziende agricole;
- 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali;
- 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;

► interventi di carattere ambientale

- 211/212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane;
- 214 - Pagamenti agro-ambientali;
- 215 - Benessere degli animali;
- 226 - Ricostituzione del potenziale forestale e introduzione di interventi preventivi;
- 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi forestali;

► interventi di carattere sociale

- 311 - Diversificazione in attività non produttive.

Preme fare osservare che **la semplificazione espositiva a cui si è fatto ricorso, non deprime la rilevanza, la tempestività e l'eshaustività del giudizio valutativo** che, anzi, essendo orientato soprattutto alla comunicazione delle informazioni, si arricchisce di un ulteriore elemento di qualità, vale a dire la maggiore utilità del processo di valutazione. Inoltre, la competenza tecnica del gruppo di valutazione, l'attività di ricerca e il rigore metodologico seguito ne salvaguardano la scientificità di base.

Di seguito, per alcune Misure prioritarie, sono riportati i metodi di indagine utilizzati in fase di valutazione ex post.

Insedimento dei giovani agricoltori (Misura 112). Il focus è posto sulla sostenibilità nel tempo degli interventi volti al ricambio generazionale e sull'aumento delle dimensioni aziendali.

Metodo di indagine

(i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedenti analisi campionarie, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Ammodernamento aziendale (Misura 121), al fine di verificare gli effetti sul territorio di una Misura che ha riscontrato un forte interesse da parte dei beneficiari del PSR e che è stata attivata anche nell'ottica multi-misura/multi-intervento (PMA o BP).

Metodo di indagine

(i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedenti analisi campionarie, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione); (iii) Analisi controfattuale.

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (Misura 123). La rilevanza strategica della Misura, soprattutto in termini di risultati attesi, è legata all'innovatività degli interventi attivati.

Metodo di indagine

i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di

monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture (Misura 125) è volto a garantire le condizioni di base per rendere competitivo il settore e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli operatori agro-forestali. Focus HC sulla gestione delle risorse irrigue a partire dalle infrastrutture.

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Contrasto all'abbandono dell'attività agricola in aree marginali (Misure 211/212). In un territorio rurale molto esteso come quello della Calabria, la lotta all'esodo rurale delle popolazioni delle zone marginali rappresenta un obiettivo prioritario del PSR.

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Pagamenti agroambientali (Misura 214). La rilevanza strategica della Misura, soprattutto in termini di beneficiari e ettari raggiunti, è legata alla tutela diffusa dell'ambiente e della biodiversità.

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Miglioramento delle condizioni sanitarie e di vita degli animali (Misura 215). al fine di verificare gli effetti sulle aziende della Misura che ha riscontrato un forte interesse da parte dei beneficiari del PSR

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Ricostruzione e prevenzione forestale (Misura 226). In un territorio ad altro rischio incendi come quello della Calabria, e caratterizzato da un altrettanto forte abbandono la prevenzione e la ricostruzione del potenziale forestale rappresenta un obiettivo prioritario del PSR.

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Investimenti non produttivi forestali (Misura 227). La rilevanza strategica della Misura si manifesta con la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi, il cui mantenimento si realizza attraverso una gestione sostenibile.

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedente analisi campionaria, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

Diversificazione in attività non agricole (Misura 311). Nelle zone rurali della Calabria, per anni caratterizzate da un forte esodo, il mantenimento dell'occupazione, favorito dalla diversificazione delle attività agricole, rappresenta un fattore critico e decisivo per il mantenimento della qualità della vita delle aree rurali calabresi.

**Metodo di indagine** i) Indagine diretta su un campione di aziende beneficiarie attraverso la somministrazione di un questionario (*web-survey* e interviste telefoniche); (ii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, precedenti analisi campionarie, fonti statistiche ufficiali, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione); (iii) Analisi controfattuale.

Asse 4: approccio LEADER. Le difficoltà legate alla valorizzazione degli indicatori e l'esigenza di cogliere le specificità dell'approccio LEADER, in termini di risultati e di impatti degli interventi realizzati, hanno portato il Valutatore sperimentare un processo valutativo in cui assumesse significato il "ruolo di apprendimento" del gruppo. Rispetto alle tecniche utilizzate, si è scelto di costruire un percorso che, ponendo al centro del processo partecipato il GAL e le relative reti relazionali, fosse in grado di conciliare l'utilizzo di metodi qualitativi e quantitativi differenti in un'ottica di triangolazione delle tecniche e degli strumenti da utilizzare.

**Metodo di indagine** (i) Interviste a testimoni privilegiati; (ii) Precedenti indagini dirette; (iii) Analisi fonti secondarie (dati di monitoraggio, Relazioni di valutazione, documenti di programmazione).

#### 4.1.1 I metodi della valutazione *on-going* del PSR Calabria: lo studio delle reti sociali

La valutazione *on-going* del PSR Calabria 2007-2013, sin dalle fasi di avvio, è stata fortemente orientata alla sperimentazione di attività e metodi di valutazione diversi (e innovativi).

Sulla base di un approccio che coniuga quantità e qualità e chiaramente basato su solide evidenze empiriche, per la valutazione del Programma regionale si è inteso applicare metodi e tecniche valutative tese non solo a garantire un servizio innovativo, ma anche e soprattutto utili a trarre indicazioni sulle ricadute del Programma, in termini di effetti prodotti dagli investimenti e dagli interventi finanziati, sul sistema agro-forestale e rurale di riferimento. In particolare, l'applicazione della Social Network Analysis (SNA) in ambito LEADER appaiono delle esperienze replicabili e da capitalizzare in un'ottica 2014-2020. Inoltre, tale attività rappresenta una delle **pratiche valutative esportabili a livello europeo** e, pertanto, da diffondere, sulla scorta di quanto già fatto a livello italiano. Di seguito si presenta la **scheda di caso: l'applicazione della SNA**, alle quali il Valutatore raccomanda di dare **massima diffusione**.

#### L'analisi delle reti sociali a supporto della valutazione dei PSR. Un'applicazione della SNA per lo studio delle reti create dai GAL

Contesto	<p>La valutazione dell'Asse 4 considera l'applicazione del metodo LEADER quale espressione concreta del ruolo assunto dal capitale sociale, accanto a quello fisico e umano. La filosofia innovativa del LEADER si concretizza, infatti, nella <i>partnership</i> territoriale e nell'approccio <i>bottom-up</i>, endogeno e integrato. L'attrazione del partenariato risiede nel suo potenziale: la creazione di una complessa rete di relazioni diffusa sul territorio attraverso la quale gli attori locali, soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali, riuniscono le risorse possedute (umane, finanziarie, relazionali) al fine di raggiungere l'obiettivo comune di rinascita del territorio rurale.</p> <p>Principale obiettivo dell'approccio LEADER è infatti quello di migliorare la <i>governance</i> del territorio, sviluppando la collaborazione, la programmazione e la partecipazione degli attori locali. Analizzare la capacità dei GAL e, in generale, del LEADER, di offrire un contributo concreto alle dinamiche di sviluppo locale, rappresenta un esercizio complesso alla base del quale occorre un'attenta valutazione di più elementi: in primis, lo scenario programmatico nel quale i GAL sono chiamati ad operare e gli strumenti di cui essi dispongono per attuare le Strategie di sviluppo locale, in secondo luogo la loro capacità di "fare rete", dotandosi di un capitale sociale adeguato (all'interno del GAL) e di un solido <i>network</i> relazionale a livello macro-sociale (all'esterno).</p> <p>Il caso studio introduce l'utilizzo della SNA come strumento di analisi delle reti relazionali (reti attivate e intensità delle stesse, ruoli di leadership e quelli marginali, natura fiduciaria o meno delle singole relazioni e loro replicabilità nel tempo) poste in essere dai GAL regionali a supporto dell'instaurazione di un processo di sviluppo del partenariato locale costruito sulla base di un'adeguata condivisione delle conoscenze, di una costante promozione delle opportunità offerte dal Programma e, più in generale, della crescita della capacità di <i>governance</i>.</p>
Descrizione del caso	<p>La SNA è il risultato di un approccio teorico raffinato nel tempo che ha come oggetto la formalizzazione della struttura delle relazioni esistenti tra gli attori componenti una rete. Attraverso la SNA diventa possibile indagare la struttura delle relazioni in termini di risorse immateriali e/o materiali distribuite tra gli individui. Lo strumento, quindi, si può configurare quale metodologia di analisi strategica nella valutazione di programmi complessi (come i PSR) e, in particolare, dell'approccio LEADER, che trova forza e fondamento proprio in una costante e fruttuosa collaborazione tra gli attori del territorio. Attraverso lo studio dei legami costruiti tra gli attori e l'analisi delle loro caratteristiche in termini di numero, forma e intensità diventa possibile cogliere il valore aggiunto offerto dal Programma, osservare le direttrici dei processi di diffusione e condivisione delle informazioni e, più in generale, determinare la consistenza e la validità del</p>

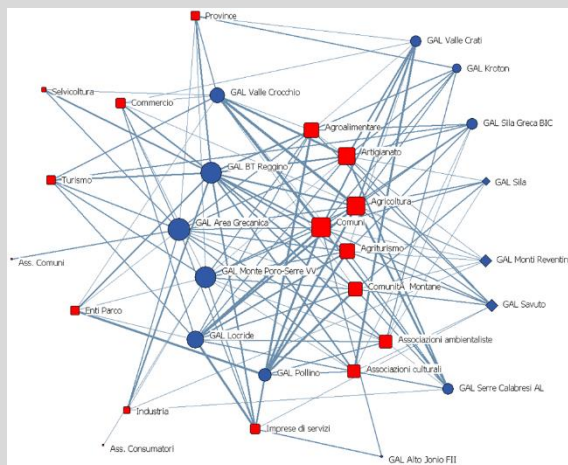
## L'analisi delle reti sociali a supporto della valutazione dei PSR. Un'applicazione della SNA per lo studio delle reti create dai GAL

capitale sociale afferente alla rete in analisi. Occorre precisare, tuttavia, come l'approccio seguito per la realizzazione dell'analisi della rete sociale costruita dai GAL regionali sia stato quello di individuare un blocco ristretto di attori-chiave nell'attivazione delle connessioni con i GAL. A questo insieme di attori appartengono imprese o associazioni di categoria non considerate singolarmente, ma raggruppate in macro-soggetti specifici per settore (le imprese/associazioni del settore agricoltura, industria, commercio, ecc.). La perdita di dettaglio nella struttura di rete, frutto di tale impostazione operativa, è estremamente limitata e non va ad inficiare la qualità dell'analisi, considerato che la raccolta di informazioni sui legami tra i GAL e le singole imprese/associazioni non rappresenta un requisito necessario per una corretta mappatura delle reti di relazioni, in quanto le informazioni di interesse ai fini dell'indagine sono da ricercare nella presenza o meno di legami con il mondo dell'associazionismo o delle imprese considerate nel loro insieme.

Con riferimento alla valutazione del LEADER, il ricorso alla SNA consente di studiare i legami costruiti tra gli attori e l'analisi delle loro caratteristiche (in termini di numero, forma e intensità), osservare le direttrici dei processi di diffusione e condivisione delle informazioni e, più in generale, determinare la consistenza e la validità del capitale sociale afferente alla rete in analisi. È possibile altresì mostrare le relazioni attivate e l'intensità delle stesse, gli equilibri interni, i ruoli di leadership e quelli marginali, la natura fiduciaria o meno delle singole relazioni e la replicabilità nel tempo del partenariato.

Obiettivo dell'analisi è stato, pertanto, quello di descrivere la relazione esistente tra sostegno attivato dalle politiche pubbliche di sviluppo rurale e formazione del capitale sociale. L'applicazione del metodo LEADER a livello territoriale dovrebbe, infatti, «contribuire alla creazione di partenariati locali (i GAL) stabili, in grado di favorire la crescita di competenze diffuse e la creazione di relazioni tra soggetti, mettendo in atto un processo culturale "capacitante", coinvolgendo gli attori locali su nuove prospettive, motivandoli a investire, acquisire competenze e creare soluzioni innovative per perseguire i propri obiettivi.

Il principale limite operativo individuato nel corso delle analisi riguarda senz'altro la mancanza di informazioni sulle relazioni fornite da soggetti diversi dai GAL: l'analisi sviluppata, infatti, riflette nella sua interezza il punto di vista dei GAL, i quali rappresentano gli unici attori partecipanti all'indagine e, pertanto, gli unici soggetti che apportano un corredo informativo utile alla costruzione delle strutture di rete. L'ascolto degli altri soggetti (diversi dai GAL) garantirebbe un più ampio ventaglio di informazioni utili per la formulazione dei giudizi valutativi, ma necessiterebbe, al contempo, di tempi più lunghi e processi di raccolta dati differenti.



### Conclusioni

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

## 4.2 Fonti informative, tecniche di raccolta dati, informazioni sulle modalità di calcolo del campione per le indagini di campo

Da un punto di vista generale, gli strumenti di valutazione da utilizzare muteranno a seconda dei QV a cui rispondere per cui, a fronte della molteplicità degli interventi da prendere in esame e della necessità di approfondire aspetti diversi con esiti differenziati per la specificità delle situazioni, si è fatto ricorso ad un approccio comprendente:

- ▶ una metodologia di valutazione che consideri le **fonti standard**, che fanno riferimento all'indirizzo metodologico e operativo indicato negli orientamenti nazionali e comunitari per la valutazione (fondate su indicatori finanziari e fisici per la valutazione dello stato di avanzamento, dei risultati e degli impatti);
- ▶ l'analisi di **fonti dati complementari**, che riescano a prendere in considerazione gli aspetti peculiari attraverso analisi specifiche (soprattutto con indagini ad hoc), con la finalità di

ottenere un esame puntuale dell'attuazione del PSR Calabria e indicazioni strategiche ed operative finalizzate al miglioramento della qualità complessiva del Programma.

Allo scopo di valorizzare e sistematizzare il percorso sin qui compiuto, le analisi restituite nella presente RdV ex post considerano, tra le fonti complementari, anche le precedenti indagini valutative, riprendendone le principali evidenze emerse. Ci si riferisce, in particolare, ai numerosi approfondimenti valutativi<sup>22</sup> concordati con l'AdG, attraverso i quali sono stati esaminati specifici strumenti e ambiti di intervento attivati dal Programma regionale.

#### 4.2.1 Le fonti informative primarie e secondarie

---

Per la realizzazione del presente approfondimento ci si è avvalsi, in prevalenza, di dati provenienti da **fonti di natura primaria**, ossia di informazioni raccolte direttamente dal Valutatore, attraverso tecniche e strumenti di rilevazione compositi, che hanno comportato il diretto coinvolgimento dei beneficiari del PSR Calabria.

Le analisi effettuate hanno interessato, in particolare, un campione rappresentativo di beneficiari delle Misure 112, 121, 123, 125, 211/212, 215, 226, 227 e 311 del Programma, identificati mediante opportuni criteri di stratificazione dell'universo di riferimento, meglio esplicitati nel **disegno di campionamento** per le indagini dirette (cfr. paragrafo seguente). Una volta identificata la popolazione obiettivo, e circoscritti i temi oggetto di approfondimento, il Valutatore ha proceduto alla strutturazione di un **questionario**, differenziato per Misura, volto a delineare le principali caratteristiche dei beneficiari del Programma e le tipologie di intervento finanziate, oltre ad indagare i primi effetti del PSR Calabria sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le **fonti di natura secondaria** sono state utilizzate diverse fonti informative<sup>23</sup>. Nella fase di strutturazione sono state individuate le principali fonti, che sono state poi integrate con altre, di natura più specialistica e settoriale, individuate nel corso dello svolgimento delle attività valutative.

Di seguito si elencano le principali fonti utilizzate, per un dettaglio ulteriore si rimanda alla bibliografia riportata in allegato.

- Dati del monitoraggio del Programma (Fonte ARCEA/SIAN);
- Documenti ufficiali della programmazione 2007-2013: PSR, SSL, bandi attuativi, Relazioni Annuali di Esecuzione.
- Relazioni valutative: Relazione di valutazione intermedia (2010); Revisione della Valutazione intermedia (2012); Approfondimenti tematici annuali.
- Fonti statistiche: ISTAT (Censimenti agricoltura, rilevazione sulle forze lavoro, valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura, ecc.), Database RICA, Annuario ISPRA/APAT, ecc.
- Dati cartografici: Corine Land Cover.
- Fonti normative: Regolamenti comunitari e nazionali vari, Delibere della Giunta Regionale.
- Altre fonti: pubblicazioni della Rete Rurale Nazionale e Rete Rurale Europea.
- Indicatori di contesto, prodotto, risultato ed impatto previsti dal PSR Calabria.
- Letteratura scientifica comprendente studi tematici, approfondimenti settoriali, ricerche a vario livello.

#### 4.2.2 Il piano di campionamento per le indagini di campo

---

Ai fini della Relazione di Valutazione ex post, l'insieme dei beneficiari oggetto di analisi (universo statistico) è costituito dai soggetti (persone fisiche o aziende) che, alla data del 31/12/2014 ed in riferimento al periodo di programmazione 2007-2013, hanno ricevuto almeno un pagamento a

---

<sup>22</sup> Con riferimento alle Relazioni valutative, si fa osservare che le risultanze di tali analisi sono state riportate sinteticamente nel presente documento, mentre si rimanda ai singoli rapporti per i dettagli.

<sup>23</sup> I diversi riferimenti sono indicati puntualmente nella Relazione.



saldo a valere sulle Misure 112, 121, 123, 125<sup>24</sup>, 211/212, 214, 215, 226, 227 e 311 (Fonte ARCEA e SIAN).

► Definizione dell'universo di indagine

In funzione delle esigenze conoscitive dell'AdG del PSR Calabria, e, più in generale, dell'esercizio valutativo, si è ritenuto opportuno fare riferimento ad alcuni parametri di priorità finalizzati da una parte a circoscrivere l'universo statistico e, dall'altra, a selezionare quei beneficiari che (potenzialmente) possono fornire informazioni quali-quantitative maggiormente significative dal punto di vista conoscitivo. Con riferimento a ciò, l'acquisizione delle informazioni dovrà contribuire a: i) alimentare il sistema degli indicatori specifici del PSR e di quelli connessi al QCMV; ii) formulare i giudizi valutativi sull'efficacia (misura in cui gli obiettivi previsti sono stati raggiunti), efficienza (ottimizzazione del rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate), rilevanza (adeguatezza degli interventi rispetto ai fabbisogni settoriali e territoriali) e sostenibilità (capacità del Programma di produrre effetti duraturi nel tempo) delle scelte programmatiche.

In termini strettamente operativi, il processo di strutturazione del database che determina l'universo campionario ha avuto come punto di partenza la base dati fornita da ARCEA. Tale base è stata implementata con i dati del Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (SIN) ed in particolare con i tracciati record di ASTA<sup>25</sup> (per le Misure Strutturali) e ASRA (per le Misure a Superficie). In particolare, l'incrocio dei dati provenienti da fonti diverse è servito a validare le informazioni di base (denominazione, importo concesso, ecc.) e ad integrarle con informazioni di vario tipo: CAA che ha inoltrato la domanda, localizzazione del beneficiario, ubicazione dell'azienda, spesa ammissibile, ecc., informazioni che sono state ulteriormente integrate con i seguenti elementi di dettaglio di tipo territoriale:

- aree rurali PSR in cui ricade l'azienda;
- localizzazione in zone svantaggiate (comuni montani, comuni parzialmente delimitati, comuni svantaggiati e comuni parzialmente svantaggiati);
- tipo di ramo agricolo (per le Misure 112 e 121).

Con riferimento alla localizzazione (cfr. figure seguenti), dall'analisi dei dati sull'universo statistico si evince che le unità osservate risultano localizzate, in misura prevalente, nel territorio della provincia di Cosenza (38%); seguono, in ordine decrescente, le province di Reggio Calabria (21%), Crotone (16%), Catanzaro (15%) e Vibo Valentia (10%). Passando a considerare la distribuzione dei beneficiari per aree rurali del PSR si evidenzia come il 45% delle unità sia localizzato in area D (Aree rurali in ritardo di sviluppo), il 22% in area B1 (Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva), il 13% in area C2 (Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva), il 10% in area B2 (Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata), il 5% in area C1 (Aree rurali intermedie diversificate) e la stessa percentuale (5%) in area A (aree urbane). Per quanto riguarda, infine, la presenza di aziende localizzate in aree svantaggiate, sul totale dei beneficiari considerati l'81% ha un'azienda ricadente in una delle tipologie di svantaggio considerate. Tra questi, la prevalenza spetta ai comuni montani (47%), seguiti dai comuni svantaggiati (31%), da quelli parzialmente delimitati (14%) ed infine dai comuni parzialmente svantaggiati (8%).

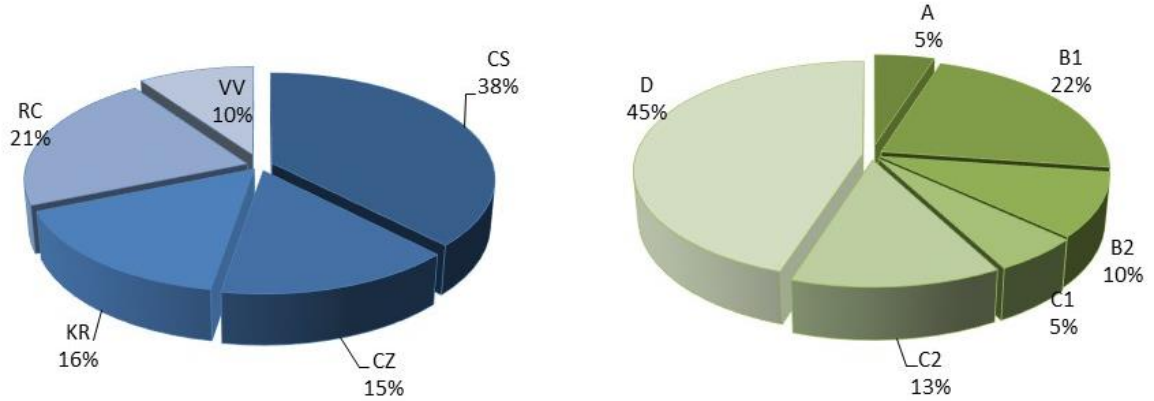
<sup>24</sup> Attivata nell'ambito dei Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR) congiuntamente alle Misure 216, 227 e 321.

<sup>25</sup> L'attuale strutturazione dei tracciati record del Sistema Informativo Nazionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura (SIN) prevede una ripartizione dei dati differenziata per le Misure strutturali (ASTA) e per quelle a superficie (ASRA).

**Fig. 1. Localizzazione territoriale dei beneficiari (provincia e area PSR)**

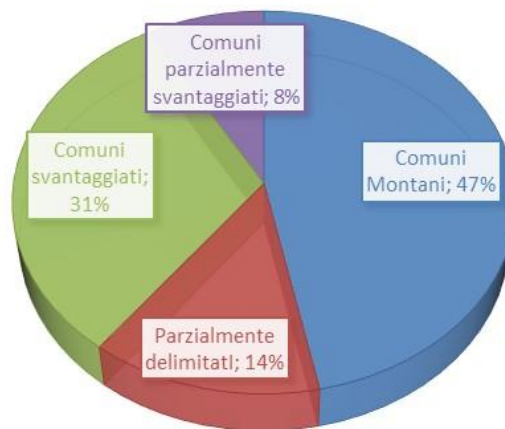
A) Distribuzione dei beneficiari per provincia

B) Distribuzione dei beneficiari per aree PSR



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

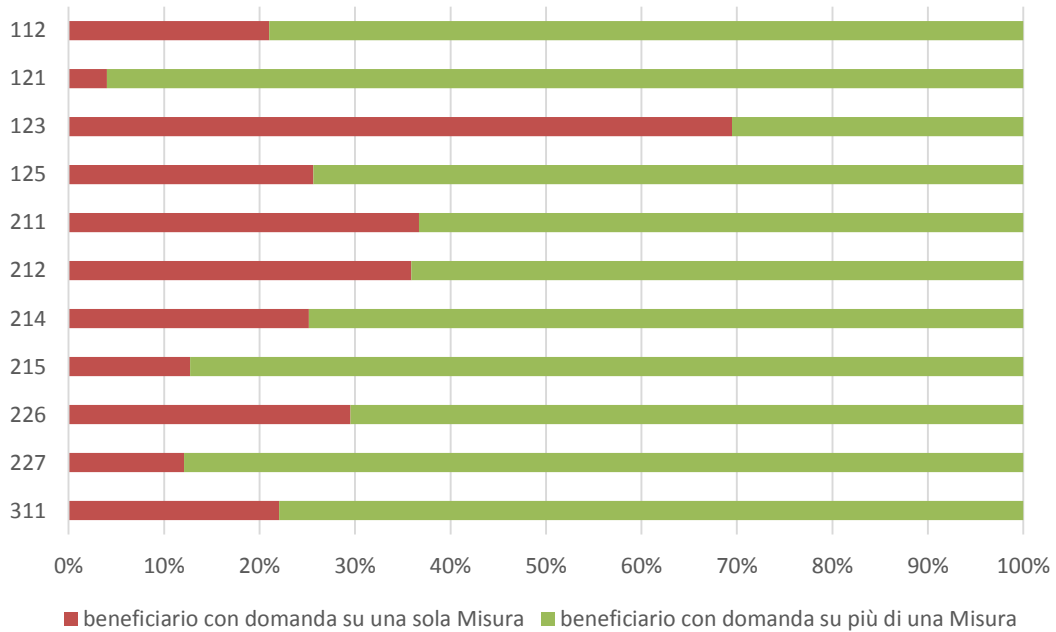
**Fig. 2. Localizzazione territoriale dei beneficiari (zone svantaggiate)**



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Un'ulteriore analisi sui beneficiari oggetto di indagine ha riguardato la verifica della presenza degli stessi tra le varie Misure considerate, ovvero l'eventualità che gli stessi soggetti abbiano avuto delle domande di pagamento a saldo su più di una Misura. L'analisi per Misura (figura seguente) mostra, ad esempio, la pressoché totale sovrapposizione dei beneficiari della Misura 121 con altre Misure. In altri termini, il 96% dei beneficiari saldati sulla Misura 121 hanno avuto un saldo almeno su di un'altra Misura (soprattutto la 112, in coerenza con quanto previsto nella scheda di Misura). Un'elevata "esclusività" (quasi il 70%) si registra anche in riferimento alla Misura 123.

**Fig. 3. Beneficiari per numero di Misure attivate e livelli di connessione tra Misure (valori in %)**

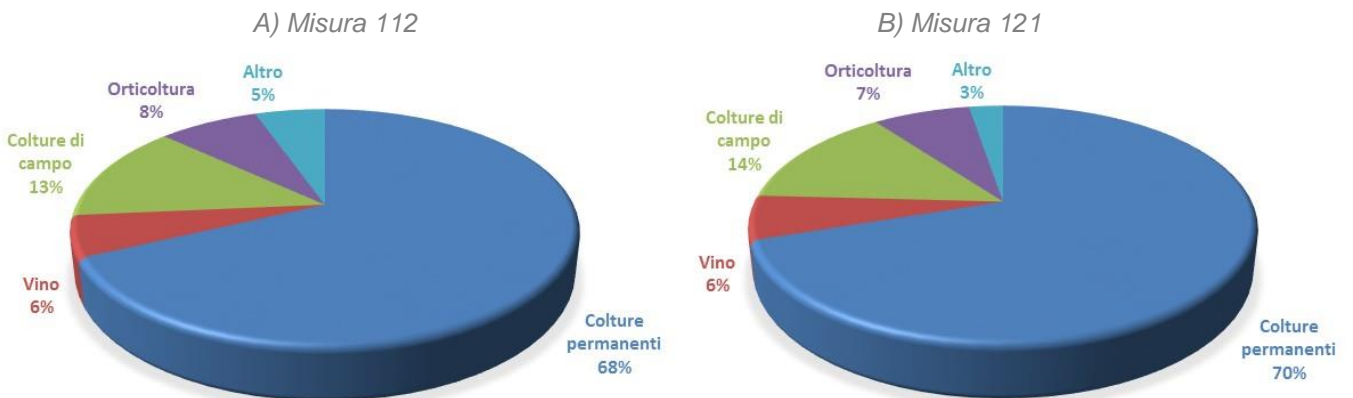


Note: la presenza dello stesso beneficiario con più di una domanda di pagamento è stata effettuata soltanto sulle Misure oggetto di analisi.

Fonte: Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

Per quanto riguarda la tipologia di ramo agricolo prevalente, analizzata solamente in riferimento alle Misure ad investimento 112 e 121, si evidenzia una netta prevalenza delle colture permanenti (intorno al 70% per entrambe le Misure), di cui il 50% circa si riferiscono alla coltivazione dell'ulivo.

**Fig. 4. Tipologia di ramo agricolo prevalente dei beneficiari saldati delle Misure 112 e 121**



**Strati di stratificazione**

Ai fini dell'esercizio valutativo, si è ritenuto opportuno porre maggiore attenzione su alcuni elementi descrittivi caratterizzanti i beneficiari (e di conseguenza gli investimenti che hanno realizzato) che potranno fornire spunti di approfondimento sia in relazione agli obiettivi perseguiti dal PSR, sia per la formulazione delle risposte ai QV previsti dalle singole Misure. Questi elementi, ai fini del campionamento, si sono tradotti in variabili di stratificazione nel momento in cui è stata assunta l'ipotesi di ricorrere ad un campionamento stratificato che, rispetto ad un campionamento casuale semplice, garantisce una migliore rappresentatività del campione.

Premesso che, per ciascuna Misura, i soggetti beneficiari sono stati considerati solamente se mostravano almeno una domanda giunta a saldo, i criteri di stratificazione adottati hanno riguardato aspetti di tipo territoriale (provincia di appartenenza, tipologia di area rurale PSR) o legati alle potenzialità informative. Si è ritenuto opportuno, infatti, inserire nel campione una quota di soggetti che erano stati già contattati per le indagini di medio termine (2010/2012) in modo da aggiungere analisi dinamiche di *trend* alle informazioni “statiche” ricavabili dall’indagine in corso. Poiché, ad esempio, nel corso delle precedenti indagini alcuni beneficiari di Misure a investimento erano stati sottoposti ad indagine nonostante lo stato di avanzamento della domanda fosse nello stadio iniziale (a causa del ritardo nell’avanzamento delle Misure stesse), si ritiene interessante verificare se l’avanzamento della Misura ha comportato una diversa percezione del beneficio ottenuto grazie al sostegno del PSR.

Inoltre, per le Misure 112 e 121, che si considereranno in parte sovrapposte visto l’elevata coincidenza dei beneficiari della 121 con quelli della 112, si è tenuto in considerazione come ulteriore parametro la tipologia di ramo agricolo prevalente.

Nella tabella seguente, vengono riportati i criteri impiegati nella selezione del campione di indagine.

Tab. 4. Criteri da considerare per la stratificazione del campione di indagine

Misura	Criteri territoriali			Precedenti indagini
	Provincia	Aree rurali PSR	Settore agricolo prevalente	
112/121	SI	SI	SI	SI
121 (singola)	SI	SI	SI	SI
123	SI	SI		SI
125	SI	SI		SI
211	SI	SI		SI
212	SI	SI		SI
214	SI	SI		SI
215	SI	SI		
226	SI	SI		
227	SI	SI		
311	SI	SI		SI

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

#### ► Selezione del campione

La numerosità dei soggetti considerati e la complessità dei fattori organizzativi connessi preclude la possibilità di effettuare indagini sull’intero universo, suggerendo l’implementazione di tecniche basate sul campionamento. In tal senso, solo una parte delle unità statistiche componenti la popolazione osservata viene selezionata ed indagata (campione).

Facendo ricorso alla teoria statistica del campionamento e sulla base dei criteri di stratificazione adottati, è stato estratto un campione di indagine (popolazione obiettivo), la cui dimensione è stata calcolata preliminarmente al fine di garantirne la rappresentatività rispetto all’universo di origine.

La scelta più conveniente relativamente all’ampiezza del campione è uno dei quesiti principali cui si deve far fronte quando si elabora un piano di campionamento: il quesito da risolvere è decidere qual è l’ampiezza più piccola che soddisfa certi requisiti di precisione delle stime stabilite a priori. In pratica, indicare la precisione delle stime vuol dire fissare il margine di errore che si è disposti

a tollerare e, al tempo stesso, il livello di fiducia (o di confidenza), che è la probabilità che la stima si collochi all'interno di un intervallo definito, con margini di errore fissati.

Per ogni tipo di campionamento la teoria dei campioni fornisce le formule di calcolo della numerosità campionaria, una volta fissati il margine di errore che si è disposti a tollerare ed il livello di fiducia che l'accompagna (generalmente, un livello pari al 95% viene considerato certezza), data la dimensione della popolazione. Per cui, ricorrendo al campionamento stratificato, indicando con  $N$  la dimensione della popolazione, con  $\theta$  il margine di errore massimo ammesso, con  $W$  il peso di ciascuno strato sul totale, con  $P$  la stima della varianza e con  $z$  la variabile standardizzata che si distribuisce come una normale, l'ampiezza del campione si ottiene tramite la formula:

$$n = \frac{\left[ \sum_{h=1}^L W_h \sqrt{P_h(1-P_h)} \right]^2}{\left( \frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2} \cdot \frac{1}{1 + \frac{\sum_{h=1}^L W_h P_h(1-P_h)}{N \left( \frac{\theta}{z_{\alpha/2}} \right)^2}}$$

dove

$n$  = numerosità del campione

$N$  = numerosità della popolazione

$W$  = peso dello strato (numerosità dello strato sul totale della popolazione)

$P(1-P)$  = stima della varianza per la proporzione (pari a 0,25 per convenzione, situazione più cautelativa)

$\theta$  = margine di errore delle stime

$z_{\alpha/2}$  = valore della v.a. normale standardizzata, posto  $\alpha$  (livello di significatività) = 0,05 (dato desumibile da tabelle ad hoc, pari a 1,960)

Tale formula è stata applicata per ricavare la numerosità del campione da estrarre per le Misure oggetto di indagine, laddove l'universo dei beneficiari era sufficientemente numeroso da consentire il ricorso alle indagini campionarie<sup>26</sup>. Per quanto riguarda i parametri assunti, il livello di significatività è stato scelto pari al 95%, mentre per il margine di errore  $\theta$  è stata fatta una differenziazione: per le Misure 121 (relativamente alla quota di beneficiari non sovrapposti alla 112), 123, 311 è stato considerato pari al 10%, mentre per le restanti Misure, che per caratteristiche intrinseche non suggeriscono una variabilità nella tipologia di utilizzo del beneficio tale da indurre a fissare dei parametri eccessivamente ferrei, si è optato per il 15%. L'elevata numerosità del campione, comunque, serve anche a bilanciare l'alto tasso di non risposta che, per questa tipologia di indagini (interviste telefoniche e web-based), è abbastanza frequente.

<sup>26</sup> Generalmente si considera una popolazione minima di 20 unità per rendere congruo il ricorso al campionamento.

La distribuzione per Misura del campione estratto è riportata nella tabella seguente.

Tab. 5. Numerosità del campione per Misura

Misura	Universo beneficiari	Campione
112/121	817	41
121 (singola)	107	51
123	53	34
125	12	12
211	5.831	42
212	5.611	42
214	8.596	42
215	205	35
226	54	24
227	28	17
311	144	58
<b>Totale</b>	*	<b>398</b>

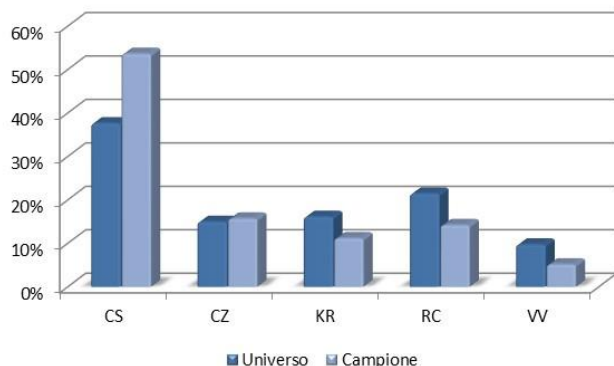
(\*) il totale dell'universo beneficiari non corrisponde al numero complessivo delle unità statistiche considerate (14.324) poiché gli stessi beneficiari possono essere presenti su più Misure.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

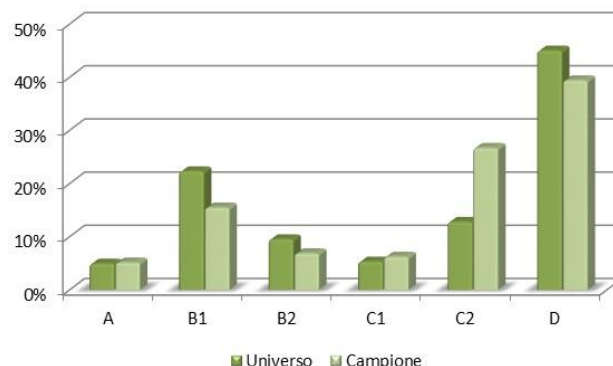
Come emerge dalle figure seguenti, il campione estratto, rispecchia quasi fedelmente la localizzazione dell'universo da cui è stato estratto.

Fig. 5. Confronto distribuzione universo/campione di beneficiari (provincia e area PSR)

A) Distribuzione dei beneficiari per provincia



B) Distribuzione dei beneficiari per aree PSR



### 4.2.3 La struttura del questionario di indagine

---

Il questionario di indagine è stato finalizzato alla raccolta di dati primari – di tipo quantitativo qualitativo – in grado di aggiornare e implementare il set di informazioni a disposizione del Valutatore per la formulazione dei giudizi sull'efficacia degli interventi della politica di sviluppo rurale sul territorio regionale.

I dati raccolti hanno consentito, infatti, di definire in maniera più puntuale le caratteristiche delle aziende agricole beneficiarie dei finanziamenti del PSR Calabria, di descrivere più nel dettaglio le tipologie di intervento poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Programma e di cogliere i primi effetti delle Misure di sviluppo rurale finanziate dalla Regione, anche attraverso la realizzazione di un'analisi comparata tra la situazione pre e post-investimento dichiarata dagli intervistati. Il Valutatore ha inteso, inoltre, indagare il contributo del PSR in relazione al perseguimento degli obiettivi trasversali delle strategie comunitarie di sviluppo rurale quali, in particolare, l'occupazione e la sostenibilità ambientale. Ai fini dell'indagine campionaria sono stati predisposti dei questionari, differenziati per le Misure oggetto di approfondimento, di tipo semi-strutturato con prevalenza di risposte chiuse<sup>27</sup> (alternative fisse e predefinite), tendenti a facilitare non solo il rispondente, guidato nella formulazione delle risposte più congrue, ma anche il Valutatore, agevolato dalla possibilità di tempi di indagine più brevi.

Una volta definiti gli obiettivi della ricerca e la tipologia di quesito da sottoporre, il Valutatore ha strutturato il questionario in più sezioni – alcune comuni a più Misure – corrispondenti ad altrettanti temi di indagine: i) anagrafica e dati di progetto; ii) dati di struttura al momento dell'intervista; iii) quesiti specifici; iv) qualità e commercializzazione; v) sostenibilità ambientale; vi) occupazione; vii) quesiti di contesto.

### 4.2.4 Le tecniche per la rilevazione dei dati primari

---

Lo strumento principale utilizzato a supporto delle indagini dirette è rappresentato dal questionario di rilevazione, somministrato ai beneficiari mediante l'ausilio di due principali tecniche individuate in ragione delle specifiche esigenze conoscitive della ricerca valutativa, della struttura dei questionari, delle peculiarità delle Misure oggetto di indagine, nonché delle caratteristiche precipue dei beneficiari da coinvolgere nelle rilevazioni. Si è trattato, pertanto, di fare ricorso alle seguenti due modalità di raccolta dati:

- le **interviste telefoniche**<sup>28</sup> tramite tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*), condotte da un rilevatore che illustra le domande e le opzioni di risposta fornendo un'assistenza puntuale al beneficiario per la corretta interpretazione delle domande poste e verificando l'idoneità delle risposte fornite;
- la **compilazione del questionario on-line** (modalità *web-survey*), in cui l'intervistato compila le risposte che vengono automaticamente memorizzate in un database. Nell'utilizzare tale strumento è stato reso disponibile per gli intervistati un servizio di *help desk* in grado di fornire supporto informativo e tecnico a garanzia della corretta compilazione del questionario stesso. In breve, una volta contattato il beneficiario<sup>29</sup> e reperito l'indirizzo e-mail, i beneficiari hanno

---

<sup>27</sup> Tale tipologia di questionario consente, inoltre, di limitare i margini di errore di trascrizione poiché il compito dell'intervistatore consiste principalmente nel barrare direttamente l'opzione indicata dall'intervistato, senza alcuna necessità di reinterprete le informazioni fornite.

<sup>28</sup> Le interviste telefoniche, realizzate con l'ausilio di un computer e di un sistema di imputazione dei dati in tempo reale, hanno consentito di rilevare e registrare le informazioni in tempi brevi e a costi contenuti. L'utilizzo del computer, il ricorso a domande strutturate di tipo chiuso e la professionalità degli intervistatori hanno garantito la standardizzazione delle domande, assicurando che i quesiti fossero posti sempre nella stessa maniera e che le informazioni fossero confrontabili tra di loro, riducendo al minimo i margini di errore legati alle trascrizioni o all'interpretazione dell'intervistatore.

<sup>29</sup> Va rilevato come la somministrazione del questionario sia stata preceduta da una serie di contatti telefonici attivati dallo stesso Valutatore allo scopo di anticipare gli obiettivi e le modalità di compilazione dello strumento di indagine.

avuto la possibilità di compilare il questionario direttamente sulla piattaforma on-line<sup>30</sup>, grazie ad un link appositamente creato dal software, o di rimandare tramite e-mail il questionario compilato.

Di fondamentale importanza, per la riuscita delle indagini, è stata la fase di recupero dei recapiti telefonici e/o e-mail dei beneficiari del campione. Tale operazione è stata effettuata, con il supporto dell'AdG, procedendo alla richiesta delle informazioni direttamente ai CAA di riferimento. Questo lavoro, seppur oneroso in termini di tempo, ha permesso di ottenere la maggior parte dei contatti dei beneficiari.

Preme fare osservare, tuttavia, che nella fase di reperimento dei contatti dei beneficiari, sono emerse alcune difficoltà che hanno comportato, in alcuni casi, il protrarsi dei tempi previsti per il reperimento delle informazioni e, in altri, l'impossibilità di ottenere i dati richiesti. Le principali complessità hanno riguardato, in particolare, i seguenti aspetti:

- il reperimento dei contatti telefonici dei beneficiari - la mancanza, all'avvio delle indagini, di un database completo ed esaustivo dei contatti telefonici dei beneficiari ha rallentato, in parte, l'attività di somministrazione dei questionari. La collaborazione dei CAA nel reperimento dei recapiti è stata di fondamentale importanza, sebbene in alcuni casi sia stata lenta e poco fruttuosa, nonostante i diversi solleciti telefonici e telematici. In mancanza dei recapiti telefonici non è stato possibile intervistare tutti i soggetti del campione e raggiungere così il tasso di risposta inizialmente preventivato. In aggiunta, occorre rilevare come, per alcuni beneficiari, i numeri a disposizione del Valutatore siano risultati inesistenti;
- la piena disponibilità dei beneficiari - alcuni beneficiari si sono dimostrati poco collaborativi ed è stato necessario effettuare più solleciti (da parte del Valutatore) prima di ottenere la compilazione del questionario. Le motivazioni riscontrate sono state molteplici: dalla mancanza di tempo, all'insoddisfazione per gli aiuti ricevuti, alla poca effettiva conoscenza sulle tematiche inerenti agli investimenti realizzati. In generale, tuttavia, i beneficiari si sono mostrati spesso restii a fornire informazioni private ad un intervistatore estraneo.

## 4.3 La valutazione degli impatti del Programma

---

### 4.3.1 Analisi degli impatti socioeconomici

---

La valutazione dell'impatto di una politica consiste nella misurazione dell'effetto della stessa in termini di risultati ottenuti al netto della possibile influenza di altri fattori.

È necessario, in primis, definire quali erano gli obiettivi del PSR, quindi, su quali variabili l'intervento dovrebbe aver avuto effetto (variabili risultato o obiettivo). Un aspetto cruciale è la valutazione dell'effetto della politica al netto di altri fattori che possono aver influenzato la variabile risultato. Le politiche, come lo dimostra l'articolazione delle Misure del PSR, sono composte da un insieme di interventi, difficilmente valutabili in modo complessivo dal punto di vista quantitativo. È possibile, però, valutare i singoli interventi.

Nell'analisi degli impatti è necessario distinguere in modo chiaro i soggetti trattati (beneficiari di un particolare intervento di politica) dai non trattati (non beneficiari).

L'effetto della politica può essere definito come la differenza tra il risultato ottenuto nella variabile obiettivo dopo il trattamento e quello che si sarebbe verificato in assenza della politica (contributi del PSR). Il valore che la variabile risultato avrebbe assunto in assenza di trattamento, chiamato comunemente controfattuale, è un valore ipotetico, non osservabile la cui stima costituisce l'elemento fondamentale del processo di valutazione.

---

<sup>30</sup> Lo strumento di indagine *on-line*, di supporto per la creazione di questionari/sondaggi e la raccolta delle informazioni, impiegato è il *software SurveyMonkey*.



Talvolta si cerca di valutare l'effetto semplicemente confrontando i risultati in termini di variabile obiettivo per i beneficiari prima e dopo l'intervento. In questo modo però non si tiene conto di una possibile dinamica spontanea che potrebbe aver influenzato il cambiamento nel tempo. Un'altra soluzione potrebbe essere quella di confrontare la variabile risultato riscontrata nel gruppo dei beneficiari e in un gruppo di non beneficiari. È ragionevole pensare che i beneficiari abbiano caratteristiche di partenza diverse rispetto a un campione di non beneficiari. Queste differenze di partenza determinerebbero differenze nella variabile risultato anche in assenza della politica, quindi una distorsione della stima (*selection bias* o distorsione da selezione).

Diversi sono i metodi per la stima del controfattuale, che cercano di superare i problemi della dinamica spontanea e della *selection bias*; per una rassegna completa si rimanda a Martini, Costabella e Sisti (2006), Blundell e Costa Dias (2000 e 2002), Caliendo e Hujer (2005). La scelta di un metodo rispetto a un altro dipende dalle variabili risultato e dalla disponibilità di informazioni riguardanti i beneficiari e non beneficiari.

► *Il modello di valutazione proposto per le Misure 121 e 311*

L'obiettivo di questa analisi è la stima dell'effetto delle Misure 121 e 311 del PSR 2007-2013 della Regione Calabria. Il metodo proposto consiste in una stima *Difference in Difference Matching* (DiDM) che combina la stima *Difference in Difference* con abbinamento di trattati e non trattati mediante *Propensity Score Matching* (PSM).

La valutazione di ciascuna Misura è stata effettuata selezionando un gruppo di non beneficiari (controfattuale) da confrontare in termini di variabili risultato con un campione di beneficiari. La selezione delle aziende da inserire nel controfattuale è fondamentale per non creare distorsione nelle stime. Risulta necessario scegliere aziende il più simili possibile a quelle beneficiarie (al momento dell'accesso al trattamento), altrimenti i risultati sarebbero falsati, perché frutto delle differenze di partenza piuttosto che dell'effetto della politica.

Sia per i beneficiari che per i non beneficiari si calcola la probabilità di essere assegnati al trattamento (*Propensity Score*), sulla base di un modello *Logit* che mette in relazione la partecipazione al Programma ad un insieme di variabili che influiscono sulla partecipazione allo stesso. Il vantaggio del *Propensity Score* (PS) è di poter sintetizzare in un unico numero compreso tra 0 e 1 (si tratta, infatti, di una probabilità) l'effetto di diverse caratteristiche che si ritiene siano decisive per l'accesso al trattamento (Rubin, 1973; Heckman, Ichimura, Smith, Todd, 1997). Il problema della distorsione da selezione è superato se valgono due assunzioni: l'indipendenza condizionata e la presenza di un supporto comune (Caliendo, Kopeinig, 2008). La prima implica che il processo di selezione sia basato solo su caratteristiche osservabili e che tutte le variabili che influenzano, sia l'assegnazione al trattamento che la variabile risultato, siano note al Valutatore. La presenza di un supporto comune garantisce che sia i beneficiari che i non beneficiari abbiano caratteristiche simili, quindi esistano individui simili.

La selezione del campione di controllo è effettuata abbinando ciascuna unità trattata con una o più unità non trattate sulla base del PS. L'abbinamento (PSM) può essere fatto in diversi modi, i più comuni sono: abbinando le unità sulla base della minima distanza tra valori (*Nearest Neighbor Matching*), abbinando a ciascun trattato tutte le unità non trattate che ricadono in un raggio di dimensione stabilita (*Radius Matching*), suddividendo i valori del *Propensity Score* in strati, in modo che in ogni strato trattati e non trattati abbiano lo stesso valore medio di PS (*Stratification Matching*). La scelta del tipo di abbinamento è fatta sulla base dell'evidenza empirica.

La possibilità di avere informazioni sulla variabile risultato delle unità trattate e non trattate anche prima dell'inizio dell'intervento permette di compiere un doppio confronto, prima e dopo la politica tra i beneficiari e i non beneficiari. Il raffronto è effettuato in termini di variabile risultato della politica, facendo quindi due differenze. La prima consiste nella differenza tra i valori della variabile risultato di beneficiari e non beneficiari riscontrati in un periodo successivo al trattamento. A questo valore è sottratta la stessa differenza calcolata in un periodo precedente all'intervento. Il risultato così ottenuto è una stima dell'effetto della politica al netto delle differenze iniziali tra

beneficiari e non beneficiari e di eventuali dinamiche spontanee (cambiamenti nella variabile risultato che si sarebbero verificati anche in assenza del trattamento).

La valutazione dell'impatto delle Misure del PSR è stata effettuata considerando la banca dati RICA per la valutazione della Calabria come fonte per la selezione del controfattuale (Cisilino, Bodini, Zanolì, 2013). Si sono considerate le aziende regionali presenti sia nel 2009 (anno pre-trattamento) che nel 2013 (anno post-trattamento), per consentire l'applicazione del DiDM. Le informazioni sui beneficiari, invece, sono fornite dalle indagini dirette effettuate dal Valutatore nelle annualità 2012 e 2015.

#### 4.3.2 Analisi degli impatti ambientali

Le nuove Linee Guida<sup>31</sup> della Commissione europea e della Rete Rurale Europea hanno modificato l'impostazione prevista per l'analisi degli impatti ambientali del PSR rispetto al Rapporto di Valutazione Intermedia 2010. Infatti l'approccio metodologico non ha più il suo fulcro sulla valutazione delle singole Misure<sup>32</sup>, ma parte dai Quesiti Valutativi (QV) per poi integrarli con le analisi a livello di singola Misura. L'analisi diventa quindi prioritariamente basata su specifici QV, cui rispondere attraverso un insieme di parametri differenti rispetto ai singoli indicatori d'impatto che vanno ad assumere una funzione meno centrale.

Il QCMV identifica 7 indicatori comuni di impatto (obbligatori), di cui gli ultimi 4 riguardanti tematiche ambientali sono indicati di seguito, che dovrebbero rappresentare il fulcro principale delle analisi sviluppate per ognuno dei QV:

Tab. 6. Indicatori di impatto obbligatori

Indicatori di impatto obbligatori previsti dal QCMV	Parametro
Indicatore 4: Ripristino della biodiversità	Variazione dell'indice FBI (Farmland Bird Index)
Indicatore 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale	Variazione dell'estensione delle aree agricole e forestali ad alto valore naturale (HNV)
Indicatore 6: Miglioramento della qualità delle acque	Variazione dei surplus di azoto e fosforo
Indicatore 7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Variazione dell'energia prodotta da fonte rinnovabile

Fonte: Common Monitoring and Evaluation Framework, Guidance note J – Impact Indicator Fiches

Di seguito, si sintetizzano alcune considerazioni metodologiche e problematiche specifiche legate alla loro quantificazione:

- risulta difficoltoso considerare anche gli effetti secondari delle Misure di sviluppo rurale, in primo luogo sul comportamento e sulle pratiche di gestione degli agricoltori e dei proprietari forestali e, secondariamente, in termini di impatti sull'ambiente dovuti a cambiamenti nelle pratiche agricole/silvicolturali;
- gli impatti dipendono spesso da condizioni "sito-specifiche", quali la qualità del suolo, la temperatura, le piogge ecc. Di conseguenza collegare i risultati delle osservazioni relative ad un sito alle conclusioni generali a livello di area interessata dal Programma non è un'operazione diretta;
- gli impatti - sia positivi che negativi - possono richiedere molto tempo per emergere. Di conseguenza, la loro valutazione richiederebbe preferibilmente serie storiche di lungo periodo (laddove disponibili);

<sup>31</sup> Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, European Commission - European Evaluation Network for Rural Development (Giugno 2014).

<sup>32</sup> Erano anche previsti dei Quesiti Trasversali, alcuni dei quali di carattere ambientale.

- a causa della complessità e della dipendenza da condizioni “sito-specifiche” degli impatti sull’ambiente dei Programmi di Sviluppo Rurale, l’analisi controfattuale<sup>33</sup> risulta di più difficile applicazione e non garantisce risultati soddisfacenti;
- nel contesto dei Programmi di Sviluppo Rurale, una vasta gamma di Misure, da Assi differenti, può influenzare le condizioni ambientali dell’area interessata dal Programma;
- è spesso difficile stabilire i rapporti di causa-effetto per gli impatti ambientali, in quanto sono numerose le variabili in gioco e le loro correlazioni;
- le indicazioni metodologiche contenute nel QCMV e la letteratura scientifica riguardante la metodologia per la quantificazione di questi indicatori risultano spesso essere - a differenza di quanto avviene per quelli di tipo economico – poco chiare ed univoche (a volte addirittura contraddittorie).

Il percorso logico previsto dal Valutatore per rispondere ai 4 QV di carattere generale (QVC 3-4 e 7-8) relativi alle tematiche di carattere ambientale è delineato di seguito:

- definizione del fondamento logico del Quesito;
- individuazione degli indicatori baseline correlati;
- definizione di un set di criteri di giudizio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
- analisi dell’andamento complessivo della tematica, (analisi della situazione regionale) e quindi non solo i fattori di cambiamento legati al PSR;
- analisi del contributo specifico del Programma rispetto alle variazioni osservate, considerando il contributo di tutte le Misure che hanno avuto influenza sul parametro considerato;
- considerazioni finali.

Alla base dell’approccio<sup>34</sup> proposto vi è l’utilizzo di indicatori compositi, basati su un’analisi di tipo multicriteriale, considerati come significativi a giudizio del Valutatore.

---

<sup>33</sup>European Evaluation Network for Rural Development (2010), Working paper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, par. 3.3.1.

<sup>34</sup>L’approccio descritto permette altresì di definire un giudizio complessivo anche di tipo qualitativo, che contribuisce ad interpretare i dati di tipo quantitativo disponibili: la sola analisi di questi ultimi, infatti, potrebbe portare ad interpretazioni parziali o addirittura fuorvianti.

#### 4.4 Descrizione dei quesiti valutativi, criteri di giudizio e indicatori

Le Linee guida<sup>35</sup> sulla valutazione ex post introducono, rispetto al Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione del 2006, rinnovate e specifiche indicazioni che propongono, tra l'altro, una forte semplificazione dei QV comuni, determinando la necessità di aggiornare, anche rispetto a quanto proposto in sede di Rapporto di Valutabilità<sup>36</sup>, i criteri di giudizio e gli indicatori su cui effettuare la valutazione per rispondere ai quesiti stessi.

Di seguito si riporta l'elenco dei nuovi QV individuati per la Relazione di Valutazione Ex Post, articolati a livello di Asse e di Programma.

Tab. 7. Domande di Valutazione Fase Ex Post

Progressivo	Livello di analisi	Quesiti valutativi comuni
1	Programma Asse 1	In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?
2		In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?
5		In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?
6		In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario?
10	Programma Asse 1 e 3	In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?
3	Programma Asse 2	In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, comprese la biodiversità e le aree agricole e forestali HNV?
4		In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?
7		In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?
8		In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?
9	Programma Asse 3	In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?
11		In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?
21	Misure Asse 4	In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?
22		In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?
23		In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?
24		In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della governance locale?
12	Programma	In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?
13		In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?
14		Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?
15	Misure Asse 1	Come ed in che misura la misura ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?
16	Misure Asse 2	Come ed in che misura la misura ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?
17	Misure Asse 3	Come ed in che misura la misura ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?
18		Come ed in che misura la misura ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?
19		Come ed in che misura la misura rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica e al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?

<sup>35</sup> EENRD (2014), Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, June 2014

<sup>36</sup> Lattanzio Advisory SpA e VIC Srl - Consel Srl (2014), Valutazione indipendente del PSR Calabria 2007-2013. Rapporto di Valutabilità. Aggiornamento, Roma.

Progressivo	Livello di analisi	Quesiti valutativi comuni
20	Misure Asse 1, 2 e 3	Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

Fonte: ns. elaborazioni da EENRD (2014), *Capturing the success of you RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs*, June 2014, Brussels

La nuova articolazione dei QV comuni in criteri di giudizio, indicatori e fonti, riportata al Cap. 6 (§ 6.3), pur nella complessiva “semplificazione” richiesta dagli orientamenti comunitari, tiene in debita considerazione l’approccio metodologico proposto nell’aggiornamento<sup>37</sup> del Rapporto di Valutabilità del PSR Calabria.

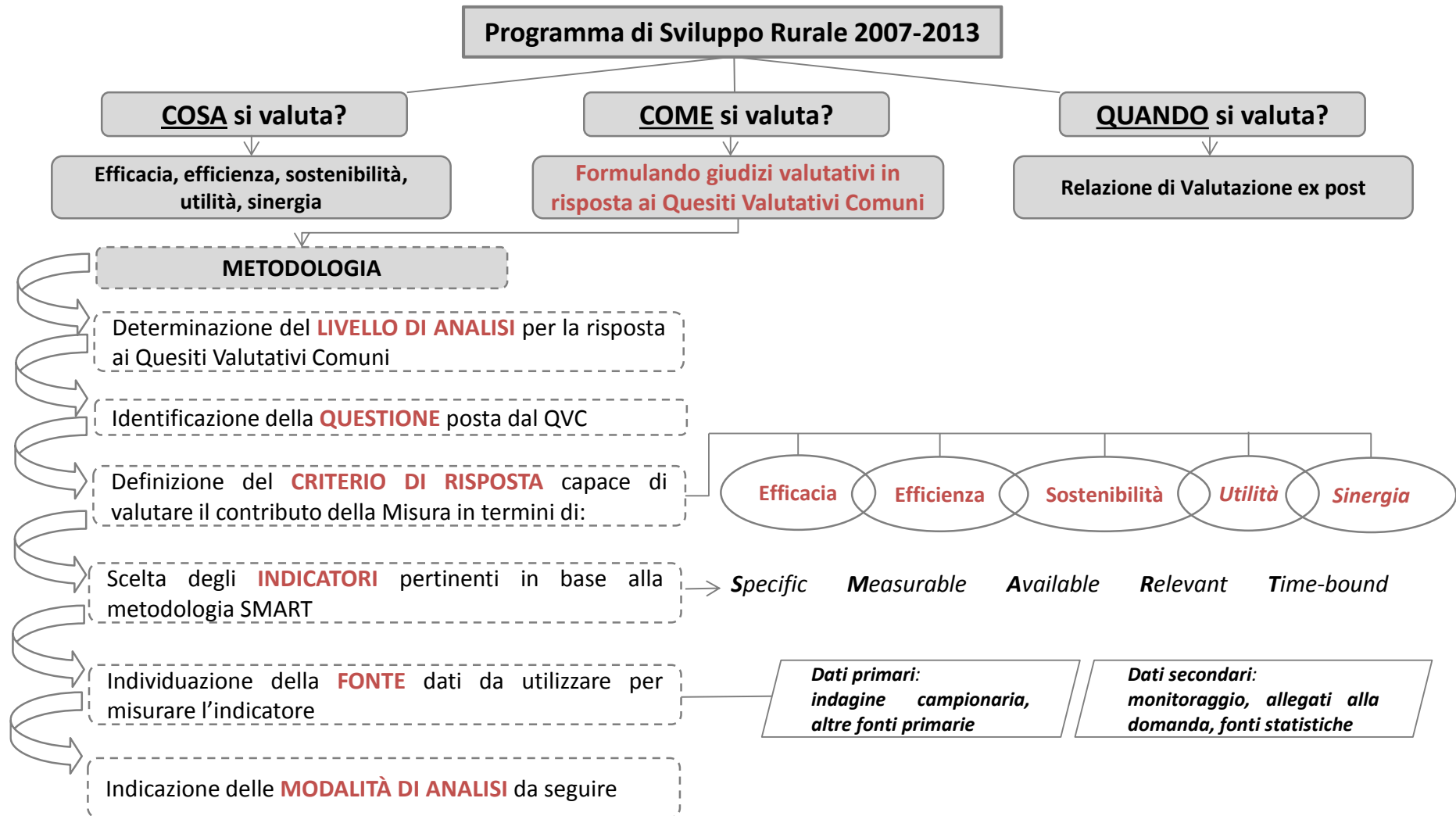
Ai fini di meglio esplicitare la logica sottesa al lavoro di revisione svolto in merito alle modalità di risposta ai QV, si fornisce di seguito uno schema sinottico volto a chiarire il quadro logico che il Valutatore ha posto in essere nell’implementazione delle analisi inerenti alla Relazione di Valutazione ex post.

Con riferimento alle Misure del Programma (§ 6.3), si è proceduto, dopo una breve indicazione degli obiettivi e delle Azioni chiave di ciascuna Misura, alla definizione della domanda valutativa, approfondendone il “come”, ovvero i metodi e gli strumenti di valutazione. Per ogni QV, quindi, è stata identificata la **questione** posta dalla domanda, determinandone il relativo livello di analisi. Successivamente, sono stati definiti i **criteri** da utilizzare per rispondere ai QV, garantendone la capacità di valutare il contributo del Programma in termini di: **i) efficacia**, cioè la capacità del PSR e degli interventi finanziati di produrre gli effetti desiderati sui beneficiari diretti degli investimenti e su tutto il contesto socio-economico di riferimento; **ii) efficienza**, cioè l’ottimizzazione del rapporto tra risultati ottenuti dagli interventi finanziati e risorse impiegate per ottenerli; **iii) sostenibilità**, cioè la capacità del PSR di produrre effetti e risultati sul territorio regionale duraturi nel tempo; **iv) utilità**, cioè l’adeguatezza degli interventi finanziati rispetto ai reali fabbisogni del territorio e la capacità del PSR di conseguire concretamente gli obiettivi pianificati; **v) sinergia**, cioè la capacità di amplificare l’efficacia di singoli interventi attraverso la loro realizzazione congiunta.

Si è provveduto infine a scegliere, per ciascun criterio, gli **indicatori** più adatti per formulare la risposta al QV, esplicitandone di volta in volta le **fonti** e la **quantificazione**. Per la scelta degli indicatori sono state seguite le indicazioni metodologiche identificate in letteratura con l’acronimo S.M.A.R.T. (*specific, measurable, available, relevant, time-bound*). È importante, infatti, che tutti gli indicatori, nel loro insieme, siano dotati di “potere esplicativo” rispetto al fenomeno osservato, così da rappresentare un adeguato termine di riferimento per la formulazione di un giudizio sull’intervento considerato, vale a dire del risultato conseguito rispetto all’obiettivo prefissato. L’utilizzo della metodologia S.M.A.R.T. permette, pertanto, di controllare la validità degli indicatori in termini di specificità, misurabilità, disponibilità, rilevanza e temporalità, garantendo la loro capacità di catturare e misurare i cambiamenti più significativi all’interno del contesto territoriale di riferimento.

<sup>37</sup> Lattanzio Advisory SpA - Consel Srl (2014), *op.cit.*

Fig. 6. Quadro sinottico sull'approccio valutativo adottato per il PSR Calabria



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

#### 4.4.1 Esplicitazione dei principali termini utilizzati nella formulazione delle risposte ai quesiti valutativi comuni

Le fasi valutative che hanno portato all'individuazione degli indicatori, hanno visto un momento importante nella identificazione e nell'analisi dei principali temi di approfondimento contenuti nei QV. Questi temi, corrispondono a specifiche parole (concetti) chiave (*key word*) contenuti nei quesiti stessi che, in questa sede, appare utile evidenziare, mettendo in luce quale sia il loro significato<sup>38</sup> e, nel caso in cui questo risulti significativo, quale particolare accezione questi acquisiscano a livello valutativo nel contesto delle specifiche misure.

L'analisi delle *key word*, in particolare, ha portato all'individuazione dei criteri di giudizio in base ai quali sono stati individuati gli indicatori idonei a rispondere ai quesiti valutativi. Questo approccio ha consentito di evidenziare in un continuum logico la coerenza e il collegamento tra la domanda e l'indicatore individuato come idoneo e significativo.

Di seguito sono riportate le principali *key words* individuate per Asse.

Tab. 8. Le key words dell'Asse 1

	111	112	113	114	115	121	122	123	124	125	126	132	133
Accesso al mercato						☒	☒	☒	☒			☒	☒
Adeguamento strutturale		☒	☒			☒		☒					
Competitività	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cooperazione									☒				
Diversificazione della produzione							☒						
Efficienza						☒		☒					
Fattori produttivi						☒							
Fabbisogni	☒												
Insediamiento duraturo		☒											
Nuove tecnologie						☒		☒	☒				
Potenziale umano		☒	☒	☒	☒								
Potenziale fisico										☒	☒		
Produttività	☒					☒							
Qualità dei prodotti						☒		☒	☒			☒	☒
Quote di mercato						☒	☒	☒	☒				☒
Redditività				☒	☒	☒		☒			☒		
Sensibilizzare													☒
Sostenibilità	☒					☒	☒						
Trasparenza												☒	
Valore aggiunto						☒		☒				☒	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

<sup>38</sup> Nell'Allegato alla Relazione è approfondita la loro interpretazione e come queste sono state declinate, ove se ne è ravvisata la necessità, in relazione alla specifica Misura.

Tab. 9. Le key words dell'Asse 2

	211	212	214	215	216	221	223	226	227
Benessere degli animali				☒					
Cambiamenti climatici			☒						
Conservazione dello spazio rurale	☒	☒			☒	☒	☒		
Continuazione dell'uso agricolo del suolo	☒	☒							
Funzioni ecologiche delle foreste						☒			
Gestione sostenibile						☒	☒	☒	
Habitat e Biodiversità			☒						
Mantenimento delle foreste								☒	
Miglioramento dei paesaggi			☒						
Miglioramento dell'ambiente	☒	☒	☒		☒	☒		☒	☒
Miglioramento del terreno			☒						
Obiettivi agro ambientali					☒				
Pericoli naturali						☒			
Potenziale forestale								☒	
Produzione agricola sostenibile	☒	☒	☒						
Pubblica utilità					☒				☒
Qualità delle acque			☒						
Sistemi forestali sostenibili									☒
Standard zootecnici				☒					
Zone forestali						☒			☒

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

Tab. 10. Le key words dell'Asse 3

	311	312	313	321	323	331
Attività turistiche			☒			
Attrattività				☒	☒	
Creazione di posti di lavoro	☒	☒	☒			
Declino economico e sociale				☒		
Diversificazione	☒	☒	☒			☒
Gestione sostenibile					☒	
Imprenditorialità		☒				
Qualità della vita	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Sensibilizzare					☒	
Spopolamento				☒		
Sviluppo dell'economia	☒	☒	☒			

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel



#### 4.4.2 Tecniche di risposta ai quesiti valutativi

In termini strettamente operativi, definire il “cosa” si valuta significa stabilire quelli che sono i criteri in base ai quali formulare un giudizio valutativo sugli interventi del Programma. Nell’ottica teorica del QCMV, tali criteri si basano essenzialmente sulla capacità mostrata dall’intervento nel perseguire gli obiettivi che ne hanno giustificato l’attuazione. Di conseguenza, l’obiettivo del Valutatore è quello di verificare “se e in che misura” sono stati ottenuti gli effetti attesi.

Ciò premesso, fermo restando che la definizione delle parole chiave, dei criteri e dei metodi da utilizzare per formulare la risposta ai QV è esposto nel Rapporto di Valutabilità, nel presente paragrafo viene riportato un esempio per il “QV4 *In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?*” di come siano state strutturate le risposte ai QV previsti a livello di Programma<sup>39</sup>.

##### *QV 4 In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?*

##### *Fondamento logico*

Vengono sinteticamente esplicitati i punti focali del Quesito che dovranno essere tenuti presenti per fornire la risposta valutativa. Nel caso in esame si considerano gli apporti netti dovuti al Programma nella produzione di energia da fonte rinnovabile, intesa sia come realizzazione di impianti con varie tecnologie (solare, eolico, biomasse, etc.), sia come contributo per la produzione di biomassa utilizzabile a fini energetici.

##### *Approccio utilizzato*

Facendo riferimento agli elementi essenziali da valutare, viene stabilito un legame funzionale tra QV, criteri di giudizio e indicatori collegati. Il processo logico da seguire per arrivare alla definizione delle risposte valutative richieste può essere sintetizzato come di seguito:

- 1) individuazione degli indicatori obbligatori correlati (baseline, risultato ed impatto);
- 2) Individuazione delle Misure del PSR che si ritiene possano contribuire alla tematica considerata (anche da Assi diversi);
- 3) individuazione di criteri di giudizio su cui basare le considerazioni valutative (tenendo conto dei principi di efficacia/efficienza degli interventi);
- 4) definizione di un set di indicatori per ciascun criterio, in grado di considerare (e quantificare) i principali parametri che hanno influenza sulla tematica considerata;
- 5) analisi del contributo specifico del Programma sulle variazioni osservate, attraverso: i) analisi della situazione di partenza; ii) analisi degli Assi/Misure coinvolte; iii) analisi quantitativa dello specifico contributo individuato;
- 6) definizione della risposta al QV, derivante dall’individuazione degli “effetti netti” del Programma all’interno dei cambiamenti complessivi registrati in riferimento ai diversi parametri ambientali.

Tab. 11. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV4

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore impatto n. 7 - Contributo all’attenuazione dei cambiamenti climatici	Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma	t di CO <sub>2</sub> eq.	...

<sup>39</sup> Nei capitoli da 6.6 a 6.9 sono formulati i giudizi valutativi a livello di Programma per QV ed Asse.

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore
Indicatore di risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>miglioramento della biodiversità</i></li> <li>▪ <i>miglioramento della qualità del suolo</i></li> <li>▪ <i>miglioramento qualità delle acque</i></li> <li>▪ <i>tutela del paesaggio</i></li> <li>▪ <i>attenuazione cambiamenti climatici</i></li> </ul>	ha	...
Indicatore baseline n. 24			...

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Tab. 12. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV4

Criterio di giudizio	Indicatori	Fabbisogno informativo	Fonte	Modalità di analisi	Livello di analisi
Trend consumi da fonte rinnovabile	Quantità di energia da fonte rinnovabile finanziata dal Programma				
	Impianti di riscaldamento alimentati a biomassa e biogas	Stima potenziale consumi	Rapporto Statistico - Energia da fonti rinnovabili - GSE, 2014	Raccolta ed elaborazione dati statistici	Programma
	Consumi finali di energia settore agricolo	Stima potenziale consumi	Annuario Ambientale ISPRA	Raccolta ed elaborazione dati statistici	Programma
	Produzione di energia da biomassa di origine agricola	Andamento consumi da energia rinnovabile	Rapporto Statistico - Energia da fonti rinnovabili - GSE, 2014	Raccolta ed elaborazione dati statistici	Programma
Variazione del potenziale produttivo da fonte rinnovabile (forestale, biogas, solare)					

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

## 4.5 Principali limiti dell'approccio metodologico

### 4.5.1 Problematiche legate all'indagine campionaria

Con il ricorso ad un'indagine campionaria correttamente strutturata è possibile ottenere dati qualitativamente affidabili a fronte di una copertura parziale dell'intera popolazione di riferimento. Se confrontata con un'indagine di natura censuaria, quella campionaria presenta il grande vantaggio di ridurre i costi della rilevazione, consentendo al contempo di indagare l'ambito di analisi in tempi, senza dubbio, più ridotti. Va da sé, tuttavia, che i dati raccolti attraverso un'indagine campionaria presentano inevitabili deviazioni rispetto ai corrispondenti valori reali ascrivibili alla popolazione di riferimento: quale che sia il disegno campionario utilizzato – e a prescindere dalla cura e dall'attenzione con cui essa è progettata – è possibile che i valori campionari presentino delle “distorsioni” frutto di dinamiche casuali non quantificabili direttamente. Queste “distorsioni”, che in letteratura sono note come errori campionari, non possono essere in alcun modo eliminate poiché conseguenza diretta dell'osservazione di un

sottoinsieme della popolazione, ma possono essere efficacemente circoscritte attraverso la definizione di opportuni margini di errore in sede di calcolo della numerosità campionaria. Margini di errore e numero di unità osservate sono, infatti, tra loro inversamente proporzionali e, conseguentemente, per minimizzare i primi è possibile aumentare la numerosità campionaria. Ne consegue che tanto più quest'ultima si avvicina alla numerosità della popolazione, tanto minore sarà l'impatto distorsivo sui dati raccolti. È altresì evidente che, al crescere della numerosità del campione, diminuiscono parimenti i vantaggi competitivi relativi alla scelta di un piano di campionamento in contrapposizione all'applicazione di un'indagine censuaria: il numero di unità da campionare, pertanto, deve essere valutato con l'obiettivo non solo di mantenere i margini di errore al di sopra di un certo limite di accettabilità, ma anche di garantire un'efficace ed efficiente processo di raccolta ed analisi dei dati sia dal punto di vista dei costi della rilevazione che dei tempi necessari per la conduzione dell'indagine.

A fronte di una corretta strutturazione del piano di campionamento e dei relativi margini di errore, è possibile ricondurre i dati raccolti su base campionaria alla popolazione da cui il campione è estratto attraverso il ricorso ad opportuni tassi correttivi definiti pesi campionari. Tali valori consentono di porre in relazione diretta la singola unità campionaria con il gruppo di unità della popolazione che essa rappresenta, ponendo pertanto in corrispondenza biunivoca i due raggruppamenti. Nel caso del disegno di campionamento predisposto per le indagini dirette sui beneficiari delle Misure 112, 121, 123, 125, 211/212, 215, 226, 227 e 311 del PSR Calabria il peso campionario applicato ai dati è pari a  $N/n$ , dove "N" corrisponde alla numerosità dell'intera popolazione e "n" alla numerosità del campione.

Accanto agli errori di natura campionaria, è possibile identificare un ulteriore insieme di criticità che non dipendono dall'osservazione di una porzione limitata della popolazione, ma che possono presentarsi anche in occasione di indagini di tipo censuario. Tali criticità, note come errori non campionari, per loro natura possono determinare degli effetti molto più forti in occasione di una rilevazione sull'intera popolazione rispetto ad una rilevazione parziale. A questa classe di errori, infatti, possono essere ricondotte le criticità frutto di difetti nelle liste contenenti le unità della popolazione (errori di copertura), di impossibilità nel raggiungere una o più delle unità campionate o della popolazione (errori da mancate risposte) e di errori legati alla metodologia e allo strumento di rilevazione (errori di misurazione). Stante la loro natura di errori non legati alla numerosità del campione di riferimento, un'azione volta ad incrementare la numerosità campionaria non ha alcun effetto, se non quello, in alcuni casi, di aumentare l'effetto distorsivo sui dati raccolti. In questo gruppo di errori, pertanto, possono essere ricondotte l'insieme delle potenziali criticità insite nel processo di raccolta dei dati.

Considerate le possibili criticità connaturate ad un'indagine campionaria, e al fine di ridurre entro un "margine di tolleranza" i possibili effetti distorsivi che possono intaccare la qualità dei dati raccolti, il Valutatore ha posto in essere i dovuti correttivi sia in sede di creazione del campione e di progettazione dello strumento di rilevazione, sia durante la conduzione dell'indagine presso i beneficiari del campione.

#### **4.5.2 Problematiche legate alle analisi delle tematiche ambientali**

---

Per loro natura, le analisi valutative relative alle tematiche ambientali pongono alcune problematiche specifiche di tipo metodologico. Come anche posto in evidenza dalle Linee guida comunitarie sulle Valutazioni Ex Post<sup>40</sup>, per un'analisi complessiva di fenomeni complessi come quelli legati alle variazioni dei parametri ambientali, l'utilizzo di alcuni indicatori sintetici – come quelli di impatto previsti dalle metodologie comunitarie - deve essere fatto con opportune cautele

---

<sup>40</sup> European Evaluation Network for Rural Development (2014), Guidelines for the ex Post Evaluation of 2007 – 2013 RDPs, Brussels

ed è bene sia integrato da altre tipologie di informazione, in grado di restituire una visione complessiva della problematica. Di seguito vengono riportati alcuni esempi specifici.

Relativamente alla difesa della biodiversità, è previsto l'**utilizzo dell'Indicatore di Impatto n. 4**, che quantifica la variazione dell'Indice FBI (Farmland Bird Index) rispetto al valore base del 2000. Il problema principale risiede nel fatto che gli impatti dovrebbero essere calcolati come valore netto, escludendo cioè le variazioni dovute a fattori estranei alle realizzazioni del PSR. Per arrivare ad individuare tale valore andrebbero realizzati – oltre ai rilevamenti in aree interessate dal Programma – anche in aree esterne, in maniera da disporre di un campione controfattuale. Rilevazioni aggiuntive di questo tipo non sono però state realizzate in Calabria.

Le aree ad Alto Valore Naturale, oggetto dell'**Indicatore n. 5**, sono definite dal punto di vista teorico, ma la metodologia per la loro quantificazione viene demandata alle singole AdG. A livello italiano viene realizzata con metodi diversi tra Regione e Regione, oltre al metodo proposto dalla Rete Rurale Nazionale. Mancano in ogni caso ricadute operative sulla gestione del PSR, dal momento che tale parametro non è di fatto applicabile, ad es. per la definizione di aree prioritarie di intervento.

Per quanto riguarda invece l'**Indicatore n. 6** – Miglioramento della qualità dell'acqua, è prevista la quantificazione del Bilancio Lordo dei nutrienti (differenza tra i diversi input e output per l'N e il P). Tale valore deve essere calcolato da un organismo in grado di applicare una metodologia standard di calcolo: in passato l'ISPRA ha pubblicato simili statistiche, ma negli ultimi anni non risultano disponibili dati di questo genere. Per di più dovrebbe essere calcolato anche in questo caso l'effetto netto del Programma. In mancanza di tali basi statistiche si è dovuto ricorrere ad una proxy (quantità di fertilizzanti distribuiti per ha di SAU).

L'**Indicatore n. 7** infine (Contributo alla lotta ai cambiamenti climatici), chiede di quantificare la quantità di energia prodotta da fonte rinnovabile prodotta grazie al PSR. Sebbene sia un parametro importante, è solo uno dei fattori che possono avere influenza su simili fenomeni, che sono influenzati anche da interventi per la riduzione dei consumi energetici e dalle riduzioni di emissioni dovute a incendi boschivi o dalla distribuzione di fertilizzanti azotati, causa di emissioni di N<sub>2</sub>O. Di conseguenza risulta indispensabile integrare l'analisi anche con dati in grado di descrivere gli altri aspetti del problema.

Per cercare di ovviare a queste problematiche le analisi valutative proposte per ogni tematica ambientale sono basate oltre che sui singoli indicatori obbligatori, su un insieme di parametri (criteri di giudizio), in grado di meglio restituire un quadro complessivo, in grado di cogliere le numerose variabili in gioco. Vengono inoltre forniti una serie di informazioni relative alla situazione regionale nel suo complesso, per cercare di distinguere tra le variazioni che si sarebbero comunque verificate da quelle direttamente collegabili al Programma (effetto netto).

## 5 Descrizione del Programma

### Sintesi dei contenuti

- Modello organizzativo e gestionale adottato per il governo del PSR
- Misure attivate e priorità strategiche
- Modifiche intercorse nel periodo di programmazione
- Il quadro logico del Programma
- Avanzamento procedurale, finanziario e fisico

### 5.1 Sistema di gestione e procedure di attuazione del Programma

#### 5.1.1 Attuazione del Programma: attori, contesto istituzionale

In questo capitolo è ricostruito il **modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Calabria 2007-2013**, così come descritto nel documento di Programma e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza e tiene conto dei cambiamenti organizzativi che si sono resi necessari anche a seguito della soppressione delle Comunità Montane (CM) nel 2013.

#### Quadro normativo di riferimento

- Reg. (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successivi regolamenti attuativi
- Reg. (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2000
- L.R. n. 24 del 2002 e s.m.i. che istituisce la “Agenzia Regionale Calabria per le Erogazioni in Agricoltura (ARCEA)”
- ARCEA, Organismo pagatore della Regione Calabria istituito ai sensi del comma 4 dell’art.3 del D. Lgs 165/1999, riconosciuto con provvedimento MiPAAF n. 0007349 del 14 ottobre del 2009 e operativo per l’erogazione dei finanziamenti relativi al PSR 2007-2013 a decorrere dal 1 luglio 2010
- L.R. n. 25 del 16 maggio 2013, prevede la soppressione delle Comunità Montane e l’istituzione dell’Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna denominata Azienda Calabria Verde che ingloba le competenze dell’AFOR (Azienda Forestale Regionale) e della Comunità Montane stesse;
- IDGR n. 942/2008, avente ad oggetto la “individuazione delle competenze dell’AdG e del Dipartimento Agricoltura impegnati nell’attuazione del PSR 2007-2013”;
- DGR n. 527/2009, avente ad oggetto la definizione dello “organigramma dell’AdG del PSR Calabria 2007 - 2013”;

Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell’attuazione del Programma:

- ▶ **Autorità di Gestione:** Regione Calabria e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell’efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma;
- ▶ **Il Comitato di sorveglianza:** con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguire gli obiettivi;
- ▶ **L’Organismo Pagatore:** Agenzia Regionale Calabria per le Erogazioni in Agricoltura OP (ARCEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo;

- **L'Organismo di certificazione:** contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.
- **Enti delegati**, e cioè **CAA**, in qualità di soggetti titolari di specifiche funzioni amministrative e/o decisionali nell'ambito delle procedure di attuazione e controllo degli interventi. La delega di funzioni è una scelta organizzativa derivata dalla necessità di ridurre i carichi di lavoro degli Uffici della Regione impegnati nelle attività istruttorie e velocizzare le procedure, a fronte di un rilevante numero di domande di aiuto/pagamento presentate dalle imprese agricole. La soluzione adattata ha determinato un ruolo rilevante per i CAA, che, come definito nell'ambito di apposite convenzioni siglate con Regione ed Arcea, hanno il compito non solo di raccogliere le domande di aiuto/pagamento ma anche di effettuare l'istruttoria di ricevibilità.

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

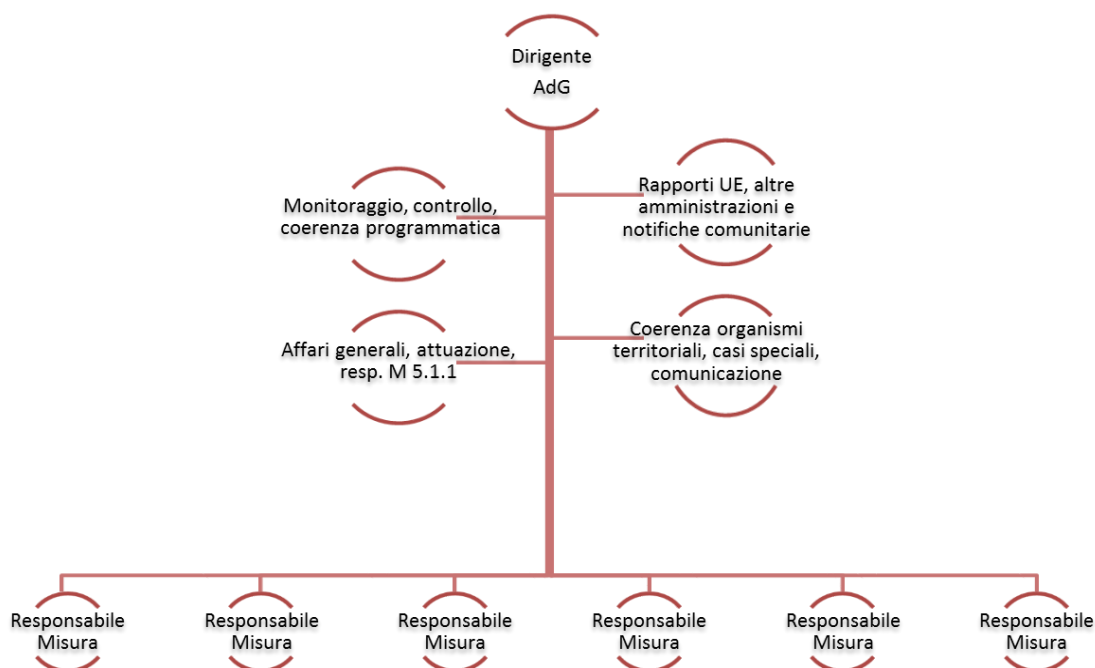
#### ► Autorità di Gestione

L'AdG del PSR Calabria 2007-2013 è individuata nel Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari, Regione Calabria.

Ai sensi dell'art 75 del Reg. (CE) n 1698/2005, l'AdG è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma. Fermo restando il quadro delle attribuzioni e responsabilità previste dai regolamenti comunitari, l'AdG svolge specifici compiti ed attività: predisposizione ed aggiornamento del PSR; gestione dei rapporti con la Ce per le attività negoziali; pianificazione finanziaria; definizione ed implementazione del sistema di gestione e di controllo; segreteria del Comitato di Sorveglianza (CdS); monitoraggio e controllo dell'attuazione del Programma; predisposizione della Relazione annuale e finale sullo stato di attuazione del Programma; gestione del servizio di valutazione ex ante, in itinere ed ex post; attività di controllo relative all'esame delle domande di aiuto e delle domande di pagamento. In tal senso, è possibile ritenere che **l'assetto organizzativo adottato è adeguato sotto il profilo della completezza del presidio delle funzioni di competenza** previste dal regolamento sullo sviluppo rurale.

L'articolazione organizzativa dell'AdG del PSR Calabria 2007-2013 prevede che le diverse funzioni attribuite siano distribuite su ruoli specifici, come rappresentato nella figura che segue.

Fig. 7. Organigramma dell'Autorità di Gestione del Programma



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

### ► Comitato di sorveglianza

In conformità delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005, il CdS è stato istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 102 del 2008. In estrema sintesi, il CdS ha il compito di assicurare l'efficienza e la qualità dell'esecuzione del Programma e, all'interno del sistema di funzionamento del PSR, ricopre le seguenti funzioni:

- è consultato in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'AdG;
- esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Ce;
- ha facoltà di proporre all'AdG eventuali adeguamenti o modifiche del Programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Ce concernente la partecipazione del FEASR.

Il CdS è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore all'Agricoltura oppure, in caso di loro assenza o impedimento, dal Dirigente Generale del Dipartimento Agri-coltura, Foreste e Forestazione ed opera secondo due modalità: riunione plenaria o procedura scritta.

Il funzionamento del CdS è supportato dall'AdG, attraverso una apposita Segreteria Tecnica che si occupa della predisposizione e dell'invio dei documenti necessari ad un efficace svolgimento delle funzioni che sono attribuite al CdS e di dare supporto organizzativo all'attività. Il CdS si è dotato di un proprio regolamento interno che ne disciplina l'attività.

Come previsto dal regolamento sullo sviluppo rurale, il CdS si riunisce almeno una volta l'anno e comunque ogni volta che si rende necessario ed è convocato dal Presidente, su richiesta di almeno metà dei componenti o su richiesta della Ce.

Tab. 13. Convocazioni del Comitato di Sorveglianza

Anno	Convocazione	Tipologia
2016	21 giugno	Procedura scritta
2015	21 settembre	Procedura scritta
	9 gennaio	Procedura scritta
2014	15 e 16 dicembre	Procedura ordinaria
	4 dicembre	Procedura scritta
	giugno	Procedura scritta
2013	11 e 12 luglio	Procedura ordinaria
	21 maggio	Procedura scritta
	6 marzo	Procedura scritta
2012	25 novembre	Procedura scritta
	21 settembre	Procedura scritta
	21 giugno	Procedura ordinaria
2011	24-25 novembre	Procedura ordinaria
	25 marzo	Procedura scritta
	15 febbraio	Procedura scritta
2010	14 e 17 dicembre	Procedura scritta
	22 novembre	Procedura scritta

Anno	Convocazione	Tipologia
2009	13 settembre	Procedura scritta
	8 aprile	Procedura scritta
	19 maggio	Procedura ordinaria
2008	dicembre	Procedura scritta
	ottobre	Procedura scritta
	19 marzo	Procedura ordinaria

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su RAE PSR Calabria e [www.calabriapsr.it](http://www.calabriapsr.it)

#### ► Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, finalizzato a misurare l'avanzamento del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, è stato disegnato conformemente ai principi generali di cui alle linee guida del QCMV (art. 80 del Reg. (CE) n. 1698/2005) e permette l'acquisizione di informazioni di natura:

- **procedurale:** per valutare l'efficienza della metodologia di gestione dei procedimenti amministrativi legati alle domande di aiuto e di pagamento, per apportare opportuni correttivi laddove necessari;
- **finanziaria:** per misurare l'avanzamento della spesa per Misura ed Asse, sia in termini di risorse impegnate che di pagamenti erogati, rispetto alle dotazioni assegnate. Sulla base di tali informazioni l'AdG può decidere, tra l'altro, eventuali rimodulazioni per garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, oltre che mettere periodicamente a disposizione della Ce previsioni di spesa quanto più attendibili;
- **fisica:** per misurare le realizzazioni a seguito degli investimenti effettuati.

La raccolta dei dati di monitoraggio è effettuata a livello di singola operazione sin dal momento della presentazione della domanda di aiuto e prosegue con il loro aggiornamento nelle fasi successive, fino alla liquidazione del pagamento finale e al controllo ex-post. Si tratta di una funzione complessa, le cui responsabilità competono alla:

- AdG, con particolare riferimento alle seguenti funzioni:
  - esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione del Programma, adeguato alle finalità di sorveglianza, valutazione e programmazione;
  - stesura della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la successiva trasmissione della stessa alla Commissione, previa approvazione del CdS;
- ARCEA OP, con particolare riferimento alle competenze di:
  - definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo;
  - esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
  - messa a disposizione on-line all'AdG, attraverso una connessione telematica, dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale;
  - presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

#### ► Piano di comunicazione

Conformemente a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI, l'AdG ha adottato con DDG 7407 del 6 maggio 2009 le disposizioni in materia di informazione e pubblicità dirette a rendere noto il PSR e a fornire nel contempo ogni informazione utile ad esso collegata.

In conformità alla normativa citata le azioni informative e pubblicitarie del PSR 2007-2013 della Regione Calabria, hanno l'obiettivo di:



- informare l'opinione pubblica, ed in particolar modo le nuove generazioni e gli organismi e le istituzioni (scolastiche e non) in merito alle strategie adottate e ai contenuti del PSR Calabria, sensibilizzandoli sul ruolo svolto dall'Unione Europea a favore dello sviluppo del territorio,
- comunicare ai potenziali beneficiari i contenuti delle Misure con i relativi contributi previsti dal PSR,
- informare i beneficiari finali relativamente allo stato di avanzamento dell'esame delle loro domande di ammissione alle Misure previste dal PSR.

Al fine di garantire la sostanziale coerenza con tali obiettivi, le azioni di comunicazione sono rivolte a:

- intera popolazione regionale, a vantaggio della quale sono fornite informazioni in merito al nuovo ruolo multifunzionale dell'agricoltura,
- potenziali beneficiari, in particolare imprese (aziende agricole e forestali, industrie alimentari, di trasformazione e commercializzazione, altri soggetti beneficiari indicati nelle schede di Misura) ed Enti (comunità montane, comuni, consorzi di bonifica, consorzi forestali, parchi, enti gestori SIC e ZPS, GAL), ai quali si prevede di fornire informazioni in merito alle opportunità di finanziamento offerte dal PSR,
- beneficiari degli interventi previsti dal PSR, ai quali devono essere comunicati i loro obblighi in materia di informazione e pubblicità,
- partner di collegamento, di cui si prevede il coinvolgimento in tutta la strategia comunicativa al fine di attivare le reti con gli altri destinatari delle informazioni,
- sistema dei media regionali, ai quali saranno trasferite informazioni rivolte a far percepire alla pubblica opinione la trasparenza dell'agire amministrativo,
- interlocutori interni all'organizzazione regionale, ai quali saranno veicolate notizie tecniche e pratiche relative al Programma.

Nel corso del settennio di programmazione, le azioni informative e pubblicitarie si sono svolte seguendo tre diverse fasi temporali:

- ▶ **fase di avvio**, hanno riguardato azioni mirate alla partecipazione all'elaborazione del Programma sino alla sua approvazione e alla contestuale definizione delle procedure di attuative;
- ▶ **fase di gestione ed attuazione**, attraverso iniziative:
  - informative e promozionali: per aggiornare costantemente tutti gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR circa i bandi emessi, le opportunità di investimento, modalità di presentazione delle domande, procedure istruttorie, rendicontazioni, verifiche e controlli;
  - divulgative: per pubblicizzare i risultati conseguiti in termini di avanzamento fisico e finanziario dal PSR anche attraverso la diffusione della RAE;
  - formative: per migliorare il grado di efficienza ed efficacia del PSR, i soggetti coinvolti nella gestione sono chiamati periodicamente a partecipare ad incontri formativi rivolti al corretto utilizzo dei supporti informatici, per l'interpretazione univoca di norme e disposizioni attuative e per aggiornamenti procedurali relativi a istruttorie e controlli;
- ▶ **fase finale**, destinata prevalentemente a presentare all'opinione pubblica gli obiettivi raggiunti e i risultati conseguiti, con particolare attenzione ad evidenziare il fondamentale ruolo svolto dall'Ue. In questa fase sono da far rientrare anche le azioni relative alla presentazione dei risultati conseguiti a medio termine con la divulgazione degli esiti della valutazione indipendente del PSR.

## 5.2 Composizione del Programma. Descrizione delle priorità e delle Misure

La strategia di intervento del PSR, sia pur fondata sui risultati dell'analisi di contesto regionale, è stata stabilita nell'ambito, e in funzione, degli obiettivi generali (cfr. art. 4) e delle Misure di intervento previsti dal Reg. (CE) n. 1698/05 e nel rispetto dell'impianto strategico che questo ha

assegnato alle politiche di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013. La strategia regionale è volta all'implementazione di un modello **di sviluppo competitivo, sostenibile, duraturo, multifunzionale ed integrato del settore agri-colo ed agroindustriale e dei territori rurali**".

In attuazione delle norme comunitarie, il Programma regionale fa propri gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSN e prevede l'attivazione dei seguenti quattro Assi:

- Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- Asse 4 - Leader.

In applicazione di tale impianto sono stati adottati dalla Ce gli OSC (Decisione 2006/144/CE), finalizzati ad individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello dell'UE, a correlarsi alle principali priorità dell'Ue (Lisbona, Göteborg), a garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione (politica di coesione e politica ambientale in primis) e ad accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei vecchi che nei nuovi Stati membri.

Il PSR Calabria ha tenuto conto delle le priorità strategiche definite a livello comunitario, nonché quelle nazionali individuate nel PSN, procedendo – se ritenuto necessario – ad una loro ulteriore declinazione o specificazione, in base alle caratteristiche dei territori rurali e dei loro punti di forza e di debolezza individuati nell'analisi di contesto iniziale.

Il risultato di questo processo ha condotto alla definizione, nell'ambito di ciascun Asse in cui si articola il PSR, di tre livelli di obiettivo:

- ▶ l'obiettivo generale dell'Asse;
- ▶ gli obiettivi prioritari dell'Asse, formulati dal PSN in coerenza con gli OSC;
- ▶ gli obiettivi specifici dell'Asse, definite nel PSR sulla base degli obiettivi prioritari e tenuto conto delle specificità che caratterizzano il territorio rurale regionale.

Infine, la scelta delle Misure da attivare è avvenuta in funzione della loro potenziale capacità di perseguire obiettivi operativi utili (nel loro insieme e in un rapporto di reciproca integrazione e sinergia) al raggiungimento degli obiettivi di livello superiore.

Nelle tabelle di seguito, si riporta nel dettaglio la logica d'intervento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Calabria a partire dagli obiettivi generali passando per gli obiettivi prioritari e gli obiettivi specifici (pre e post HC) che si vogliono perseguire attraverso le diverse Misure selezionate.

Tab. 14. Logica di Intervento del PSR Calabria – pre Health Check

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie <sup>41</sup>	Obiettivo Prioritario PSN	Obiettivo Specifico	Misure Correlate
<b>Asse 1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>	Modernizzazione, innovazioni e qualità nella catena alimentare	Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere	Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari	114, 115, 121, 122, 123, 124, 133
			Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione	
		Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale	Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)	132, 133
	Trasferimento di conoscenze	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio	133
			Qualificare e aggiornare i profili professionali	111, 114, 115
	Investimenti in capitale umano e fisico	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Favorire il ricambio generazionale	111, 112, 113
			Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui	125
		Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi	126	
<b>Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</b>	Biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	211, 212, 214, 216, 221, 223, 225, 226, 227
			Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	
			Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214
			Miglioramento del livello di benessere degli animali	215
	Tutela del territorio		Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio	211, 212
			Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	214

<sup>41</sup> Decisione del Consiglio, del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE).

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie <sup>41</sup>	Obiettivo Prioritario PSN	Obiettivo Specifico	Misure Correlate
			Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	226
			Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale	221, 223
			Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	214
	Regime delle acque	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque	214, 221, 223, 227 125
	Cambiamenti climatici	Riduzione dei gas serra	Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita	221, 223, 226
<b>Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</b>	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica	323
			Migliorare l'offerta dei servizi	321
		Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Diversificare l'economia rurale	311, 312, 313
			Creare nuove opportunità occupazionali	
			Formare nuovi profili professionali	331
<b>Asse 4 LEADER</b>	Miglioramento della <i>governance</i>	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale	411, 412, 413, 431
			Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche	
	Mobilizzazione del potenziale di sviluppo endogeno	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	Rompere l'isolamento	421

Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

Tab. 15. Logica di Intervento del PSR Calabria – con obiettivi specifici “nuove sfide” Health Check

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie <sup>42</sup>	Obiettivo Prioritario PSN	Obiettivo Specifico Nuove Sfide	Misure Correlate
<b>Asse 1 miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</b>	Modernizzazione, innovazioni e qualità nella catena alimentare	Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere	Accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali e delle filiere agroalimentari, sostenendo nel contempo gli investimenti diretti a favorire gli effetti potenziali connessi alle nuove sfide	121, 125
			Incentivare l'impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue nelle aziende agricole compatibili con le caratteristiche idrologiche dei suoli e climatiche al fine di migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua al fine tra l'altro di contenere i rischi di salinizzazione	
			Aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica attraverso sistemi di supporto alle decisioni finalizzati alla definizione del fabbisogno irriguo	125
			Incentivare il riutilizzo dei rifiuti organici aziendali a fini energetici	121
			Abbattere le emissioni di CO2 attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti, l'utilizzo della biomassa agricola/forestale e la produzione di biogas	121, 123
			Incentivare la diversificazione e la commercializzazione dei prodotti caseari derivati da latte vaccino e al fine di sviluppare nuovi canali di distribuzione	121, 123
			Incentivare la cooperazione e l'innovazione di prodotto e di processo connessi alle nuove sfide	124
			Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi	126
	Investimenti in capitale umano e fisico	Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Qualificare e aggiornare i profili professionali attraverso l'informazione e la divulgazione di conoscenze, l'utilizzo di servizi di formazione e consulenza connessi alle nuove sfide	111, 114, 115
			Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale	214 Az. 6

<sup>42</sup> Decisione del Consiglio, del 20 febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) (2006/144/CE).

Obiettivi generali/Assi prioritari	Priorità comunitarie <sup>42</sup>	Obiettivo Prioritario PSN	Obiettivo Specifico Nuove Sfide	Misure Correlate
<b>Asse 2 miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</b>	Biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale	Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale Miglioramento della capacità produttiva dei suoli (p.es incremento del contenuto in sostanza organica dei suoli, miglioramento della struttura etc.)	214 Az. 3, 221, 223
		Tutela del territorio	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214 Az. 3
			Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi	226
	Regime delle acque	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo	214 Az. 3
	Cambiamenti climatici	Riduzione dei gas serra	Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale	221, 223
<b>Asse 3 qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</b>	Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT	321
		Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	Abbattere le emissioni di CO2 attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti, l'utilizzo della biomassa agricola/ forestale, con maggiore attenzione ai sottoprodotti aziendali e agroindustriali per la produzione di energia rinnovabile, in particolare da biogas dei rifiuti organici. Sensibilizzazione e diffusione di conoscenze connesse alle nuove sfide	311, 331

Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

Scendendo nel dettaglio dell'analisi di **coerenza tra Obiettivi Prioritari stabiliti nel PSN ed Obiettivi Specifici del PSR Calabria**, all'obiettivo prioritario del PSN **“Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere”** contribuiscono in modo rilevante due obiettivi specifici dell’Asse 1: l’ammodernamento e l’innovazione nelle imprese e nelle filiere, da un lato, e il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti agricoli, dall’altro. Queste due priorità, agendo sul capitale delle imprese (agricole, forestali e agro-industriali), sulle capacità innovative e sul capitale umano, possono avere una forte ricaduta positiva su buona parte delle *nuove sfide*.

In particolare, la promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione delle attività produttive agricole e forestali viene garantita in maniera prioritaria dalle Misure 121, che persegue l’obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese agricole calabresi attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive e la riduzione dei costi di produzione, e 124 che individua nella “cooperazione per l’innovazione” l’elemento fondamentale per garantire e migliorare la competitività e la redditività delle imprese agricole nell’ottica anche della qualificazione e valorizzazione delle produzioni, della tutela dei consumatori, della riduzione dell’impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio.

Alla finalità di aumentare il valore aggiunto a favore dei produttori sono correlate la Misura 122, finalizzata a migliorare ed ampliare il valore economico delle foreste anche incrementando la diversificazione delle produzioni e aprendo nuove opportunità di mercato, e la Misura 123 (inerente l’accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali) che prevede tra gli obiettivi operativi: a) migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base; b) incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l’integrazione di filiera; c) incentivare l’introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato.

All’obiettivo prioritario **“Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale”** si collegano due Misure dell’Asse I, la 132 che si prefigge l’obiettivo di incentivare l’introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali e la 133, per il sostegno alle iniziative delle associazioni di produttori per promuovere e far conoscere i prodotti di qualità.

Con riferimento all’obiettivo prioritario **“Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche”** la Misura strettamente correlata è la 125 che mira a promuovere e sostenere gli interventi di realizzazione di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali.

Con riferimento all’obiettivo prioritario **“Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale”** la strategia attivata dal PSR Calabria risulta pienamente coerente, in particolare gli Obiettivi Specifici correlati sono “Favorire il ricambio generazionale e professionale” e “Qualificare e aggiornare i profili anche sui temi delle nuove sfide”. Relativamente al tema del ricambio generazionale le Misure correlate sono la 112, che prevede interventi volti a favorire il ricambio generazionale con aiuti diretti all’insediamento di giovani agricoltori e la 113 (prepensionamento). Con riferimento, invece, alla necessità di accrescere la professionalità degli imprenditori, le Misure correlate sono la 111 e la 114, che prevedono attività di consulenza finalizzate a migliorare la capacità imprenditoriale degli operatori del settore e la 115 “avvio servizi di consulenza, sostituzione, assistenza”.

L’obiettivo prioritario **“Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”** è correlato con gli Obiettivi Specifici “Tutelare l’ambiente e conservare la biodiversità”, “Valorizzare l’ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali”, “Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata” e “Miglioramento del livello di benessere degli animali”.

La tematica della biodiversità trova un’attuazione diretta nel set di Misure dell’Asse 2, ed indiretta nelle Misure dell’Asse 1 relative alla formazione ed alla consulenza (111 e 114) e nella Misura 323, sulla riqualificazione del patrimonio rurale che sostiene il: i) miglioramento dell’attrattività del

territorio, ii) consolidamento delle aree rurali attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, iii) miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Relativamente alla **sfida (HC) biodiversità**, la Regione ha inserito alcune tipologie di operazione precipue del contesto rurale della Calabria. In particolare nella misura 214 con l'azione 6 denominata "Progetti comprensoriali per la salvaguardia del Patrimonio genetico regionale" si vuole perseguire l'obiettivo di salvaguardia della biodiversità animale e vegetale e con l'azione 3E "Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici" quello di mantenimento e gestione di biotopi, in particolare di quelli idonei a garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli elencate nell'Allegato I della Direttiva n. 79/409/CEE e della Direttiva n. 92/43/CEE.

L'obiettivo prioritario "**Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde**" trova una declinazione a livello regionale nell'obiettivo specifico "Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque".

Per quanto attiene la promozione del risparmio idrico le Misure collegate sono relative all'Asse 1 e 2. A seguito delle modifiche introdotte con l'Health Check i fondi per il risparmio idrico, come sopra riportato, sono stati convogliati sulla Misura 125 che ha un effetto diretto sulla tutela e qualità delle risorse idriche. Permangono, inoltre, gli effetti indiretti prodotti dalla Misura 214 che, incentivando il mantenimento e l'introduzione di tecniche di produzione sostenibili, porterà ad una riduzione dei livelli di contaminazione e di inquinamento delle acque e del suolo derivanti da fonti agricole, dalla Misura 216 che prevede la concessione di un aiuto per il sostegno ad investimenti non produttivi finalizzati a favorire la coesistenza equilibrata delle attività agricole, e dalla Misura 227 che sostiene gli investimenti non produttivi nel settore forestale.

Per l'obiettivo prioritario "**Riduzione dei Gas serra**", l'Obiettivo Specifico del PSR è "Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita". Relativamente alla **sfida HC cambiamenti climatici** la Regione Calabria ha puntato principalmente a rafforzare, mediante le risorse finanziarie aggiuntive, le Misure 221 e 226 dell'Asse 2, direttamente riconducibili alla sfida. In particolare, si è voluto potenziare il patrimonio forestale per contrastare l'erosione ed il dissesto idrogeologico, la difesa quali-quantitativa delle acque, a partire da una gestione sostenibile del bosco, e l'aumento dell'assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio.

Con riferimento alla **nuova sfida energie rinnovabili**, le azioni a supporto sono state individuate nell'Asse 1, attraverso gli incentivi al riutilizzo dei rifiuti organici aziendali per la produzione di biogas, e nell'Asse 3 con investimenti finalizzati all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti, l'utilizzo della biomassa agricola/ forestale, con maggior riguardo ai sottoprodotti aziendali e agroindustriali per la produzione di energia rinnovabile, in particolare da biogas dei rifiuti organici e solare a concentrazione (Misura 311 Azione 3 B).

Per quanto attiene l'obiettivo prioritario "**Tutela del territorio**" la strategia del PSR individua cinque Obiettivi specifici dell'Asse 2. Il mantenimento di un settore agricolo vitale nelle zone svantaggiate rappresenta una garanzia di tutela del territorio dal rischio idrogeologico, dagli incendi dei boschi, dalla "desertificazione" economica e sociale. La priorità viene perseguita attraverso le Misure 211 e 212 "Indennità compensative per sostenere gli agricoltori in zone montane e le zone svantaggiate", ma anche attraverso azioni relative alla competitività delle imprese, alla qualità della vita, alla diversificazione dell'attività agricola, al sostegno del ricambio generazionale, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo economico delle zone rurali.

L'obiettivo prioritario "**Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione**" si collega agli Obiettivi Specifici "Miglioramento l'offerta dei servizi" e "Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica".



Si collega al primo Obiettivo Specifico la Misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, mentre al secondo Obiettivo Specifico si collega, principalmente, la Misura 323 per la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

Con riferimento alla **nuova sfida diffusione della banda larga** la strategia adottata ha tenuto conto del fatto che nel panorama regionale esistono alcune zone (Aree C e D), soprattutto quelle più marginali, dove la copertura non è ancora presente, o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. A tal fine, nell’ambito della Misura 321 è stata implementata l’Azione 4 che prevede interventi rivolti all’abbattimento del *digital divide*.

All’obiettivo prioritario **“Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”** si collegano gli Obiettivi Specifici “Diversificare l’economia rurale”, “Creare nuove opportunità occupazionali” e “Formazione nuovi profili professionali”.

Le Misure correlate sono la: a) 311 che sostiene l’avvio e il consolidamento di attività economiche collaterali a quella agricola, b) 312 che finanzia lo start-up di piccole attività imprenditoriali extra-agricole - nell’intento di promuovere l’imprenditorialità e rafforzare il tessuto economico -, c) 313 che può sostenere lo sviluppo turistico delle zone rurali, importante come alternativa economica. È inoltre correlata la Misura 331 che fornisce supporto alla diversificazione delle attività agricole di cui alla misura 311, dal punto di vista sia della creazione di nuove figure professionali all’interno delle famiglie agricole, sia della formazione continua di queste figure.

Con riferimento all’obiettivo prioritario **“Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e “Valorizzazione delle risorse endogene dei territori”**, nel PSR Calabria le azioni chiave sono rivolte a individuare i principali aspetti positivi dell’approccio LEADER da sviluppare e i principali punti critici da superare.

In particolare, le Misure attivate in tal senso sono la 411, 412 e 413 di importanza strategica per l’efficace attuazione dell’Asse; la Misura 421 che prevede il finanziamento di azioni di cooperazione interterritoriale e transnazionale e la 431 finalizzata a promuovere la concezione e l’attuazione delle strategie integrate di sviluppo locale.

### 5.2.1 Le Misure attivate

L’attivazione delle diverse Misure è finalizzata all’accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, al miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale, alla diversificazione dell’economia rurale e al miglioramento della qualità della vita nelle sue zone. Di seguito si riporta l’articolazione delle Misure e Azioni del PSR Calabria.

Tab. 16. Articolazione delle Misure e Azioni del PSR Calabria

Assi	Misura	Misura	Azione
ASSE 1- Competitività	111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione	1. Organizzazione di corsi di formazione 2. Sostegno per la partecipazione 3. Interventi informativi
	112	Insediamiento giovani agricoltori	
	113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	
	114	Utilizzo dei servizi di consulenza	
	115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	Servizi di sostituzione Servizi di assistenza alla gestione Servizi di consulenza
	121	Ammodernamento delle aziende agricole	
	122	Accrescimento del valore economico	

Assi	Misura	Misura	Azione
ASSE 2 - Ambiente		delle foreste	
	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	
	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"	
	125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	1. Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture
			2. Miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture
			3. Miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso sistemi informativi
	126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	1. Ripristino delle attività produttive
			2. Ricostituzione funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	
	133	Azione di informazione e promozione	
	211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	
	212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone diverse dalle montane	
	214	Pagamenti agroambientali	1. Produzione integrata
2. Produzione integrata avanzata			
3. Azioni extra-BCAA			
4. Salvaguardia della biodiversità animale			
5. Cura e mantenimento del paesaggio rurale			
6. Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico			
215	Benessere degli animali		
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	1. Ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti	
		2. Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani	
		3. Impianto di fasce vegetate lungo i corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali di bonifica ed irrigui, realizzazione di corridoi ecologici	
		4. Creazione e riqualificazione di zone umide	
221	Primo imboschimento di terreni agricoli		
223	Imboschimento di superfici non agricole		

Assi	Misura	Misura	Azione
	226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	<ol style="list-style-type: none"> <li>Ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiati</li> <li>Realizzazione ed avvio della manutenzione di fasce parafuoco</li> <li>Interventi di prevenzione agli incendi o alle calamità naturali</li> </ol>
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	<ol style="list-style-type: none"> <li>Interventi relativi ad investimenti conservativi del territorio forestale</li> <li>Interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale</li> </ol>
ASSE 3 - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	311	Diversificazione in attività non produttive	<ol style="list-style-type: none"> <li>Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica</li> <li>Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative</li> <li>Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili</li> </ol>
	312	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese	<ol style="list-style-type: none"> <li>Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane</li> <li>Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali</li> </ol>
	313	Incentivazione di attività turistiche	<ol style="list-style-type: none"> <li>Informazione e piccola ricettività</li> <li>Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici</li> </ol>
	321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	<ol style="list-style-type: none"> <li>Servizi essenziali</li> <li>Miglioramento dei servizi di trasporto</li> <li>Strutture culturali e ricreative</li> <li>Reti tecnologiche di informazione e comunicazione</li> </ol>
	323	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	
	331	Formazione ed informazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>Formazione</li> <li>Informazione</li> </ol>
ASSE 4 - LEADER	411	Competitività	<ol style="list-style-type: none"> <li>Misura 121</li> <li>Misura 123</li> <li>Misura 133</li> </ol>
	412	Ambiente e gestione del territorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>Misura 216 - Parte privata</li> <li>Misura 227 - Parte privata</li> </ol>
	413	Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	<ol style="list-style-type: none"> <li>Misura 311</li> <li>Misura 312</li> </ol>
			<ol style="list-style-type: none"> <li>Misura 313 - Azione 2</li> <li>Misura 323</li> </ol>

Assi	Misura	Misura	Azione
			5. Misura 331
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	1. Cooperazione interterritoriale 2. Cooperazione transnazionale
	431	Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze	1. Acquisizione di competenze 2. Animazione 3. Costi di Gestione

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Calabria

## 5.2.2 Le principali modifiche apportate al Programma

Il PSR 2007-2013 della Regione Calabria è stato approvato con Decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007 e nel corso del settennio di programmazione è stato modificato – ai sensi dell’art. 6 del Reg. (CE) n. 1974/2006 – otto volte. Solo in due casi (nel 2010 e nel 2013<sup>43</sup>), tuttavia, si è resa necessaria una nuova deliberazione dal parte della Ce, mentre per le rimanenti modifiche è stata sufficiente una lettera di accettazione da parte della stessa Ce.

Nel 2008 e 2009 sono state apportate modifiche non sostanziali al PSR che hanno riguardato la correzione di alcuni errori materiali e refusi presenti nella prima versione, precisazioni e riformulazioni di alcuni punti e integrazione del contenuto delle Misure (es. definizione puntuale dell’intensità dell’aiuto), modifiche di carattere finanziario relative alla definizione degli importi necessari per chiudere la fase di transizione, modifiche connesse a variazioni di contesto (riforma delle OCM, evoluzione del contesto economico in alcuni settori produttivi), valori obiettivo degli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto secondo i suggerimenti forniti dagli Uffici della Ce e in collaborazione con la Rete Rurale Nazionale (RRN). Nel 2009 sono intervenute anche modifiche sostanziali al Programma (approvate dal Comitato dello Sviluppo rurale della Ce con Decisione C(2010)1164 del 26 febbraio 2010 in relazione alle risorse aggiuntive derivanti dalla riforma *Health Check*, dal Piano europeo per il rilancio economico (*European Recovery Package*) e dalla riforma dell’OCM vino e dalle novità introdotte dai Reg. CE n. 74/2009, n. 363/2009 e n. 473/2009. Nel complesso alla Regione Calabria sono state assegnate risorse finanziarie (quota FEASR) per un importo di 30.600.000 euro (26.372.000 euro di risorse HC e RP e 4.228.000 euro di risorse provenienti dall’incremento della modulazione obbligatoria e dalla riforma dell’OCM vino).

### ► Riforma Health Check e European Recovery Package

La verifica dello “stato di salute” (*Health Check* - HC) della PAC, ha portato nel gennaio 2009<sup>44</sup> all’introduzione negli OSC – e di conseguenza in tutti i regolamenti comunitari di riferimento per lo sviluppo rurale – delle cosiddette nuove sfide. Per il perseguimento delle stesse sono state stanziare risorse finanziarie aggiuntive derivanti dall’HC e dal Piano europeo per il rilancio economico (*European Recovery Package*).

Delle 7 sfide previste (adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti; energie rinnovabili; gestione delle risorse idriche; arresto del declino della biodiversità; ristrutturazione del settore lattiero-caseario; diffusione della banda larga; innovazione connessa alle precedenti priorità<sup>45</sup>) il PSR Calabria ha deciso di perseguirle tutte e 7.

<sup>43</sup> Decisione n. C(2010)1164 del 26 febbraio 2010 e n. C(2013)379 del 25 gennaio 2013.

<sup>44</sup> Decisione del Consiglio del 19 gennaio 2009 (2009/61/CE).

<sup>45</sup> Sfida di carattere trasversale ai cambiamenti climatici, alle energie rinnovabili, alla biodiversità e alla gestione delle risorse idriche, della quale tener conto nell’implementazione di riposta alle stesse.

Eccezione fatta per gli interventi legati alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario finanziati con i fondi provenienti dalla modulazione base e dalla riforma dell'OCM Vino, l'introduzione nel PSR dei nuovi orientamenti comunitari non ha comportato una revisione sostanziale della strategia regionale – dato che le priorità sottese alle nuove sfide erano in parte già prese in considerazione nel Programma – bensì un aggiornamento dell'analisi di contesto e SWOT al fine di mettere meglio in evidenza il legame delle sfide perseguite con gli interventi già esistenti nel programma e un rafforzamento/integrazione delle azioni già presenti.

In questo quadro strategico, il raggiungimento degli obiettivi connessi alle nuove priorità è stato demandato alla valorizzazione di operazioni già comprese nelle misure del PSR, all'attivazione di interventi mirati all'interno di azioni esistenti oppure alla introduzione di azioni specificamente costruite in relazione alle nuove priorità *Health Check*.

Da sottolineare come gli interventi previsti nell'ambito delle misure 121 e 123, pur essendo coerenti con le nuove priorità, non sono stati finanziati da risorse *Health Check* ma da fondi provenienti dalla modulazione base e dalla riforma dell'OCM Vino. Gli interventi ammissibili introdotti all'interno di queste misure già attivate sono stati:

- misura 121: installazione di reti antigraffiti (priorità cambiamenti climatici); produzione di biogas da rifiuti organici (energie rinnovabili); sostegno agli investimenti nella produzione lattiero-casearia (settore lattiero-caseario)
- misura 123: produzione di biogas da rifiuti organici; azioni di accompagnamento della ristrutturazione del settore-lattiero caseario

Più nel dettaglio, nella revisione della strategia del PSR Calabria le priorità comunitarie sono state affrontate come riportato nella tabella seguente.

Tab. 17. Quadro delle Misure a seguito delle nuove sfide e fondi aggiuntivi

Sfida	Misure PSR connesse	Azioni rafforzate con risorse aggiuntive	Nuove azioni introdotte	Importo FEASR <sup>46</sup>	
				Euro	%
Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti	214 – Pagamenti agroambientali	Az. 3 - azioni oltre le BCAA	Az. 3D "Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato, pascolo, prato"	750.000	2,84
	221 - Imboschimento di superfici agricole	-	--	2.100.000	7,96
	226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	-	Az. 3 - Interventi di prevenzione agli incendi o alle calamità naturali	9.300.000	35,26
Energie rinnovabili	311 - Diversificazione in attività non agricole	3) Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili	3b) realizzazione di impianti tecnologici fino ad una potenza di 1MW per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici, da biomasse zuccherine aziendali e da solare a concentrazione, finalizzati alla vendita e commisurati alle dimensioni aziendali	2.798.000	10,61

<sup>46</sup> La dotazione finanziaria quota FEASR HC corrisponde all'ultimo piano finanziario approvato (2015).

Sfida	Misure PSR connesse	Azioni rafforzate con risorse aggiuntive	Nuove azioni introdotte	Importo FEASR <sup>46</sup>	
				Euro	%
Gestione delle risorse idriche	125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura		Az. 3 - Miglioramento della gestione della risorsa idrica attraverso sistemi informativi	1.500.000	5,69
Arresto del declino della biodiversità	214 – Pagamenti agroambientali	Az. 3 - azioni oltre le BCAA	Az. 3E “Sostegno di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici” Az. 6 - Progetti comprensoriali per la salvaguardia del Patrimonio genetico regionale	2.100.000	7,96
La ristrutturazione del settore lattiero-caseario	--	--	--	--	--
Diffusione della banda larga	321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	--	Az. 4 - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)	7.824.000	29,67

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

#### ► Riforma OCM Vino

Con decisione 2009/379/CE sono stati messi a disposizione degli stati membri nuovi fondi per il sostegno dello sviluppo rurale, provenienti dall'incremento della modulazione obbligatoria e dalla riforma dell'OCM vino. A seguito dell'accordo di ripartizione effettuato a livello nazionale, l'importo assegnato alla Calabria è stato destinato al settore Lattiero caseario mirando a ridurre i costi di produzione della materia prima latte-vaccino ed i costi di trasformazione dei prodotti lattiero caseari; ad incentivare la diversificazione, la commercializzazione e la qualità del latte e dei prodotti caseari derivati da latte vaccino, al fine di sviluppare nuovi canali di distribuzione. Nello specifico, attraverso la Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, si sono attivati investimenti (acquisto di nuove macchine e attrezzature) per la ottimizzazione delle tecniche colturali di produzione di alimenti per il bestiame al fine di raggiungere l'obiettivo “riduzione dei costi di produzione” del latte vaccino, e investimenti su impianti di mungitura e di refrigerazione, volti al miglioramento della qualità del latte vaccino. Attraverso la Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali sono stati previsti investimenti (acquisto di razionali impianti e/o attrezzature di caseificio) per la ottimizzazione delle tecniche di trasformazione, investimenti per il miglioramento della logistica nelle fasi di raccolta e distribuzione del latte vaccino alimentare; investimenti per l'introduzione di impianti di packaging del latte alimentare e dei suoi derivati, finalizzato ad aggredire nuovi mercati; investimenti finalizzati alla diversificazione ed innovazione della gamma produttiva di latte alimentare e suoi derivati.

#### ► Ulteriori modifiche apportate

Nel corso del biennio 2010-2011 con l'approvazione della V versione del PSR Calabria il 9 marzo 2012 sono state apportate diverse modifiche al programma: aggiustamenti ai criteri di selezione (es. M. 111, 114, 223, 227, PIF, 124, azioni introdotte con riforma HC, etc.), integrazione alle

Misure 121, 123 e 132. Modifiche finanziarie dovute principalmente all'introduzione e attivazione di due nuove Misure: 126 e 215.

La misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" è stata articolata in due azioni, la prima a beneficio delle aziende danneggiate dagli eventi calamitosi e la seconda destinata ai soggetti pubblici, anche in associazione, per interventi di ripristino delle infrastrutture a servizio delle aziende ed opere di prevenzione dai rischi delle calamità naturali.

La misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali", per sostenere l'adozione di impegni più restrittivi rispetto alla normativa di riferimento nelle principali quattro aree di intervento (acqua e mangimi; condizioni di stabulazione; accesso all'aperto e prevenzione delle malattie) maggiormente in grado di incidere sul benessere delle razze allevate.

A fine 2012 l'AdG ha notificato ai Servizi della CE una proposta di modifiche sostanziali e non sostanziali. Nello specifico nella versione VI approvata con *Decisione C(2013)379 del 25 gennaio 2013* sono state predisposte:

- Modifiche di carattere finanziario dovute alla rimodulazione delle previsioni di spesa di alcune misure e alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione
- L'adeguamento del PSR alla modifica di natura finanziaria del Piano Strategico Nazionale (storno del 4% della quota FEASR assegnata ad alcuni PSR italiani per l'esercizio 2013) ha consentito di recuperare fondi da destinare ai PSR di Emilia Romagna (al fine di affrontare le numerose emergenze derivanti dal terremoto del 20 maggio 2012) ed Abruzzo (al fine di intervenire a favore delle aziende le cui strutture colpite dal sisma del 2009 non sono ancora state ricostruite), attraverso l'applicazione di un prelievo (c.d. contributo di solidarietà terremoto).
- Modifiche volte ad aggiornare gli indicatori per rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del programma. La revisione degli indicatori proposta ha coinvolto gli indicatori baseline, di prodotto e di risultato contenuti nel PSR ed è stata in parte dovuta alla rimodulazione finanziaria effettuata su alcune Misure.

La fase conclusiva della Programmazione ha visto negli anni 2014 e 2015 modifiche non sostanziali di carattere finanziario e relative agli indicatori del programma volte a rendere più attendibili alcuni dei valori obiettivo del Programma.

Le modifiche di carattere finanziario sono state dovute a rimodulazioni delle previsioni di spesa di alcune Misure e alla definizione degli importi necessari a concludere la fase di transizione. Riguardo le modifiche relative alle previsioni di spesa degli Assi e delle Misure, l'avvicinamento del Programma alla conclusione ha consentito di disporre di dati sempre più precisi in relazione alle reali esigenze del territorio e alle effettive capacità di realizzazione dei beneficiari delle diverse Misure. Ciò ha indotto l'Autorità di Gestione a decidere di concentrare le risorse finanziarie ancora disponibili a favore di quelle Misure che maggiormente si sono dimostrate in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che evidenziavano ancora possibilità di realizzazione nel residuo periodo di validità del programma.

Infine, in reazione alle modifiche relative ai valori obiettivo del programma, la proposta di revisione di alcuni degli indicatori di Misura (prodotto e risultato) è avvenuta in parte come conseguenza diretta del mutare delle risorse delle Misure oggetto di rimodulazione finanziaria, in parte per effetto della conclusione di un processo di analisi su tali tipologie di indicatori che ha consentito di verificare l'esattezza o meno delle iniziali quantificazioni. L'approccio metodologico utilizzato per la valorizzazione degli indicatori ha tenuto altresì conto dell'esperienza proveniente dalle attività di valutazione in itinere.

### 5.3 Logica di intervento del Programma

La logica di intervento, così come indicato dalle Linee guida comunitarie per lo sviluppo rurale<sup>47</sup>, stabilisce «la concatenazione causale tra le risorse finanziarie messe a disposizione, passando per il prodotto e i risultati delle misure, per arrivare ai loro impatti. La logica dell'intervento guida, quindi, la valutazione del contributo di una misura al raggiungimento dei suoi obiettivi» (CE, 2006). Sotto il profilo operativo, la ricostruzione della logica di intervento viene sviluppata – durante il ciclo di vita del Programma – contemporaneamente all'analisi di contesto (e in fase di attualizzazione dell'analisi<sup>48</sup>) e rappresenta una variabile fondamentale per verificare se, e in che maniera, l'impianto programmatico abbia tenuto conto dei fabbisogni del territorio ed approntato, di conseguenza, strategie adeguate.

Nella RdV, l'approccio seguito, come esemplificato nella figura seguente, pone gli Obiettivi Prioritari definiti dal PSN – e ciascun Obiettivo Specifico ad esso collegata – in relazione ai fabbisogni regionali, definiti nell'analisi di contesto, da cui l'Obiettivo trae fondamento, ed alle Misure attuate dal Programma per il perseguimento di tali fabbisogni. Alla classica descrizione dei nessi di causa-effetto, si è poi affiancata **la scelta di formulare i giudizi valutativi per ambiti tematici (economico, ambientale e sociale) che ha portato il Valutatore a collocare ciascun Obiettivo Prioritario – e le aggregazioni ad esso collegate (in termini di fabbisogni, Obiettivi Specifici e Misure del PSR) – al di sotto di una macro-area tematica, focalizzando l'attenzione sugli aspetti prioritari e più utili rispetto ai fabbisogni di programmazione, gestione e attuazione dell'AdG del PSR Calabria.**

Fig. 8. Analisi della logica di intervento del PSR Calabria



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

#### ► La promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e delle filiere

L'Obiettivo Prioritario del PSN "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" viene declinato nel PSR Calabria in due distinti Obiettivi Specifici: l'uno, finalizzato **all'ammodernamento e all'innovazione nelle imprese e nelle filiere**, l'altro, al **miglioramento della competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari**.

Più nel dettaglio, al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto concorrono sette Misure dell'Asse 1, due delle quali caratterizzate dalla più elevata dotazione finanziaria all'interno dell'Asse, ossia la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che persegue l'obiettivo del miglioramento della competitività delle imprese agricole calabresi attraverso l'adeguamento e l'ammodernamento delle loro strutture produttive e la riduzione dei costi di produzione, e la Misura

<sup>47</sup> Commissione Europea (2006), Nota di orientamento B - Linee guida per la valutazione.

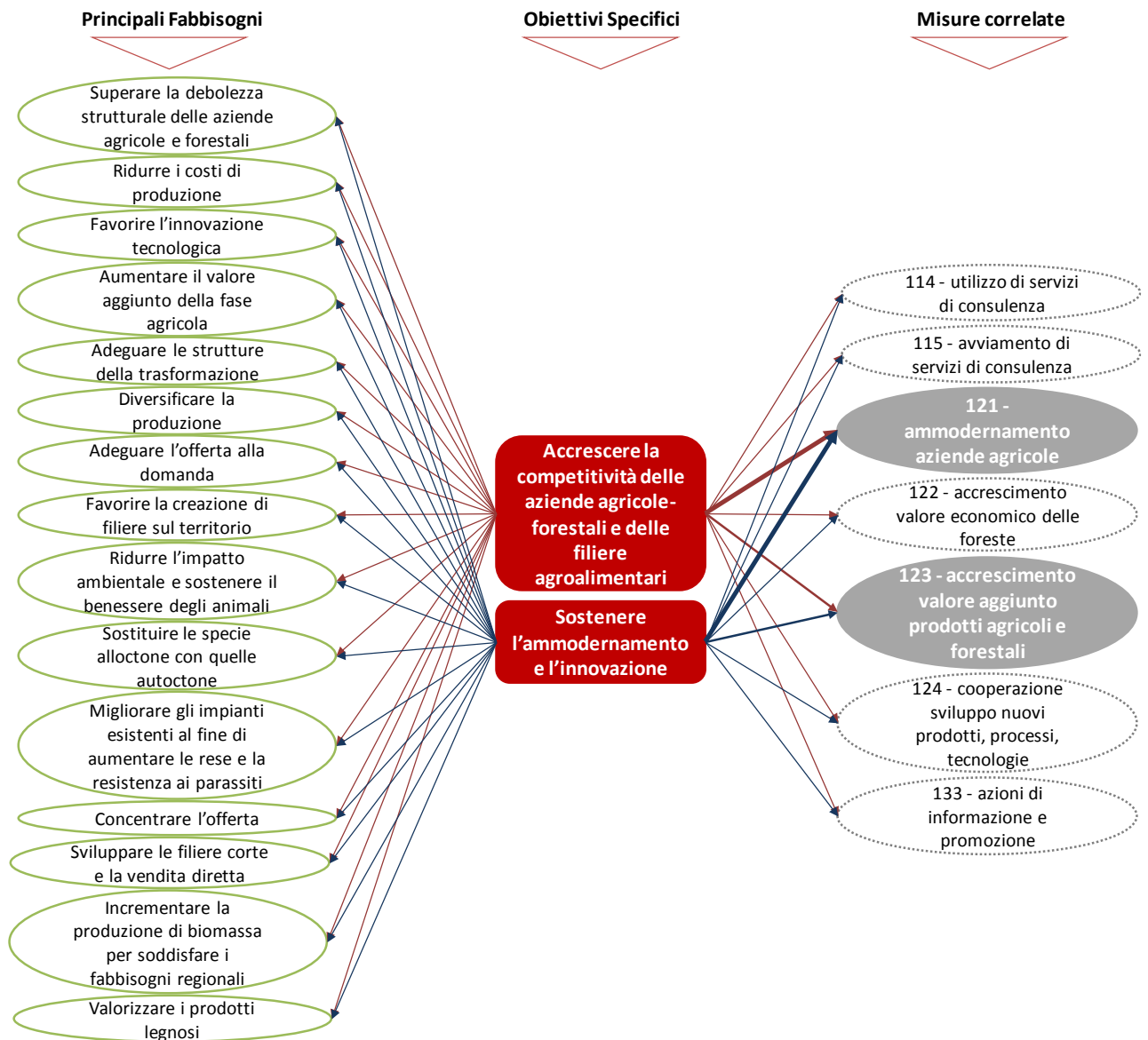
<sup>48</sup> In tale caso, l'obiettivo principale nella ricostruzione della logica di intervento è quello di esaminare la rispondenza del Programma alle (nuove) condizioni emerse dall'aggiornamento del contesto socioeconomico.



123 “Accrescimento del valore economico delle foreste” finalizzata a sostenere direttamente e/o indirettamente la crescita del valore aggiunto delle produzioni sia agricole che forestali, innescando processi virtuosi che vanno al di là del semplice ottenimento delle produzioni primarie. La coesistenza di tali Misure con le altre (Misure 114 “Utilizzo dei servizi di consulenza”, 115 “Avviamento di servizi di consulenza”, 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”, 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi, tecnologie”, 133 “Azioni di informazione e promozione”) garantisce una significativa copertura finanziaria per gli interventi necessari ad ammodernare le imprese agricole regionali che devono operare secondo una logica di filiera integrata, diversificando le produzioni, soprattutto in relazione all’adozione di nuove tecnologie. Le criticità del settore agricolo calabrese sono infatti ricollegabili, in particolare, allo scarso valore aggiunto degli orientamenti tecnico-produttivi diffusi su scala regionale, alla scarsa adozione di innovazione, al basso livello di imprenditorialità ed a livelli non adeguati di integrazione di filiera.

In tale quadro, la strategia regionale definita nel PSR coglie pienamente i fabbisogni rilevati, puntando in modo prioritario sull’ammodernamento delle aziende agricole in un’ottica di filiera, privilegiando, quindi, l’integrazione (orizzontale e verticale) delle diverse fasi del processo produttivo, senza tuttavia trascurare gli aspetti legati all’utilizzo di servizi di consulenza per la gestione dell’azienda, per l’adeguamento agli standard ambientali e per lo sviluppo delle bioenergie.

**Fig. 9. Logica di intervento - Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere**



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Debole** **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► **Il consolidamento e lo sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale**

L'Obiettivo Prioritario del PSN "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale" corrisponde, secondo la visione strategica e programmatica del PSR Calabria, agli Obiettivi Specifici "Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere" e "Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio". A tale Obiettivo si ricollegano due Misure dell'Asse 1, ovvero la Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare", che si prefigge l'obiettivo di incentivare l'introduzione e la diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità per le produzioni agricole regionali, e la Misura 133 "Azioni di informazione e promozione", per il sostegno alle iniziative delle associazioni di produttori con lo scopo di promuovere e far conoscere i prodotti di qualità.

La strategia del PSR Calabria delineata per migliorare e creare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti agricoli e forestali appare in linea rispetto ai fabbisogni del settore ed alle attese degli operatori delle diverse filiere agroalimentari regionali. In tale ottica, la ratio delle Misure dedicate al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario risulta pertinente rispetto alle criticità rilevate in sede di analisi di contesto – maggiore conoscenza delle produzioni di qualità – e si inquadra in uno scenario di sviluppo più generale incentrato sulle produzioni di qualità che caratterizzano il settore primario regionale.

Fig. 10. Logica di intervento - Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Debole** **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Considerando i fabbisogni riportati nella logica di intervento e gli effetti indiretti di altre Misure è possibile affermare che la qualità delle produzioni agricole e forestali si esplica anche attraverso altre Misure del PSR Calabria, quali la 123 in quanto finalizzata alla creazione di un settore agroalimentare e forestale calabrese integrato, forte e dinamico, incentrato sulle priorità della modernizzazione e dell'innovazione della catena agroalimentare e forestale.

#### ► Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

La priorità espressa a livello nazionale circa il potenziamento delle dotazioni fisiche e telematiche trova espressione, nel PSR Calabria, attraverso l'attuazione della Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture", che mira a promuovere e sostenere gli interventi di realizzazione di infrastrutture a servizio delle aziende agricole e forestali. L'Obiettivo Specifico "Potenziare le strutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui", collegato alla priorità in oggetto, risulta centrale e coerente non solo rispetto alle politiche per lo sviluppo rurale ma, più in generale, anche rispetto allo sviluppo del territorio nel suo complesso, soprattutto in relazione agli effetti di medio e lungo periodo che tali interventi riusciranno ad esplicare sia a favore delle attività produttive già presenti, sia a beneficio delle comunità insistenti sul territorio.

Fig. 11. Logica di intervento - Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami Debole Media Forte

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

► La conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale

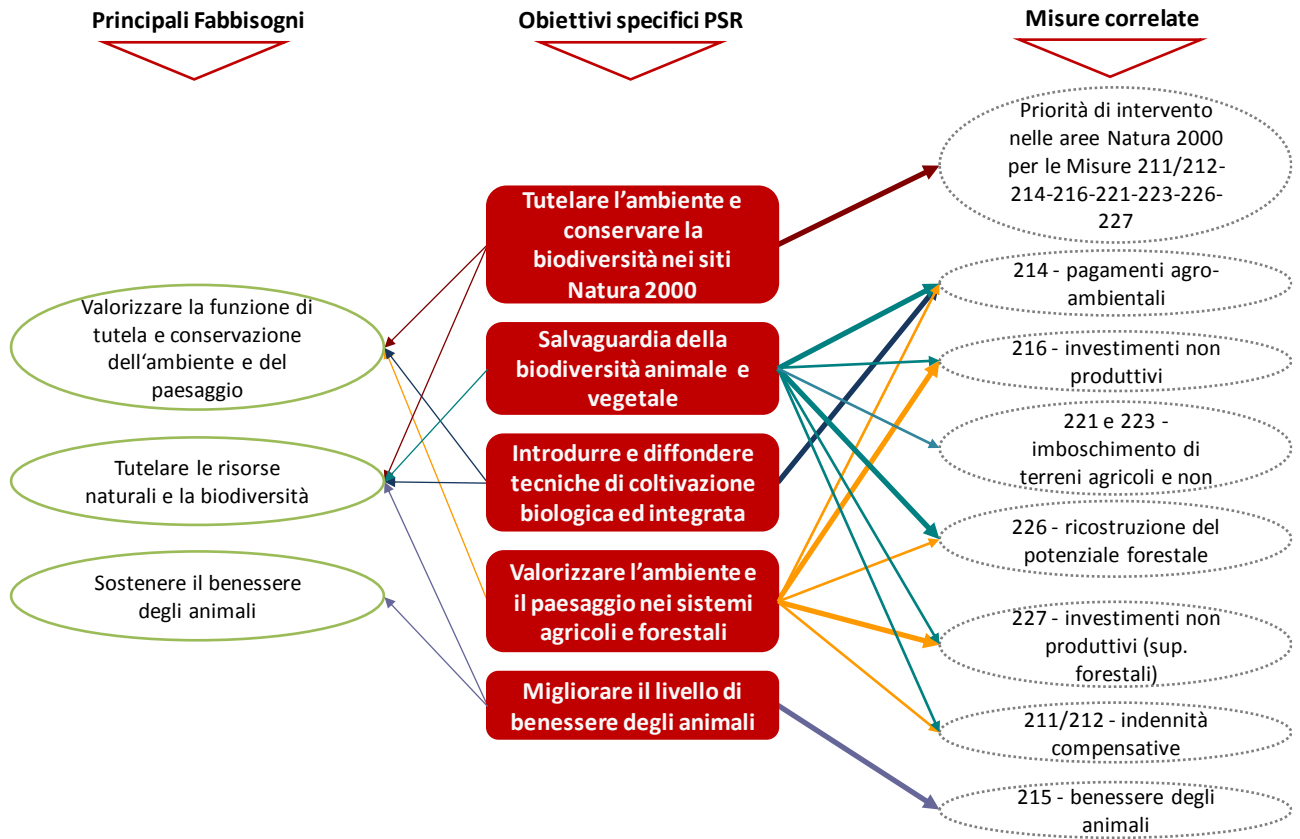
L'Obiettivo Prioritario del PSN "Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale" trova nel PSR Calabria un'articolazione logica in una serie di Obiettivi Specifici capaci di cogliere pienamente i principali fabbisogni regionali relativi alla tutela delle risorse naturali e della biodiversità, alla valorizzazione della funzione di conservazione dell'ambiente e del paesaggio proprio dell'attività agro-forestale, nonché all'incentivazione di azioni per il sostegno al miglioramento del livello di benessere degli animali.

In particolare, a seguito della definizione delle priorità dell'*Health Check* e del *Recovery Plan*, il disegno strategico del Programma è stato rivisto per tener conto della nuova sfida "biodiversità", individuando così alcuni Obiettivi Specifici aggiuntivi che solo in parte però, a giudizio del Valutatore, vanno ad ampliare i contenuti degli Obiettivi Specifici già identificati per il perseguimento dell'Obiettivo PSN in oggetto.

Pertanto nello schema seguente, che descrive la logica di intervento del PSR Calabria come rivisitata dal Valutatore, il solo Obiettivo Specifico connesso alla nuova sfida preso in considerazione risulta essere quello inerente alla "Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale" che se da un lato è ricompreso negli Obiettivi Specifici originari "Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali" e "Miglioramento del livello di benessere degli animali", dall'altro va ad estendere il significato dell'Obiettivo Specifico originario "Tutelare l'ambiente e la biodiversità nei siti Natura 2000"<sup>49</sup>: si reputa, invece, che gli Obiettivi Specifici aggiuntivi "Incentivare l'incremento della copertura forestale" e "Miglioramento della capacità produttiva dei suoli (incremento della sostanza organica, miglioramento della struttura del suolo, ecc.)" siano comunque interamente ricompresi, rispettivamente, nei più ampi Obiettivi Specifici originari "Tutelare l'ambiente e la biodiversità nei siti Natura 2000" e "Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata".

<sup>49</sup> Preme segnalare come l'obiettivo generale della tutela dell'ambiente e della biodiversità sia stato recepito dal PSR Calabria focalizzando l'attenzione, in particolare, sulle aree Natura 2000, anche se a livello attuativo le Misure previste riguardano tutto il territorio regionale, seppur con una forte prioritizzazione su tali tipologie di aree ad elevata valenza naturale.

Fig. 12. Logica di intervento - Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Debole** **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

► **La tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde**

Alla priorità espressa a livello nazionale in relazione alla “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde” corrisponde in origine, nel PSR Calabria, il solo Obiettivo Specifico dell’Asse 2 “Favorire l’introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque”, individuato in risposta all’esigenza di incentivare tecniche di produzione a basso consumo d’acqua e, soprattutto, di contrastare – nel contesto agro-forestale regionale – l’inquinamento (in particolare da nitrati<sup>50</sup>) delle falde, promuovendo il miglioramento della qualità delle risorse idriche.

Per tener conto delle priorità dell’Health Check e del *Recovery Plan* e quindi della nuova sfida sulla “gestione delle risorse idriche”, il Programma, rivedendo la propria visione strategica, ha poi introdotto alcuni Obiettivi Specifici aggiuntivi, sia in relazione al secondo Asse (“Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque”) che, al primo (“Incentivare l’impiego di tecnologie per il risparmio idrico e di impianti per il trattamento delle acque reflue nelle aziende agricole” e “Aumentare l’efficienza dell’uso della risorsa idrica attraverso sistemi di

<sup>50</sup> Il degrado della qualità delle risorse idriche rappresenta una realtà complessa legata all’azione combinata di diversi fattori. L’inquinamento idrico da nitrati è favorito da quei metodi di produzione agricola intensiva che comportano un maggiore impiego di fertilizzanti chimici ed una maggiore concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti. L’agricoltura è chiamata con sempre maggiore evidenza ad assumere un ruolo di presidio del territorio, nell’ottica dell’uso sostenibile di risorse naturali limitate quali acqua e suolo in primo luogo, dal momento che il settore primario ne è il principale fruitore.

supporto alle decisioni finalizzati alla definizione del fabbisogno irriguo”). L’analisi di seguito proposta affronterà in maniera unitaria, rispetto all’ Obiettivo Specifico originario (modificato nella terminologia), gli aspetti ricompresi nell’ Obiettivo Specifico aggiuntivo *Health Check* di cui all’Asse 2, in considerazione del fatto che, oltre all’Azione 3 della Misura 214, anche altre azioni ricomprese nelle misure agroambientali e gli interventi di imboscamento (Misure 221 e 223) possono, comunque, contribuire a migliorare la capacità di “gestione delle risorse idriche” dal punto di vista quantitativo e a tutelarne la qualità. In relazione all’Obiettivo Prioritario in oggetto i soli Obiettivi Specifici connessi alla nuova sfida che verranno presi in considerazione risultano essere quelli inerenti al primo Asse, in virtù della più ampia tipologia di interventi previsti dalle Misure strutturali 121 e 125 (correlate a tali Obiettivi Specifici aggiuntivi HC) per il miglioramento dell’efficienza nell’uso della risorsa idrica finalizzato al suo risparmio<sup>51</sup>.

I legami tra Obiettivo Prioritario del PSN, principali fabbisogni del PSR Calabria, gli Obiettivi Specifici collegati alla “Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde”, e infine le Misure attivate per sanare i fabbisogni, sono quindi riportati nella logica di intervento sottostante, come rivisitata dal Valutatore superando la logica del singolo Asse.

Fig. 13. Logica di intervento - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Debole** **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

Si fa presente che il Valutatore ha reputato opportuno non includere la Misura 227 tra quelle correlate alla tematica ambientale oggetto di indagine, come invece indicato dal PSR, in quanto non sono state trovate evidenze del contributo delle tipologie di investimento da essa previste al miglioramento qualitativo o quantitativo della risorsa acqua. Sono stati presi invece in considerazione gli interventi di cui alla Misura 216 e relativi al ripristino o impianto di siepi, filari di alberi non produttivi, boschetti ai bordi degli appezzamenti (Azione 1) in quanto ritenuti in grado di determinare una funzione di filtrazione delle acque di scorrimento.

<sup>51</sup> Si ricorda che tali Misure ricomprendono, comunque, anche l'adozione di tecniche agronomiche per la difesa quantitativa delle acque.

### ► La riduzione dei gas serra

Nel PSR Calabria all'Obiettivo Prioritario "Riduzione dei gas serra" corrisponde in origine il solo Obiettivo Specifico dell'Asse 2 "Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita", in grado di cogliere, però, solo parzialmente i correlati fabbisogni regionali individuati in merito al sostegno alla produzione di energia rinnovabile, nonché soprattutto tutti gli aspetti attinenti alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti come CH<sub>4</sub>, NO<sub>2</sub> e, in particolare, CO<sub>2</sub>. Rivedendo quindi la propria strategia, anche a seguito della definizione delle priorità dell'*Health Check* e del *Recovery Plan* in materia di "cambiamenti climatici" ed "energie rinnovabili", il Programma ha introdotto una serie di Obiettivi Specifici aggiuntivi, sia per l'Asse 2 che per gli Assi 1 e 3, che considerano ulteriori aspetti relativi alla riduzione di gas serra e che, per maggiore chiarezza espositiva, vengono riaggregati come di seguito:

1. "Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita", che comprende gli Obiettivi Specifici *Health Check* aggiuntivi:

- "Incentivare la conversione di terreni agricoli in sistemi forestali/agroforestali";
- "Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale".

2. "Migliorare l'efficienza energetica ed incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili", che comprende i seguenti Obiettivi Specifici *Health Check* aggiuntivi:

- "Abbattere le emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso l'adozione di sistemi energetici più efficienti, l'utilizzo della biomassa agricola/forestale, con maggior riguardo ai sottoprodotti aziendali e agroindustriali per la produzione di energia rinnovabile, in particolare da biogas dei rifiuti organici e solare a concentrazione";
- "Incentivare il riutilizzo dei rifiuti organici aziendali a fini energetici".

3. "Incrementare il sequestro di carbonio nei suoli agricoli e introdurre tecniche agronomiche per la riduzione dei gas serra", che comprende i seguenti Obiettivi Specifici aggiuntivi HC:

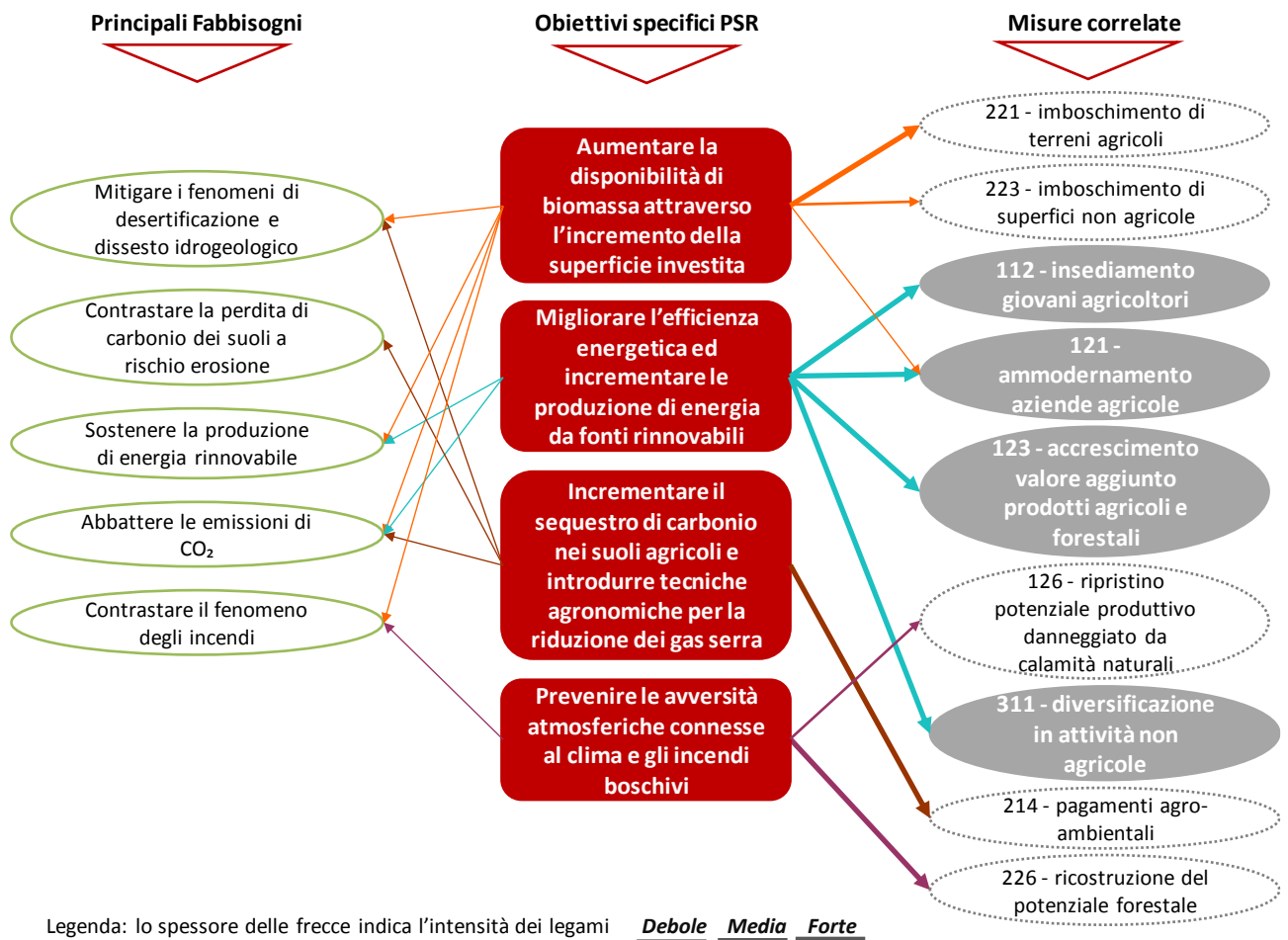
- "Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo";
- "Miglioramento della capacità produttiva dei suoli (per esempio, incremento del contenuto in sostanza organica dei suoli, miglioramento della struttura, ecc.)".

4. "Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi", che comprende gli Obiettivi Specifici *Health Check* aggiuntivi:

- "Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi";
- "Adottare azioni di prevenzione dei danni causati da eventi climatici estremi e di ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali".

In quest'ottica, quindi, viene proposta una rivisitazione della logica di intervento in relazione all'Obiettivo Prioritario PSN "Riduzione dei gas serra", che considera il contributo di Misure appartenenti ai diversi Assi del Programma e comporta, in particolare, un forte focus sulle nuove sfide "cambiamenti climatici" ed "energie rinnovabili".

Fig. 14. Logica di intervento - Riduzione dei gas serra



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► **La tutela del territorio**

Questo Obiettivo Prioritario è connesso a diversi Obiettivi Specifici del PSR Calabria, al perseguimento dei quali concorrono, in primo luogo, le Misure a superficie ricomprese nel secondo Asse, ma anche, tramite l'opportuna considerazione del collegamento con la nuova sfida *Health Check* sui "cambiamenti climatici", interventi strutturali del primo Asse (Misure 121 e 126) in grado di assicurare meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi sul territorio, oltre che degli incendi boschivi, di eventi estremi connessi ai cambiamenti climatici (nello specifico, danni alluvionali e dissesto idrogeologico). Il Valutatore ritiene quindi opportuno riaggregare gli Obiettivi Specifici del Programma inerenti alla "Tutela del territorio" in alcune macro categorie che permettono di analizzare i risultati raggiunti in relazione a tutti gli aspetti della tematica:

1. "Mantenimento del presidio nelle aree svantaggiate", Obiettivo Specifico originario in grado di cogliere il fabbisogno espresso in relazione alla permanenza degli agricoltori nelle aree rurali in funzione di presidio e salvaguardia del territorio;
2. "Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi e le avversità atmosferiche connesse al clima", che ingloba gli Obiettivi Specifici *Health Check* sui cambiamenti climatici "Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi" e "Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi", tenendo conto delle esigenze di contrastare il fenomeno degli incendi e prevenire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici sia in relazione al potenziale produttivo agricolo che al patrimonio forestale regionale;

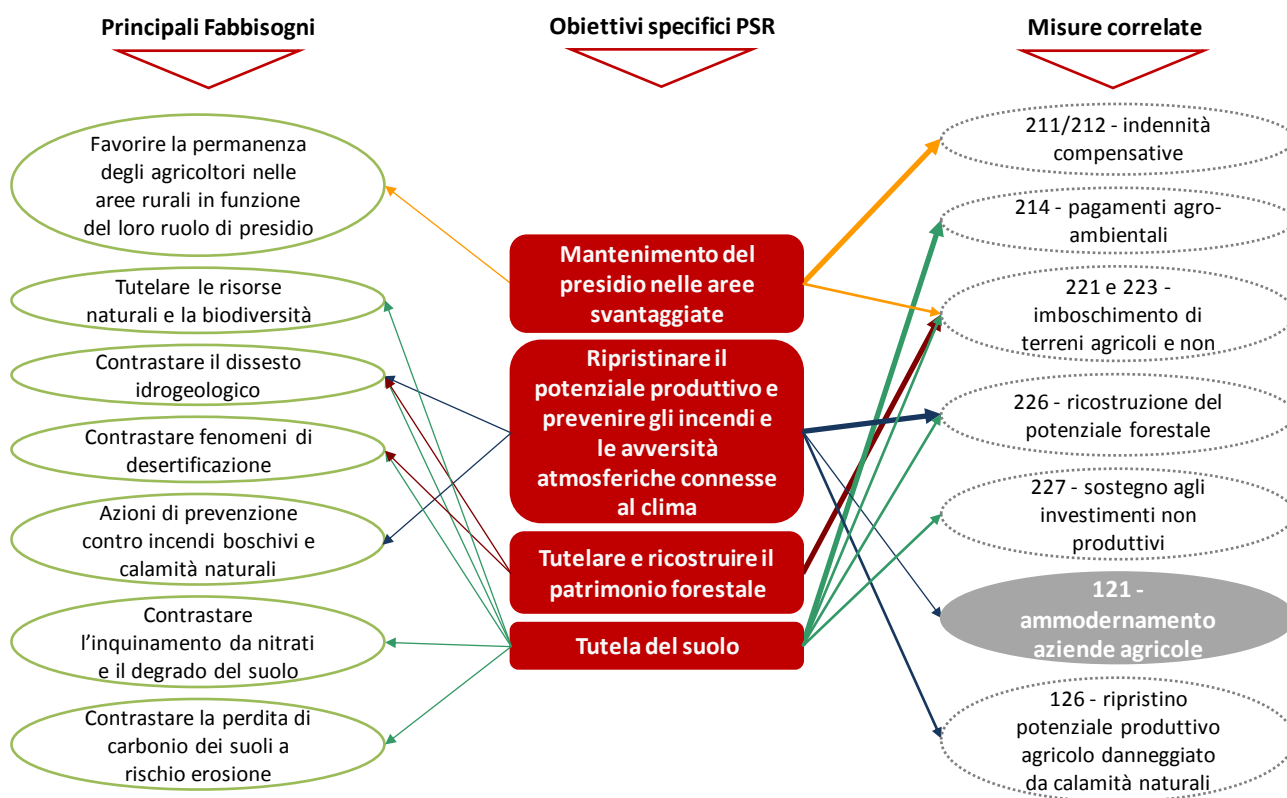


3. “Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale”, Obiettivo Specifico originario che ingloba gli Obiettivi Specifici *Health Check* sui cambiamenti climatici “Incentivare la conversione di terreni agricoli in sistemi forestali/agroforestali” e “Incentivare l’incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale” e che è stato individuato per sanare i fabbisogni regionali relativi alla difesa ed allo sviluppo delle aree boscate (con conseguente contrasto ai fenomeni di desertificazione e di dissesto idrogeologico);

4. “Tutela del suolo”, che ingloba, oltre agli Obiettivi Specifici originari “Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata” e “Mitigare i fenomeni di desertificazione con l’introduzione di tecniche agronomiche sostenibili”, anche gli Obiettivi Specifici aggiuntivi *Health Check* “Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo” e “Miglioramento della capacità produttiva dei suoli”. A tale macro categoria corrispondono i fabbisogni regionali definiti in relazione alla tutela delle risorse naturali, al contrasto della perdita di carbonio dei suoli a rischio di erosione, nonché, ancora una volta, all’esigenza di prevenire i fenomeni di desertificazione e di dissesto idrogeologico.

Per quanto riguarda invece la tutela del paesaggio – altro tema strettamente legato alla tutela del territorio – si rimanda a quanto già detto in relazione all’Obiettivo Specifico del PSR Calabria “Valorizzazione dell’ambiente e del paesaggio nei sistemi agricoli e forestali”, nell’ambito della trattazione complessiva della tematica ambientale “Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturale”.

Fig. 15. Logica di intervento - Tutela del territorio



Legenda: lo spessore delle frecce indica l’intensità dei legami **Debole** **Media** **Forte**

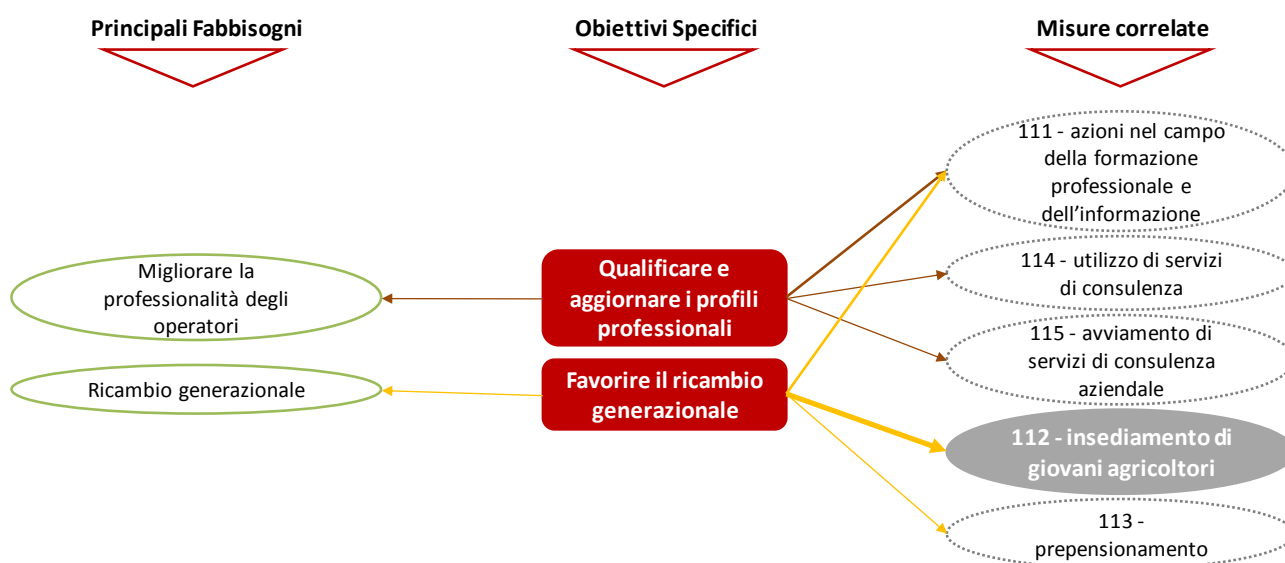
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► **Il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale**

All'Obiettivo Prioritario del PSN "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale" concorrono due Obiettivi Specifici del PSR Calabria incentrati, l'uno, sul ricambio generazionale, l'altro, sulla qualificazione dei profili professionali impegnati nel settore agricolo, agroalimentare e forestale. Le Misure con cui il Programma intende perseguire tali finalità sono, rispettivamente, le Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 113 "Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli", relativamente al primo Obiettivo Specifico, e le Misure 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione", 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza" e 115 "Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione", con riferimento al secondo Obiettivo Specifico.

I due Obiettivi Specifici citati intercettano le maggiori criticità del settore primario regionale che sono legate principalmente al mancato o lento ricambio generazionale, allo scarso ricorso ai servizi di consulenza specialistica – specie in tema di qualità e certificazioni – agli elevati costi di produzione, alla limitata innovazione tecnologica, ecc. Tali Obiettivi puntano, pertanto, non solo a produrre un forte stimolo a favore del ricambio generazionale del settore agricolo regionale, ma anche ad accrescere e a specializzare la capacità professionale degli imprenditori agricoli calabresi, al fine di stimolare la loro propensione ad investire, innovare e, più in generale, ad accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali che insistono sul territorio regionale.

Fig. 16. Logica di intervento - Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami Debole Media Forte

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

#### ► Il mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

I quattro Obiettivi Specifici – definiti dal Programma a fronte dei fabbisogni emersi dall'analisi di contesto – che concorrono al conseguimento dell'Obiettivo Prioritario "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali" risultano declinati, secondo la logica di intervento, nelle seguenti Misure: 311 "Diversificazione in attività non agricole", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese", 313 "Incentivazione di attività turistiche" e 331 "Formazione ed informazione".

Il ruolo centrale rispetto al perseguimento dell'Obiettivo Prioritario del PSN è identificabile nella Misura 311, sia dal punto di vista della strategia generale, sia in relazione alla dotazione finanziaria della stessa. La Calabria è infatti una delle realtà del Mezzogiorno maggiormente colpite dal problema dello spopolamento delle aree interne e lo scenario di riferimento delineato

nell'analisi di contesto evidenzia come le condizioni sociali delle aree rurali calabresi siano tra le più problematiche a livello nazionale, in relazione sia alle condizioni di vita e all'incidenza della povertà, che alla dotazione di servizi alle persone e alle imprese.

Fig. 17. Logica di intervento - Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami Debole Media Forte

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory – Consel

#### ► Il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione

L'Obiettivo Prioritario "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione" trova nel PSR Calabria una sua declinazione negli Obiettivi Specifici "Migliorare l'offerta dei servizi", "Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT" e "Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica". Si collegano, rispettivamente, ai due Obiettivi Specifici, la Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", che finanzia la realizzazione di reti di servizi essenziali alle popolazioni rurali in grado di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono nei territori scarsamente dotati di servizi collettivi, e la Misura 323 per la "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

L'analisi di contesto evidenzia come molte risorse che caratterizzano il territorio calabrese (si pensi, ad esempio, alle aree parco o ai siti archeologici a vocazione turistica) stentino ad essere valorizzate a causa della mancanza di adeguate attività economiche di supporto. I due Obiettivi Specifici del PSR Calabria, mirano a soddisfare i bisogni delle popolazioni rurali calabresi facendo leva sul riconoscimento di iniziative bottom-up intraprese da istituzioni pubbliche, economiche ed associative, volte a trovare le soluzioni migliori per rendere maggiormente attrattivi e fruibili i territori su cui insistono.

Fig. 18. Logica di intervento - Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione



Legenda: lo spessore delle frecce indica l'intensità dei legami **Debole** **Media** **Forte**

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

## 5.4 Dotazione finanziaria programmata

### 5.4.1 Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono si riporta l'avanzamento procedurale annuale del Programma nel periodo 2007-2015. Sono indicate, in particolare, le modalità di attuazione delle Misure/azioni, ovvero le tipologie di bando e relativa domanda: in forma singola, tramite bando PIF, PIAR, HC.

Tab. 18. Avanzamento procedurale Misure Asse 1 (regia regionale)

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tipologi a bando
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	⊙⊙	⊙			⊙	⊙			S PIF
112	Insediamiento giovani agricoltori	⊙		⊙			⊙			S Pacchetto
113	Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	⊙								S
114	Utilizzo dei servizi di consulenza	⊙								S
115	Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale	⊙⊙								S PIF
121	Ammodernamento delle aziende agricole	⊙			⊙	⊙	⊙⊙ ⊙	⊙	⊙	S Pacchetto
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	⊙		⊙			⊙			S
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	⊙			⊙		⊙	⊙	⊙	S PIF
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale"	⊙⊙					⊙			S PIF
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	⊙⊙		⊙	⊙	⊙				S PIAR HC
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione								⊙	S
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	⊙								S

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tipologi a bando
133	Azione di informazione e promozione	⊙⊙					⊙			S PIF

Note: Il bando PIF del 2008 ha coinvolto le Misure 111, 115, 123, 124 e 133. I bandi PIAR (2008 e biennio 2010-2011) hanno coinvolto per l'Asse 1 la sola Misura 125 che è stata attuata anche singolarmente nel 2008, 2010 (bando HC) e nel 2012. Il bando "pacchetto giovani" Misure 112 e 121 è stato attivato nel 2013. Per la Misura 121 nel corso del 2013 sono stati attivati ulteriori due bandi: uno per attività di "vendita diretta", l'altro relativo al solo territorio della Locride (Bando Multimisura che coinvolge anche le misure 123, 133, 216, 311, 312, 313, 323. Per le Misure 121 e 123 nel corso del 2014 è stato pubblicato un avviso pubblico di manifestazione d'interesse per il finanziamento dei progetti già definiti ammissibili ma non finanziati a cui è seguito nel 2015 un avviso pubblico con il quale sono rese note le modalità per il riconoscimento di ulteriori spese.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Calabria

Tab. 19. Avanzamento procedurale Misure Asse 2 (regia regionale)

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tipologi a bando
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	S
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone diverse dalle montane	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	S
214	Pagamenti agroambientali	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙	⊙		S HC
215	Benessere degli animali			⊙						S
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	⊙⊙		⊙	⊙		⊙	⊙		S PIAR
221	Primo imboscamento di terreni agricoli					⊙				HC
223	Imboscamento di superfici non agricole	⊙		⊙						S
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	⊙		⊙		⊙	⊙			S HC
227	Sostegno agli investimenti non produttivi forestali	⊙⊙		⊙	⊙⊙		⊙			S PIAR

Note: I bandi PIAR (2008 e biennio 2010-2011) hanno coinvolto per l'Asse 2 le misure 216 e 227. Nel 2012 sono usciti i bandi HC per le Misure 214, 221 e 226. La misura 216 nel 2013 è stata oggetto del bando Multimisura relativo al solo territorio della Locride che coinvolge anche le misure 121, 123, 133, 311, 312, 313, 323.

La Misura 221 è stata attivata in via ordinaria solo per coprire gli impegni assunti con la programmazione 2000-2006, non sono stati dunque aperti bandi per la presentazione delle domande di aiuto ad eccezione del bando HC.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Calabria

Tab. 20. Avanzamento procedurale Misure Asse 3 (regia regionale)

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tipologi a bando
311	Diversificazione in attività non produttive	⊙		⊙		⊙	⊙			S HC
312	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo delle imprese	⊙		⊙			⊙	⊙		S

Misura		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Tipologi a bando
313	Incentivazione di attività turistiche	⊙		⊙			⊙	⊙		S
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	⊙		⊙						PIAR
323	Tutela e riqualificazione del territorio rurale	⊙		⊙			⊙	⊙		S
331	Formazione ed informazione	⊙		⊙					⊙	S

Note: nel 2013 nel bando Multimisura relativo al solo territorio della Locride sono state coinvolte le misure 311, 312, 313, 323. La Misura 321 è attuata solo tramite PIAR.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSR Calabria

## 5.4.2 Avanzamento finanziario

### ► La variazione delle risorse finanziarie

Il PSR 2007-2013 della Regione Calabria, approvato con Decisione n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007, prevedeva una dotazione finanziaria pari a 1.084.071.304 euro di spesa pubblica totale complessiva.

Tale dotazione iniziale è stata modificata nel corso del periodo di programmazione – ai sensi dell'art. 6 del Reg. (CE) n. 1974/2006 – otto volte. Solo in due casi (nel 2010 e nel 2013), tuttavia, si è resa necessaria una nuova deliberazione da parte della Ce, mentre per le rimanenti modifiche è stata sufficiente una lettera di accettazione da parte della stessa Ce. In particolare, si è trattato di variazioni delle risorse complessive e di rimodulazioni tra i vari Assi e le varie Misure (cfr. tabella).

Tab. 21. Evoluzione della dotazione finanziaria del PSR Calabria 2007-2013

Modifiche	Riferimenti normativi e/o data di modifica del PSR su SFC	Modifiche		Risorse finanziarie	
		Sostanziali	Non Sostanziali	FEASR	Spesa pubblica
Versione Originale - 1	Decisione CE n. C(2007) 6007 del 29 novembre 2007			623.341.000	1.084.071.304
2			⊗	623.341.000	1.084.071.304
3			⊗	623.341.000	1.084.071.304
4	Decisione n. C(2010)1164 del 26 febbraio 2010	⊗		653.941.000	1.089.901.667
5			⊗	653.941.000	1.089.938.385
6	Decisione CE n. C(2013)379 del 25 gennaio 2013	⊗		650.151.000	1.087.508.918
7			⊗	650.151.000	1.087.508.918
8			⊗	650.151.000	1.087.508.918

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

Nella trattazione che segue, senza entrare nell'analisi di ogni singola rimodulazione per la quale si rimanda al § 5.2.2, si riportano alcune delle principali, considerate maggiormente rilevanti per evidenziare l'evoluzione del piano finanziario del PSR Calabria.

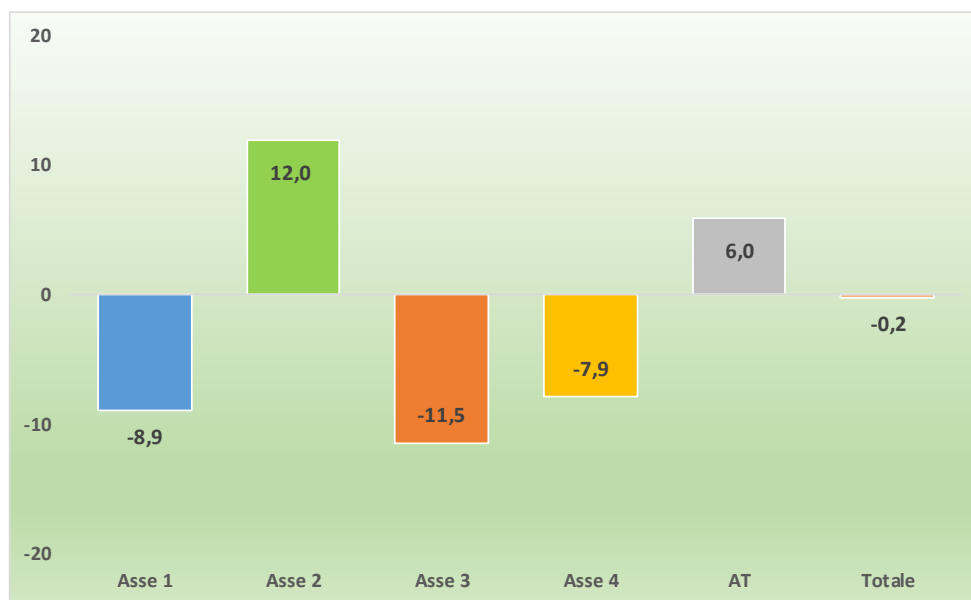
Dopo l'assegnazione della quota comunitaria nel 2007, **le risorse ordinarie complessive sono aumentate** a 1.089.901.667 euro (Decisione n. C(2010)1164 del 26 febbraio 2010), in conseguenza della modulazione obbligatoria da parte del primo pilastro della PAC e per la riforma

dell'OCM Vino, alle quali si sono aggiunte le risorse per le c.d. "nuove sfide" derivanti dall'HC e dal Piano europeo per il rilancio economico, portando le risorse FEASR a 653.941.000 euro.

Successivamente, per venire incontro ai rilevanti disagi causati dai sismi che hanno colpito l'Abruzzo, l'Emilia Romagna e la Lombardia, nell'intesa raggiunta alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 giugno 2012, è stato **previsto uno storno del 4% dal budget dell'annualità 2013** a titolo di contributo di solidarietà da destinare all'Emilia Romagna e all'Abruzzo<sup>52</sup>. Tale variazione ha generato una lieve contrazione (-2.429.467,00 euro) della dotazione del Programma, portando la quota FEASR a circa 650.151.000 euro e la spesa pubblica a 1.087.508.918 euro.

Per esaminare la variazione della dotazione finanziaria delle singole Misure, è stato ritenuto opportuno confrontare l'ultimo piano finanziario con quello comprensivo delle risorse derivanti dalle nuove sfide (PSR vers. 4). Con tale approccio, il Valutatore ha inteso considerare in maniera statica le strategie e gli obiettivi del PSR, al fine di attribuire le differenze intercorse a cause esogene, rispetto ai fattori endogeni propri delle politiche di sviluppo rurale. Da tale confronto intertemporale emerge, in primis, una rimodulazione al ribasso delle risorse destinate all'Asse 3 (-11,5%), all'Asse 1 (-8,9%) e all'Asse 4 (-7,9%) rispetto alla dotazione programmata degli altri Assi, interessati, invece, da rimodulazioni al rialzo come per l'Asse 2 (+12%) e all'Assistenza Tecnica (+6%).

Fig. 19. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 per Assi (valori %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

Nell'ambito dell'Asse 1 le contrazioni percentuali maggiori si sono registrate per quelle Misure che di fatto hanno riscontrato uno scarso interesse, come nel caso della Misura 132 (-89%) che, in maniera analoga a quanto registrato nel resto del Paese, ha avuto una certa difficoltà nell'attrarre un numero sufficiente di aziende. Ulteriori tipologie che evidenziano una contrazione delle risorse sono le Misure afferenti allo sviluppo del capitale umano (114 in particolare con un -99%) e la misura 133 (-74%). In aumento le risorse assegnate alle varie Misure maggiormente innovative come la 124 (+41%) come pure le Misure tendenti ad incentivare l'accesso ai giovani in agricoltura (+18%), In questo scenario tengono e si consolidano (+9%) gli investimenti alle aziende agricole (Misura 121), le risorse destinate alle infrastrutture (Misura 125, +2%).

<sup>52</sup> Nel complesso, all'Emilia Romagna sono stati assegnati circa 43 milioni di euro, all'Abruzzo circa 6 milioni, mentre la Lombardia non ha dovuto stornare il 4% delle risorse.

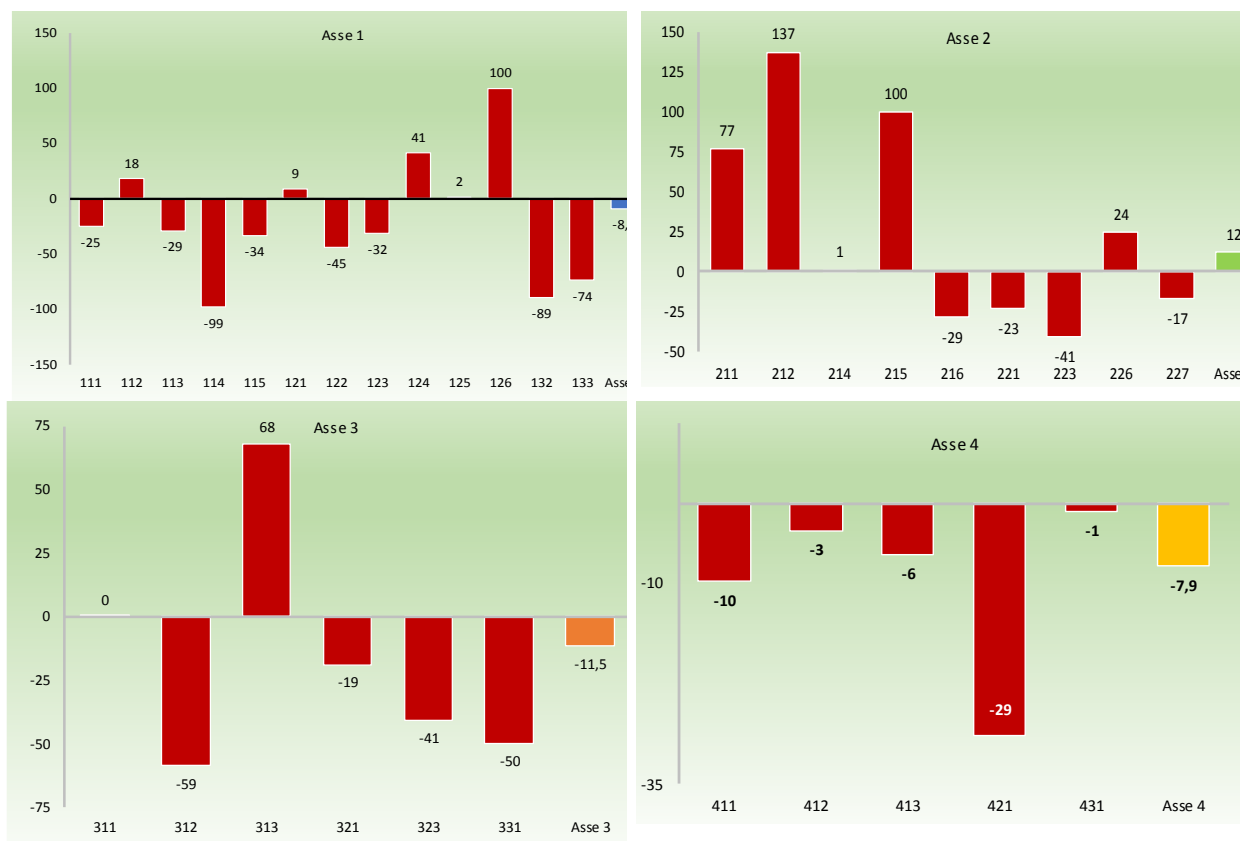


Nell'Asse 2, che come detto cresce del 12%, si evidenzia un accrescimento delle risorse destinate alle indennità compensative (211 e 212), alla misura forestale 226 e leggermente per la misura 214. Nel periodo considerato (2010-2015) l'asse 2 è stato caratterizzato dall'inserimento della Misura 215 destinata al benessere degli animali. Le misure che, invece, evidenziano una contrazione delle risorse sono la 216 (-29%) seguita dalle due misure forestali 221, 223 e 227 con rispettivamente -23, -41% e -17%.

Passando all'Asse 3 risulta evidente la difficoltà di diffondere le misure gestite a regia regionale sul territorio rurale ad eccezione delle misure 311 ed - in particolare - la 313 (+68%) destinata a sostenere la realizzazione di infrastrutture e lo sviluppo di servizi per il miglioramento della qualità dell'offerta turistica nelle aree rurali.

Infine, per l'Asse 4 emerge con una certa evidenza la difficoltà di favorire una programmazione di natura decentrata parallela a quella sviluppata a livello centrale. Si nota infine una più forte contrazione di risorse sulla misura 421 (-29%) destinata alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Fig. 20. Variazione della spesa programmata dal 2010 al 2015 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su PSR Calabria

Le varie modifiche effettuate nella dotazione delle risorse programmate per singola misura hanno permesso di raggiungere a fine 2015 un elevato tasso di spesa (96,8%), indirizzando le risorse nei contesti ritenuti maggiormente idonei.

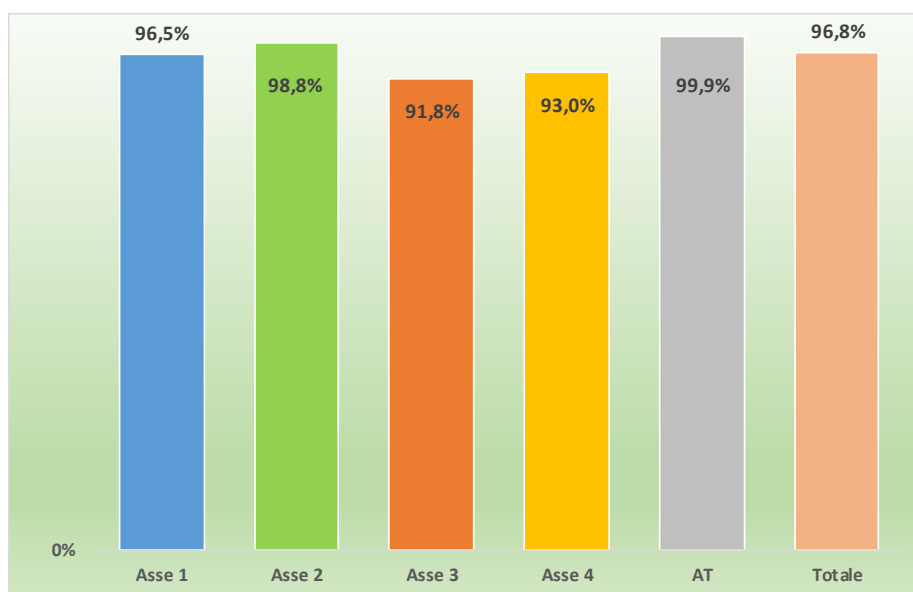
### ► L'avanzamento della spesa pubblica

Alla data del 31 dicembre 2015 ARCEA OP ha pagato, per conto della Regione Calabria, il 96,8% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, percentuale corrispondente ad un ammontare complessivo di 1,05 milioni di euro di spesa pubblica totale.

Analizzando la ripartizione dei pagamenti al 31 dicembre 2015 a livello di Asse, come riportato nel grafico seguente, si riscontra l'ottima performance finanziaria di alcuni Assi e buona di altri

che hanno determinato un'incidenza della spesa complessiva erogata su quella programmata del 96,8%. La Regione Calabria, pertanto, avvicinando l'obiettivo di spesa fissato a fine programmazione, è incorsa in una quota di disimpegno automatico<sup>53</sup>.

Fig. 21. Evoluzione delle risorse erogate rispetto alle risorse programmate del PSR 2007-2013



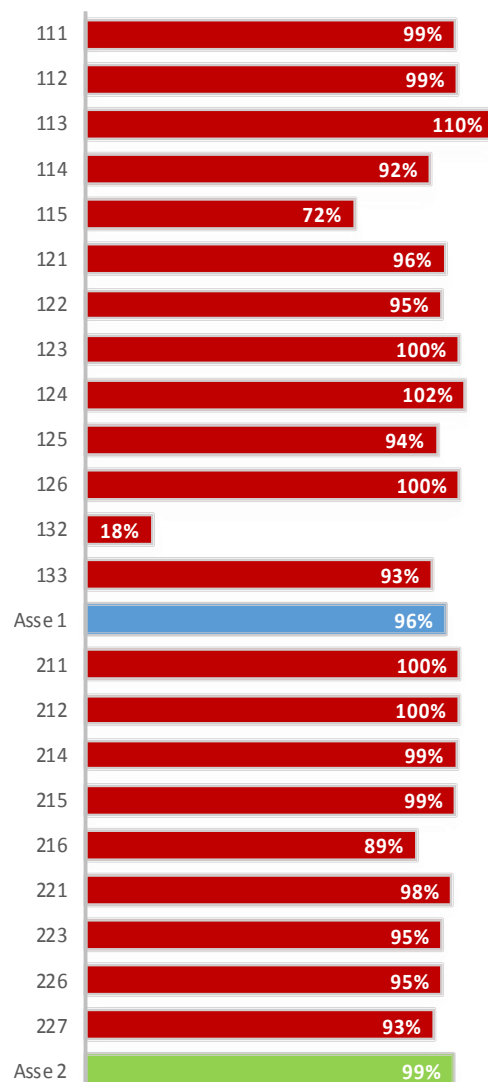
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Passando all'analisi delle Misure degli assi 1 e 2 (cfr. tabella seguente) spiccano con un'assoluta rilevanza le M. 114 e 124 sulle quali risulta impegnato un maggior numero di risorse rispetto a quelle assegnate e che portano l'avanzamento della spesa rispettivamente al 110% e al 102%. Si riscontrano anche delle ottime performance superiori al 95% per le M. 111, 112, 121, 122, 123, 126, 211, 212, 214, 215, 221, 223 e 226. Le Misure che, invece, risultano avere raggiunto delle performance meno positive (sotto il 75% della spesa programmata) sono la 115 ed in particolare la 132 con il solo 18% di risorse spese.

<sup>53</sup> A norma dell'articolo 29 del Reg. (CE) 1290/2005, la Ce procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo ad un PSR che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (la data del disimpegno automatico dell'assegnazione FEASR 2007 era il 31/12/2009, dell'assegnazione FEASR 2008 il 31/12/2010 e così via sino all'assegnazione FEASR 2013 la cui spesa doveva effettivamente essere sostenuta al 31/12/2015).

Tab. 22. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 1 e 2 al 31 dicembre 2015

	Spesa pubblica	
	Programmata	Sostenuta
111 - Formazione e informazione	5.524.565	5.462.192
112 - Insediamento di giovani agricoltori	46.285.750	46.037.404
113 - Prepensionamento	1.361.715	1.491.203
114 - Servizi di consulenza	102.580	94.677
115 - Istituzione di servizi di gestione, aiuto e consulenza	3.178.619	2.287.068
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	176.904.414	169.955.284
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	10.634.187	10.123.374
123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti	59.416.666	59.339.231
124 - Cooperazione per lo sviluppo	5.423.089	5.506.192
125 - Infrastrutture per lo sviluppo e l'adeguamento	80.442.357	75.623.232
126 - Ripristino potenziale produzione agricola danneggiato	2.000.000	2.000.000
132 - Partecipazione ai sistemi di qualità alimentare	413.725	74.345
133 - Informazione e promozione	4.994.260	4.633.519
<b>Totale Asse 1</b>	<b>396.681.927</b>	<b>382.627.721</b>
211 - Indennità in zone montane	49.131.210	49.127.195
212 - Indennità in zone diverse dalle zone montane	45.500.636	45.367.474
214 - Pagamenti agroambientali	295.650.110	293.199.918
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	12.500.000	12.387.903
216 - Investimenti non produttivi nei terreni agricoli	2.733.333	2.419.172
221 - Imboschimento di terreni agricoli	27.500.000	26.966.151
223 - Primo imboschimento di terreno non agricolo	3.417.089	3.261.494
226 - Ricostituzione del potenziale forestale/interventi preventivi	39.477.683	37.670.357
227 - Investimenti non produttivi nel settore forestale	27.874.578	25.986.896
<b>Totale Asse 2</b>	<b>503.784.639</b>	<b>496.386.559</b>



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Nel caso delle Misure 125 e 214, 221 e 226 la dotazione finanziaria programmata e la spesa sostenuta includono la relativa componente HC. Analizzando nel dettaglio la sola quota destinata alle Misure in oggetto tramite la riforma di medio termine la % di spesa raggiunge, per la M 125 il 93% delle risorse stanziare, mentre per le 3 misure dell'Asse 2 la percentuale di spesa si attesta intorno al 66-68% evidenziando alcune difficoltà di spesa per gli interventi destinati alle sfide HC..

Per quanto riguarda l'avanzamento della spesa per le **Misure dell'Asse 3 e 4**, sono buone le performance di quasi tutte le misure, ad eccezione della 312 che raggiunge solo il 53% delle risorse impegnate e la misura 421 con il 71% delle risorse finanziarie.

Tab. 23. Avanzamento finanziario per le Misure degli Assi 3 e 4 al 31 dicembre 2015

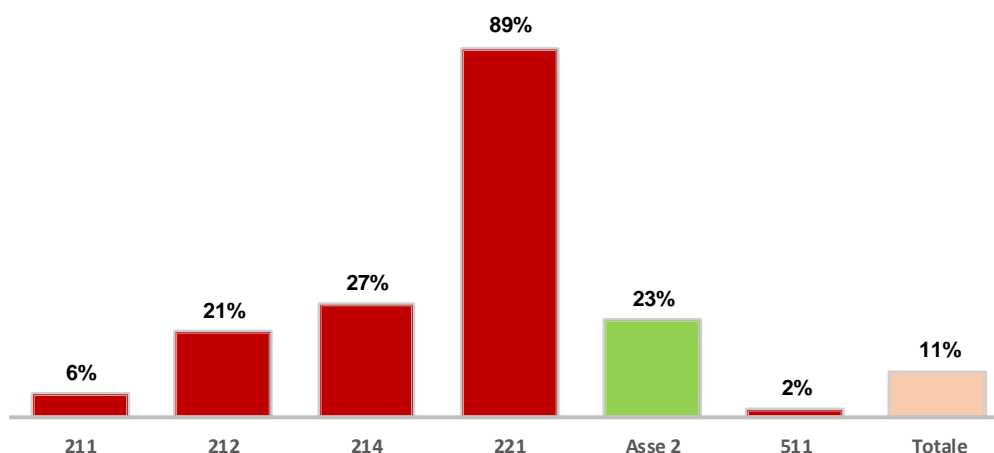
	Spesa pubblica		
	Programma ta	Sostenuta	
311 - Diversificazione verso attività non agricole	50.198.014	45.661.835	311 91%
312 - Creazione e sviluppo micro imprese	1.985.335	1.055.010	312 53%
313 - Incentivazione attività turistiche	9.658.637	8.920.142	313 92%
321 - Servizi essenziali per economia e popolazione rurale	36.237.365	33.389.440	321 92%
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	8.549.949	8.888.315	323 104%
331 - Formazione e informazione	964.200	900.195	331 93%
<b>Totale Asse 3</b>	<b>107.593.500</b>	<b>98.814.936</b>	Asse 3 92%
411 - Competitività	8.650.000	7.795.783	411 90%
412 - Gestione dell'ambiente e del territorio	1.850.000	2.288.946	412 124%
413 - Qualità della vita e diversificazione	35.900.000	33.084.703	413 92%
421 - Cooperazione	3.406.600	2.402.557	421 71%
431 - Costi gestione, acquisizione competenze, animazione	7.627.500	7.850.112	423 103%
<b>Totale Asse 4</b>	<b>57.434.100</b>	<b>53.422.101</b>	Asse 4 93%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Le risorse HC e del RP previste rispettivamente per la misura 311 le prime e 321 le seconde, presentano anch'esse una buona performance di raggiungimento del programmato. Nel caso della misura 311 sono stati spesi 1.556.394 euro raggiungendo solo il 33,4% delle risorse HC, considerando invece gli 11.700.115 euro pagati per la misura 321 si ottiene una percentuale di avanzamento della spesa pari all'89,7%.

A completare le analisi relative all'avanzamento della spesa di seguito si presenta un piccolo excursus sulle risorse utilizzate per pagare i trascinamenti della programmazione 2000-2006. Nel complesso l'11% della spesa pubblica totale pagata al 31 dicembre 2015 – pari a circa 116,5 milioni di euro - è stata utilizzata per coprire gli impegni assunti nel periodo di programmazione precedente. In particolare, il 99,6% è stato utilizzato nell'ambito dell'Asse 2 e solo lo 0,4% è servito per coprire gli impegni assunti sull'Assistenza tecnica. Analizzando nel dettaglio le singole misure come di seguito rappresentato, oltre alla misura 221 attivata esclusivamente per coprire gli impegni già assunti (nel caso delle risorse ordinarie), sono le misure 214 e 212 a presentare le % più alte di copertura di spesa destinata ai trascinamenti.

Tab. 24. Quota parte della spesa realizzata destinata ai “trascinamenti” per Misura



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

### 5.4.3 Avanzamento fisico

#### ► *Analisi dei beneficiari*

In Regione Calabria, secondo l'analisi dei dati SIAR/ARCEA, il numero di beneficiari che ha ricevuto almeno un pagamento al 31 dicembre 2015 è pari a **19.836**<sup>54</sup>.

Sebbene l'universo dei beneficiari sia composto in maniera non esclusiva da imprese agricole - si pensi ad esempio ai beneficiari delle Misure degli Assi 3 e 4 - **il numero dei beneficiari complessivi del PSR 2007-2013 ha un'incidenza pari a circa il 65% del totale delle imprese attive** (aziende agricole e forestali) presenti in Calabria a fine 2015 (archivi di Infocamere-Movimprese<sup>55</sup>). La tabella di seguito presentata mostra la **ripartizione dei beneficiari**, che hanno ricevuto almeno un pagamento per numero di Misure a cui hanno effettivamente partecipato. Dai dati emerge come meno della metà dei soggetti beneficiari del PSR Calabria (circa il 43% del totale) ha presentato una sola domanda e ha dunque partecipato ad una sola Misura di PSR Calabria 2007-2013.

Tab. 25. Ripartizione dei beneficiari pagati per numero di Misure

Numero di Misure	Beneficiari per numero di misure	
	Valore assoluto	Incidenza %
1	8.509	42,90%
2	8.067	40,67%
3	2.358	11,89%
4	655	3,30%
5	172	0,87%
6	48	0,24%
7	20	0,10%
8	4	0,02%
9	3	0,02%
<b>Totale</b>	<b>19.836</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Calabria

<sup>54</sup> Il dato è stato ottenuto al netto dei doppi conteggi.

<sup>55</sup> Nel 2015 risultano registrate nella Regione Calabria 30.081 imprese, di cui 29.274 afferenti al codice Ateco "A01 - Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" e 807 afferenti al codice "A02 - Silvicultura ed utilizzo di aree forestali" (Fonte: Infocamere-Movimprese).

La quota di beneficiari che ha, invece, attivato almeno due tipologie di Misure/interventi si attesta intorno al 41%, mentre scende al 12% la realizzazione congiunta di tre misure e al 3% la compresenza di 4 interventi. Tra i beneficiari del Programma sono presenti alcuni casi (2,5% del totale dei beneficiari pagati) che hanno manifestato una maggiore propensione ad attuare più interventi. Si tratta, nello specifico, di casi in cui l'approccio multi-intervento, probabilmente per investimenti più strutturati, ha visto l'attivazione da 5 a 7 interventi.

Nella tabella che segue, si riporta la **distribuzione per singola Misura dell'universo di riferimento**. Tale quadro fornisce un'idea del numero di beneficiari che hanno partecipato a più di una Misura: è il caso dei beneficiari della Misura 121 che hanno attivato almeno un'altra Misura o della Misura 114 (in entrambi i casi solo il 4% dei beneficiari della Misura ha partecipato esclusivamente alla Misura in esame). Anche per tutte le altre Misure afferenti l'Asse 1, la percentuale relativa ai beneficiari esclusivi delle misure in esame si attesta sotto il 50% dei beneficiari complessivi della Misura stessa ad eccezione della Misura 115 dove il 53% dei beneficiari ha partecipato esclusivamente alla Misura in questione. Dati leggermente meno incoraggianti emergono nel caso delle Misure dell'Asse 2, dove si registra un elevato livello d'interconnessione solo per le Misure 215, 226 e 227 (rispettivamente con il 10%, 15% e il 9% di beneficiari esclusivi).

Tab. 26. Numero di beneficiari che partecipano a più di una Misura

Misura	111	112	113	114	115	121	122	123	124	125	126	132	133	211	212	214	215	216	221	223	226	227	311	312	313	321	323	331	411	412	413	421	431		
111	40	0	0	1	8	2	0	10	9	3	0	0	7	1	3	10	0	0	0	1	1	1	1	0	1	2	2	3	1	0	2	0	0		
112	0	157	0	2	0	1.1 17	7	2	2	0	0	6	0	295	183	470	14	3	18	0	15	2	44	0	0	0	0	0	21	5	14	0	0		
113	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	6	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		
114	1	2	0	3	0	28	2	1	1	0	0	3	0	29	47	61	13	0	7	1	4	1	5	0	0	0	0	0	6	1	3	0	0		
115	8	0	0	0	10	0	0	1	4	0	0	0	3	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0		
121	2	1.1 17	0	28	0	72	25	24	3	0	0	17	1	569	536	983	48	6	57	3	36	11	112	1	0	0	2	0	44	11	37	0	0		
122	0	7	0	2	0	25	30	4	0	3	0	0	0	62	19	49	4	0	25	8	50	17	15	1	0	2	1	0	4	4	4	0	0		
123	10	2	0	1	1	24	4	75	6	0	0	3	7	20	29	57	3	1	3	0	2	1	12	0	0	0	0	0	5	1	3	0	0		
124	9	2	0	1	4	3	0	6	12	2	0	0	4	4	7	14	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	
125	3	0	0	0	0	0	3	0	2	28	1	0	0	1	0	5	0	16	1	0	28	47	0	0	28	103	16	2	0	20	39	0	0	0	
126	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	
132	0	6	0	3	0	17	0	3	0	0	0	1	0	17	21	35	3	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
133	7	0	0	0	3	1	0	7	4	0	0	0	6	1	1	4	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
211	1	295	4	29	0	569	62	20	4	1	0	17	1	1.6 44	2.0 12	4.6 19	108	12	153	12	95	16	180	1	0	1	5	0	105	36	77	0	0	0	
212	3	183	6	47	1	536	19	29	7	0	0	21	1	2.0 12	1.8 36	6.3 46	98	1	158	6	33	6	140	0	0	0	1	0	68	27	58	0	0	0	
214	10	470	3	61	2	983	49	57	14	5	0	35	4	4.6 19	6.3 46	3.7 96	155	14	248	15	87	19	231	1	0	3	7	0	116	50	93	0	0	0	
215	0	14	0	13	0	48	4	3	0	0	0	3	0	108	98	155	21	0	10	1	3	1	11	0	0	0	0	0	4	0	6	0	0	0	
216	0	3	0	0	0	6	0	1	0	16	0	0	0	12	1	14	0	0	0	0	1	12	3	0	4	14	0	0	1	3	4	0	0	0	
221	0	18	0	7	0	57	25	3	2	1	0	1	0	153	158	248	10	0	361	4	34	9	31	1	0	0	0	10	4	14	0	0	0		
223	1	0	0	1	0	3	8	0	0	0	0	0	0	12	6	15	1	0	4	5	4	4	2	0	0	0	1	0	2	1	1	0	0	0	
226	1	15	0	4	0	36	50	2	0	28	0	0	0	95	33	87	3	1	34	4	34	49	20	0	17	16	13	1	4	15	26	0	0	0	
227	1	2	0	1	0	11	17	1	0	47	0	0	0	16	6	19	1	12	9	4	49	9	10	0	18	35	7	0	2	11	21	0	0	0	
311	1	44	0	5	0	112	15	12	0	0	0	3	1	180	140	231	11	3	31	2	20	10	60	0	0	0	1	0	18	11	36	0	0	0	
312	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	11	0	0	1	0	1	0	0	0	
313	1	0	0	0	0	0	0	0	0	28	1	0	0	0	0	0	0	4	0	0	17	18	0	0	14	19	15	3	0	11	24	0	0	0	
321	2	0	0	0	0	0	2	0	0	103	1	0	0	1	0	3	0	14	0	0	16	35	0	0	19	3	7	2	0	14	27	0	0	0	
323	2	0	0	0	0	2	1	0	0	16	0	0	0	5	1	7	0	0	0	1	13	7	1	0	15	7	20	1	0	7	19	0	0	0	
331	3	0	0	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	2	1	4	0	1	2	1	1	0	
411	1	21	0	6	0	44	4	5	0	0	0	0	0	105	68	116	4	1	10	2	4	2	18	1	0	0	0	56	13	32	0	0	0	0	
412	0	5	0	1	0	11	4	1	1	20	0	0	0	36	27	50	0	3	4	1	15	11	11	0	11	14	7	1	13	14	40	0	0	0	
413	2	14	0	3	0	37	4	3	0	39	0	0	0	77	58	93	6	4	14	1	26	21	36	1	24	27	19	2	32	40	151	13	14	0	
421	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	13	0	0	13	0
431	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	14	13	0	0	0

%be n. unici	48 %	12 %	18 %	4%	53 %	4%	22 %	48 %	30 %	17 %	0%	3%	29 %	24 %	21 %	28 %	10 %	0%	52 %	17 %	15 %	9%	16 %	79 %	21 %	3%	33 %	36 %	25 %	12 %	40 %	0%	0%
--------------------	---------	---------	---------	----	---------	----	---------	---------	---------	---------	----	----	---------	---------	---------	---------	---------	----	---------	---------	---------	----	---------	---------	---------	----	---------	---------	---------	---------	---------	----	----

*Note: le celle evidenziate in grigio mostrano il totale dei beneficiari esclusivi della Misura di riferimento. I Valori in % rappresentano la % di beneficiari che, per ciascuna Misura, ha fatto domanda esclusivamente per la Misura in oggetto.*

**Fonte:** Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati Regione Calabria



► Analisi degli indicatori di prodotto

Nelle tabelle successive viene riportato il tasso di raggiungimento al 31/12/2015 dei livelli obiettivo (target) degli indicatori di prodotto e risultato disaggregati per Asse. Per completezza di informazione viene effettuato il confronto con gli indicatori fissati ad inizio programmazione e in seguito alle nuove sfide derivanti dall'*Health check* e dal Piano europeo per il rilancio economico. Tuttavia, risulta piuttosto arduo stabilire il livello di efficacia del Programma rispetto all'evoluzione dei valori obiettivo in quanto le differenze intercorse sono imputabili ad una serie eterogenea di elementi:

- la metodologia di calcolo degli indicatori è stata affinata nel corso del periodo di programmazione, portando a correggere alcune sovrastime e/o sottostime iniziali;
- come evidenziato nel cap. 5.4.2 il PSR è stato oggetto di otto modifiche<sup>56</sup> e rimodulazioni finanziarie che, rispetto alla sua formulazione originaria, ne hanno rafforzato la connotazione ambientale a scapito degli altri ambiti di intervento, anche in conseguenza della fase congiunturale che non ha facilitato gli investimenti per la competitività. È possibile osservare che le variazioni intercorse hanno modificato in maniera sostanziale il bilanciamento tra i quattro Assi del PSR (Asse 1: -8,9%; Asse 2: +12%; Asse 3: -11,5%; Asse 4: -7,9%), trattandosi, quindi, non solo di aggiustamenti nella dotazione finanziaria delle Misure che hanno registrato un minore *appeal*. Nel complesso, come evidenziato in tabella, sono state rafforzate quelle Misure che hanno avuto una buona risposta a livello territoriale contribuendo, tra l'altro, ad evitare un maggior disimpegno a fine programmazione;
- l'adeguamento dei valori obiettivo inizialmente previsti internalizza le considerazioni valutative riportate negli approfondimenti valutativi frutto anche di indagini dirette presso i beneficiari del Programma;
- l'apprezzamento dei trascinamenti per alcune Misure dell'Asse 2.

Tali elementi, oltre ad influenzarsi reciprocamente, condizionano la formulazione di un giudizio unitario. Di conseguenza, risulta maggiormente utile poter considerare il tasso di esecuzione corrispondente al PSR VIII, i cui indicatori sono stati stimati tesaurizzando l'esperienza ultra quinquennale di valutazione del Programma regionale.

---

<sup>56</sup> Preme fare osservare, infine, che le diverse schede di notifica contengono una sessione destinata alla descrizione degli effetti delle modifiche sul set degli indicatori di volta in volta interessati dalle modifiche

► Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Nella tabella seguente si riportano, in forma sintetica<sup>57</sup>, i valori obiettivo previsti dal PSR Calabria per gli indicatori di prodotto dell’Asse 1 ed il tasso di raggiungimento degli stessi al 31/12/2015.

Tab. 27. Indicatori di prodotto Asse 1: totale realizzato e raffronto valori target

Mis.	Indicatori	Totale realizzato (a)	PSR vers. I*		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d)
111	N. di partecipanti alla formazione	<b>7.068</b>	8.542	82,7	8.186	86,3	7.000	101,0
	N. di giorni di formazione ricevuti	<b>27.249</b>	68.333	39,9	65.486	41,6	28.000	97,3
112	N. di giovani agricoltori assistiti	<b>1.212</b>	1.171	103,5	1.123	107,9	1.322	91,7
	Volume totale degli investimenti (€)	<b>42.294.340</b>	47.150.000	89,7	45.185.417	93,6	46.285.750	91,4
113	N. di agricoltori beneficiari	<b>10</b>	25	40,0	24	41,7	11	90,9
	N. di ha resi disponibili	<b>319,35</b>	375	85,2	359	89,0	326	98,0
114	N. di agricoltori assistiti	<b>75</b>	3.800	2,0	3.642	2,1	65	115,4
	N. di detentori di aree forestali assistiti	--	200	--	192	--	4	0,0
115	N. di nuovi servizi di gestione aziendali avviati	<b>14</b>	13	107,7	13	107,7	15	93,3
	N. di nuovi servizi di sostituzione avviati	<b>2</b>	5	40,0	5	40,0	2	100,0
	N. di nuovi servizi di consulenza avviati	<b>9</b>	8	112,5	8	112,5	12	75,0
121	N. aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	<b>1.314</b>	3.295	39,9	3.251	40,4	1.400	93,9
	Volume totale degli investimenti (€)	<b>238.147.120</b>	329.538.000	72,3	323.901.034	73,5	284.954.823	83,6
122	N. detentori aree forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	<b>135</b>	286	47,2	274	49,3	156	86,5
	Volume totale degli investimenti (€)	<b>16.159.630</b>	28.571.000	56,6	27.380.952	59,0	16.987.862	95,1

<sup>57</sup> Il dettaglio dei singoli indicatori comuni di risultato previsti dal Programma è inserito nei singoli QV a livello di Misura.

Mis.	Indicatori	Totale realizzato (a)	PSR vers. I*		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d)
123	N. di aziende supportate	154	251	61,4	256	60,2	170	90,6
	Volume totale degli investimenti (€)	107.919.100	176.000.000	61,3	174.908.667	61,7	118.700.000	90,9
124	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	45	50	90,0	48	93,8	28	160,7
125	N. di operazioni sovvenzionate	417	320	130,3	298	139,9	572	72,9
	Volume totale degli investimenti (€)	73.378.800	88.000.000	83,9	75.666.667	97,5	80.574.000	91,1
125 HC	N. di operazioni sovvenzionate	5	ND	0,0	5	100	5	100
	Volume totale degli investimenti (€)	2.108.940	ND	0,0	2.500.000	84,4	2.500.000	84,4
126	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha)	6.000	ND	0,0	20.000	30,0	2.475	242,42
	N. operazioni finanziate	1	ND	0,0	1.176	0,1	80	1,3
	Volume totale degli investimenti (€)	2.000.000	ND	0,0	10.000	20,0	2.000.000	100,0
132	N. aziende agricole partecipanti beneficiarie	38	1.600	2,4	1.917	2,0	69	55,1
133	N. azioni sovvenzionate	23	181	12,7	132	17,4	51	45,1

(\*) i valori obiettivo di tale versione del PSR sono stati stabilizzati prima della revisione dell'health check e recovery plan sulla base di specifiche richieste di chiarimento, correzione e integrazione formulate dalla Commissione europea

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

► Asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio naturale”

Tab. 28. Indicatori di prodotto Asse 2: totale realizzato e raffronto valori target

Mis.	Indicatori	Totale realizzato (a)	PSR vers. I		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d)
211	N. di aziende beneficiarie in zone montane	5.958	3.984	149,5	3.818	156,1	5.215	114,2
	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane	79.454,41	79.670	99,7	76.351	104,1	70.357	112,9
212	N. di aziende beneficiarie caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane	6.963	2.976	234,0	2.852	244,1	6.720	103,6
	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane	86.065,77	44.643	192,8	42.783	201,2	80.334	107,1
214	N. di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono i pagamenti	11.951	8.815	135,6	8.897	134,3	18.635	64,1
	Superficie effettiva compresa nel sostegno agro-ambientale	148.858	149.853	99,3	150.231	99,1	226.274	65,8
	Superficie totale compresa nel sostegno agro-ambientale	202.479	149.853	135,1	150.231	134,8	227.597	89,0
	Numero complessivo di contratti	21.319	9.794	217,7	9.886	215,6	19.226	110,9
	N.ro di azioni in materia di risorse genetiche	0	10	0,0	10	0,0	24	0,0
215	N. di aziende che ricevono il sostegno	266	ND	0,0	300	88,7	250	106,4
	N. di contratti per il benessere animale	370	ND	0,0	300	123,3	450	82,2
216	N. di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono i pagamenti	29	80	32,5	77	37,6	47	61,7
	Volume totale degli investimenti (€)	2.419.170	4.000.000	54,9	3.833.000	63,1	2.733.333	88,5

Mis.	Indicatori	Totale realizzato (a)	PSR vers. I		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d)
221	N. di beneficiari che ricevono gli aiuti per l'imboschimento	535	215	248,8	148	361,5	540	99,1
	N. di ettari interessati dall'imboschimento	5.098,4	3.225	158,1	5.372	94,9	5.275	96,7
223	Numero di beneficiari che ricevono gli aiuti per l'imboschimento	25	80	31,3	77	32,5	39	64,1
	Numero di ettari di terreno interessati dall'imboschimento	360,52	560	64,4	537	67,1	275	131,1
226	N. di interventi preventivi/ricostituivi	182	500	32,4	536	33,9	136	133,8
	Zona forestale danneggiata oggetto di sostegno	13.977	64%	--	68%	--	15.824	88,3
	Volume totale degli investimenti (M€)	28.750.000	30.000.000	90,2	31.750.000	90,5	26.750.000	107,5
227	N. di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	101	1.400	7,2	1.342	7,5	95	106,3
	Volume totale degli investimenti (M€)	26.237.800	35.000.000	72,3	33.541.667	78,2	27.874.578	94,13

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

► Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Tab. 29. Indicatori di prodotto Asse 3: totale realizzato e raffronto valori target

Mis.	Indicatori	Totale realizzato (a)	PSR vers. I		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b) %	Target previsto 2007-2013 (c) %	Tasso di esecuzione (a/c) %	Target previsto 2007-2013 (d) %	Tasso di esecuzione (a/d) %
311	Aziende beneficiarie	398	474	84,0	465	85,6	315	126,3
	Volume totale degli investimenti (€)	77.217.320	94.814.260	81,4	100.544.332	76,8	72.450.000	106,6
312	Aziende beneficiarie	14	67	20,9	32	43,7	13	107,7
	N. aziende create	6	33	18,2	16	37,5	7	85,7
	Volume totale degli investimenti (€)	1.772.900	10.000.000	17,7	9.583.333	18,5	3.973.282	44,6
313	N. azioni sostenute	94	240	39,2	230	40,9	52	180,8
	Volume totale degli investimenti (€)	8.920.370	12.000.000	74,3	11.500.000	77,6	9.658.637	92,4
321	N. azioni sostenute	221	943	23,4	965	22,9	500	44,2
	Volume totale degli investimenti (€)	21.759.470	33.000.000	65,9	45.054.000	48,3	23.197.365	93,8
323	N. azioni sostenute	111	250	44,4	240	46,3	70	158,6
	Volume totale degli investimenti (€)	10.843.370	30.000.000	36,1	28.750.000	37,7	18.805.000	57,7
331	N. di iniziative sostenute	19	190	10,0	183	10,4	85	22,4
	N. di giorni di formazione ricevuti	6.650	23.810	27,9	22.817	29,1	10.702	62,1

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

► Asse 4 "LEADER"

Tab. 30. Indicatori di prodotto Asse 4: totale realizzato e raffronto valori target

Mis.	Indicatori	Totale realizzato (a)	PSR vers. I		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b) %	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c) %	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d) %
411	N. di gruppi di azione selezionati	13	14	92,9	14	92,9	13	100,0
	Superficie totale dell'area dei GAL (km <sup>2</sup> )	10.700	9.372	114,2	9.372	114,2	8.477	126,2
	Popolazione totale coperta dai GAL (n.)	946.135	875.000	108,1	875.000	108,1	777.835	121,6
	N. di progetti finanziati dai GAL	264	73	361,6	326	81,0	328	80,5
	N. dei beneficiari	205	184	111,4	261	78,5	263	77,9
412	N. di gruppi di azione selezionati	13	14	92,9	14	92,9	13	100,0
	Superficie totale dell'area dei GAL (km <sup>2</sup> )	10.700	9.372	114,2	9.372	114,2	8.477	126,2
	Popolazione totale coperta dai GAL (n.)	946.135	875.000	108,1	875.000	108,1	777.835	121,6
	N. di progetti finanziati dai GAL	138	25	552,0	33	418,2	33	418,2
	N. dei beneficiari	103	65	158,5	26	396,2	26	396,2
413	N. di gruppi di azione selezionati	13	14	92,9	14	92,9	13	100,0
	Superficie totale dell'area dei GAL (km <sup>2</sup> )	10.700	9.372	114,2	9.372	114,2	8.477	126,2
	Popolazione totale coperta dai GAL (n.)	946.135	875.000	108,1	875.000	108,1	777.835	121,6
	N. di progetti finanziati dai GAL	548	106	517,0	931	58,9	945	58,0
	N. dei beneficiari	334	532	62,8	745	44,8	756	44,2
421	N. di progetti di cooperazione finanziati	13	14	92,9	14	92,9	13	100,0
	N. di GAL cooperanti	12	14	92,9	14	92,9	13	100,0
423	N. di azioni sovvenzionate	119	45	264,4	39	305,1	65	183,1

Fonte: Elaborazione Lattanzio Advisory su dati di monitoraggio

## **6 Risposte ai Quesiti Valutativi**

---

### **Sintesi dei contenuti**

- Valorizzazione degli indicatori del Programma
- Risposta ai quesitivi valutativi a livello di Misura, di Programma e trasversali
- Formulazione dei giudizi valutativi

### **6.1 Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e livelli target a cui fanno riferimento le domande del questionario**

---

*Si rimanda al § 4.4 della presente Relazione.*

#### **6.1.1 Analisi degli indicatori di risultato del Programma**

---

Di seguito si riportano le tabelle di sintesi con la quantificazione degli indicatori di risultato del Programma in relazione agli obiettivi target. La stima di tali indicatori è stata effettuata dal Valutatore.



► Asse 1 “Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale”

Nella tabella seguente si riportano, in forma sintetica<sup>58</sup>, i valori obiettivo previsti dal PSR Calabria per gli indicatori di risultato dell’Asse 1 ed il tasso di raggiungimento degli stessi al 31/12/2015. La stima di tali indicatori è stata effettuata dal Valutatore.

Tab. 31. Indicatori di risultato Asse 1: totale realizzato e raffronto valori target

	Mis.	Totale realizzato (a)	PSR vers. I		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b)	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c)	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d)
R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	3.032	6.833	44,4	6.549	46,3	3.000	101,1
R2 - Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	112	8.194.830	7.340.000	111,6	7.034.000	116,5	7.800.000	105,1
	113	20.570	139.000	14,8	133.000	15,5	20.250	101,6
	114	62.400	22.032.000	0,3	21.114.000	0,3	280.500	22,2
	115	2.298.899	2.292.000	100,3	2.196.000	104,7	2.900.000	79,3
	121	4.154.100	39.920.000	10,4	39.383.000	10,5	10.780.000	38,5
	122	399.329	2.124.000	18,8	2.036.000	19,6	1.160.257	34,4
	123	2.259.340	10.591.000	21,3	10.764.000	21,0	6.280.000	36,0
	124	49.889	489.000	10,2	468.000	10,7	275.600	18,1
	125	128.576	1.631.000	7,9	1.588.000	8,1	2.810.000	4,6
	126	--	ND	--	ND	--	484.400	0,0
	Tot.	17.567.932	86.558.000	20,3	84.716.000	20,7	32.791.007	53,6
R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	804	1.153	69,7	1.138	70,7	840	95,7
	122	22	57	38,6	55	40,0	30	73,3
	123	58	101	57,4	102	56,9	95	61,1
	124	23	40	57,5	38	60,5	23	100,0
	Tot.	907	1.333	67,1	988	68,0	988	91,8
R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità	132	532.070	16.395.000	3,2	16.395.000	3,2	2.100.000	25,3
	133	6.932.150	18.737.000	37,0	18.737.000	37,0	10.330.000	67,1
	Tot.	7.464.220	35.132.000	21,2	35.132.000	21,2	12.430.000	60,1

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

<sup>58</sup> Il dettaglio dei singoli indicatori comuni di risultato previsti dal Programma è inserito nei singoli QV a livello di Misura.

► Asse 2 “Miglioramento dell’ambiente e dello spazio naturale”

L’indicatore R6 - l’unico ed articolato indicatore comune di risultato di tipo ambientale previsto dal QCMV - permette di quantificare la superficie totale in ettari sulla quale, grazie ai finanziamenti del PSR, sono stati effettuati con successo interventi di gestione del territorio, considerando come interventi di successo quelli che contribuiscono a: miglioramento della biodiversità<sup>59</sup>; miglioramento della qualità delle acque<sup>60</sup>; alla mitigazione dei cambiamenti climatici; miglioramento della qualità del suolo<sup>61</sup>; evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre (tali obiettivi corrispondono alle singole componenti ambientali in cui è articolato l’indicatore).

Tab. 32. Misure correlate all’indicatore R6

Indicatore R6/Componenti ambientali	Misure correlate
Superficie soggetta ad una efficace gestione del territorio che ha contribuito con successo (ha):	
▪ alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	211, 212, 214, 216, 221, 223, 226, 227
▪ a migliorare la qualità dell’acqua	214, 216, 221, 223
▪ ad attenuare i cambiamenti climatici	214, 221, 223, 226
▪ a migliorare la qualità del suolo	214, 221, 223, 226, 227
▪ ad evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre	211, 212, 215, 216, 221, 223, 227

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Al 31/12/2015, i parametri di cui si compone l’indicatore R6 registrano performance nel complesso incoraggianti, manifestando un contributo positivo alla gestione efficace del territorio.

<sup>59</sup>Gli interventi finalizzati al potenziamento della biodiversità consentono di proteggere le specie o i gruppi di specie della flora e della fauna selvatiche; di mantenere o reintrodurre associazioni di colture; di salvaguardare razze animali e varietà vegetali in via di estinzione.

<sup>60</sup>Si tratta essenzialmente di interventi volti: a ridurre la concentrazione di nutrienti, fosforo e/o pesticidi; l’uso di concimi chimici; la densità di carico del bestiame; nonché a migliorare l’equilibrio dell’azoto e a ridurre il trasporto degli inquinanti nelle falde acquifere.

<sup>61</sup>Rientrano in tale categoria gli interventi finalizzati a ridurre l’erosione (acqua/vento/dissodamento) ed il ristagno idrico; a ridurre o prevenire l’inquinamento chimico (uso ridotto di fertilizzanti/concimi/prodotti fitosanitari, ecc.); a stabilizzare e potenziare il tenore di sostanza organica nel suolo mediante l’uso di idonee fonti di sostanza organica stabile e, ove necessario, riducendo il dissodamento.

Tab. 33. Indicatori di risultato Asse 2: totale realizzato e raffronto valori target

Misure	Biodiversità			Qualità acqua			Cambiamento climatico			Qualità suolo			Riduzione marginalizzazione		
	Realizzato	Target		Realizzato	Target		Realizzato	Target		Realizzato	target		Realizzato	target	
		PSR HC	PSR 8		PSR HC	PSR 8		PSR HC	PSR 8		PSR HC	PSR 8		PSR HC	PSR 8
211	<b>79.454</b>	38.175	70.357		15.270			3.818			19.088		<b>79.454</b>	76.351	70.357
212	<b>86.066</b>	21.391	80.344		8.557			2.139			10.696		<b>86.066</b>	42.783	80.344
214	<b>266.009</b>	150.231	227.597	<b>256.208</b>	120.185	227.597	<b>256.208</b>	7.512	227.597	<b>262.636</b>	45.069	256.208		45.069	
215		86			171						171		<b>2.101</b>	514	2.550
216	<b>112</b>	3.833	202	<b>112</b>	1.533	202		383			1.917		<b>112</b>	7.667	202
221	<b>6.097</b>	4.835	5.275	<b>6.097</b>	1.612	5.275	<b>6.097</b>	4.029	5.275	<b>6.097</b>	4.297	5.275	<b>6.097</b>		5.275
223	<b>360,52</b>	483	275	<b>360,52</b>	161	275	<b>360,52</b>	402	275	<b>360,52</b>	429	275	<b>360,52</b>	429	275
226	<b>18.849</b>	36.286	15.824		9.071		<b>18.849</b>	36.286	15.824	<b>18.849</b>	45.357	15.824		4.536	
227	<b>5.050</b>	67.083	4.750		26.833			20.125		<b>5.050</b>	53.667	4.750	<b>5.050</b>	13.417	4.750
Tot.	<b>461.998</b>	322.403	404.624	<b>262.778</b>	183.393	233.349	<b>281.515</b>	74.694	248.971	<b>292.993</b>	180.691	282.332	<b>179.241</b>	190.766	163.753

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

La tabella che segue quantifica invece il raggiungimento dei valori obiettivo in forma percentuale rispetto a quelli registrati.

Tab. 34. Prospetto di sintesi: indicatori di risultato Asse 2 con raffronto PSR HC/PSR8 (valori in %)

Misure	Biodiversità		Qualità acqua		Cambiamento climatico		Qualità suolo		Riduzione marginalizzazione	
	Target		Target		Target		Target		Target	
	PSR HC	PSR 8	PSR HC	PSR 8	PSR HC	PSR 8	PSR HC	PSR 8	PSR HC	PSR 8
211	208,1	112,9							104,1	112,9
212	402,3	107,1							201,2	107,1
214	177,1	116,9	213,2	112,6	3410,6	112,6	582,7	102,5		
215									408,8	82,4
216	2,9	55,4	7,3	55,4					1,5	55,4
221	126,1	115,6	378,2	115,6	151,3	115,6	141,9	115,6		115,6
223	74,6	131,1	223,9	131,1	89,7	131,1	84,0	131,1	84,0	131,1
226	51,9	119,1			51,9	119,1	41,6	119,1		
227	7,5	106,3					9,4	106,3	37,6	106,3
Tot.	143,3	114,2	143,3	112,6	376,9	113,1	162,2	103,8	94,0	109,5

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Analizzando la tabella precedente, si può vedere come i valori obiettivo siano stati raggiunti nella grande maggioranza dei casi (solo il parametro Riduzione della marginalizzazione non raggiunge, anche se di poco, il 100%), specie per alcune Misure (211, 212, 214, 221) e con valori a volte ben maggiori di quanto previsto.

Le difficoltà attuative incontrate per alcune delle Misure dell'Asse 2 (come la M 216) non hanno comunque impedito di raggiungere i risultati attesi per i parametri ambientali considerati, specie in relazione a lotta ai cambiamenti climatici, difesa della biodiversità e delle acque.

► Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”

Tab. 35. Indicatori di risultato Asse 3: totale realizzato e raffronto valori target

	Mis.	Totale realizzato (a)	PSR vers. I*		PSR vers. HC		PSR vers. VIII	
			Target previsto 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a/b) %	Target previsto 2007-2013 (c)	Tasso di esecuzione (a/c) %	Target previsto 2007-2013 (d)	Tasso di esecuzione (a/d) %
R7 - Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	827.970	3.168.000	26,1	3.106.704	26,7	1.738.485	47,6
	312	33.600	2.750.000	1,2	2.635.417	1,3	1.081.575	3,1
	313	33.120	688.000	4,8	662.262	5,0	223.600	14,8
	<b>Tot.</b>	<b>894.690</b>	<b>6.606.000</b>	<b>13,5</b>	<b>6.404.383</b>	<b>14,0</b>	<b>3.043.660</b>	<b>29,4</b>
R8 - Numero lordo di posti di lavoro creati	311	76	99	76,8	97	78,4	69	110,1
	312	4	50	8,0	48	8,3	20	20,0
	313	4	13	30,8	12	33,3	23	17,4
	<b>Tot.</b>	<b>84</b>	<b>162</b>	<b>51,9</b>	<b>157</b>	<b>53,5</b>	<b>112</b>	<b>75,0</b>
R9 - Numero di turisti in più	313	11.562	18.963	61,0	18.963	61,0	15.100	76,6
R10 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	144.971	274.410	52,8	289.543	50,1	264.620	54,8
	323	77.334	125.000	61,9	119.792	64,6	97.082	79,7
	<b>Tot.</b>	<b>222.305</b>	<b>399.410</b>	<b>55,7</b>	<b>409.335</b>	<b>54,3</b>	<b>361.702</b>	<b>61,5</b>
R11 - Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	321	57.446	55.991	102,6	58.257	98,6	55.014	104,4
R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331	356	1.524	23,4	1.460	24,4	713	49,9

(\*) la prima versione del PSR non conteneva gli indicatori di risultato previsti dal QCMV per l’Asse 3. Per i valori obiettivo di tale versione, quindi, si è fatto riferimento al piano indicatori stabilizzato pre health check

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

## 6.1.2 Analisi degli indicatori di impatto del Programma

Di seguito si riporta la tabella di sintesi con la quantificazione degli indicatori di impatto del Programma in relazione agli obiettivi target.

Tab. 36. Indicatori di impatto previsti dal PSR al 31/12/2015

Indicatore	Descrizione	Unità di misura	Valore obiettivo	Valore raggiunto
1. Crescita economica	Variazione del valore aggiunto netto	Milioni di euro	45,9	5,5
2. Posti di lavoro creati	Incremento unità di lavoro	Numero EFT	272	980
3. Produttività del lavoro	Variazione della produttività del lavoro GVA/EFT	Euro/UL	34.995	19.990
4. Ripristino della biodiversità	Variazione della popolazione di specie di uccelli target nelle aree agricole	Variazione % rispetto al valore 2000	+ 18,97	+ 32,13
5. Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle superfici ad Alto Valore Naturalistico	ettari	17.317	-34
6. Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione del bilancio lordo dei macronutrienti	kg/ha	- 4,1	- 0,58
	Variazione surplus di Fosforo (proxy risparmio P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> sulla SAU tot):		- 2	- 0,32
7. Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento produzione di energia rinnovabile	KTOE	0,34	0,65

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

### Indicatore n. 1: Crescita economica

L'agricoltura calabrese, la cui PLV totale dipende per oltre il 70% da tre settori: ortofrutta olivicoltura e agrumicoltura, risente di politiche fiscali repressive e, più in generale, della congiuntura economica poco favorevole che ha fortemente ridotto la domanda interna.

Dal 2010 al 2015<sup>62</sup> la produzione agricola si è contratta del 6% mentre i consumi intermedi sono scesi del 12%, comportando un calo di valore aggiunto del -2%.

Le aziende calabresi si confermano aziende con processi produttivi ad alta intensità di lavoro e a bassa intensità di fattori di consumo rispetto alla media italiana.

Alla luce della lieve variazione negativa del valore aggiunto agricolo regionale è indubbio che gli effetti dei contributi erogati dal PSR hanno **rallentato le dinamiche recessive**, ma non sono riusciti ad invertirne la tendenza e a trasformarla in una reale crescita. Stante i risultati delle indagini realizzate, risulta evidente che il PSR è servito, tra l'altro, per dare linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire aumentando la produzione e favorendo una maggiore occupazione. In termini di impatti complessivi – sebbene non si sia generato l'incremento ipotizzato in sede di valutazione ex ante – **la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 121 è stimabile<sup>63</sup> in 5,5 milioni di euro**

<sup>62</sup> Sono state considerate le variazioni su valori concatenati al 2010.

<sup>63</sup> Mediante l'utilizzo della metodologia Difference & Difference.

che, pur non riuscendo a compensare la perdita di valore che interessa il settore, appare una variazione positiva di tutto rilievo alla luce dell'attuale contesto economico generale.

Rimane comunque un aspetto non di secondaria importanza derivante dal fatto che il cambiamento nella direzione auspicata della politica incentivante del PSR sarebbe avvenuto in parte anche senza la politica stessa, ma con tempistiche mediamente più lunghe. Tale considerazione si desume dagli esiti delle indagini campionarie effettuate sulla Misura 121 dove il 44% del campione ha dichiarato che "avrebbe effettuato gli investimenti anche senza il PSR" mentre nella Misura 123 tale quota sale al 70%. Questi valori debbono comunque essere visti in una duplice lettura; da un lato la forte recessione e la struttura produttiva regionale ha veicolato i finanziamenti verso soggetti con una certa capacità economica, dall'altro senza il loro immediato intervento l'economia regionale avrebbe subito delle ripercussioni maggiori rispetto a quelle che si sono verificate.

### Indicatore n. 2: Posti di lavoro creati

In Calabria il settore agricolo rappresenta ben il 12% degli occupati, un valore più elevato rispetto alla macroarea mezzogiorno (7%) e al dato medio nazionale (4%). Nel 2015 il numero di occupati del primario è tornato a salire (+1,3%) in controtendenza con gli altri settori che hanno visto contrazione nell'ordine del -10% nell'industria e del -2% nel caso dei servizi.

Alla luce delle considerevoli dinamiche strutturali che hanno coinvolto l'economia regionale nell'ultimo periodo, il PSR è sicuramente riuscito a rafforzare il peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale qualificando l'offerta occupazionale.

L'analisi disaggregata a livello di Misura fa emergere una situazione piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1<sup>64</sup>, in particolare al sostegno per il primo insediamento. Nel complesso, le Misure considerate nell'analisi (1.1.2, 1.2.1, 3.1.1) mostrano delle ricadute positive degli investimenti sul versante dell'occupazione, sia in termini incrementali che di mantenimento dell'occupazione. Il target ipotizzato per il PSR di 111<sup>65</sup> nuove unità di lavoro risulta ampiamente raggiunto con le 980 nuove unità di lavoro.

### Indicatore n. 3: Produttività del lavoro

Nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 **la produttività del lavoro in agricoltura**, espressa come VA/ULA, **si è lievemente contratta** passando da 19.960 euro/ULA del 2010 a 19.901 euro/ULA nel 2012 (Fonte: INEA, 2014)<sup>66</sup>.

A livello regionale la ridotta produttività del lavoro viene controbilanciata dalla produttività del fattore terra (VA/SAU) dove, a causa dell'elevata specializzazione delle aziende dedite alla ortofloricoltura, si registra una produzione ad ettaro superiore alla media italiana (3.566 euro contro 2.252 euro).

**Il PSR ha solo marginalmente favorito l'incremento di produttività**, e contribuendo a preservare i valori ante crisi.

### Indicatore n. 4: Ripristino della biodiversità

L'**indice FBI** risulta aver avuto nel periodo 2007-2014 **un andamento in forte miglioramento** (132 fatto 100 il valore al 2000), ampiamente al di sopra della media nazionale (83), che fa ben sperare rispetto allo stato di salute della biodiversità regionale nel suo complesso. Anche l'indice

<sup>64</sup>Le Misure riguardanti l'occupazione sono quelle inerenti all'Asse 3, 3.1.1, 3.1.2, 3.1.3, 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3, su tre delle quali viene calcolato l'indicatore R8. Per l'indicatore di impatto è stato ritenuto opportuno valutare l'effetto complessivo derivante dalle principali Misure del Programma, a prescindere dall'Asse di riferimento.

<sup>65</sup>Il valore obiettivo è stato stimato considerando il potenziale impatto delle sole Misure dell'Asse 3, per tale motivo appare poco allineato (in termini di grandezza) al valore di impatto calcolato in ex post (Incremento solo su Asse 3 pari a 84).

<sup>66</sup>L'agricoltura in Calabria: caratteristiche strutturali e risultati aziendali Report 2014, Tabella 4.2 - Indici economici, valori medi aziendali (universo RICA).

WBI (quindi per le aree forestali), risulta in **forte aumento**, passando a 135 nel 2014 (Fonte: Rete Rurale Nazionale & LIPU, 2015).

Da sottolineare però che in entrambi i casi è stata possibile riportare solamente la **variazione complessiva degli Indici**, vale a dire non solo quella effettivamente dovuta agli interventi del PSR (effetto netto del Programma). Sono infatti numerosi i fattori che possono aver contribuito alle variazioni dell'FBI, anche se con ogni probabilità **solo in parte sono collegabili agli interventi in campo agricolo del PSR**. Il calcolo dell'effetto netto avrebbe richiesto una sensibile integrazione delle attività di monitoraggio effettuate (individuazione di punti di osservazione al di fuori delle aree influenzate del PSR da utilizzare come "campione controfattuale", per calcolare la differenza rispetto alle aree beneficiarie del Programma), cosa che non è stato possibile realizzare in questo periodo di programmazione. D'altra parte il calcolo dell'effetto netto pone così numerosi problemi applicativi che le stesse Linee Guida comunitarie pongono diverse riserve sull'applicabilità effettiva di questo indicatore.

#### Indicatore n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

Per la quantificazione delle aree classificate come High Natural Value (HNV), il PSR indica come valore di base **332.000 ha (185.000 ha per le aree agricole e 146.338 ha di aree forestali)**. Adottando il metodo proposto dal MIPAAF, che le fa coincidere con alcune classi di uso del suolo del Corine Land Cover, si ha un valore molto simile, pari a 350.000 ha ca..

Raffrontando questo dato con i nuovi valori messi a disposizione dal Corine Land Cover, si vede come **la situazione, rispetto al territorio classificato come HNV, sia sostanzialmente immutata nel periodo 2006-2012**, con una variazione registrata pari a soli **-34 ha**.

Una sostanziale stabilità di queste aree – tenuto conto delle notevoli pressioni antropiche registrabili in Calabria sulle aree naturali – **è comunque da considerare un risultato positivo**.

#### Indicatore n. 6: Miglioramento della qualità dell'acqua

Nel caso di questo indicatore, non essendo disponibile il dato preciso riferibile al valore del Bilancio lordo dei macronutrienti, si è fatto ricorso ad una *proxy*, costituita dal valore relativo alle quantità di fertilizzanti a base di azoto e di fosforo distribuiti. Partendo dai dati sui consumi medi per ha di SAU di questi prodotti registrati nel 2007 e nel 2013 (Fonte: database ISPRA), è stato calcolato il risparmio complessivo ottenuto grazie all'applicazione di metodi di agricoltura biologica ed integrata. Su base regionale il risparmio di azoto di sintesi è stato stimato essere nel periodo 2007-2013 di **circa 324 t/anno**.

Rapportando questi valori ai 43.783 ha di SAU regionale (Fonte: ISTAT, 2010), si ha un risparmio medio pari a **0,58 kg/ha**, per i **fertilizzanti azotati** e di **0,32 kg/ha** per quelli **fosfatici**. Seppur non direttamente comparabile con il valore riferito al Bilancio Lordo, si può considerare comunque come per questo parametro i risultati raggiunti siano stati molto più limitati di quelli indicati come valori obiettivo.

#### Indicatore n. 7: Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Vengono considerati i contributi derivanti da: a) risparmi di emissioni a seguito della sostituzione di fonti energetiche fossili con altre rinnovabili; b) risparmi dovute al mancato rilascio di CO<sub>2</sub> per opere di prevenzione degli incendi boschivi; c) un mancato rilascio di N<sub>2</sub>O, che si sarebbe verificato in caso di distribuzione di fertilizzanti azotati sul terreno; d) stoccaggio della CO<sub>2</sub> nella biomassa legnosa.

La stima delle produzioni energetiche ritraibili dagli impianti realizzati è stato possibile grazie alla definizione di un costo unitario standard per impianti solari (fotovoltaici), eolici e impianti a biomassa. Partendo dal valore relativo agli investimenti compiuti dai beneficiari delle Misure del PSR (Misura 121, Misura 123 e Misura 311) e utilizzando opportuni fattori di trasformazione dai



valori sulla potenza installata (espressa in MW) a quella di energia potenzialmente producibile (MWh)<sup>67</sup>, è stata ottenuta la stima della produzione annua di energia elettrica.

Nel complesso quindi, i 17,37 M€ di investimenti realizzati ha permesso di ottenere una produzione potenziale complessiva di energia da fonte rinnovabile da parte del Programma stimata attorno ai **7.550 MWh/anno** (con **4,37 MW di potenza installata**), pari a **0,65 ktep/anno**, che rappresenta però solo una parte molto ridotta rispetto alla potenza installata complessiva regionale. I risparmi in termini di mancate emissioni è pari a **3.918 t CO<sub>2</sub>eq.**

Per quanto riguarda invece le altre componenti, il contributo è decisamente più rilevante: grazie ai risparmi ottenuti dal Programma riducendo gli spargimenti di fertilizzanti azotati di sintesi (si evitano così le emissioni di N<sub>2</sub>O), si raggiungono le **26.000 t CO<sub>2</sub>eq.** ca., a cui vanno aggiunte **61.300 t CO<sub>2</sub>eq** derivanti dalle Misure forestali (prevenzione incendi principalmente), e i contributi delle Misure di forestazione.

Nel complesso quindi, grazie al Programma si stima sia stato possibile raggiungere un risparmio complessivo pari a **91.500 t CO<sub>2</sub>eq.**, paragonabili alla capacità di assorbimento di oltre 22.000 ha di foreste.

## **6.2 Informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini o studi specifici o da altri fonti**

---

*L'analisi delle fonti informative utilizzate nella preparazione della presente Relazione sono riportate al capitolo 4, cui si rimanda.*

---

<sup>67</sup>Fonte dei fattori di conversione: Rapporto GSE.

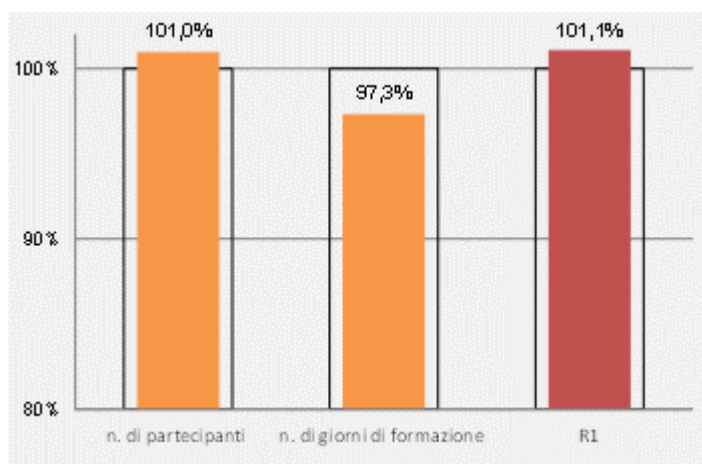
## 6.3 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 1

### 6.3.1 Misura 111 - Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Qualificare e aggiornare i profili professionali Favorire il ricambio generazionale</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 5.524.565,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 5.462.192 €</p>  <p style="text-align: center;">Tasso di esecuzione: 98,9%</p>
<p>➔ <b>Azioni:</b></p> <p><b>Azione 1</b> - Organizzazione di corsi di formazione <b>Azione 2</b> - Sostegno per la partecipazione <b>Azione 3</b> - Interventi informativi</p>	

#### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
- **N.ro di partecipanti alla formazione:** realizzato 7.068 (target 7.000)
  - **N.ro di giorni di formazione impartita:** realizzato 27.249 (target 28.000)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
- **R1 - N. di partecipanti che hanno concluso con successo un'attività di formazione:** realizzato 3.032 (target 3.000)



#### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale ed è stata attivata con bando singolo, attraverso i Progetti Integrati di Filiera (PIF) o attraverso il Pacchetto Giovani.

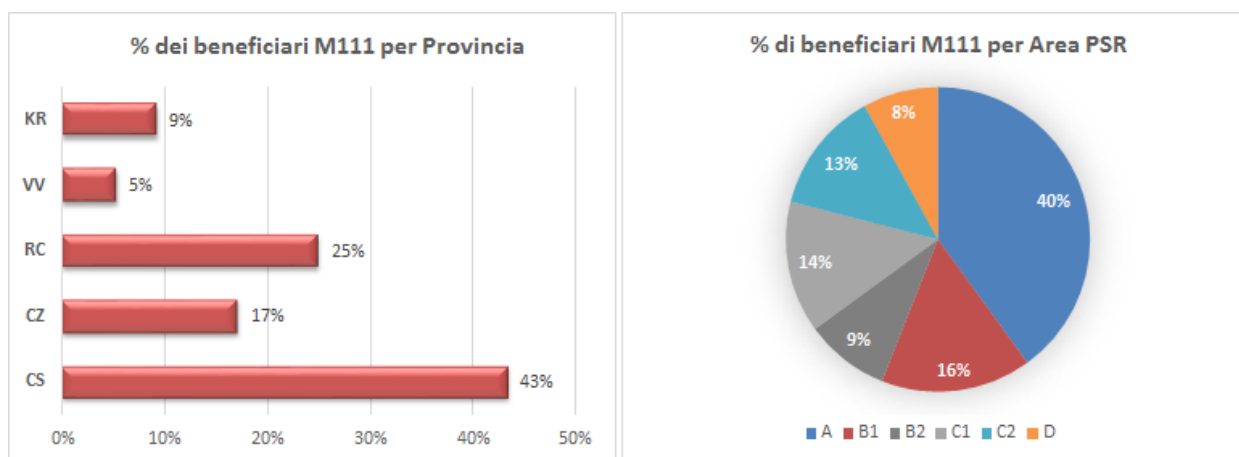
#### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria sulla M111 sono state presentate 979 domande di aiuto, 362 delle quali sono risultate ammissibili. Tra queste, 157 sono risultate finanziabili (43,4%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari ad 85.

Alla data del 31.12.2015, risultano 84 beneficiari ricevuti almeno un pagamento dal PSR Calabria 2007-2013, mentre il numero di beneficiari saldati ammontano a 78.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M111 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione di beneficiari, pari al 43%, localizzati nella provincia di Cosenza. Seguono la provincia di Reggio Calabria con il 25%, quella di Catanzaro con il 17%, quella di Crotone con il 9% e quella di Vibo Valencia con appena il 5% dei beneficiari. In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si evidenzia una sostanziale prevalenza (40%) di beneficiari residenti in aree urbane (Area A) seguiti da coloro che si trovano in aree B1 (16%).

Fig. 22. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M111 per Province e Aree PSR



Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Acquisizione di competenze (i)	Partecipanti alle azioni di formazione/informazione (n.)	7.068	Dati di monitoraggio
	<i>di cui giovani</i>	40,0%	
	<i>di cui donne</i>	39,3%	
	Giorni di formazione impartiti (n.)	27.249	
	Corsi di formazione per:		
▪ Nuovi processi tecnologici	15,2%		
▪ Efficienza gestionale	16,1%		
▪ Qualità del prodotto	29,5%		
▪ Tutela dell'ambiente	13,0%		
▪ Nuovi standard	3,5%		
▪ Altro	22,7%		
Caratterizzazione tipologica dei partecipanti (ii)	Provenienza settoriale:		
	▪ Settore agricolo	68,7%	
	▪ Settore forestale	20,7%	
▪ Industria alimentare	10,6%		
Sostenibilità ambientale (iii)	Partecipazione alle azioni di formazione di carattere ambientale (n.)	206	

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 111 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

La Misura 111, attraverso l'attivazione di azioni di formazione (az. 1 e 2) ed informazione (az. 3), pone in primo piano alcune tematiche fondamentali quali la gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali, la conservazione dell'ambiente e del paesaggio, l'efficienza nella gestione aziendale ed il miglioramento qualitativo delle produzioni.

La formazione professionale riveste un ruolo strategico nei processi di sviluppo rurale, in quanto interviene direttamente sui punti di debolezza e sulle attitudini/comportamenti/competenze delle risorse umane a vario titolo coinvolte nei processi di miglioramento e cambiamento. La centralità della formazione è ormai riconosciuta, non solo a livello teorico ma anche pratico, come fattore

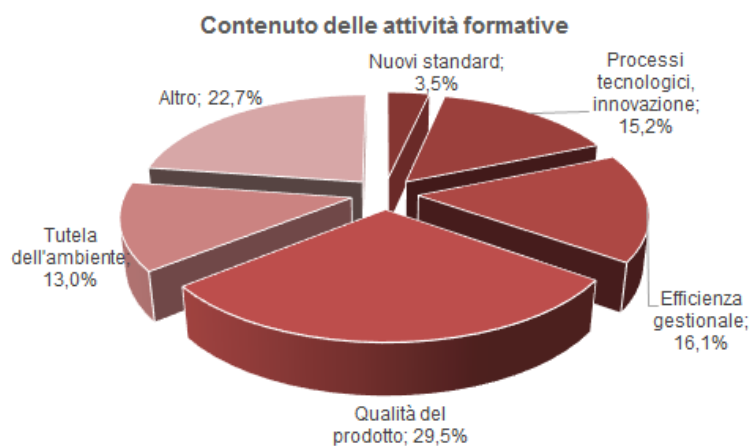
cruciale per favorire la competitività e la crescita economica sostenibile. Particolare importanza è rivolta, in particolare, alla formazione dei giovani imprenditori agricoli.

Le scelte in ambito formativo ed informativo sono raccordate alle strategie di rilancio dell'economia agricola anche attraverso la sinergia con altre Misure, al punto che nel PSR Calabria 2007/2013 la Misura 111 era attivabile, oltre che in forma singola, anche tramite i Progetti Integrati di Filiera (PIF) o nell'ambito del Pacchetto Giovani.

La Misura ha fatto registrare, al 31.12.2015, un avanzamento fisico pienamente soddisfacente: i partecipanti alla formazione che hanno seguito un corso in materia agricola e/o forestale risultano, infatti, 7.068, il 101% del valore target previsto per il settennio di programmazione. Ugualmente, l'indicatore relativo al numero di giorni di formazione ricevuta (27.249) è prossimo al target previsto (ad oggi è pari al 97,3%), rivelando un grande interesse da parte degli imprenditori agricoli e forestali o, più in generale, degli addetti al settore agricolo, per le tematiche affrontate nell'ambito delle iniziative di formazione e informazione finanziate. In linea anche l'avanzamento finanziario che mostra un utilizzo delle risorse disponibili pari al 98,9%.

Analizzando con maggior dettaglio i dati sui partecipanti alle azioni di formazione, si evidenzia una preponderanza di presenze provenienti dal settore agricolo (68,7%), a fronte di una più modesta partecipazione dei rappresentanti del settore forestale (20,7%) e dell'industria alimentare (10,6%).

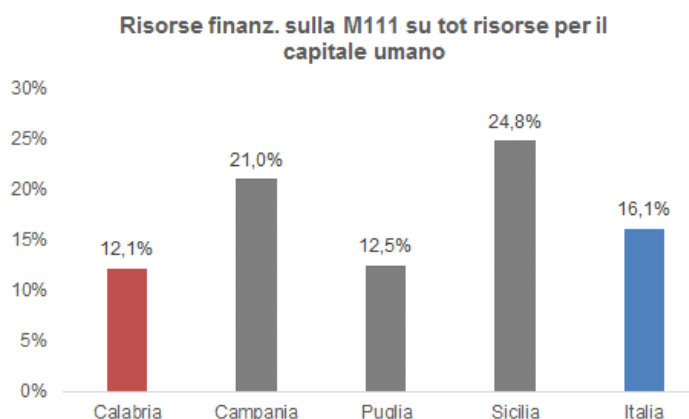
Il numero di discenti con meno di 40 anni è pari al 40,0% del totale, mentre il genere femminile rappresenta il 39,3% del totale. Se la percentuale relativa alle donne è in linea con la quota desunta dal Censimento dell'Agricoltura 2010 relativamente al numero di aziende agricole calabrese condotte da donne (37%), quella dei discenti giovani è notevolmente superiore, visto che l'incidenza dei conduttori giovani con meno di 40 anni è pari al 10,3%. Dunque l'obiettivo strategico atteso di incrementare la capacità imprenditoriale in tali classi di età appare pienamente conseguito.



Con riferimento ai temi trattati nel corso delle attività formative e informative, emerge una discreta frequenza (29,5% dei casi) dell'argomento legato alla qualità delle produzioni. Altre tematiche ricorrenti risultano l'efficienza gestionale (16,1%), i nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative (15,2%), la conservazione/promozione del territorio e tutela dell'ambiente (13,0%) ed i nuovi standard (3,5%). La parte residuale (22,7%), infine,

ha riguardato vari argomenti catalogati sotto la voce "altro": si è trattato, in particolare, di tematiche inerenti alla sicurezza alimentare, la sicurezza sui luoghi di lavoro e le nuove opportunità offerte dalla PAC.

Ponendo l'enfasi sul peso finanziario attribuito alle azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, si rileva come, tra le Regioni Obiettivo Convergenza, la Calabria sia quella ad aver riservato in percentuale il minor numero di risorse finanziarie alla misura 111 (12,1% dei fondi dedicati allo sviluppo del capitale umano). Tuttavia, a differenza dei PSR di Puglia e Sicilia che non hanno attivato la misura 115 (avviamento dei servizi di consulenza e di sostituzione e assistenza aziendale), il programmatore calabrese ha operato la scelta di distribuire le risorse finanziarie riservate al capitale umano tra tutte le Misure ad esso dedicate, compresa la misura 115.



**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 111 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iii**

La Misura ha, per sua natura, una valenza di tipo trasversale considerando le tematiche diverse che vengono affrontate durante le attività di formazione. Dunque, è possibile affermare che assume un ruolo strategico orizzontale e concorre indirettamente agli obiettivi del proprio e di altri Assi. Ciò trova conferma anche nella fase di programmazione successiva a quella oggetto di valutazione laddove nel PSR Calabria 14-20 si sottolinea il contributo della Misura 1 (ex 111) alle varie Priorità e Focus Area.

In particolare, gli ambiti tematici oggetto delle tipologie di iniziative formative/informative finanziate appaiono funzionali alla promozione di uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, orientando gli operatori verso un'economia a basse emissioni ed un uso più efficiente dell'energia (sono risultati pari a 206 i partecipanti ad azioni di formazione su tematiche di carattere ambientale).

Inoltre, contribuiscono a diffondere l'innovazione, sia in termini di processi produttivi che dal punto di vista gestionale, essendo lo strumento principale attraverso il quale far conoscere e trasferire i risultati applicati della ricerca.

**Conclusioni in sintesi**

- L'incidenza dei partecipanti giovani, benché pari solo al 40,0% del totale, risulta superiore all'incidenza dei conduttori di età inferiore ai 40 anni sul totale dei conduttori regionale (10,3% - Censimento generale dell'agricoltura 2010).
- L'offerta formativa regionale è coerente agli obiettivi specifici come dimostrato dalle molteplici tematiche proposte ai discenti.
- Elemento positivo è sicuramente la presenza di un 39,3% di partecipanti di genere femminile.
- Si evidenzia un'elevata attenzione alle tematiche legate alla gestione sostenibile e all'innovazione.

### 6.3.2 Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

#### ⇒ Obiettivo Prioritario:

Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale

#### ⇒ Obiettivo Specifico:

Favorire il ricambio generazionale

#### Risorse finanziarie da PSR:

46.285.750,00 €

**Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015**

46.037.404€



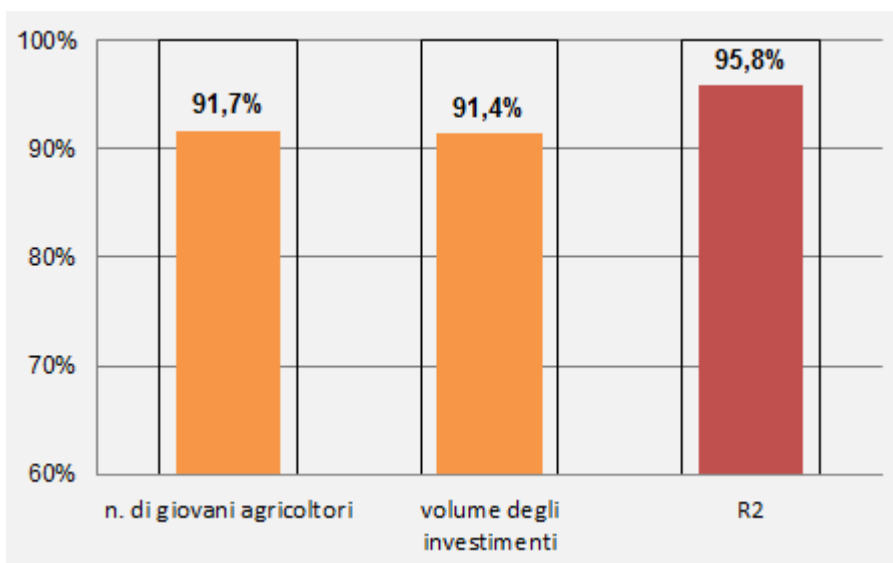
### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ⇒ Indicatori di prodotto:

- **N.ro di giovani agricoltori beneficiari:** realizzato 1.212 (target 1.322)
- **Volume totale degli investimenti:** realizzato 42,3 M€ (target 46,3 M€)

#### ⇒ Indicatori di risultato:

- **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 7,5 M€ (target 7,8M€)



### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale. La concessione del premio per il primo insediamento era subordinata alla presentazione di un PIA (Pacchetti Integrati Aziendali) e doveva prevedere l'inserimento almeno della Misura 121.

### Analisi sui beneficiari

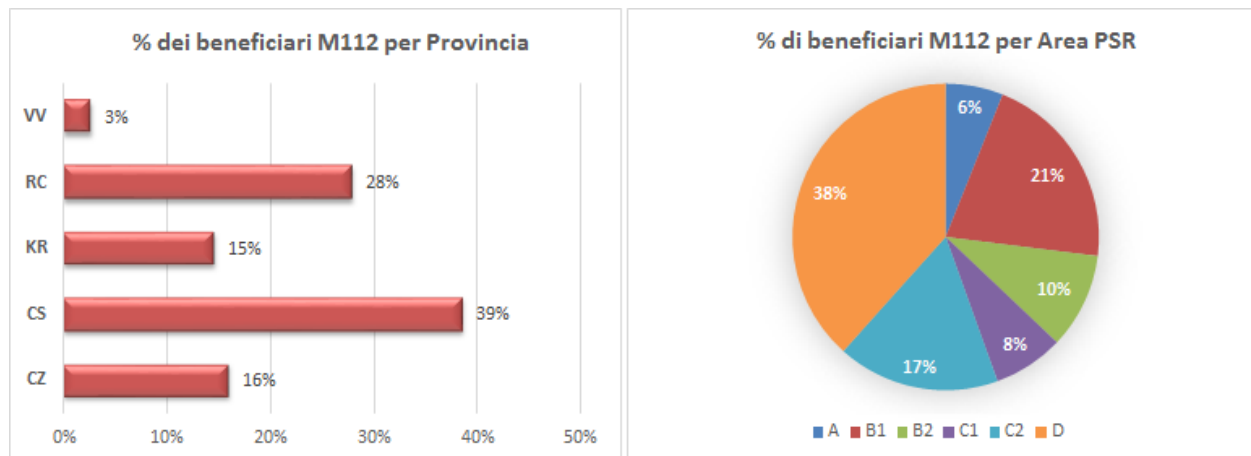
In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M112 sono state presentate 2.763 domande di aiuto, 1.755 delle quali sono risultate ammissibili. Tra di esse, 1.457 sono state considerate finanziabili (83%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 195.

Alla data del 31.12.2015, risulta che 1.212 giovani agricoltori si sono insediati in azienda grazie anche al contributo del PSR Calabria 2007-2013.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M112 (Grafico sottostante) si denota una leggera prevalenza di beneficiari localizzati nella provincia di Cosenza (39%), seguiti da quelli residenti in provincia di Reggio Calabria (28%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, la Misura sembra abbia dato particolare sostegno alle aziende localizzate in Aree rurali in ritardo di sviluppo (D) che costituiscono il 38% di coloro che hanno ottenuto il sostegno. A seguire, discreta anche la quota (17%) di beneficiari residenti in Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva (C2).

Fig. 23. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M112 per Province e Aree PSR



Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento della competitività (i)	Variazione media ad azienda del fatturato rispetto alla situazione di insediamento (€)	13.955€	Indagine campionaria 2015
	Aziende che svolgono attività connesse a quella agricola (%)	33,0%	
Rafforzamento struttura produttiva (ii)	Beneficiari della M112 che hanno presentato domanda su altre Misure (%)	75,9%	
	Aziende che hanno investito in nuove macchine e/o attrezzature (%)	63,3%	
Sostenibilità sociale (iii)	Età media del conduttore al momento dell'insediamento (anni)	24	
	Incidenza femminile come conduttore (%)	37,9%	
Insedimento di giovani agricoltori qualificati (iv)	Soggetti con una formazione medio alta (laurea; post laurea) (%)	26,7%	
Miglioramento qualitativo della produzione agricola (v)	Soggetti che hanno introdotto produzioni di qualità agroalimentare (%)	46,2%	

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 112 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii, iii**

La Misura 112 si propone di rinnovare la classe imprenditrice agricola e favorire il ricambio generazionale, agevolando i giovani che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di responsabile.

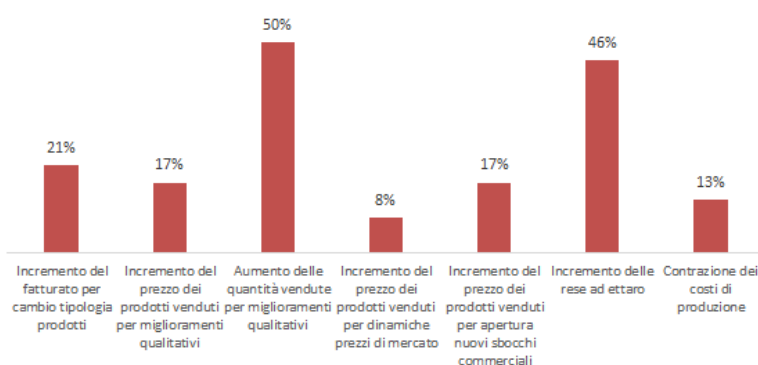
In base ai dati di monitoraggio al 31/12/2015, il numero di giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 sono risultati pari a 1.212, ossia il 91,7% del target previsto, per un volume di investimenti equivalente pari a 42,3 milioni di euro (91,4% del valore obiettivo). Anche l'indicatore di risultato R2 raggiunge un tasso di conseguimento prossimo al 100% (95,8%), evidenziando un aumento di valore aggiunto prodotto nelle aziende agricole in linea con le attese iniziali. La Misura, dunque, con un tasso di avanzamento finanziario pari al 99,5%, sembra aver avuto un ottimo riscontro in Calabria, favorendo la scelta imprenditoriale di quei giovani che hanno deciso di dedicarsi all'attività agricola. D'altronde, la strategicità della Misura è commisurata alle numerose possibilità offerte dal Pacchetto Giovani: tra le regioni italiane la Calabria, all'interno della programmazione 2007/2013, è quella che, insieme all'Emilia Romagna, prevedeva il numero maggiore di Misure (14) attivabili tramite il Pacchetto (ossia attraverso la misura 112).



La tipologia di accesso alla terra divide i giovani agricoltori in maniera netta tra chi si inserisce ex novo e chi continua le attività familiari. Come emerso dall'indagine del 2015, infatti, l'insediamento in azienda deriva da cessione da parte di un altro imprenditore nel 45,5% dei casi e dalla creazione di una nuova attività nel restante 54,5%. Riguardo al settore di attività aziendale in cui operano i beneficiari, vale a dire l'Orientamento Tecnico Economico (OTE), i dati confermano i tipici e tradizionali settori di specializzazione delle aziende calabre: il 76,7% pratica l'olivicoltura, il 63,3% la coltivazione di cereali mentre la frutticoltura e agrumicoltura riguarda un terzo dei beneficiari (33,3%).

Solo un terzo delle aziende svolge attività connesse a quella agricola come agriturismi, vendita diretta o trasformazione dei prodotti. Particolarmente significativa risulta la variazione di fatturato ottenuta comparando la situazione pre e post investimento: da ciò che si evince dall'indagine campionaria si è passati da un fatturato medio di 7.750€ ad un valore pari a 21.705€. Occorre

Motivi di aumento fatturato post-investimento



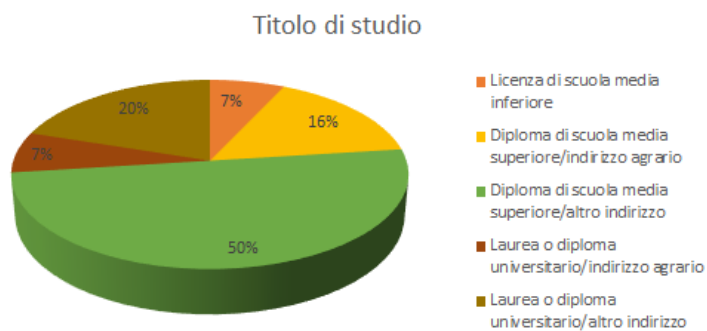
considerare, tuttavia, la particolare tipologia di misura che, come detto in precedenza, comprendendo anche aziende agricole di nuova costituzione, fa sì che in molti casi il dato iniziale di fatturato era inevitabilmente pari a zero. Ad ogni modo, analizzando i principali fattori che hanno comportato una variazione positiva di fatturato tra la situazione pre e post investimento, emerge nel 50% dei casi un aumento della quantità venduta a causa di miglioramenti qualitativi nella produzione e un incremento delle rese per ettaro (46%). Ciò significa che gli investimenti che hanno fatto seguito all'arrivo di tali nuovi imprenditori, hanno avuto per la maggior parte dei casi un effetto positivo globale sulla produzione agricola delle aziende calabresi, avendo inciso a monte del processo attraverso un più efficiente utilizzo dei fattori produttivi ed al tempo stesso incrementando la qualità dei prodotti agricoli. D'altronde, i giovani agricoltori calabresi hanno presentato Piani di Miglioramento Aziendale (PMA) dal valore medio piuttosto elevato e pari a circa 145 mila euro.



**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 112 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iv, v**

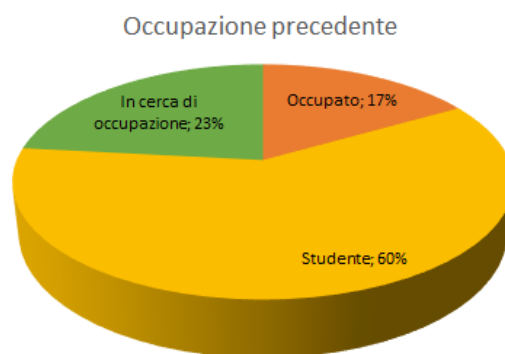
Nel delicato periodo storico coinciso con la programmazione 2007/2013, la Misura 112 ha contribuito in modo significativo al ricambio generazionale nel settore agricolo regionale, evidenza convalidata dai risultati delle indagini dove il 77% degli intervistati ha indicato il sostegno PSR come *condicio sine qua non* per l'effettuazione degli investimenti nell'azienda agricola, ricordando in tal senso che in Calabria, da bando, per accedere alla Misura 112 sussisteva il vincolo dell'attivazione congiunta della Misura 121.



Per quanto riguarda le caratteristiche dei beneficiari, desunte da un'indagine condotta su un campione di 30 aziende alla fine del 2015, solo il 37,9% dei conduttori è di genere femminile, mentre il 50,0% del totale possedeva al momento

dell'insediamento un diploma di scuola media superiore non ad indirizzo agrario. I soggetti più qualificati (con una laurea agraria o ad altro indirizzo) costituivano il 27% circa del campione, a dimostrazione di un livello di scolarizzazione medio-alto in ordine alla nuova generazione di imprenditori agricoli.

La Misura 112 ha contribuito indubbiamente a migliorare il potenziale umano e la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale, considerando il livello di scolarizzazione medio-alto. In aggiunta, considerando lo status del beneficiario pre-insediamento, si ipotizza che la Misura abbiano incentivato l'accesso di soggetti con formazione o esperienze lavorative differenti da quella agricola, che si ritiene possano apportare "energie nuove" al settore creando sinergie e commistioni positive (in termini di diversificazione), oltre ad una migliore remunerazione dell'attività agricola e forestale.




Infine, da non sottovalutare l'apporto fornito in termini di produzioni di qualità agroalimentare, se è vero che il 46,2% degli intervistati ha affermato di aver introdotto, grazie ai contributi ricevuti, delle produzioni di qualità (biologiche, DOP, DOC, ecc.) che al momento dell'intervista, ossia a conclusione della precedente fase programmatoria, sono giunte a pesare sul reddito in media per il 37% del totale.

### Conclusioni in sintesi

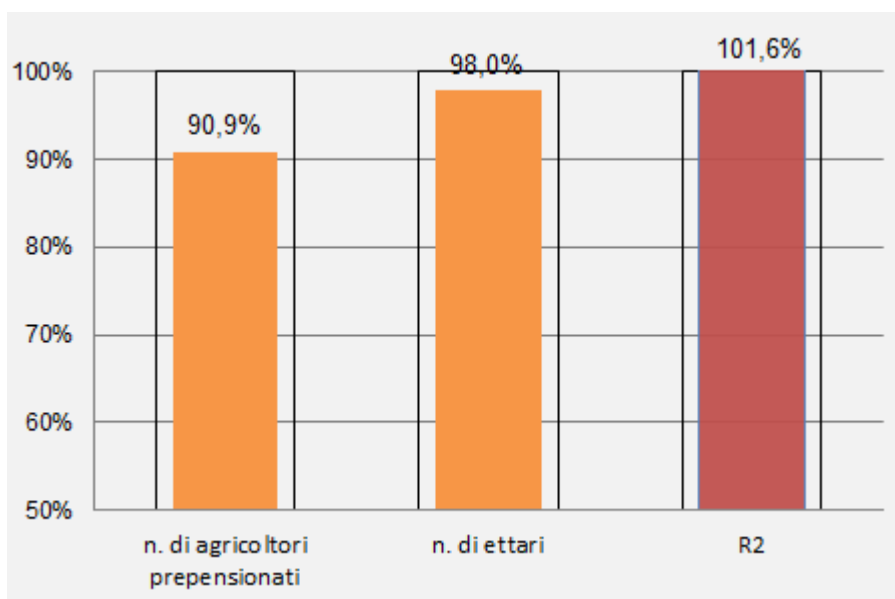
- Gli investimenti della Misura 112 hanno coinvolto aziende condotte da giovani motivati per circa una metà ad intraprendere una nuova attività agricola e per l'altra metà a proseguirne una esistente.
- Il contributo pubblico ha rivestito una certa rilevanza nel favorire gli investimenti.
- Il PSR ha coinvolto giovani provenienti da settori extra-agricoli.
- I giovani agricoltori hanno introdotto in maniera consistente produzioni biologiche o di qualità certificata.
- È aumentato decisamente il fatturato medio nelle aziende sostenute dalla M112.

### 6.3.3 Misura 113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Favorire il ricambio generazionale</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 1.361.715,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 1.491.203,00 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 109,5%</p>

#### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **N. ro di agricoltori prepensionati:** realizzato 10 (target 11)
  - **N. ro di ettari resi disponibili:** realizzato 319,35 (target 326)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 20.570 € (target 20.250 €)



#### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale ed è stata attivata con bando singolo.

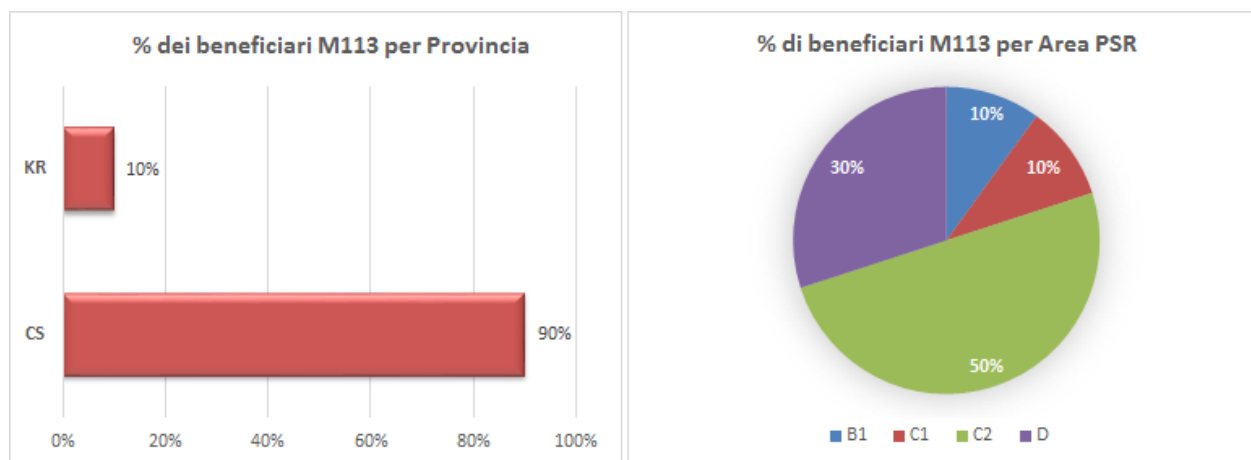
#### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M113 sono state presentate 47 domande di aiuto, 20 delle quali sono risultate ammissibili. Tra queste, 11 sono risultate finanziabili (55%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 5.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M113 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione quasi totale di beneficiari localizzati nella provincia di Cosenza (90%). Una quota residuale pertiene, invece, alla provincia di Crotone con il 10%.

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si evidenzia una sostanziale prevalenza (50%) di beneficiari residenti in Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva (C2), seguiti (30%) da quelli che insistono su Aree rurali in ritardo di sviluppo (D).

Fig. 24. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M113 per Province e Aree PSR



Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Rafforzamento della struttura produttiva (i)	Agricoltori e lavoratori agricoli prepensionati (n.)	7.068	Dati di monitoraggio
	<i>di cui uomini</i>	80,0%	
	<i>di cui donne</i>	20,0%	
Cambiamento strutturale (ii)	Dimensione fisica media delle aziende (ha di SAU)	3,99	Censimento generale dell'agricoltura 2010, ISTAT
	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani (rapporto < 35 anni/ > = 55 anni)	8,9	
	Aziende con capo azienda over 55 sul totale delle aziende regionali (%)	61,8	
Supporto alla modernizzazione (iii)	Localizzazione zone rurali (n.)	B1 = 10% C1 = 10% C2 = 50% D = 30%	Dati SIAN

QV 15. Come ed in che misura la Misura 113 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

**Criterio: i, ii**

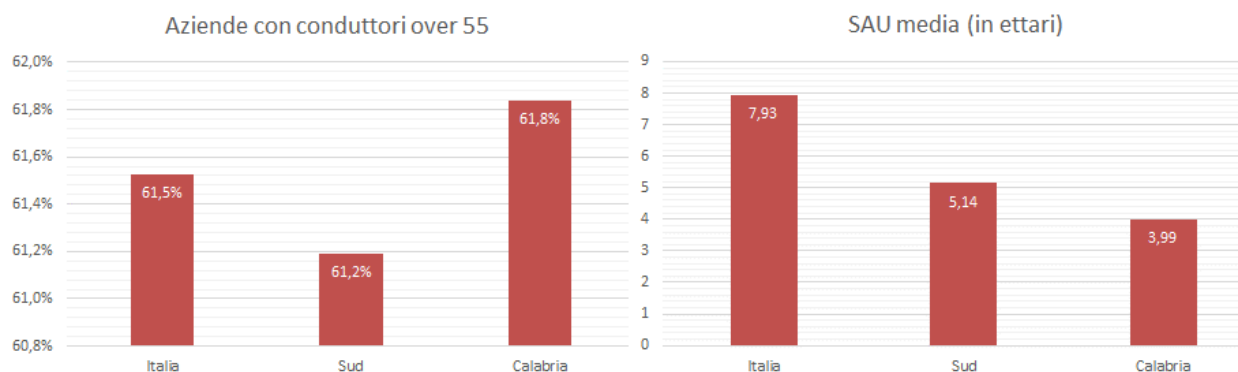
La Misura 113, pur presentando un fortissimo legame con la M112, dal punto di vista procedurale in Calabria non risulta legata al Pacchetto Giovani ed è attuata solamente in forma singola, concedendo tuttavia un'apposita priorità in fase di approvazione a quei beneficiari che la attivino in connessione con l'insediamento di giovani agricoltori.

L'aiuto fornito dal finanziamento pubblico, in modo un po' atipico rispetto alle altre Misure dell'Asse 1, si sostanzia in un sostegno annuo al massimo decennale a vantaggio del cedente dell'attività agricola, fino al raggiungimento dell'età pensionabile.

Dall'esame dei dati di monitoraggio, in Calabria la Misura 113 appare in linea con le attese iniziali: il numero di agricoltori beneficiari in prepensionamento è pari a 10 (90,9% del target previsto), di cui 2 donne, per una quantità di ettari di terreno resi disponibili pari a 319,35 (98,0% del target). Sullo stesso livello il contributo fornito in termini di valore aggiunto lordo, la cui stima rappresenta il 101,6% del valore che si pensava di conseguire.

Il tasso di esecuzione finanziaria, infine, pari al 109,5%, indica che il contributo fornito ai beneficiari ha superato l'ammontare della dotazione finanziaria iniziale.

Pur considerando le ottime performance conseguite dalla Misura in relazione alle finalità perseguite, ovvero il ricambio generazionale in agricoltura, si ritiene che il contributo fornito sia poco impattante in termini di cambiamento strutturale, innalzamento del potenziale umano e miglioramento della competitività. Tale affermazione deriva, in particolare, dalle forti necessità che il settore agricolo regionale ha di ringiovanimento dei capi azienda – il 61,8% dei quali risultano avere, in base al Censimento del 2010, oltre 55 anni – e di cambiamento strutturale che possa favorire l'aumento di competitività ed una maggiore dimensione aziendale, considerando l'accentuato frazionamento delle aziende agricole calabresi (SAU media di 3,99 ha contro una media nel Sud pari a 5,14 e una media italiana pari a 7,93).



In Calabria l'invecchiamento della popolazione agricola determina un forte squilibrio del rapporto tra classi di età degli addetti, per cui il contestuale insediamento di giovani agricoltori può favorire un certo slancio imprenditoriale che, attraverso idee maggiormente innovative e coniugando obiettivi di sviluppo e aspirazioni personali, può rappresentare una componente fondamentale per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 113 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

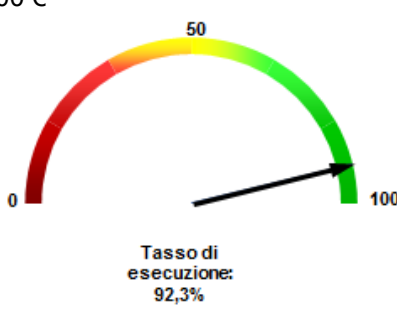
**Criterio: iii**

Prendendo in considerazione la localizzazione dei beneficiari della Misura di prepensionamento e quindi di un successivo insediamento di giovani agricoltori o di un altro imprenditore agricolo, dai dati di monitoraggio si evince che l'80% sono localizzati in aree rurali C e D. Il fatto che nelle aree rurali intermedie e, soprattutto, in quelle con problemi complessivi di sviluppo alcune aziende passino sotto una conduzione più giovane e quindi - si presuppone - più attiva e dinamica, è un elemento essenziale al fine di contrastare l'abbandono del territorio e dell'attività agricola. Nonostante, come accennato in precedenza, l'impatto globale apportato dalla Misura sia minimo in quanto interessa un numero troppo basso di aziende, tuttavia in termini di aspettative è lecito attendersi degli effetti moltiplicativi sulla popolazione e sulle altre imprese presenti nelle aree rurali.

### Conclusioni in sintesi

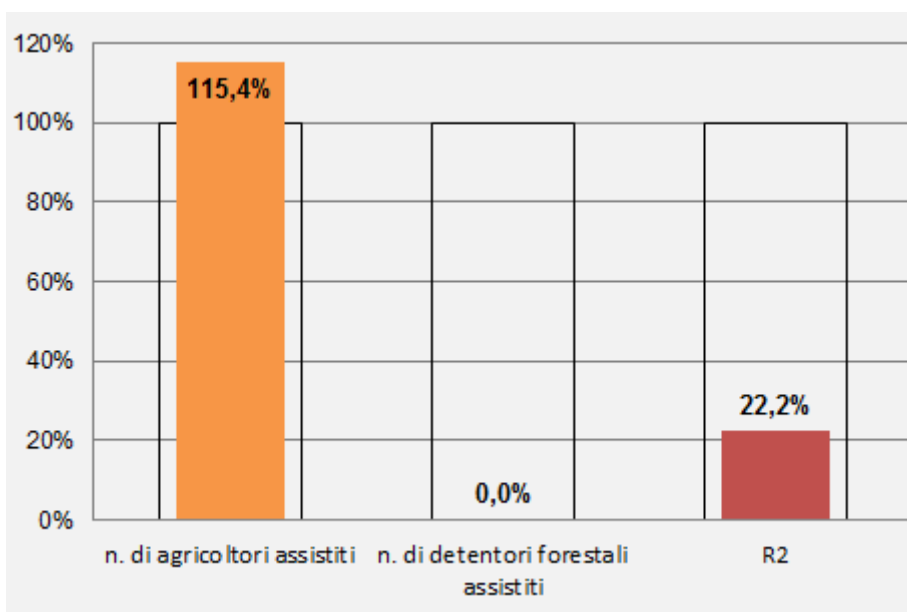
- Indicatori di prodotto con un grado di conseguimento del target oltre prossimo oltre il 100%;
- Aziende agricole calabresi fortemente frazionate con una SAU media di 3,99 e guidate nel 61,8% dei casi da ultracinquantacinquenni. In tal senso il contributo della Misura può essere importante, non tanto nel breve termine – data l'esiguità dei beneficiari coinvolti – quanto nel medio-lungo termine agendo da leva per stimolare l'avvio di un rinnovamento strutturale;
- I beneficiari della Misura si concentrano nella quasi totalità in aree rurali C o D, con la possibilità di contrastare l'abbandono del territorio e delle attività agricole grazie all'inserimento in azienda di conduttori maggiormente attivi e dinamici.

## 6.3.4 Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione Qualificare e aggiornare i profili professionali</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 102.580,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 94.677,00 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 92,3%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **N. ro di agricoltori assistiti:** realizzato 75 (target 65)
  - **N. ro di detentori forestali assistiti:** realizzato 0 (target 4)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 62.400 € (target 280.500 €)



### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale ed è stata attivata con bando singolo.

### Analisi sui beneficiari

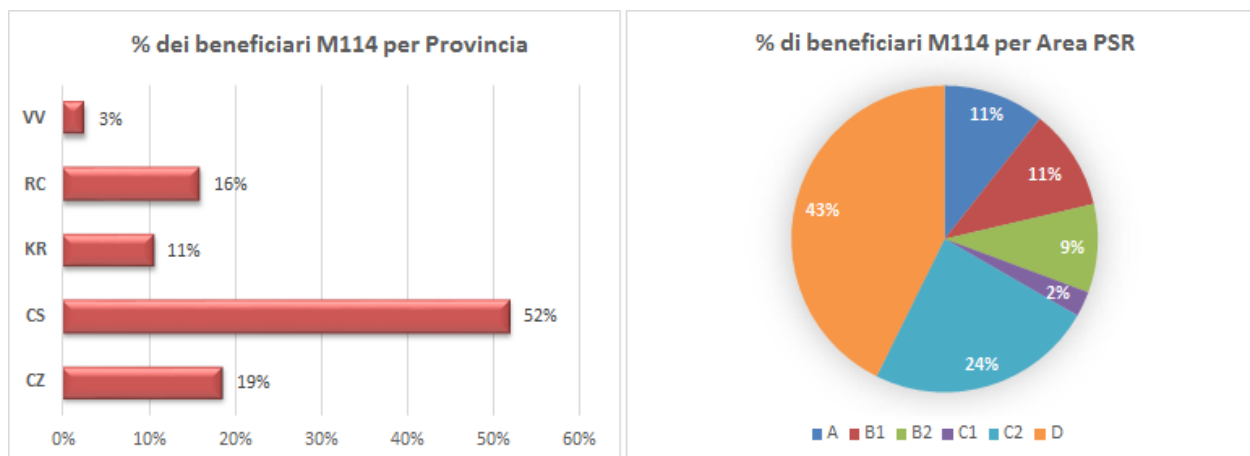
In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M114 sono state presentate 4.285 domande di aiuto, 2.436 delle quali sono risultate ammissibili e finanziabili, mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 2.353.

Alla data del 31.12.2015, risulta che 75 beneficiari hanno ottenuto sostegno dal PSR Calabria 2007-2013 sulle fatture pagate per servizi di consulenza.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M114 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione prevalente di beneficiari localizzati nella provincia di Cosenza (52%). La parte restante si distribuisce in modo più o meno equilibrato tra le altre province, con una leggera prevalenza per quella di Catanzaro (19%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, la Misura sembra abbia dato particolare sostegno alle aziende localizzate in Aree rurali in ritardo di sviluppo (D) che costituiscono il 43% di coloro che hanno ottenuto il sostegno. A seguire, discreta anche la quota (24%) di beneficiari residenti in Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva (C2).

Fig. 25. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M114 per Province e Aree PSR



Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento del potenziale umano (i)	% di beneficiari pagati che hanno usufruito di uno o più temi di consulenza	1 tema: 64% 2 temi: 23% 3 temi: 11% 4 temi: 2%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
	Rapporto tra aziende agricole beneficiarie e aziende presenti nel settore (%)	0,04%	Dati Istat e monitoraggio
Struttura demografica (ii)	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla Misura 112	8%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
	% di beneficiari per genere	Maschi 71% Femmine 13% Società 16%	
Miglioramento della gestione aziendale (iii)	Numero di beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla M 132 (qualità alimentare)	4%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
	Distribuzione delle domande per tipologia	Osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni: 79%; requisiti sicurezza sul lavoro: 36%; gestione economica aziendale: 30%; introduzione tecniche innovative di produzione: 6%	
Miglioramento redditività aziendale (iv)	Variazione del valore aggiunto lordo R2	62.400 €	Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio

Distribuzione territoriale (v)	Distribuzione % beneficiari aree PSR	A: 11% B1: 11% B2: 8% C1: 3% C2: 22% D: 45%	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
--------------------------------	--------------------------------------	--	---

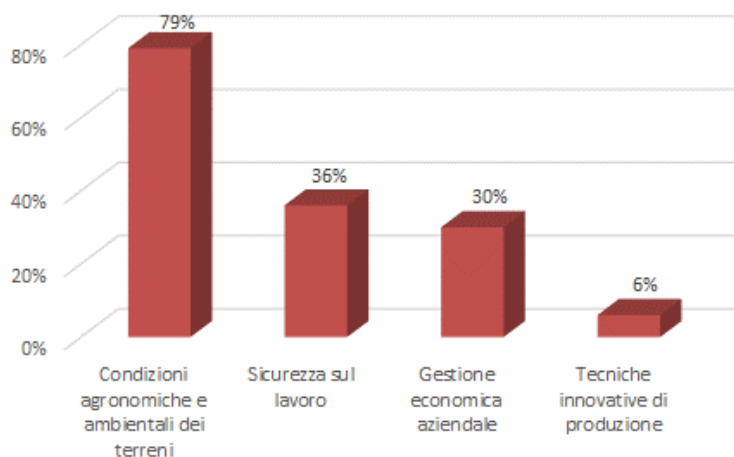
**QV 15. Come ed in che misura la Misura 114 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii, iii, iv**

Con un tasso di esecuzione del 92,3%, la Misura evidenzia uno stato di avanzamento complessivo prossimo al target previsto. Gli agricoltori beneficiari che hanno usufruito di servizi di consulenza attraverso la Misura 114, in base ai dati di monitoraggio, risultano 75, con una forte prevalenza della componente maschile, che costituisce il 71% dei beneficiari, mentre solo il 13% è di genere femminile ed il restante 16% che fa riferimento a società e non a beneficiari singoli. Il numero di agricoltori beneficiari assistiti è ben oltre il target previsto (65); al contrario, la Misura non ha avuto appeal nei confronti dei proprietari di aziende forestali.

Il peso percentuale di coloro che hanno aderito alla Misura 114 sul totale delle aziende esistenti è molto limitato (lo 0,04%) ma piuttosto diffuso rispetto ai beneficiari del PSR.

È possibile affermare che la strutturazione della Misura ha favorito il diffondersi della conoscenza su alcuni temi, in particolare sull'osservanza delle norme per il mantenimento di adeguate condizioni agronomiche e ambientali dei terreni. Tale tema, infatti, ha riguardato il 79% dei beneficiari; seguono, con percentuali inferiori, il tema della sicurezza sul lavoro (36%), della gestione economica aziendale (30%) e l'introduzione di tecniche innovative di produzione (6%).



In generale emerge che le esigenze

di consulenza tecnica delle aziende calabre sono piuttosto estese (75 su un target previsto di 65), anche se l'utilizzo dei vari servizi correlati alle diverse realtà ed esigenze aziendali non si è rivelato molto intensivo, visto che tra coloro che ne hanno beneficiato il 64% è risultato legato ad una sola tematica. L'apporto della Misura in termini di miglioramento del potenziale umano, quindi di strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali delle risorse umane impiegate nel settore agricolo, è valutabile dunque in maniera moderatamente positiva.

Per quanto riguarda la redditività aziendale, il miglioramento in termini di valore aggiunto prodotto, ricavabile dalla disamina dell'Indicatore di Risultato R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (dove il termine "aumento" sottintende una variazione positiva rispetto all'anno base in cui sono stati completati gli investimenti, mentre il termine "lordo" viene utilizzato per includere «l'influenza di diversi fattori che intervengono in aggiunta agli effetti della politica di intervento») risulta pari a 62.400€, che corrisponde al 22,2% del valore obiettivo. Considerando il numero di beneficiari pagati, vicino al valore target previsto, il v.a. prodotto risulta inferiore rispetto alla media ipotizzata. D'altronde, il risultato complessivo dell'indicatore è influenzato da fattori esterni, quali l'andamento delle produzioni e dei mercati e, quindi, condizionato da fattori congiunturali particolarmente critici, per cui si può affermare che la Misura è in grado di determinare una variazione contabile positiva solo se abbinata ad altri investimenti.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 114 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: ii, iii, v**

La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale concorrendo indirettamente agli obiettivi degli altri Assi. Gli ambiti tematici oggetto delle tipologie di iniziative finanziate, oltre a migliorare il rendimento globale delle aziende, appaiono funzionali ad accrescerne la competitività verso il mercato attraverso l'introduzione dell'innovazione, ma soprattutto contribuiscono a promuovere uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale.

Dall'analisi degli indicatori sembra emergere che l'opportunità di integrazione con altre Misure sia stata colta solo in minima parte, risultando, ad esempio, che solo l'8% dei beneficiari ha contestualmente presentato richiesta a valere sulla Misura 112, mentre risulta pari al 4% la percentuale di aziende che hanno introdotto sistemi di qualità alimentare tramite la Misura 132. Dunque, attivando il servizio di consulenza insieme ad altre misure del PSR, solo una minima parte dei beneficiari ha integrato le competenze acquisite con interventi più strutturali e tecniche agronomiche innovative per l'azienda.

La zonizzazione dei beneficiari per aree PSR, inoltre, mostra come la Misura sia stata maggiormente recepita nelle zone D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo), dove ricadono il 45% delle domande; seguono le zone C2 (aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva) col 22%, le zone A (aree urbane) e B1 (aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata) con l'11%, B2 (aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata) con l'8% e C1 (aree rurali intermedie diversificate) col 3%.

#### **Conclusioni in sintesi**

- Sulla Misura sono stati pagati oltre 94.677,00 €, il 92,3% delle risorse programmate, relativi a 75 beneficiari.
- La strutturazione della Misura ha favorito il diffondersi della conoscenza soprattutto riguardo l'osservanza delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni. Tuttavia, in considerazione dell'approccio piuttosto univoco alle tematiche proposte e ad una generale scarsa integrazione con le altre Misure del PSR, solo una piccola parte di beneficiari della 114 sembra averne colto appieno le opportunità fornite in termini di miglioramento complessivo e di trasferimento di conoscenze in ambiti differenti (ambientale, gestionale, agronomico, ecc.).
- L'apporto della Misura in termini di miglioramento del potenziale umano, quindi di strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali delle risorse umane impiegate nel settore agricolo, seppur limitato è valutabile in maniera positiva.

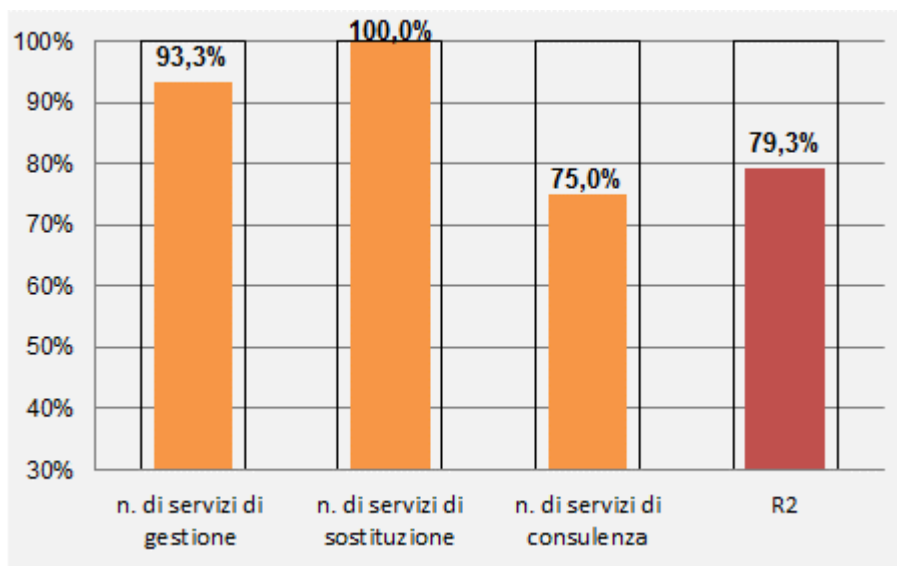


## 6.3.5 Misura 115 - Avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b>                      Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle filiere                      Miglioramento capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b>                      Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari                      Sostenere l’ammodernamento e l’innovazione                      Qualificare e aggiornare i profili professionali</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b>                      3.178.619,00 €  <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b>                      2.287.068 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 72,0%</p>
<p>➔ <b>Azioni:</b></p> <p><b>Azione 1</b> - Servizi di assistenza alla gestione  <b>Azione 2</b> - Servizi di sostituzione  <b>Azione 3</b> - Servizi di consulenza</p>	

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **Numero di nuovi servizi di gestione aziendali avviati:** realizzato 14 (target 15)
  - **Numero di nuovi servizi di sostituzione avviati:** realizzato 2 (target 2)
  - **Numero di nuovi servizi di consulenza avviati:** realizzato 9 (target 12)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 2,3 M€ (target 2,9 M€)



### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale ed è stata attivata con bando singolo o tramite PIF (Progetti Integrati di Filiera).

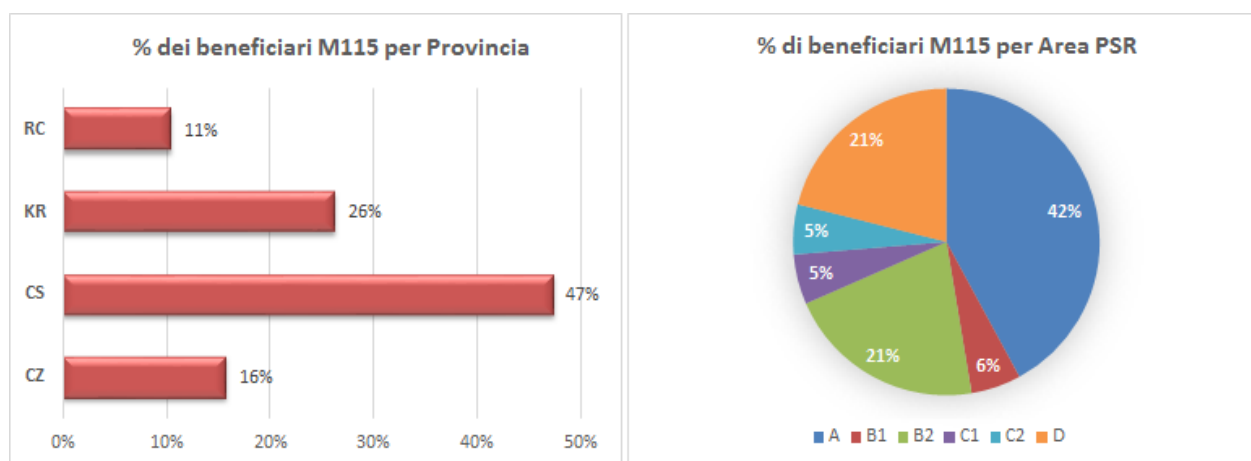
### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M115 sono state presentate 52 domande di aiuto, 28 delle quali sono risultate ammissibili. Tra queste, 18 sono risultate finanziabili (64%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 5.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M115 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione prevalente di beneficiari localizzati nella provincia di Cosenza (47%). La parte restante si distribuisce tra le province di Crotona (26%), Catanzaro (16%) e Reggio Calabria (11%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si registra una prevalenza (42%) di aree urbane (Area A), in linea con la natura della Misura, i cui beneficiari si sostanziano prevalentemente in cooperative, associazioni di produttori, studi associati, società ed associazioni di servizi in agricoltura e foreste, consorzi, ecc.

Fig. 26. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M115 per Province e Aree PSR



Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento del potenziale umano (i)	Distribuzione delle domande settore di appartenenza	Agricoltura: 81% Selvicoltura: 19%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
	Numero di beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla Misura 111	42%	
Miglioramento della gestione aziendale (ii)	Distribuzione delle domande per tipologia di servizio	Servizi di assistenza alla gestione: 48% Servizi di consulenza di cui alla M114: 35% Servizi di sostituzione: 17%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
Miglioramento redditività aziendale (iii)	Variazione del valore aggiunto lordo R2	2,3 M€	RAE 2015
Distribuzione territoriale (iv)	Distribuzione % beneficiari aree PSR	A: 42% B1: 6% B2: 21% C1: 5% C2: 5% D: 21%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 115 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii, iii**

L'istituzione di servizi di gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole (per gli imprenditori agricoli) e forestale (per i detentori di aree forestali), dovrebbe aiutare questi soggetti

ad adeguare, migliorare e facilitare la gestione delle loro aziende, rendendole più redditizie grazie ad un migliore utilizzo del potenziale umano occupato nel settore agricolo e forestale ed incrementando nello stesso tempo le opportunità di lavoro.

Gli interventi legati alla M115, dunque, hanno come scopo principale il miglioramento della qualità della vita da parte degli imprenditori agricoli o forestali che ne usufruiscono: si pensi, ad esempio, al servizio di sostituzione attraverso il quale un gruppo di operatori adeguatamente qualificati possano sostituire per un determinato periodo il conduttore.

Analizzando gli indicatori di output e di risultato legati alle sorti della M115 all'interno del PSR Calabria 2007-2013, è possibile rilevare un discreto successo in termini di aziende agricole e forestali che hanno fatto ricorso alle varie tipologie di sostegno previste dalla Misura, nonostante la sua implementazione ha presentato difficoltà amministrative che si sono riflesse in una lenta attuazione dei servizi di consulenza.

Gli indicatori fisici evidenziano un numero di servizi forniti prossimi al 100% del valore atteso; il valore aggiunto prodotto è stimabile intorno ai 2,3 M€, quasi l'80% del target previsto.

Osservando la distribuzione delle domande per tipologia di sostegno richiesto, per il 48% si è trattato di servizi di assistenza alla gestione con riguardo ai sistemi di contabilità aziendale, ivi compresa l'analisi economica. Il 35% ha riguardato, invece, servizi di consulenza di cui alla M114, legati quindi a consulenza tecnica di prodotto, o di mercato, o relativa alle norme obbligatorie in materia di condizionalità ambientale, di sicurezza sul lavoro, di criteri di gestione forestale obbligatori o buone pratiche forestali e silvocolturali. Infine, il restante 17% delle domande erano finalizzate ad ottenere servizi di sostituzione nella conduzione aziendale.

Considerando l'affinità con la Misura 111 (Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione), sia in termini di tematiche affrontate sia sulla base della tipologia di beneficiari coinvolti era logico attendersi una certa sinergia tra le due Misure, che in effetti emerge considerando i beneficiari della M115 che hanno ottenuto un sostegno anche a valere sulla M111 (il 42%).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 115 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iv**

La Misura 115 risulta di per sé trasversale in quanto punta ad assicurare un'azione di supporto di carattere orizzontale, volta ad assecondare l'impegno degli imprenditori per modernizzare e rendere più efficienti le proprie aziende attraverso la promozione ed il sostegno di servizi reali, a carattere interaziendale, da continuare anche al cessare del periodo di sostegno, per un minimo di cinque anni.

Dal punto di vista della localizzazione dei beneficiari, trattandosi di cooperative, associazioni di produttori riconosciute, studi associati, società ed associazioni di servizi in agricoltura e foreste, la maggior parte di essi sono localizzati in aree urbane, per cui era lecito attendersi una prevalenza di soggetti in aree "A" del PSR. Discreta, tuttavia, anche la quota di soggetti localizzati in aree rurali in ritardo di sviluppo (D).

**Conclusioni in sintesi**

- Gli indicatori di output e di risultato evidenziano un discreto riscontro in termini di aziende agricole e forestali che hanno fatto ricorso alle varie tipologie di sostegno previste dalla M115
- L'implementazione della Misura ha presentato difficoltà amministrative che si sono riflesse in una lenta attuazione dei servizi di consulenza
- La maggior parte delle domande presentate a valere sulla M115 ha riguardato la richiesta di servizi di assistenza alla gestione (48%)

## 6.3.6 Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

### ➔ Obiettivo Prioritario:

Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere

### Risorse finanziarie da PSR:

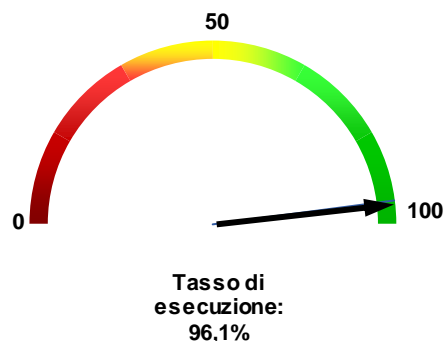
176.904.414,00 €

### Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015

169.955.284 €

### ➔ Obiettivo Specifico:

- 1) Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari
- 2) Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione



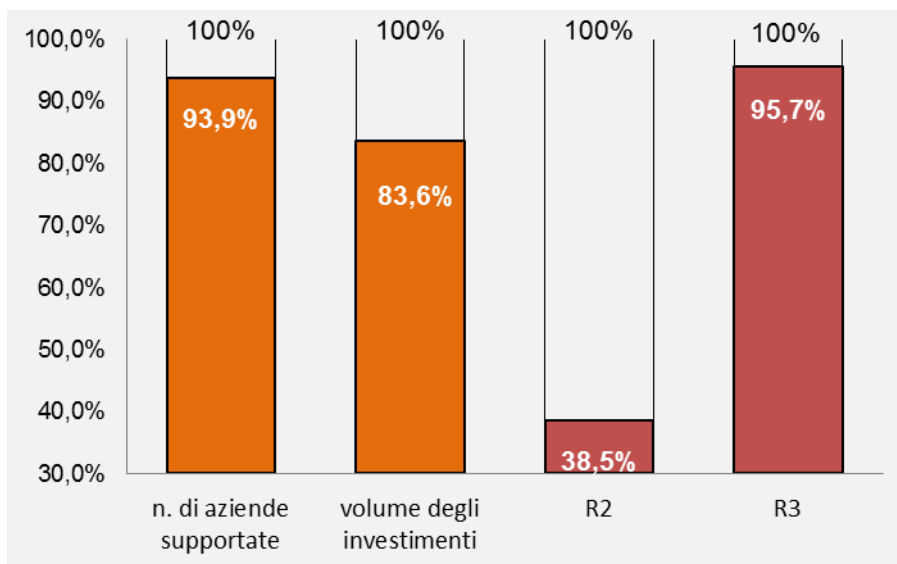
### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto:

- **N.ro agricoltori beneficiari:** realizzato 1.314 (target 1.400)
- **Volume totale degli investimenti:** realizzato 238,147 M€ (target 284,954 M€)

#### ➔ Indicatori di risultato:

- **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 4,15 M€ (target 10,8M€)
- **R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche:** realizzato 804 (target 840)

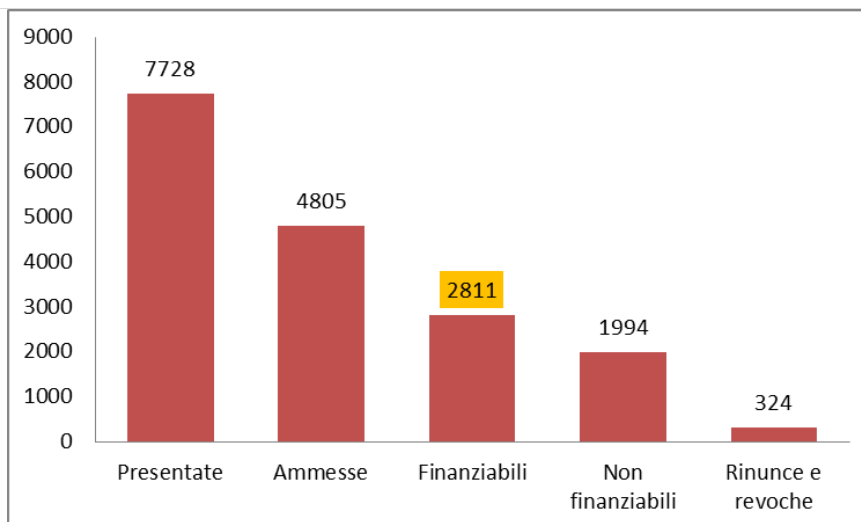


### Modalità di attuazione

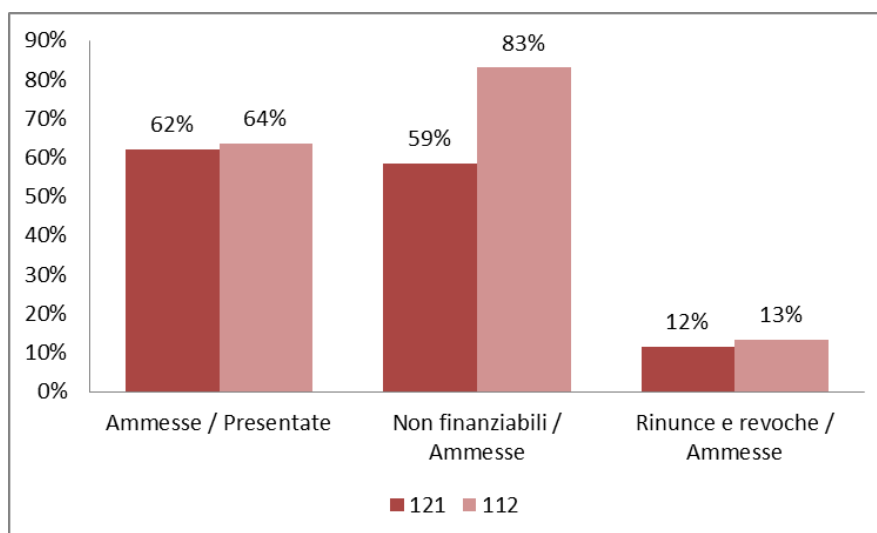
La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale sia in forma singola che a pacchetto insieme alla Misura 112. Nello specifico per accedere alla Misura 112 la Regione ha posto il vincolo dell'attivazione congiunta della Misura 121.

### Analisi sui beneficiari

La Misura 121 ha raggiunto un numero ingente di beneficiari interessando, nell'intero periodo di programmazione, ben 7.728 domande di aiuto (presentate), 4.805 delle quali sono risultate ammissibili. e 2811 sono state considerate finanziabili (69%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 324.



In termini relativi l'incidenza delle domande finanziabili rispetto al totale delle ammesse risulta pari al 62%, un valore del tutto simile al 64% ravvisato per la Misura 112. Anche l'incidenza delle revoche appare sostanzialmente in linea tra le due Misure, mentre la 121 si caratterizza per un'incidenza inferiore (59%) delle misure finanziabili sul totale delle ammesse, che nella Misura 112 sono pari all'83%.



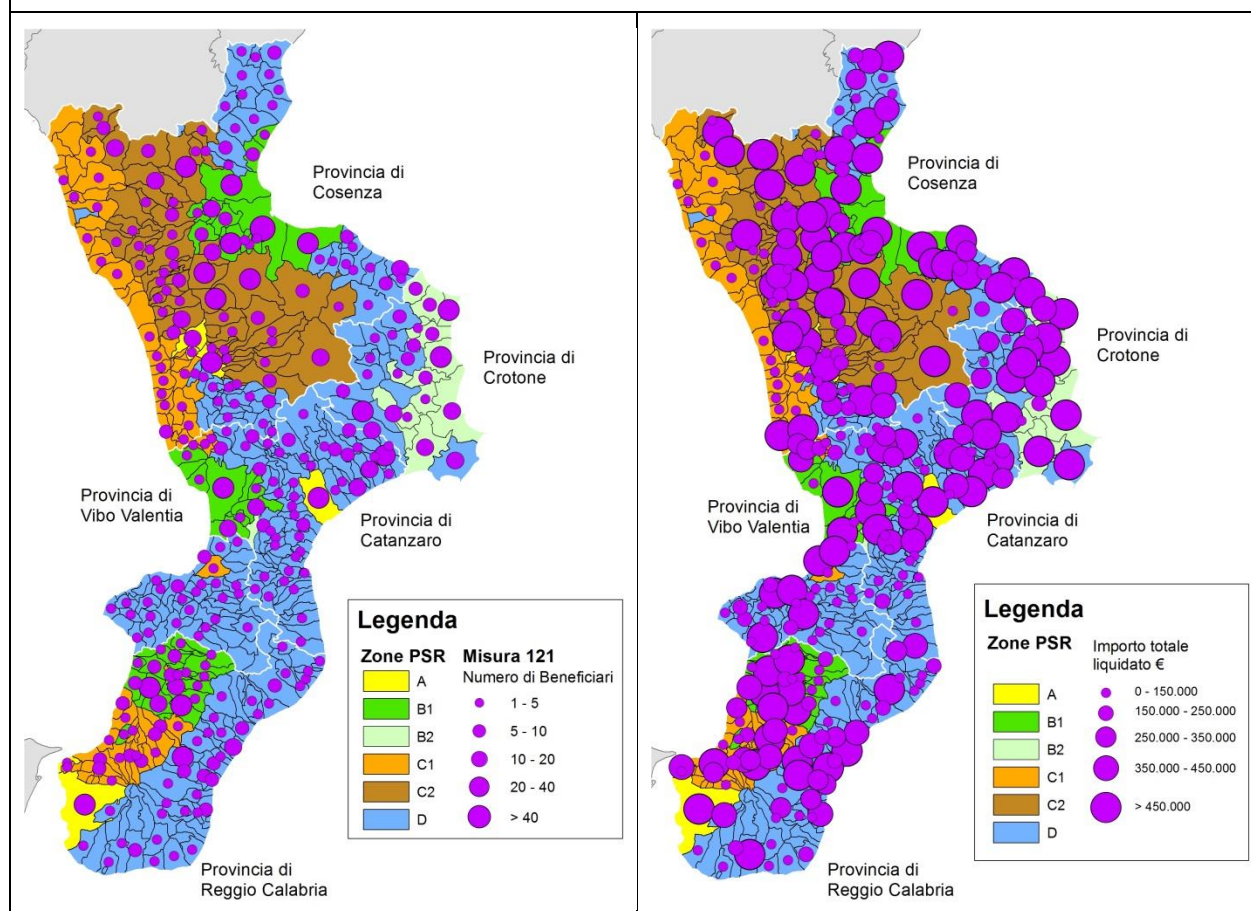
In base all'analisi dei dati di monitoraggio le aziende a titolarità femminile rappresentano il 40% del totale, mentre l'incidenza dei giovani ( $\leq 40$  anni) si attesta al 75%<sup>68</sup> favorendo pienamente il rinnovamento generazionale e soddisfacendo gli obiettivi posti nel PSR.

La distribuzione territoriale dei beneficiari e delle risorse ha coinvolto i vari areali della regione in maniera tendenzialmente simile come emerge dall'analisi cartografica seguente, senza escludere particolari territori ma agendo sull'intera regione. Nello specifico, sussistono comunque alcune differenze dato che nelle zone marginali di montagna (D) si sono concentrate il maggior numero di risorse (31%) e dei beneficiari (35%), seguite dagli areali B, dove le risorse e i beneficiari sono stati rispettivamente il 21% e il 22%, e dalle zone C2 con il 21% della spesa e il 17% dei beneficiari. Tale ripartizione rispecchia tendenzialmente la distribuzione delle singole municipalità per zone del PSR. La Calabria, infatti, con 225 comuni in zona D (55% del totale) e 121 comuni in zona C (30%) vede il proprio territorio principalmente coperto da zone

<sup>68</sup> Tale valore deriva principalmente dal vincolo posto sulla misura 112 di attivare congiuntamente anche la Misura 121.

montane e collinare e solo secondariamente da areali pianeggianti presenti nelle province di Cosenza e Vibo Valentia.

Fig. 27. Distribuzione territoriale dei Beneficiari e della Spesa della M121 per Aree PSR



Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento della competitività (i)	Variatione media ad azienda del fatturato rispetto alla situazione precedente (%)	+14,7%	Indagine campionari a 2015
	Aziende che svolgono attività connesse a quella agricola (%)	42,0%	
Rafforzamento struttura produttiva (ii)	Beneficiari della M121 che hanno presentato domanda su altre Misure (%)	27%	
	Beneficiari che hanno introdotto nuovi prodotti	23%	
	Beneficiari che hanno introdotto nuove tecniche produttive	83%	
Sostenibilità sociale (iii)	Incidenza di conduttori con età inferiore a 40 anni	75%	
	Incidenza femminile come conduttore (%)	40%	
Insediamiento di giovani agricoltori qualificati (iv)	Soggetti con una formazione medio alta (laurea; post laurea) (%)	32%	
Miglioramento qualitativo della produzione agricola (v)	Soggetti che hanno introdotto produzioni di qualità agroalimentare (%)	19%	

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 121 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**
**Criterio: i, ii, iii**

Sulla Misura 121 sono state finanziate 2.811 domande un numero che risulta circa il doppio dei 1.314 beneficiari, chiaro segnale della presenza di una molteplicità di domande a valere sulla solita azienda, aspetto coerente con una programmazione di durata pluriennale, dove le scelte aziendali difficilmente si realizzano in un'unica soluzione ma necessitano di tempistiche diverse. Gli investimenti realizzati, hanno favorito un incremento medio di fatturato pari al 14%, per un volume di investimenti pari a 238 milioni di euro (84% del valore obiettivo). Gli investimenti realizzati non hanno comunque permesso di raggiungere il target ipotizzato inerente all'incremento di valore aggiunto (R2), che si attesta solo al 38%. Come emerge dall'indagine campionaria per una quota rilevante (49%) gli effetti economici derivanti dall'investimento hanno determinato una stabilità rispetto alla situazione pregressa, e solo per il 29% un certo incremento, mentre solo il 12% ha avuto una contrazione. Le possibili cause sono da ascrivere ad un incremento occupazionale che di fatto ha assorbito una quota rilevante dell'aumento produttivo

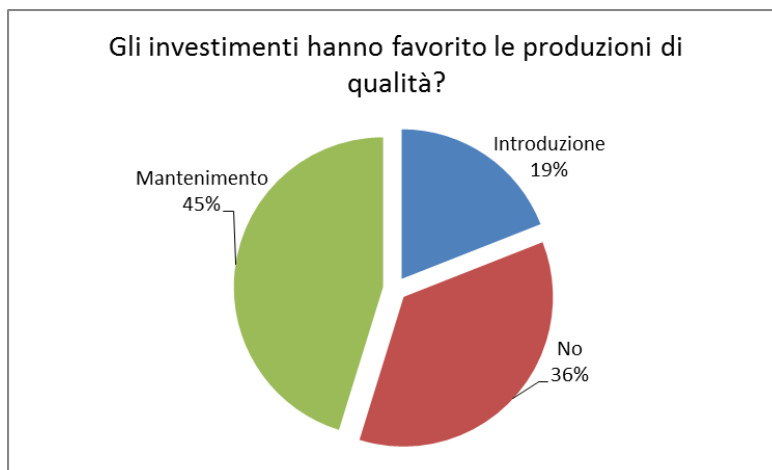


determinato dai nuovi investimenti, senza tradursi in un incremento netto di valore aggiunto. Tale aspetto appare comunque molto positivo dato che, stante l'attuale contesto socio economico, le aziende calabresi hanno avuto una funzione di ammortizzatore sociale di notevole importanza, che ha lievemente contratto l'aumento potenziale della produttività, ma ha sicuramente favorito il mantenimento dell'equilibrio dell'assetto sociale locale.

Riguardo al settore di attività aziendale in cui operano i beneficiari, vale a dire l'Orientamento Tecnico Economico (OTE), i dati confermano i tipici e tradizionali settori di specializzazione delle aziende calabresi: il 66% pratica l'olivicoltura, il 34% la coltivazione di cereali mentre la frutticoltura e agrumicoltura riguarda un terzo dei beneficiari (37%). Per quanto concerne le tipologie di investimento si evidenzia che nel 45% dei casi è stato finanziato l'acquisto di nuove macchine o attrezzature, nel 28% la ristrutturazione o il risanamento conservativo di fabbricati al servizio dell'azienda agricola e, infine, il 27% degli investimenti ha interessato il miglioramento fondiario. Gli investimenti medi sono stati di una certa entità, circa 150 mila euro di Piano di Miglioramento Aziendale (PMA) come emerso dall'indagine campionaria. Considerando la ripartizione degli importi medi liquidati per areali del PSR desunta dai dati di monitoraggio, risulta un minor utilizzo di risorse nelle zone montane (81.368 euro) rispetto alle altre zone e in particolare alle zone C2 dove gli importi medi sono stati di 113.244 euro, coerentemente con le tipologie aziendali presenti nei diversi areali.

Analizzando i principali fattori che hanno comportato una variazione positiva di fatturato tra la situazione pre e post investimento, emerge nel 42% dei casi un aumento della quantità venduta a causa di miglioramenti qualitativi nella produzione e un incremento delle rese per ettaro (19%), seguita dall'incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto di miglioramenti qualitativi della produzione (14%) e dall'incremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto dell'apertura di nuovi sbocchi commerciali (11%), nei rari casi di decremento produttivo le cause sono invece da ascrivere al decremento del prezzo dei prodotti venduti per effetto delle dinamiche dei prezzi di mercato.

Infine, da non sottovalutare l'incentivo fornito alle produzioni di qualità agroalimentare dagli investimenti, sia in termini di mantenimento (45%) che di introduzione (19%), mentre minoritarie e residuali (36%) sono le aziende che non hanno avuto benefici in questa direzione. La qualità in Calabria è principalmente a marchio biologico ma sono presenti anche numerose aziende che hanno prodotti con certificazioni IGP, mentre risultano secondari i beneficiari della Misura 121 con altre tipologie di denominazioni di qualità come DOC / DOCG, IGT e DOP.



**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 121 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iv, v**

Le aziende beneficiarie hanno diversificato le proprie entrate svolgendo attività connesse all'attività agricola nel 42% dei casi<sup>69</sup>, dalla semplice vendita diretta in azienda, alla trasformazione dei prodotti fino ad arrivare all'offerta di servizi agrituristici le aziende calabresi hanno avviato un preciso percorso di rinnovamento per favorire la stabilità aziendale.

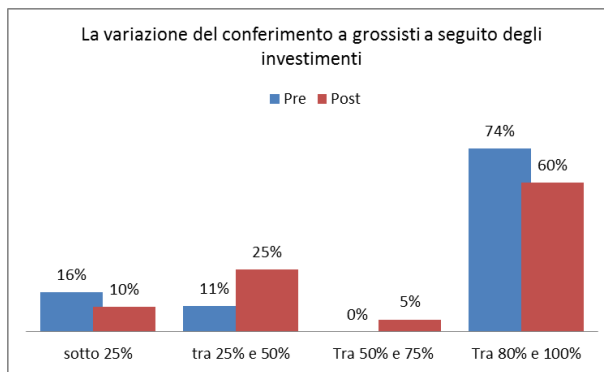
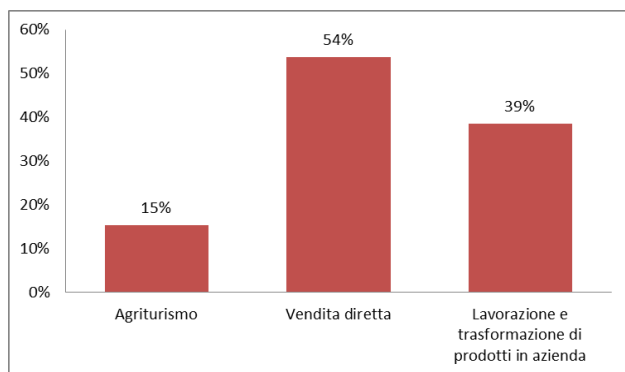
La vendita diretta rappresenta una delle principali peculiarità delle aziende calabresi coinvolgendo il 54% dei beneficiari della misura 121, come pure di una certa entità sono i beneficiari che effettuano la trasformazione dei prodotti in azienda (39%), mentre ancora minoritari alla quota di agriturismo (15%) che comunque rappresentano un importante segnale di vitalità per l'economia regionale.

L'innovazione di prodotto (23% degli intervistati) e di processo (77%) sta determinando altresì una differenziazione delle forme di **accesso al mercato**, con il progressivo assottigliamento dei canali di vendita tipici delle piccole aziende del Mezzogiorno (vendita diretta) e la, conseguente, crescita di forme di vendita più evolute, come l'e-commerce e la fornitura di prodotti al canale Ho.Re.Ca ed alla distribuzione organizzata. Come emerso dall'indagine campionaria condotta nel secondo semestre del 2015 tale dinamica viene incentivata dagli investimenti del PSR e si manifesta in forma graduale con una progressiva perdita di peso del conferimento verso i grossisti che continua comunque ad essere una delle principali forme di mercato presenti.

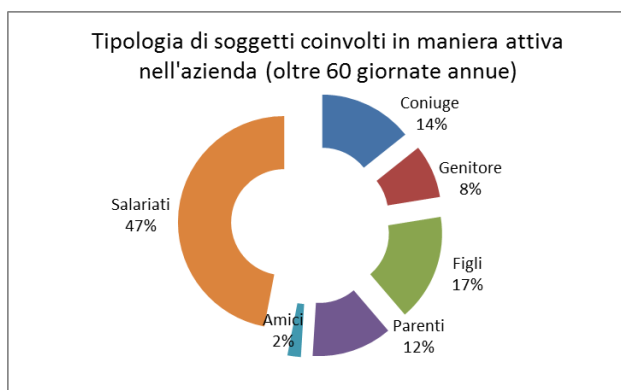
Più nel dettaglio, il campione di indagine della Misura 121 ha indicato, in merito alla situazione pre-investimento, un ingente conferimento (74%) della produzione a grossisti; di contro, a seguito degli investimenti tale quota si è contratta al 60%, mentre sono aumentate le fasce di conferimento intermedie, chiaro segnale di un allargamento dei canali di vendita verso altre forme di mercato.

<sup>69</sup> Come emerso dal quesito 6 dell'indagine campionaria svolta a fine 2015 "La sua azienda svolge attività connesse a quella agricola (es. agriturismo, vendita diretta, trasformazione dei prodotti, ecc.)?"





La Misura 121 ha inoltre favorito indubbiamente il rafforzamento delle aziende anche in termini occupazionali generando un aumento occupazionale nel 44% delle aziende intervistate e favorendone il mantenimento nel rimanente 56% dei casi.



In riferimento alla capacità della misura di contribuire alla strategia degli altri assi, la Misura riveste un ruolo complementare a quello dell'Asse 2 ai fini dell'attenuazione dei cambiamenti climatici in riferimento al finanziamento d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e agli investimenti per l'aumento dell'efficienza energetica degli immobili. (per ulteriori approfondimenti si vedano i par. 6.7.3 e 6.7.4).

## Conclusioni in sintesi

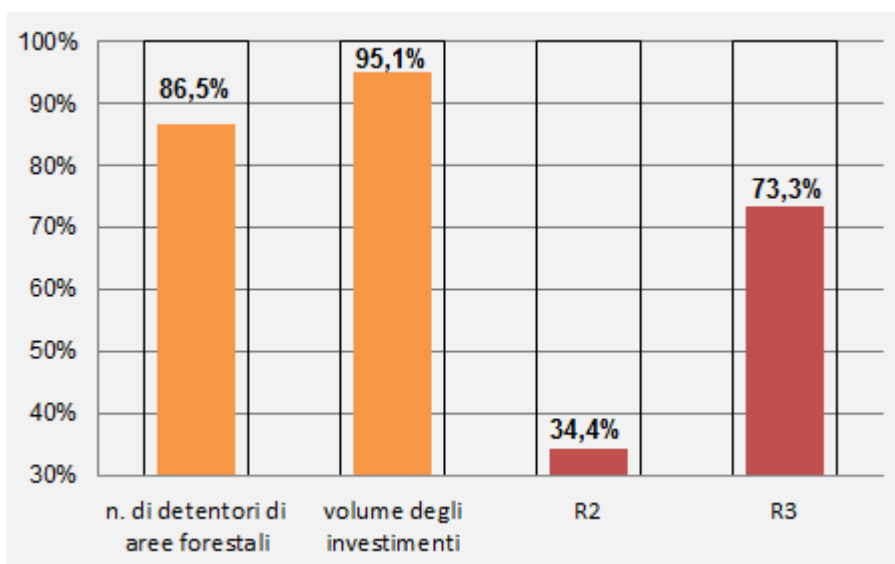
- I beneficiari della Misura 121 sono in prevalenza giovani
- Le risorse sono state ripartite in maniera uniforme sui vari areali
- Il principale effetto della Misura è stato la stabilizzazione del reddito e l'aumento occupazionale
- I nuovi occupati sono principalmente salariati esterni al nucleo familiare

## 6.3.7 Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 10.634.187,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 10.123.374 €</p>  <p style="text-align: center;">Tasso di esecuzione: 95,2%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **Numero di detentori di aree forestali che hanno ricevuto il sostegno all'investimento ripartiti per tipologia di beneficiario:** realizzato 135 (target 156)
  - **Volume totale degli investimenti:** realizzato 16.159.630,00 € (target 16.987.862,00 €)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 399.330,00 € (target 1.160.257,00 €)
  - **R3 - numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche:** realizzato 22 (target 30)



### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata ad aziende con un Piano di gestione forestale collegato ad una superficie forestale >50 ettari per i soggetti privati o ≥ 100 ettari per i Comuni ed è stata attivata con bando singolo o nell'ambito del Pacchetto Giovani.

### Analisi sui beneficiari

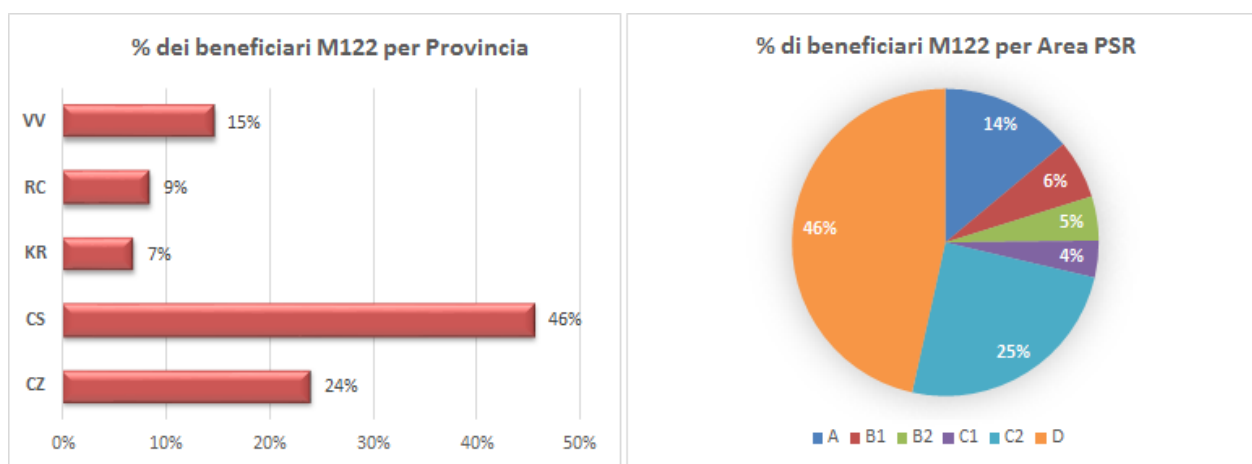
In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M122 sono state presentate 595 domande di aiuto, 239 delle quali sono risultate ammissibili. Di queste, 199 sono risultate finanziabili (83,3%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 21.

Alla data del 31.12.2015, risulta che 135 detentori di aree forestali hanno ottenuto sostegno dal PSR Calabria 2007-2013.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M122 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione prevalente di beneficiari localizzati nella provincia di Cosenza (46%) seguita da quella di Catanzaro (24%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, la Misura sembra abbia dato particolare sostegno alle aziende localizzate in Aree rurali in ritardo di sviluppo (D) che costituiscono il 46% di coloro che hanno ottenuto il sostegno. A seguire, discreta anche la quota (25%) di beneficiari residenti in Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva (C2).

Fig. 28. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M122 per Province e Aree PSR



Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento del potenziale forestale (i)	Numero di aziende forestali beneficiarie	135	▪ Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
	Rapporto tra aziende forestali beneficiarie e aziende presenti nel settore (%)	7%	▪ Dati Istat e monitoraggio
	Numero di aziende che hanno presentato domanda su altre misure del PSR	78%	▪ Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
Struttura demografica (ii)	Numero di giovani detentori forestali (under 40 anni)	28%	▪ Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
	% di beneficiari per genere	Maschi 67% Femmine 16% Società 17%	
Miglioramento redditività aziendale (iii)	Variazione del valore aggiunto lordo	399.330 €	▪ Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio
Contributo all'innovazione di processo e/o di prodotto (iv)	N.ro di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	22	▪ Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio

	Tipologia di intervento per cui è richiesto il sostegno	<p>Realizzazione e adeguamento della viabilità forestale: 70%</p> <p>Redazione di piani di gestione forestale e piani dei tagli: 12%</p> <p>Interventi di miglioramento e recupero dei boschi: 73%</p> <p>Realizzazione di piazzali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti: 9%</p> <p>Acquisto mezzi, attrezzature e impianti per la gestione dei boschi, stoccaggio e primo trattamento del legno: 30%</p> <p>Costi di certificazione forestale: 2%</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
Distribuzione territoriale (v)	Distribuzione % beneficiari aree PSR	<p>A: 14%</p> <p>B1: 6%</p> <p>B2: 5%</p> <p>C1: 4%</p> <p>C2: 25%</p> <p>D: 46%</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
	Distribuzione % beneficiari per tipo di area	<p>Aree montane: 73%</p> <p>Zone diverse da quelle di montagna con svantaggi: 9%</p> <p>Aree miste: 15%</p> <p>Altro: 3%</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 122 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii, iii, iv**

In virtù della copiosa presenza di boschi che caratterizza il territorio calabro, la valorizzazione del settore forestale diviene un elemento strategico per favorire l'occupazione e lo sviluppo economico nelle aree montane (diversificazione produttiva, ottenimento di energia rinnovabile), compatibilmente con una gestione sostenibile e col rispetto del ruolo multifunzionale delle foreste.

Attraverso l'attuazione della M122 si è inteso dunque accrescere il valore economico delle foreste mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio alle stesse, il miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno soprattutto nelle aree montane.

La valenza della Misura all'interno del PSR è testimoniata dalla dotazione finanziaria rilevante assegnatale (oltre 10 M€), che al 31.12.2015 risulta quasi totalmente spesa (95,2% per la precisione).

Attivata attraverso bandi singoli o all'interno del Pacchetto Giovani, la Misura denota un discreto riscontro tra i potenziali beneficiari (imprenditori forestali privati singoli o associati, consorzi, altri detentori privati o pubblici): entrambi gli indicatori di prodotto evidenziano un tasso di conseguimento del target elevato, l'86,5% in termini di numero di detentori forestali beneficiari ed il 95,1% in relazione al volume degli investimenti effettuati. In pratica, il 7% circa delle aziende regionali che operano nel settore forestale hanno fruito del contributo del PSR 2007-2013, con

una netta prevalenza di imprenditori forestali di sesso maschile (67%) e con una quota pari solo al 28% di beneficiari che avevano meno di 40 anni al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Analizzando gli indicatori di risultato sui quali la M122 fornisce un contributo all'implementazione, in termini di valore aggiunto prodotto (indicatore R2) il dato rilevato al 31.12.2015 appare ancora lontano dal target ipotizzato (34,4% di conseguimento), probabilmente in virtù del fatto che molti interventi sono giunti a saldo solamente nel corso del 2015 (50 beneficiari sul 108 saldati al 31.12.2015) e, quindi, non hanno ancora generato effetti tangibili. Per quanto riguarda l'indicatore R3, invece, la percentuale di conseguimento raggiunge il 73,3%, evidenziando il fatto che gli interventi ammessi a finanziamento detenevano una significativa componente di innovatività, in termini di prodotti o tecniche.

Per gran parte delle domande presentate sono state richieste varie tipologie di intervento/sottointervento, per cui per ciascun detentore forestale sovvenzionato occorre considerare che il sostegno è stato finalizzato, ad esempio, a realizzare interventi di miglioramento e recupero dei boschi (73%), a realizzare ed adeguare la viabilità forestale (70% dei casi), ad acquistare mezzi, attrezzature e impianti per la gestione dei boschi, stoccaggio e primo trattamento del legno (30%) o a redigere piani di gestione forestale e piani dei tagli (12%).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 122 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: v**

Come emerge dall'analisi degli indicatori esaminati, la Misura 122 ha fornito un indubbio contributo nel sostenere i proprietari forestali calabresi, garantendo effetti positivi sull'ecosistema forestale nel suo complesso.

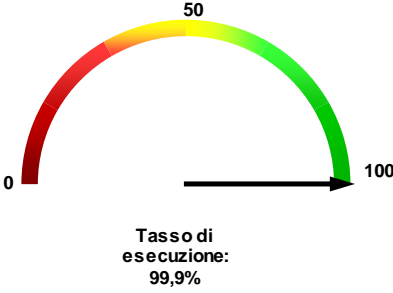
Gli interventi, in particolare, si sono concentrati in aree montane (73% dei casi) corrispondenti per lo più ad Aree rurali in ritardo di sviluppo (aree D) o Aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva (C2).

Ad ulteriore conferma della valenza della Misura in chiave ambientale, di protezione e di salvaguardia del territorio, i beneficiari della 122 risultano per il 78% beneficiari di altre Misure del PSR 2007/2013 ed in particolare di numerose Misure dell'Asse 2, tra le quali la M211 (45%), la 214 (36%), la 226 (36%), la 221 (18%).

### **Conclusioni in sintesi**

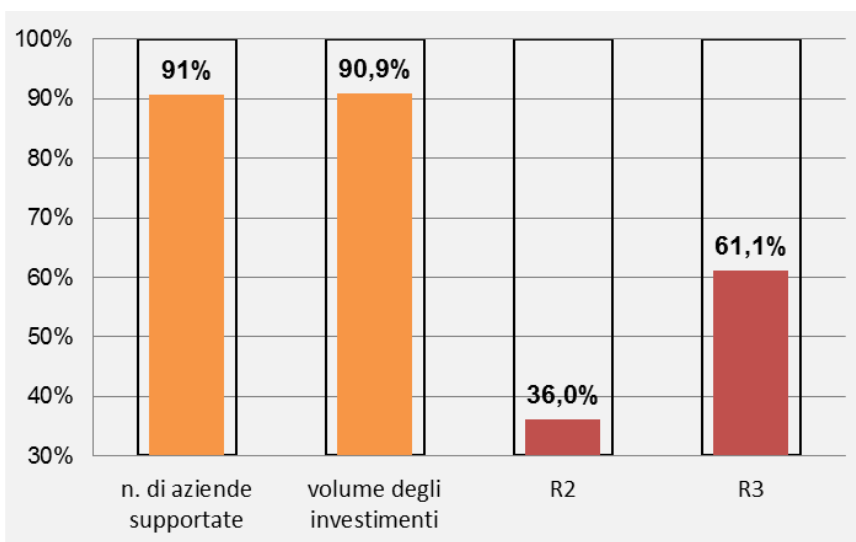
- Con un tasso di avanzamento finanziario pari al 95% la M122 mostra uno stadio di sviluppo elevato, soprattutto grazie ai pagamenti effettuati nel corso del 2015.
- Il riscontro in termini di detentori forestali beneficiari e di volume di investimenti effettuati è risultato pienamente in linea alle attese. Il 7% circa delle aziende regionali che operano nel settore forestale hanno fruito del contributo del PSR 2007-2013.
- L'indicatore di risultato R2 mostra un tasso di conseguimento basso, probabilmente in virtù del fatto che molti interventi sono stati saldati solamente nel corso del 2015 e non hanno ancora pienamente generato benefici in termini di valore aggiunto.
- La Misura risulta fortemente connessa con altre Misure del PSR, specialmente dell'Asse II, avvalorando la tesi che la M122 ha fornito un indubbio contributo anche sull'ecosistema forestale calabrese nel suo complesso.

## 6.3.8 Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b></p> <p>Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b></p> <p>Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari</p> <p>Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 59.416.666 €</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 2015:</b> 59.339.231 €</p> <p><b>Pagato sulla Misura 123 all'interno dei PIF dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 25.299.707 €</p>  <p style="text-align: center;">Tasso di esecuzione: 99,9%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **N.ro di beneficiari:** realizzato 154 (target 170)
  - **N.ro di beneficiari all'interno di PIF:** realizzato 54
  - **Volume totale degli investimenti:** realizzato 107,9 € (target 118,7 M€)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 4,1 Milioni di € (target 10,7 Milioni di €)
  - **R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche:** realizzato 58 aziende (target 95)



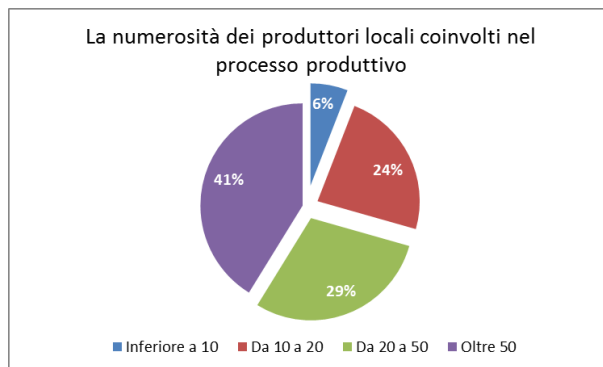
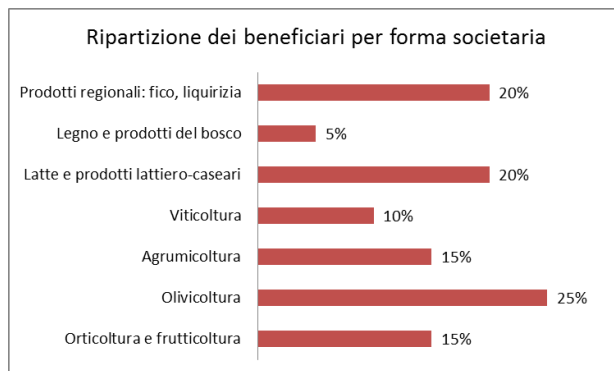
### Modalità di attuazione

La misura risulta attuabile in forma singola e attraverso i PIF

### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M123 sono state presentate 441 domande di aiuto, 214 delle quali sono risultate ammissibili. Tra di esse, 147 sono state considerate finanziabili (69%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 41.

In base all'indagine campionaria condotta nel 2015 l'età media dei beneficiari è di 50 anni con una prevalenza di aziende condotte da imprenditori di sesso maschile (80%) rispetto a quelle di sesso femminile (20%). Per quanto riguarda la distribuzione per forma giuridica dell'azienda si assiste ad una netta ripartizione tra le aziende condotte in forma singola (Società semplice / Ditta individuale) che coinvolgono il 35% dei beneficiari, e le società cooperative che presentano valori simili (30%), minori le altre forme societarie come evidenziato nel grafico successivo. Infine si segnala un positivo legame con le produzioni primarie del territorio calabrese che nel 41% dei casi superano le 50 unità e solo nel 6% risultano inferiori a 10 produttori.



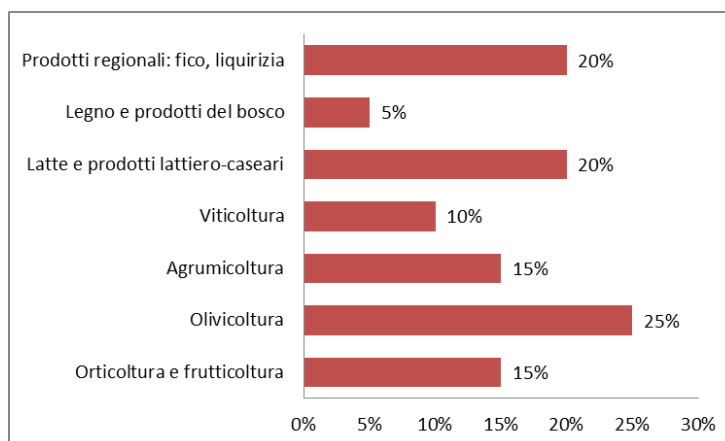
Fonte: Indagine campionaria 2015

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliorare la competitività (i)	Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (R2)	4,1 Milioni di €	RAE 2015
	Numero di aziende che hanno introdotto innovazione rispetto al totale (R3)	58	RAE 2015
	Incidenza nuovi prodotti	33%	Indagine campionaria 2015
	Incidenza nuove tecniche produttive	67%	
	Incidenza % imprese aderenti progetti di filiera	79%	
Sostenibilità ambientale (ii)	Interventi finalizzati anche alla sostenibilità ambientale	80%	RAE 2015
	Incidenza % delle aziende beneficiarie delle Misura che praticano produzioni biologiche	33%	
Sostenibilità sociale (iii)	Variazione occupazione		Indagine campionaria 2015

QV 15. Come e in che misura la Misura 123 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

**Criterio: i**

La Misura 123 ha favorito lo sviluppo della competitività regionale, destinando la prevalenza delle risorse pubbliche al settore agricolo nell'ambito di progetti di filiera che integrano i vari step dalla produzione alla commercializzazione passando per la lavorazione. I finanziamenti hanno coinvolto aziende operanti in diversi settori con una prevalenza di soggetti operanti nell'olivicoltura (25%), nei prodotti lattiero caseari (20%), in quelli prettamente locali come la lavorazione del fico e della liquirizia (20%) e dell'agrumicoltura e frutticoltura (15%), mentre risultano minoritarie le altre produzioni.



Con le indagini dirette presso i beneficiari della Misura 123 è stato possibile mettere in luce un generalizzato **aumento del fatturato aziendale**, che comprende la quasi totalità delle aziende (solo il 5% si è espresso in maniera negativa). Il 70% dei beneficiari dichiara una variazione del valore aggiunto a seguito degli investimenti fino al 20%, mentre per il 15% tale incremento è maggiore, con punte massime, in alcuni casi del 50%. Anche per quanto riguarda le dinamiche dei costi, si registrano delle variazioni di rilievo con contrazioni dell'ordine del 20% che hanno interessato oltre il 75% delle aziende beneficiarie.

Inoltre, l'indagine diretta svolta ha permesso di evidenziare che parte degli investimenti realizzati hanno avuto un carattere innovativo per le aziende che si sono adeguate agli standard già presenti nei settori di riferimento, senza riuscire ad introdurre processi o prodotti completamente innovativi. Ciononostante, all'incirca nel 44% dei casi, i soggetti del campione hanno dichiarato di aver introdotto elementi di innovazione in azienda mediante la creazione di nuovi prodotti (33%) o l'inserimento di nuove tecniche produttive (67%).

Infine, i progetti in corso di realizzazione hanno solo in parte favorito (20% degli intervistati) l'introduzione di produzioni di qualità agroalimentare, mentre è prevalso il mantenimento di dette pratiche (30% dei casi) principalmente rivolto verso produzioni di agricoltura biologica o a marchio IGP.

A latere della disamina degli effetti derivanti dagli investimenti realizzati, ai soggetti intervistati è stato chiesto: *“se avessero effettuato l'investimento anche in assenza del contributo pubblico specifico del FEASR?”*. Le risposte ottenute denotano che per ben il 70% gli investimenti sarebbero stati realizzati a prescindere dal contributo pubblico e solo il 30% non sarebbe stato in grado di effettuarli. Dall'analisi delle motivazioni di tale risposte emerge che le modifiche effettuate nel processo di trasformazione risultavano estremamente necessarie e che il contributo pubblico ha notevolmente favorito tali modifiche che, in sua assenza sarebbero state effettuate in maniera parziale o con tempistiche decisamente più lunghe. Alla luce di queste considerazioni la Misura 123 ha sicuramente contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari favorendo un processo di adeguamento aziendale difficilmente procrastinabile.

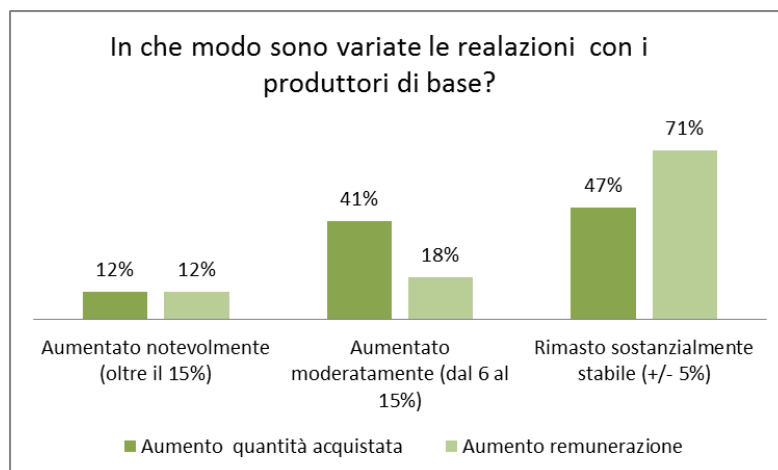
**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 123 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: ii, iii**

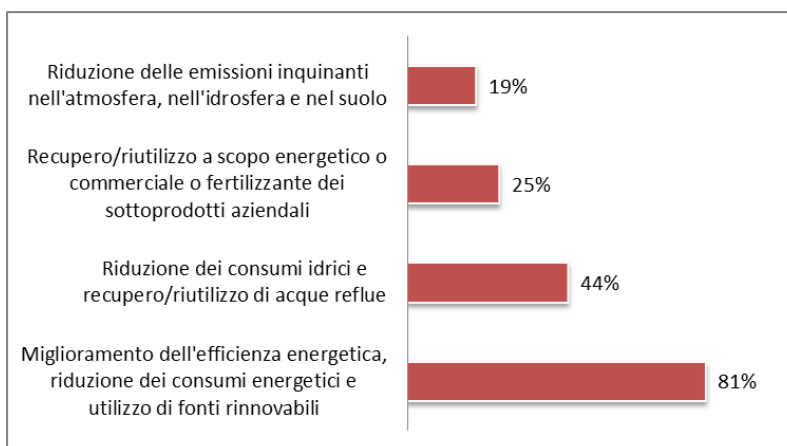


La Misura 123 ha contribuito al rafforzamento della filiera produttiva calabrese acquistando, dai produttori primari, una maggior quantità (41%) di prodotti locali, seppur con un incremento moderato degli ordinativi (dal 6 al 15%). Meno rilevanti gli effetti determinati dall'aumento della remunerazione dei prodotti primari che, solo nel 12% dei casi, risulta aver subito un incremento maggiore del 15%.

Di tutto rilievo gli effetti degli investimenti nel ridurre il tasso di disoccupazione. Secondo i dati mersi dall'indagine campionaria gli investimenti hanno favorito un incremento dell'occupazione nel 50% delle aziende intervistate e un mantenimento del lavoro nel restante 50%.



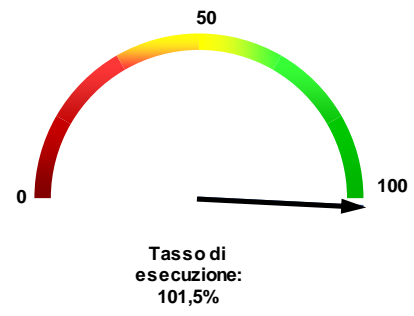
Infine, per quanto riguarda il contributo della Misura 123 alle tematiche ambientali si evidenzia come il PSR Calabria abbia sostenuto investimenti finalizzati a migliorare i processi produttivi nel rispetto e nella tutela delle risorse naturali: il miglioramento delle performance ambientali, in particolare, ha riguardato (81%) il miglioramento dell'efficienza energetica e la riduzione dei consumi, mentre il 44% ha favorito la riduzione dei consumi idrici.



### Conclusioni in sintesi

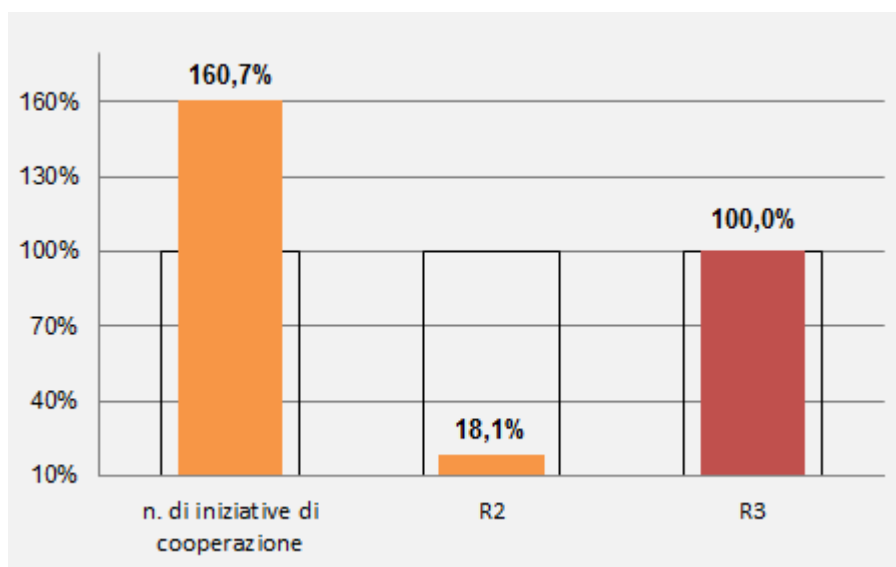
- Nel complesso la Misura 123 ha contribuito ad aumentare la competitività del settore agro-industriale sia rafforzando le singole aziende produttrici, ma soprattutto andando ad agire da stimolo all'interno delle filiere interessate dai PIF per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto.
- Le imprese beneficiarie della Misura 123 sono riuscite ad espandersi sia incrementando l'occupazione che il valore aggiunto, contraendo i costi di produzione ed aumentando la produttività
- Il Contributo alle tematiche ambientali è stato indirizzato prevalentemente verso la produzione di energia rinnovabile e il risparmio energetico delle attività produttive oggetto dell'investimento.

## 6.3.9 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 5.423.089,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 5.506.192 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 101,5%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **N. ro di iniziative di cooperazione sovvenzionate:** realizzato 45 (target 28)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 49.890 € (target 275.600 €)
  - **R3 - numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche:** realizzato 23 (target 23)



### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale a soggetti riuniti in forma giuridico-societaria o in Associazione Temporanea (ATI o ATS) che avessero stipulato un accordo di cointeresse al progetto di cooperazione. È stata attivata con bando singolo o attraverso i Progetti Integrati di Filiera (PIF).

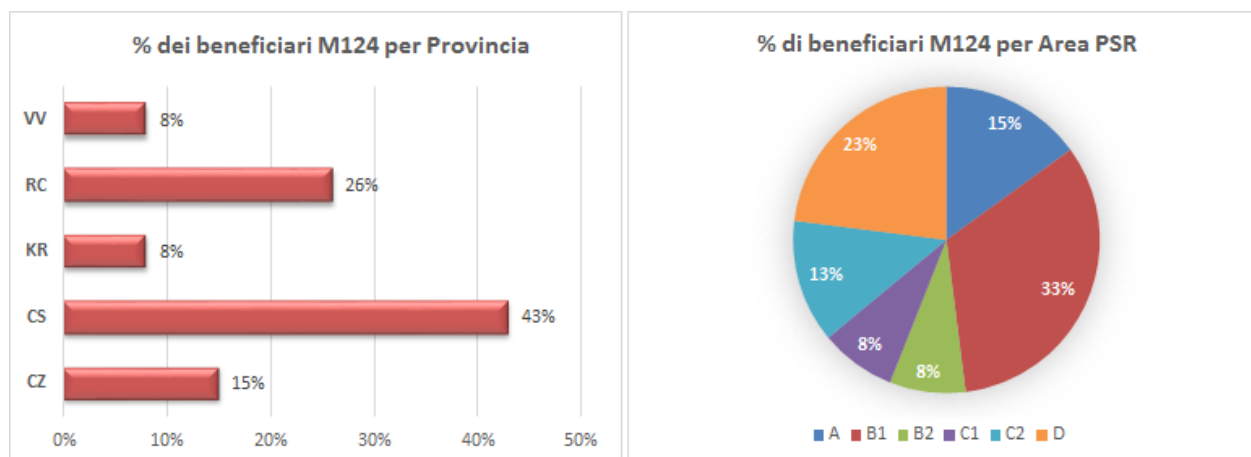
### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M124 sono state presentate 121 domande di aiuto, 59 delle quali sono risultate ammissibili. Di queste, 47 sono risultate finanziabili (80%), mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 9.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M124 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione prevalente di beneficiari localizzati nella provincia di Cosenza (43%). La parte restante si distribuisce tra le province di Reggio di Calabria (26%), Catanzaro (15%), Vibo Valentia (8%) e Crotona (8%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, per il 33% risultano inseriti in aree B1 (Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata), mentre per il 23% insistono in zone D (Aree rurali con problemi di sviluppo).

**Fig. 29. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M124 per Province e Aree PSR**



Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento redditività aziendale (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	49.890 €	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
Innovazione (ii)	R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	23	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
Settore/Tipologia di intervento (iii)	Settore di intervento	Agricoltura = 43% Agroalimentare = 30% Foreste = 27%	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
	Tipologia di intervento	Creazione di nuovi sbocchi di commerciali per specifici prodotti = 33% Sviluppo di nuove tecnologie e/o sistemi di lavoro innovativi = 37% Sviluppo di nuovi prodotti/produzioni = 30%	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iv)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	70%	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>
Distribuzione territoriale (v)	Distribuzione % beneficiari per provincia	CS: 43% CZ: 15% KR: 8% RC: 26% VV: 8%	<ul style="list-style-type: none"> <li>Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian</li> </ul>

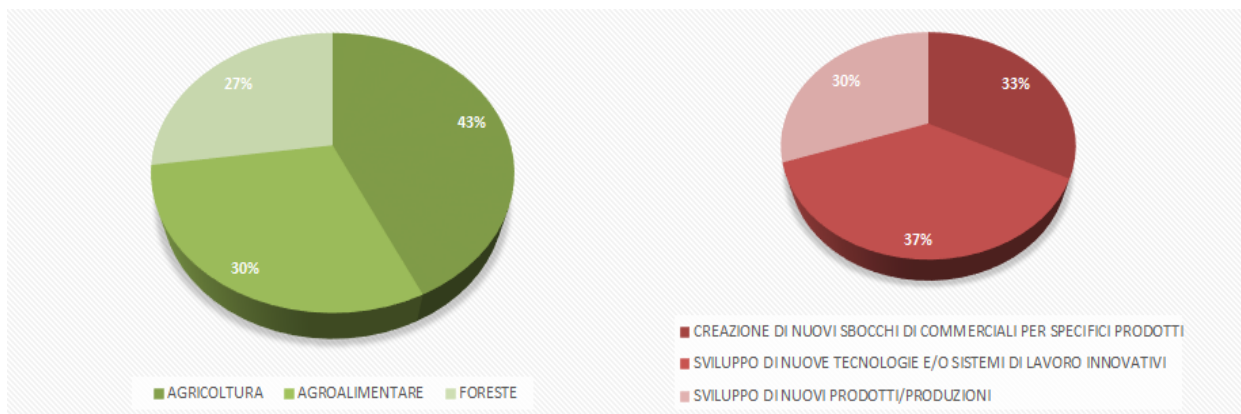
**QV 15. Come ed in che misura la Misura 124 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii, iii**

La misura 124 assume una valenza particolare nell'ambito dell'Asse 1, attuando un approccio complesso e finalizzato all'introduzione di innovazione che, una volta conseguita, può portare un notevole beneficio in termini di valore aggiunto alle aziende coinvolte. Purtroppo, il basso livello di integrazione tra i produttori, a livello primario e tra i diversi operatori lungo la filiera, è uno dei punti di debolezza del settore agricolo, forestale e agroalimentare calabrese, minandone la capacità di sviluppo dell'innovazione e la competitività sui mercati. Attraverso la 124, dunque, si è inteso concedere un contributo a copertura dei costi per la realizzazione dei progetti di cooperazione finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti, nuovi processi o nuove tecnologie che garantiscano alle imprese agricole, agroindustriali e forestali il perseguimento di obiettivi di aumento della competitività e di apertura di nuovi sbocchi di mercato. I beneficiari, in questo caso, si configurano come associazioni o raggruppamenti temporanei di impresa, costituiti attraverso specifici accordi di Cooperazione e composti da imprenditori agricoli o forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, oltre che da un soggetto operante nel campo della ricerca e sperimentazione agricola e/o forestale.

All'interno del PSR Calabria 07-13 la Misura 124 è stata attuata in forma singola o all'interno dei progetti integrati di filiera. L'indicatore di output relativo al numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate evidenzia un significativo riscontro tra i beneficiari: al 31.12.2015 le iniziative che avevano ottenuto pagamenti erano pari a 45 rispetto ad un target di 28.

In termini di macrosettori coinvolti, le iniziative hanno fatto registrare una leggera prevalenza del settore agricolo (43%), rispetto al comparto agroalimentare (30%) ed a quello forestale (27%). Per quanto riguarda la tipologia di intervento, invece, si sono sostanzialmente equidistribuite tra Sviluppo di nuove tecnologie (37%), di nuovi prodotti (33%) e creazione di nuovi sbocchi commerciali (30%).



La spesa pubblica liquidata al 31/12/2015 è stata pari a circa 5,507 milioni di euro, con un tasso di realizzazione finanziaria rispetto al programmato, che supera il 100%. In ogni caso si tratta di una buona realizzazione anche se confrontata con quanto originariamente previsto, tenuto anche conto che si tratta di una Misura attivata prevalentemente all'interno dei progetti di filiera, partiti con un certo ritardo rispetto al resto della programmazione. Tale ritardo, tra le altre cose, condiziona l'entità dell'indicatore di risultato R2, il cui tasso di conseguimento risulta pari ad appena il 18,1%. Per quanto riguarda l'indicatore R3, invece, il valore obiettivo (28) è stato pienamente conseguito (100%).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 124 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iv, v**

Le iniziative sovvenzionate tramite la 124 possono essere viste in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale e della salvaguardia del territorio e del paesaggio grazie soprattutto all'introduzione di tecniche e metodi innovativi capaci di generare processi produttivi più efficienti. Il passaggio chiave, tuttavia, risiede nella capacità di diffondere tale innovazione e renderla fruibile a tutti; solo in tal modo, gli effetti generati diventeranno significativi a livello macro.


La localizzazione delle iniziative indica una prevalenza della provincia di Cosenza (43%); è in tale provincia, infatti, che hanno sede diversi consorzi, società cooperative o centri universitari che fungevano da soggetti capofila nell'ambito dei progetti di cooperazione che hanno ottenuto la finanziabilità.

Analizzando la sinergia con altre Misure, infine, considerando la specificità della 124 si riscontra un buon grado di connessione (70% di beneficiari che hanno ottenuto pagamenti su altre Misure). In particolare, il 35% dei soggetti che sono stati finanziati hanno ottenuto pagamenti sulla Misura 214, a testimonianza della valenza ambientale dei soggetti legati alle iniziative di cooperazione finanziate.

#### Conclusioni in sintesi

- Sulla Misura sono stati pagati oltre 5,5 M€, il 101,6% delle risorse programmate, relativi a 45 operazioni di cooperazione
- Il riscontro in termini di iniziative di cooperazione attivate è risultato ampiamente oltre le attese (tasso di conseguimento pari al 160,7%)
- In termini di macrosettori coinvolti, le iniziative hanno fatto registrare una leggera prevalenza del settore agricolo (43%), rispetto al comparto agroalimentare (30%) ed a quello forestale (27%).
- La Misura risulta piuttosto connessa con le altre Misure del PSR 07-13 (il 70% di beneficiari ha ottenuto pagamenti su altre Misure)

#### 6.3.10 Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

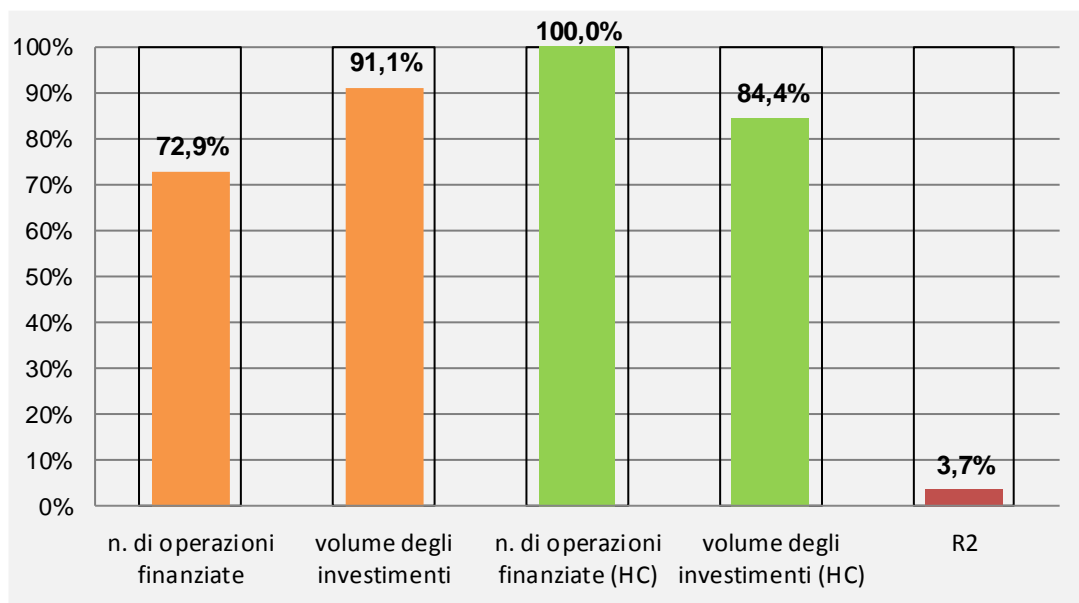
Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 80.442.357 € di cui 2.500.000 HC <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 75.623.232 € di cui 2.323.548 HC</p>
<p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico HC:</b> Aumentare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica attraverso sistemi di supporto alle decisioni finalizzati alla definizione del fabbisogno irriguo</p>	 <p>Tasso di esecuzione: 94%</p>
<b>Indicatori di prodotto e di risultato</b>	

➔ **Indicatori di prodotto:**

- **N.ro di operazioni sovvenzionate:** realizzato 417 (target 572)
- **N.ro di operazioni sovvenzionate all'interno di PIAR:** realizzato 187
- **N.ro di beneficiari HC:** realizzato 5 (target 5)
- **Volume totale degli investimenti ordinari:** realizzato 73,37 M€ (target 80,6 M€)
- **Volume totale degli investimenti HC:** realizzato 2.1 M€ (target 2.5 M€)

➔ **Indicatori di risultato:**

- **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato 128.576 € (target 2,8M€)



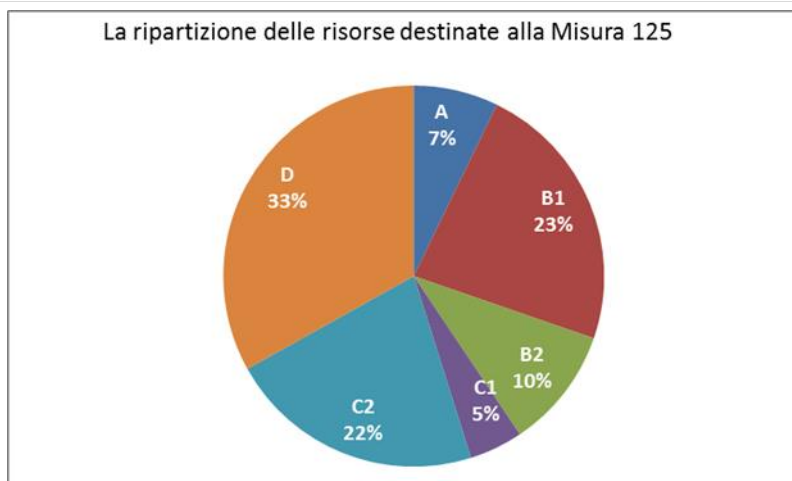
### Modalità di attuazione

Attivata fin dal 2008 (DDG n. 10100) sia con bando singolo che con bandi afferenti i Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR) (DDG n. 11015) nel 2010 la Misura è stata nuovamente messa a bando con risolte specifiche HC (DDG n. 10507).

### Analisi sui beneficiari

Sulla Misura 125 sono state presentate 121 domande di aiuto ordinarie, 25 delle quali sono risultate ammissibili e solo una non finanziabile. Il numero di rinunce e revoche è risultato piuttosto contenuto e pari a 12, mentre risulta ragguardevole il numero delle domande considerate non ammissibili (96).

La ripartizione territoriale delle risorse afferenti le operazioni sovvenzionate, trova una certa concentrazione nei territori montani (D), dove si concentra il 33% delle risorse, nei territori B1, (23%), come pure nei territori C2 (22%), mentre risultano residuali le risorse destinate agli altri areali.

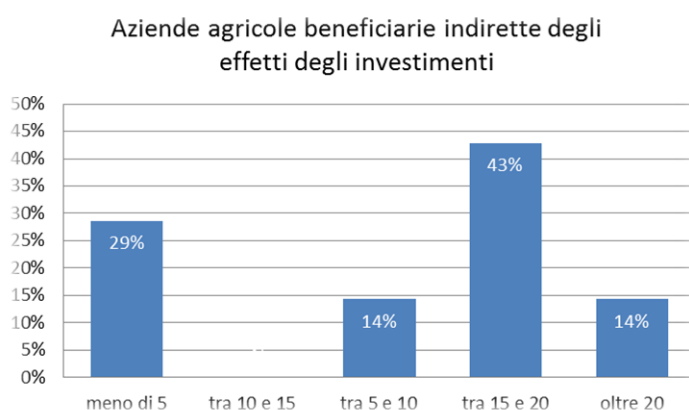


Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Accrescimento del valore aggiunto (i)	R2 - Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	Tasso di conseguimento: 4,6%	RAE al 2015
	Numero di operazioni sovvenzionate per investimenti volti alla protezione ed al miglioramento dell'ambiente	Accesso ai terreni agricoli (74%) Fornitura energetica (4%) Gestione delle risorse idriche (22%)	RAE al 2015
Distribuzione territoriale (ii)	Distribuzione delle risorse per area territoriale	A: 7% B1: 23% B2: 10% C1: 5% C2: 22% D: 33%	ASTA
Incentivo ad attivare in maniera sinergica altre Misure del PSR (iii)	% beneficiari che hanno presentato domanda su altre Misure rispetto al totale beneficiari	Beneficiari: 75%	RAE al 2015

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 125 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii, iii**

In Calabria il potenziamento delle infrastrutture a servizio delle unità produttive agricole si è concretizzato, in maniera prevalente, nell'adeguamento della viabilità interpodere agricola che ha coinvolto ben il 74% delle operazioni complessive, minori, seppur importanti, gli interventi rivolti alla gestione delle risorse idriche (22%), mentre del tutto residuali sono state le operazioni afferenti la fornitura di energia elettrica (4%).

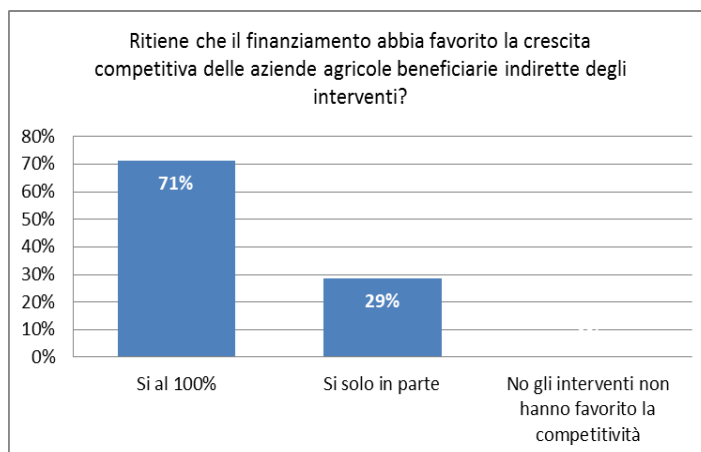


Le tipologie di strade ripristinate/migliorate sono quelle interpoderali a servizio di un comprensorio agricolo con interventi di manutenzione che hanno riguardato sia percorsi di dimensione contenuti (sotto i 5km) sia strade interpoderali con una lunghezza complessiva compresa tra i 40 e 50 km. Gli interventi realizzati hanno permesso di servire un nutrito numero di aziende agricole interessando un comprensorio di dimensioni piuttosto ampie (0-100

ettari: 24,1%; 500-700 ettari: 6,9%; oltre 1.000 ettari: 10,3%)<sup>70</sup>. In alcuni casi (29%) il miglioramento della viabilità ha favorito il nascere di nuove realtà aziendale, che risultavano fortemente penalizzate dalle condizioni pre intervento.

L'indagine campionaria condotta nel 2015, conferma quanto rilevato nel 2012, con ingenti ricadute sulle aziende agricole locali che hanno beneficiato, in maniera indiretta degli investimenti.

Tale aspetto viene esplicitato dai soggetti intervistati nel 71% dei casi<sup>71</sup>, mentre solo il 29% dichiara dei benefici parziali sulla crescita competitiva delle aziende. La migliore viabilità ha favorito principalmente l'incremento della competitività delle attività agrituristiche, grazie alla possibilità di poter raggiungere le aziende anche con mezzi meccanici ordinari.

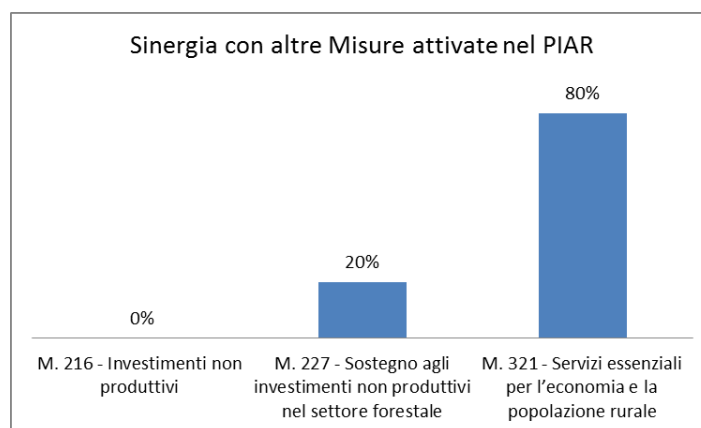


**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 125 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iii**

L'inserimento della Misura 125 all'interno dei PIAR ha favorito la sinergia con altre Misure di fondamentale importanza per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali, in particolar modo nelle attività rivolte ad incentivare i servizi essenziali (Misura 321) che è stata realizzata dall' 80% del campione oggetto di indagine.

**La M 125 ha inoltre sovvenzionato il miglioramento della gestione delle risorse irrigue e delle infrastrutture dei sistemi irrigui (Az. 2) e l'implementazione di sistemi informativi territoriali e di contabilizzazione della gestione dell'acqua (Az.3) dedicando i fondi aggiuntivi derivanti dalle risorse Health Check sulla Priorità Risorse idriche. Le indagini svolte direttamente dal Valutatore nel 2015 hanno riscontrato che nessuno dei beneficiari della M125 interpellati avrebbe eseguito gli interventi senza il finanziamento del Programma.**



### Conclusioni in sintesi

- Come ravvisato in sede di RVI 2012, gli interventi promossi stanno contribuendo in maniera consistente a ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture delle aree rurali arginando il problema dell'*infrastructure divide*.
- Di interesse gli effetti indiretti sul potenziamento della competitività delle aziende agricole, che hanno migliorato la competitività del 71% delle aziende beneficiarie indirette degli interventi.
- I beneficiari della Misura nella loro totalità confermano la necessità del contributo pubblico dato che in sua assenza non avrebbero effettuato l'investimento.

<sup>70</sup> Come rilevato nell'indagine campionaria effettuata nel 2012 sui beneficiari della Misura 125.

<sup>71</sup> Tale valore è in linea a quanto rilevato nell'indagine del 2012 pari al 61%.



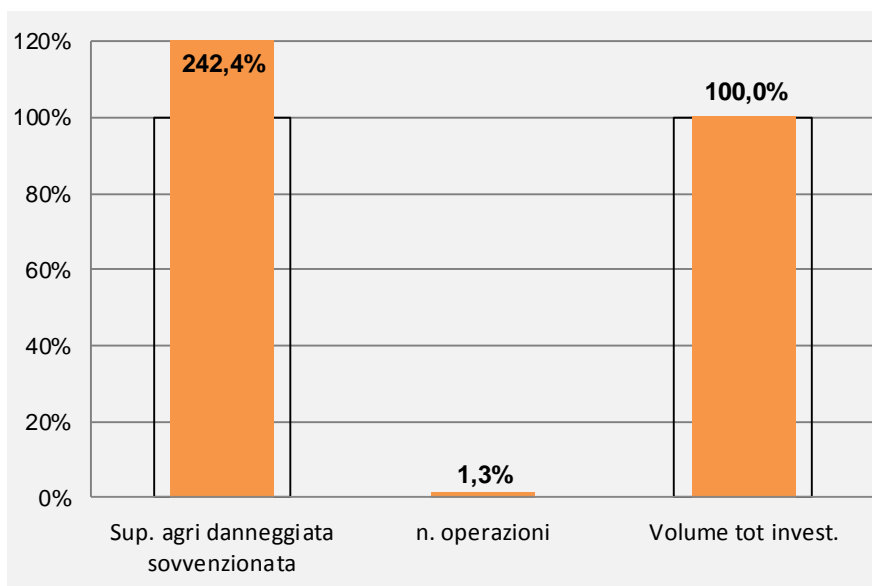
- Gli interventi hanno migliorato la viabilità interpodereale agricola favorendo la nascita di alcune nuove attività e migliorando la viabilità delle imprese già insediate, oltre ad accrescere il valore dei fondi serviti.
- Di notevole rilevanza gli impatti economici ravvisati dalle attività agrituristiche che grazie al miglioramento della viabilità vedono notevolmente incrementati i flussi turistici.
- La Misura desta una rilevante importanza per gli amministratori locali di areali a forte valenza agricole.

### 6.3.11 Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 2.000.000,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 2.000.000,00 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 100,0%</p>
<p>➔ <b>Azioni:</b> <b>Azione 1</b> - Ripristino delle attività produttive <b>Azione 2</b> - Ricostituzione funzionale delle infrastrutture rurali danneggiate</p>	

#### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha):** realizzato 6.000 (target 2.475)
  - **Numero di operazioni finanziate:** realizzato 1 (target 80)
  - **Volume totale degli investimenti:** realizzato 2.000.000,00 € (target 2.000.000,00 €)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R2 - aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie:** realizzato nd (target 484.400 €)



### Modalità di attuazione


La Misura poteva essere attivata mediante bandi pubblici emanati dalla Regione su tutto il territorio regionale interessato da eventuali calamità naturali quali terremoti, valanghe, smottamenti, inondazioni e tromba d'aria. In questi casi particolari, la delimitazione territoriale viene effettuata da appositi provvedimenti emanati dalle Autorità competenti a seconda del tipo e gravità dell'evento calamitoso (Ordinanza del Sindaco, Decreto Presidente Giunta Regionale, Decreto Ministeriale, Ordinanza della Protezione civile), previo riconoscimento ministeriale dello stato di calamità.

La Misura prevedeva interventi compensativi volti al ripristino del potenziale produttivo e delle opere infrastrutturali danneggiate o distrutte e interventi ex-novo finalizzati alla prevenzione dei rischi da danni alluvionali e da dissesto idrogeologico. Beneficiari degli interventi finanziati dalla Misura potevano essere imprenditori agricoli, singoli o associati, soggetti pubblici e loro associazioni (consorzi, consorzi di bonifica, comunità montane ed unioni di comuni).

La dotazione finanziaria iniziale destinata alla M126 dal PSR 2007-2013 era stata azzerata, sia perché le calamità verificatesi in passato avevano colpito le colture ma non le infrastrutture, sia perché erano state utilizzate risorse nazionali rese disponibili a copertura di singoli eventi calamitosi. Successivamente, i fenomeni alluvionali dell'agosto 2015 hanno reso necessario "riattivarla", attraverso l'ultima modifica notificata a dicembre 2015, con una dotazione finanziaria di 1,2 milioni di quota FEASR.

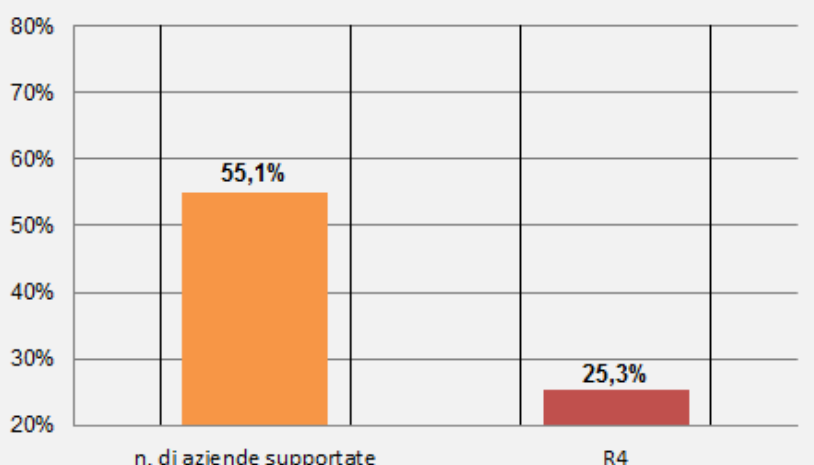
La Misura ha registrato un solo avanzamento procedurale con il finanziamento di una domanda che ha coperto l'importo previsto per il raggiungimento del target previsto.

### 6.3.12 Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 413.725,00 €</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 74.345€</p>  <p>Tasso di esecuzione: 18,0%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **Numero di aziende agricole beneficiarie che partecipano ai sistemi di qualità:** realizzato 38 (target 69)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R4 - Valore della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità:** realizzato 532.064 € (target 2.100.000 €)



### Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale tramite bandi singoli e relativamente alle imprese agricole assoggettate ai sistemi di controllo come da sistemi di qualità ammessi all'aiuto.

### Analisi sui beneficiari

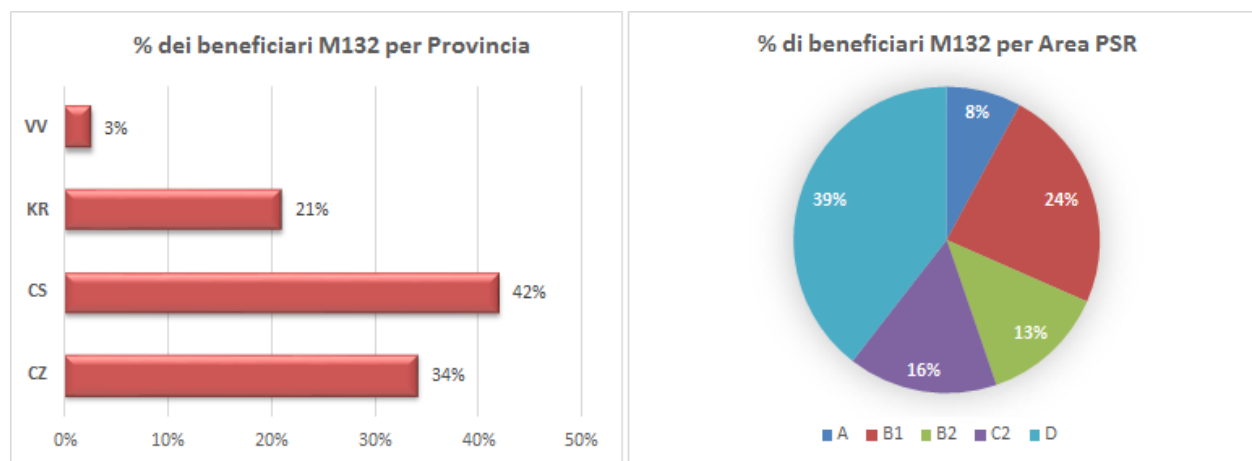
In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M132 sono state presentate 612 domande di aiuto, 244 delle quali sono risultate ammissibili e finanziabili, mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 203.

Alla data del 31.12.2015, risulta che 38 beneficiari hanno ottenuto sostegno dal PSR Calabria 2007-2013.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M132 (Grafico sottostante) si evidenzia che poco più di tre quarti di essi si concentra tra le province di Cosenza (42%) e Catanzaro (34%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, la Misura sembra abbia dato particolare sostegno alle aziende localizzate in Aree rurali in ritardo di sviluppo (D) che costituiscono il 39% di coloro che hanno ottenuto il sostegno. A seguire, discreta anche la quota (24%) di beneficiari residenti in Aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata (B1).

Fig. 30. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M132 per Province e Aree PSR



Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aziende che aderiscono a sistemi di qualità (i)	Numero di aziende agricole beneficiarie per tipologia di prodotto	Biologico: 88% IGP, DOP: 12%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian

Variazione produzioni di qualità (ii)	Variazione % delle produzioni agricole di qualità (migliaia di Euro)	Prodotti di origine animale: 343,98 Oli e grassi: 100,67 Frutta, verdura, cereali processati o no: 72,62 Bevande da estratti vegetali: 1,21 Altri prodotti alimentari: 13,59
Connessione con altre Misure del PSR (iii)	% di aziende beneficiarie che hanno presentato domanda su altre misure del PSR	Misura 114: 28% Misura 121: 56% Misura 211: 55% Misura 214: 71% Misura 215: 9%
Localizzazione degli interventi (iv)	Distribuzione delle aziende beneficiarie per zona rurale	A = 8% B1 = 24% B2 = 13% C2 = 16% D = 39%

**QV 15. Come ed in che misura la Misura 132 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

La Misura 132 assume un'importanza fondamentale ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale dell'Asse di migliorare la competitività del settore agricolo attraverso il sostegno ad una produzione regionale di qualità. La competitività delle imprese nella Regione Calabria, infatti, può essere meglio perseguita privilegiando le produzioni di qualità, intese come produzioni che hanno maggiori connotazioni di specificità, sia territoriali che di valore organolettico intrinseco. Per le caratteristiche delle aziende e del territorio calabro puntare sulla qualità, sulla rintracciabilità e sulla valorizzazione dei territori, rappresenta una scelta quasi obbligata.

Di fronte ad un consumatore sempre più esigente ed un mercato sempre più globalizzato, le produzioni ottenute con metodi sostenibili rappresentano un elemento qualificante di tutela della salubrità e genuinità dei prodotti agricoli regionali. La M132 ha inteso incentivare la partecipazione a sistemi di qualità in quanto tale partecipazione può generare vincoli e costi aggiuntivi, che potrebbero non essere completamente remunerati dal mercato. D'altronde, negli ultimi anni diversi fattori hanno portato la qualità alimentare ad assumere una crescente importanza nei mercati agro-alimentari: la preoccupazione circa il contenuto degli alimenti, l'attenzione al legame tra dieta e salute, i vari scandali alimentari balzati agli onori della cronaca. Tutti questi elementi hanno contribuito a far sì che la differenziazione verticale ed orizzontale dei prodotti rappresenti un requisito chiave per soddisfare le esigenze dei consumatori, portando allo sviluppo di una serie di regolamenti e standard nei paesi in via di sviluppo e spingendoli a rendere i loro prodotti idonei all'esportazione.

La Misura 132 in Calabria ha previsto la concessione di un incentivo economico finalizzato ad incoraggiare la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare relativi a prodotti agricoli a denominazione d'origine DOP e IGP (Reg. (CE) n. 510/06 o prodotti con metodo biologico (Reg. (CE) n. 834/2007 e successive modifiche e integrazioni). In particolare, dai dati di monitoraggio si può desumere che l'88% delle domande finanziate ha riguardato la produzione biologica, la restante parte (12%) i prodotti DOP/IGP. L'esame dello stato di avanzamento fisico evidenzia un basso livello di conseguimento del target (55%), nonostante il numero complessivo di domande presentate sulla Misura è risultato notevolmente oltre le aspettative; tuttavia, gran parte di esse non sono state ammesse a finanziamento, mentre, tra quelle finanziabili, è evidente un certo ritardo nei pagamenti dovuto principalmente alle difficoltà legate agli eccessivi oneri amministrativi da sostenere rispetto all'aiuto erogato. Al riguardo si osserva, infatti, che il Regolamento comunitario prevede un approccio di tipo aziendale con l'erogazione del finanziamento al singolo agricoltore anziché per il tramite delle associazioni o dei consorzi che, in molti sistemi qualità, tengono direttamente i rapporti con gli organismi di controllo. Al 31.12.2015

le domande finanziabili risultano addirittura 244, di cui solo 38 hanno ricevuto almeno un pagamento (tasso di avanzamento finanziario della Misura pari al 18%).

Si è detto in precedenza della tipologia di certificato di qualità che ha riguardato le domande finanziate. Più nello specifico, esaminando il tipo di produzione collegata, emerge che per il 65% dei casi si è trattato di prodotti di origine animale (salati, affumicati, ecc.); la quota residuale, invece, riguarda soprattutto oli e grassi (19%) oppure frutta, verdura e cereali (14%).

**Valore della produzione agricola nell'ambito dei marchi/norme di qualità riconosciuti (31/12/2015, valori in migliaia di euro)**

Prodotti	M132: Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare	M133: Attività di informazione e promozione	Totale
Prodotti di origine animale (cucinati, salati, affumicati, ecc.)	343,98	51,34	395,32
Oli e grassi (burro, margarina, oli, ecc.)	100,67	959,74	1.060,41
Frutta, verdura, cereali processati o no	72,62	5.172,31	5.244,93
Bevande da estratti vegetali	1,21	381,96	383,17
Altri prodotti alimentari	13,59	366,80	380,39
<b>Totale</b>	<b>532,07</b>	<b>6.932,15</b>	<b>7.464,22</b>

Dall'analisi dell'indicatore di risultato R4 - Valore delle produzioni agricole con certificazioni di qualità -, è possibile evidenziare come il valore stimato abbia superato i 500mila € rispetto ad un target di 2,1 M€. Tuttavia, tale valore è destinato a salire di pari passo con l'andamento della spesa, pur se nell'ambito del PSR 2014-2020, in considerazione del fatto che al 31.12.2015 solo un 15% circa delle domande finanziabili avevano ricevuto almeno un pagamento.

**QV 20 Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 132 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iii, iv**

La Misura 132 ha, per sua natura, una forte connessione con le altre Misure del PSR e con le tematiche degli altri Assi. Ciò appare evidente analizzando la partecipazione congiunta ad altre Misure: in particolare, la connessione appare molto elevata in relazione alla 214, alla quale hanno aderito il 71% dei beneficiari della 132, il che ne testimonia l'indubbia valenza in chiave ambientale, in quanto l'obiettivo di sostenibilità ambientale può essere analizzato tenendo in considerazione che la partecipazione a schemi di qualità, come la produzione biologica, porta con sé numerosi vantaggi. Assai elevata anche la quota di beneficiari che hanno contestualmente ricevuto un contributo dal PSR 07-13 sulla 121 (56%) e sulla 211 (55%).

Un aspetto positivo emerge anche dall'analisi della localizzazione territoriale dei beneficiari finanziati: le produzioni di qualità che hanno ottenuto un sostegno sono localizzate per il 39% nelle zone con maggiori difficoltà strutturali, ossia in Aree rurali in ritardo di sviluppo (D).

**Conclusioni in sintesi**

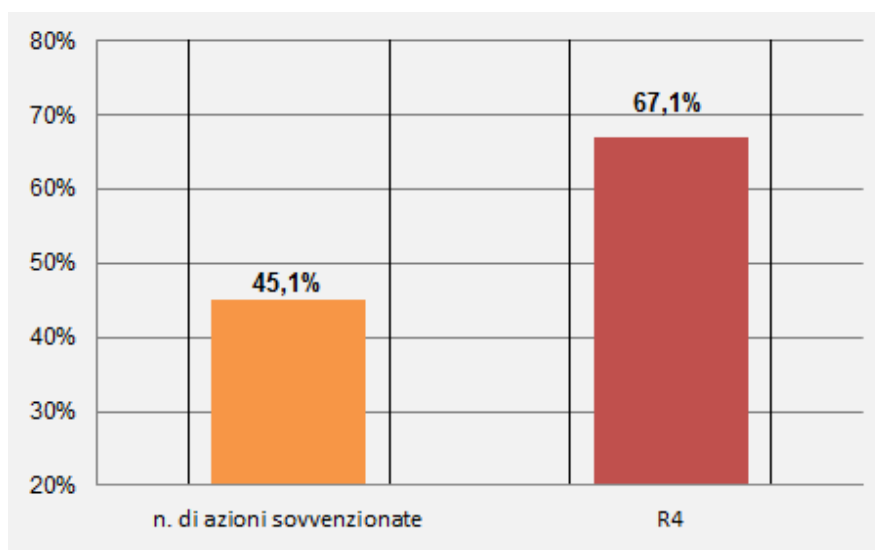
- La Misura 132 mostra un notevole ritardo nelle procedure di pagamento dei beneficiari aventi diritto, soprattutto a causa delle difficoltà legate agli eccessivi oneri amministrativi da sostenere rispetto all'aiuto erogato.
- L'88% delle domande finanziate ha riguardato la produzione biologica, la restante parte (12%) i prodotti DOP/IGP. Più nello specifico, esaminando il tipo di produzione collegata, emerge che per il 65% dei casi si è trattato di prodotti di origine animale (salati, affumicati, ecc.).
- La M132 risulta fortemente connessa con altre Misure del PSR 2007/2013, in particolare con la 214, la 121 e la 211.
- Il 39% delle aziende agricole finanziate è localizzato in Aree rurali in ritardo di sviluppo (Aree D).

## 6.3.13 Misura 133 - Azioni di informazione e promozione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo qualità della produzione agricola e forestale</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Accrescere la competitività delle aziende agricole-forestali e delle filiere agroalimentari Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione) Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 4.994.260,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 4.633.519 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 92,8%</p>

## Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **Numero di azioni sovvenzionate:** realizzato 23 (target 51)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R4 - Valore della produzione agricola riconosciuta da etichette di qualità:** realizzato 6,9 M€ (target 10,3 M€)



## Modalità di attuazione

La Misura poteva essere applicata su tutto il territorio regionale a favore di Associazioni di produttori partecipanti attivamente ad un sistema di qualità. Poteva essere attivata tramite bandi singoli o nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (P.I.F.).

## Analisi sui beneficiari

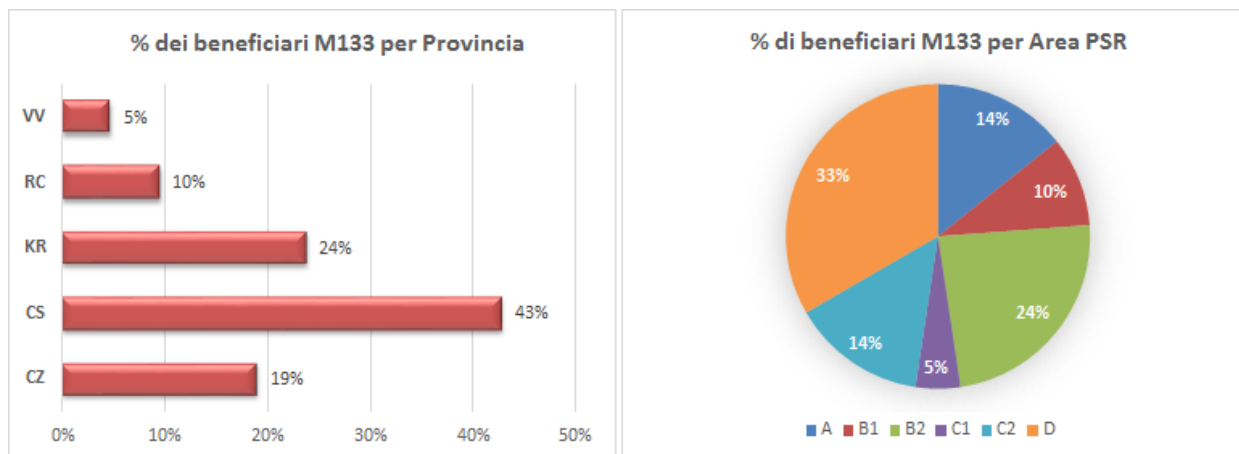
In riferimento ai bandi emessi dalla Regione Calabria, sulla M133 sono state presentate 69 domande di aiuto, 29 delle quali sono risultate ammissibili e finanziabili, mentre il numero di rinunce e revoche è risultato pari a 19.

Alla data del 31.12.2015, risulta che 23 beneficiari hanno ottenuto sostegno dal PSR Calabria 2007-2013.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M133 (Grafico sottostante) si evidenzia una prevalenza nella provincia di Cosenza (43%), seguita dalle province di Crotona (24%) e Catanzaro (19%).

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, la Misura per un terzo dei beneficiari (33%) ha fornito sostegno ad aziende localizzate in Aree rurali in ritardo di sviluppo (D).

Fig. 31. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M133 per Province e Aree PSR



Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Sostegno alle produzioni agroalimentari di qualità (i)	Tipologia di prodotti agroalimentari interessati dai progetti di informazione e promozione sovvenzionati	Agricoltura biologica: 40% Prodotti IGP: 33% Prodotti DOC: 27%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
Variazione produzioni di qualità (ii)	Variazione % delle produzioni agricole di qualità (migliaia di Euro)	Prodotti di origine animale: 51,34 Oli e grassi: 959,74 Frutta, verdura, cereali processati o no: 5.172,31 Bevande da estratti vegetali: 381,96 Altri prodotti alimentari: 366,80	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian
Connessione con altre Misure del PSR (iii)	Numero di aziende agricole beneficiarie che hanno presentato domanda su altre misure del PSR	Misura 111: 33% Misura 115: 14% Misura 123: 33% Misura 124: 19% Misura 214: 19%	Elaborazioni del Valutatore su dati Agea/Sian

QV 15. Come ed in che misura la Misura 133 ha contribuito al miglioramento della competitività dei beneficiari?

**Criterio: i, ii**

La Misura 133 ha previsto la concessione di un aiuto economico finalizzato alla informazione ed alla diffusione delle informazioni di prodotti tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità elencati nella scheda relativa alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" al fine di diffonderne il consumo, di favorirne l'aumento del valore commerciale, di accrescerne il valore aggiunto ed espanderne gli sbocchi nel mercato nazionale ed internazionale. Attivata sia in forma singola sia attraverso Progetti Integrati di Filiera (PIF), la Misura ha avuto una dotazione finanziaria iniziale di quasi 5 M€, di cui al 31.12.2015 risultavano pagati 4,6M€, ossia il 92,8%. In termini di riscontro tra i beneficiari (associazioni di produttori sotto qualsiasi forma) è possibile affermare che la Misura ha conseguito un discreto interesse, dato che le domande complessivamente presentate ammontavano a 69. Tuttavia, solo 29 domande sono risultate

ammissibili e finanziabili, per un numero di azioni sovvenzionate pari a 23: ciò pone il tasso di conseguimento del target al livello del 45%.

In linea con il livello di conseguimento del target dell'indicatore di prodotto anche quello dell'indicatore di risultato R4 "Valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità", con una produzione totale che ammonta a 6,9 M€ rispetto ad un target di 10,3 M€ (67%) e che appare piuttosto equi distribuita tra prodotti biologici (40%), IGP (33%) e DOC (27%).

<b>Valore della produzione agricola nell'ambito dei marchi/norme di qualità riconosciuti (31/12/2015, valori in migliaia di euro)</b>			
<b>Prodotti</b>	<b>M132: Partecipazione degli agricoltori ai programmi di qualità alimentare</b>	<b>M133: Attività di informazione e promozione</b>	<b>Totale</b>
Prodotti di origine animale (cucinati, salati, affumicati, ecc.)	343,98	51,34	395,32
Oli e grassi (burro, margarina, oli, ecc.)	100,67	959,74	1.060,41
Frutta, verdura, cereali processati o no	72,62	5.172,31	5.244,93
Bevande da estratti vegetali	1,21	381,96	383,17
Altri prodotti alimentari	13,59	366,80	380,39
<b>Totale</b>	<b>532,07</b>	<b>6.932,15</b>	<b>7.464,22</b>

In particolare, analizzando la varietà di prodotti legati alle azioni sovvenzionate per tipologia di certificazione di qualità, emerge che il 75% del valore è rappresentato dalla categoria "Frutta, verdura, cereali processati o no" per un importo superiore ai 5 M€; seguono "Oli e grassi" col 14% (ossia quasi 1 M€ di valore).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 133 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iii**

La Misura 133 produce effetti indiretti senza dubbio positivi sulla tutela e sulla sostenibilità ambientale, attraverso il sostegno di azioni di informazione e di promozione di prodotti di qualità registrati, caratteristici delle realtà produttive regionali e supportati da disciplinari di produzione attenti non solo alla qualità intrinseca del prodotto. L'azione di sensibilizzazione nei confronti dei consumatori permette infatti di evidenziare i vantaggi in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione, con certificazione d'origine o ottenuti con metodi biologici e ecocompatibili. Il carattere trasversale della M133 è testimoniato dalla elevata connessione con altre Misure del PSR: il 33% dei beneficiari della Misura sono risultati beneficiari anche della Misura 111 ed un altro 33% della M123. Ulteriori collegamenti si rilevano riguardo alle Misure 124 (19%), 214 (19%) e 115 (14%).



#### **Conclusioni in sintesi**

- La Misura 133 ha generato un discreto interesse tra le associazioni di produttori locali.
- Il tasso di conseguimento del target da parte dell'indicatore di prodotto al 31.12.2015 indica un avanzamento fisico pari al 45,1%.
- Il valore della produzione agricola nell'ambito dei marchi/norme di qualità riconosciuti ammonta a 6,9 M€, di cui il 75% è costituito dalla categoria "Frutta, verdura, cereali processati o no".
- La Misura ha carattere trasversale ed appare fortemente connessa con altre Misure del PSR.



## 6.4 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 2

### 6.4.1 Misure 211/212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane e Indennità a favore di agricoltori in zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, Tutela del territorio.</p> <p>➔ <b>Obiettivo specifico:</b> Mantenimento dell'attività agricola nelle zone svantaggiate; Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000.</p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <p>Indennità compensative dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali</p>	<p><b>M 211</b>  <b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 49,13 M€  <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 49,13 M€</p>  <p><b>M 212</b>  <b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 45,50 M€  <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 45,37 M€</p> 

#### Indicatori di prodotto e di risultato

##### ➔ Indicatori di prodotto M 211

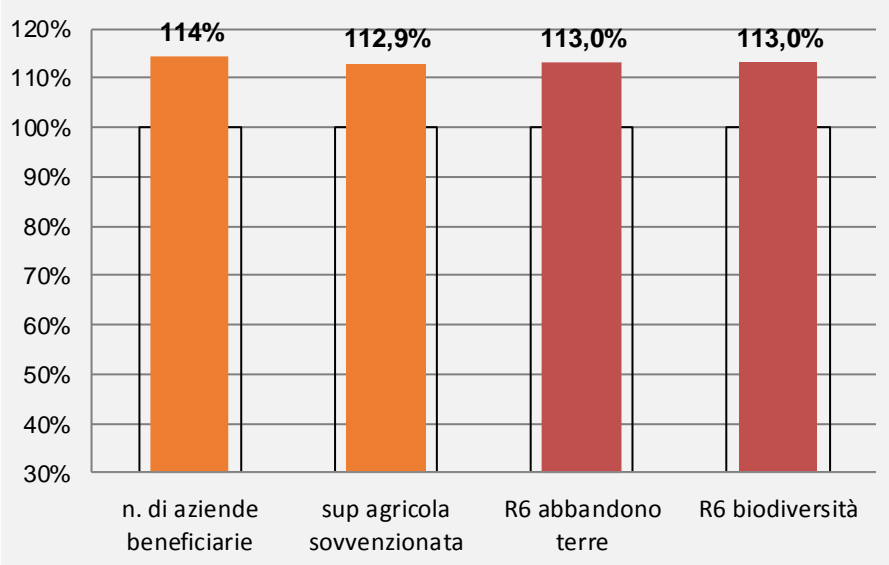
N. di aziende beneficiarie: 5.958; (target 5.215)

Superficie agricola sovvenzionata: 79.454 ha; (target 70.357 ha);

##### ➔ Indicatori di risultato M 211

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- Alla biodiversità e all'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 79.454 ha; (target 70.357 ha);
- Al contrasto della marginalizzazione e abbandono delle terre: 79.454 ha; (target 70.357 ha);



#### ➔ Indicatori di prodotto M 212

N. di aziende beneficiarie: 6.963; (target 6.720)

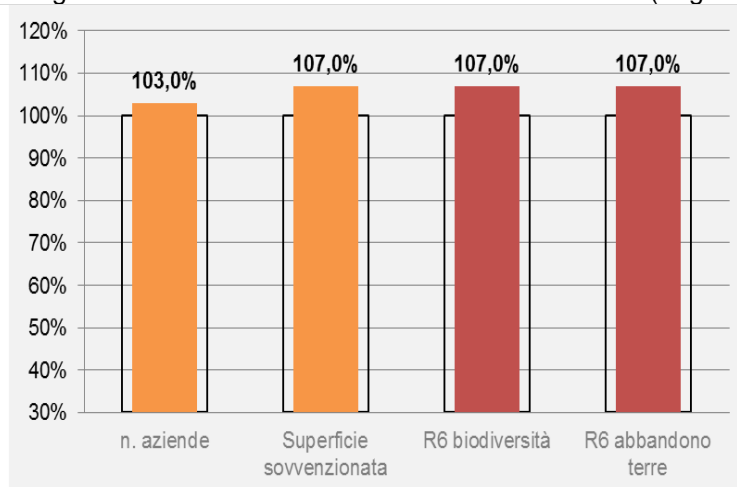
Superficie agricola sovvenzionata: 86.065 ha (target 80.334 ha);

Pagamenti effettuati: 45,37 M€ (target 45,50 M€);

#### ➔ Indicatori di risultato M 212

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- Alla biodiversità e all'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 86.066 ha (target 80.344 ha);
- Al contrasto della marginalizzazione e abbandono delle terre: 86.066 ha (target 80.344 ha)

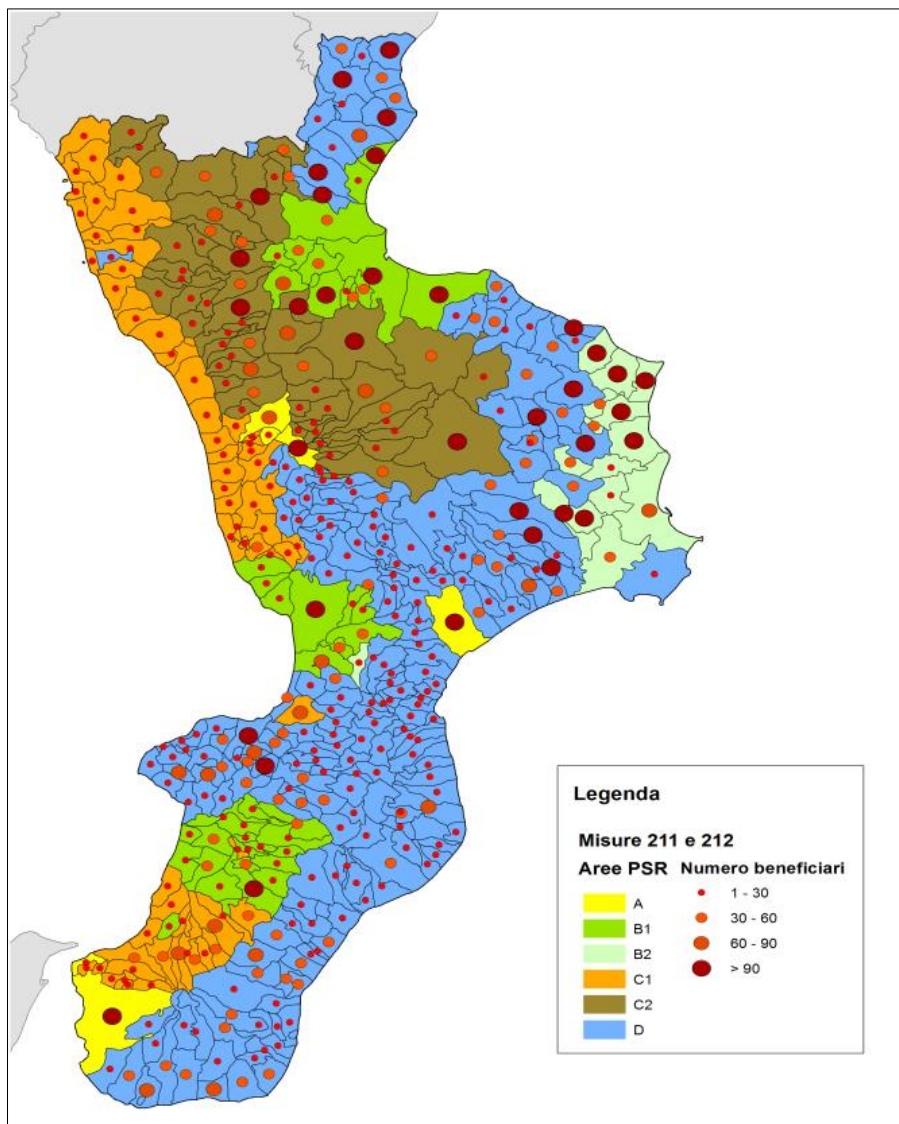


### Analisi sui beneficiari

Date le finalità della presente valutazione, i valori relativi al numero beneficiari e alle relative superfici sotto impegno utilizzati nell'analisi fanno riferimento al dato medio annuale (il dato indicato nella RAE 2015 fa invece riferimento al dato cumulato per tutti gli anni). In questo senso si può stimare che le Misure 211 - 212 hanno permesso di coinvolgere (tra vecchia e nuova programmazione) 1.846 aziende e oltre 23.600 ha l'anno.

Per quanto attiene la localizzazione dei beneficiari (figura seguente), le aziende coinvolte sono distribuite in modo abbastanza uniforme su tutto il territorio regionale, con concentrazioni maggiori nella piana di Sibari, sulla Sila e in Aspromonte.

Fig. 32. Distribuzione beneficiari M 211 - 212 per area PSR



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

La presenza di beneficiari in aree A e B1<sup>72</sup> è dovuta al fatto che la mappa tematica rappresenta la residenza del titolare dell'azienda agricola, e non la localizzazione dei terreni oggetti di intervento che possono spesso ricadere in zone anche abbastanza lontane dal centro aziendale e in particolar modo dalla residenza. Al netto di tale considerazione si rileva come le due Misure siano riuscite a raggiungere quasi tutti i comuni della Regione.

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo al presidio del territorio e alla conservazione dei paesaggi agroforestali (i)	Superficie agricola media sovvenzionata per anno (M 211 + 212)	23.646 ha/anno (di cui NP: 23.552 ha)	Dati di monitoraggio
	N. medio aziende beneficiarie per anno (M 211 + 212)	1.846 azioni/anno (di cui NP: 1.838 aziende)	

<sup>72</sup> Le aree A e B1 non sono considerate ammissibili dalla misura.

	Evoluzione della SAU in aree montane: Raffronto 2000 – 2010	Montane: -7 %. Altri svantaggi: -2%	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT 2000 - 2010
	Incidenza degli interventi della Misura 211 (ha/anno) sulla SAU delle zone montane ISTAT	211: 7% 212: 10%	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	SAU sovvenzionata delle aziende beneficiarie del periodo 2000 – 2006	Misura E: 71.759 ha (valore cumulativo) (10.251 ha/anno)	Rapporto di Valutazione Ex Post PSR 2000 - 2006
Contributo alla salvaguardia del suolo e alla riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio (ii)	Aziende beneficiarie con superfici a bosco	59% dei beneficiari intervistati	Indagini dirette 2015
	Aziende beneficiarie che attuano pratiche conservative/miglioratrici del suolo	58% degli intervistati è operatore biologico	
Contributo alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale (iii)	Ettari e beneficiari in aree HVN, aree protette e rete Natura 2000 (all'interno o sui confini)	Natura 2000: 5.429 ha/anno; 585 aziende/anno	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati monitoraggio
Capacità delle Misure di contrastare lo spopolamento nelle aree montane/svantaggiate (iv)	Variazione della popolazione residente nelle aree montane (Raffronto 2000 – 2010)	Montane: -5% Altri svantaggi: -5%	Elaborazioni del Valutatore su dati ISTAT
	Evoluzione della SAU in aree montane – (Raffronto 2000 – 2010)	Montane: -7% Altri svantaggi: -2%	
	Evoluzione del numero aziende (complessivo regionale) (Raffronto 2000 – 2010)	-30%	
	Evoluzione del numero aziende in aree montane (Raffronto 2000 – 2010)	Montane: -28% Altri svantaggi: -17%	
	Evoluzione del numero aziende zootecniche totale regionale. (Raffronto 2000 – 2010)	-53%	
	Evoluzione del numero aziende zootecniche solo in aree svantaggiate. (Raffronto 2000 – 2010)	Montane: -55% Altri svantaggi: -68%	
	Evoluzione del numero capi animali in aree montane (Raffronto 2000 – 2010)	Montane: Bovini: +6% Ovini: -2% Caprini: -0,4%. Altri svantaggi: Bovini: +6% Ovini: +35% Caprini: -12%	
Sostegno al reddito aziendale: importanza	Contributo delle indennità percepite al fine del mantenimento dell'attività agricola	Indispensabile: 41% intervistati; Non indispensabile: 59% degli intervistati.	Indagini dirette 2015

delle indennità sul reddito aziendale complessivo (v)

Peso economico delle indennità percepite rispetto al reddito aziendale complessivo

Determinante: 47%;  
Integrazione reddito: 33%;  
Ininfluyente: 20%.

**QV 16. Come ed in che misura le misure 211-212 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale??**

**Criterio: i, ii, iii**

Dall'analisi dei dati riportati, il contributo del Programma dal punto di vista degli impatti ambientali riguarda principalmente tre aspetti: a) gestione del territorio e difesa del paesaggio, b) tutela della biodiversità, c) difesa dal dissesto idro-geologico.

Rispetto al mantenimento della gestione delle aree montane e delle altre aree svantaggiate – presidio del territorio e conservazione dei paesaggi agroforestali – il ruolo di queste Misure può essere considerato come abbastanza significativo, riuscendo a coprire in termini di SAU oltre il 4% ca. delle aree svantaggiate complessive (per la sole zone montane l'incidenza territoriale arriva al 7%). Da notare anche come l'incisività degli interventi di questa programmazione risulti più che raddoppiata rispetto a quella del periodo precedente.

Considerando gli aspetti legati alla tutela della biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli di alto pregio naturale, le Misure 211 e 212 incidono positivamente promuovendo una gestione sostenibile di aree ad alta valenza naturale: il 22% ca. delle superfici a premio (5.429 ettari) ricadono infatti all'interno o sui confini dei siti Natura 2000.

Il contributo delle due Misure alla difesa dal dissesto idro-geologico, nonché alla prevenzione dei fenomeni erosivi è di tipo indiretto: si può fare riferimento infatti principalmente alle prescrizioni delle norme sulla condizionalità che prevedono attività specifiche su interventi per la regimazione delle acque sui terreni aziendali.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione delle misure 211-212 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iv, v**

Uno dei principali obiettivi della Misura è quello di contrastare l'abbandono delle aree montane da parte delle popolazioni rurali, cercando di mantenere le attività agricole sul territorio. Dalla lettura dei dati disponibili emerge che:

- il calo della popolazione residente in aree montane/svantaggiate (-5%) è relativamente limitato (se confrontato con quelle delle superfici coltivate);
- la diminuzione della SAU in aree montane/svantaggiate (-7% e -2%) è sensibilmente minore di quella del numero di aziende pari al -28% in aree montane e -17% in aree svantaggiate (se ne deduce un aumento delle dimensioni medie aziendali);
- è l'attività zootecnica (in termini di numero aziende, ma non di numero di capi) a denunciare la contrazione più importante;
- i contributi del Programma si sono concentrati su aziende aventi dimensioni sensibilmente maggiori di quelle medie regionali;
- le aziende beneficiarie della Misura risultano avere (risultanze delle indagini dirette) caratteristiche di maggiore competitività rispetto alla media regionale:

Parametro	Aziende beneficiarie 211/212	Media regionale
Superficie media aziendale	70% oltre 10 ha	2,8 ha
Età media conduttori	54% sotto 40 anni	40% oltre 55 anni
Ricorso a terreni in affitto	72%	7%
Titolo di studio	70% diplomato/laureato	17% diplomato/laureato

Il quadro che si delinea indica quindi come – a fronte di una tendenza comunque presente alla diminuzione dei residenti in queste aree – vi sia un progressivo abbandono delle attività agro-zootecniche, che vanno concentrandosi in un nucleo più ristretto di aziende, più grandi e competitive, maggiormente capaci di sopravvivere in un contesto difficile come quello delle aree rurali interne regionali. Nello specifico, le aziende beneficiarie del PSR rientrano in gran parte in

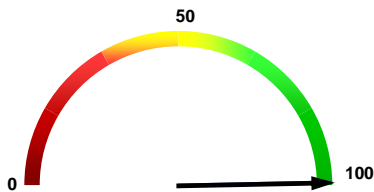
questa tipologia, cercando altresì di incrementare la multifunzionalità aziendale e la loro capacità di attingere dagli aiuti offerti dal Programma (anche attraverso la partecipazione ad altre Misure). Dalle indagini dirette compiute risulta infatti che:

- i 2/3 ca. degli intervistati prevede in aziende la vendita diretta dei prodotti (l'82% di quelli che hanno attività extra-agricole), mentre è meno frequente la trasformazione aziendale dei prodotti o l'agriturismo.
- il supporto economico fornito ha comunque avuto un ruolo molto importante per le aziende aderenti: il 47% degli intervistati definisce il premio ricevuto come "determinante" per la continuazione dell'attività agro-zootecnica, un altro 33% come "importante", mentre solo il 20% lo definisce come "ininfluente".
- risulta altresì che 1/3 dispone anche di attività lavorativa al di fuori dell'azienda.
- nel complesso il 59% degli intervistati avrebbe proseguito la propria attività agricola anche senza il PSR, il 41% invece non avrebbe proseguito.
- le aziende che hanno la maggior parte dei loro introiti provenienti dalle attività agricole è solo il 28% del totale.

### Conclusioni in sintesi

- La valenza ambientale principale di queste due Misure risiede nell'obbligo da parte dei beneficiari di rispettare le norme sulla condizionalità, che implica la necessità di adottare sistemi di gestione sostenibile del territorio, miranti a garantire la tutela di suolo, acque, paesaggio. L'importanza di queste due Misure è comunque rilevante, considerando che possono incidere su una porzione di SAU pari al 4% ca..
- Relativamente al contrasto verso l'abbandono delle attività agricole nelle zone svantaggiate, l'effetto delle Misure risulta relativamente limitato: anche se complessivamente il contributo delle Misure 211 e 212 non risulta determinante nell'influenzare il numero di aziende agricole che operano in aree svantaggiate, esse forniscono però ai beneficiari un supporto integrativo importante al reddito derivante dalle attività agricole, contrastando i fenomeni di spopolamento su piccola scala. Si può comunque affermare che il sostegno offerto dalle Misure 211 e 212 sia in generale andato a beneficio di aziende non di sussistenza, che possono maggiormente garantirsi un futuro in questo contesto produttivo, ma non si può non considerare che esse comunque dipendono fortemente per la loro sopravvivenza sia dagli introiti provenienti da attività esterne a quella agricola, ma anche dai contributi ricevuti dal Programma.

#### 6.4.2 Misura 214 - Pagamenti agro-ambientali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale, Tutela del territorio, Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.</p> <p>➔ <b>Obiettivi specifici:</b> Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000, Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata, Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili, Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque; (HC) Miglioramento della capacità produttiva dei suoli, Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e a incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo.</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 295,65 M€ (di cui HC 4,75 M€)</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 293,20 M€ (di cui HC 3,13 M€)</p> <div data-bbox="981 1635 1356 1926" style="text-align: center;">  <p>Tasso di esecuzione: 99,2%</p> </div>

**Suddivisione in Sottomisure/Azioni: 1) Produzione integrata, 2) Agricoltura biologica, 3) Azioni extra-BCAA, 4) Salvaguardia della biodiversità animale, 5) Cura e mantenimento del paesaggio rurale, 6) Progetti comprensoriali per la salvaguardia del patrimonio genetico regionale.**

➔ **Tipologia di interventi:**

- Adozione delle prescrizioni dei Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Calabria
- Introduzione e mantenimento di tecniche colturali a norma del Reg. (CE) 834/07 (metodo biologico)
- Sostegno alle pratiche atte a ridurre l'erosione e a incrementare la sostanza organica, agli inerbimenti permanenti delle colture arboree, alla conversione dei seminativi a pascolo, a prato o prato/pascolo nonché sostegno alle colture a perdere di protezione degli habitat faunistici
- Compensazione del minor reddito dovuto all'allevamento di razze a rischio di estinzione
- Sostegno agli impegni per il mantenimento di elementi naturali e paesaggistici (siepi, filari non produttivi, boschetti).

### Indicatori di prodotto e di risultato

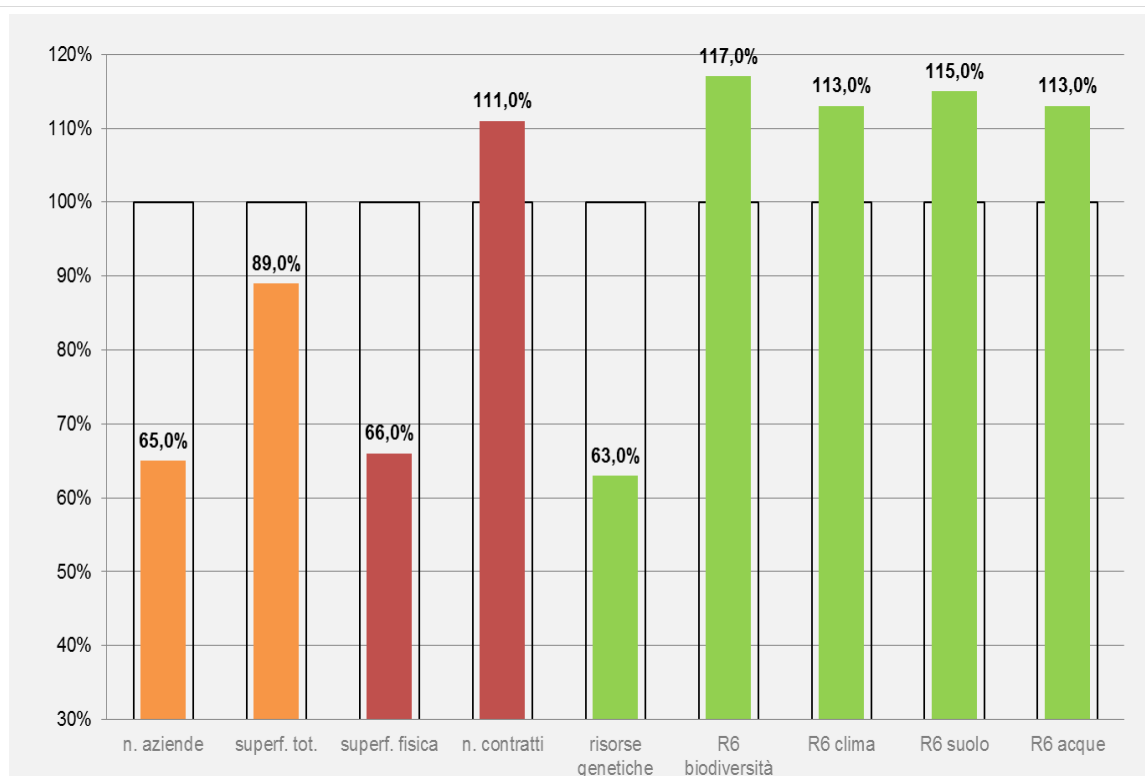
➔ **Indicatori di prodotto:**

n. di aziende sovvenzionate: 11.951 (target 18.635)  
 superficie totale interessata dal sostegno agroambientale: 202.479 ha (target 227.597 ha)  
 superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale: 148.858 ha (target 226.274 ha)  
 n. totale di contratti: 21.319 (target 19.226)  
 n. di azioni in materia di risorse genetiche: 15 (target n. 24).

➔ **Indicatori di risultato**

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità e all'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 266.009 ha (target 227.597 ha)
- a migliorare la qualità dell'acqua: 256.208 ha (target 227.597 ha)
- ad attenuare i cambiamenti climatici: 256.208 ha (target 227.597 ha)
- a migliorare la qualità del suolo: 262.636 ha (target 227.597 ha)



### Analisi sui beneficiari

La M 214, in quanto Misura a superficie, eroga pagamenti annuali ai beneficiari in base alle superfici sotto impegno. Per valutare correttamente i risultati raggiunti indicati dal monitoraggio regionale occorre considerare che i dati forniti dalla RAE (146.858 ha di superficie fisica e 11.951 beneficiari) sono cumulativi, per cui – per le finalità del presente Rapporto – appare opportuno considerare per la quantificazione di questi due parametri la media annuale piuttosto che il valore cumulato, in maniera da considerare quanta superficie è stata annualmente interessata dagli interventi.

Parametro	Media annuale		
	Nuova programmazione	Trascinamenti	Totale
<b>N. aziende sovvenzionate, di cui(*):</b>	<b>1.479</b>	<b>253</b>	<b>1.732</b>
<i>Agric. Integrata</i>	185		217 (12,5%)
<i>Agric. Biologica</i>	1.227		1.437 (82,9%)
<i>Extra-BCAA</i>	13		15 (0,9%)
<i>Biodiversità animale</i>	46		54 (3,1%)
<i>Paesaggio rurale</i>	8		10 (0,5%)
Superfici totali sovvenzionate (ha)	<b>26.692</b>	2.234	<b>28.926</b>
Superfici fisiche (ha), di cui(*):	<b>19.038</b>	2.227	<b>21.265</b>
<i>Agric. Integrata</i>	2.113		2.360 ha (11,1%)
<i>Agric. Biologica</i>	16.639		18.586 ha (87,4%)
<i>Extra-BCAA</i>	114		128 ha (0,6%)
<i>Paesaggio rurale</i>	171		191 ha (0,9%)

(\*) non disponendo di dati specifici riguardanti la suddivisione per Azione, si è fatto ricorso ad una stima, utilizzando la stessa suddivisione rilevata nei dati di monitoraggio 2014

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2014 – 2015.

Nelle analisi successive sono stati considerati in maniera aggregata i risultati raggiunti dalla nuova programmazione e quelli relativi ai cd. “trascinamenti”, dal momento che - a livello di effetti valutabili – non esiste differenza apprezzabile tra le due tipologie, se non quella eventualmente derivante da diverse



tipologie di impegno previste dalla precedente programmazione (che risultano essere nel complesso trascurabili).

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incidenza impegni agroambientali: agricoltura integrata (i)	Numero beneficiari e superficie interessata (ha) a livello di Azione 1. Media annuale	Aziende n. 217; Superficie fisica 2.360 ha/anno	Elaborazione del Valutatore su dati monitoraggio
	% di superficie interessata da agricoltura integrata rispetto al totale SAU	0,4%	Elaborazione del Valutatore su dati monitoraggio e dati ISTAT 2010
	Dati da programmazione precedente: andamento delle superfici ad agricoltura integrata e relativo numero di domande di beneficiari periodo 2000 - 2006	Nel periodo precedente non era attivata un'Azione comparabile con l'Azione 1 del PSR 2007 - 2013	PSR Calabria 2000-2006
Incidenza impegni agroambientali: agricoltura biologica (ii)	Numero beneficiari e superficie interessata (ha) a livello di Azione 2. Media annuale	Aziende n. 1.437 Superficie fisica 18.586 ha/anno	Elaborazione del Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza superfici a biologico finanziate (media annuale) su SAU regionale	3,3%	Elaborazione dati monitoraggio e dati ISTAT 2010
	% delle superfici interessate dall'Az. 2 (media annuale) sul totale superficie agricoltura biologica regionale	16,6% (SAU bio, media annua 113.417 ha)	Elaborazione RAE 2015 e dati SINAB 2009-2014
	% Beneficiari Az. 2 (media annuale) su totale produttori bio regionali	21,4% (produttori bio medi per anno 6.756)	Elaborazione RAE 2015 e dati SINAB 2009-2014
	Dati da programmazione precedente: superfici ad agricoltura biologica e relativo numero di interventi	Dati cumulativi F1 (biologico) n. beneficiari: 3.697; Superfici interessate 59.300 ha.	Rapporto Valutazione Intermedia 2010
Incidenza impegni agroambientali nella conservazione e/o miglioramento della biodiversità, degli habitat naturali e delle risorse genetiche a rischio (iii)	N. unità di bestiame della Az. 4	18.883 unità bestiame Az.4; 2.698 UBA/anno.	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	N. contratti per l'Az. 6	15 contratti per l'Az.6	RAE 2015
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio (n. fattrici)	Suino Calabrese n. 93; Capra dell'Aspromonte n. 5.684; Capra Nicastrese. 1.270; Rustica calabrese n. 4.366; Bovina Podolica n. 4.737. Tot: 6.463 UBA.	Coldiretti 2015 su dati Consdabi e Asso.na.pa
	Incidenza degli interventi sul patrimonio regionale a rischio	Sovvenzionato il 42% delle UBA a rischio	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Incidenza degli interventi sul numero di aziende zootecniche regionali (%)	<1% (314 su oltre 10.000 aziende zootecniche totali)	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio e ISTAT 2010

	SAU relativa agli interventi della Misura che concorre alla conservazione e/o al miglioramento degli habitat agricoli e incidenza sulla SAU regionale (%)	Superficie fisica 20.956 ha/anno (da Az.1+Az.2+Az.3+Az.5; 3,8% SAU regionale	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2014 e ISTAT 2010
	Incidenza beneficiari in aree di pregio naturale	Natura 2000: 2.459 aziende, 20% dei beneficiari; Aree protette: 969 aziende, 8% beneficiari	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
Incidenza impegni agroambientali nel miglioramento della qualità delle acque superficiali e profonde (iv)	Superficie fisica oggetto di impegno delle Azioni 1, 2, 3D e 3E, 5 (ha/anno).	21.159 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2014 - 2015
	Rapporto tra superficie migliorata media annua e totale SAU regionale (%)	3,8%	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE e ISTAT
	Stima del risparmio sulle quantità fertilizzanti di sintesi utilizzati	- 324 t/anno di N - 178 t/anno di P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	Elaborazione su dati RAE 2015 e dati Annuario Ambientale ISPRA
	R6 – miglioramento qualità delle acque	253.317 ha	RAE 2014
	Incidenza beneficiari in ZVN	45 % beneficiari.	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
Incidenza degli impegni per estensivizzazione pratiche agricole sulla tutela della risorsa suolo (v)	Impatto positivo sull'aumento di sostanza organica e difesa da erosione superficiale: rapporto tra superficie "migliorata" (superficie media annua sovvenzionata NP+VP e totale SAU regionale)	3,8%	Elaborazioni Valutatore su dati RAE e ISTAT
	Incidenza dei beneficiari ricadenti nelle aree a rischio erosione medio/alto	4% dei beneficiari.	Elaborazioni cartografiche del Valutatore su dati monitoraggio
	R6 – tutela e/o miglioramento del suolo	262.636 ha	RAE 2015
Diminuzione della produzione di gas climalteranti (vi)	Superficie fisica oggetto di impegno delle Azioni 1, 2, 3D e 3E, 5 (ha/anno), sulla quale calcolare la ridotta emissione di N <sub>2</sub> O	21.159 ha/anno	Elaborazioni Valutatore su dati RAE 2014 - 2015
	Variazioni nell'utilizzo di fertilizzanti di sintesi	- 324 t/anno di N	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE e Annuario Ambientale ISPRA
Superficie mantenuta/migliorata dal punto di vista paesaggistico (vii)	Superficie interessata dall'Azione 5	3.030 ha (Superficie fisica totale); incidenza sulla SAU regionale <1%	RAE 2014
Supporto alla multifunzionalità aziendale e	Distribuzione finanziamenti della Misura in aree normali/aree svantaggiate	Aree normali 40% spesa tot;	Elaborazione su dati di monitoraggio

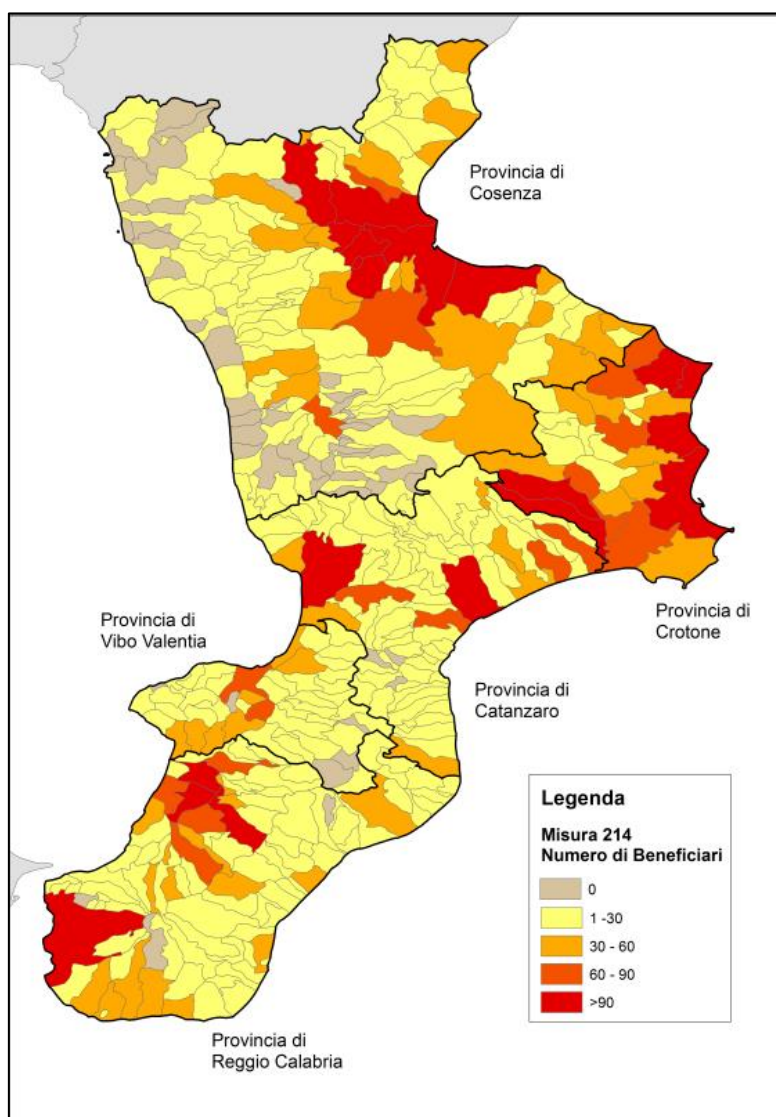
contrasto all'esodo rurale (viii)		aree svantaggiate 60% (31% in aree montane) della spesa tot.	
	Superficie media aziendale (SAU, raffronto aziende beneficiarie /media regionale)	Aziende beneficiarie 20 ha ca., media regionale 4 ha	Indagini dirette del Valutatore, dati ISTAT 2010
	Età media conduttori (raffronto aziende beneficiarie/media regionale)	Età media beneficiari 56 anni; età media agricoltori Calabria circa 60 anni.	Elaborazione dati di monitoraggio e PSR 2007-2013
	Presenza terreni in affitto / comodato d'uso (raffronto aziende beneficiarie /media regionale)	Aziende beneficiarie 53%, media regionale 7%	Indagini dirette 2015, dati ISTAT 2010

**QV 16. Come ed in che misura la misura 214 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?**

**Criterio: i, ii, iii, iv, v, vi, vii**

La seguente mappa mostra l'ampia distribuzione dei beneficiari nel territorio regionale:

**Fig. 33. Localizzazione dei beneficiari M 214 per comune**



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

Vengono di seguito riassunti i risultati raggiunti dalla Misura in riferimento agli Obiettivi prefissati:

#### Diffusione dei metodi di produzione sostenibile:

Nel complesso è stato possibile interessare una superficie pari al 4% circa della SAU regionale con **metodi produttivi "sostenibili"** (*biologico e integrato*), peraltro in netto miglioramento rispetto a quanto realizzato nel periodo 2000-2006 (per la parte riguardante il metodo biologico). Dalla Figura precedente si può notare come i beneficiari siano presenti praticamente su tutto il territorio regionale, con una certa concentrazione nelle province di Crotona e Cosenza. L'Azione relativa all'Agricoltura Integrata – introdotta a partire da questa programmazione – ha riscosso un interesse contenuto, avendo finanziato annualmente solo 2.300 ha ca. nonostante i minori impegni previsti rispetto alla normativa sul biologico.

Rimangono inoltre da verificare le ragioni per le quali esiste un grosso divario tra il numero di agricoltori biologici presenti in Calabria (che coprono un 20% ca. della SAU regionale) e quelli che hanno deciso di aderire anche al PSR: solo il 21% degli agricoltori biologici regionali ha infatti usufruito anche dei premi messi a disposizione della M 214.

#### Tutela biodiversità

Elevato supporto viene assicurato per quanto riguarda la **salvaguardia del bestiame allevato appartenente a razze animali a rischio**: il Programma ha erogato pagamenti a favore di 15 contratti di progetti comprensoriali a valere sull'Azione 6, mentre per l'Azione 4 sono stati erogati premi - sui 7 anni della programmazione - a favore di quasi 19.000 capi. Pur considerando che in quest'ultimo caso i premi vengono erogati annualmente a favore degli stessi animali, il numero complessivo di capi che hanno beneficiato dei premi permette di stimare l'intervento come molto incisivo (circa il 40% delle UBA regionali) rispetto alle popolazioni appartenenti a razze a rischio. Visti infatti i dati sulla consistenza delle razze considerate (vedi tabella Criteri giudizio/ Indicatori), poche migliaia o poche centinaia di capi, anche piccoli nuclei di animali preservati grazie al Programma devono essere considerati come un risultato molto positivo.

Interventi di carattere specifico per la tutela della biodiversità sono poi quelli previsti dall'Azione 5 – **Cura e mantenimento del paesaggio rurale**, che prevede la messa a dimora di elementi naturali e paesaggistici come siepi, alberate, boschetti, ecc. I volumi di investimento promossi sono però molto limitati e hanno coinvolto un migliaio di ettari circa, durante la vita del Programma, troppo poco per poter determinare cambiamenti significativi a livello regionale.

Volendo poi allargare il concetto di tutela della biodiversità più in generale anche alla difesa dello stato degli habitat naturali presenti (attraverso ad es. la diminuzione nell'utilizzo di presidi chimici), va considerato il ruolo positivo svolto in generale dall'applicazione dei metodi di produzione sostenibile (biologico, integrato, extra-Buone Condizioni) di cui al paragrafo precedente.

Percentuali considerevoli dei beneficiari della M 214 sono residenti in zone significative per la biodiversità; questo aumenta l'impatto positivo per la tutela ambientale svolto dalle Azioni della M 214, intervenute con pratiche agricole sostenibili e virtuose su superfici di particolare pregio ecologico. La seguente tabella riporta alcune metriche di tale impatto.

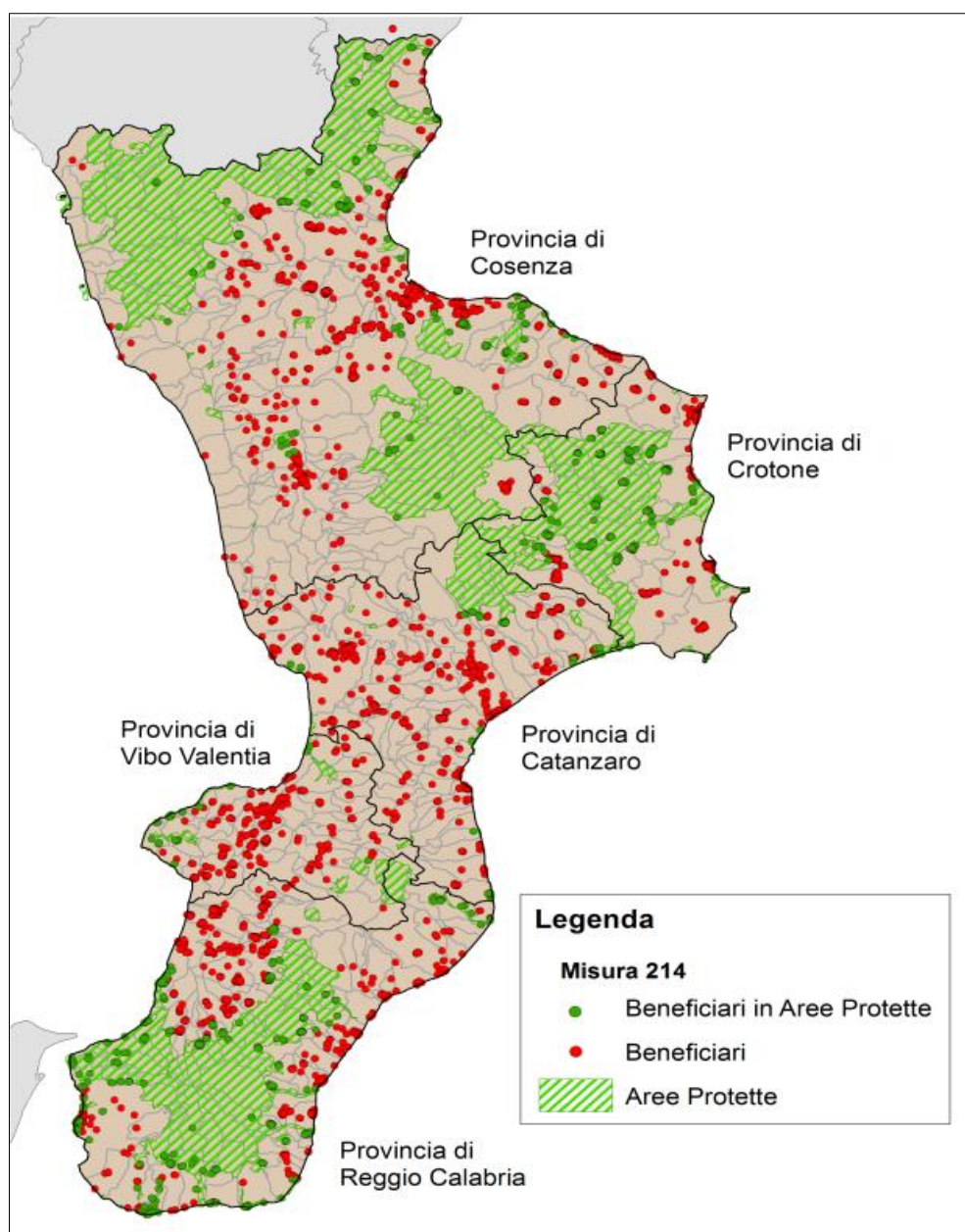
Tab. 37. Beneficiari della M 214 in aree protette e Natura 2000

Zone significative per la biodiversità	Beneficiari M 214		
	fino a 30 m dal confine	fino a 1000 m	tot
Natura 2000	5%	20%	25%
Parchi nazionali	4%	6%	10%

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

La seguente figura illustra in particolare la localizzazione dei beneficiari rispetto alle aree protette.

Fig. 34. Localizzazione beneficiari M 214 in aree protette

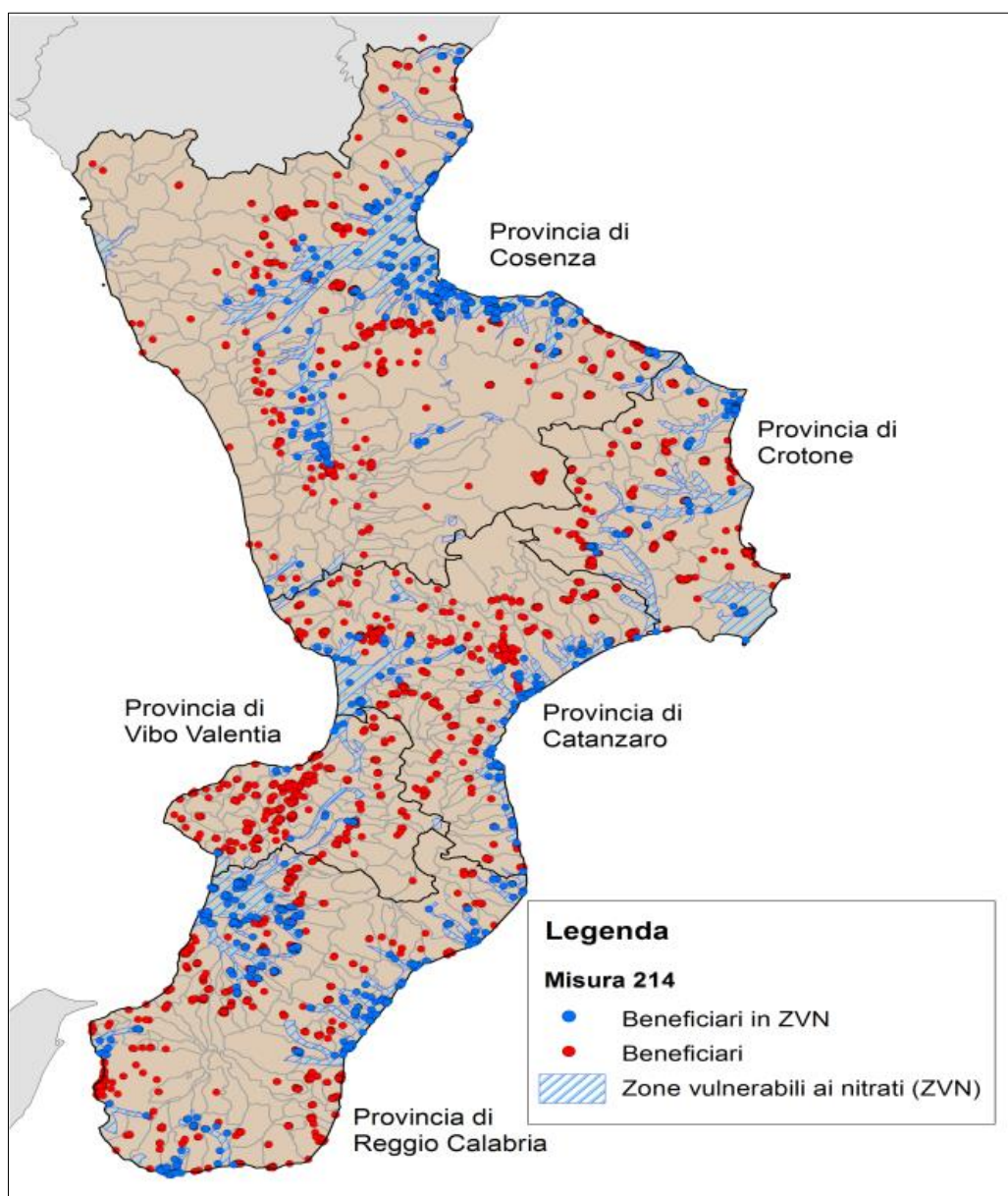


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

#### Miglioramento della qualità delle acque

Ottimi risultati anche in relazione al **miglioramento della qualità delle acque** sotterranee e di superficie, considerando in particolare che il 45% delle aziende beneficiarie ricade in aree ZVN. Anche in questo caso le ricadute positive sono dovute al contenimento dell'utilizzo dei fertilizzanti e degli antiparassitari di sintesi previsto dall'agricoltura biologica ed integrata, che hanno interessato ogni anno il 3,8% della SAU regionale. Da sottolineare però che gli impatti provocati possono essere molto differenti considerando l'applicazione di questi metodi su colture di tipo intensivo o estensivo.

Fig. 35. Distribuzione beneficiari M 214 nelle ZVN



Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio.

Si stima comunque che l'applicazione dei metodi di produzione integrata e biologica abbia determinato un **risparmio di circa 324 t/anno** di fertilizzanti azotati di sintesi.

Nella tabella seguente vengono riportate le stime concernenti i risparmi stimati di prodotti di sintesi ottenuti dall'applicazione dei protocolli integrato e biologico.

Tab. 38. Riduzioni di azoto per le superfici sotto impegno: programmazioni a confronto

	Superficie considerata (ha/anno)	Risparmio atteso di azoto di sintesi (kg/ha) (*)	Totale (t/anno)
riduzione azoto Azione 1 (metodo integrato)	2.360	-5	11,8
riduzione azoto Azione 2 (metodo biologico)	18.586	-16,6	309
Riduzione Azoto Azione 3D (conversione al pascolo) e Azione 3E (colture a perdere)	46	-16,6	0,8
Riduzione azoto Az. Azione 5 (paesaggio rurale)	167	-16,6	2,8
<b>Totale (NP + trascinamenti)</b>	<b>21.159 ha/anno</b>		<b>324,4 t/anno</b>

(\*) il risparmio è stato calcolato considerando una quantità media di fertilizzanti azotati distribuiti per ha pari a 17 kg/ha circa (media regionale secondo Annuario Ambientale ISPRA)

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio e dati Annuario Ambientale ISPRA

#### Tutela dei suoli

Sulla stessa porzione di territorio si è avuto un effetto positivo anche per quanto riguarda la **salvaguardia dei suoli**: l'applicazione infatti delle buone pratiche agronomiche (Azione 1, 2 e 3) come inerbimenti, sovesci, rotazioni e l'apporto di ammendanti organici può determinare ricadute positive sia in termini di ricchezza in sostanza organica dei suoli agrari, sia conseguentemente una maggiore resistenza ai fenomeni di erosione superficiale. In tal senso l'Azione 3 poteva dare un contributo qualitativamente determinante, riducendo le lavorazioni ed evitando l'ossidazione della sostanza organica e l'erosione eolica dei terreni prima coltivati; purtroppo le superfici interessate dall'Az. 3 sono quantitativamente trascurabili. Complessivamente i beneficiari in aree a rischio di erosione di classe media o peggiore (rischio alto e molto alto) sono soltanto il 4% dei beneficiari della Misura 214. Da sottolineare anche il fatto che il 50% del territorio regionale è a rischio desertificazione, con il 10% in classe di rischio elevata<sup>73</sup>.

Comunque impatti positivi sulla qualità dei suoli sono stati registrati anche dalle indagini di campo effettuate, che indicano come – a seguito di specifiche analisi effettuate – ci siano stati aumenti dei contenuti di sostanza organica dei terreni (12% degli intervistati). Va considerato anche che il 40 – 50% pratica il sovescio delle colture e l'inerbimento delle superfici arboree, mentre solo ¼ ca. provvede al compostaggio della sostanza organica.

#### Tutela del paesaggio e incentivazione del passaggio da seminativi a pascoli/prati-pascolo

Finalizzata al miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche delle aziende beneficiarie è l'Azione 5 - Cura e mantenimento del paesaggio rurale, che prevede che prevede la messa a dimora di elementi naturali e paesaggistici come siepi, alberate, boschetti, ecc. Come già detto in relazione alla tutela della biodiversità, i volumi di investimento realizzati e di conseguenza le superfici beneficiarie sono però molto limitati - hanno coinvolto un migliaio di ha ca. sull'intero periodo di programmazione - insufficienti per poter determinare cambiamenti significativi a livello regionale.

All'interno dell'Azione 3 Azioni extra-Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) è stata appositamente prevista tra le altre una specifica SottoAzione riguardante l'incentivazione del passaggio da seminativi a pascoli/prati-pascolo. Le superfici incentivate (una media di poco più di 100 ha/anno) non sono però tali da poter far pensare a ricadute significative a livello complessivo regionale.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura 214 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

**Criterio: viii**

La distribuzione dei beneficiari della M 214 per area PSR è ripartita come segue:

Tab. 39. Distribuzione beneficiari della M 214 per area PSR

Aree PSR	Beneficiari
A	5%
B1	31%
B2	10%
C1	5%
C2	8%
D	41%
Tot:	100%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su proiezioni dai dati di monitoraggio

La frequente localizzazione dei beneficiari della M 214 in aree di tipo D insieme alla concentrazione degli interventi in aree montane/svantaggiate (60% ca. della spesa) consentono di affermare che la Misura ha contribuito a contrastare l'abbandono e la marginalizzazione delle terre rurali.

È da rimarcare un'azione diretta significativa come strumento per la lotta all'esodo rurale, anche in relazione alla capacità di rafforzare la **multifunzionalità aziendale**, praticata da oltre la metà dei beneficiari intervistati della Misura. Particolarmente praticata risulta essere la vendita diretta dei prodotti (62% del campione), mentre altre attività come la trasformazione prodotti, l'agriturismo e la produzione di energia da fonte rinnovabile viene praticata da un 20-30% delle aziende intervistate. Tali risultati sono collegabili anche con altri parametri registrati, come:

- una dimensione aziendale maggiore della media regionale (circa 20 ha, contro i 4 ha della media regionale);
- un'età media dei conduttori più bassa (56 anni) ed un titolo di studio più elevato (l'85% dispone di diploma o laurea);
- un ampio ricorso a terreni in affitto o in comodato d'uso ed a manodopera salariata;
- adesione anche ad altre Misure del PSR (90% dei casi), soprattutto la M 121 sull'ammodernamento aziendale, la M 112 sui giovani agricoltori, quella relativa alle aree svantaggiate (M 211 e 212), nonché la M 311 sulla diversificazione attività non agricole;
- adesione in larga parte (70%) ai protocolli sul biologico / integrato anche senza il supporto del PSR;
- intenzione ad aderire anche al nuovo PSR 2014 – 2020 per circa la metà degli intervistati (mentre quelli di parere opposto sono il 7%).

Il "profilo" delle aziende beneficiarie è quindi quello di strutture di tipo professionale, non di sussistenza, realtà produttive in grado di competere sul mercato e quindi capaci anche di contrastare efficacemente – quelle localizzate in aree montane/svantaggiate – i fenomeni di esodo rurale.

### Conclusioni in sintesi

- La Misura 214 è quella che dispone della dotazione finanziaria maggiore in assoluto di tutto il Programma (59% delle risorse Asse 2 e il 27% dell'intero Programma). In questa programmazione sono stati ottenuti risultati migliori di quelli del periodo 2000-2006 per quanto riguarda l'agricoltura biologica, che rappresenta il nucleo più importante sull'insieme delle attività finanziate dalla Misura.
- Rispetto agli obiettivi specifici previsti, si può stimare come abbia ottenuto esiti importanti sia nella tutela delle risorse idriche regionali e del suolo, sia per quanto riguarda il mantenimento

<sup>73</sup> Carta delle aree sensibili alla desertificazione, Regione Calabria - ARPACAL.



dell'agrobiodiversità, in special modo quella animale. Per il primo aspetto si stima che il Programma abbia determinato un risparmio pari a oltre 300 t/anno di fertilizzanti azotati di sintesi, mentre l'applicazione delle direttive produttive del biologico/integrato abbia provveduto a far entrare nelle prassi produttive aziendali pratiche virtuose come il sovescio, l'inerbimento delle colture arboree o il compostaggio delle frazioni organiche.

- Rispetto alla capacità della Misura di diffondere metodi sostenibili di produzione, è stato possibile finanziare annualmente (tra biologico ed integrato) un'area pari al 4% ca. della SAU, laddove però è stato coinvolto solo una parte del settore biologico regionale: quelli che aderiscono al PSR sono solo il 21% sul totale regionale (quasi il 17% in termini di superfici sovvenzionate).
- Da non sottoestimare le ricadute positive sulla lotta all'esodo rurale, grazie alla capacità delle aziende beneficiarie di operare nelle aree svantaggiate come entità con caratteristiche produttive competitive (elevate dimensioni, ricorso all'affitto terreni e alla manodopera salariata, conduttori giovani e con grado di istruzione elevato, aderenti anche ad altre Misure del PSR).

### 6.4.3 Misura 215 - Benessere degli animali

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale.</p> <p>➔ <b>Obiettivo specifico:</b> Miglioramento del livello di benessere degli animali</p> <p><b>Suddivisione in Sottomisure/Azioni: non prevista</b></p> <p>➔ <b>Aree di intervento:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ A) Acqua e mangimi più adatti al fabbisogno naturale;</li> <li>▪ B) Condizioni di stabulazioni quali tolleranza di spazio, lettiera, luce naturale;</li> <li>▪ C) Accesso all'aperto;</li> <li>▪ D) Prevenzione delle malattie determinate prevalentemente dalle pratiche di allevamento e/o dalle condizioni di detenzione degli animali</li> </ul>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 12,5 M€</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 12,39 M€</p> <div style="text-align: center;"> <p>Tasso di esecuzione: 99,1%</p> </div>

#### Indicatori di prodotto e di risultato

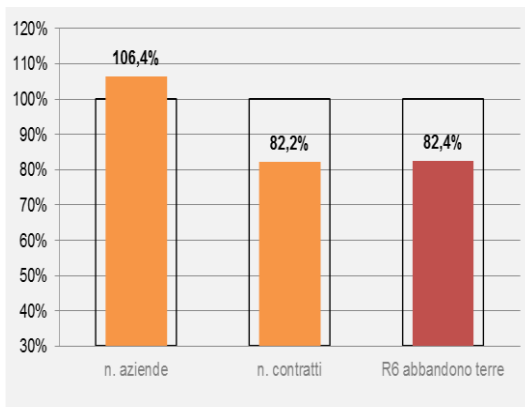
➔ **Indicatori di prodotto:**

n. di aziende beneficiarie: 266 (target 250)  
 n. di contratti per benessere animali: 370 (target 450)

➔ **Indicatori di risultato**

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- Al contrasto della marginalizzazione e abbandono delle terre: 2.101 ha (target 2.550 ha)



Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Grado di estensivizzazione degli allevamenti finanziati (i)	Incidenza delle aziende beneficiarie con n. capi > 10 UBA rispetto al totale aziende zootecniche regionali	7,1%	RAE 2014 e ISTAT 2010
	Carico medio di UBA/ha delle aziende zootecniche regionali	5 UBA/ha (considerando la SAT totale)	ISTAT 2010
	Percentuale d'interventi finalizzati all'estensivizzazione degli allevamenti	ND	
	Aumento del numero di aziende zootecniche che prevedono il pascolo per gli animali	ND	
Incidenza del Programma sull'introduzione di miglioramenti rispetto agli standard obbligatori vigenti (ii)	N. beneficiari per Macroarea e tipologia allevamento	vedi tabella seguente	RAE 2015
	Incidenza delle aziende beneficiarie rispetto al totale aziende zootecniche regionali	0,02%	RAE 2015 e ISTAT 2010
Tipologie di miglioramento rispetto ai livelli medi degli standard zootecnici regionali (iii)	N. interventi effettuati e n. capi interessati, per tipologia	vedi tabella seguente	RAE 2015

**QV 16. Come ed in che misura la misura 215 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?**
**Criterio: i**

La Misura 215 ha in generale limitati effetti specifici diretti sugli aspetti ambientali, relativi principalmente ad un miglioramento della gestione del territorio legata all'estensivizzazione degli allevamenti, corrispondenti alle Area di intervento B per quanto riguarda il cambiamento del tipo di stabulazione da fissa a libera e all'Area di intervento C, collegata alla disponibilità di superfici più ampie per il pascolamento e alla maggiore tempo di permanenza degli animali all'aperto. In maniera indiretta possono essere considerate delle ricadute positive per quanto riguarda il mantenimento di alcune specificità del paesaggio tipico regionale. Le altre tipologie di intervento riguardano più specificamente il miglioramento delle condizioni di allevamento degli animali.

L'incidenza delle aziende beneficiarie rispetto al totale delle aziende zootecniche regionali (quelle con almeno 10 UBA, limite minimo previsto dal Bando di Misura) è superiore al 7%, quindi una porzione non irrilevante dell'insieme delle aziende zootecniche regionali.

Da segnalare anche la localizzazione delle aziende beneficiarie rispetto alle zone di particolare valenza ambientale: nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati è stato realizzato il 32% degli interventi, mentre in parchi nazionali e in aree Natura 2000 sono distribuiti rispettivamente il 23% ed il 35% degli interventi; tuttavia, in base alle informazioni disponibili, non è possibile distinguere ulteriormente la localizzazione per singola Area d'intervento.

Le sole informazioni specifiche a disposizione derivanti dal monitoraggio riguardano la tipologia di allevamento interessato (espresso in % del totale contratti stipulati e in % di spesa erogata):

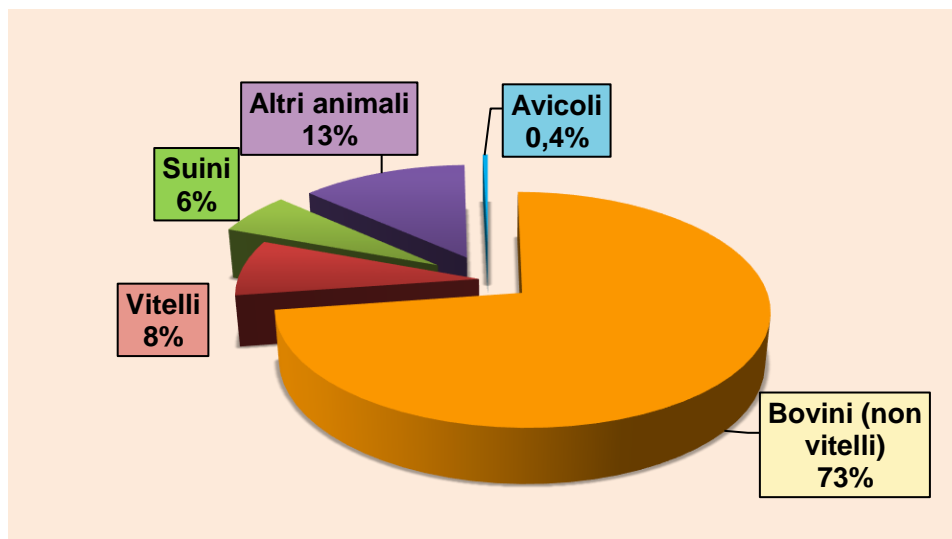
**Tab. 40. Distribuzione interventi della M 215 per tipo di allevamento**

Tipologia di allevamento	Percentuale di contratti stipulati
Bovini diversi dai vitelli	43,8%
Vitelli	28,6%
Suini	5,4%

Avicoli	0,3%
Altri animali	21,9%
<b>Tot.</b>	100%

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015

Fig. 36. Distribuzione della spesa erogata al 31 dicembre 2015 per tipo di allevamento (%)



Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015

Gli allevamenti di bovini diversi dai vitelli hanno assorbito la maggior parte della spesa (73%) e una quota rilevante dei contratti (43,8%), mentre l'avicoltura ha attirato la percentuale minore degli interventi sia in termini di spesa sia come numero di contratti. Altri dati provengono dal campione di aziende contattato nel quadro delle indagini di campo condotte dal Valutatore:

Azione realizzata:

- L'Az. B (stabulazione) è stata attivata dal 67% degli intervistati, dei quali tutti hanno ampliato lo spazio per l'animale e l'8% ha anche adeguato impianti di ventilazione e termoregolazione;
- L'Az. C (accesso all'aperto) è stata attivata dal 50%: tutti hanno aumentato gli accessi, il 17% ha anche convertito l'allevamento al chiuso a misto o all'aperto;
- L'Azione A (acqua e mangimi) è stata attivata dal 25% (di cui il 67% per estensione e disponibilità abbeverata, il 33% analisi dell'acqua e mangimi)
- L'Az. D (prevenzione malattie) è stata attivata dal 25% degli intervistati (tutte le tipologie di SottoAzione sono state attivate da simili percentuali di intervistati, tranne la lotta agli animali sinantropi, che non è stata implementata da nessun intervistato).

Struttura aziendale: la metà del campione dispone in totale di almeno 50 ha di superficie aziendale, con una superficie media dedicata al pascolamento elevata (il 36% degli intervistati ha oltre 50 ettari di solo pascolo, mentre solo ¼ ca. ha meno di 5 ettari). I ¾ dei rispondenti dispone – oltre ai terreni di proprietà - anche di terreni in affitto. Nel caso di allevamenti di bovini da carne (la tipologia di allevamento più diffusa), la consistenza media è di 43 capi. Il 58% delle aziende intervistate dispone di boschi, i ¾ dei quali viene utilizzato per il pascolamento. Non sono molto diffusi gli impianti per la produzione di energia da rinnovabili (solo l'8% del campione).

Allevamenti: allevamenti di bovini da carne sono i più diffusi (75% degli intervistati), mentre il bestiame ovicaprino è allevato dal 42% degli intervistati. Bovini da latte, pollame e suini sono allevati in maniera marginale.

Metodo biologico: il 75% delle aziende intervistate è certificata biologica, ma solo metà di essi ha usufruito anche della M 214 Azione 2.

Fauna selvatica: la fauna selvatica ha provocato danni al 75% degli allevatori intervistati, nello specifico i danni più frequenti derivano da attacchi di lupi, ma sono registrati danni anche dovuti a volpi, faine, donnole e cani inselvaticiti.

Importanza del contributo della Misura: Il 92% degli intervistati non avrebbe realizzato gli interventi in assenza del PSR.

Adesione ad altre Misure del PSR 2007 – 2013: altre misure del PSR sono state oggetto di domanda dal 42% degli intervistati, principalmente M 121 e la M 112.

PSR 2014 – 2020: il 75% degli intervistati intende aderire al nuovo PSR, mentre il 25% non vuole proseguire a causa della mancanza di capitale per gli investimenti e per i tempi troppo lunghi dell'istruttoria.

Basandosi sulle risultanze delle indagini condotte, la metà dei beneficiari avrebbe attivato l'Azione C, con un aumento delle superficie a disposizione per il pascolamento e degli accessi del bestiame alle strutture all'aperto. In alcuni casi (17%) vi è stato un passaggio vero e proprio dalla stabulazione fissa all'allevamento all'aperto. Rapportando tale % al numero totale beneficiari (266) della Misura si avrebbe un 30-35 aziende che sono passate dalla stabulazione fissa a quella libera, quindi con un miglioramento delle condizioni di allevamento ed un aumento delle superfici dedicate al pascolo. Tale quantità appare però troppo limitata per poter far registrare impatti ambientali significativi a livello regionale.

Da sottolineare come in generale il problema della convivenza tra allevamenti e fauna selvatica stia assumendo un carattere sempre più di problema diffuso e preoccupante, che naturalmente risulta ulteriormente aggravato per gli allevamenti all'aperto. Di qui la necessità di operare in parallelo anche con altre tipologie di intervento del PSR, in maniera da attuare efficaci contromisure.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura 215 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: ii, iii**

Le ricadute positive d'interventi della presente Misura possono riguardare: a) il miglioramento delle performance produttive complessive, b) la minore incidenza di patologie, c) la maggiore salubrità dei prodotti (grazie alla diminuzione nell'uso di prodotti veterinari). Come detto in riferimento al quesito precedente, l'incidenza sul complesso degli allevamenti regionali suggerisce una certa quale capacità da parte di questa Misura di agire positivamente su questi fattori, oltre ad un effetto positivo presso gli allevatori locali relativo alla diffusione di un approccio più consapevole rispetto alle problematiche legate al benessere degli animali.

Da considerare infine anche la funzione indiretta di sostegno al presidio del territorio nelle aree montane e alla lotta allo spopolamento delle aree marginali, in quanto le attività zootecniche sono localizzate principalmente in queste porzioni di territorio.

**Conclusioni in sintesi**

Anche se la mancanza di dati specifici rende difficile una valutazione esaustiva degli impatti di carattere ambientale di questa Misura, possono essere sviluppate alcune considerazioni valutative, anche sulla base dei dati provenienti dalle indagini dirette.

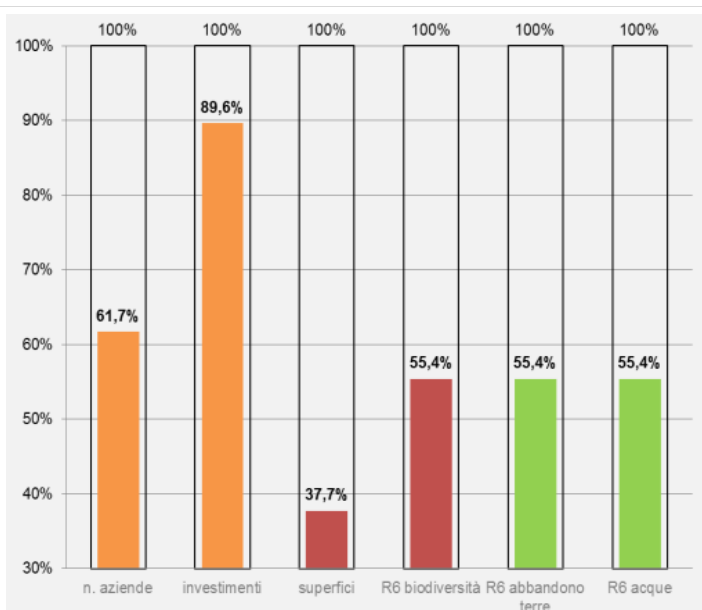
- I contributi maggiori della Misura non sono quelli di carattere ambientale, ma sono relativi alle ricadute positive di tipo economico (essenzialmente legati al miglioramento della qualità dei prodotti), insieme ad una aumentata consapevolezza rispetto alle tematiche inerenti il benessere animale e ad un effetto più generale di lotta allo spopolamento delle aree marginali, attraverso il sostegno a realtà produttive tipiche delle aree montane/svantaggiate.
- Effetti positivi di tipo ambientale possono invece essere collegati alla diffusione di sistemi estensivi di allevamento, che implicano una maggiore estensione delle aree dedicate al pascolo,

anche tenendo conto del fatto che un terzo circa degli interventi ricade in aree ambientalmente sensibili (ZVN o aree protette/Natura 2000).

- Il sostegno al passaggio dalla stabulazione fissa a quella al pascolo potrebbe implicare però anche altre ripercussioni riguardanti l'aumento dei danni provocati dalla fauna selvatica (principalmente lupi). Gli incentivi della Misura 215 dovrebbero quindi andare di pari passo con interventi finalizzati alla difesa degli allevamenti, prevedendo eventualmente anche corsie preferenziali per gli allevatori che volessero aderire a quelle Misure in grado di finanziare tali tipologie di intervento.

#### 6.4.4 Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale.</p> <p>➔ <b>Obiettivi specifici:</b> Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000, Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli.</p> <p><b>Suddivisione in Sottomisure/Azioni:</b> <i>1) Ripristino o impianto di siepi, filari non produttivi e boschetti, 2) Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, 3) Impianto di fasce vegetate lungo corsi d'acqua, naturalizzazione dei canali e realizzazione di corridoi ecologici, 4) Creazione e riqualificazione di zone umide.</i></p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Messa a dimora di specie autoctone o ben acclimatate</li> <li>Ripristino/riattamento dei muretti e terrazzamenti con materiale reperito in loco</li> <li>Sostegno agli interventi di impianto, di stabilizzazione delle sponde e alla sostituzione di opere di contenimento/canalizzazione rigide con opere analoghe di ingegneria naturalistica</li> <li>Operazioni volte alla conservazione sopra il minimo del livello dell'acqua, inclusi la realizzazione di manufatti idraulici, la risagomatura di sponde e fondali, il controllo dell'immissione di inquinanti, il ripristino e controllo della vegetazione palustre, il ripristino dei collegamenti della zona umida con biotopi interattivi o con l'asta fluviale tramite siepi e filari.</li> </ul>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 2,73 M€</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 2,42 M€</p> <div data-bbox="954 768 1350 1070"> <p>Tasso di esecuzione: 88,5%</p> </div>
<b>Indicatori di prodotto e di risultato</b>	
<p>➔ <b>Indicatori di prodotto:</b></p> <p>N. aziende beneficiarie: 29 (target 47)  Volume totale investimenti: 2,42 M€ (target 2,7 M€)  Superficie interessata dagli interventi: 125 ha (target 331 ha)</p> <p>➔ <b>Indicatori di risultato</b></p> <p>R6 – superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Alla Biodiversità e all'adozione di tecniche ad alto valore ambientale 112 ha (target 202 ha);</li> <li>Alla Qualità dell'acqua 112 ha (target 202 ha);</li> <li>Contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre 112 ha (target 202 ha)</li> </ul>	



Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Migliore fruibilità delle zone Natura 2000/altre zone di grande pregio naturale attraverso l'arricchimento della dotazione infrastrutturale ecologica di tali aree (i)	Principali infrastrutture ecologiche realizzate (mq influenzati o m lineari di siepi e muretti, mq di bosco, ecc.)	ND	RAE 2014
	Superficie complessiva con ricadute positive sulla biodiversità (R6)	112 ha	RAE 2015
	N. beneficiari in siti Natura 2000	8 (circa 28 % dei beneficiari)	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	N. beneficiari in aree di alto valore naturale	8 (28% dei beneficiari)	
Migliore fruizione pubblica di Natura 2000/altre zone di grande pregio naturale tramite interventi finalizzati alla tutela e all'aumento della biodiversità (ii)	Percentuale di beneficiari con interventi finalizzati a obiettivi agroambientali diversi da quelli della M 214	8 (circa 28 % dei beneficiari)	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Investimenti finalizzati all'obiettivo sulla spesa totale per la Misura (%)	27%	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	R6 – biodiversità (ha)	112 ha	RAE 2015
	Interventi per siepi, filari e boschi non produttivi (Az.1) Interventi di realizzazione o ripristino di corsi d'acqua, zone umide e fasce vegetate (Az. 3)	ND	
Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela dei suoli agrari (iii)	Incidenza beneficiari in zone a rischio erosione	incidenza non significativa a livello regionale (29 aziende e 112 ha)	Elaborazione dati di monitoraggio
	Principali infrastrutture ecologiche realizzate da Az.1 e Az. 2 (siepi e boschi non produttivi, terrazzamenti e muretti)	ND	
Incidenza degli interventi finanziati sulla tutela	Incidenza beneficiari rispetto alle aree ZVN (170.000 ha)	incidenza non significativa a livello	Elaborazione dati di monitoraggio

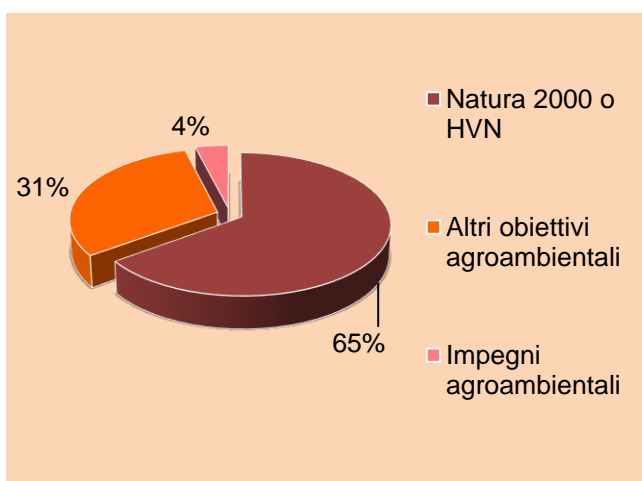
qualitativa delle risorse idriche (iv)		regionale (29 aziende e 112 ha)	
	R6 – qualità dell’acqua (ha)	112 ha	RAE 2015
	N. beneficiari e superfici interessate Azione 4 (zone umide)	ND	
Grado di sinergia tra la Misura 2.1.6 e 2.1.4 (v)	Numero agricoltori beneficiari anche della Misura 2.1.4 e grado di correlazione tra gli interventi finanziati dalla Misura 2.1.4 e quelli finanziati dalla Misura 2.1.6 (giudizio qualitativo del Valutatore)	Beneficiari 214: n. 5, 17% delle aziende M 216. Spesa correlata alla M 214: 12% spesa tot.	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Volume investimenti per conseguimento impegni della M 214	0,29 M€ (12% investimenti tot.)	RAE 2015
Capacità delle Misure di contrastare lo spopolamento nelle aree montane/svantaggiate (vi)	R6 – lotta all’abbandono delle terre (ha)	112 ha	RAE 2015
	Percentuale delle superfici interessate dalla Misura sulla SAU aree montane	trascurabile	RAE 2015
	Percentuale di aziende sovvenzionate sul n. di aziende in zone montane	trascurabile	RAE 2015

#### QV 16. Come ed in che misura la misura 216 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?

**Criterio: i, ii, iii, iv, v**

La Misura è articolata nelle 4 Azioni sopra riportate. L’Azione 1 (ripristino/impianto di filari non produttivi, siepi ecc.) è stata attuata sia nelle aree Natura 2000, che nelle aziende che adottano agricoltura biologica o produzione integrata. Le Azioni 2, 3 e 4 permettono di avere ricadute positive nelle aree Natura 2000 e nelle altre aree di alto valore naturale.

**Fig. 37. Investimenti per obiettivo (% spesa pubblica)**



La Misura ha riscosso in generale uno scarso seguito da parte degli operatori: benché i fondi utilizzati siano l'88% della dotazione finanziaria, le superfici ed il numero di aziende coinvolte raggiungono percentuali del target modeste (rispettivamente il 38% ed il 62% circa). A fine 2015 sono stati interessati nel complesso poco più di 110 ettari nelle 29 aziende beneficiarie. Solo una minima parte degli investimenti è stata destinata agli impegni agroambientali (come intesi dall'art. 36, lettera a) capo iv del Reg. (CE) 1698/2005). La maggior parte degli investimenti ha riguardato interventi per l'aumento della fruibilità e della pubblica utilità delle aree in Natura 2000 e delle zone di valenza naturale

elevata. Un'altra quota importante di interventi era volta al sostegno di obiettivi agroambientali diversi, come la tutela delle risorse naturali (tutela anche idrogeologica del territorio e delle zone umide, aumento della biodiversità).

La distribuzione dei beneficiari per obiettivo segue questa distribuzione degli investimenti, con 5 aziende (17% dei beneficiari) che hanno ricevuto il sostegno per gli impegni agroambientali, 16 aziende (55% ca. dei beneficiari) per la pubblica utilità nella rete Natura 2000 o in HVN e 8 aziende (28% circa) con interventi per gli altri obiettivi agroambientali (fonte: dati di monitoraggio).

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura 216 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

#### Critério: vii

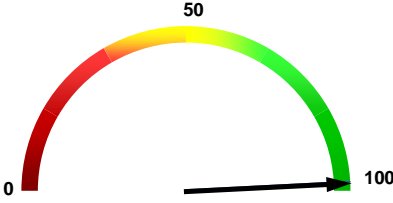
La Misura avrebbe potuto contribuire al **mantenimento dei sistemi agricoli e rurali** dal punto di vista economico e sociale, attraverso ricadute anche sul comparto turistico e quindi anche in termini di **contrasto all'inurbamento** e all'abbandono delle terre agricole.

L'impatto effettivo della Misura è stato però di fatto quasi nullo, dal momento che le superfici e le aree interessate sono state molto limitate (poco più di 100 ettari e 29 aziende beneficiarie).

#### Conclusioni in sintesi

Per la Misura erano stati prefissati obiettivi ambiziosi: la valorizzazione delle aree di particolare pregio ambientale, la tutela delle risorse naturali (biodiversità, acque ecc.), il contrasto all'abbandono delle terre, agendo in sinergia con la Misura 214. Tuttavia, per la scarsa superficie interessata e le poche aziende sovvenzionate, gli effetti della Misura non risultano essere stati significativi a livello regionale.

### 6.4.5 Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale, Tutela del territorio, Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde, Riduzione dei gas serra.</p> <p>➔ <b>Obiettivo specifico:</b> Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000, Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale, Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque, Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita; (HC) Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale.</p> <p><b>Suddivisione in Sottomisure/Azioni:</b> <i>1) Realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi permanenti, 2) Realizzazione e manutenzione di popolamenti polispecifici, composti da specie a legno pregiato, prevalentemente latifoglie (turno &gt; 15 anni 15).</i></p> <p>➔ <b>Tipologia di interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostegno all'acquisto e messa a dimora delle piante, nonché ai costi direttamente connessi all'operazione di imboschimento</li> <li>▪ Premio annuale per ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione per 5 anni</li> <li>▪ Premio annuale per ettaro imboschito a compensazione della perdita di reddito per 15 anni a favore degli agricoltori che coltivavano la terra prima dell'intervento</li> </ul>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 27,50 M€ (di cui HC 3,50 M€)</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 26,96 M€ (di cui HC 2,40 M€)</p> <div style="text-align: center;">  <p>Tasso di esecuzione: 98,1%</p> </div>

#### Indicatori di prodotto e di risultato

##### ➔ Indicatori di prodotto:

Superfici imboschite: 6.097 ha (di cui HC 999 ha); (target 6.775, di cui HC 1.500).

Superfici imboschite NP: 999 ha

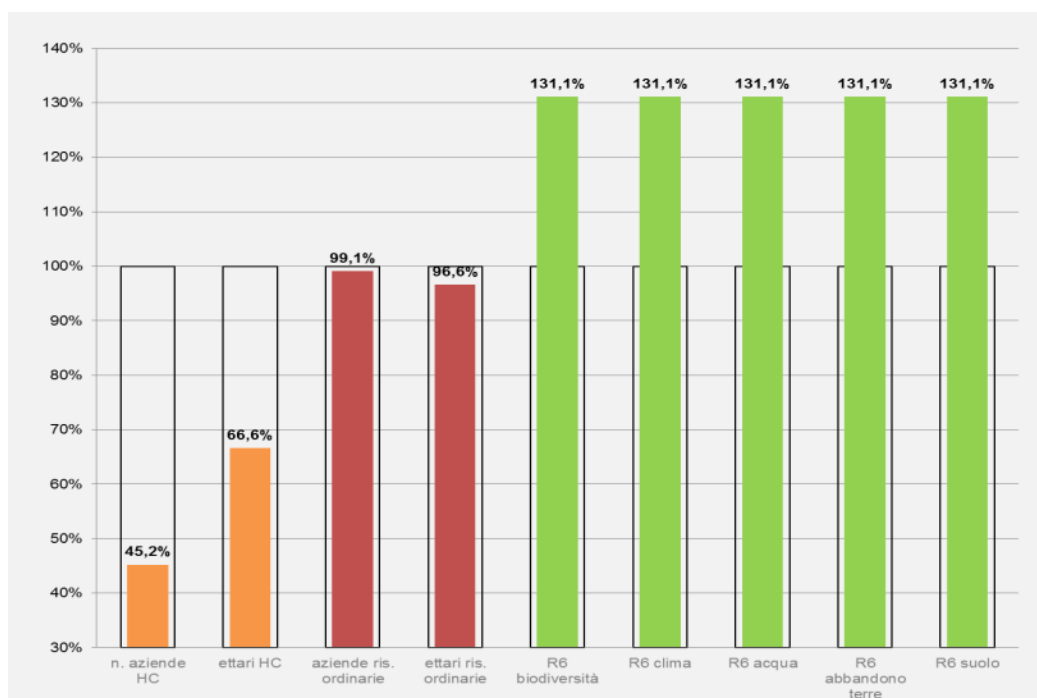
Numero di beneficiari: 587, di cui HC 52 (target 655, di cui 115 HC)

##### ➔ Indicatori di risultato



R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

- alla biodiversità e all'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 6.097 ha (target 5.275 ha)
- alla qualità dell'acqua: 6.097 ha (target 5.275 ha)
- ad attenuare i cambiamenti climatici: 6.097 ha (target 5.275 ha)
- a migliorare la qualità del suolo: 6.097 ha (target 5.275 ha)
- al contrasto alla marginalizzazione e abbandono delle terre: 6.097 ha (target 5.275 ha)



### Analisi sui beneficiari/Premessa metodologica

Relativamente alla presente Misura, sono stati considerati i soli risultati relativi alla nuova programmazione (che in questo caso coincidono con quelli *Health Check*). Infatti, le attività e i relativi pagamenti erogati dai cd. "trascinamenti" fanno esclusivo riferimento alla corresponsione delle indennità per le perdite di reddito e ai costi di manutenzione e non corrispondono ad un aumento delle superfici boscate.

Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Contributo al mantenimento delle funzioni ecologiche delle foreste (i)	Superfici imboschite ricadenti in aree ZVN e in aree a rischio erosione	Trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Incidenza nuova superficie forestale sul totale forestale regionale (%)	Trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e INFC 2005
	Variazione delle superfici forestali regionali dovuto a evoluzione spontanea dell'uso del territorio	-164 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati Corine Land Cover
	N° beneficiari e ha di superfici agricole imboschite nel periodo di programmazione precedente	7.326 ha (realizzazioni Reg. 2080/92)	Valutazione Ex Post 2000 - 2006
Mitigazione dei cambiamenti climatici (ii)	Quantità di CO <sub>2</sub> fissata nella biomassa forestale per effetto degli interventi finanziati	4.000 t/anno di CO <sub>2</sub> eq.	Elaborazioni del Valutatore
Incidenza degli interventi finanziati	Incidenza delle superfici finanziate sul patrimonio boschivo regionale	Trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e INFC 2005

sulla tutela del suolo (iii)	Tipologia di impianti sovvenzionate	Imboschimento con latifoglie (86%), piantagioni miste (14%)	RAE 2015
------------------------------	-------------------------------------	---	----------

**QV 16. Come ed in che misura la misura 221 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?**

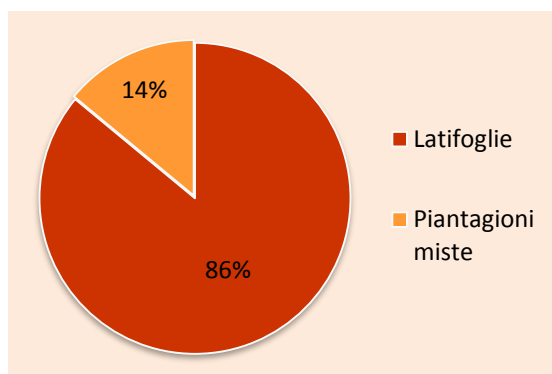
**Criterio: i, ii, iii**

La Misura è articolata in due 2 Azioni distinte e si applica prevalentemente nelle zone intensive, con priorità per quelle che ricadono all'interno delle ZVN e nelle aree del territorio regionale a rischio di degrado dei suoli.

Il contributo della Misura che non riguarda il trascinarsi degli impegni della precedente programmazione è totalmente attribuibile alle risorse Health Check (1.000 ha ca.)

Tutte le operazioni finanziate riguardano l'imboschimento e l'impianto di sistemi agroforestali, ricadendo nella priorità di intervento "Adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei relativi effetti". In particolare gli interventi hanno riguardato nella grande maggioranza gli imboschimenti di latifoglie (86%) e secondariamente (14%) impianti misti (vedi grafico accanto).

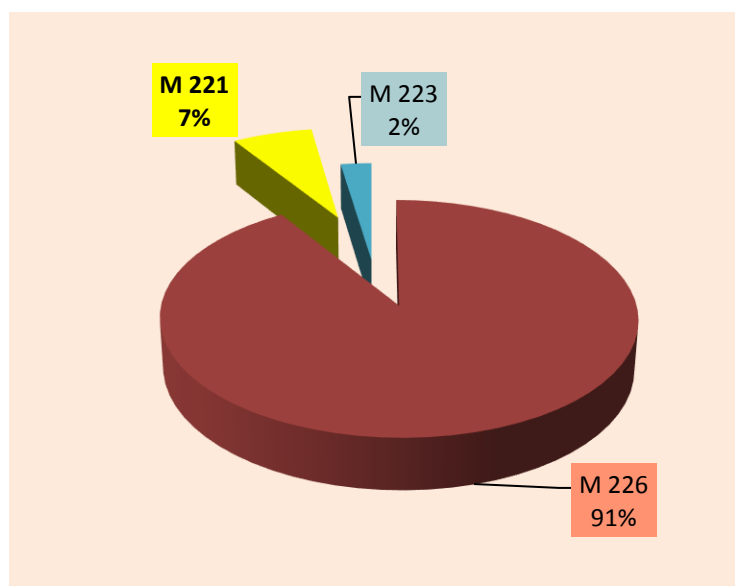
**Fig. 38. Tipologia di imboschimenti**



Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015

I circa 1.000 ettari di nuova superficie boscata grazie al Programma permettono l'assorbimento di circa 4.000 t/anno di CO<sub>2</sub>, che rappresenta il 7% circa del contributo fornito dalle Misure forestali all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici (grafico seguente).

**Fig. 39. Contributo della M 221 nella lotta ai cambiamenti climatici**



Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura 221 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: i**

L'impianto di nuove superfici boscate, oltre ad avere ricadute positive sull'ambiente permette un maggiore sfruttamento dei prodotti del bosco e più materiale legnoso per produzione di energia rinnovabile.

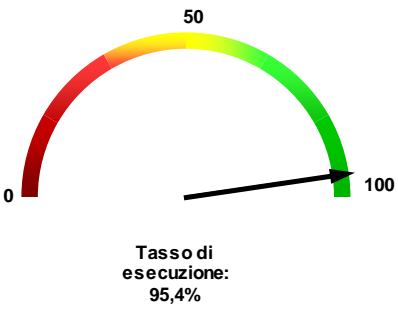
Tali ricadute di carattere economico svolgono un ruolo anche per quanto riguarda il contrasto all'esodo dalle aree di montagna o comunque marginali.

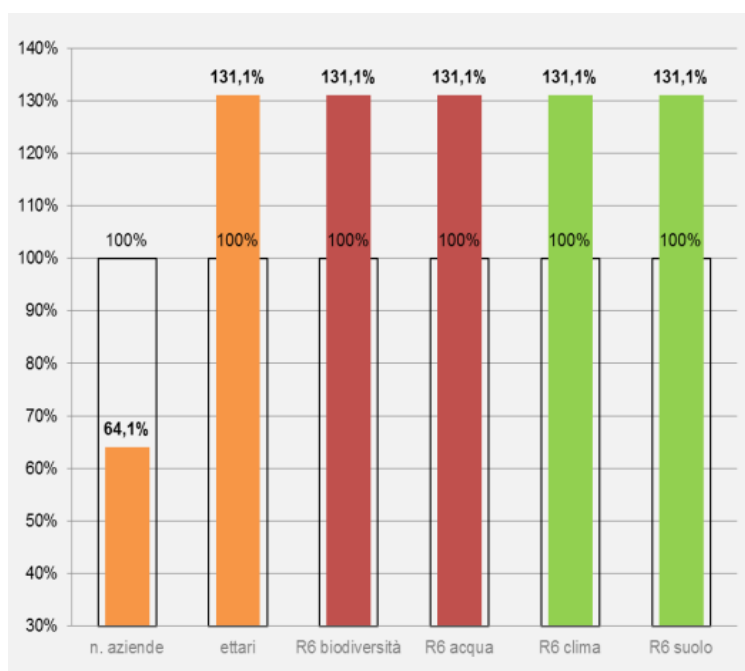
Inoltre, considerando che la Calabria è una regione particolarmente soggetta ad incendi, l'integrazione della superficie forestale - anche se di limitata entità - è comunque importante per la ricostituzione del patrimonio forestale regionale.

**Conclusioni in sintesi**

- Gli interventi della Misura permettono di beneficiare di ricadute positive di vario tipo: contrastare l'erosione ed il dissesto idrogeologico; difendere quali-quantitativamente le acque a partire da una gestione sostenibile del bosco; aumentare l'assorbimento di anidride carbonica e la fissazione del carbonio; aumentare la disponibilità di biomassa per la produzione di energia rinnovabile; riqualificare e valorizzare il paesaggio agrario. Tuttavia, i fondi destinati alla Misura sono stati impiegati principalmente (90%) per il pagamento degli impegni delle programmazioni precedenti, mentre le nuove superfici imboschite sono state relativamente limitate (1.000 ha ca.), % poco rilevante rispetto al patrimonio forestale complessivo regionale, ragione per la quale i risultati attesi in termini di benefici ambientali sono proporzionalmente poco significativi

#### 6.4.6 Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale, Tutela del territorio, Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde, Riduzione dei gas serra.</p> <p>➔ <b>Obiettivo specifico:</b> Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000, Tutelare e ricostruire il patrimonio forestale, Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa quali-quantitativa delle acque, Aumentare la disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie investita; (HC) Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale</p> <p><b>Suddivisione in Sottomisure/Azioni: non prevista</b></p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> € 3,42</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> € 3,26</p>  <p><b>Tasso di esecuzione:</b> 95,4%</p>
<b>Indicatori di prodotto e di risultato</b>	
<p>➔ <b>Indicatori di prodotto:</b></p> <p>Numero di beneficiari: 25 (target 39) Superfici imboschite: 360,52 ha (target 275 ha).</p> <p>➔ <b>Indicatori di risultato</b></p> <p>R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ alla biodiversità e all'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 360,5 ha (target 275 ha)</li> <li>○ ad attenuare i cambiamenti climatici 360,5 ha (target 275 ha)</li> <li>○ a migliorare la qualità del suolo 360,5 ha (target 275 ha);</li> <li>○ a migliorare la qualità dell'acqua: 360,5 ha (target 275 ha)</li> </ul>	



### Analisi sui beneficiari/premessa metodologica

Anche per la presente Misura – come per la Misura 221 - sono stati considerati i soli risultati relativi alla nuova programmazione. Infatti, le attività e i relativi pagamenti erogati dai cd. “trascinamenti” fanno esclusivo riferimento alla corresponsione delle indennità per le perdite di reddito e ai costi di manutenzione e non corrispondono ad un aumento delle superfici boscate.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incidenza nuova superficie forestale sul totale (i)	Ripartizione interventi tra zone non montane e montane	44% superfici imboschite e 70% contributi in zone svantaggiate	RAE 2014 e 2015
	% di superficie interessata da imboschimenti rispetto al totale aree boscate	Trascurabile	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e INFC 2005
	Aumento medio delle superfici forestali regionali dovuto a evoluzione spontanea dell'uso del territorio	-164 ha/anno	Elaborazioni del Valutatore su Corine Land Cover
	Superfici non agricole imboschite nel periodo 2000 - 2006	Gli imboschimenti hanno riguardato solo superfici agricole	Ex post PSR 2000-2006
Incidenza degli interventi finanziati sul contrasto ai cambiamenti climatici (ii)	Quantità di CO <sub>2</sub> fissata nella biomassa forestale per effetto degli interventi finanziati	Ca. 1.500 t/anno CO <sub>2</sub> eq.	Elaborazioni valutatore
Incidenza degli interventi finanziati sulle foreste ricadenti in aree protette/Natura 2000 (iii)	Numero interventi finanziati e superfici sovvenzionate in aree protette	Trascurabile	Elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio

QV 16. Come ed in che misura la misura 223 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?

**Criterio: i, ii, iii**

La misura promuove la realizzazione di nuovi imboscamenti di terreni non agricoli o terreni agricoli incolti, attraverso la realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi con prevalenza di latifoglie con turno > 15 anni (boschi permanenti). L'impatto positivo della Misura 223 sulla biodiversità risiede nell'obbligo di utilizzare negli impianti finanziati specie forestali autoctone, espressione della potenzialità fitoclimatica dei luoghi, creando zone di rifugio e nidificazione per molte specie animali.

Gli obiettivi della Misura riguardano la protezione dai fenomeni di dissesto idrogeologico e erosione, la difesa quali-quantitativa delle acque e l'aumento della disponibilità di biomassa attraverso l'incremento della superficie boscata, concentrando gli interventi nelle aree a maggior rischio di erosione suoli, nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette regionali.

In relazione a questi obiettivi gli areali abbastanza ristretti di territorio come quelli finanziati dalla Misura (360 ha) possono rappresentare solo dei limitati miglioramenti dal punto di vista quantitativo. Anche a seguito del limitato seguito da parte dei beneficiari, la Misura ha visto un drastico ridimensionamento della dotazione finanziaria nell'ultima versione del Programma.

Il 40% della spesa totale effettuata è stato impiegato per imboscamenti finalizzati all'attenuazione dei cambiamenti climatici (0,894 M€), mentre il 41% è stato utilizzato per imboscamenti finalizzati alla promozione della biodiversità (0,931 M€). Infine, il 15% della spesa totale ha riguardato la prevenzione dell'erosione o della desertificazione ed il restante 4% è relativo a imboscamenti realizzati per la tutela delle risorse idriche (fonte: RAE 2014 e 2015).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura 223 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

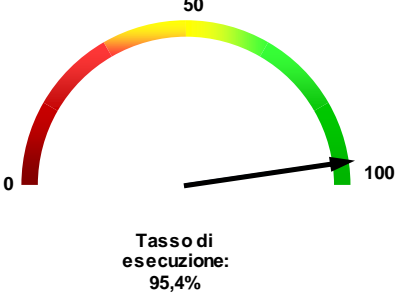
**Criterio: i**

Anche considerando gli aspetti economici legati alla produzione di biomassa per l'utilizzo energetico, il bilancio dei risultati per questa Misura non può essere particolarmente positivo, sempre in considerazione delle limitate superfici finanziate.

**Conclusioni in sintesi**

- Analogamente a quanto detto per la Misura 221, anche le risultanze delle attività finanziate dalla Misura 223 risultano essere abbastanza ridotte dal punto di vista quantitativo (360 ha ca.), per cui le ricadute positive previste (di carattere ambientale ed economico) risultano essere proporzionate a tali valori.

**6.4.7 Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale interventi preventivi**

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale, Tutela del territorio.</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 39,48 M€ (di cui 15,50 M€ HC)</p>
<p>➔ <b>Obiettivo specifico:</b> Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000, Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi; (HC) Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi.</p>	<p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 37,67 M€ (di cui 10,60 M€ HC)</p>
<p><b>Suddivisione in Sottomisure/Azioni:</b> 1) <i>Ricostituzione delle aree boscate percorse da incendi o danneggiati da calamità naturali,</i> 2) <i>Realizzazione e avvio di fasce parafuoco su terreni a rischio medio o alto di incendio,</i> 3) <i>Miglioramento dei soprassuoli forestali a scopo di prevenzione degli incendi e altre calamità naturali</i></p>	 <p>Tasso di esecuzione: 95,4%</p>
<p>➔ <b>Tipologia di interventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ricostruzione delle aree boscate mediante taglio, sgombero materiale deperente,</li> </ul>	

rimboschimenti/rinfoltimenti con specie autoctone nel rispetto dei Piani regionali

- Interventi di taglio, esbosco, di rinfoltimento con specie autoctone, riduzione selettiva del sottobosco
- Interventi di diradamento e rinfoltimento/rimboschimento, di conversione dei cedui e di eliminazione delle specie alloctone, nonché installazione di apparecchiature fisse per il monitoraggio antincendio e la comunicazione

### Indicatori di prodotto e di risultato

#### ➔ Indicatori di prodotto:

Numero interventi preventivi/ricostitutivi: 258 (di cui 76 HC) (target 326, di cui 190 HC).

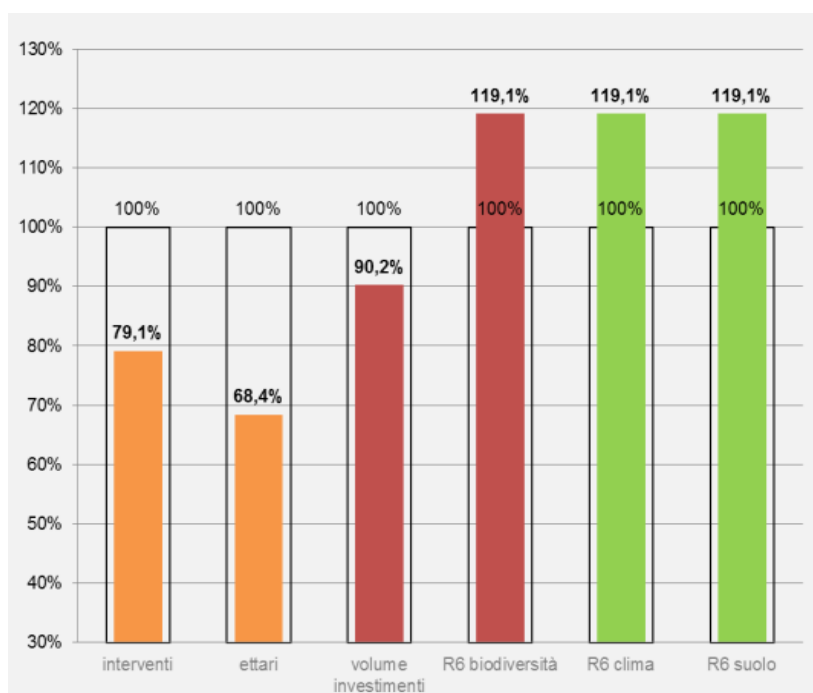
Superficie forestale danneggiata sovvenzionata: 18.849 ha (di cui 4.872 ha HC) (target 27.574, di cui 11.750 ha HC)

Volume totale degli investimenti: 37,67 M€ (di cui HC 10,60 M€) (target 41,75 M€, di cui HC 15,00 M€).

#### ➔ Indicatori di risultato

R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:

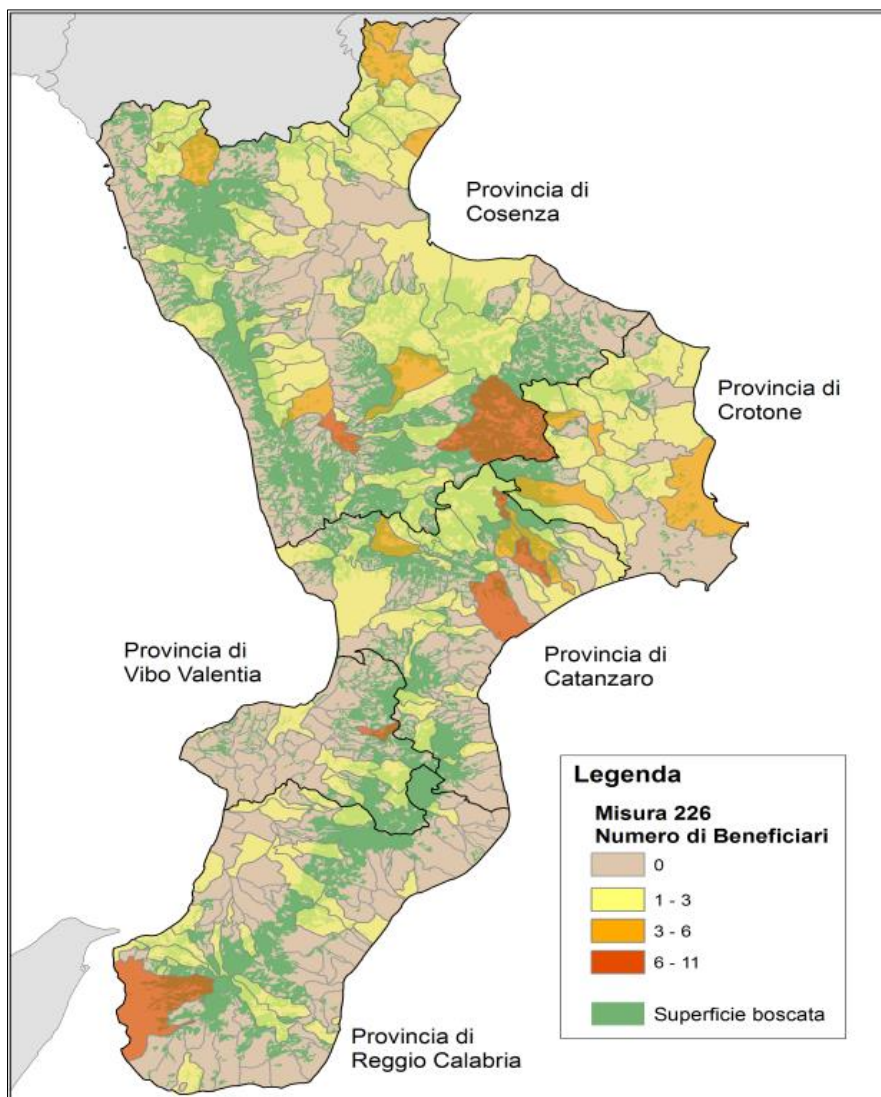
- alla biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 18.849 ha (target 15.824 ha)
- ad attenuare i cambiamenti climatici 18.849 ha (target 15824 ha)
- a migliorare la qualità del suolo 18.849 ha (target 15.824 ha).



### Analisi sui beneficiari

I beneficiari della M 226, tutti a valere sulla Programmazione 2007-2013, sono distribuiti con maggiori concentrazioni in Aspromonte e nelle aree interne della Sila, come mostra la figura di seguito; è anche da rilevare come complessivamente i beneficiari siano distribuiti sia in aree forestali sia in zone limitrofe e meno boscate. Si può quindi osservare che la Misura è intervenuta anche a tutela dei margini forestali, contrastando l'erosione del bosco da parte di attività che destinerebbero il suolo ad altri usi, contribuendo a conservare la continuità dell'areale forestale. Inoltre, gli ecosistemi di transizione rispetto gli habitat forestali ospitano una propria biodiversità tipica degli ecotoni, che il ripristino e la messa in sicurezza del soprassuolo concorrono a tutelare attraverso la M 226.

Fig. 40. Localizzazione beneficiari M 226 per comune rispetto alle aree boscate



Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incidenza degli interventi finanziati sul complesso delle aree danneggiate da incendi (i)	Totale superficie regionale boscata danneggiata dagli incendi (media annuale)	Tot. 43.427 ha; 7.238 ha/anno di bosco	Corpo Forestale Stato rapporti 2008 - 2013
	Numero interventi ricostitutivi finanziati e superficie forestale danneggiata ricostituita <sup>74</sup>	Ripristino da incendi: n. interventi 29 (16%); superficie 2% tot. Misura. Ripristino altre calamità: n. interventi 12 (7%); superfici 10% tot. Misura.	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio 2014 e dati RAE 2015
	% superficie danneggiata ricostituita a seguito degli interventi sul totale superficie	Superficie ricostituita 5% l'anno; Superficie messa in sicurezza 32% l'anno.	Elaborazioni Valutatore su dati di monitoraggio e CFS

<sup>74</sup> Le superfici sono riferite ai dati di monitoraggio 2014.

	forestale danneggiata dagli incendi		
	% degli interventi (e relative superfici interessate) ricadenti in aree a medio ed alto rischio di incendi <sup>75</sup>	N. Interventi: >72%; Ettari > 88%.	Elaborazioni Valutatore su dati di monitoraggio
Tipologia di intervento (ricostituzione/prevenzione) (ii)	Investimenti finalizzati ad interventi di ricostituzione <sup>76</sup>	Ripristino da incendi: 2,75 M€ (9% Vol. investimenti); Ripristino da altre calamità: 2,35 M€ di (8% Vol. investimenti);	RAE 2015
	Investimenti finalizzati ad interventi di prevenzione <sup>77</sup>	Prevenzione incendi: 22,5 M€ (79% Vol. Investimenti); Prevenzione altre calamità: 0,89 M€; (3% Vol. investimenti)	RAE 2015

**QV 16. Come ed in che misura la misura 226 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?**
**Criterio: i, ii**

Tra interventi di ricostituzione e di prevenzione, la Misura ha finanziato complessivamente una superficie rilevante, pari a 18.849 ettari. A dimostrazione dell'importanza attribuita dall'AdG a questa Misura, va considerato che la dotazione è stata aumentata dai 30 M€ iniziali ai quasi 40 M€ dell'ultima versione del Piano Finanziario, con un peso percentuale pari al 7,8% dell'Asse 2 e quasi il 4% dell'intero Programma.

Dall'analisi sulle tipologie di azione, si evidenzia che gli interventi di prevenzione hanno assorbito la maggior parte delle risorse (oltre 80%), di cui la maggior parte rispetto alle attività antincendio. Alle attività di ricostituzione è stato consacrato il 17% del budget, quasi equamente diviso tra antincendio e prevenzione contro altre calamità naturali.

Alla Misura va riconosciuta la capacità di intervenire in maniera efficace in relazione al contrasto ai fenomeni distruttivi provocati da incendi, fenomeni alluvionali ed altre calamità naturali, avendo finanziato il ripristino/prevenzione di aree di estensione pari a circa 1/3 di quella che annualmente va distrutta. Va comunque tenuto conto che la strategia regionale in tema di lotta agli incendi boschivi prevede l'utilizzo – oltre che dei fondi PSR - anche di finanziamenti provenienti da altre fonti regionali.

Rispetto alla localizzazione degli interventi, si ricorda che le Azioni 2 e 3 erano riservate alle zone a rischio medio e alto di incendi, mentre per l'Azione 1 erano ammissibili al sostegno tutte le superfici già colpite da calamità o incendi indipendentemente dalla classe di rischio.

Dalle indagini di campo condotte emerge che:

- **Titolo di uso e possesso dei terreni:** da rimarcare un elevato ricorso al comodato d'uso o all'affitto dei terreni, ben al di sopra della media regionale, a dimostrazione del fatto che le aziende beneficiarie oltre che di grande dimensione (media 100 ha ca.) hanno un carattere spiccatamente imprenditoriale, anche se normalmente con anche altre produzioni agricole collegate (soprattutto olivicoltura);

<sup>75</sup> Le percentuali sono con ogni probabilità sottostimate: si considerano gli interventi delle Azioni 2 e 3 che erano riservate a operazioni preventive nelle sole zone con rischio medio e alto; sono esclusi eventuali investimenti dell'Azione 1 ricostitutiva per mancanza di dati più specifici.

<sup>76</sup> Il dettaglio della tipologia di investimenti finanziati è noto solo per gli interventi a valere sulle *risorse ordinarie*, pari a 28,6 M€ escludendo gli investimenti sostenuti dalle risorse *Health Check*.

<sup>77</sup> Il dettaglio della tipologia di investimenti finanziati è noto solo per gli interventi a valere sulle *risorse ordinarie*, pari a 28,6 M€ escludendo gli investimenti sostenuti dalle risorse *Health Check*.



- **Adesione ad altre Misure del PSR 2007 – 2013:** il 78% ha fatto domanda anche per altre Misure del PSR: il 67% ha fatto domanda anche per la M 121 (ammodernamento), il 27% per la M 227 e il 20% per la M 122.
- **Superfici certificate:** I casi di aziende con superfici certificate (FSC/PEFC) è estremamente limitato;
- **Incendi e Dissesto:** il 56% degli intervistati ha subito eventi di dissesto o incendi, la maggior parte dei quali (68%) collegabili con incendi, che hanno danneggiato in media tra il 5 ed il 10% dell'azienda. Negli altri casi sono registrati eventi calamitosi di tipo franoso, con una superficie danneggiata tra il 10% e il 30% della superficie aziendale;
- Solo il 22% degli intervistati **avrebbe realizzato gli interventi** anche senza il PSR;
- **Propensione ad aderire al PSR 2014 – 2020:** il 94% degli intervistati intende aderire al nuovo PSR per interventi volti alla valorizzazione economica e interventi di sistemazione forestale.

QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della misura 226 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

**Criterio: i, ii**

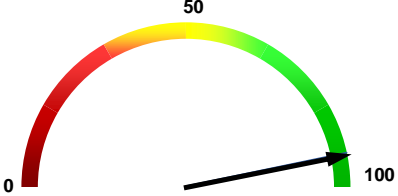
In generale va notato come le Misure forestali in genere, tra cui la M 226, siano da considerare non solo per la loro valenza ambientale, ma anche per le ricadute di tipo occupazionale che esse provocano, derivante dall'attivazione dei cantieri forestali di lavoro, anche se si tratta di benefici di carattere limitato e temporanei.

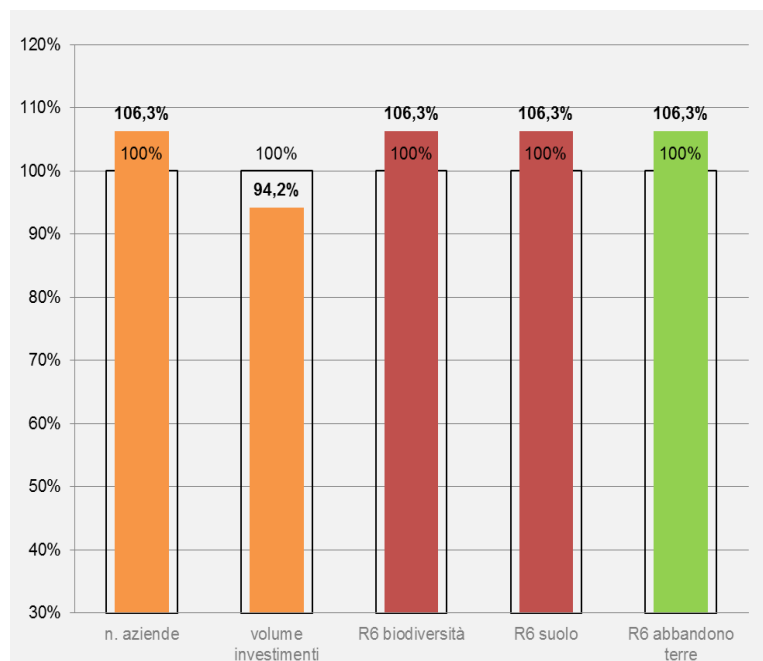
Altro aspetto da non sottovalutare è quello legato al miglioramento della messa in sicurezza dei boschi (specie quelli pubblici) per quanto riguarda la fruizione al pubblico. Tale tipologia di interventi è legata anche alla forte sovrapposizione dei progetti con la Misura 227 (il 50% dei beneficiari di quest'ultima ha fatto domanda anche per la M 226).

**Conclusioni in sintesi**

- La Misura ha beneficiato di cospicue risorse aggiuntive *Health Check*, con effetti positivi sia dal punto di vista ambientale che occupazionale. Gli interventi preventivi (che hanno assorbito la gran parte delle risorse totali) e di ripristino delle aree boscate mirano al mantenimento della copertura forestale, per tutelare le comunità vegetali e animali legate a questi ambienti, per aumentare le superfici di assorbimento di CO<sub>2</sub> e per il mantenimento di suoli di qualità. Il totale delle superfici messe in sicurezza, da considerare significativo anche dal punto di vista quantitativo, è inoltre integrato dalle attività antincendio coperte da altre fonti regionali.
- Dalle indagini di campo realizzate dal Valutatore emerge una buona sinergia tra gli interventi di carattere ambientale promossi dalla M 226 e quelli di carattere produttivo. Il 10% ca. dei beneficiari - principalmente pubblici - di questa Misura hanno attivato anche la M 227 per aumentare la fruizione turistica delle aree boscate di loro competenza. Anche se non quantificabile con precisione, si stima quindi che si abbiano ricadute occupazionali interessanti, specie in termini di stabilizzazione dei posti di lavoro già presenti.

### 6.4.8 Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➤ <b>Obiettivo prioritario di Asse:</b> Conservazione della biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad alto valore naturale; Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde.</p> <p>➤ <b>Obiettivo specifico:</b> Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000, Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali, Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque</p> <p><b>Suddivisione in Sottomisure/Azioni:</b> <i>1) Investimenti conservativi del territorio forestale ispirati all'ingegneria naturalistica, 2) Interventi di realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione e la tabellazione di altre aree forestali di interesse naturalistico</i></p> <p>➤ <b>Tipologia di interventi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostegno alla realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, alle sistemazioni di versanti instabili, alla regimazione di corpi idrici, alla manutenzione della vegetazione ripariale</li> <li>▪ Sostegno alla realizzazione e/o manutenzione della sentieristica e viabilità minore, alla realizzazione dei percorsi didattici, dei punti informativi, delle aree di sosta e di osservazione della fauna, alla realizzazione di recinzioni e staccionature e di giardini botanici in aree forestali.</li> </ul>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 27,87 M€</p> <p><b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015:</b> 25,99 M€</p> <div data-bbox="954 421 1353 716" style="text-align: center;">  <p>Tasso di esecuzione: 93,2%</p> </div>
Indicatori di prodotto e di risultato	
<p>➤ <b>Indicatori di prodotto:</b></p> <p>Numero di proprietari di aziende forestali: n. 101 (target 95) Volume totale degli investimenti: 26,24 M€ (target 27,87 M€)</p> <p>➤ <b>Indicatori di risultato</b></p> <p>R6 - superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ alla biodiversità e l'adozione di tecniche ad alto valore ambientale: 5.050 ha (target 4.750 ha)</li> <li>○ a migliorare la qualità del suolo 5.050 ha (target 4.750 ha)</li> <li>○ contrasto alla marginalizzazione e all'abbandono delle terre: 5.050 ha (target 4.750 ha)</li> </ul>	



Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Incidenza delle superfici sovvenzionate (ed oggetto di interventi realizzati in maniera sostenibile dal punto di vista ambientale) sul totale del patrimonio forestale regionale (i)	Numero di proprietari di foreste beneficiari	101	Dati monitoraggio
	Superficie beneficiaria	5.050 ha	Elaborazioni Valutatore
	% superficie interessata dagli interventi sul totale superficie forestale regionale	0,8%	Elaborazioni Valutatore
Interventi di tipo conservativo del territorio forestale (Az. 1), finalizzati alle sistemazioni idrogeologiche (ii)	N. Investimenti specifici (%)M€	39%	Elaborazioni Valutatore su dati di monitoraggio
	Incidenza sul totale investimenti (M€ %)	35%	Elaborazioni Valutatore su dati di monitoraggio
Interventi finanziati alla valorizzazione delle superfici forestali in termini di pubblica utilità: migliore fruizione pubblica dei boschi tramite interventi finalizzati ad esaltarne gli aspetti socio-culturali e turistici (Az. 2) (iii)	N. Investimenti specifici (%) M€	60%	Elaborazioni Valutatore su dati monitoraggio
	Incidenza sul totale investimenti (M€ %)	65%	

**QV 16. Come ed in che misura la misura 227 ha contribuito al miglioramento della situazione ambientale?**
**Criterio: i, ii**

La maggior parte della spesa pubblica totale (68%) ha riguardato investimenti finalizzati a valorizzazione le foreste in termini di pubblica utilità, mentre con la restante quota sono stati finanziati investimenti legati ad “altri obiettivi ambientali”. Ciò ha permesso di realizzare **interventi per aumentare la pubblica utilità dei boschi**, molto significativi dal punto di vista qualitativo (Azione 1: sistemazione dei versanti instabili, la regimazione dei corsi d’acqua, la manutenzione della vegetazione riparia, ecc; Azione 2: realizzazione, ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore forestale, dei percorsi didattici, per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione), su una superficie complessiva pari a circa 5.000 ha (lo 0,8% dell’intero patrimonio forestale regionale).

Dalle indagini di campo condotte emerge che:

- **Titolo di proprietà dei terreni:** come per la M 226, anche in questo caso vi è un’incidenza relativamente elevata di aziende che fanno ricorso a terreni in affitto e/o in comodato d’uso;
- **Superfici certificate:** non sono stati registrati casi di aziende con superfici certificate FSC/PEFC;
- **Specializzazione aziendale:** solo metà delle aziende coinvolte svolge anche attività agricole non forestali, la principale di esse rappresentata dall’olivicoltura, mentre un numero minore ha dichiarato di coltivare fruttiferi e seminativi (cerealicoltura e oleaginose);
- **Energia da FER:** il 28% degli intervistati produce biomassa a scopo energetico; il 14% utilizza la biomassa legnosa forestale di scarto per i consumi energetici interni, un altro 14% produce pellet, cippato, bricchetti ecc.
- **Fauna selvatica:** la fauna selvatica ha provocato danni al 71% degli intervistati (soprattutto danni da cinghiale, in misura minore il capriolo). I gestori forestali con allevamenti sono circa il 40% del campione, la metà dei quali **ha subito danni al bestiame da fauna selvatica (lupo)**.
- Solo il 29% degli intervistati **avrebbe realizzato gli interventi** anche senza il PSR;
- **Collegamenti con altre Misure del PSR 2007 – 2013:** il 71% ha fatto domanda anche per altre Misure del PSR. Di costoro il 40% ha fatto domanda anche per la M 121 (ammodernamento) e un 40% per la M 122; le Misure 226 e 311 registrano ognuna il 20% delle richieste;
- **Adesione al PSR 2014 – 2020:** tutti gli intervistati intendono aderire al nuovo PSR, il 20% per completare i lavori e i restanti per migliorare ulteriormente l’azienda o ente di competenza.

Dai dati di monitoraggio non è possibile estrapolare la quota di investimenti dedicata alla realizzazione di recinzioni e/o altre opere di difesa dai danni compiuti dalla fauna selvatica, che – stando alle risultanze delle indagini di campo condotte - risultano essere un problema sempre più grave per gli agricoltori e gli allevatori della Regione.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all’attuazione della misura 227 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**
**Criterio: iii**

Anche se di non facile quantificazione, esiste un beneficio indotto di carattere non ambientale collegato alla possibilità di **aumentare la capacità di utilizzo di aree forestali pubbliche da parte delle popolazioni residenti**. Da considerare inoltre che a seguito dei miglioramenti finanziati aumenta anche il grado di sicurezza per gli utenti che frequentano tali aree.

**Conclusioni in sintesi**

- La Misura si stima possa avere un impatto positivo sull’ambiente incentivando, attraverso il miglioramento della fruizione delle foreste, azioni di educazione ambientale rivolte ad un pubblico ampio. Oltre ad aumentare la possibilità per le popolazioni residenti di fruire delle aree boscate, un valore aggiunto sociale è la messa in sicurezza di alcune porzioni di queste superfici.

## 6.5 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Misura: Asse 3

### 6.5.1 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Diversificare l'economia rurale; creare nuove opportunità occupazionali</p> <p>➔ <b>Azioni:</b>  <b>Azione 1</b> - Creazione e consolidamento dell'ospitalità turistica;  <b>Azione 2</b> - Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative (fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie);  <b>Azione 3</b> - Produzione di energia elettrica e/o energia termica da fonti rinnovabili, per una potenza massima di 1 MW, finalizzata alla vendita.</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR<sup>78</sup>:</b> 50.198.014,00 € (di cui HC 4,663 M€)  <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 45.661.835,00 € (di cui HC 1,6 M€)</p>  <p>Tasso di esecuzione: 91%</p>

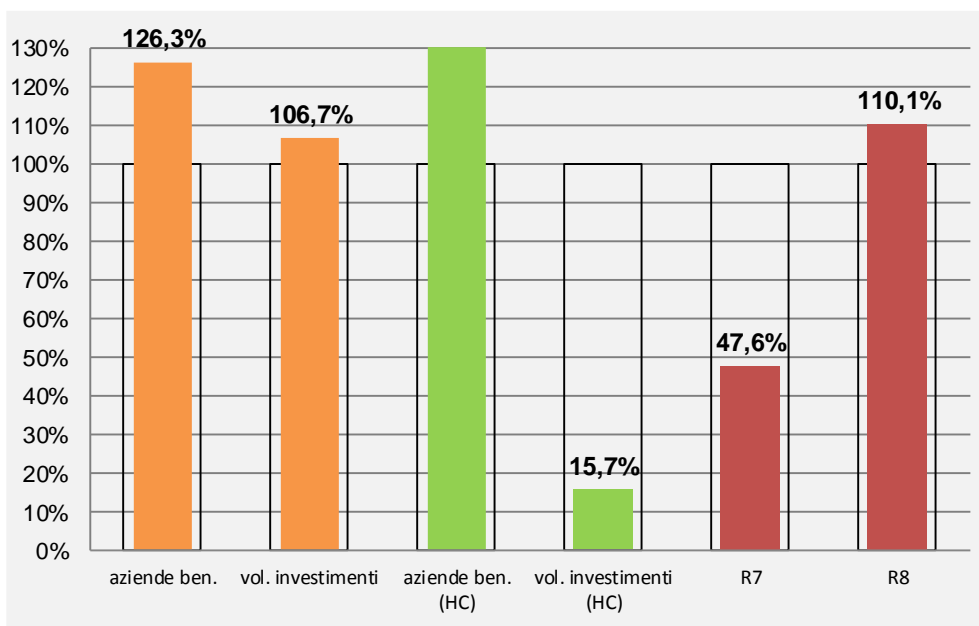
#### Indicatori di prodotto e di risultato

➔ **Indicatori di prodotto:**

- **N.ro di aziende beneficiarie:** realizzato 398 (target 315)
- **N.ro di aziende beneficiarie HC:** realizzato 22 (target 9)
- **Volume totale degli investimenti:** realizzato 77,22 M€ (target 72,4 M€)
- **Volume totale degli investimenti HC:** realizzato 1,48 M€ (target 9,4 M€)

➔ **Indicatori di risultato:**

- **R7 - incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese supportate:** realizzato 827,97 € (target 1,74 M€)
- **R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati:** realizzato 76 (target 69)



### Modalità di attuazione

La Misura 311 è stata attivata sia nell'ambito della Progettazione integrata che in ambito LEADER. In particolare, le azioni 1 e 2 sono attuabili attraverso le domande individuali, i PIA (Progetti integrati aziendali) e i PSL (Piani di Sviluppo locale). L'azione 3 è attuabile attraverso i Progetti integrati strategici (PTS) o domande individuali.

Durante la programmazione 2007-2013 si è convenuto decurtare la dotazione finanziaria della misura di € 4.000.000 (FEASR 2.400.000) poiché nonostante l'andamento performante dei bandi che hanno generato impegni per 670 beneficiari, si sono comunque registrate numerose revoche e rinunce tali da far ritenere opportuna una riduzione finanziaria.

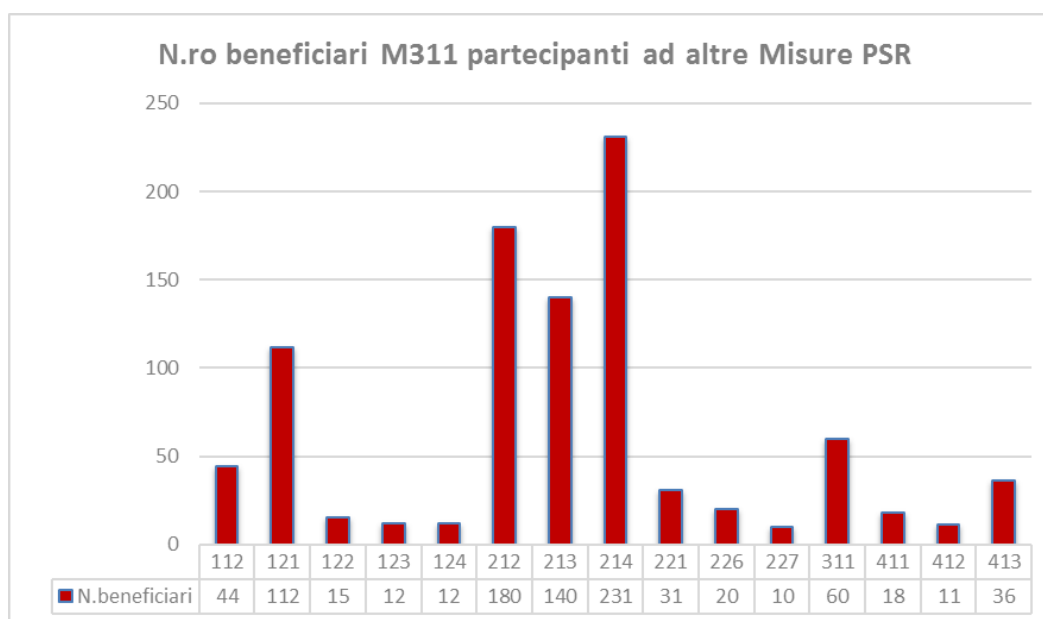
### Analisi sui beneficiari

La Misura ha raggiunto un ottimo livello di partecipazione, infatti, in tutto si registrano 1375 domande presentate. I beneficiari che hanno ottenuto almeno un pagamento nell'ambito dei finanziamenti erogati con risorse ordinarie sono 398 beneficiari<sup>79</sup>; di questi 213 beneficiari - alla data del 31.12.2015 - hanno concluso i progetti e percepito dunque il saldo. Per quanto riguarda le rinunce/revoche, si registra un dato piuttosto cospicuo: 258.

Nell'ambito delle risorse HC, si registrano 146 domande di aiuto presentate per un totale di 52 beneficiari effettivamente finanziati. Le rinunce/revoche sono state 14.

Si evidenzia che la quota di beneficiari che ha partecipato a più Misure oltre alla M311 è pari all'84%: in particolare, dal Grafico seguente, si denota una maggiore partecipazione alle Misure destinate ad investimenti per l'introduzione di metodi di produzione agricola compatibili con la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio agrario e delle sue caratteristiche (M214); e al presidio e alla salvaguardia del territorio mediante la corresponsione di indennità a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali (M212).

Fig. 41. I beneficiari della M311 aderenti ad altre Misure PSR

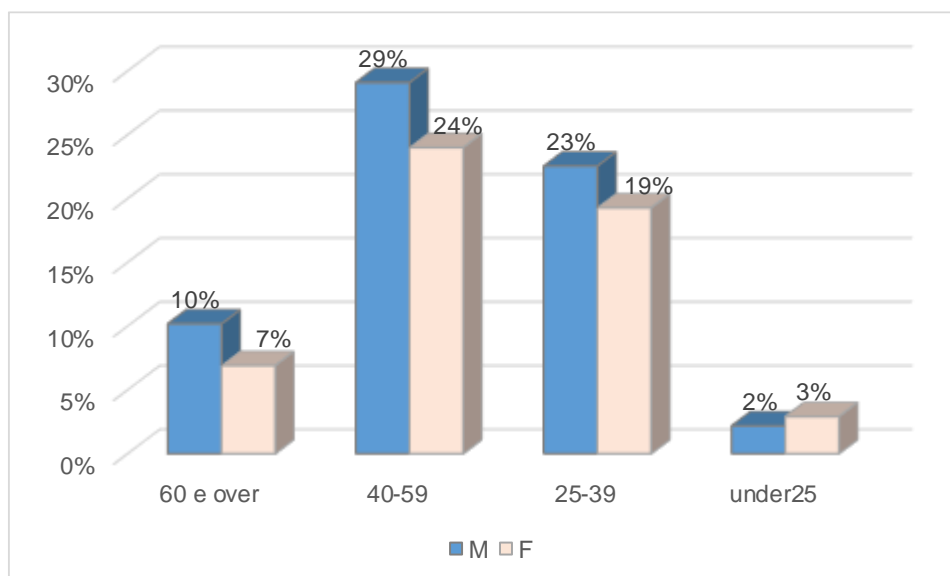


Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

In merito alla forma giuridica dei beneficiari, si registra una percentuale piuttosto alta (l'87%) corrispondente a persone fisiche. Tra queste si denota (Grafico sottostante), un sostanziale equilibrio tra uomini e donne con una prevalenza di uomini che rappresentano il 55% sul totale beneficiari.

<sup>79</sup> Cfr. RAE al 2015, p.108.

Fig. 42. I beneficiari della M311 per classe di età e genere M/F



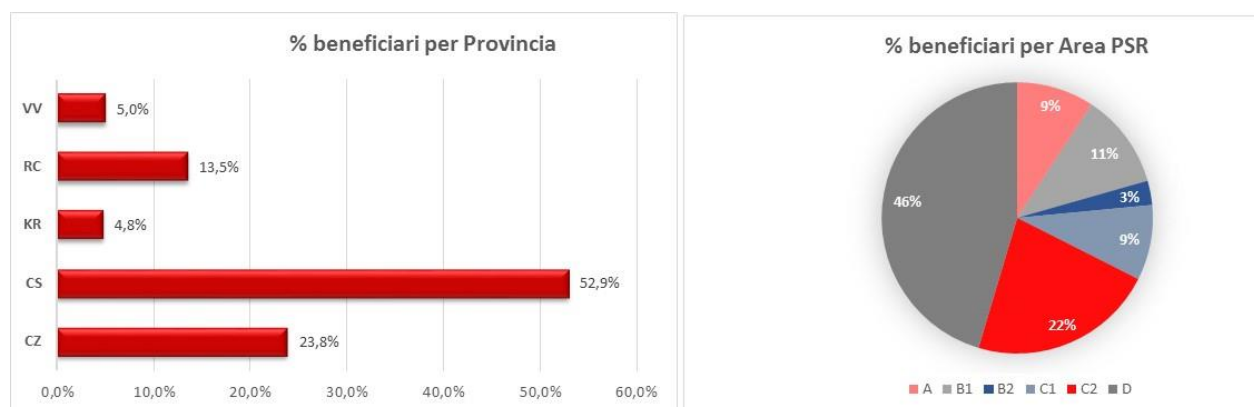
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Si riscontra una concentrazione di beneficiari con età compresa tra 40-59 anni, per il 29% di sesso maschile e il 24% di sesso femminile. La Misura non ha contribuito considerevolmente al ricambio generazionale, si evidenzia infatti una scarsa partecipazione dei giovani under 25 che complessivamente rappresentano il 3% sul totale beneficiari, ma si apprezza comunque il dato rilevato circa la rappresentatività della fascia di età compresa tra 25-39 che complessivamente assorbe il 42%.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M311 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione di beneficiari – il 53% - localizzati nella Provincia di Cosenza – la provincia più popolata tra le province rurali<sup>80</sup>, seguita dalla Provincia di Catanzaro con rispettivamente il 21% e da quella di Reggio Calabria con il 14% dei beneficiari della Misura. Raccolgono un numero più esiguo di beneficiari la Provincia di Vibo Valencia e quella di Crotona<sup>81</sup>.

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si evidenzia una sostanziale aderenza ai propositi espressi in sede di programmazione: si prevedeva che l'85% delle risorse fosse destinato alle aree C e D con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie. Si registra, infatti, il 46% dei progetti finanziati ricadenti nelle aree D e complessivamente un 33% % per le Aree C, 11% per quelle C1 e il 22% per le C2. Nelle aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata, aree B, ricade il 12% delle aziende beneficiarie<sup>82</sup>.

Fig. 43. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M311 per Province e Aree PSR



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore		Fonte	
Promozione diversificazione attività economiche (i)	<b>N.ro beneficiari</b>	398		RAE al 2015	
	<b>N.ro beneficiari per forma giuridica</b>				
	▪ <i>Persone fisiche</i>	343			
	▪ <i>Persone giuridiche</i>	55			
	<b>N.ro beneficiari per tipologia di comparto</b>	N.ro beneficiari	Volume tot. investimenti		
	▪ <i>Turismo</i>	346	66,9 M€		
	▪ <i>Attività artigiane</i>	-	-		
	▪ <i>Attività al dettaglio</i>	2	485,7 M€		
	▪ <i>Produzione di energia rinnovabile</i>	17	5,11 M€		
	▪ <i>Altro (assistenza ai minori, ...)</i>	33	4,68 M€		
	<b>N.ro beneficiari per struttura demografica</b>				
	▪ <i>Uomini</i>	191			
	>25 anni	186			
	<25 anni	5			
	▪ <i>Donne</i>	152			
	>25 anni	146			
	<25 anni	6			
	<b>N.ro. aziende beneficiarie HC, di cui:</b>	23		RAE al 2015	
	▪ <i>Persone giuridiche</i>	10			
	▪ <i>Persone fisiche, di cui:</i>	13			
	▪ <i>Uomini</i>				
	>25 anni	8			
	<25 anni	-			
▪ <i>Donne</i>					
>25 anni	5				
<25 anni	-				
Volume totale di investimenti	77,217M€				
Volume totale di investimenti HC	1,480 M€				
Numero impianti bioenergetici	23				
<b>N. interventi per tipologia di azione (valore % relativo agli interventi realizzati)<sup>83</sup></b>			Elaborazione su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)		
▪ <i>Azione 1</i>	85,9%				
▪ <i>Azione 2</i>	3,8%				
▪ <i>Azione 3</i>	10,3%				
Redditività aziendale (ii)	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	827,97€		RAE al 2015	

<sup>80</sup> Cfr. Tabella 2 "Dimensione demografica dei comuni", Analisi di contesto PSR Calabria 2014-2020, Documento di lavoro n.3, p.5.

<sup>81</sup> Si veda anche la Figura 1 riportata al QV 19 per una panoramica cartografica della distribuzione dei beneficiari.

<sup>82</sup> Il programmatore aveva previsto un 15% rimanente destinato a porzioni di (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura.

<sup>83</sup> Le percentuali riportate sono indicative in quanto i dati di monitoraggio non sono sempre esaustivi per ciascun progetto realizzato quindi per alcune aziende non è stato possibile risalire all'Azione di intervento. Il parco progetti alla base del calcolo percentuale è di 263 progetti su un totale di 398 finanziati.



	<b>Variazione classe di fatturato</b> (% di variazione tra situazioni pre e post investimento) <sup>84</sup>		Indagine campionaria, 2015
	Nessun reddito	-65%	
	Fino a € 20.000	+6%	
	Da € 20.000 a € 40.000	+37,5%	
	Da € 40.000 a € 60.000	-25%	
	Da € 60.000 a € 80.000	+33%	
	Oltre € 80.000,00	+34%	
	Contributo al fatturato da attività extra-agricole di oltre il 40%	Dal 20 al 100% <sup>85</sup>	
Miglioramento qualità della vita nelle aree rurali (iii)	N.ro posti di lavoro extra-agricoli nella produzione di energia rinnovabile, di cui:	4	RAE al 2015
	▪ <i>Uomini</i> >25 anni	2	
	▪ <i>Donne</i> >25 anni	2	
	N.ro lordo di posti di lavoro creati (R8), di cui:	76	
	▪ <i>Uomini</i> >25 anni	48	
	▪ <i>Uomini</i> <25 anni	35	
	▪ <i>Uomini</i> <25 anni	13	
	▪ <i>Donne</i> >25 anni	36	
▪ <i>Donne</i> <25 anni	30		
Rafforzamento economia aree rurali (iv)	<b>Localizzazione (distribuzione beneficiari)</b>		Indagine campionaria, 2015
	▪ <i>A livello provinciale</i>	CZ: 23,8%	
		CS: 52,9%	
		KR: 4,8%	
		RC: 13,5%	
		VV: 5,0%	
	▪ <i>A livello di area PSR</i>	A: 9%	
		B1: 11%	
B2: 3%			
	C1: 9%		
	C2: 22%		
	D: 45%		

## QV 17. Come ed in che misura la Misura 311 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Critério: i

Il forte interesse suscitato dalla Misura discende dalla varietà degli ambiti di investimento oggetto di sostegno che vanno ad ampliare l'offerta di servizi delle aziende agricole, in termini di multifunzionalità del settore agricolo. La Misura 311, infatti, ha registrato una risposta molto positiva da parte del territorio regionale. Al 31.12.2015, il numero complessivo di per l'intero periodo di programmazione (315); anche in termini di investimenti si registra un'ottima performance raggiungendo quasi il 91% della spesa programmata; con un volume totale investimenti pari a 77,22 M€ (106% del target).

Sensibilmente inferiore, invece, risulta il tasso di avanzamento dell'indicatore sul "Volume totale di investimento" per l'Health Check (15,87%).

<sup>84</sup>Il valore percentuale fa riferimento al numero di beneficiari che hanno espresso il *range* di variazione del fatturato riportato in ciascuna opzione di risposta. Si fa presente che il numero di beneficiari rispondenti all'indagine diretta (2015) è pari a 27.

<sup>85</sup>Ha scelto tale opzione di risposta il 19% dei rispondenti.

Interessante appare la ripartizione di beneficiari per genere: la quota di uomini raggiunge il 55% a fronte di un numero comunque soddisfacente di donne in capo alle aziende soprattutto nel settore turistico che attrae sempre più la componente femminile; infatti il 40% delle beneficiarie della M311 afferiscono proprio a questo comparto.

Il più "tradizionale" settore agriturismo (Azione 1) raccoglie complessivamente l'86% dei beneficiari della Misura; il 10,3% ha realizzato interventi per la produzione di energia rinnovabile e solo il 3,8% ha ottenuto finanziamento per la creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie. Il dato – da leggere alla luce della disponibilità effettiva dei dati di monitoraggio per ciascuna domanda finanziata – rispecchia una situazione di sostanziale incisività del comparto turistico quale si conferma essere fonte di diversificazione economica-aziendale maggiormente rappresentativa. Gli investimenti hanno riguardato per lo più interventi di tipo strutturale per il miglioramento di fabbricati rurali finalizzati alla creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento spazi attrezzati per la sosta di tende e per lo svolgimento di attività culturali e sportive, percorsi escursionistici nonché l'acquisto di attrezzatura per svolgere tali attività. In particolare, le indagini dirette condotte nel 2015 su un panel di 27 beneficiari intervistati, denotano interventi caratterizzati da più azioni progettuali destinate all'utilizzo multifunzionale della propria attività. Sono molti i beneficiari che hanno realizzato interventi per la creazione di posti letto (quasi l'86%), ai quali si associano investimenti per la creazione e l'allestimento di punti ristoro (circa il 70%) e per l'introduzione di attività ricreative (il 60%).

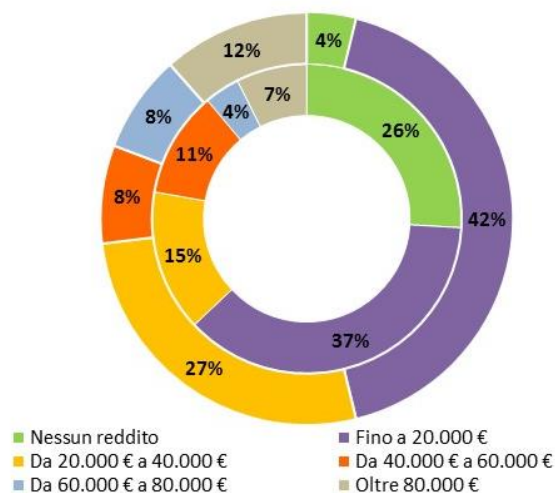
D'altra parte tale andamento rispecchia gli stessi dati ISTAT 2013-2014, i quali sembrano confermare che l'offerta agrituristica calabrese riguarda strutture che dispongono di attività e spazi per offrire una ospitalità a tutto tondo comprensiva anche di pensione completa (il 94,1% delle aziende agrituristiche regionali offrono pensione completa)<sup>86</sup>.

Inoltre, dalle indagini dirette è possibile affermare che la diversificazione in attività non agricole ha comportato, rispetto alla situazione pre-investimento, una maggiore diffusione sul territorio regionale delle strutture agrituristiche – la quota di beneficiari intervistati che svolge attività agrituristica rispetto al pre-investimento si è raddoppiata grazie al finanziamento della M311.

Rispetto alla situazione antecedente gli investimenti, si registra un calo nelle attività finalizzate alla vendita diretta di prodotti agricoli (dall'83% al 67%) per effetto della stessa diversificazione delle attività per la quale molti beneficiari hanno preferito puntare su attività quali la trasformazione-lavorazione dei prodotti agricoli all'interno delle aziende (risulta una percentuale invariata tra pre e post investimento) e la creazione di fattorie didattiche nonché la produzione di energia rinnovabile (entrambi attività al 100% di nuova creazione in seguito all'ottenimento del finanziamento).

Con riferimento agli aspetti economici-reddituali delle aziende del campione, gli esiti degli investimenti attivati manifestano, rispetto allo status iniziale, delle situazioni tendenzialmente performanti: lo scenario post-investimento, infatti, pone in evidenza un ispessimento del fatturato lordo aziendale e, in particolare, un aumento della quota di fatturato proveniente da attività extra-agricole. In particolare, si riscontra (Grafico a lato): un aumento dei beneficiari con i livelli reddituali più contenuti fino a 20 mila euro (+5% di beneficiari); per i fatturati lordi compresi tra 20.000€ e 40.000€ - si registra un +12% dei beneficiari -; un aumento di quattro punti percentuali nelle fasce di reddito medio-alta (da 60 a 80 mila euro). Lo sviluppo delle attività, inoltre, sta determinando una maggiore incidenza del peso rivestito dalle attività extra-agricole sul fatturato aziendale (Grafico

Classi di fatturato lordo pre e post investimento



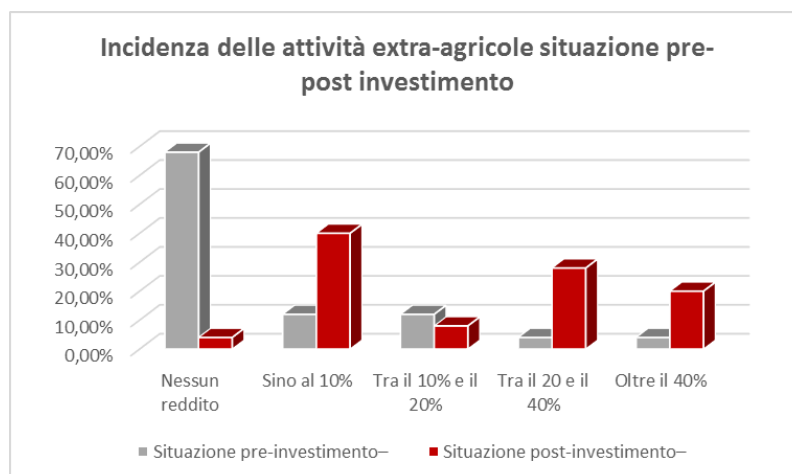
<sup>86</sup> Cfr. Centro dati ISTAT; Report "Le aziende agrituristiche in Italia", 2014, p. 5.

sottostante): nel campione calabrese, ad esempio, la quota di soggetti che ha dichiarato un contributo al fatturato da attività extra-agricole tra il 20% e il 40%, è passato dal 4% al 28%.

Per quel che concerne gli aspetti relativi al reddito, a seguito degli investimenti che in molti casi sono conclusi in ritardo, si riscontra una tendenza generalmente positiva anche alla luce dello stato generale dell'economia: il valore aggiunto extra-agricolo complessivo generato dai progetti saldati è di 827, 97 Meuro con un tasso di raggiungimento del valore target - 1,740 Meuro - pari al 47%.

L'effetto economico determinato a livello regionale è, quindi, piuttosto significativo – sebbene sia abbastanza distante dal target – perché sono state coinvolte aziende di piccole dimensioni, per le quali la diversificazione si è dimostrata uno strumento efficace per rafforzare la redditività, sia perché i volumi di investimento posti in essere dalle aziende calabresi che hanno introdotto ex-novo attività di diversificazione (agrituristiche soprattutto) sono stati complessivamente soddisfacenti. Va inoltre considerato che, anche a causa della sopraggiunta crisi economica, a molte delle aziende sono state accordate proroghe per il completamento degli interventi, molti dei quali sono giunti a ultimazione solo nel 2015 e dunque esplicheranno i propri effetti sulla redditività aziendale e sul valore aggiunto nei prossimi anni.

Fig. 44. Contributo delle attività extra-agricole nel fatturato medio lordo annuo



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati rinvenuti da indagine campionaria 2015

**QV 18. Come ed in che misura la Misura 311 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: ii, iii**

Le attività di diversificazione sostenute dal PSR hanno presumibilmente determinato un ampliamento delle opportunità di reddito e di lavoro, contribuendo così all'obiettivo del PSN "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali". Ci si attende, infatti, che la vendita di posti letto, di energia e di servizi determini un effetto positivo sul reddito dei soggetti e sulle posizioni lavorative assorbibili dalle nuove attività.

In particolare, gli effetti prodotti dalla Misura 311 sull'occupazione risultano relativamente positivi e di tutto rilievo tenuto conto soprattutto delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico.

Dal calcolo dell'indicatore di risultato n. 8, che misura l'incremento lordo di occupazione, espresso come numero di nuovi posti di lavoro creati per effetto della Misura 311 in attività diverse da quelle agricole, emergono 76 ULA - Unità Lavorative per Anno media per azienda, raggiungendo il 110% del valore target programmato: Il dato è, quindi, rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura potenzialmente maggiore nelle attività di diversificazione nelle mansioni agricole tradizionali. Anche le indagini dirette confermano un effetto positivo della Misura in termini di ricadute occupazionali: il 48% dei beneficiari intervistati dichiarano di aver incrementato il numero dei nuovi occupati di almeno una unità (per il 62% dei rispondenti), o in certi casi di due unità il (per il 30%).

Da evidenziare che dai dati di monitoraggio risulta che sul totale di coloro che hanno ottenuto un posto di lavoro grazie alla Misura, il 47% è relativo alla quota femminile, dato legato evidentemente

anche alla specificità del settore dell'accoglienza turistica. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, la Misura ha sostanzialmente creato nuovi occupati nella fascia di età over 25 che rappresentano l'85% dei nuovi posti di lavoro; gli under 25, infatti, sono in tutto 19 unità.

I nuovi posti di lavoro nel settore di diversificazione sono ascrivibili soprattutto all'Azione 1, con la creazione del 96% delle ULA sul totale complessivo generato dalla Misura; mentre appare interessante il dato relativo ai progetti legati alla produzione di energia rinnovabile con 4 posti di lavoro creati da questa attività extra-agricola.

Il contributo positivo del Programma emerge anche in merito alle nuove attività che i beneficiari possono offrire alla popolazione residente: si tratta, spesso, di nuova linfa vitale che si traduce non solo nell'offerta di nuovi servizi ma anche in attività culturali che richiamano flussi crescenti di turisti e svolgono un ruolo aggregante per i residenti locali.

Il miglioramento della qualità della vita degli stessi beneficiari si lega all'accrescimento del senso di appartenenza dei beneficiari al territorio, che può essere fortificato proprio in relazione all'attivazione di nuove idee, attività capaci di determinare ricadute positive sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Le maggiori evidenze riguardano l'importanza che il Programma assume in merito alla valorizzazione del territorio in termini di: offerta di servizi, tutela dell'ambiente, incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio.

**QV 19. Come ed in che misura la Misura 311 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

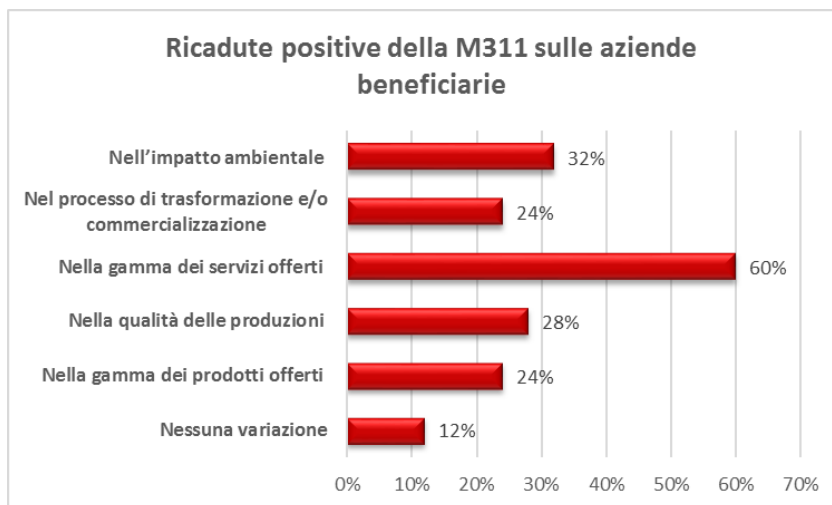
**Criterio: i,ii, iii**

Le maggiori evidenze in termini di effetto netto della Misura sull'aumento dell'attrattività del territorio e di riflesso sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, riguardano l'importanza che il Programma assume nella valorizzazione del territorio in termini non solo di tutela dell'ambiente, di incentivazione al turismo, mantenimento delle attività agricole e presidio del territorio ma anche e soprattutto in termini di offerta di servizi di pubblica utilità.

Le motivazioni che spingono le aziende ad andare avanti, nonostante le molteplici difficoltà, traggono origine da dei valori e delle idee, ben definite, che non riguardano solo la sfera personale, ma ambiscono a generare un benessere collettivo a livello locale. Riuscire a coniugare le ambizioni e le aspettative di sviluppo del territorio, manifestate dai singoli, con degli idonei strumenti finanziari, potrebbe sicuramente favorire l'incremento della qualità della vita permettendo alle popolazioni di continuare a vivere nelle aree più periferiche della regione.

Dai risultati dell'indagine campionaria è emersa, in particolare, un'elevata percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari (Grafico sottostante); si pensi infatti che il 60% degli intervistati dichiara di aver beneficiato grazie alla Misura all'ampliamento della gamma dei servizi offerti, introducendone di nuovi. Il 32% ha ridotto sensibilmente gli effetti negativi connessi all'attività agricola riducendo quindi lo stesso impatto ambientale – pensiamo a tal proposito alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile (Azione 3) che contribuiscono direttamente all'obiettivo di ridurre le emissioni globali di carbonio e non hanno alcun effetto negativo sulla biodiversità. Il 28% dei beneficiari ha riscontrato ricadute positive grazie agli investimenti finanziati anche nelle produzioni di qualità. In particolare, per le strutture agrituristiche, l'incremento delle produzioni di qualità di riflesso significa trarre benefici nella vendita diretta che rappresenta per queste produzioni uno dei principali canali di valorizzazione e di sbocco commerciale.

Fig. 45. Variazioni significative apportate dalla M311 sulle aziende beneficiarie



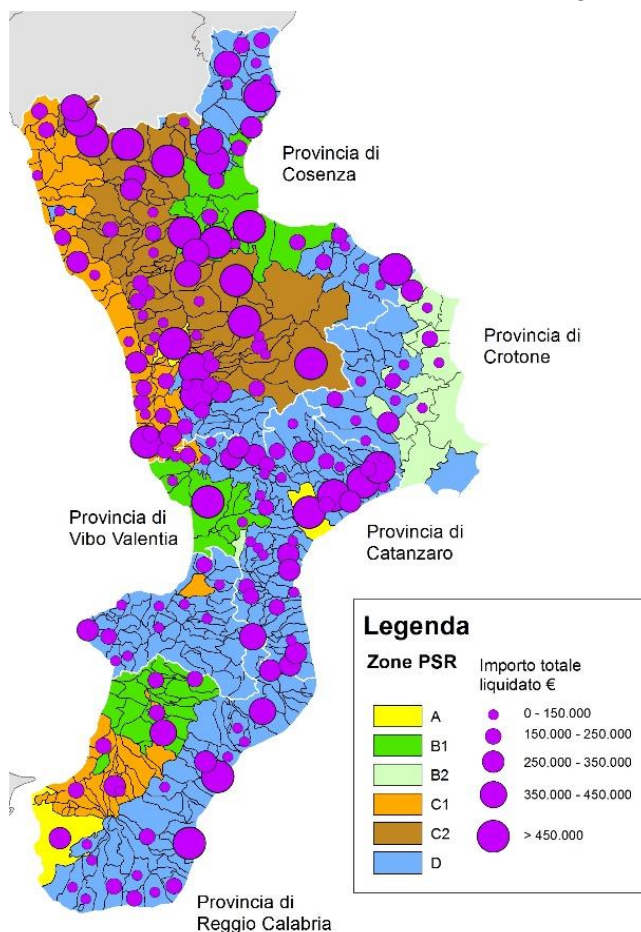
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati rinvenuti da indagine campionaria 2015

Gli effetti sopracitati contribuiscono in maniera diretta e indiretta ad incrementare la capacità di attrazione delle aree rurali interessate dalle aziende beneficiarie. Si pensi all'incremento della domanda turistica che crea un indotto fruttuoso per gli stessi sistemi locali.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 311 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: i, ii, iii**

L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi finanziati denota che in tutte le province calabresi sono state realizzate azioni sotto la M311.



La Misura prevede un criterio prioritario di selezione degli interventi ricadenti nelle Aree PSR C e D. In particolare, dall'analisi congiunta dei dati relativi alla localizzazione degli interventi finanziati e al peso economico del contributo concesso (Figura a lato), si evince come le risorse si siano concentrate, in prevalenza, nelle aree rurali più marginali (aree D, C2). Nello specifico, si evidenzia come i finanziamenti più consistenti (superiori a 450 mila euro) siano stati destinati in prevalenza alle aree D con una media di circa 120.000€ a progetto. Inoltre, si rileva la presenza di alcuni investimenti nelle aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata (zona B1) e nei poli urbani (zona A), in maniera coerente con quanto previsto dal Programmatore sulla riserva di risorse (15% della dotazione) a favore di piccole porzioni di territorio particolarmente svantaggiate o poco sviluppate nelle aree A e B del PSR.

In riferimento alla capacità della misura di contribuire alla strategia degli altri assi, la Misura 311 riveste un ruolo complementare a quello dell'Asse 2 ai fini dell'attenuazione dei cambiamenti climatici in riferimento al finanziamento d'impianti per la produzione di

energia da fonti rinnovabili e agli investimenti per l'aumento dell'efficienza energetica degli immobili. (per ulteriori approfondimenti si vedano i par. 6.7.3 e 6.7.4). Infatti, l'Azione 3 offre un contributo diretto agli obiettivi dell'Asse 2 perseguendo l'obiettivo specifico di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia.

Infine, la Misura - essendo realizzata anche con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali più emarginate.

### Conclusioni in sintesi

- La Misura complessivamente ha riscosso successo e superato le aspettative del Programmatore: il numero dei beneficiari registrato per le realizzazioni finanziate con risorse ordinarie è di 398 su un valore target programmato di 315. Appare comunque alta la percentuale di revoche/rinunce pervenute pari a 258, tanto che nel corso della programmazione le risorse della Misura hanno subito una decurtazione di € 4.000.000 (FEASR 2.400.000) nonostante l'andamento performante dei bandi.
- Appare poco significativa la quota di giovani under 25 (appena il 3% sul totale dei beneficiari), mentre risulta equilibrata la composizione di genere con una quota femminile di presenze pari al 45% dato dovuto soprattutto alla specificità del comparto agrituristico che rispetto ad altri assorbe maggiormente le donne.
- La diversificazione economica è avvenuta soprattutto per mano del più "tradizionale" settore agrituristico (Azione 1) che raccoglie complessivamente l'86% dei beneficiari della Misura; il 10,3% ha realizzato interventi per la produzione di energia rinnovabile (Azione 3) e solo il 3,8% ha ottenuto finanziamento per la creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie (Azione 2). Occorre incentivare maggiormente la realizzazione di attività di impronta socio-assistenziale per offrire anche al territorio di riferimento maggiori opportunità di crescita nei servizi.
- La Misura 311 ha prodotto 76 ULA - Unità Lavorative per Anno media per azienda, raggiungendo il 110% del valore target programmato: Il dato è rappresentativo di una realtà lavorativa dinamica in cui le nuove attività multifunzionali creano manodopera in misura potenzialmente maggiore nelle attività di diversificazione nelle mansioni agricole tradizionali. Il 47% è relativo alla quota femminile, e sul complessivo l'85% dei nuovi posti di lavoro sono ricoperti da persone con età maggiore o uguale a 25 anni. Per gli under 25, infatti, si calcolano 19 ULA.
- Elevata incidenza delle attività extra agricole sul fatturato aziendale: nel campione calabrese, ad esempio, la quota di soggetti che ha dichiarato un contributo al fatturato da attività extra-agricole tra il 20% e il 40%, è passato dal 4% al 28%.

### 6.5.2 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Obiettivo specifico:</b> Diversificare l'economia rurale; creare nuove opportunità occupazionali</p> <p>➔ <b>Azioni:</b> <b>Azione 1</b> - Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese calabresi <b>Azione 2</b> - Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 1.985.335,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 1.055.010,00 €</p>



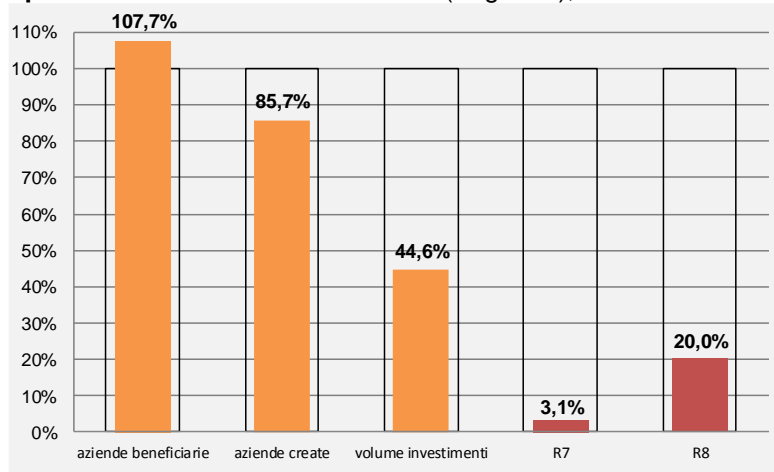
### Indicatori di prodotto e di risultato

#### Indicatori di prodotto:

- **N.ro di aziende beneficiarie:** realizzato:14 (target 13); tasso di esecuzione: 107,7%
- **N.ro di nuove aziende create:** realizzato: 6 (target 7); tasso di esecuzione:85,7%
- **Volume totale degli investimenti:** realizzato 1,77 M€ (target 3,97 M€); tasso di esecuzione:44,6%

#### Indicatori di risultato:

- **R7 - incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese supportate:** realizzato 33.600 € (target 1,1 M€); tasso di esecuzione:30,5%
- **R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati:** realizzato 4 (target 20); tasso di esecuzione: 20%



### Modalità di attuazione

La Misura è stata attivata sia con procedura a “regia regionale” che nell’ambito dell’approccio LEADER (per il quale si rimanda alla M413). Durante la programmazione 2007-2013, sono stati pubblicati quattro bandi a regia regionale: nel corso del 2008 è stato emanato con il Decreto del Dirigente Generale (DDG) n. 13017 l’Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alle Misure dell’Asse 3 tra cui la M312, così come con il DDG N.6021 del 18 aprile 2013 e per finire con il DDG n.10492 del 2 settembre 2014.

### Analisi sui beneficiari

In riferimento ai potenziali beneficiari dei 4 bandi emessi dalla Regione Calabria, sono state presentate 46 domande di aiuto, 35 delle quali sono risultate ammissibili a finanziamento, 18 di queste sono state soggette a rinunce o revoche.

Alla data del 31.12.2015, risultano 14 beneficiari ricevuti almeno un pagamento dal PSR Calabria 2007-2013, mentre il numero di beneficiari saldati ammontano a 8. In riferimento al tasso di raggiungimento del target si evidenzia una percentuale pari al 108%<sup>87</sup>: infatti, su 13<sup>88</sup> beneficiari stimati dal programmatore

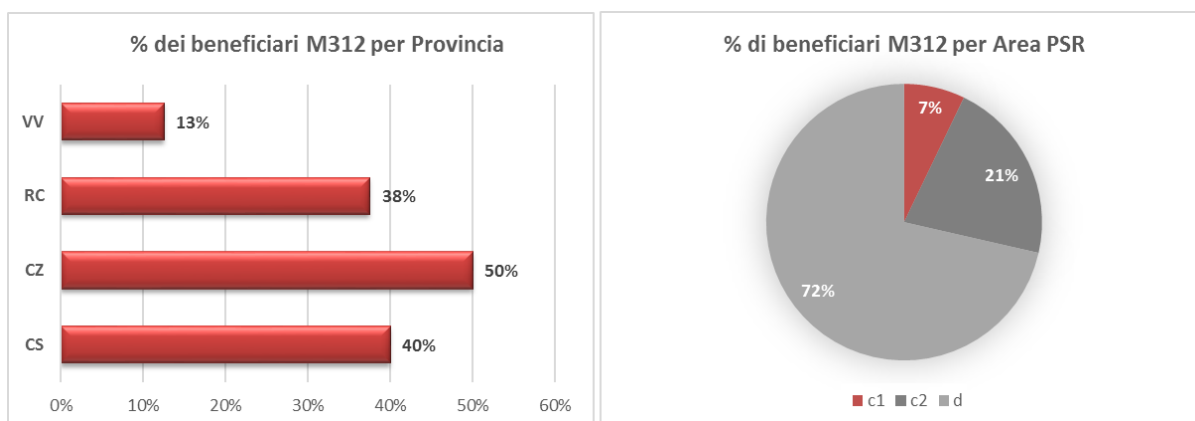
<sup>87</sup> La percentuale di realizzazione è stata determinata avendo come dividendo il numero dei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento.

<sup>88</sup> Il riferimento del valore target menzionato è al target previsto dal PSR Calabria 2007-2013, versione VIII.

come valore target, 14 hanno effettivamente ricevuto almeno un pagamento quindi beneficiario a pieno titolo del PSR.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M312 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione di beneficiari, esattamente la metà, localizzati nella Provincia di Catanzaro e il 40% in quella di Cosenza. Risulta minoritaria la rappresentanza della Provincia di Vibo Valencia con appena il 13% dei beneficiari; seguita dalla provincia di Reggio Calabria con il 38%. In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si evidenzia una sostanziale aderenza ai propositi espressi in sede di programmazione<sup>89</sup>: si registra una presenza più che massiccia di progetti ricadenti nelle aree rurali con problemi di sviluppo (D) pari al 72% del totale, seguiti con il 21% dalle aree PSR C2 "aree rurali intermedie a bassa densità abitativa" e da quelle industrializzate (C1) con una percentuale del 7%.

Fig. 46. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M312 per Province e Aree PSR



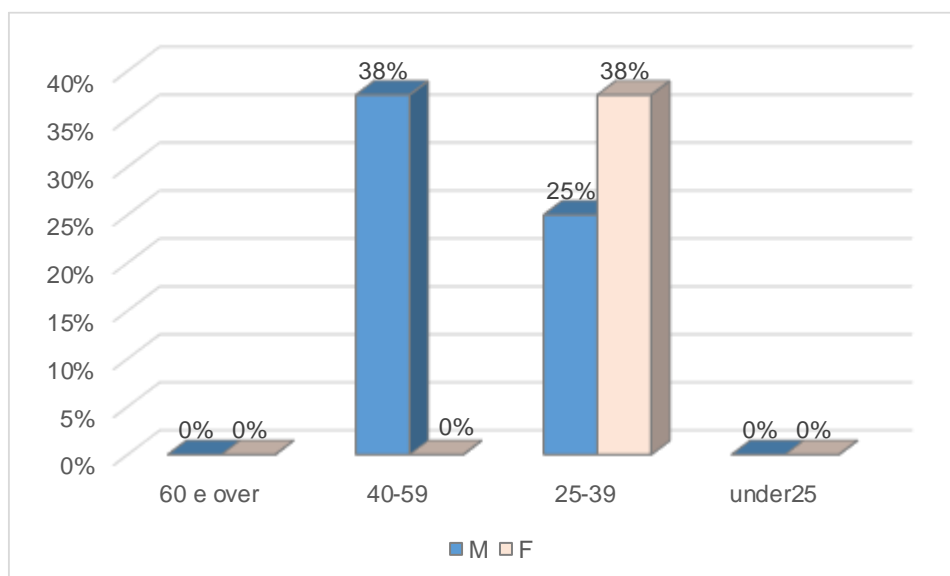
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Quanto alla struttura per genere ed età dei beneficiari (rappresentanti legali delle aziende beneficiarie) nonostante i criteri previsti riconoscano priorità ai soggetti (giovani <40 anni; donne) con maggiore difficoltà di integrazione nel sistema produttivo locale, in modo da evitarne l'emarginazione, il gruppo di beneficiari privati in qualità di persone giuridiche finanziati dalla Misura 312 si riscontra una prevalenza di beneficiari uomini che complessivamente rappresentano il 63% di questi, il 38% al momento della domanda di finanziamento aveva età compresa tra 40 e 59 anni. La quota di donne è pari al 38% con età compresa tra i 25 e 39 anni.

<sup>89</sup> Si fa riferimento allo stanziamento dell'85% delle risorse della M312 destinate alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D) ed il restante 15% alle aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura (Cfr. PSR Calabria 2007-2013, Versione VIII, p.178).



Fig. 47. I beneficiari della M312 per classe di età e genere M/F



Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte	
Promozione diversificazione attività economiche (i)	N.ro di microimprese	14	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN	
	▪ Creazione di microimprese	6		
	▪ Sviluppo di microimprese esistenti	8		
	Caratteristiche anagrafiche dei beneficiari:			
	Persone fisiche, di cui	8		
	▪ donne	3		
	▪ uomini	5		
	▪ over 25	8		
	▪ under 40 al momento della domanda	5		
	Organismi legali	6		
	Tipologia di azione prevalente:			
	▪ Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane (az. 1)	14		
▪ Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese commerciali (az. 2)	0			
Redditività aziendale (ii)	Volume totale degli investimenti	1.772.900 ME	RAE al 2015	
	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	33.600€		
Sviluppo economico e qualità della vita nelle aree rurali (iii)	N.ro lordo di posti di lavoro creati	4	RAE al 2015	
	N.ro lordo di posti di lavoro creati, di cui:			
	▪ Uomini >25 anni	2		
	▪ Uomini <25 anni	0		
	▪ Donne >25 anni	1		
	▪ Donne <25 anni	1		
▪ Artigianato (posti di lavoro agricoli)	4			
▪ Al dettaglio (posti di lavoro extra agricolo)	3			
Rafforzamento economico delle aree rurali (iv)	Localizzazione degli interventi per aree PSR		Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/SIAN	
	▪ Zona C	28%		
	▪ Zona D	72%		

**QV 17. Come ed in che misura la Misura 312 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?**
**Criterio: i, ii**

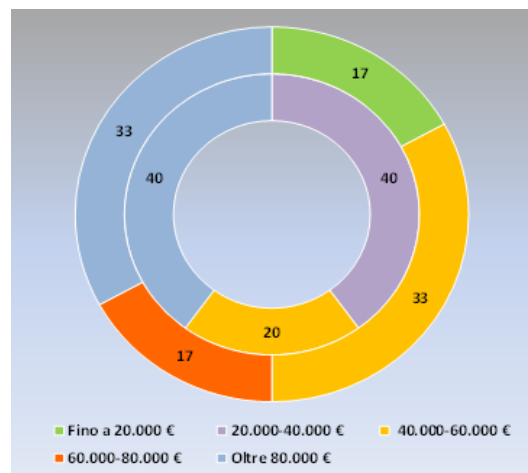
Dai dati di monitoraggio si rileva come tutti e 14 i soggetti beneficiari abbiano presentato domanda a valere sull'Azione 1 "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese calabresi". Nello specifico, il sostegno del PSR ha contribuito allo sviluppo di micro-imprese già presenti nel 57% dei casi ed alla creazione di micro-imprese calabresi per la restante parte (il 43%). Il contributo della Misura si è concretizzato nell'attivazione di azioni progettuali volte a rivitalizzare il sistema economico in maniera coerente con i principali obiettivi da essa perseguiti: i) diversificazione dell'economia rurale; ii) innovazione, integrazione e qualificazione del sistema produttivo locale; iii) creazione di opportunità occupazionali. L'incentivo alla diversificazione dei redditi si è tradotto per gli stessi beneficiari sia in un "allargamento delle proprie attività aziendali", sia nella "differenziazione della produzione agricola": grazie alla M312 si è fornito un supporto soprattutto per gli investimenti strutturali quali l'acquisto di attrezzature, che investimenti immateriali ma anche di spese di tipo gestionale nel caso delle micro-imprese di nuova creazione. I risultati delle indagini dirette (2013) condotte su un panel di 6 beneficiari<sup>90</sup> ci indicano che oltre l'80% dei progetti finanziati tra gli intervistati aveva come obiettivo quello di ampliare le opportunità di commercializzazione dell'azienda che produce prodotti artigianali tipici del territorio. Di fatto, molti progetti hanno finanziato la vendita diretta di prodotti artigianali (prodotti enogastronomici quali liquori, dolci, pasta all'uovo, etc.); altri hanno puntato ad innovare la capacità produttiva ed altri ancora ad introdurre nuovi prodotti prima non presenti nell'assortimento aziendale<sup>91</sup>. Sembra evidenziarsi, pertanto, come le aziende beneficiarie stiano cercando di reagire alle conseguenze negative della crisi diversificando la loro attività e differenziando il prodotto come strategia di sopravvivenza in grado di frenare un percorso che rischia, altrimenti, di portarli all'uscita dal mercato.

Sul piano finanziario, si registra una buona tendenza ad investire in settori collaterali a quello agricolo, con un volume totale di investimento realizzato pari a 1,77 M€ con un tasso di esecuzione del target fissato dal programmatore (3,97 M€) pari al 44%.

Dall'osservazione dei dati rinvenuti dall'indagine diretta, è emerso che la metà dei beneficiari della Misura 312 abbia posto in essere nuovi investimenti per un importo complessivo compreso tra i 100 e i 200 mila euro, ma si registrano anche valori superiori a tale soglia: sono stati, infatti, indicati volumi di investimento compresi tra i 300 e i 400 mila euro e superiori a tale soglia (in egual misura, nel 17% dei casi).

In merito alla redditività aziendale, si denotano andamenti dicotomici per le aziende beneficiarie: infatti, sono presenti situazioni in cui nel post-investimento l'attività finanziata non è decollata e quindi non ha prodotto alcun reddito (il 33% degli intervistati); altrettanti beneficiari (il 33%) che hanno ottenuto grazie al finanziamento una nuova fonte di reddito prima inesistente ed in ultimo una medesima porzione di beneficiari che ha incrementato il proprio fatturato lordo.

Classi di fatturato lordo pre e post investimento - Misura 312 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati da indagine diretta

<sup>90</sup> Nell'ambito delle indagini dirette condotte dal Valutatore nel corso del 2013 sono stati intervistati 6 beneficiari su 14 beneficiari complessivi.

<sup>91</sup> Il 66,7% dei beneficiari intervistati ha dichiarato di aver realizzato progetti finalizzati alla vendita diretta di prodotti artigianali; alla vendita di diretta di prodotti agricoli il 16,7% e il 16,7% alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e il rimanente 16,7% al miglioramento della capacità produttiva dell'azienda.

In particolare, l'analisi dei dati rinvenuti dalle indagini dirette, sui livelli reddituali denota (Cfr. Grafico a lato)<sup>92</sup> una maggiore differenziazione delle classi di fatturato nello scenario post-investimento con una certa concentrazione nelle classi € 40.000 - € 60.000 e superiore a € 80.000 (per entrambe nella misura del 33%).

Nel complesso si può stimare un incremento nel VA non agricolo delle aziende beneficiarie della Misura 31.2 pari a soli 33.600 €, con una percentuale di raggiungimento del target corrispondente al 30,5%.

**QV 18. Come ed in che misura la Misura 312 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: iii**

La Misura contribuisce direttamente al “mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali” (obiettivo specifico prioritario).

Le elaborazioni effettuate per mezzo dell'indagine diretta (2013), suggeriscono che la Misura 312 abbia raggiunto risultati parzialmente soddisfacenti con una stima dell'indicatore R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati da attività extra-agricola (ULA) pari a 4 ULA su un valore target di 20 ULA, con un tasso di esecuzione attestante al 20%. Tale risultato - pur con i limiti legati alla numerosità campionaria - appare confermare il disagio delle aziende che tutt'ora subiscono un clima di recessione in cui continua a versare la realtà imprenditoriale calabrese. Le ULA generate per effetto della Misura 312 rappresentano il 5% sul totale dei nuovi posti di lavoro creati da tutte le Misure dell'Asse 3. E, infatti, il settore agrituristico (Misura 311 - *Diversificazione con attività non agricole*) ad assorbire una percentuale più sostanziosa di occupati (Cfr. § risposta al QV 18-M311).

Risulta essere soddisfacente il dato registrato sulla composizione di genere dei nuovi lavoratori - che rispecchia una situazione sostanzialmente positiva per il genere femminile per il quale si registra una quota del 50% sul totale delle ULA. Meno positiva è la rilevazione per i giovani al di sotto dei 25 anni, per i quali si registra un solo posto di lavoro creato.

In riferimento alle rilevazioni effettuate in sede di indagine diretta, risulta che tra i 6 beneficiari, il 67% ha dichiarato la creazione di nuovi posti di lavoro, mentre l'investimento ha contribuito a stabilizzare gli occupati nel restante 33%. Da osservare come i posti di lavoro creati interessino in misura sensibilmente maggiore le donne nella classe di età ≥ 25 anni (78%). I nuovi occupati, inoltre, vengano assunti, prevalentemente, con contratti a tempo parziale (78% dei casi) e fanno parte della famiglia agricola.

Le stime effettuate confermano che il supporto finanziario destinato agli esercizi artigianali ha comportato la possibilità di fornire opportunità occupazionali immediate. La Misura ha, inoltre, consentito ai giovani - soprattutto nelle realtà locali più ridimensionate con pochi elementi di attrattività in aree naturalmente e storicamente escluse dai processi regionali di industrializzazione - di rilevare gli esercizi commerciali di famiglia e non solo di poterli innovare ma anche diversificare con innovazioni di prodotto e di processo tali da rendere la propria attività più attrattiva rispetto alle richieste degli utenti.

**QV 19. Come ed in che misura la Misura 312 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: i, ii, iii, iv**

Come già evidenziato, la Misura ha contribuito sostanzialmente ad investire in interventi strutturali e/o di miglioramento complessivo dei processi e dei prodotti aziendali. Le stesse attività di manutenzione delle aziende rappresentano un contributo per la valorizzazione del territorio, dei centri abitati in cui sono localizzati gli esercizi e utili anche in termini di contrasto all'abbandono del territorio e dell'attività agricola.

L'introduzione di elementi innovativi all'interno dei processi e della produzione aziendale ha di riflesso portato un beneficio alle popolazioni rurali soprattutto bilanciando l'equilibrio tra domanda e offerta di strutture/servizi/prodotti più competitivi e appetibili rappresentando, quindi, un'occasione di rilancio e di maggiore attrazione delle realtà locali interessate dai finanziamenti alle micro-imprese.

<sup>92</sup> I valori percentuali dell'anello interno riportano le classi di fatturato nella situazione pre investimento; l'anello esterno fa riferimento alla situazione post investimento

Nondimeno, l'effetto positivo della Misura 312 sul miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali si rintraccia anche nell'incremento della qualità della vita degli stessi beneficiari.

In sede di indagine diretta è emerso che tutti gli intervistati hanno rilevato un miglioramento nella qualità della vita personale e della propria famiglia, soprattutto grazie alla possibilità di rafforzare le relazioni già esistenti con gli altri soggetti operanti sul territorio (67%) o di avviarne di nuove (33%), oltre all'incremento del reddito familiare (50%).

Sembrerebbe, pertanto, che le attività connesse a quella agricola abbiano innanzitutto il ruolo di integrare il reddito proveniente dall'attività agricola, poi quello di facilitare, attraverso la fruizione di alcuni servizi, il contatto diretto con il consumatore, ed, infine, quello di creare un'opportunità di impiego per uno o più membri della famiglia.

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 312 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: iv**

In primo luogo, la Misura ha anche contribuito ad introdurre innovazioni (Asse 1) di processo e di prodotto nelle aziende, migliorando nettamente la qualità della produzione e dei prodotti e/o introducendone di nuovi prima non presenti nel mercato.


Il contributo all'Asse 2 è fornito -seppur indirettamente - in relazione agli interventi messi in campo dalle micro-imprese nelle opere di adeguamento e miglioramento delle strutture grazie alle quali molte realtà aziendali hanno potuto allinearsi agli standard di sicurezza e di protezione dell'ambiente. Inoltre, la Misura -essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali calabresi più emarginate.

L'analisi della distribuzione territoriale degli interventi finanziati denota che la maggior parte delle aziende beneficiarie, il 54%, sono localizzate nelle zone D. Il restante 46% del totale degli interventi è stato realizzato nelle zone C. Le evidenze dimostrano che la Misura ha efficacemente raggiunto le aree rurali più marginali e che ci sia la volontà delle aziende - collocate in zone più svantaggiate - di rinnovarsi e di diversificare.

**Conclusioni in sintesi**

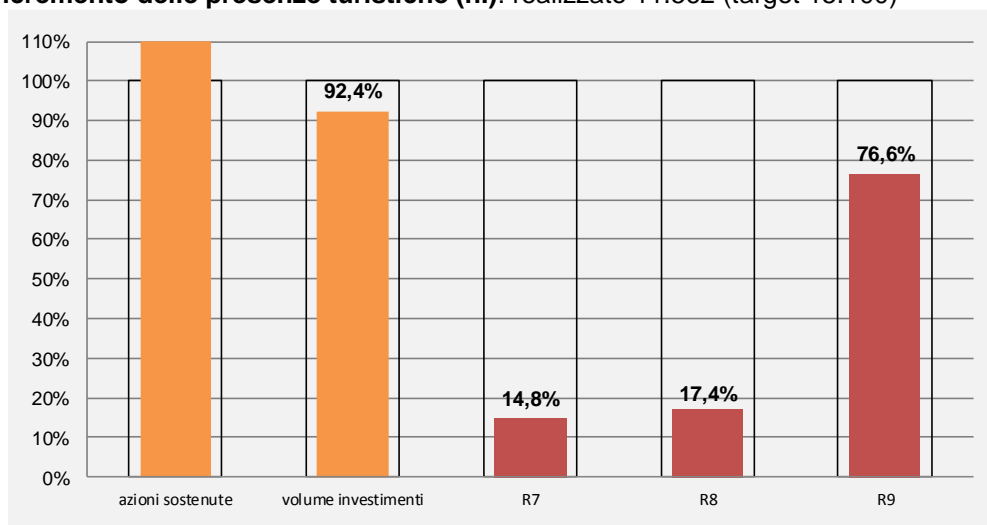
- La Misura seppur non ha assorbito una cospicua fetta di beneficiari del PSR, ha comunque superato il target prefissato dal programmatore nella misura del 108%; tra i beneficiari si osserva una prevalenza di uomini; risulta, tuttavia, più che positiva la quota di giovani under 25 (il 69% sul totale dei beneficiari). La Misura ha contribuito notevolmente al ricambio generazionale.
- La 312 ha contribuito alla diversificazione aziendale e dei redditi soprattutto nell'allargamento delle proprie attività aziendali grazie sia ad investimenti nella commercializzazione aziendale, nella differenziazione della produzione agricola (con una spinta significativa verso l'introduzione di prodotti di qualità), nella vendita diretta di prodotti artigianali.
- Il contributo della 312 all'obiettivo prioritario del mantenimento/creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali, non ha prodotto considerevoli miglioramenti - si stimano 4 ULA contro un target di 20 ULA. Il risultato migliore si registra per il genere femminile per il quale si registra una quota del 50% sul totale delle ULA. Meno positiva è la rilevazione per i giovani al di sotto dei 25 anni, per i quali si registra un solo posto di lavoro creato.

## 6.5.3 Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Diversificare l'economia rurale; creare nuove opportunità occupazionali</p> <p>➔ <b>Azioni:</b> <b>Azione 1</b> - Informazione e piccola ricettività <b>Azione 2</b> - Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 9.658.637,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 8.920.142,00 €</p>  <p style="text-align: center;">Tasso di esecuzione: 92,4%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - **N. ro azioni sostenute:** realizzato 94 (target 52) tasso di realizzazione 180,8%
  - **Volume totale degli investimenti:** realizzato 8,9 M€ (target 9,6 M€)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - **R7 - incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese supportate:** realizzato 33.120€ (target 223.600 €)
  - **R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati:** realizzato 4 (target 23)
  - **R9 - incremento delle presenze turistiche (n.):** realizzato 11.562 (target 15.100)



### Modalità di attuazione

Gli interventi sono stati attuati attraverso la domanda individuale e i Piani di Sviluppo Locale in ambito Leader. In particolare, per le domande a regia regionale sono stati emanati 4 bandi, di cui uno multi-misura approvato con DDG n. 10317 del 29 luglio 2008.

### Analisi sui beneficiari

In merito al censimento dei beneficiari relativi alla misura in oggetto, si registrano 67 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento; di questi 11 beneficiari - alla data del 31.12.2015 - hanno concluso i progetti e percepito dunque il saldo. In tutto risultano ammesse a finanziamento 83 domande e 3 revoche-rinunce.

Il numero di azioni sostenute è pari a 94 su un target prefissato dal programmatore di 52 azioni con una percentuale di esecuzione pari al 180,8%.

In riferimento alla forma giuridica dei beneficiari (Grafico sopra<sup>93</sup>) si registra una sostanziosa presenza di amministrazioni comunali che rappresentano l'88% sul totale (sono in tutto 59), 3 Enti parco; 3 enti provinciali e una sola azienda privata.

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M313 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione di beneficiari – il 43% - localizzati nella Provincia di Cosenza seguita dalla Provincia di Reggio Calabria e quella di Catanzaro con rispettivamente il 21% dei beneficiari della Misura. Raccolgono un numero più esiguo di beneficiari la Provincia di Vibo Valencia e quella di Crotona<sup>94</sup>.

In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si evidenzia una sostanziale aderenza ai propositi espressi in sede di programmazione che prevedeva che l'85% delle risorse fosse destinato alle aree C e D<sup>95</sup> con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie: si registra, infatti, quasi il 60% dei progetti finanziati ricadenti nelle aree D e un 20% in quelle C2 e il 14% nelle aree C1.

N.ro beneficiari M313 per forma giuridica

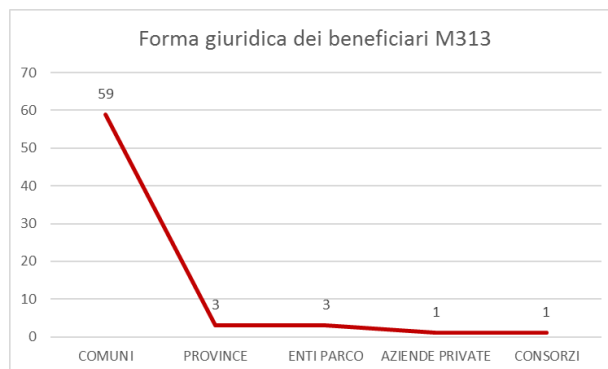
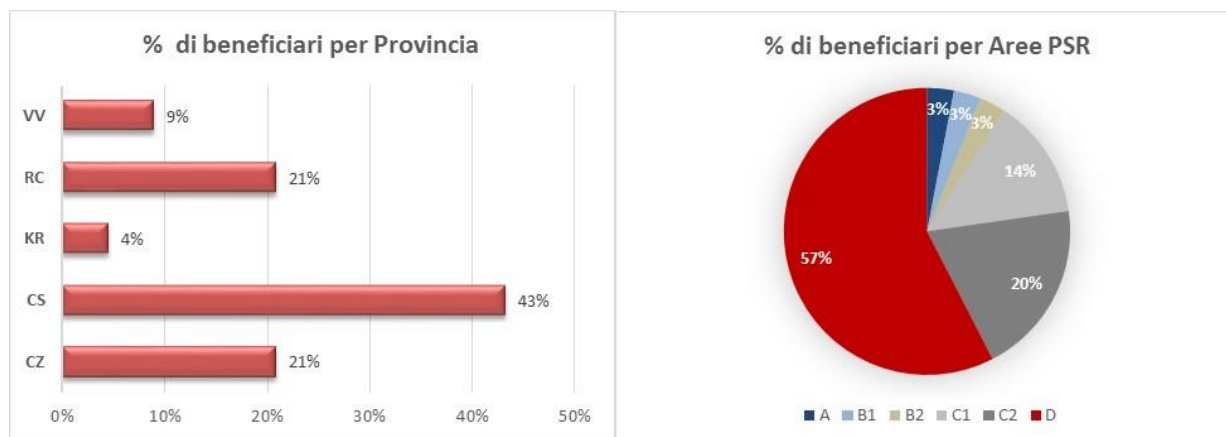


Fig. 48. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M313 per Province e Aree PSR



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Critero di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aumento delle attività turistiche nelle aziende agricole nelle zone rurali (i)	Numero di beneficiari <sup>96</sup>	67	Elaborazione su dati di monitoraggio al 31.12.2015
	Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	94	RAE al 2015
	N.ro visitatori giornalieri	4.280	
	N.ro di soggiorni per notte	11.562	

<sup>93</sup> Elaborato su dati di monitoraggio ASTA al 31.12.2015.

<sup>94</sup> Si veda anche la Figura 1 riportata al QV 19 per una panoramica cartografica della distribuzione dei beneficiari.

<sup>95</sup> Cfr. PSR Calabria 2007-2013, versione 8, p.180.

<sup>96</sup> Si fa riferimento al bacino di beneficiari della M313 che hanno ricevuto dal PSR almeno un pagamento.

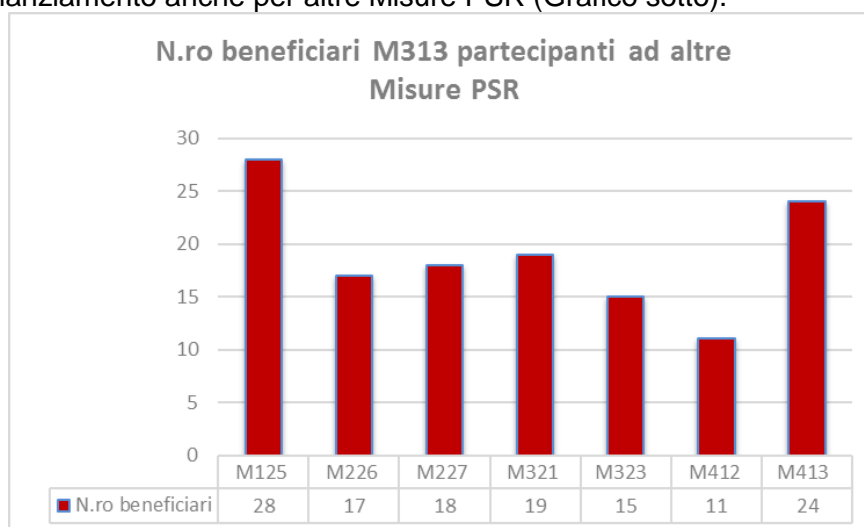
Redditività aziendale (ii)	Variazione del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	33.120€	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	8,920M€	
Sviluppo economia e qualità della vita in aree rurali (iii)	Numero lordo di posti di lavoro creati, di cui:	4	
	▪ <i>Uomini:</i>	2	
	>25 anni	2	
	<25 anni	-	
	▪ <i>Donne:</i>	2	
	>25 anni	2	
<25 anni	-		
Localizzazione interventi	C1:14% C2:20% D:58%	Elaborazione su dati di monitoraggio al 31.12.2015	

### QV 17. Come ed in che misura la Misura 313 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

#### Critério: i, ii

La Misura ha raggiunto l'obiettivo di incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, creando le condizioni per lo sviluppo delle imprese turistiche di piccole dimensioni già presenti sul mercato calabrese. In particolare, si evidenzia l'ottimo risultato in termini di azioni sostenute che complessivamente hanno consentito di raggiungere il 180,8% del target fissato in sede di programmazione. Tale risultato si risponde appieno al più ampio disegno della programmazione PSR che ad inizio del ciclo 2007-2013 aveva rilevato il fabbisogno di incentivare le attività turistiche per "rompere l'isolamento"<sup>97</sup> di alcune aree regionali soprattutto dell'entroterra. Il sostegno della M313 si è concentrato principalmente sull'Azione 1- *Informazione e piccola ricettività* che ha finanziato investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) finalizzate alla valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc.

Più nel dettaglio, il 40% dei progetti ha previsto la realizzazione di infrastrutture su piccola scala (centri di informazione, segnaletica di località turistiche, etc. mentre nel 48% si tratta di attività di marketing mirate a potenziare la fruizione dei servizi turistici locali (quali sito internet e punti informativi); il 12% degli interventi ha previsto, inoltre, la realizzazione di infrastrutture ricreative. Dalle analisi condotte sui dati di monitoraggio (ASTA) al 31.12.2015, si evince che la diversificazione in attività agricole per il 79% dei beneficiari della Misura si è tradotta nella richiesta di finanziamento anche per altre Misure PSR (Grafico sotto).



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

<sup>97</sup> Cfr. PSR Calabria 2007-2013, Versione VIII, p.

Una nota di riguardo si destina alla Misura 125 “Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” che ha assorbito una buona fetta di beneficiari M313 (28), adducendo a tale scelta la possibilità per gli stessi di ottenere finanziamenti integrativi finalizzati a colmare carenze infrastrutturali in favore dell’incremento dell’efficienza nella produzione e nella commercializzazione dei prodotti.

La Misura nel perseguire l’obiettivo prioritario del “mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali” non ha inciso notevolmente sull’incremento della redditività aziendale delle società finanziate. Infatti, l’incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle imprese supportate si attesta a 33.120€ su un target di 223.600 € con una percentuale raggiunta di circa il 15%.

Ciò nonostante, dall’analisi dei risultati dell’indagine<sup>98</sup> (2013), si rileva, un andamento positivo in riferimento al fatturato pre e post intervento delle aziende beneficiarie: all’in circa il 40% delle aziende ha incrementato moderatamente (in misura non superiore al 15%) il proprio fatturato, il 21% ha registrato un incremento significativo (superiore al 15%) e il 35% ha dichiarato di presentare una situazione finanziaria stabile.

**QV 18. Come ed in che misura la Misura 313 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: i, iii**

In riferimento all’obiettivo prioritario del “Mantenimento e creazione di opportunità occupazionali” la Misura non ha evidenziato risultati particolarmente entusiasmanti: la stima dell’indicatore R8 – “nuovi posti di lavoro creati” è pari a 4 contro un valore target di 23.

Tale risultato - pur con i limiti legati alla numerosità campionaria delle indagini dirette sulle quali si basano le stime di calcolo- appare non incoraggiante alla luce del clima di generale recessione in cui molte realtà tuttora versano nel sud Italia. Basti pensare che la disoccupazione regionale registrata al 2012 si aggira intorno al 19,3% - un valore quasi doppio rispetto al contesto nazionale (10,7%) ed europeo (10,5%)<sup>99</sup>.

Tuttavia, va considerato che gli effetti prodotti da una Misura quale la 313 che agisce direttamente per e nell’ambito del comparto Turismo non si dispiegano in un lasso di tempo medio, bensì occorre un arco temporale più prolungato perché le azioni progettuali - in particolar modo quelle di marketing - si tramutino in un reale incentivo alla creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare si pensi ai diversi investimenti finanziati di tipo “infrastrutturali” - nello specifico a quelle azioni finalizzate alla realizzazione di segnaletica stradale, di infrastrutture ricreative nonché di centri di informazione - che rientrano in un contributo concesso da parte della Regione pari al 50% e che quindi attraggono considerevoli risorse da parte dei beneficiari stessi per cui l’assunzione di nuovo personale subentra in un tempo successivo all’avvio delle nuove attività/strutture.

In riferimento alle rilevazioni effettuate in sede di indagine diretta, si evince che la Misura abbia effettivamente contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari e quindi delle comunità rurali (i beneficiari sono per il 98% di connotazione pubblica) soprattutto grazie all’aumento dei turisti nelle proprie strutture e amministrazioni<sup>100</sup>: si stimano +11.562 unità, il 77% del valore target stimato (15.100). Tale aumento ha contribuito a rinvigorire la domanda ricettiva regionale soprattutto nelle zone con maggiori problemi di sviluppo che presentano carenze nei servizi e permangono nell’isolamento fisico e culturale, nella bassa dotazione infrastrutturale, nella desertificazione demografica e nell’invecchiamento della popolazione.

Alla luce di quanto considerato, tuttavia, appare importante evidenziare quale elemento positivo la rilevata correttezza dell’impiego della Misura da parte dei beneficiari che attraverso il finanziamento di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi per la promozione e la commercializzazione dell’offerta di turismo rurale, hanno contribuito notevolmente a migliorare la qualità dell’offerta di turismo rurale e a promuoverne l’integrazione con l’offerta turistica di tipo

<sup>98</sup> L’indagine è stata condotta durante il 2013 su un campione di 11 rispondenti.

<sup>99</sup> Cfr. PSR Calabria 2014-2020, analisi di contesto, p.47.

<sup>100</sup> E’ di questa opinione la totalità dei beneficiari intervistati in sede di indagine diretta (2013).



tradizionale portando beneficiari a tutto tondo all'universo dei Comuni e Province che popolano le aree rurali intermedie e con problemi di sviluppo.

**QV 19. Come ed in che misura la Misura 313 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: i, iii**

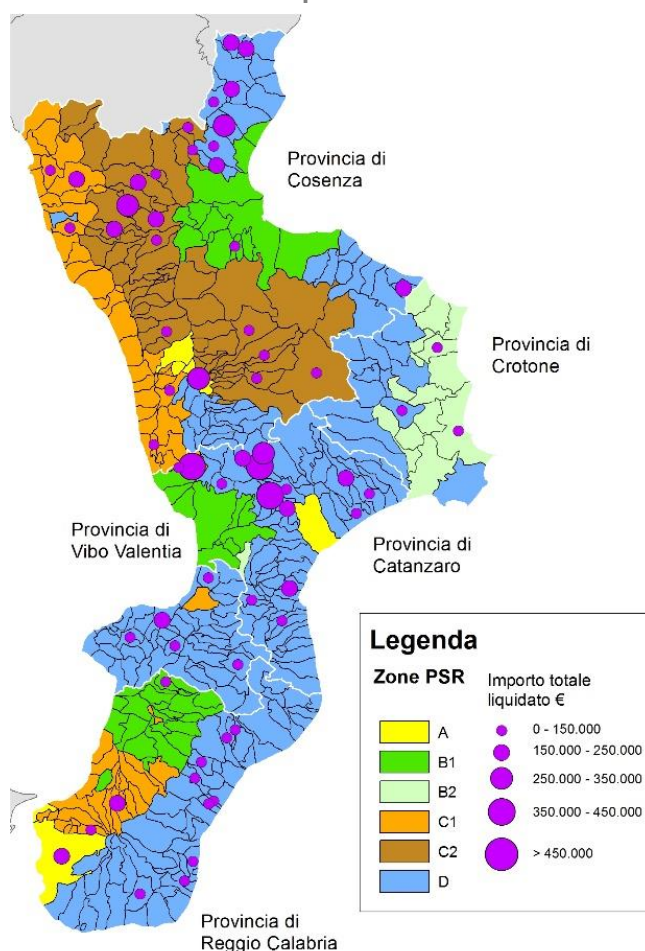
In riferimento alla finalità di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, dalle stime effettuate risulta che il numero di turisti in più (R.9) è pari a + 11.562 unità contro le +15.100 stimate in sede di programmazione come valore target da raggiungere. Il risultato ottenuto appare confermare un andamento positivo considerato anche che l'effetto delle azioni realizzate dalla misura soprattutto quelle relative ad attività promozionali e di marketing territoriale non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti.

Alla luce di questo, occorre sottolineare che le stesse popolazione rurali non hanno potuto ancora beneficiare appieno delle opportunità create dall'indotto generato dal turismo prettamente rurale e dal turismo verde. Va, infatti, considerato come tale forma di turismo abbia grandi potenzialità di sviluppo in Calabria grazie alla stessa varietà di elementi che ne caratterizzano il territorio: da quelli puramente agronomici e ambientali, a quelli paesaggistici e storico-culturali.

Dall'analisi congiunta dei dati relativi alla localizzazione degli interventi finanziati e al peso economico del contributo concesso (Figura a lato), si evince come le risorse volte a migliorare la qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali calabresi si concentrino, in prevalenza, nelle aree rurali più marginali (aree C1, C2 e D). In particolare, si registra, quasi il 60% dei progetti finanziati ricadenti nelle aree D e un 20% in quelle C2 e il 14% nelle aree C1. Nello specifico, si evidenzia come finanziamenti più consistenti (superiori a 450 mila euro) siano stati destinati ai territori delle aree D. Inoltre, si rileva la presenza di alcuni investimenti nelle aree rurali urbanizzate ad agricoltura intensiva e specializzata (zona B1) e nei poli urbani (zona A), in maniera coerente con quanto previsto dal Programmatore sulla riserva di risorse (15% della dotazione) a favore di piccole porzioni di territorio particolarmente svantaggiate o poco sviluppate nelle aree A e B del PSR.

Complessivamente, quindi, le popolazioni rurali da una parte hanno beneficiato degli stessi interventi finanziati mediante l'accesso a siti e strutture prima inesplorati o poco agibili e dall'altro giovato degli effetti diretti e indiretti determinati dalla stessa incentivazione alle attività turistiche portando ad un innalzamento della qualità della vita nelle aree rurali percepibile concretamente grazie alla: i. creazione di nuove opportunità occupazionali per la popolazione rurale, ii. miglioramento del paesaggio in cui vivono; iii. riqualificazione e adeguamento degli spazi e strutture; iv. ampliamento dell'offerta

**Distribuzione dei beneficiari della Misura 313 per zone PSR e importo totale concesso**



turistica (anche agli stessi abitanti delle piccole realtà locali che hanno potuto godere di maggiori spazi e percorsi turistico-escursionistici).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 313 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: i, ii, iii**

La Misura ha contribuito ad introdurre innovazioni (Asse 1) di processo e di prodotto nelle aziende, migliorando e variegando nettamente la qualità dell'offerta.

Il contributo all'Asse 2 è fornito -seppur indirettamente - in relazione agli interventi messi in campo dalle aziende nelle opere di adeguamento e miglioramento delle strutture grazie alle quali molte realtà aziendali hanno potuto allinearsi agli standard di sicurezza e di protezione dell'ambiente.

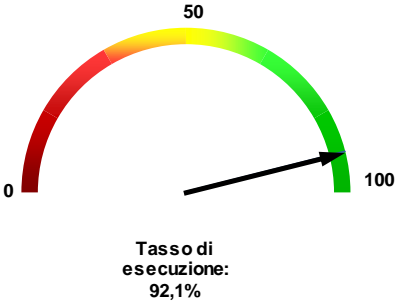
La Misura -essendo realizzata anche con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali più emarginate.

### Conclusioni in sintesi

- Si registra complessivamente un buon livello di avanzamento finanziario raggiunto dalla Misura per la quale è stato liquidato un valore percentuale pari al 92,4% della dotazione finanziaria programmata.
- Risulta pienamente raggiunto e superato il valore target definito per il numero di nuove attività turistiche sovvenzionate pari a 94 sulle 52 stimate come valore target. Il contributo della Misura si è concentrato principalmente sull'Azione 1- *Informazione e piccola ricettività* che ha finanziato il 40% dei progetti finalizzati alla realizzazione di infrastrutture su piccola scala (centri di informazione, segnaletica di località turistiche, etc) mentre nel 48% si tratta di attività di marketing mirate a potenziare la fruizione dei servizi turistici locali (quali sito internet e punti informativi); il 12% degli interventi ha previsto, inoltre, la realizzazione di infrastrutture ricreative. Si denota, quindi, un crescente interesse da parte soprattutto delle amministrazioni comunali nell'investire in attività di marketing territoriale per la promozione di pacchetti turistici ed itinerari naturalistici e culturali da scoprire.
- Sul fronte occupazionale, la Misura non ha evidenziato risultati particolarmente entusiasmanti: la stima dell'indicatore RB – “nuovi posti di lavoro creati” è pari a 4 contro un valore target di 23. Occorre un arco temporale più prolungato perché le azioni progettuali si tramutino in un reale incentivo alla creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare si pensi ai diversi investimenti finanziati di tipo “infrastrutturali” - nello specifico a quelle azioni finalizzate alla realizzazione di segnaletica stradale, di infrastrutture ricreative nonché di centri di informazione - che rientrano in un contributo concesso da parte della Regione pari al 50% e che quindi attraggono considerevoli risorse da parte dei beneficiari stessi tali per cui l'assunzione di nuovo personale subentra in un tempo successivo all'avvio delle nuove attività/strutture.
- La Misura ha raggiunto l'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento – il dato si denota anche in base al numero di turisti in più (R.9) pari a +11.562 unità contro le +15.100 unità stimate in sede di programmazione come valore target- Tale dato risulta ancora più incoraggiante se considerato che l'effetto di alcune azioni realizzate dalla misura (soprattutto quelle relative ad attività promozionali e di marketing territoriale) non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti. In questa fase sono soprattutto le popolazioni rurali a beneficiare degli interventi finanziati mediante l'accesso a luoghi ed attrazioni turistiche prima inesistenti o parzialmente fruibili usufruendo, quindi, di un ampliamento dell'offerta turistica. Come sostenuto dallo stesso programmatore, le potenzialità turistiche incentrate su diversi settori potrebbe condurre ad una attività turistica di qualità e di nicchia capace di coprire target diversi per un turismo sostenibile, alternativo, diversificato e stagionalizzato<sup>101</sup>.

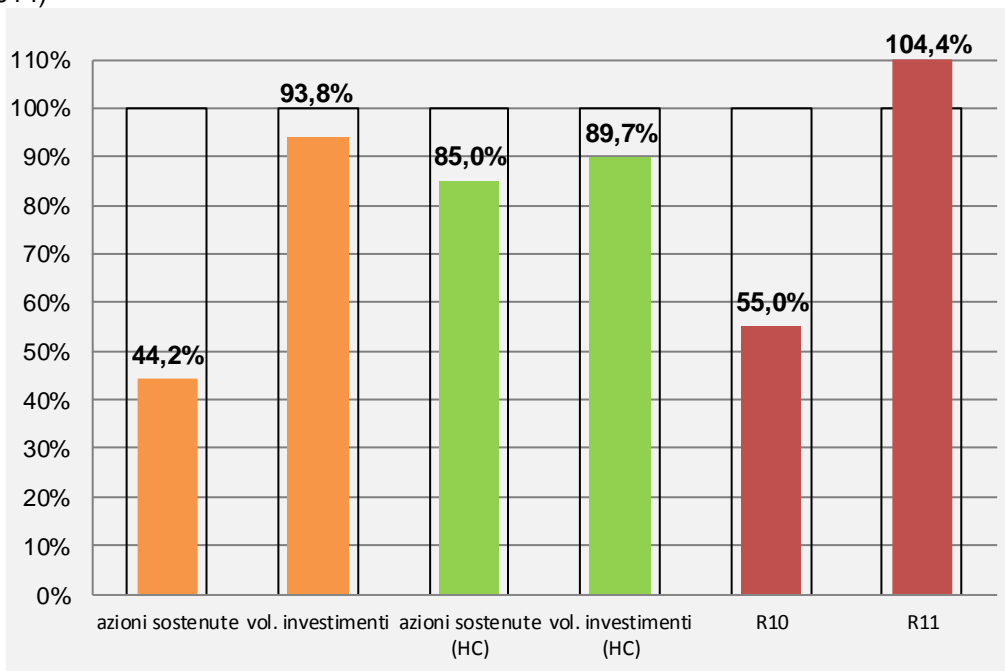
<sup>101</sup> Cfr. PSR Calabria 2007-2013, Versione VIII, *Le potenzialità turistiche nelle aree rurali*, p. 127.

## 6.5.4 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica; migliorare l'offerta dei servizi Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT</p> <p>➔ <b>Azioni:</b></p> <p><b>Azione 1</b> - Servizi essenziali</p> <p><b>Azione 2</b> - Miglioramento dei servizi di trasporto</p> <p><b>Azione 3</b> - Strutture culturali e ricreative</p> <p><b>Azione 4</b> - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 36.237.365,00 € (di cui HC 13 M€) <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 33.389.440,00 € (di cui HC 11,7 M€)</p>  <p style="text-align: center;">Tasso di esecuzione: 92,1%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
- **N. ro azioni sostenute:** realizzato 221 (target 500)
  - **N. ro azioni sostenute HC:** realizzato 34 (target 40)
  - **Volume totale degli investimenti:** realizzato 21,76 M€ (target 23,2 M€)
  - **Volume totale degli investimenti HC:** realizzato 11,7 M€ (target 13 M€)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
- **R10 - popolazione beneficiaria dei servizi migliorati (n.):** realizzato 144.971 (target 264.620)
  - **R11 - migliore diffusione di internet nelle aree rurali (n.) (M321-azione 4):** realizzato 57.446 (target 55.014)



### Modalità di attuazione

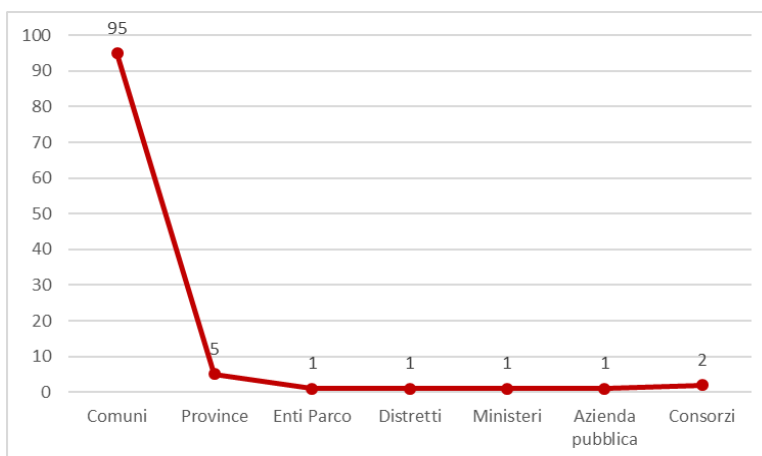
Gli interventi previsti dalla Misura 321 sono attuabili esclusivamente attraverso i Progetti Integrati per le Arre Rurali (PIAR). In particolare sono stati emanati due bandi nel 2008 e nel 2010. 29 PIAR sono risultati finanziabili a valere sulla misura 321 a seguito dello scorrimento.

## Analisi sui beneficiari

In merito al censimento dei beneficiari relativi alla misura in oggetto, si registrano 106 beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento; di questi 59 beneficiari - alla data del 31.12.2015 - hanno concluso i progetti e percepito dunque il saldo.

I beneficiari finanziati sono tutti Enti pubblici (Grafico sotto), tra questi si rileva - come naturale che sia data la finalità della Misura - una quota maggiore di amministrazione comunali che rappresentano circa il 90% del totale; tutte le 5 Province Calabresi hanno aderito alla Misura e si registra anche il progetto afferente al Ministero dello Sviluppo Economico per l'Azione D finalizzata alla Banda Larga nelle aree rurali (regime di aiuto n 646/2009).

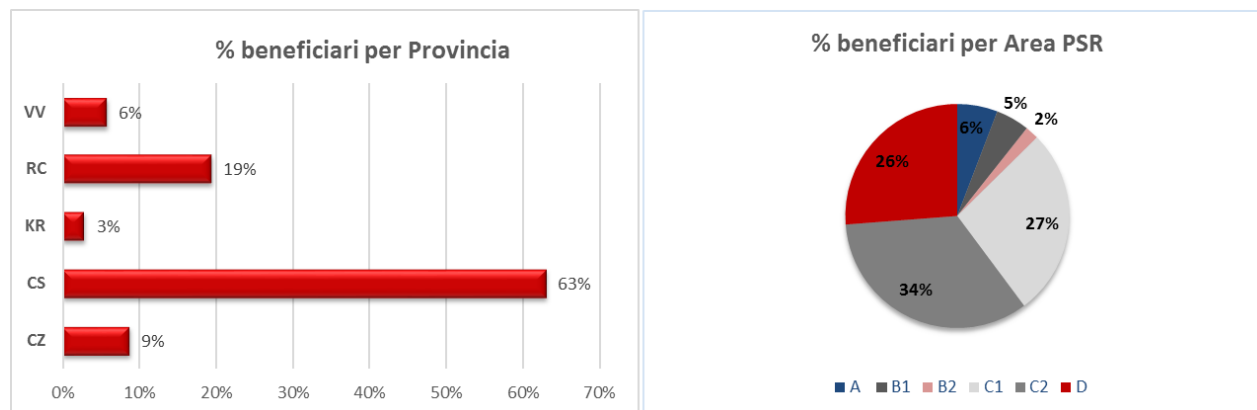
N.ro Enti pubblici beneficiari della M321 per categoria di appartenenza



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati nell'ambito della M321 (Grafico sottostante) si denota una concentrazione di beneficiari - il 63% - localizzati nella Provincia di Cosenza - che racchiude la superficie provinciale più vasta ricoperta per il 73% da Comuni totalmente montani, quindi con maggiori problemi di servizi e collegamenti<sup>102</sup> - seguita dalla Provincia di Reggio Calabria e quella di Catanzaro con rispettivamente il 19% e il 9% dei beneficiari della Misura. Raccolgono un numero più esiguo di beneficiari la Provincia di Vibo Valencina e quella di Crotona. In merito alla localizzazione degli interventi tra le Aree PSR, si evidenzia una sostanziale aderenza ai propositi espressi in sede di programmazione<sup>103</sup>: si registra il 34% dei progetti finanziati ricadenti nelle aree C2; il 27% in quelle C1 e il 26% nelle zone D.

Fig. 49. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M321 per Province e Aree PSR



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

<sup>102</sup> Cfr. PSR Calabria 2014-2020, Analisi di contesto, p.5.

<sup>103</sup> Si prevedeva che l'85% delle risorse fosse destinato alle aree C e D con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie e il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) - Cfr. PSR Calabria 2007-2013, Versione VIII, p.184.

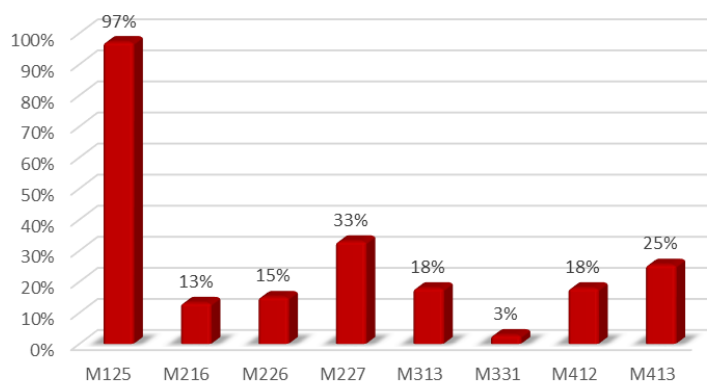
Critério di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Promozione diversificazione attività economiche (i)	N. di beneficiari	106	Elaborazioni su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)
	Numero di azioni sovvenzionate	221	RAE al 2015
	▪ <i>Iniziativa TIC (per es. infrastrutture)</i>	35	
	▪ <i>Mobilità</i>	84	
	▪ <i>Cultura e infrastrutture sociali</i>	102	
	Numero di azioni sovvenzionate (Recovery Plan) <sup>104</sup>	34	
	Volume totale degli investimenti	21,759 M€	RAE al 2015
	▪ <i>Iniziativa TIC (per es. infrastrutture)</i>	4,915 M€	
	▪ <i>Mobilità</i>	8,349 M€	
	▪ <i>Cultura e infrastrutture sociali</i>	8,494 M€	
Volume totale di investimenti (Recovery Plan)	11,500 M€		
Servizi alla popolazione e qualità della vita nelle aree rurali (ii)	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (R10)	144.971	RAE al 2015
	▪ <i>Servizi di base</i>		
	Infrastrutture completate	267 Km	
	Linee abilitate	14.650	
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali aree bianche (R.11)	57.443	Elaborazioni del valutatore da indagini dirette (2013)
Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali	Descrittivo si rimanda al testo		
Sviluppo economia e qualità della vita in aree rurali (iii)	Localizzazione degli interventi	A:6% B1:5% B2:2% C1:27% C2:34% D:26%	Elaborazioni su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

## QV 17. Come ed in che misura la Misura 321 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Criterio: i

Nell'ambito della M321 la diversificazione economica dei beneficiari, trattandosi di enti pubblici, è avvenuta grazie alla messa in campo di Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR) per i quali sono state attivate più Misure<sup>105</sup> (Grafico a lato). Più in particolare, considerando che la territorializzazione delle politiche di sviluppo rurale prevede il passaggio da una logica di tipo settoriale ad una di tipo integrata in cui gli interventi nelle aree rurali risultino trasversali ai

% di beneficiari M321 aderenti ad altre Misure PSR



<sup>104</sup> La tipologia di intervento finanziata è stata la creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di *backhaul* e gli impianti al suolo (ad esempio sistemi fissi, terrestri senza fili, satellitari o una combinazione di tali sistemi).

<sup>105</sup> Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"; Misura 216 "Sostegno investimenti non produttivi"; Misura 226

diversi settori economici appare interessante indagare la quota di beneficiari che ha investito anche in altre Misure PSR. I beneficiari che hanno ottenuto finanziamento contestualmente alla M321 da altre Misure PSR, è pari al 97%. Quasi la totalità dei beneficiari ha attuato progetti anche relativi alla Misura 125 per le opere infrastrutturali a servizio delle unità produttive agricole e forestali, seguita con il 33% dalla Misura 227 destinata al miglioramento delle foreste pubbliche e alla conservazione e tutela”. In un *range* che va dal 3% al 25% sul totale dei beneficiari della M321, sono state aderite le seguenti Misure: M331 (3%); M216 (13%); M226 (15%); M313 e M412 (185); M413 (25%).

Si deduce che la diversificazione economica per gli stessi enti aderenti sia avvenuta anche grazie agli investimenti “multi-misura” attivati per la realizzazione di azioni destinate a migliorare le condizioni di contesto dei territori interessati, sia sul versante dei servizi che delle operazioni di infrastrutturazione e miglioramento del patrimonio architettonico e naturalistico delle aree rurali, delle attività per il rilancio dell’economia locale, nonché delle infrastrutture rurali e la tutela della biodiversità<sup>106</sup>.

In particolare, seppur il numero di azioni sovvenzionate a valere sulla Misura 321 abbia raggiunto un risultato parziale rispetto al valore target programmato (221 contro 500) si apprezza lo sforzo da parte degli enti pubblici di aver intrapreso percorsi di intervento di tipo “integrato” e “diversificato”. Infatti, il sostegno si è concentrato soprattutto nel diversificare le attività economiche creando maggiori servizi alla persona nei contesti rurali come i servizi di carattere culturale e ricreativo. Nello specifico, si registrano 35 iniziative ICT (il 16%); 84 (il 38%) iniziative finanziate nel campo della mobilità e 102 (46%) riguardanti la cultura e le infrastrutture sociali<sup>107</sup>; in questi due ultimi casi si è trattato soprattutto dell’acquisto di mezzi di trasporto pubblici (scuolabus, autobus, ambulanze, ecc.), e della realizzazione di centri polifunzionali adibiti a strutture di accoglienza e aggregazione sociale.

Sul fronte del volume totale degli investimenti, si registra un dato positivo avendo totalizzato 21,76M€ con un tasso di esecuzione pari al 94% e per risorse introdotte dal Recovery Plan si contano 11,7 M€, l’89,7% del valore target pari a circa 3 M€. A contribuire all’ottimo risultato raggiunto è stata anche la capacità e la fiducia dei beneficiari nell’investire nelle azioni realizzate. Nell’ambito delle indagini dirette<sup>108</sup>, è emerso che la media derivante dal valore complessivo degli investimenti realizzati espresso da ciascun beneficiario rispondente è pari a 214.164€.

**QV 18. Come ed in che misura la Misura 321 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: ii**

“Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”; Misura 227 “Sostegno investimenti non produttivi”; M313 “Incentivazione attività turistiche”; M331 “Formazione ed informazione”; M412” Ambiente e Gestione del territorio”; M413 “Qualità della vita e diversificazione dell’economia rurale”.

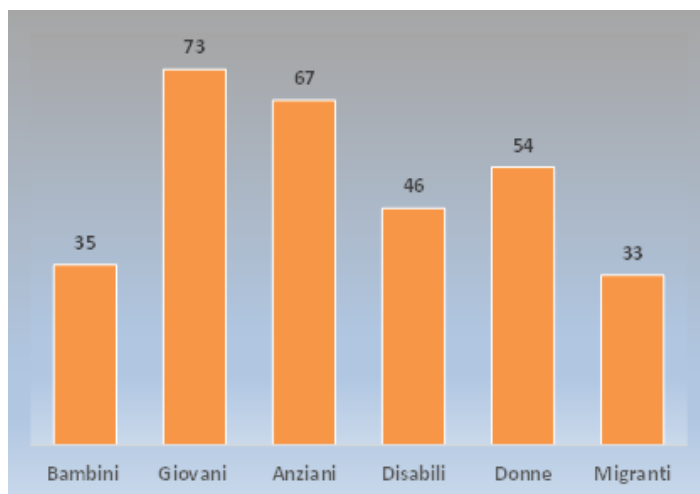
<sup>106</sup>Si fa riferimento alle potenzialità insite negli stessi PIAR che presuppongono una concentrazione della spesa, in questo caso territoriale; una integrazione fra interventi ricadenti in misure diverse; nonché una concertazione fra i diversi livelli di governo e fra tutti gli Attori dello sviluppo che compongono il Partenariato Socio-Economico. Tali presupposti se non direttamente rapportabili alla messa in atto di interventi di diversificazione economica, rendono il tessuto socio-economico sicuramente più fertile e predisposto ad attuare azioni integrate, tra loro complementari, assicurando interventi adeguati nei diversi settori chiave del territorio.

<sup>107</sup> Cfr. RAE al 2015, p.113.

<sup>108</sup> Sono state condotte nel 2013 su un panel di 50 beneficiari rispondenti. ai questionari di indagine.

Alcuni interventi hanno un impatto sul territorio che va al di là della mera quantificazione dei soggetti

Popolazione beneficiaria degli interventi finanziati -  
Misura 321 (valori in %)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA - Consel su dati da indagine diretta

che si avvalgono delle strutture. Tuttavia appare confortante il numero di utenti che hanno beneficiato del miglioramento dei servizi essenziali: la stima della popolazione raggiunta ammonta a 144.971 abitanti, con un tasso di esecuzione del target raggiunto al 54,7%. Inoltre, dalle analisi condotte al completamento degli interventi di infrastrutturazione si stima un aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali per 57.443 abitanti grazie all'attivazione di 14.650 linee a banda larga abilitate. Circa la tipologia di popolazione direttamente e indirettamente beneficiari delle azioni progettuali realizzate, è stato rilevato nell'ambito delle indagini dirette (Grafico a lato<sup>109</sup>) che i progetti di investimento manifestano delle ricadute sulla popolazione che travalicano quella direttamente interessata dal servizio: nel 73% dei casi, infatti, sono stati finanziati servizi destinati, tra l'altro, a soddisfare le esigenze dei giovani (adolescenti in età scolare) e quelle degli anziani (67%). Usufruiscono dei servizi migliorati anche altre fasce della popolazione, in particolare: le donne (54%), i disabili (46%), i bambini sotto i 6 anni (35%) e i migranti (33%).

**QV 19. Come ed in che misura la Misura 321 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: i, ii**

I PIAR attivati nell'ambito della M321 hanno contribuito non solo al potenziamento dei servizi essenziali già presenti nei territori interessanti ma anche a realizzare nuove attività/servizi per le aree rurali attraverso un approccio integrato e trasversale che riesce a convogliare diversi tematismi, favorendo l'incremento di nuove opportunità occupazionali e intervenendo come deterrente contro l'abbandono delle aree rurali.

Dall'analisi delle evidenze emerse in sede di indagine diretta<sup>110</sup>, si evince che nel 67% dei casi l'intervento finanziato ha permesso la realizzazione di nuovi servizi e attività, rafforzando quelli già presenti nel restante 33%. Secondo gli intervistati, gli investimenti realizzati hanno migliorato l'offerta dei servizi essenziali per la popolazione rurale di oltre il 60% nel 48% dei casi, mentre evidenziano, nel 23%, una variazione nel potenziamento della mobilità da e verso i centri urbani superiore al 60%. In aggiunta, lo sviluppo dei servizi culturali e di aggregazione sociale ha registrato un incremento di oltre il 50% per il 46% dei beneficiari, mentre le attività commerciali presenti sul territorio sono state sviluppate e/o consolidate di oltre il 30% nel 12% dei casi. Effetti positivi sono stati registrati anche in merito all'implementazione dei servizi di utilità pubblica finalizzati, in primis, all'assistenza sanitaria (variazione superiore al 50% nel 19% dei casi) e all'incremento dell'uso di internet nelle zone rurali.

Il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali interessate rappresenta un deterrente per allentare/impedire le minacce di emarginazione e abbandono che investono le aree più marginali.

<sup>109</sup> I dati rivenienti dalle indagini sono relativi ad una domanda a risposta multipla, quindi il totale può essere superiore a 100.

<sup>110</sup> I beneficiari rispondenti alle indagini dirette condotte nel corso del 2013 sono stati in tutto 59.

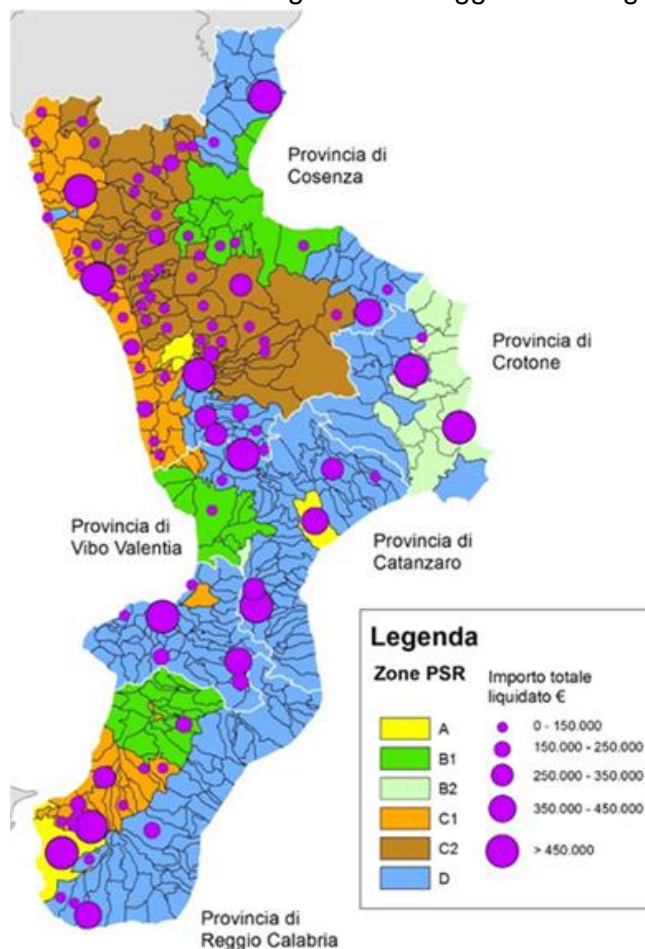
QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 321 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?

**Criterio: i; ii**

L'offerta di nuovi servizi riguarda, in ordine crescente, Comuni con meno di 500 abitanti (21%), tra i 500 e i 1.000 (27%) e tra i 1.000 e i 5.000 (29%).

Nella fattispecie, gli interventi si sono concentrati nelle aree rurali regionali di maggior fabbisogno (aree C e D del PSR) e con il maggior numero di popolazione potenzialmente beneficiaria dei servizi offerti. Da un'analisi congiunta dei dati relativi alla localizzazione degli interventi finanziati e al peso economico del contributo concesso (Figura a lato), si evince come le risorse destinate a migliorare i servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale calabrese si concentrino, in prevalenza, nelle aree rurali più marginali (aree C1, C2 e D), e come gli importi siano stati destinati, soprattutto, ai territori delle aree D. Si registra, inoltre, la presenza di un certo numero di investimenti nelle aree rurali urbanizzate e non, ad agricoltura intensiva e specializzata (zone B1 e B2) e nei poli urbani (zona A), in coerenza con le scelte operate dal programmatore che ha previsto di riservare il 15% delle risorse della Misura anche a piccole porzioni di territorio particolarmente svantaggiate o poco sviluppate nelle aree A e B del PSR.

In riferimento alla capacità della Misura di contribuire al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del programma, si denota un contributo trasversale degli interventi finanziati dalla Misura. L'Azione 4 offre un contributo diretto all'Asse 1 nel potenziamento delle dotazioni infrastrutturali



fisiche e telematiche” al quale le Misure dell’asse 1 contribuiscono direttamente.

Inoltre, la Misura -essendo realizzata mediante approccio integrato agisce in linea diretta con le modalità attuative dell’Asse 4 con cui condivide la finalità di apportare rinnovamenti ai villaggi mediante lo sviluppo di azioni locali volte a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali calabresi più emarginate grazie alla messa in opera di servizi di pubblica utilità di carattere didattico, culturale e ricreativo; di utilità sociale, a carattere innovativo; socio-assistenziali; di trasporto.

### Conclusioni in sintesi

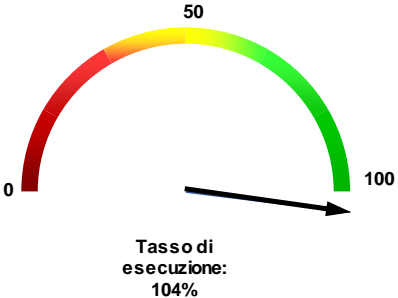
- I beneficiari finanziati sono tutti Enti pubblici, tra questi si rileva - come naturale che sia date le finalità della Misura- una quota maggiore di amministrazione comunali che rappresentano circa il 90% sul totale.
- Grazie alla creazione di nuove infrastrutture a banda larga (si contano 34 impianti), comprese le infrastrutture di *backhaul* e gli impianti al suolo sono stati infrastrutturali 267 Km con un totale di linee abilitate pari a 14.650; questi interventi hanno consentito di diffondere la banda larga a 57.443 persone. Tale risultato soddisfa pienamente il target fissato nella misura del 104%.
- Si apprezza lo sforzo da parte degli enti pubblici di aver intrapreso percorsi di intervento di tipo “integrato” e “diversificato”. Infatti, il sostegno si è concentrato soprattutto nel diversificare le attività economiche creando maggiori servizi alla persona nei contesti rurali come i servizi di carattere culturale e ricreativo sostenute, 35 (16%), iniziative ICT 61, 84 (38%) iniziative



finanziate nel campo della mobilità e 102 (46%) riguardanti la cultura e le infrastrutture sociali ; in questi due ultimi casi si è trattato soprattutto dell'acquisto di mezzi di trasporto pubblici (scuolabus, autobus, ambulanze, ecc.), e della realizzazione di centri polifunzionali adibiti a strutture di accoglienza e aggregazione sociale.

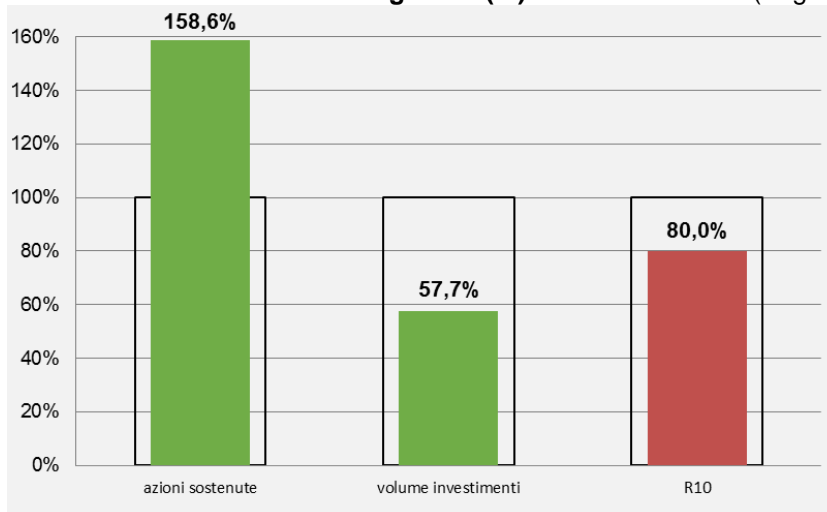
- La popolazione utente di servizi migliorati (R10) consta di 144.971 abitanti, con un tasso di esecuzione del target raggiunto al 54,7%. Il dato stimato non appare soddisfare pienamente il target, probabilmente sovrastimato in quanto riferito alla popolazione residente complessivamente nell'area potenzialmente oggetto degli interventi.
- I servizi attivati sono localizzati per il 63% nella Provincia di Cosenza che racchiude la superficie provinciale più vasta ricoperta per il 73% da Comuni totalmente montani, quindi con maggiori problemi di servizi e collegamenti - seguita dalla Provincia di Reggio Calabria e quella di Catanzaro con rispettivamente il 19% e i 9% dei beneficiari della Misura.

## 6.5.5 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica; migliorare l'offerta dei servizi</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 8.549.949,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 8.888.315,00 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 104%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
  - N. ro azioni sostenute:** realizzato 111 (target 70)
  - Volume totale degli investimenti:** realizzato 10,8 M€ (target 18,8 M€)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
  - R10 - popolazione beneficiaria dei servizi migliorati (n.):** realizzato 77.334 (target 97.082)



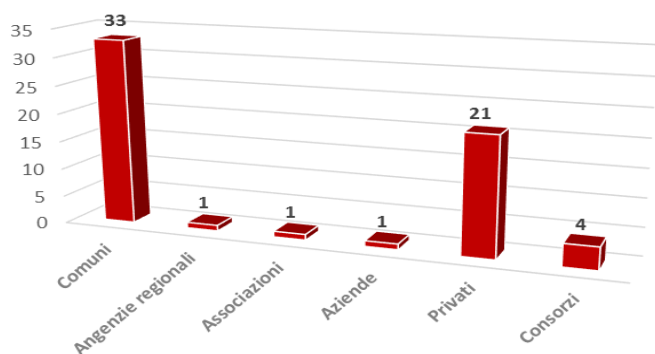
### Modalità di attuazione

La Misura è stata attivata oltre che individualmente anche in ambito LEADER attraverso i Piani di Sviluppo Locale (PSL). In particolare, nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati emanati 4 bandi a valere sulla misura 323 rispettivamente nel 2008, nel 2010, nel 2013 (bando Multi-misura) e nel 2014.

## Analisi sui beneficiari

In merito al censimento dei beneficiari relativi alla misura in oggetto, su un totale di 238 domande ammesse quelle che sono risultate finanziabili sono 81. I beneficiari che alla data del 31.12.2015 hanno ricevuto almeno un pagamento sono 61.

**Beneficiari M323 per tipologia di forma giuridica**



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory SpA - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Sulla composizione del bacino dei beneficiari, si denota una presenza diversificata di forme giuridiche dovuta al fatto che la Misura qualificava genericamente come beneficiari ammessi al finanziamento "i detentori del bene oggetto dell'intervento"<sup>111</sup>. In particolare, si denota una concentrazione di Comuni che rappresentano il 54% dei beneficiari, seguito da una quota sostanziosa di Privati - il 34% sul totale. Si tenga presente che per questi ultimi l'intensità pubblica d'aiuto è stata pari al 50% mentre per gli Enti pubblici al 100%,

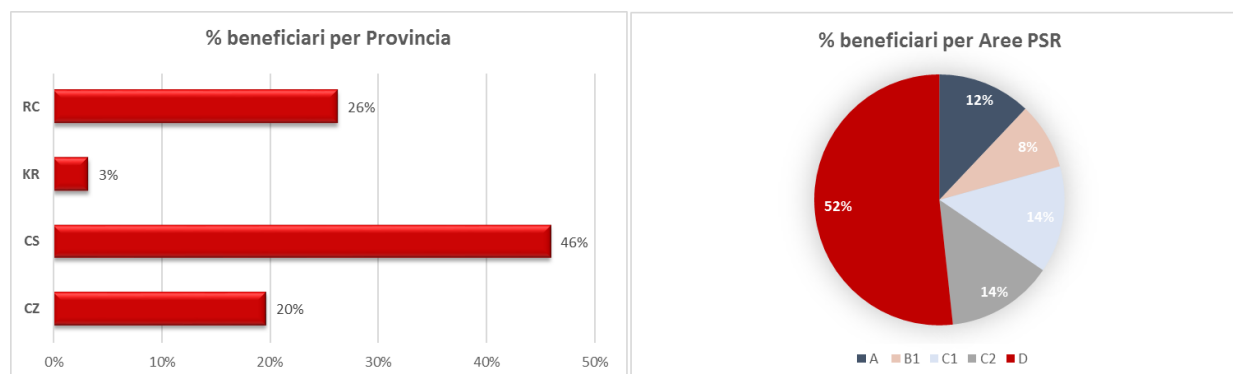
dunque tale previsione ha incoraggiato gli stessi ad una partecipazione più cospicua rispetto ad altre tipologie di beneficiari (Grafico a lato).

Sulla composizione di genere dei beneficiari privati si evidenzia un sostanziale equilibrio. Si registra il 57% di genere maschile e il restante di genere femminile.

In base all'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari, si denota che quasi la metà dei beneficiari sono localizzati nella Provincia di Cosenza seguita da quella di Reggio Calabria (26%) e Catanzaro (20%), meno rappresentativa la Provincia di Crotona.

I progetti realizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo D rappresentano più della metà e quelli ricadenti nelle aree C1 e C2 complessivamente ricoprono il 28%. Il 12% dei beneficiari sono localizzati nei pressi dei Poli urbani - per i quali il Programmatore ha limitato l'ammissibilità solo ad alcune frazioni di comuni che soffrono di particolari svantaggi dell'area urbana a sud e ad ovest di Cosenza-; e l'8% è afferente alle aree B1 "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata"<sup>112</sup>.

**Fig. 50. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M323 per Province e Aree PSR**



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

<sup>111</sup> Cfr. PSR Calabria 2007-2013, Versione VIII, p.192.

<sup>112</sup>In sede di programmazione infatti si è stabilito che il rimanente 15% delle risorse dovesse essere destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura.

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Miglioramento dell'attrattività del territorio (i)	N.ro beneficiari <sup>113</sup>	61	Elaborazione su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)
	N.ro azioni sovvenzionate	111	
	Spesa pubblica totale, di cui ▪ Quota FEASR	8,889 M€ 5.333 M€	RAE al 2015
	Volume totale degli investimenti	10,843 M€	
Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (ii)	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (Indicatore di risultato R10)	77.334 abitanti	RAE al 2015
	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo)	Descrittivo, si rimanda al testo	Elaborazioni su indagini dirette (2013)
	Localizzazione degli interventi	A:12% B1:8% C1:14% C2: 14% D: 54%	Elaborazione su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

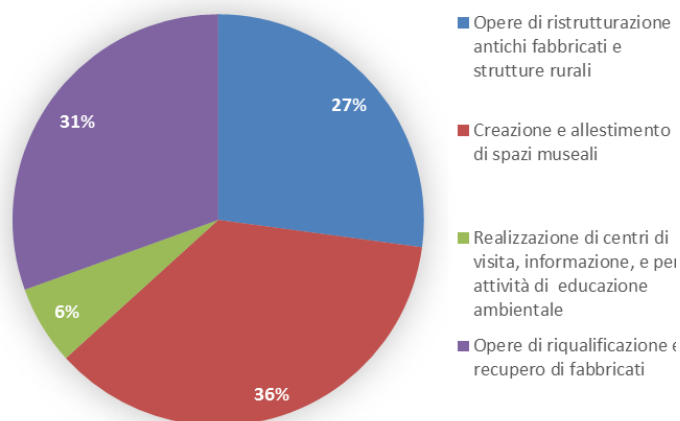
## QV 17. Come ed in che misura la Misura 323 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?

### Criterio: i

La Misura ha pienamente soddisfatto le aspettative del programmatore che aveva previsto la sovvenzione di 70 azioni (quale valore target) supportando ben 110 azioni – con un tasso di esecuzione del target pari al 158%. Nello

### Distribuzione % dei progetti per categorie di intervento

Tipologie di intervento M323 finanziate



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

realizzazioni più gettonate si evidenziano i lavori di ristrutturazione (con il 27%) e di recupero (31%) di fabbricati rurali storici di mulini, di casolari antichi, di antichi frantoi, ruderi ma anche il recupero di fabbricati da adibire ad attività agrituristiche e ancora la realizzazione di centri di visita e di osservazione ambientale (con il 6% dei progetti) mediante il recupero di alcune abitazioni rurali in muratura; edifici rurali (si cita l'esempio di una torre di avvistamento del XVI secolo), nonché il ripristino di sentieri storico-naturalistici. Tra le attività finanziate si annoverano anche attività di tipo didattico e culturali relative alle attività agricole storiche.

<sup>113</sup> Si fa riferimento al bacino di beneficiari della M323 che hanno ricevuto dal PSR almeno un pagamento.

Il Volume totale degli investimenti si attesta a 10,8 M€, quasi il 58% del target fissato a 18,8 M€. Il parziale, seppur apprezzabile, risultato raggiunto è dovuto con molta probabilità al fatto che investimenti di tipo strutturali quali possono essere quelli finalizzati al recupero di edifici/strutture importanti dal punto di vista architettonico, storico, economico o culturale sono piuttosto onerosi e non determinano un ritorno economico di effetto immediato. Inoltre, per la quota di beneficiari privati il co-finanziamento pubblico è pari al 50% comportando, quindi, un contributo considerevole da parte degli stessi gestori dei beni. Per tali ragioni non si registra un valore alto relativo all'investimento medio che si attesta a circa 109.468 €<sup>114</sup>.

**QV 18. Come ed in che misura la Misura 323 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**

**Criterio: i, ii**

La Misura ha contribuito a valorizzare edifici ed elementi rurali di interesse comune rappresentativi dell'architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storico culturali, bisognevoli di recupero. In particolare, tra i beneficiari della Misura si evidenzia una quota piuttosto alta - il 34% sul totale - di soggetti privati che grazie ai finanziamenti ottenuti hanno avuto la possibilità di riqualificare strutture in disuso o di valorizzare il proprio ambiente di vita fornendo al contempo l'occasione per le popolazioni locali di fruire dei beni immobili privati di interesse artistico, storico e archeologico (si cita l'esempio di ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc.). Allo stesso tempo i soggetti di diritto pubblico che hanno beneficiato della Misura hanno considerevolmente migliorato l'ambiente di vita delle popolazioni rurali ampliando l'offerta dei siti di pregio storico-culturale regionali.

Infatti, la misura 323 ha contribuito anche al rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale consentendo di adibire spazi non utilizzati o poco sfruttati per carenze strutturali, tuttavia destinati ad assicurare al territorio ed ai suoi ospiti servizi di pubblico interesse mediante la realizzazione di attività culturali, artistiche e sociali. Molte delle strutture oggetto di intervento sono divenute spazi dedicati ad incontri, dibattiti, convegni, congressi, conferenze e ogni altra manifestazione a carattere culturale e di pubblico interesse.

Tutte le attività/servizi sopracitati hanno e potranno contribuire all'obiettivo del *Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali* per effetto di un incremento del numero di turisti, la cui presenza potrebbe generare effetti moltiplicativi positivi in termini di sviluppo delle attività di impresa e di creazione di nuovi posti di lavoro. Tuttavia, gli effetti prodotti dalla Misura 323 sull'occupazione, in termini di creazione e/o mantenimento dei posti di lavoro, risultano ancora piuttosto marginali: in sede di indagine diretta (2013)<sup>115</sup> è infatti emerso che nel 35% dei casi sono stati mantenuti i posti di lavoro preesistenti al momento dell'intervento; nel 18% sono stati creati nuovi posti di lavoro, mentre un ulteriore 18% non ha registrato alcun effetto sull'occupazione.

**QV 19. Come ed in che misura la Misura 323 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**

**Criterio: ii**

La Misura ha contribuito in maniera sostanziale alla diversificazione economica e quindi al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali raggiungendo un numero piuttosto significativo di utenti di servizi migliorati (R.10) stimato a 77.334 abitanti. Tale dato risulta essere positivo se pensiamo che rappresenta l'80% del valore target stimato dal programmatore (97.082). Seppur la Misura nell'ambito dell'Asse 3 non presenta un considerevole peso economico rispetto alle Misura 311 e 321, essa ha inciso in maniera positiva sull'ampliamento dei servizi di fruizione culturale, storico e paesaggistico dei territori rurali di pertinenza.

In particolare, in sede di indagine diretta è emerso che - secondo i beneficiari intervistati - i target della popolazione che maggiormente beneficia della rivitalizzazione culturale sono: i. i giovani (88%) gli anziani (59%).

I risultati delle indagini evidenziano, altresì, una potenziale ricaduta positiva in termini turistici: l'altra faccia della tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale è, infatti, la valorizzazione dello

<sup>114</sup> Elaborazioni del valutatore su base di dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA).

<sup>115</sup> Effettuata su un panel di beneficiari rispondenti pari a 17.

stesso con effetti a cascata sulla maggiore appetibilità turistica dell'area. I soggetti intervistati, ritengono che tra la popolazione che maggiormente beneficia dell'intervento, il 41% appartenga al target dei turisti.

In riferimento alla percezione dell'innalzamento o meno della qualità della vita da parte dei beneficiari e di riflesso delle aree rurali, appare interessante il dato emerso dalle risposte rilevate circa un generale apprezzamento degli effetti della Misura in termini di ricadute positive soprattutto sul rafforzamento delle attività preesistenti (agricole: 41%; agrituristiche: 29%; commerciali: 24%; artigianali: 12%) e sullo stesso rafforzamento delle relazioni esistenti tra i soggetti operanti sul territorio, e all'avvio di nuove relazioni (18%).

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 323 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: i, ii**

Nelle zone rurali della Calabria, per anni caratterizzate da un forte esodo verso le aree urbane limitrofe, è particolarmente avvertita l'esigenza di invertire la tendenza al declino socioeconomico accrescendone l'attrattività, col fine di mantenere – e, in prospettiva, aumentare – la popolazione residente. La Misura 323 ha effettivamente agito soprattutto nei territori con maggiori problemi di sviluppo; infatti, dall'analisi della distribuzione territoriale dei beneficiari finanziati, si evince che quasi la metà delle realizzazioni sono ricadenti nelle aree rurali D; il 28% dei progetti nelle aree C1.

In riferimento alla capacità della misura di contribuire agli obiettivi perseguiti anche dagli altri Assi, si fa presente il contributo diretto della Misura 323 all'Asse 2: essa risulta allineata alla finalità di "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" come previsto dalle Misure dell'Asse 2, in quanto la tutela del patrimonio culturale e naturale di incrementare il livello di qualità della vita e la fruibilità stessa delle superfici utilizzate e di migliorare l'ambiente e lo spazio rurale. Allo stesso tempo, la Misura contribuisce al "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" offrendo la possibilità di creare percorsi imprenditoriali diversificati ed integrati con le risorse culturali e paesaggistiche del territorio.

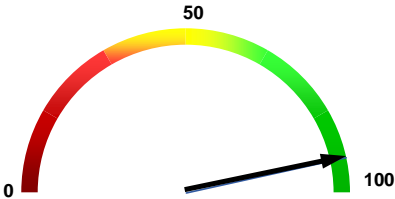
Inoltre, la Misura -essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali calabresi più emarginate.

### Conclusioni in sintesi

- La Misura ha raggiunto un tasso di spesa pari al 104% del totale programmato: la spesa sostenuta è pari a 8,888 MEuro.
- Grazie alle performance raggiunte dalla Misura sono state disattese le aspettative del programmatore che stimava una quota di 70 azioni sovvenzionate mentre sono state 111. Molte azioni sono attribuibili a beneficiari di parte privata che rappresentano il 34%, mentre gli enti pubblici - favoriti da un contributo PSR pari al 100% - hanno totalizzato il 54%. Le aree con problemi di sviluppo hanno assorbito oltre il 50% dei progetti finanziati.
- Le azioni progettuali finanziate hanno riguardato il risanamento conservativo e quindi la valorizzazione di numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio (antichi casolari, ruderi, mulini, frantoi etc.). I progetti più rappresentativi - con il 36% sul totale - sono stati quelli finalizzati alla riqualificazione di strutture rurali da adibire a funzione museale per la diffusione delle tradizioni culturali e del portato storico delle aree interessate.
- Gli interventi hanno interessato una quota di popolazione piuttosto significativa pari a 77.334 abitanti, consentendo di soddisfare nella misura dell'80% il target prefissato dal programmatore. Le risultanze delle indagini indirette condotte nel 2013 hanno evidenziato che la fetta di popolazione che ha beneficiato maggiormente della rivitalizzazione culturale è rappresentata dai giovani (ad opinione dell'88% degli intervistati) e dagli anziani (59%).
- L'innalzamento della qualità della vita delle popolazioni e delle aree rurali si è concretizzato nella messa in opera di azioni di valorizzazione del patrimonio culturale per mezzo di interventi di restauro e di riqualificazione, ma anche di un sensibile ampliamento dell'offerta di siti e percorsi museali di nuova creazione di incentivo allo stesso turismo culturale.

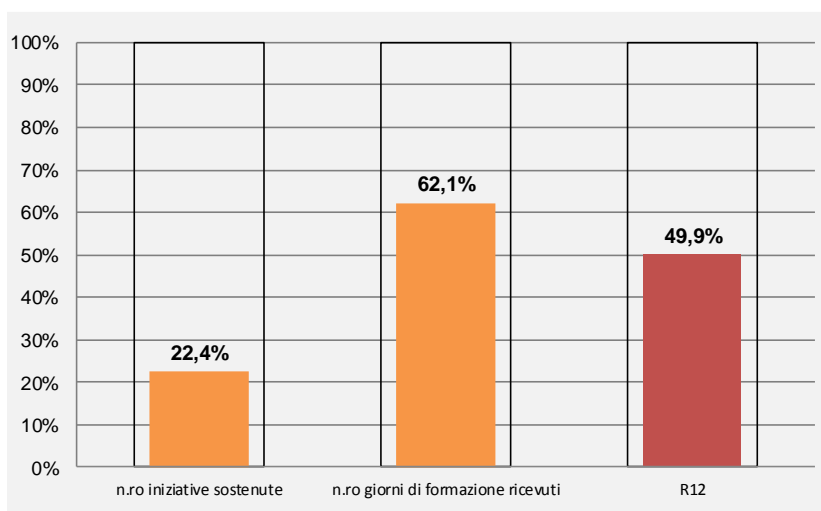
- La Misura ha contribuito sensibilmente a migliorare la qualità della vita dei beneficiari supportando anche processi di coesione territoriale incentivando il rafforzamento delle relazioni esistenti tra i soggetti operanti sul territorio e stimolando future collaborazioni per mantenere in vita le zone a maggiore rischio di spopolamento e di “emarginazione economica” (si pensi che la quota di progetti realizzati nelle aree rurali con problemi di sviluppo D è pari al 52%). Da una parte quindi la Misura ha concorso a creare un indotto di attività ed introiti di nuova origine e dall'altra a mantenere stabili se non a fortificare gli esercizi e le attività già esistenti.

## 6.5.6 Misura 331 - Formazione e informazione

Obiettivi/Azioni	Avanzamento finanziario
<p>➔ <b>Obiettivo Prioritario:</b> Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali</p> <p>➔ <b>Obiettivo Specifico:</b> Formare nuovi profili professionali</p> <p>➔ <b>Azioni:</b> <i>Azione 1</i> - Formazione <i>Azione 2</i> - Informazione</p>	<p><b>Risorse finanziarie da PSR:</b> 964.200,00 € <b>Pagato dal 2007 al 31 dicembre 2015</b> 900.195,00 €</p>  <p>Tasso di esecuzione: 93,4%</p>

### Indicatori di prodotto e di risultato

- ➔ **Indicatori di prodotto:**
- N. ro di iniziative sostenute:** realizzato 19 (target 85)
  - N.ro di giorni di formazione ricevuti:** realizzato 6.650 (target 10.702)
- ➔ **Indicatori di risultato:**
- R12 - partecipanti che hanno concluso con successo un'attività formativa (n.):** realizzato 356 (target 713)



### Modalità di attuazione

La misura può essere attivata oltre che individualmente, a regia regionale, anche in ambito LEADER attraverso i Piani di Sviluppo Locale (PSL). Sono stati attuati bandi nel 2008, nel 2010 e nel 2015 nell'ambito dei quali sono state presentate 128 domande di aiuto, di queste risultate ammissibili 46 e 20 finanziabili.

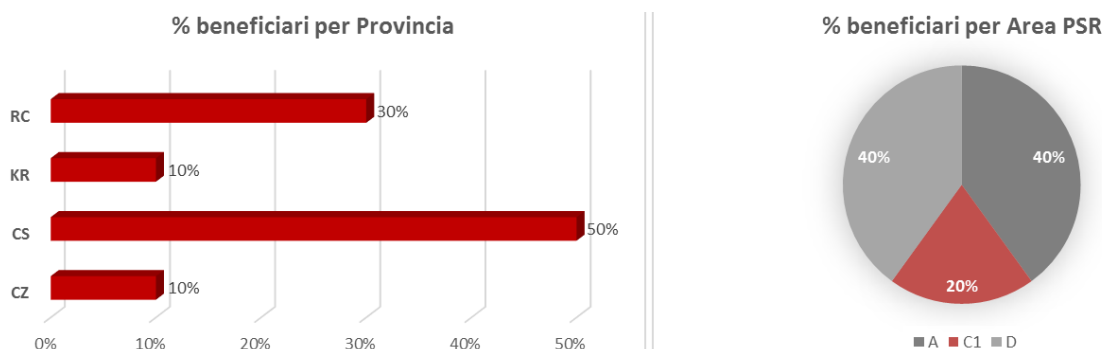
## Analisi sui beneficiari

In merito al censimento dei beneficiari relativi alla misura in oggetto, i beneficiari che alla data del 31.12.2015 hanno ricevuto almeno un pagamento sono 11.

I beneficiari finanziati dalla M331 sono Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione Calabria che realizzano progetti formativi per i soli operatori economici impegnati nelle attività connesse ai tematismi propri dell'Asse 3.

In merito alla distribuzione territoriale dei beneficiari (Grafico sotto), si denota una concentrazione di enti accreditati e finanziati dalla Regione nella Provincia di Cosenza che assorbe il 50% dei beneficiari, seguita da quella di Reggio Calabria che rappresenta a differenza della prima - prettamente rurale - un'area intermedia. La Misura come la maggior parte delle Misure dell'Asse 3 è destinata prevalentemente alle Aree D e C. Tuttavia, si registrano meno presenze nelle aree C che contano solo il 20% (C1) e rispetto a quanto previsto da programmatore<sup>116</sup> ma anche di sostanziale equilibrio dato che il 80% dei beneficiari si localizza equamente

Fig. 51. Distribuzione territoriale dei Beneficiari della M331 per Provincia ed Aree PSR



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Tra i beneficiari si denota una composizione variegata, pur considerando che si trattano di Organismi pubblici e privati che erogano anche servizi di formazione e sono preposti di attività di informazione e divulgazione. Nello specifico, di seguito sono riepilogate le principali tipologie di beneficiari partecipanti:

Tipologia di Ente	N.ro beneficiari corrispondenti
Rivista specializzata/ settore editoria ed informazione	1
Amministrazione comunale	2
Amministrazione provinciale	1
GAL	1
Cooperativa Servizi & Formazione	1
Associazione (Formazione, Storia, Tradizioni e Gusto)	2
Unione nazionale cooperative italiane - Federazione Calabria	1
Consorzio Formazione	1
Privato	1

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Attività formative (i)	N.ro enti di formazione finanziati	11	RAE al 2015
	N.ro beneficiari per tipologia di azione (valore %)		
	▪ Azione 1	75%	
	▪ Azione 2	35%	

<sup>116</sup> Il 85% delle risorse destinato alle aree rurali con ritardo di sviluppo e alle aree rurali intermedie (Aree C e D). Il 15% rimanente verrà destinato a porzioni di aree rurali "urbanizzate e non" ad agricoltura intensiva e specializzata (Aree B) solo per le zone meno sviluppate ed alle aziende non competitive in agricoltura.

	N.ro di azioni sovvenzionate	19	
	N. giorni di formazione ricevuti	6.650	
Grado di partecipazione alle attività formative/informative (ii)	N.ro operatori economici	475	RAE al 2015
	N.ro partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (R12), di cui:	356	
	▪ <i>Uomini</i>	204	
	>25 anni	133	
	<25 anni	71	
	▪ <i>Donne</i>	152	
>25 anni	93		
<25 anni	59		
Utilizzo delle conoscenze acquisite (iii)	Tematiche formative affrontate (valore %)		Elaborazioni su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA) <sup>117</sup>
	▪ <i>Gestione, amministrazione e marketing</i>	37%	
	▪ <i>Mantenimento e miglioramento del paesaggio e prot. dell'ambiente</i>	21%	
	▪ <i>ICT</i>	4%	
	▪ <i>Altre attività</i>	38%	
	Percezione innalzamento qualità della vita e rispondenza dei servizi creati alle esigenze locali (descrittivo)	Descrittivo si rimanda al testo	Idee progettuali e buone pratiche rilevate

**QV 17. Come ed in che misura la Misura 331 ha contribuito alla diversificazione economica dei beneficiari?**
**Criterio: i, ii**

Il contributo della Misura al trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo di una imprenditorialità competente in attività non prettamente agricole (come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC) e legate alle altre misure dell'asse 3 si è concretizzato nella realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento e di campagne informative anche in vista della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole. Nella maggioranza dei casi le attività realizzate hanno riguardato per il 75% attività di formazione (Azione 1) contribuendo alla realizzazione di interventi di formazione a favore degli operatori economici regionali – come ad esempio corsi di aggiornamento per la riqualificazione del capitale umano e, in parte, corsi di formazione per l'acquisizione di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese - e il 35% attività di informazione (Azione 2) mediante il sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti in attività di diversificazione come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC.

Dall'esame dei dati di monitoraggio si evince che, al 31/12/2015, il numero di enti di formazione formalmente accreditati dalla Regione e finanziati nell'ambito della M331 è pari a 11 per un totale di azioni sovvenzionate pari a 19. Tale dato non risulta allineato con le aspettative del programmatore che stimava un numero di azioni pari ad 85; la Misura ha dunque raggiunto il 22% del valore target. Più consistente è il numero registrato per gli operatori economici coinvolti nelle attività di formazione/informazione pari a 475, il 53% del valore target (892).

Nel complesso, i partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa e/o informativa in materia non prettamente agricola, finanziata dalla misura 331, sono 356, pari al 49,93% del valore target (713 unità) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. L'incidenza degli operatori economici di sesso femminile è del 43%, mentre i giovani al di sotto dei 25 anni rappresentano il 37% del totale<sup>118</sup>.

<sup>117</sup> I valori percentuali sono relativi unicamente agli interventi finanziati.

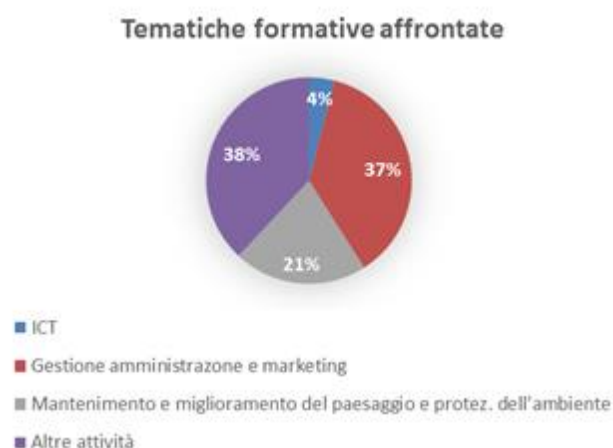
<sup>118</sup> Cfr. RAE al 2015, p.106.



**QV 18. Come ed in che misura la Misura 331 ha contribuito a migliorare la qualità della vita dei beneficiari?**
**Criterio: iii**

Il contributo della Misura al miglioramento degli standard di vita dei beneficiari risulta indiretto in primo luogo perché gli effetti di azioni di formazione ed informazione non sono facilmente rilevabili ma danno i loro frutti in un arco di tempo medio consentendo ad esempio di creare nuovi percorsi imprenditoriali legati a nuove attività o al potenziamento di quelle già in essere. Infatti, la Misura ha permesso di trasferire e fortificare conoscenze legate ai comparti collaterali a quello strettamente rurale quali il turismo, artigianato, tradizioni locali, ambiente, cultura, ma anche di accrescere le proprie conoscenze e competenze di tipo gestionale e commerciale partecipando a corsi legati a tematiche di gestione amministrativa, marketing e alla comunicazione 2.0. In particolare, dall'analisi della distribuzione degli interventi per contenuto delle attività seguite (Grafico a lato) si evidenzia una maggiore concentrazione dei partecipanti sulle materie relative alla gestione amministrativa e contabile e promozionale (37%), sale al 21% la percentuale di partecipanti alle tematiche ambientali e legate al paesaggio, e la restante parte ha seguito attività formative su altre tematiche (38%) e su temi legati all'innovazione tecnologica solo il 4%.

Fig. 52. Le tematiche oggetto dei corsi di formazione finanziati dalla M331



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

Sta poi nelle attività vere e proprie messe in campo dai singoli operatori e strutture di riferimento generare il vero valore aggiunto della Misura attivando iniziative volte a innalzare complessivamente il miglioramento delle qualità della vita nelle aree rurali con la creazione di nuove idee imprenditoriali sostenibili e l'offerta di nuovi servizi di turismo, di fruizione di beni culturali e paesaggistici e di promozione dei prodotti locali al contempo creando anche nuovi posti di lavoro.

**QV 19. Come ed in che misura la Misura 331 rafforza la capacità dei beneficiari di contribuire alla diversificazione economica ed al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali?**
**Criterio: i, ii, iii**

La Misura seppur ha raggiunto un numero elevato di partecipati ai corsi 475, non ha comunque soddisfatto appieno alle aspettative del Programmatore.

Essa ha certamente contribuito a stimolare i discendenti e quindi la stessa popolazione nell'acquisire nuove competenze da tradurre in azioni concrete di valorizzazione delle attività economiche del territorio contribuendo quindi alla generale rivitalizzazione a tutta la filiera locale/regionale connessa al mondo rurale. L'interesse dimostrato nel corso della programmazione da parte degli stessi enti di formazione ne è testimonianza - si è registrato infatti un elevato numero di domande di finanziamento presentate (148) anche se non corrispondenti al bacino di progetti effettivamente finanziati.

Formare significa anche promuovere lo spirito di iniziativa nel provare ad apportare una diversificazione nella propria azienda fornendo nuovi servizi e prodotti utili sia alla azienda stessa che alla popolazione dell'area rurale in cui essa si trova. La realizzazione di prodotti artigianali, di

cucina locale così come il trasferimento di conoscenze nel campo delle nuove tecnologie sono solo alcuni esempi delle potenzialità offerte dai corsi ai beneficiari.

Si pone in evidenza un progetto realizzato dalla Provincia di Cosenza che ha proprio la finalità di partire dalla formazione per quale leva per indurre la crescita delle attività economiche direttamente e indirettamente.

➤ **Le produzioni di qualità: Piano di Formazione e Informazione dei percorsi enogastronomici<sup>119</sup>**

- *Intervento 1 Progetto formativo "Operatori per la promozione del turismo enogastronomico"*
- *Intervento 2 Piano di Informazione e Comunicazione*

Contesto di riferimento

La Provincia di Cosenza è presente un comparto vitivinicolo che ricopre circa 9 zone DOC e IGT in cui si producono vini di qualità, protagonisti, negli ultimi anni, di un numero sempre più alto di riconoscimenti in campo nazionale ed internazionale.

- **Obiettivo- Intervento 1:** formare giovani agricoltori che siano in grado di valorizzare i prodotti agroalimentari del territorio attraverso la creazione e promozione di itinerari enogastronomici anche con l'ausilio delle nuove Tecnologie

Attività di formazione: i. competenze di base -sicurezza sul lavoro e sulla salute dei lavoratori; pari opportunità; sviluppo sostenibile; ii. competenze tecniche e specifiche –strategie di promozione territoriale, culturale e dei prodotti tipici; normativa sulle strade del vino e sulle denominazioni di origine dei vini; problemi della commercializzazione dei prodotti Agro-alimentari; elaborazione di pacchetti turistici integrati iii. competenze trasversali – TIC; le dinamiche del processo comunicativo; Web marketing.

- **Obiettivo- Intervento 2:** l'obiettivo principale del progetto è quello di formare giovani agricoltori, donne ed uomini verso una visione rinnovata della gestione agricola di impronta manageriale vocata alla valorizzazione e riqualificazione dello spazio rurale in funzione turistica.

Attività formative: Il progetto formativo ha previsto interventi di formazione continua di tipo classico, svolti mediante attività corsuale e mediante forme di personalizzazione dei percorsi. E' stata prevista la realizzazione di focus group con esperti del settore finalizzati alla produzione di utili strumenti di lavoro

Beneficiari finali

I beneficiari finali del progetto sono le aziende agricole di produzione e di trasformazione dei prodotti enogastronomici di qualità del territorio della provincia di Cosenza e imprenditori, manager, rappresentanti degli enti turistici)

**QV 20. Quali ulteriori effetti, compresi quelli relativi ad altri obiettivi/assi, sono correlati all'attuazione della Misura 331 (indiretti, positivi/negativi su beneficiari, non beneficiari, livello locale)?**

**Criterio: i, ii, iii**

La Misura ha per sua natura una valenza di tipo trasversale concorrendo indirettamente agli obiettivi degli altri Assi. La stessa finalità della misura risulta essere in linea con l'obiettivo dell'Asse 1, Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale e si coordina con la Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" avendo la medesima finalità di trasferimento delle conoscenze esse agiscono in tandem per la creazione di competenze e figure professionali qualificate e in grado di rendere il settore agroalimentare forte e dinamico ovvero caratterizzato da una maggiore competitività.

In relazione all'Asse 2, la M331 - seppur in misura ridotta - ha finanziato azioni di informazione e formazione incentrate su strumenti e tematiche volti alla valorizzazione del territorio e dell'utilizzo sostenibile delle risorse naturali. In questo senso è ancora più auspicabile un potenziamento dei corsi di formazione e di azioni di divulgazione inerenti la Green economy e alla salvaguardia del proprio patrimonio naturalistico.

<sup>119</sup>La scheda progettuale proposta ripercorre brevemente i dati rintracciabili nel documento di "Proposta progettuale in risposta all'Avviso Pubblico di cui al Decreto n. 10317/2008 nel quadro del Programma di Sviluppo rurale della Regione Calabria 2007-2013" reperibile sul sito istituzionale della Provincia di Cosenza, al seguente ur: <http://www.provincia.cosenza.it/portale/portamedia/2009-11/Progetto%20Misura%203316.pdf>

Inoltre, la Misura - essendo realizzata con approccio Leader - agisce in linea diretta con le Misure dell'Asse 4 di cui ne condivide gli obiettivi e le strategie complessivamente atte a favorire il permanere nelle zone rurali di attività economiche e a migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali calabresi.

#### Conclusioni in sintesi

- Al 31 dicembre 2015 l'avanzamento finanziario della misura, ovvero il rapporto tra risorse erogate e la disponibilità totale, risulta del 93,36%, in dettaglio sono stati erogati € 540.117 di quota FEASR (€ 900.195 di spesa pubblica).
- Nel complesso, i partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa e/o informativa in materia non prettamente agricola, finanziata dalla misura 331, sono 356, pari al 49,93% del valore target (713 unità) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. L'incidenza degli operatori economici di sesso femminile è del 43%, mentre i giovani al di sotto dei 25 anni rappresentano il 37% del totale.
- Nella maggioranza dei casi le attività realizzate hanno riguardato per il 75% attività di formazione (Azione 1) contribuendo alla realizzazione di interventi di formazione a favore degli operatori economici regionali – come ad esempio corsi di aggiornamento per la riqualificazione del capitale umano e, in parte, corsi di formazione per l'acquisizione di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese - e il 35% attività di informazione (Azione 2) mediante il sostegno ad iniziative di informazione con compiti di acquisizione, catalogazione e trasmissione di informazioni a favore degli operatori economici operanti in attività di diversificazione come quelle artigianali e turistiche o quelle legate alla funzione sociale dell'azienda agricola nonché all'uso delle TIC.
- L'offerta formativa regionale appare abbastanza variegata in quanto si denota particolare attenzione a trasferire conoscenze ai discendenti sugli aspetti gestionali, amministrati e di marketing (37% dei corsi); sulla comunicazione 2.0 e le TIC (4%); sulle tematiche ambientali e legate al paesaggio (21%). Sono stati realizzati progetti incentrati su azioni di tipo formativo ed informativo volti allo sviluppo di capacità imprenditoriali nel settore del turismo locale; dell'artigianato, dell'enogastronomia. Le azioni di formazione andrebbero rese continuative e soprattutto allargate al più ampio bacino di operatori economici – si è raggiunti il 53% del valore target, con 475 unità.
- La Misura seppur ha certamente contribuito a stimolare i discendenti e quindi la stessa popolazione nell'acquisire nuove competenze e a creare nuove attività che si configurano come incentivo di generale rivitalizzazione a tutta la filiera locale/regionale connessa al mondo rurale. Tale interesse è rintracciabile anche nell'elevato numero di domande di finanziamento presentate (148) anche se non corrispondenti al bacino di progetti effettivamente finanziati.

## 6.6 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 1

### 6.6.1 QV 1. In che misura il PSR ha contribuito alla crescita dell'intera economia rurale?

#### *Fondamento logico*

Tra il 2014 e il 2015 l'attività economica in regione si è stabilizzata, dopo la lunga e pesante recessione osservata tra il 2007 e il 2013 con una lieve ripresa del PIL. I vari settori hanno però registrato una dinamica inferiore a quella media nazionale. Secondo le analisi elaborate da Banca d'Italia i servizi privati non finanziari sono stati caratterizzati da andamenti contrastanti: il commercio ha beneficiato della timida ripresa nei consumi delle famiglie e nel comparto turistico si è registrato un moderato incremento delle presenze; nei trasporti, continua il declino dei traffici nel porto di Gioia Tauro; infine, segnali incoraggianti provengono dal terziario innovativo. L'attività industriale ha, nel complesso, ristagnato; sebbene alcune indicazioni più favorevoli provengono dalle imprese con almeno 20 addetti.

Nel 2015 le esportazioni di merci regionali sono aumentate a prezzi correnti del 15,1 per cento, dopo la riduzione registrata nel 2014. Tale miglioramento ha inciso però in misura limitata sulla ripresa dell'attività economica, dato lo scarso peso dell'export sul PIL regionale. Il peso contenuto dell'export in Calabria è connesso sia alla composizione settoriale dell'economia regionale (in particolare, alla ridotta incidenza dell'industria manifatturiera) sia alla bassa propensione ad esportare: il rapporto tra esportazioni e valore aggiunto dell'industria manifatturiera calabrese era pari nel 2013 a 0,3 (contro rispettivamente 1,5 e 1,7 nel Mezzogiorno e in Italia)

Nel 2015 il numero di fallimenti avviati in Calabria si è attestato sotto le 300 unità, un dato in ulteriore lieve discesa. Con riferimento alle sole società di capitali, nel 2015 sono state avviate poco meno di 60 procedure fallimentari ogni 10 mila imprese presenti sul mercato, un dato in linea con quello del Mezzogiorno e inferiore a quello medio nazionale. L'indicatore si è lievemente ridotto rispetto al 2014: al miglioramento osservato nell'industria e nei servizi, si è contrapposto il peggioramento registrato nelle costruzioni. Secondo l'Osservatorio di Cerved Group, nel 2015 l'incidenza delle società protestate e la quota di imprese con gravi ritardi di pagamento (pari circa a 2,5 e 15 per cento) si sarebbero invece mantenute su livelli doppi rispetto alla media nazionale. È infine diminuito il numero di imprese uscite dal mercato a seguito di liquidazione volontaria (circa 1.550 unità, quasi 150 in meno rispetto al 2014). Per le società di capitali l'incidenza delle liquidazioni volontarie si è ridotta nel 2015 a 256 imprese ogni 10.000 presenti sul mercato (da 295 nell'anno precedente).

I trasferimenti pubblici e la stabilizzazione dei prezzi hanno attenuato la caduta del potere di acquisto delle famiglie, anche se l'incidenza della povertà<sup>120</sup> rimane su livelli elevati e pari al 43,5 per cento della popolazione, incidenza significativamente superiore alla media nazionale (28,3 per cento). Rispetto all'indagine del 2013, l'indicatore si è comunque ridotto di 1,3 punti percentuali (-0,1 in Italia; tav. a23).

L'aumento del prelievo fiscale e contributivo è stato più che compensato dal significativo incremento delle prestazioni sociali (pensioni e indennità di sostegno al reddito).

Nel triennio 2011-14, il reddito disponibile delle famiglie calabresi è diminuito in termini reali del 5,6 per cento (in Italia del 5,9 per cento). Nel medesimo periodo, l'incertezza sull'evoluzione della situazione economica si è riflessa su una maggiore propensione al risparmio: la contrazione dei

<sup>120</sup> Secondo la definizione adottata nell'ambito della Strategia Europa 2020, un cittadino europeo viene definito povero o socialmente escluso se incorre in una delle seguenti tre situazioni: vive in una famiglia con un reddito inferiore al 60 per cento del reddito mediano nazionale (a rischio di povertà); non può permettersi almeno quattro delle nove tipologie di beni o servizi considerati essenziali (stato di grave deprivazione materiale); vive in una famiglia in cui in media i componenti di età dai 18 ai 59 anni, esclusi gli studenti con meno di 25 anni, lavorano meno di un quinto del tempo disponibile.

consumi delle famiglie, pari al 9,1 per cento (-6,1 in Italia), è risultata infatti significativamente maggiore di quella del reddito disponibile.

Considerando la variazione di medio periodo a prezzi concatenati (2015 su 2010) la produzione si è contratta di circa la metà (-6,58%) del valore dei consumi intermedi (-12,85%), determinando una lieve contrazione del valore aggiunto (-2,25%). Tuttavia, è possibile riscontrare nel 2015 un **aumento** del valore aggiunto dell'agricoltura rispetto agli anni precedenti.

Tab. 41. Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto produzioni animali e vegetali in Calabria (migliaia di euro concatenati al 2010)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. 2015 / 2010
<b>Produzione</b>	1.887.494	1.990.138	1.799.877	1.614.650	1.545.058	1.763.233	-6,58%
<b>Consumi intermedi</b>	815.389	829.980	783.970	724.417	689.169	710.573	-12,85%
<b>Valore aggiunto</b>	1.072.104	1.160.158	1.016.398	891.387	856.613	1.048.009	-2,25%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Analizzando l'accumulazione di capitale in termine di investimenti fissi lordi in agricoltura si riscontra un decremento (-30%) lievemente inferiore al crollo degli investimenti fissi lordi del totale delle attività economiche regionali (-45%).

Tab. 42. Investimenti fissi lordi in Calabria (Milioni di euro - Valori concatenati al 2010)

	2010	2011	2012	2013	2014	Var. 2014 / 2010
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	7.733	7.924	6.901	5.999	5.392	-30%
<b>Totale attività economiche</b>	341	329	244	179	188	-45%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

### Considerazioni valutative

Alla luce di una lieve contrazione del valore aggiunto dell'agricoltura regionale è indubbio che gli effetti dei contributi erogati nel PSR abbiano almeno rallentato le dinamiche recessive che hanno coinvolto l'economia regionale riuscendo a trasformarle in una reale, seppur lieve, crescita del PIL. Sebbene le risorse immesse nel sistema economico dal PSR abbiano sicuramente stimolato questo ed altro ancora, quello che risulta decisamente evidente è che il PSR è servito per dare linfa vitale a imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire aumentando la produzione.

Nel settore agricolo le nuove imprese favorite dal PSR hanno avviato un percorso di strutturazione aziendale che ha già fornito le prime risposte positive, ed evidenzia il giusto rinnovamento essenziale per mantenere la crescita del settore.

La forte enfasi data dalla regione nel cercare di sviluppare l'approccio di filiera e i risultati ottenuti, nonostante alcune difficoltà riscontrate, hanno permesso di tracciare un nuovo percorso di aggregazione e collaborazione progettuale fondamentale per affrontare le nuove sfide.

In Calabria la **progettazione integrata** ha interessato 33 aggregazioni di filiere, per oltre 28 milioni di euro erogati, nelle **progettualità singole** vi sono state 1.314 aziende beneficiarie della Misura 121, 1.212 giovani agricoltori beneficiari della Misura 112, e 154 imprese beneficiarie dalla Misura 123.

In effetti nonostante la recessione in atto, molte aziende non sono state ad aspettare che il *'cattivo tempo'* smettesse, ma hanno continuato a portare avanti la propria attività con un forte ruolo di

ammortizzatore sociale per le comunità locali, grazie agli incrementi occupazionali legati ai nuovi investimenti.

La stima effettuata con il metodo Difference & Difference sui beneficiari della misura 121 evidenzia una variazione netta di valore aggiunto di 14.000 mila euro ad azienda che porta ad un incremento di circa **5,5 Meuro** ottenuto moltiplicando la variazione media per il 30%<sup>121</sup> delle aziende beneficiarie della Misura 121 nella nuova programmazione. Questo risultato positivo si è comunque inserito in un più complesso e generale forte ridimensionamento degli investimenti e delle aspettative che, nella maggior parte dei casi, non è stato generato solamente da un difficile accesso al credito, ma da una precisa scelta imprenditoriale volta a difendere la gestione corrente piuttosto che assumersi ulteriori rischi.

Gli investimenti effettuati sono stati fortemente incentivati dal PSR e hanno determinato una rilevante contrazione dei costi intermedi e un buon aumento di produzione che ha favorito la lieve crescita dell'economia regionale dove il peso dell'agricoltura risulta non secondario.

### 6.6.2 QV 2. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di occupazione?

#### Fondamento logico

Nel 2015 in Calabria il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) è sceso al 38,9 per cento, un livello inferiore a quello registrato nel Mezzogiorno e in Italia (rispettivamente, 42,5 e 56,3 per cento). Il divario con la media nazionale permane più elevato per le donne e per i giovani nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 22,9 per cento, un dato superiore alla media del Mezzogiorno e a quella nazionale (rispettivamente 19,4 e 11,9 per cento).

Nel 2015 l'incidenza della disoccupazione si è ridotta per i soggetti con più di 35 anni, mentre ha continuato ad aumentare per i giovani tra i 15 e i 34 anni. La quota di giovani calabresi in tale classe di età che non lavorano, non studiano e non seguono un percorso di formazione per il lavoro (Neet) è stata pari nel 2015 al 43,1 per cento (27,0 nella media nazionale). Questo dato è cresciuto significativamente negli ultimi anni (era il 32,6 per cento nel 2007), anche in connessione al calo delle immatricolazioni universitarie.

Nella media del periodo 2013-15 la quasi totalità dei disoccupati di lunga durata possedeva al massimo un diploma. Il 48 per cento non aveva precedenti esperienze lavorative, mentre il 55 per cento dei disoccupati di lunga durata aveva meno di 35 anni. Sulla base dei dati Inps, si è accentuato il calo delle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG), che ha interessato tutte le componenti. L'incidenza degli occupati equivalenti in CIG sul totale dell'occupazione dipendente è scesa allo 0,6 per cento (1,4 nel 2014), un dato in linea con il resto del paese.

Conclude questa rassegna il confronto dei valori della produttività in agricoltura tra le regioni del sud che vede la Calabria posizionarsi su valori inferiori alla media.

Tab. 43. Produttività del lavoro in agricoltura<sup>122</sup>

Regioni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Campania	18,6	18,5	19,7	19,2	20,8	20,8	20,5
Puglia	13,0	14,9	13,4	13,4	13,3	12,3	14,7
Basilicata	16,5	17,7	15,8	15,1	16,1	15,3	16,7
Sicilia	16,9	18,2	17,9	18,2	17,0	18,1	18,6
Calabria	11,0	10,4	10,0	9,2	11,4	10,7	10,4

<sup>121</sup> Che nelle indagini nel 2015 avevano dichiarato una variazione di fatturato positiva.

<sup>122</sup> Valore aggiunto dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura sulle ULA dello stesso settore (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2010)

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

### *Considerazioni valutative*

L'analisi a livello di misura fa emergere una realtà piuttosto articolata, dove l'incremento occupazionale più significativo va ascritto alle Misure dell'Asse 1<sup>123</sup>, in particolare al sostegno al primo insediamento, laddove si va a considerare come nuova occupazione la quota parte (31,3%<sup>124</sup>) degli stessi imprenditori agricoli che non aveva un precedente impiego (disoccupati e studenti) come analizzato nelle indagini del 2012.

Pertanto considerando che il numero totale di giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 risulta pari a 1.212<sup>125</sup>, isolando dal totale solo la componente che prima dell'avvio dell'azienda agricola risultava inoccupata, **si ottiene un incremento di 379 unità** di lavoro a carattere indipendente. Al pari della Misura 112 anche gli investimenti promossi con la Misura 121 hanno svolto una funzione di ammortizzatore sociale aumentando l'occupazione nella metà delle aziende analizzate, in un contesto di forte contrazione lavorativa. Gli investimenti effettuati hanno permesso, di incrementare l'occupazione di 2,2<sup>126</sup> ULA ad azienda nel 56% del campione che nel 2015 ha dichiarato di aver incrementato l'occupazione a causa degli investimenti. Con queste dinamiche il saldo netto dell'apporto della **Misura 121 all'aumento occupazione** è sicuramente elevato e stimabili in circa **517 unità di lavoro**<sup>127</sup>.

Anche gli effetti prodotti dalla **Misura 311** sull'occupazione, in termini di creazione/mantenimento dei posti di lavoro, risultano piuttosto positivi e di tutto rilievo tenuto conto, tra l'altro, delle difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, sia a livello settoriale che, più in generale, con riferimento all'intero sistema economico. Più nel dettaglio i posti di **lavoro lordi creati risultano 79** (indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati) e interessano, in misura sensibilmente maggiore (53%), gli uomini nella classe di età  $\geq 25$  anni.

Considerando anche gli effetti occupazionali stimati dalle **altre misure dell'Asse 3 complessivamente i nuovi occupati** sono stati **84**.

Nel complesso il PSR è sicuramente riuscito a rallentare un processo di riduzione del peso dell'agricoltura sull'intera economia regionale e sta progressivamente contribuendo ad invertire la tendenza. A livello complessivo, quindi **con 980 nuove ULA** le Misure considerate evidenziano delle ricadute positive degli investimenti sul versante dell'occupazione, sia in termini incrementali ma anche di mantenimento dell'occupazione

### **6.6.3 QV 5. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?**

---

#### *Fondamento logico*

Il settore primario in regione è di fondamentale importanza detenendo una quota di valore aggiunto più che doppia rispetto alla media nazionale (circa il 5% in termini di valore aggiunto).

---

<sup>123</sup> Le misure tradizionalmente riguardanti l'occupazione sono quelle inerenti l'Asse 3 sulla base delle quali viene calcolato l'indicatore di risultato R8, per gli indicatori di impatto è stato ritenuto opportuno valutare l'impatto complessivo derivante dalle principali misure che hanno avuto effetti sull'occupazione, a prescindere dall'Asse di riferimento.

<sup>124</sup> Valore ottenuto dalle analisi effettuate nel 2012 sulle quota parte dei beneficiari che hanno aderito alle aziende ex-novo, senza subentrare in situazione pregresse, pari al restante 68,9%.

<sup>125</sup> Dati di monitoraggio al 31 dicembre 2015.

<sup>126</sup> Valore ottenuto dall'applicazione del modello difference and difference da un campione di 35 beneficiari della misura 121 e 149 non beneficiari desunti dagli archivi RICA della Calabria

<sup>127</sup> Nel calcolo onde evitare i doppi conteggi non si sono considerati gli incrementi ascrivibili alla Misura 112.

L'agricoltura calabrese si caratterizza per il ruolo rilevante del sostegno pubblico<sup>128</sup>, costituito da trasferimenti e agevolazioni fiscali: nel 2013 esso incideva per il 37,1% del valore della produzione regionale (21,8% in Italia).

Dal 2010 al 2015 la produzione a prezzi costanti<sup>129</sup> si è contratta del -6,6%, a fronte di un calo del valore aggiunto del -2,2% derivante dalla contrazione dei costi associati ai consumi intermedi. La lieve contrazione negativa nasconde di fatto una situazione molto particolare che denota uno spiccato rinnovamento registrato dal settore agricolo durante gli anni della crisi. Le attività secondarie prodotte all'interno dell'azienda (agriturismo, ecc.,) crescono infatti di circa il 60%, mentre quelle esternalizzate subiscono un incremento del solo 4%.

In questo contesto la selvicoltura ravvisa una crescita esponenziale dal 2010 al 2011 e un graduale assestamento nelle annualità seguenti.

Tab. 44. Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto di agricoltura, silvicoltura e pesca (Nace rev.2) Valori concatenati al 2010

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2010/2015
<b>Agricoltura</b>							
Produzione	1.887.493	1.990.138	1.799.877	1.614.650	1.545.058	1.763.233	-6,6
produzione di beni e servizi	1.869.762	1.953.646	1.746.239	1.561.475	1.495.029	1.712.724	-8,4
(+) attività secondarie	59.456	77.007	93.129	95.330	95.490	94.877	59,6
(-) attività secondarie	41.724	40.516	38.640	40.673	43.806	43.725	4,8
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	815.389	829.980	783.970	724.417	689.169	710.573	-12,9
Valore aggiunto	1.072.104	1.160.158	1.016.398	891.387	856.613	1.048.009	-2,2
<b>Selvicoltura</b>							
Produzione	32.579	285.897	261.637	306.382	305.677	302.691	829,1
produzione di beni e servizi	32.579	285.897	261.637	306.382	305.677	302.691	829,1
(+) attività secondarie	-	-	-	-	-	-	
(-) attività secondarie	-	-	-	-	-	-	
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	9.948	10.649	11.246	18.760	18.376	18.304	84,0
Valore aggiunto	22.631	275.248	250.200	286.422	286.172	283.253	1151,6

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory su dati ISTAT

L'aumento delle attività secondarie trova una conferma nell'incremento delle presenze di turisti italiani<sup>130</sup> negli esercizi ricettivi 4,7<sup>131</sup> per cento (gli arrivi del 6,1 per cento), invertendo la tendenza in atto dal 2012.

### Considerazioni valutative

Per valutare la competitività, in maniera analoga alla metodologia adottata in altri contesti regionali, sono stati utilizzati vari criteri di giudizio come lo sviluppo del capitale umano, la qualificazione dell'offerta, e la variazione del valore aggiunto. Il contributo al miglioramento della competitività è stato attuato dalle singole misure in maniera differenziale, data la dotazione di

<sup>128</sup> In base ai dati del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

<sup>129</sup> In termini correnti la produzione è aumentata del 16% e il valore aggiunto del 28%.

<sup>130</sup> La metà delle presenze presso gli esercizi ricettivi registrate nel 2014 si riferiva a viaggiatori calabresi o delle altre regioni limitrofe (Basilicata, Campania, Puglia e Sicilia); la quota relativa ai turisti stranieri era pari soltanto al 21 per cento.

<sup>131</sup> Tra gennaio e settembre 2015 sono aumentate rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente.



risorse assegnate, il tasso di esecuzione raggiunto, ma anche per la natura stessa delle misure alcune delle quali hanno svolto **prevalentemente un ruolo sinergico** (111-114-112-132) rispetto alle misure sulle quali sono stati i maggiori investimenti aziendali 123 e 121.

Per quanto riguarda le misure aventi un ruolo sinergico e tendenti a rafforzare il capitale umano, **Misura 111 e 114**, le performance attuative sono pienamente soddisfacenti sia in termini numerici, avendo superato il target previsto (101% target ipotizzato per R1 nella misura 111) sia per le tematiche affrontate avendo favorito il **rafforzamento delle competenze professionali** e accompagnato gli agricoltori nei loro percorsi di insediamento.

Parimenti risultano soddisfacenti anche i risultati espressi dalla **Misura 112** dove le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo (R2) stimata pari a 8.194.830, che corrisponde al 105% del livello obiettivo. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. L'incremento di fatturato registrato è dovuto principalmente ad un incremento del prezzo di vendita ottenuto grazie ai miglioramenti qualitativi della produzione unito ad un incremento delle quantità vendute per nuovi sbocchi commerciali.

In una regione come la Calabria specializzata in produzioni a ridotto valore aggiunto l'aumento della competitività è stato solo parzialmente favorito dalla **qualificazione dell'offerta** che ha visto **nella Misura 132** un strumento di diffusione dei vari marchi di qualità. In Calabria la Misura 132 ha interessato solo 38 realtà, per un **tasso di conseguimento del target pari al 55%** incentivando l'adozione di sistemi di qualità IGT ma coinvolgendo un numero troppo contenuto di aziende.

Parzialmente positivo il ruolo svolto dalla **Misura 121** teso a favorire l'accrescimento di valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che risulta solo pari a 4,1 Meuro, attestandosi al 38% del livello target di misura. Come pure la **Misura 122** dove il valore espresso da R2 appare ancora lontano dal target ipotizzato (34,4% di conseguimento). In entrambe le misure tali scarse performance derivano dal fatto che molti interventi sono giunti a saldo solamente nel corso del 2015 e, quindi, non hanno ancora generato effetti tangibili.

Nel comparto agro industriale la **Misura 123** ha contribuito ad aumentare la competitività del settore (2,2 Meuro) sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto di solo il 36%. Gli interventi realizzati hanno consentito di ottenere **vantaggi** in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e innalzamento della qualità delle produzioni.

Pertanto, in considerazione di quanto ravvisato in precedenza gli effetti sulla competitività si sono solo parzialmente dispiegati per gli ingenti ritardi connessi con i pagamenti.

#### **6.6.4 QV 6. In che misura il PSR ha accompagnato la ristrutturazione del settore lattiero caseario?**

---

*Non pertinente nel caso del PSR Calabria.*

#### **6.6.5 QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?**

---

##### **Fondamento logico**

In Calabria il territorio regionale presenta una struttura all'interno della quale le attività di ricerca, data anche la prevalente piccola dimensione delle imprese del tessuto produttivo, è delegata nella quasi interezza al settore pubblico, sebbene siano presenti alcune realtà private e non profit di natura virtuosa.

Il sistema di "produzione e trasferimento di conoscenza" e di "trasferimento di competenze", può contare su un fitto ma ancora non organico sistema di attori, tra cui i tre Atenei regionali, le strutture di ricerca del CRA, i 4 laboratori pubblici di ricerca "mission oriented" interfiliere, avviati

con l'APQ "Ricerca", il Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria, i Centri di Competenza Tecnologica, costituiti nell'ambito del PON Ricerca 2006-2009, i 27 laboratori di ricerca riconosciuti dal MIUR.

Ciononostante, secondo gli ultimi dati del 2013, nel complesso, in Regione sono state destinate 175.315 migliaia di euro in attività di R&S<sup>132</sup> che corrispondono allo 0,8% del PIL regionale, valore inferiore ad altre regioni del mezzogiorno come Sicilia (3,7%) e Puglia (2,8%) ed alla prevalenza delle altre regioni italiane.

Per analizzare il grado di innovazione del sistema regionale è necessario non soffermarsi su un unico indicatore ma fare riferimento al Regional Innovation Scoreboard (RIS<sup>133</sup>), l'indicatore promosso dalla Ce al fine di misurare il rendimento dei sistemi di innovazione regionale all'interno dell'Ue, il livello di innovazione della regione nel 2014 può considerarsi su livelli medi rispetto alle altre regioni italiane con valori positivi e altri negativi. In Calabria assume un importante ruolo la spesa nell'innovazione derivante dalla collaborazione di imprese (*Innovative SMES collaborating with others*) che colloca la regione al sesto posto nella classifica nazionale, grazie ai notevoli investimenti favoriti dai fondi strutturali negli ultimi anni, e dalla struttura produttiva regionale. Altro snodo fondamentale deriva dall'introduzione di nuovi prodotti e processi da parte delle imprese (SMES introducing product or process innovations) che colloca la regione all' undicesimo posto, mentre all'estremo opposto risultano gli occupati in attività ad alta intensità di conoscenza (Employment in knowledge-intensive activities). Da questi indicatori, emerge con una netta evidenza, la dinamicità delle imprese locali che utilizzano innovazione prodotta in altri contesti territoriali in maniera sistemica.

Tab. 45. Il posizionamento della Calabria rispetto alle altre regioni italiane secondo il Regional Innovation Scoreboard

Indicatori del RIS (Regional Indicator Scoreboard)		Posizionamento della Calabria rispetto alle altre regioni italiane	Giudizio
a	Population with tertiary education	17	Negativo
b	R&D expenditure in the public sector	16	Medio
c	R&D expenditure in the business sector	20	Negativo
d	Non-R&D innovation expenditures	3	Positivo
e	<i>SME innovating in-house</i>	10	Medio
f	Innovative SMES collaborating with others	6	Positivo
g	EPO patent applications	19	Medio
h	SMES introducing product or process innovations	11	Positivo
i	SMES introducing marketing or organisational innovations	15	Medio
l	Employment in knowledge-intensive activities	19	Negativo
m	Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	14	Medio

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory

In termini comparativi la Calabria rispetto alla Puglia, nonostante la minor spesa in R&S sul PIL mostra un miglior posizionamento dei singoli indicatori come emerge dal grafico seguente<sup>134</sup>.

<sup>132</sup> Si considera la spesa in R&S intra muros della P.A., dell'Università e delle imprese pubbliche e private.

<sup>133</sup> Il RIS 2014 analizza 11 dei 25 indicatori utilizzati nel quadro di valutazione "L'Unione dell'innovazione", applicandoli a 190 regioni d'Europa (22 Stati membri dell'UE unitamente a Norvegia e Svizzera).

<sup>134</sup> Per decodificare le singole lettere del grafico si rimanda alla tabella precedente.

Per quanto riguarda il sistema educativo, con particolare riferimento agli indirizzi agrari, negli ultimi anni si ravvisa una rinnovata attenzione, come dimostrato dall'incremento delle iscrizioni e dal crescente numero di nuove aziende agricole condotte da personale qualificato.

### Considerazioni valutative

Rispetto al contesto generale rilevato nell'analisi precedente, il PSR Calabria ha favorito il rafforzamento dell'innovazione all'interno dei processi aziendali sia mediante la Misura 111, volta a rafforzare il capitale umano, come pure la Misura 114 sui servizi consulenziali, sia attraverso le Misure ad investimento tese a favorire l'adozione di innovazioni nel settore agricolo (121) e agroindustriale (123), mentre risulta piuttosto contenuto (almeno in termini numerici) l'apporto derivante dalla Misura forestale 122, come pure dalla Misura 124.

La Misura 111 ha fatto registrare, al 31.12.2015, un avanzamento fisico pienamente soddisfacente: i partecipanti alla formazione che hanno seguito un corso in materia agricola e/o forestale risultano, infatti, 7.068, il 101% del valore target previsto per il settennio di programmazione. Ugualmente, l'indicatore relativo al numero di giorni di formazione ricevuta (27.249) è prossimo al target previsto (ad oggi è pari al 97,3%), rivelando un grande interesse da parte degli imprenditori agricoli e forestali

Con riferimento ai temi trattati nel corso delle attività formative e informative i corsi afferenti ai nuovi processi tecnologici e macchinari/prassi innovative hanno interessato solo il (15,2%), mentre sono prevalsi (29,5%) i corsi afferenti alla qualità delle produzioni, seguiti da altre tematiche ricorrenti come l'efficienza gestionale (16,1%), la conservazione/promozione del territorio, la tutela dell'ambiente (13,0%) ed i nuovi standard (3,5%).

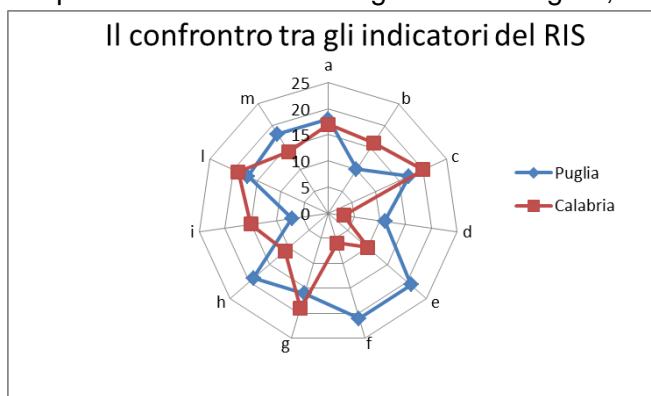
Minore l'apporto fornito dalla Misura 114 all'affermazione dell'innovazione dato che tra le varie tipologie di servizi consulenziali, quello rivolto all'introduzione di tecniche innovative di produzione ha coinvolto solo il (6%), mentre prevalente (79%) sono state le consulenze rivolte all'osservanza delle norme per il mantenimento di adeguate condizioni agronomiche e ambientali dei terreni.

Con la Misura 121 il PSR 2007/2013 ha prestato il proprio contributo all'ammodernamento strutturale delle aziende agricole regionali sostenendo circa 1.400 interventi, di cui oltre 800 finalizzati ad introdurre nuovi prodotti e/o nuove tecniche.

All'interno del PSR Calabria la Misura 124 è stata attuata in forma singola o all'interno dei progetti integrati di filiera realizzando 23 iniziative di cooperazione ad alto contenuto innovativo (pari al 100% del target previsto per l'indicatore R3) del target ipotizzato. Per quanto riguarda la tipologia di intervento le progettualità si sono sostanzialmente equidistribuite tra Sviluppo di nuove tecnologie (37%), nuovi prodotti (33%) e la creazione di nuovi sbocchi commerciali (30%). Sui processi innovativi promossi dalla Misura 124 sono stati liquidati circa 5,507 milioni di euro.

La promozione dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese, ovvero 907 al 31/12/2015 corrispondenti al 91,80% del valore obiettivo (988) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013.

Al 31/12/2015, la misura 121 ha realizzato il 95,71% del valore target previsto per il settennio 2007-2013 (840), la 122 il 73,33% (30), la 123 il 61,05% (95) e la 124 il 100% (23).



Tab. 46. Gli indicatori di risultato del PSR Calabria maggiormente connessi con l'introduzione di approcci innovativi

Indicatore	Misure	Totale realizzato al 31/12/2015 (a)	Target previsto (b)	Tasso di esecuzione (a/b)
R1 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	3.032	3.000	101,1
R3 - Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	804	840	95,7
	122	22	30	73,3
	123	58	95	61,1
	124	23	23	100,0
	<b>Totale</b>	<b>907</b>	<b>988</b>	<b>91,8</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Osservando nel dettaglio il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche in ambito agricolo ed agroindustriale, emerge che, al 31 dicembre 2015, la promozione dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese con una spiccata prevalenza per l'introduzione di nuove tecniche, rispetto ai nuovi prodotti (solo 29 su 988), mentre risultano piuttosto contenute le innovazioni in ambito forestale (22 su 135 beneficiari).

Più nel dettaglio, è possibile affermare che i progetti di investimento avviati sulle Misure 121 e 123 hanno favorito il nascere di un processo di innovazione capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole e di migliorarne la competitività.

L'innovazione di prodotto e di processo sta determinando altresì una differenziazione delle forme di accesso al mercato, con il progressivo calo del conferimento ai grossisti e il graduale incremento delle quote di mercato nel caso della vendita di prossimità verso negozi specializzati.

Sebbene la prevalente piccola dimensione delle aziende agricole e forestali costituisca ancora un ostacolo per strutturare e far emergere la domanda latente di innovazione del sistema produttivo del relativo comparto regionale, per sostenere i processi di cooperazione finalizzati alla ricerca di soluzioni innovative ed allo studio ed al trasferimento di conoscenze applicative la Regione ha stanziato nel PSR 2014-2020 ingenti risorse per trasformare l'agricoltura calabrese, favorendo un'evoluzione che sappia coniugare tradizione e cultura 2.0. Un'innovazione tecnologica ma anche organizzativa che possa favorire una maggior affermazione dei prodotti calabresi che costituiscono produzioni uniche nel contesto nazionale, come il bergamotto e il cedro, o che attualmente sono solo parzialmente valorizzate come il comparto olivicolo che imbottiglia in regione solo il 9,7% della sua produzione.

## 6.7 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 2

### 6.7.1 QV 3. In che misura il PSR ha contribuito a proteggere e migliorare le risorse naturali ed i paesaggi, compresa la biodiversità e le aree agricole e forestali HNV?

#### Fondamento logico

Il Quesito intende analizzare le ricadute del Programma sulla qualità delle risorse naturali: ricchezza della biodiversità, mantenimento degli habitat naturali – con particolare riferimento alle aree ad alto pregio ambientale come aree protette, Natura 2000 e aree HNV – preservazione dei suoli agrari e forestali, sia come qualità sia in relazione alla lotta all'erosione superficiale.

Altri temi strettamente legati al mantenimento delle risorse naturali, quali la difesa della qualità delle acque e lotta ai cambiamenti climatici – vengono trattati nei Quesiti successivi.

#### Considerazioni valutative

Considerata la molteplicità degli effetti che le azioni finanziate possono avere, appare utile proporre un prospetto riepilogativo, che incrocia gli effetti sui principali parametri ambientali con le singole Misure del PSR.

Tab. 47. Effetti ambientali delle Misure dell'Asse 2 e di alcune Misure di altri Assi aventi ricadute ambientali

Misura	Biodiversità/risorse genetiche	Habitat	Acqua	Suolo	Cambiamenti climatici	Paesaggio
M 111, 114, 115	x	x	x	x	x	x
M 121			x		x	
M 122		x			x	x
M 125			x			
M 211 e 212	x	x		x		x
M 214	x	x	x	x	x	x
M 215		x				
M 216	x	x				x
M 221	x	x	x	x	x	x
M 223	x			x	x	x
M 226	x	x		x	x	x
M 227			x			x
M 323		x	x	x	x	x

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati RAE 2015 e RVI 2010

Di seguito vengono invece descritti gli impatti stimati delle realizzazioni del Programma per ognuna delle tematiche ambientali sopra indicate (ad eccezione di quelli relativi ai cambiamenti climatici / energie rinnovabili, che vengono descritti nei successivi QV 4 e 7, e di quelli relativi alle acque, descritti nel QV n. 8).

Alcune Misure che incidono indirettamente sul miglioramento dello stato ambientale regionale sono trasversali a tutte le tematiche, poiché promuovono la conoscenza e l'utilità dell'attuazione di buone pratiche agricole. Si tratta della Misura 323 - che prevede azioni di sensibilizzazione ambientale - e delle Misure 111, 114 e 115, attraverso le quali sono finanziate attività di formazione e consulenze agli agricoltori sui temi della condizionalità e dei sistemi produttivi agricoli e forestali a basso impatto ambientale. Pur non essendo Misure di carattere prettamente ambientale il loro ruolo è importante, perché promuove una gestione aziendale sostenibile per l'ambiente: determinando però un contributo di carattere indiretto, non vengono esplicitamente menzionate nelle analisi seguenti. La seguente tabella riporta gli indicatori per l'analisi del QV 3:

Tab. 48. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 3

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore		
			Realizzato	Obiettivo	
Indicatore Impatto n. 4: Inversione del declino della biodiversità	Andamento Farmland Bird Index 2000-2014 (valore base anno 2000 = 100%)	Valore % a fine Programma	132,13%	137,7%	
		Variazione % rispetto valore base	+ 32.13%	+ 18,97%	
Indicatore impatto n. 5: Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Contributo del Programma sulle superfici HVN agricole e forestali	N.	-34 ha (proxy valore lordo)	17.317 ha	
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito a:	Miglioramento biodiversità	ha	461.997	419.249
		Miglioramento qualità dell'acqua	ha	262.777	235.564
		Miglioramento qualità dei suoli	ha	292.992	282.611
Indicatore baseline n.	17 - Biodiversità: popolazione della avifauna agricola (valore base anno 2000 = 100%)	Valore anno 2006		118,4%	
	18 - Aree HNV di tipo agricolo e forestale	HVN forestale	ha	146.638	
		HVN agricola	ha	185.000	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e PSR Calabria 2007-2013

Di seguito i criteri di giudizio considerati e gli indicatori selezionati per il QV in oggetto.

Tab. 49. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 3

Critério di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Stato della biodiversità e degli habitat naturali	Farmland Bird Index (FBI)	Valore 2014: 132,13 (rispetto valore base anno 2000=100) +32,13	Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015). Calabria – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.
	Incidenza delle superfici finanziate dalla M 211/212 e M 214 sul totale SAU	309.378 ha; 53% SAU tot.	Elaborazione del Valutatore su RAE 2015
	HVN aree agricole	Circa 350.000 ha	elaborazioni Valutatore su dati Corine Land Cover
	Patrimonio zootecnico regionale a rischio	UBA tot: 6.435 (fattrici); razze ammesse: Suini: Calabrese; Ovini: Gentile di Puglia ceppo Calabrese; Caprini: Capra dell'Aspromonte, Capra Nicastrese, Rustica Calabrese; Bovini: Podolica; Equini: Ragusana, Martina Franca.	AssoNaPa Consdabi PSR Calabria 2007-2013, ver. Marzo 2012 All. 10 Misure
	Consumo medio di prodotti fitosanitari a livello regionale	2003: kg/ha: fungicidi 3,9; insetticidi e acaricidi 2,4; erbicidi 0,5; vari 0,2. 2013: kg/ha: fungicidi 1,5; insetticidi e acaricidi 1,1; erbicidi 0,3; vari 0,2.	Annuario Dati Ambientali ISPRA 2014-2015
	Superficie occupate da colture estensive	3% SAU tot.	Elaborazione del Valutatore su dati Corine Land Cover 2012 e ISTAT 2010
	Aree Protette	315.142 ha (21% superficie regionale)	Regione Calabria ( <a href="http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&amp;task=view&amp;id=156&amp;Itemid=69">http://www.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&amp;task=view&amp;id=156&amp;Itemid=69</a> )
Stato aree forestali	Woodland Bird Index (WBI)	Valore 2014: 135,04% (rispetto valore base anno 2000=100) +35,04%	Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015). Calabria – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.
	Superficie forestale in aree Natura 2000	137.659 ha (25% foreste tot.)	Elaborazione del Valutatore su dati Corine Land Cover 2012
	Superficie forestale soggetta a vincolo idrogeologico	394.358 ha (85% tot. forestale)	INFC 2005

	Superfici interessate delle Misure forestali	15.842 ha (Misure 221+223+226+227)	RAE 2015
	Andamento degli incendi boschivi (superfici interessate)	Tot. 43.427 ha; 7.238 ha/anno di superficie boscata	Corpo Forestale Stato rapporti 2008 - 2013
Aree Natura 2000	SIC/ZPS: n. e superfici	Siti n. 184, area 289.572 ha (19% regione)	Min. Ambiente 2016
	Stato di conservazione dei SIC: superficie degli habitat presenti nei SIC secondo lo stato di conservazione	Stato molto buono su 21%; stato buono su 55%; stato scarso su 3%; restante superficie non classificata.	Annuario Ambientale ISPRA 2008
	Ricchezza specie All. I nelle ZPS: n. e distribuzione per classi	N. specie 18,3/ZPS (+ 0,2 della media nazionale). Distribuzione: 83% in classe < 20 specie; 0% in classe tra 20 e 40 specie; 17% in classe tra 40 e 60 specie; 0% in classe > 60 specie.	ISPRA n. 219/2015, "Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia".
	Superfici interessate dalla M 213 e incidenza sulla rete Natura 2000	ND	
	Variazione SIC/ZPS 2006 - 2016: n. siti, superfici.	N. siti + 3%; Area SIC/ZPS: +70% rispetto pSIC 2006; Area da 6 a 19% superficie regionale.	Min. Ambiente 2016 Annuario Ambientale ISPRA 2006
	Variazione SIC/ZPS 2006 - 2016: stato conservazione	Area Habitat su area SIC: stazionario; area in stato molto buono: 1%; area in stato buono: stazionario; area in stato scarso: -7%.	Elaborazioni del Valutatore su Annuario Ambientale ISPRA 2006 - 2008
Risorsa suolo: miglioramento della qualità e lotta all'erosione	Superficie regionale a rischio di eventi franosi	34.780 ha a rischio alto + molto alto di frana (2% tot. Regionale). Il dato è sottostimato.	ISPRA rapporto 233/2015 "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio".
	Superficie regionale con pericolosità idraulica	Pericolosità media su 57.630 ha (4% tot.); pericolosità alta su 56.270 ha (3%).	ISPRA rapporto 233/2015 "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio".
	Superficie interessata dalle Misure agroforestali	15.842 ha (Misure 221+223+226+227)	RAE 2015
	Perdita di sostanza organica	3% s.o. Aspromonte Pollino e Sila; 0,7%-2,3% s.o. in aree < 300 m s.l.m.	ISPRA 2008 "Il suolo la radice della vita"
	Superficie regionale sensibile o vulnerabile alla desertificazione	51% superficie a rischio 11% elevata criticità (Piana di Sibari, Marchesato crotonese e la costa da Reggio Calabria a Capo Spartivento)	ISPRA 2008 "Il suolo la radice della vita"



Rapporto tra superficie "migliorata" (superficie interessata dalla Misura 214) e totale SAU regionale, su cui calcolare aumento di s.o.	148.858 ha; Indagini dirette: il 25% (N=9) degli intervistati ha effettuato analisi per la s.o., che è aumentata nell'20% dei casi (N=5).	Elaborazione del Valutatore su RAE 2015 + indagini dirette 2015
---	--	---

## Criterio Difesa degli Habitat naturali e del paesaggio

### La situazione regionale

#### Le variazioni nell'uso del suolo

Il territorio regionale ha subito nel periodo di attuazione del Programma alcune modifiche nel suo uso del suolo, descritto di seguito nelle variazioni dell'uso del suolo registrato dal Corine Land Cover tra il 2006 e il 2012:

Tab. 50. Variazioni nell'uso del suolo - Raffronto dati Corine Land Cover 2006 - 2012

	Uso del suolo (ha)		Differenza	
	2006	2012	(ha)	%
Artificiali	53.901	55.088	1.187	+2,20
Colture intensive	195.940	194.848	-1.092	-0,56
Colture estensive	15.617	15.617	0	0,00
Colture aree irrigue	1.504	1.498	-7	-0,44
Colture permanenti	248.836	248.946	110	+0,04
Prati stabili	9.483	9.359	-124	-1,30
Zone agricole eterogenee	262.332	262.018	-314	-0,12
Foreste	553.400	551.428	-1.971	-0,36
Pascoli	44.736	44.763	27	+0,06
Arbusti	32.457	32.371	-86	-0,27
Boschi in evoluzione	76.058	77.046	988	+1,30
Vegetazione rada	21.095	21.905	810	+3,84
Zone percorse da incendi	525	707	182	+34,64
Zone umide	40	40	0	0
Corpi idrici	3.036	3.326	289	+9,53

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati Corine Land Cover

Analizzando i dati Corine Land Cover – confronto tra gli anni 2006 e 2012 - non si notano grandi variazioni. La leggera espansione delle aree artificiali viene compensata da un aumento di alcune categorie di uso del suolo associate ad importanti habitat naturali, quali le aree interessate da colture intensive e i corpi idrici. Contrariamente alla tendenza nazionale, la superficie forestale è in diminuzione, probabilmente per effetto dei numerosi incendi, come dimostrato anche dai valori delle superfici percorse dal fuoco e dalle aree della categoria "boschi in evoluzione", che sono in aumento. L'incremento di superfici con vegetazione rada può far supporre un intensificarsi dei fenomeni di desertificazione, cui la Calabria è soggetta.

Importante il valore anche se più o meno stazionario delle aree di pascolo, che per la prima volta dagli anni '80 non risultano in declino, facendo sperare in un'inversione di tendenza.

### L'evoluzione delle aree HNV

La definizione della metodologia per la quantificazione di questo parametro è stata demandata dai servizi della Commissione ai singoli Stati Membri.

Per la quantificazione delle aree classificate come HNV, High Natural Value (necessaria a valutare l'indicatore di impatto 5 "Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale"), il PSR indica un valore *baseline* complessivo di 332.000 ha (185.000 ha per le aree agricole e 146.338 ha di aree forestali). Le indicazioni metodologiche utilizzate per il loro calcolo fanno riferimento al presupposto che il 30-35% della SAU complessiva è classificata come HNV, mentre per le aree forestali si fa riferimento al dato INEA-RRN.

Considerando che la Calabria non ha provveduto ancora a designare esattamente le tipologie che si configurano come aree ad alta valenza naturale, si è ritenuto opportuno calcolare nuovamente il valore degli ettari ricadenti in aree HNV, adottando uno dei metodi previsti dalle Linee Guida comunitarie<sup>135</sup> e ripresi poi dal MiPAAF. Seguendo tale approccio, le aree HNV sono state fatte coincidere con alcune classi di uso del suolo del Corine Land Cover, ottenendo peraltro un valore simile a quello riportato nel PSR Calabria. In questa maniera risulta anche possibile effettuare un raffronto tra la situazione 2006 e quella 2012. I risultati sono riassunti nella tabella seguente.

Tab. 51. Aree HNV: variazione delle superfici tra il 2006 e il 2012

Classe Corine Land Cover		Anno della rilevazione CLC		
		2006	2012	Differenza 2006 - 2012
<b>221</b>	Vigneti	4.265	4.503	238
<b>223</b>	Uliveti	192.678	192.557	-122
<b>231</b>	Prati stabili	9.483	9.359	-124
<b>243</b>	Aree prevalentemente occupata da colture agrarie, con spazi naturali	98.664	98.611	-54
<b>321</b>	Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	44.736	44.763	27
<b>411</b>	Zone umide	40	40	0
<b>TOTALE</b>		<b>349.867</b>	<b>349.833</b>	<b>-34</b>

Fonte: Elaborazione del Valutatore su dati Corine Land Cover

Utilizzando tale approccio e dall'analisi dell'evoluzione registrata dal 2006 al 2012, si vede come non vi sia in pratica nessuna variazione del territorio classificato come HNV tra il 2006 e il 2012.

Anche studi compiuti dalla Rete Rurale Nazionale arrivano ad una quantificazione di questo dato abbastanza simile, circa 300.000 ha<sup>136</sup>.

### I risultati conseguiti dal Programma

Pressoché tutte le Misure dell'Asse 2 contribuiscono in modo diretto alla difesa degli Habitat naturali e del paesaggio.

Tra queste, le Misure 214 e 211-212 garantiscono il contributo maggiore, interessando ogni anno rispettivamente 20.979 ha e 23.646 ha (considerando sia vecchia sia nuova programmazione), permettendo sia un miglioramento delle caratteristiche qualitative degli habitat presenti (Misura

<sup>135</sup> Working Paper on "Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors", March 2010

<sup>136</sup> Trisorio et al. (RRN), 2013

214) che il mantenimento di un paesaggio agricolo che altrimenti soggetto a fenomeni di degrado e semplificazione (211 e 212). Inoltre, entrambe le Misure promuovono metodi di prevenzione e di intervento attraverso l'introduzione di corrette tecniche agronomiche.

La Misura 214 contribuisce in maniera significativa in termini di tutela dell'ambiente, principalmente attraverso l'applicazione dei metodi di produzione biologici ed integrati, che permettono di avere un'influenza positiva sul miglioramento degli habitat agricoli e con l'Azione 5 "Cura e mantenimento del paesaggio rurale". L'Azione 3E, che sostiene la realizzazione di colture a perdere finalizzate alla protezione degli habitat faunistici, seppure potenzialmente importante, ha coinvolto una superficie esigua (circa 120 - 130 ha l'anno). Complessivamente la Misura 214 ha finanziato mediamente circa 300 ha l'anno con finalità legate alla tutela del paesaggio e alla conservazione delle aree ad elevata valenza naturale.

La M 215 sembrerebbe avere, invece, prevalentemente una funzione indiretta al presidio del territorio nelle aree montane attraverso il sostegno alle attività zootecniche, che sono localizzate in buona parte in queste porzioni di territorio.

Anche se con dotazioni finanziarie modeste, anche le Misure 216 e 227 hanno permesso la realizzazione di azioni significative dal punto di vista qualitativo. La M 216 ha contribuito alla tutela del paesaggio promuovendo la realizzazione e il mantenimento di strutture paesaggistiche (muretti a secco, stagni, ecc.), in grado di mantenere le peculiarità del territorio. La M 227, invece, è intervenuta per aumentare la fruibilità delle aree forestali (miglioramento qualitativo della vegetazione, percorsi e sentieristica per scopi didattici e ricreativi). Anche se limitata in raffronto al patrimonio boschivo complessivo (ca. 5.000 ha, lo 0,8% dell'intero patrimonio forestale regionale), la M 227 tutela il territorio incentivando, attraverso il miglioramento della fruizione delle foreste, azioni di educazione ambientale per le popolazioni locali residenti.

Le Misure 221 e 223, finanziando l'aumento quantitativo delle superfici boscate, permettono il mantenimento di importanti habitat forestali rifugio e sito di nidificazione di molte specie. Anche in questo caso il contributo a livello di superficie risulta però limitato, coinvolgendo un totale di circa 1.000 ha per la M 221 (risorse *Health Check*) e di 361 ha per la M 223.

Infine, il ruolo della Misura 226 nella tutela degli habitat e paesaggi forestali, risiede nella capacità di intervenire o prevenendo i danni da incendi o intervenendo per la ricostituzione dei danni causati nelle aree forestali dal fuoco o da altre calamità naturali.

#### Quantificazione dell'Indicatore di Impatto n. 5

In riferimento all'*Indicatore di Impatto n. 5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*, che quantifica il contributo del Programma rispetto alle aree identificate come HNV, si può considerare che:

- Oltre che le diverse metodologie per la quantificazione di questo tipo di aree, non esistono indicazioni univoche neanche per la definizione dell'indicatore di impatto correlato, neppure tra i diversi documenti di indirizzo metodologico pubblicati dalla Commissione: in alcuni casi si parla di "changes in nature value areas" (Guidance Note J), in altri di "Changes in high nature value farmland and forestry" (Guidance Note F), mentre una terza interpretazione fa riferimento alla "Percentage of Utilised Agricultural Area farmed to generate High Nature Value" (Impact Indicators, Discussion In The Expert Group On Monitoring And Evaluating the CAP, 16 July 2013);
- In generale le linee guida comunitarie sottolineano comunque l'importanza dell'analisi delle variazioni registrate tra inizio e fine Programma;
- La quantificazione proposta dal PSR indica che l'insieme delle aree HNV interessate dal Programma sia pari al 30-35% ca. della SAU regionale (circa 185.000 ha), mentre per la componente forestale si hanno 146.638 ha. Il contributo stimato del Programma risulta pari a 17.317 ha (aumento delle superfici HNV dovute al PSR);
- Utilizzando i dati provenienti dal Corine Land Cover (vedi tabella precedente) si possono sia proporre delle stime sull'ampiezza complessiva delle aree HNV, sia apprezzare con

buona approssimazione le variazioni tra inizio e fine Programma (sono disponibili i dati dei voli Corine del 2006 e del 2012): nel caso della Calabria la situazione risulta praticamente immutata tra il 2006 e il 2012.

In definitiva, stante una situazione molto confusa per quello che riguarda le indicazioni relative alla quantificazione di questo Indicatore, il Valutatore ritiene che la considerazione più significativa da avanzare riguardi la constatazione che le aree riferibili alle zone HNV siano rimaste – durante il periodo di programmazione 2007/2013 del PSR – sostanzialmente immutate:

*Valorizzazione dell'Indicatore di Impatto n. 5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale: - 34 ha (variazione 0% ca.)*

Il valore obiettivo indicato dal Programma (+17.317 ha), equivalente ad un aumento del 5% ca. delle aree HNV presenti ad inizio Programma, non si ritiene sia stato quindi raggiunto, anche se va sottolineato che quello calcolato attraverso il confronto dei dati Corine Land Cover non è il valore netto dovuto al Programma, ma solo il valore lordo, influenzabile quindi anche da altri fattori. Ciò nondimeno, si reputa che ben difficilmente si sia verificato il caso di una diminuzione generalizzata delle aree HNV del 5%, a fronte di un aumento di pari entità dovuto al PSR.

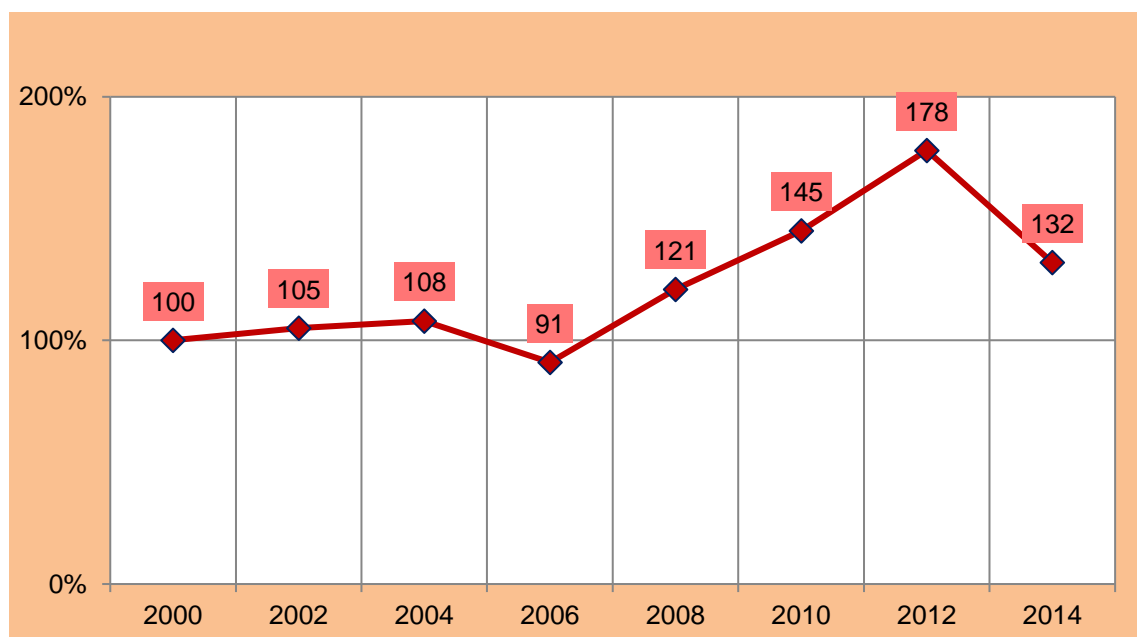
### **Critero Difesa della biodiversità e delle risorse genetiche**

#### **La situazione regionale**

Per quanto riguarda la tematica della difesa della biodiversità in generale, vanno innanzitutto tenute presenti le interrelazioni con la difesa degli habitat di riferimento, descritte al punto precedente.

Il territorio calabrese presenta, nel complesso, una elevata biodiversità sia floristica che faunistica, quest'ultima concentrata principalmente nelle aree protette. Esiste inoltre, in corrispondenza della Costa Viola, uno dei più importanti punti di passaggio europei per la migrazione primaverile dei Falconiformi, che, dopo aver svernato in Africa, raggiungono i luoghi di nidificazione in Europa. L'indicatore dell'avifauna agricola (FBI) dal 2000 al 2014 mostra una certa diminuzione nel 2006 e valori massimi intorno al 2012; nonostante il calo recente del 2014, il valore corrente dell'FBI rimane comunque superiore al valore di riferimento (anno 2000, valore 100).

Fig. 53. Andamento FBI 2000-2014



Fonte: RAE 2015 su dati Progetto MITO-RRN

Importanti porzioni del territorio regionale sono occupate da aree protette terrestri, siti Natura 2000 e da prati permanenti e pascoli che hanno un'elevata valenza naturale. Tuttavia si registrano dei ritardi nell'elaborazione e/o approvazione dei Piani di Gestione delle superfici protette, in particolare delle ZPS e dei SIC.

Considerando specificamente l'agrobiodiversità (le risorse genetiche di interesse agricolo/zootecnico) in Calabria sono presenti numerose varietà tradizionali di alberi da frutto, olivi e viti. Tra le razze animali sono da considerare: la razza Podolica come bovino, per la quale è stato istituito già da vari anni il Libro genealogico ed il cui allevamento è abbastanza diffuso in regione; il Suino Nero calabrese che già da vari anni è tenuto in purezza dal Centro Sperimentale di Acri (Cs) dell'A.R.S.S.A. ed allevato allo stato semibrado nelle aree interne regionale; la capra "Ionica" per la produzione di latte, la capra "Garganica" ceppo calabrese per la produzione di carne, la capra "Nicastrese" per la produzione di pelo e di latte per la quale è stato da poco istituito il Libro Genealogico; la pecora "Gentile di Puglia" ceppo calabrese ampiamente allevata nel territorio regionale; il cavallo "salernitano" ceppo calabrese che già da vari anni è tenuto in purezza dal Centro Sperimentale di Sibari (Cs) dell'A.R.S.S.A.; la trota "Fario" (*Salmo trutta*) più volte immessa nei corsi di acqua calabresi per il ripopolamento (ulteriori informazioni sulla consistenza delle popolazioni di razze a rischio vedi anche Scheda Misura 214).

### **I risultati conseguiti dal Programma**

La salvaguardia della biodiversità è una priorità che beneficia di fondi aggiuntivi *Health Check*. In termini di superfici si può stimare che gli effetti del Programma sulla conservazione della biodiversità si possano manifestare mediamente su oltre 45.000 ettari l'anno, che rappresentano l'8% circa della SAU regionale.

Il contributo più importante deriva dalle iniziative finanziate nell'ambito della Misura 214, sia in termini di risorse finanziarie a disposizione – che permettono di avere un areale di influenza vasto – sia considerando il tasso di spesa raggiunto dalla Misura. La diffusione dei metodi colturali sostenibili – agricoltura biologica in particolare – permettono di migliorare la qualità dell'habitat terreno coltivato e quindi il tasso di diversificazione della flora e la fauna. Gli interventi effettuati attraverso le Azioni 4 e 6, impattano in maniera significativa sulle popolazioni di alcune razze animali a rischio. Il Programma infatti ha erogato pagamenti a favore di 15 contratti di progetti comprensoriali, per un totale di quasi 19.000 capi, che pur al netto delle sovrapposizioni (il premio può essere corrisposto annualmente a favore degli stessi capi), sono un numero che permette di stimare l'intervento come molto incisivo. L'Azione 3D interviene invece promuovendo l'utilizzo di ecotipi locali e/o specie foraggere autoctone per le conversioni colturali da seminativi a pascolo.

Altre Misure come la 221 e la 223 si stima possano fornire un apporto positivo – seppur più limitato – in quanto prevedono che gli impianti finanziati debbano essere popolati da specie forestali autoctone, che arricchiscono direttamente con la loro presenza il panorama regionale della biodiversità sia agro-forestale che naturale (eco-compatibilità degli interventi).

Il ruolo della Misura 226 risiede invece nella capacità di ripristino delle aree forestali danneggiate dagli incendi: oltre a determinare un miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche, si facilita il restaurarsi della flora e della fauna originarie, concorrendo quindi efficacemente al perseguimento dell'obiettivo della difesa della biodiversità

Due delle Misure dell'Asse 1 relative al miglioramento delle infrastrutture forestali, la 122 e la 125, che prevedono interventi di viabilità forestale, si stima possano aver avuto un duplice effetto: da un lato aumentando la penetrabilità delle zone boscate, intensificano il disturbo antropico con potenziali conseguenze negative su flora e fauna; dall'altro lato però una migliore viabilità forestale comporta una maggiore rapidità di intervento in caso di calamità naturali / incendi e una migliore gestione del bosco. Inoltre la Misura 122 prevede il finanziamento per la stesura di piani di gestione forestali.

### Quantificazione dell'Indicatore di Impatto n. 4 - Contrasto al declino della biodiversità

La quantificazione del presente indicatore viene prevista attraverso l'FBI (Farmland Bird Index), confrontando il dato attuale rispetto alla situazione del 2000. Andrebbe poi calcolato l'effetto netto del Programma rispetto alla differenza tra i due valori, ma tale elaborazione non risulta possibile nella situazione calabrese, stante la mancanza di dati specifici, in grado di fornire indicazioni in merito.

Pur tuttavia, anche l'andamento dell'FBI nel suo complesso può fornire alcune indicazioni di massima sullo stato della biodiversità regionale.

*Valorizzazione dell'Indicatore di Impatto n. 4 - Contrasto al declino della biodiversità: indice FBI =132 (fatto 100 la situazione al 2000)*

Oltre a registrare un consistente aumento dell'indice rispetto alla situazione di partenza – che fa pensare ad un certo miglioramento dello stato della biodiversità in Calabria – va rimarcato anche il fatto che la situazione ha visto un netto miglioramento proprio nel periodo interessato dal Programma, visto che nel 2006 l'indice era a 91. Anche se non risulta possibile stabilire dei nessi causali tra tale aumento e le attività del PSR, rimane però plausibile pensare che anche il PSR abbia contribuito al raggiungimento di tali positivi risultati.

## **Criterio Qualità dei suoli**

### **La situazione regionale**

**Rischio idrogeologico:** Uno studio dell'IFFI ha analizzato oltre 9.000 frane in prossimità di centri abitati, confermando l'elevato indice di franosità regionale. La principale tipologia di frana è ascrivibile a scorrimenti e a movimenti complessi, in relazione ai quali la Calabria detiene un primato a scala nazionale, in termini sia di estensione che di numero per le peculiari condizioni geologiche del territorio. Le zone agricole eterogenee e le aree interessate dalle colture permanenti ospitano il maggior numero di frane. Il mantenimento dell'assetto idrogeologico del territorio calabrese passa anche attraverso il presidio territoriale nelle aree rurali e il mantenimento e l'incentivazione delle attività di regimazione delle acque. Altri interventi significativi riguardano il mantenimento della copertura vegetale erbacea permanente (specie per i pascoli di montagna), l'impianto di nuova superficie boscata e gestita e la prevenzione degli incendi forestali.

**Aree a rischio erosione:** La Regione Calabria è particolarmente interessata dai fenomeni di erosione dei suoli. In base al modello PESERA (Pan-European Soil Erosion Risk Assessment), il territorio calabrese è soggetto ad elevato rischio potenziale di erosione (3,2 Ton/Ha/anno) a causa della forte aggressività climatica (erosività delle piogge), dell'elevata erodibilità del suolo e dell'elevata pendenza dei versanti. Per le aree interne si tratta, tuttavia, di un rischio teorico, attualmente controllato in larga misura dalla copertura vegetale. Il 30% del territorio regionale risulta a rischio di erosione non sostenibile, mentre il dato medio regionale risulta pari a 1,9 mm/ha/anno, ben al di sopra della capacità di rigenerazione dei suoli stessi. Le aree maggiormente a rischio, infatti, coincidono con quelle interessate da attività agricole, e più in generale laddove la copertura vegetale è stata asportata per attività antropica o a seguito di incendi.

**Tenore in sostanza organica:** In Calabria il contenuto in sostanza organica nei suoli varia particolarmente in funzione delle quote di livello altimetrico. Nei suoli dei rilievi interni del Pollino, della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte si registrano tenori di sostanza organica superiori al 3%. La buona copertura vegetale, di tipo arboreo o arbustivo, e la disponibilità di acqua accompagnate dall'azione delle basse temperature, favoriscono in queste aree l'accumulo di residui organici nel suolo. Nelle aree a bassa quota (<300 m s.l.m.), con prevalente destinazione agricola (circa il 55% del territorio regionale), il contenuto in sostanza organica varia da medio a scarso o molto scarso, spesso inferiore allo 0,7%. Tuttavia negli stessi ambienti, ma in aree più conservate, il contenuto in materia organica si attesta su valori medi (1,5 – 2,3%).

**Desertificazione:** La desertificazione, intesa come perdita di capacità produttiva dei suoli agrari e forestali per cause naturali e/o antropiche, interessa in maniera significativa il territorio calabrese. Uno studio condotto dall'ARSSA (Carta del rischio di erosione della regione Calabria – ARSSA 2005) ha evidenziato come ben il 51,8% del territorio regionale risulta soggetto ad erosione. Il dato medio regionale di erosione risulta pari a 1.9 mm/ha/anno.

### **I risultati conseguiti dal Programma**

Anche in questo caso la Misura maggiormente in grado di fornire delle risposte operative rispetto alla tematica suolo è la Misura 214, interessando in totale oltre 21.000 ha l'anno di superficie fisica. L'adozione di buone pratiche agronomiche (Azioni 2 e 3) **come inerbimenti, sovesci e l'apporto di ammendanti** ha tra le finalità principali quella di preservare i terreni dall'erosione superficiale e di aumentare il tasso di sostanza organica dei suoli, garantendo così una maggiore fertilità complessiva ed un contrasto efficace alla desertificazione. L'Azione 3E, in particolare, prevede la promozione di una gestione conservativa delle funzioni produttive ed ambientali svolte dalla risorsa suolo, ma le superfici coinvolte sono state **quantitativamente** trascurabili (circa 130 ha). Come detto in precedenza, da sottolineare come la Misura 214 può determinare impatti positivi molto maggiori quando coinvolge superfici destinate a colture intensive.

Le Misure 211 e 212 sono anche loro in grado di contribuire alla tutela del suolo, contrastando l'abbandono delle attività agro-zootecniche nelle aree svantaggiate. Inoltre le norme sulla condizionalità, obbligatorie per i beneficiari di queste Misure, prevedono l'adozione di interventi per la regimazione delle acque di scorrimento, limitando i fenomeni erosivi e l'incidenza della perdita dello strato superficiale di terreno e preservando maggiormente la fertilità complessiva dei suoli. Anche in questo caso le superfici sotto impegno sono significative, dell'ordine dei 23.600 ha/anno.

Un ruolo importante lo hanno anche le Misure di carattere forestale. Le Misure 221 e 223 prevedono l'imboschimento di superfici agricole e non, determinano una maggiore copertura del suolo ed una conseguente diminuzione dell'impatto erosivo delle piogge. La Misura 226, contrasta la denudazione di aree forestali, con azioni di prevenzione degli incendi o altre calamità naturali e di ricostruzione delle superfici boscate percorse dal fuoco. Nel caso della M 226 le superfici oggetto degli interventi sono quasi 14.000 ha, mentre per la M 227 si arriva a più di 5.000 ha.

## **CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO**

Gli effetti ambientali complessivi del Programma possono essere così sintetizzati:

**Habitat naturali e paesaggio:** complessivamente non si notano grandi variazioni di uso del suolo e di superfici delle aree ad alta valenza naturale nel corso della programmazione 2007-2013. Il contributo del PSR nella tutela degli habitat e paesaggio si realizza prevalentemente attraverso le Misure 214, 211 e 212, alle quali sono dedicate la maggior parte dei fondi, che hanno permesso di agire su ampie porzioni di superficie. In ambito forestale, la Misura più incisiva è stata la 226, finanziando 126 interventi di prevenzione incendi e ricostruzione di aree boscate distrutte su 14.000 ettari.

**Biodiversità:** dallo studio condotto dalle Rete Rurale Nazionale e dalla LIPU nel 2015, risulta che il Farmland Bird Index (FBI), *Indicatore di Impatto 4 – "Inversione del declino della biodiversità"*, ha avuto tra il 2000 e il 2014 una crescita del 32,13%. I risultati delle analisi dei dati indicano che per diverse specie (es. rondine, passera mattugia) le tendenze stimate sul territorio regionale risultano migliori di quelle relative al contesto nazionale. Il Woodland Bird Index (WBI) mostra un andamento molto simile a quello del FBI, con un aumento complessivo del 35,04%. Non è però possibile quantificare l'impatto netto del PSR rispetto alle variazioni registrate del FBI e del WBI, stante la mancanza di dati specifici.

Il Programma ha svolto comunque un ruolo significativo per la difesa della biodiversità intervenendo sia in generale sulla difesa degli habitat naturali, che specificamente con azioni finalizzate alla preservazione delle risorse genetiche locali. Sul primo aspetto sono intervenute sia la M 214 che le m 211/212 sulle aree svantaggiate, per un totale di circa **45.000 ha** (il 9% della SAU regionale). La M 214 è stata poi decisiva nella tutela dell'agrobiodiversità regionale, finanziando (Azione 4 e 6) interventi per la difesa delle risorse genetiche animali, coinvolgendo un numero di allevamenti e di capi di razze a rischio assolutamente importante rispetto alle popolazioni presenti.

**Qualità dei suoli:** i problemi da affrontare hanno riguardato principalmente una predisposizione ai fenomeni erosivi, al dissesto idro-geologico e alla desertificazione. Anche la quantità di sostanza organica nel suolo rappresenta a volte un fattore critico. La M 214 incentiva metodi colturali sostenibili, che mirano anche a preservare la qualità dei suoli ed innalzare il tasso di sostanza organica. Vi è inoltre anche un'azione di difesa dall'erosione superficiale a seguito della diffusione di pratiche come gli inerbimenti permanenti (Azione 3E). A ciò vanno aggiunti gli effetti positivi delle M 211 e 212 nelle aree montane/svantaggiate, cioè quelle più soggette a questi fenomeni degradativi.

Per le aree forestali vanno considerate le M 221, 223 e 226, che permettono il mantenimento delle aree boscate attraverso imboschimenti e azioni di prevenzione degli incendi, peraltro molto frequenti in questa regione.

#### 6.7.2 QV 4. In che misura il PSR ha contribuito alla offerta di energie rinnovabili?

##### Fondamento logico

Da considerare gli apporti netti dovuti al Programma nella produzione di energia da fonte rinnovabile, intesa sia come realizzazione di impianti con varie tecnologie (solare, eolico, biomasse, etc.), sia come contributo per la produzione di biomassa utilizzabile a fini energetici.

##### Considerazioni valutative

Tab. 52. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 4

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	
			realizzato	obiettivo
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo alla lotta al cambiamento climatico	I7B - Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma	ktep/anno	0,65	0,34
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici	ha	281.514	266.570

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e PSR Calabria 2007-2013

Tab. 53. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 4

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Trend consumi da fonte rinnovabile	Produzione complessiva regionale energia elettrica da FER	Produzione: 5.233 GWh; Potenza installata: 2.391 MW.	GSE 2013
	Potenza installata e quantità di energia da FER finanziata dal Programma	4,37 MW 7,55 GWh (0,65 ktep)/anno	Elaborazioni del Valutatore su dati AGEA/ASTA



Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
	Incidenza potenza installata dal Programma su potenza complessiva da FER regionale	< 1%	Elaborazioni del Valutatore su dati di AGEA/ASTA e GSE 2013
	Impianti alimentati a biomasse in Calabria: variazione 2008 - 2013	Impianti: n. 32 (+256%); Potenza: 194 MW (+56%); Produzione: 1.074 GWh (+56%).	Elaborazioni del Valutatore su dati GSE 2013-2008
	Consumi finali di energia elettrica del settore agricolo	2007-2013: + 3%; Media ktep/anno 10,76; 2013: 11,3 ktep.	Annuario Ambientale ISPRA 2013- 2007
Variazione del potenziale produttivo da fonti rinnovabile (forestale, biogas, solare)	Aumento spontaneo delle aree forestali regionali	2006 - 2012: - 1.972 ha	Elaborazioni del Valutatore su dati CLC 06-12
	Nuove aree forestali realizzate dal Programma (M 221)	999 ha (solo NP, HC)	RAE 2015
	Aree forestali ripristinate o messe in sicurezza dal Programma (M 226)	18.849 ha	RAE 2015
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	Aree boscate 7.238 ha/anno (2008 - 2013)	CFS rapporti sugli incendi boschivi 2008-2013
	Variazioni n° capi bestiame (%)	2000 - 2010: Bovini - 4%; bufalini + 516 %; ovini + 5%; caprini - 4%; suini - 43%; avicoli - 3%; conigli - 83%; equini - 30%.	ISTAT 2010 - 2000

### La situazione regionale

La produzione di energia da fonti rinnovabili può costituire per le aziende agricole un'opportunità di sviluppo interessante. Di qui l'utilità di fornire alcuni dati generali riguardanti la struttura dei consumi e delle produzioni di energia da FER riferite non solo al comparto agricolo, ma in generale sul totale dei consumi energetici.

### Produzione energia elettrica

La Regione Calabria è, dal punto di vista energetico, ancora fortemente dipendente dal petrolio e dai suoi derivati, ma ha fatto registrare una forte crescita del settore delle fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico, eolico, e biomassa. Tra le rinnovabili, le principali fonti di approvvigionamento elettrico sono il settore eolico e l'idroelettrico. Per quanto riguarda il fotovoltaico, la Calabria, tra le varie Regioni, ha subito la più alta variazione in termini di potenza installata tra il 2008 e il 2013.

Tab. 54. Potenza installata delle diverse tipologie di impianto per la produzione di energia da FER in Italia e in Calabria (2013) e raffronto con potenza 2008

Tipologia impianto	Potenza installata (MW)		Produzione (GWh)	Variazione della potenza installata Calabria 2013/2008 (%)
	Italia	Calabria	Calabria	
Idroelettrico	18.365	739	1.639	+2,6%
Eolico	8.561	998	1.929	+422%
Solare fotovoltaico	18.053	460	591	+2.455%
Bioenergie	4.033	194	1.074	+56%
<b>Totale</b>	<b>49.785</b>	<b>2.391</b>	<b>5.233</b>	

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici – Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2013;  
GSE, Gestore Servizi Elettrici – Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2008.

Specificamente per il settore del fotovoltaico, vi è stata una crescita esponenziale dal 2007 al 2013 (vedi tabella successiva), fenomeno comunque comune a tutte le Regioni italiane grazie agli incentivi garantiti dal Conto Energia.

Tab. 55. Evoluzione degli impianti fotovoltaici in Italia e in Calabria (2007-2013)

	2007		2013	
	N. impianti	MW	N. impianti	MW
Calabria	118	6	18.915	460
Italia	32.018	431,8	591.029	18.053

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici – Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2013.

Tab. 56. Evoluzione degli impianti a biomassa in Italia e in Calabria (2008-2013)

	2008		2013	
	N. impianti	MW	N. impianti	MW
Calabria	9	124	32	194
Italia	352	1555	2409	4033

Fonte: GSE, Gestore Servizi Elettrici – Energia da fonti rinnovabili, situazione al 31/12/2013.

#### Le opportunità per il comparto agricolo

Secondo una ricerca condotta da Nomisma-Confagri nel 2010 sui consumi energetici, sfruttando anche solo il 50% del potenziale produttivo delle aziende agricole (rafforzando la componente di diversificazione produttiva) si potrebbe arrivare a coprire il 100% dei consumi del comparto (e contribuendo per il 3% al totale dei consumi finali nazionali).

Dall'analisi delle statistiche di settore risulta come le maggiori opportunità per le aziende agricole possano derivare da:

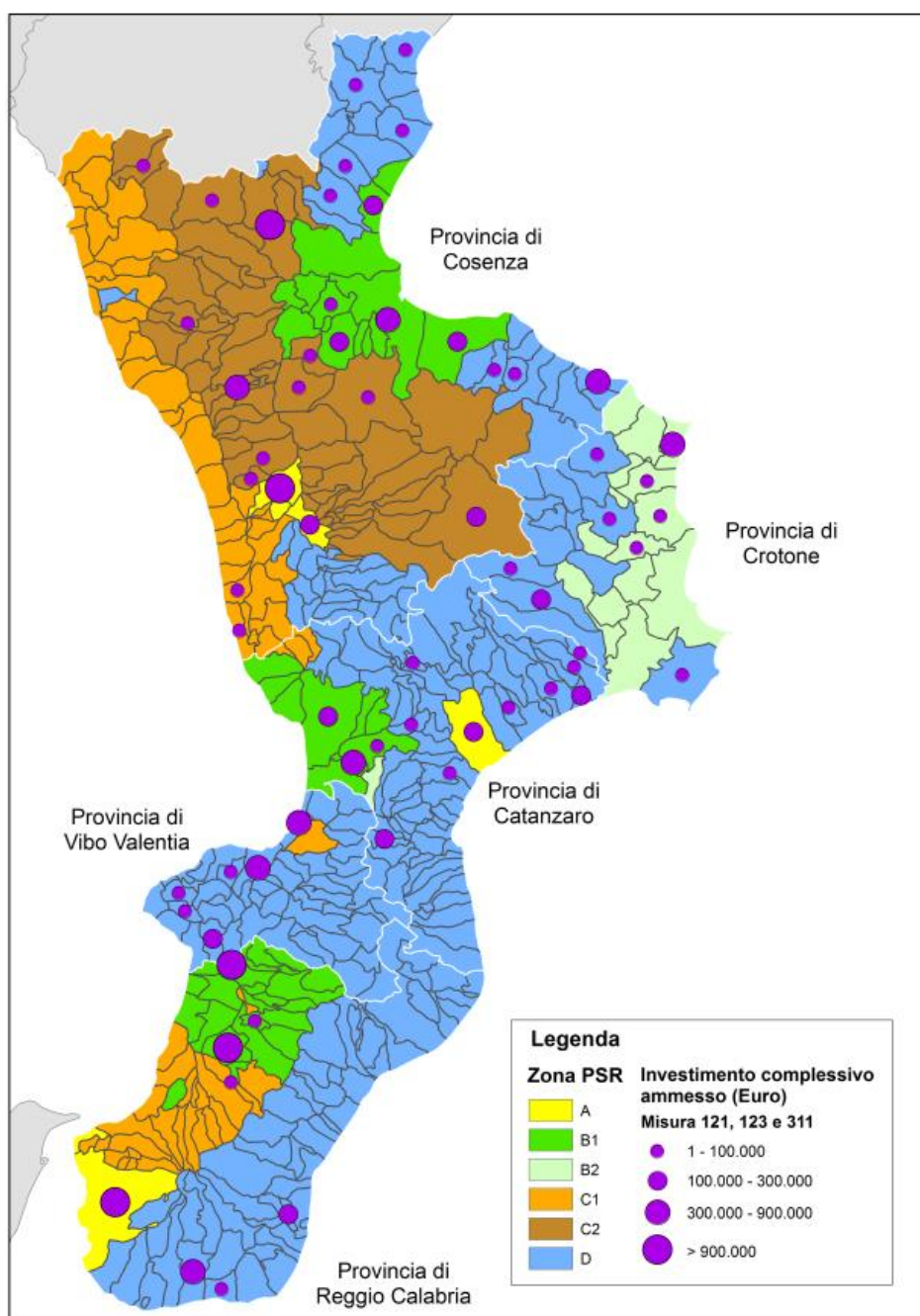
- Solare fotovoltaico: dei 460 MW di potenza installata nel 2013, il 13% è localizzato in strutture del settore agricoltura. A livello nazionale è stato stimato che le superfici potenzialmente utilizzabili per la messa in opera di pannelli fotovoltaici e solari - calcolando solo le coperture di fabbricati agricoli correttamente esposte - è nell'ordine dei 480 ha. Questa tipologia di impianti permetterebbe di non intaccare il patrimonio di aree coltivabili e non ingenerare conflitti tra produzioni food e non-food (in altre Regioni sono state introdotte restrizioni per impianti a terra).

- Biomasse, considerando che per produrre energia viene utilizzato materiale di scarto anche agricolo. In Italia dal 2012 al 2013 il numero di impianti a biogas ottenuto da attività agricole e forestali è aumentato del 7,6% mentre l'energia effettivamente prodotta (GWh) dai medesimi impianti è cresciuta del 94,3%.

### I risultati conseguiti dal Programma

Il PSR contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), con riferimento alle tematiche dell'energia rinnovabile, soprattutto a partire da biomasse e suolo. La seguente figura mostra la localizzazione degli investimenti realizzati per comune e per area PSR.

Fig. 54. Localizzazione investimenti complessivi in energie rinnovabili

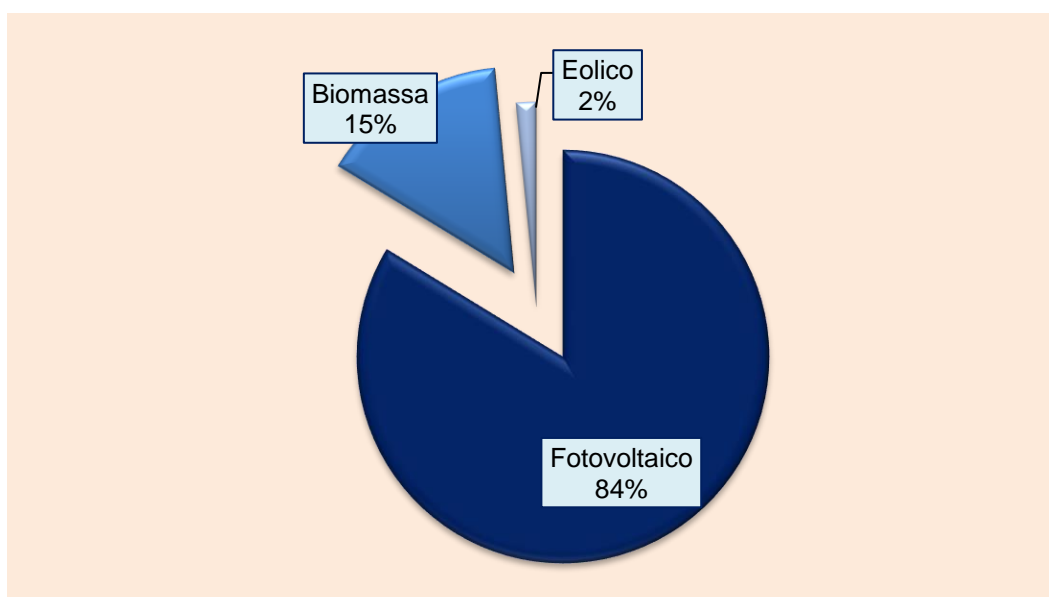


Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

Le azioni a supporto sono state individuate nell'Asse 1, attraverso gli incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili quali fotovoltaico eolico e biomassa dal riutilizzo degli scarti delle lavorazioni forestali e agricole (M121 e M123); nell'Asse 2 con investimenti che permettono di aumentare la disponibilità di biomassa forestale (M221, M223); nell'Asse 3 con investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (M311).

**La Misura 121** (figura seguente) ha sostenuto la produzione di energia da fonti rinnovabili con una spesa pubblica totale pari a circa 1,8 M€, che ha determinato quindi un investimento totale di 8,5 Meuro (dati AGEA-ASTA), con il coinvolgimento di 58 beneficiari. **L'energia solare** è il settore in cui ricadono più investimenti (84% circa), seguita con ampio distacco dagli investimenti per lo sfruttamento di biomasse (14,8%).

Fig. 55. Misura 121: volume investimenti per tipo di FER

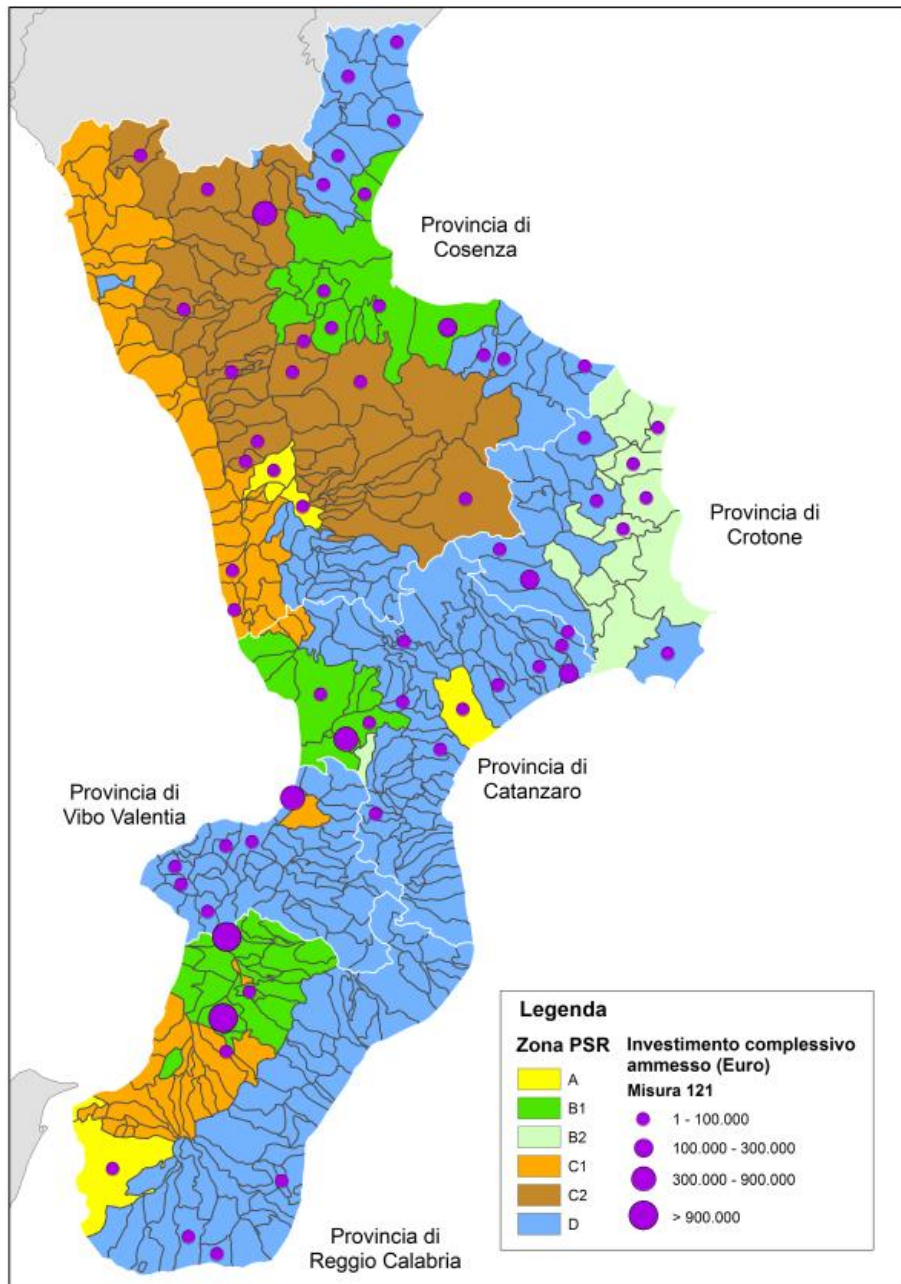


Fonte: elaborazione su dati AGEA

Erano ammessi anche interventi per il finanziamento di impianti forestali a rapido accrescimento (SRF) ma gli importi relativi sono molto limitati.

La cartina tematica seguente mostra una distribuzione assai estesa degli investimenti realizzati dalla M 121.

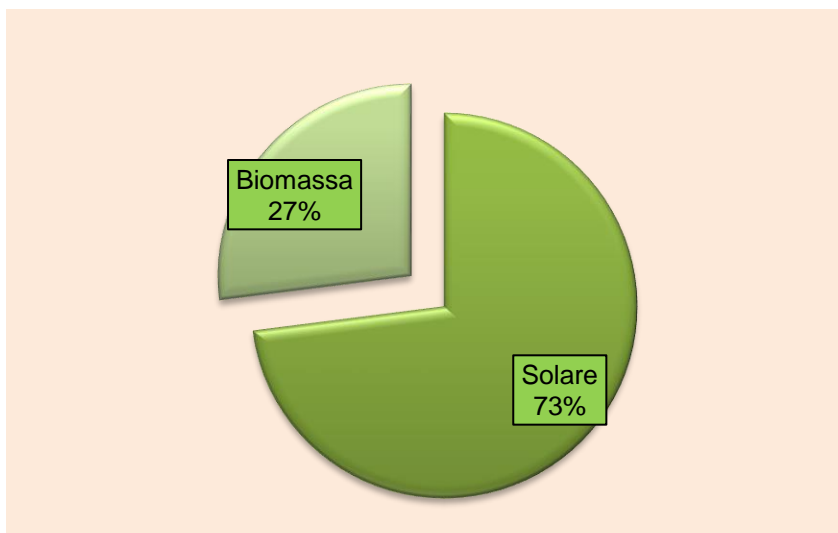
Fig. 56. Localizzazione degli Investimenti M 121



Fonte: Elaborazione su dati da scarichi AGEA

Attraverso la **Misura 123** sono stati spesi 0,98 M€, a fronte di un volume investimenti nella produzione di energia rinnovabile pari a 4,2 M€ (dati AGEA-ASTA), realizzati da 19 beneficiari. Anche per questa Misura il settore solare è stato prevalente (73%) rispetto all'impiego delle altre fonti rinnovabili.

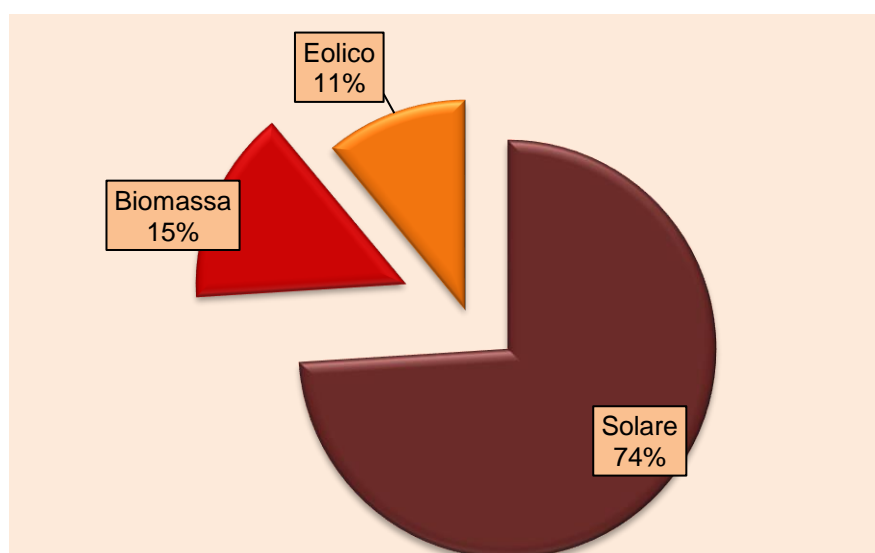
Fig. 57. M 123: volume investimenti per tipo di FER



Fonte: Elaborazione su dati AGEA

La **Misura 311** (Azione 3) è quella che ha sovvenzionato il settore eolico più delle altre con circa 0,13 M€ di contributo pubblico. Il fotovoltaico ha assorbito però, la maggior parte dei finanziamenti, arrivando al 74% dell'investimento totale. Complessivamente gli investimenti in FER a valere sulla Misura ammontano a 4,65 M€, supportati dal contributo pubblico di 1,08 M€<sup>137</sup>. I beneficiari coinvolti sono stati 28.

Fig. 58. M 311: volume investimenti per tipo di FER

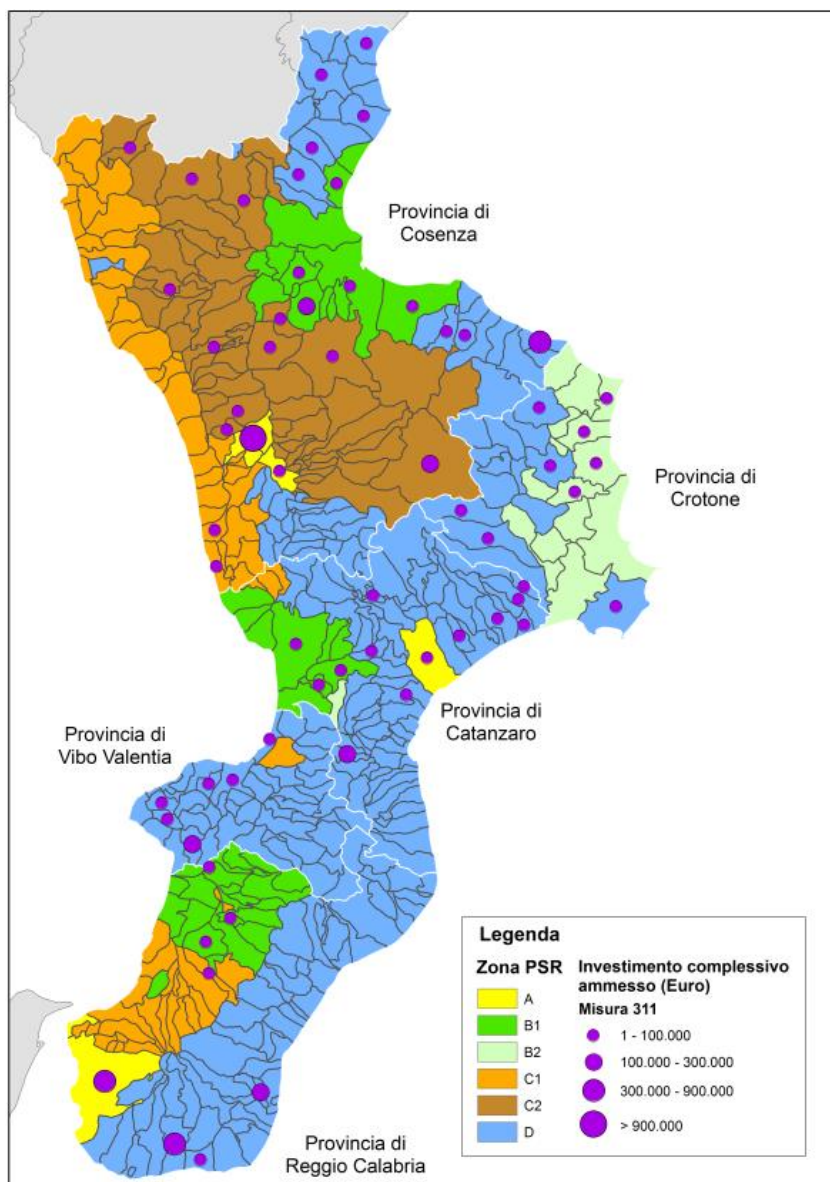


Fonte: Elaborazione su dati AGEA

<sup>137</sup> Gli scarichi AGEA-ASTA alla fine del 2015 differiscono dai valori riportati nella RAE 2015, in base alla quale il volume investimenti nelle FER per la M 311 è di 5,12 M€.

La cartina tematica seguente sulla M 311 mostra come gli investimenti siano stati realizzati in maniera abbastanza omogenea su tutto il territorio regionale:

Fig. 59. Localizzazione degli Investimenti M 311



Fonte: Elaborazione su dati da scarichi AGEA

Dall'analisi dei dati ottenuti dagli scarichi AGEA-ASTA si nota come tutte e tre le Misure abbiano finanziato soprattutto impianti fotovoltaici e in maniera marginale gli impianti a biomasse ed eolico.

Gli interventi ammessi attraverso le Misure di carattere forestale dell'Asse 2, permettono di aumentare la disponibilità di biomassa a scopi energetici. Considerando congiuntamente i risultati ottenuti con la Misura 221 e 223, sono stati imboschiti 1.360 ha (considerando rispettivamente solo i risultati HC e la NP), di cui però non si conosce la quota parte destinata alla produzione di biomasse.

Quantificazione dell'Indicatore di Impatto n. 7- Attenuazione del cambiamento climatico.

La stima delle produzioni energetiche generate dagli impianti realizzati, è stata calcolata definendo il costo unitario standard per impianti solari (fotovoltaici), impianti a biomassa e impianti eolici, quantificato rispettivamente a 4,38 M€, 3,14 M€ e 2,31M€ ogni MW di potenza installata. I dati utilizzati sono quelli rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari di impianto per MW e per singola fonte energetica<sup>138</sup>. Utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE<sup>139</sup> relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, è stata ottenuta la produzione annua di energia elettrica (MWh) successivamente convertita in tep/anno.

Tab. 57. Indicatore I7B: Attenuazione del cambiamento climatico (produzione di energia da fonti rinnovabili).

Misure	A: investimenti complessivi (M€)	B: costo unitario impianto per MW (Meuro/MW)	C: potenza installata (MW) (A/B)	D: fattore di trasformazione	E: produzione annua energia elettrica (MWh) (C*D)
<b>121</b>					
fotovoltaico	7,15	4.38	<b>1,63</b>	1.149	<b>1.872</b>
biomassa	1,28	3.14	<b>0,40</b>	3.609	<b>1.443</b>
eolico	0,17	2.31	<b>0,07</b>	1.651	<b>115</b>
<b>123</b>					
fotovoltaico	3,07	4.38	<b>0,70</b>	1.149	<b>804</b>
biomassa	1,13	3.14	<b>0,35</b>	3.609	<b>1.263</b>
<b>311</b>					
fotovoltaico	3,44	4.38	<b>0,78</b>	1.149	<b>896</b>
biomassa	0,69	3.14	<b>0,22</b>	3.609	<b>794</b>
eolico	0,51	2.31	<b>0,22</b>	1.651	<b>363</b>
<b>Totale</b>	<b>17,37</b>		<b>4,37</b>		<b>7.550<sup>140</sup></b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su scarichi AGEA

Valorizzazione dell'Indicatore di Impatto n. 7- Attenuazione del cambiamento climatico:  
Produzione annua di energia rinnovabile dovuta al Programma: **0,65 ktep (7.550 MWh)**

## CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO

Il contributo può derivare o da un aumento delle disponibilità di biomassa legnosa per fini energetici, oppure dalla realizzazione di impianti per la produzione energetica attraverso le tecnologie disponibili (fotovoltaico, biomasse, eolico, etc.). Per l'aumento della disponibilità di biomassa, anche se non si conosce la percentuale di superficie dedicata appositamente ai fini energetici, si tratta nel complesso di estensioni molto ridotte, da cui deriva comunque un'incidenza limitata del Programma.

<sup>138</sup> Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

<sup>139</sup> Gestore Servizi Energetici (GSE), 2013. Rapporto statistico 2013. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

<sup>140</sup> Fattore di conversione 1 tep = 11,63 MWh



Per la parte di produzione di energia da FER, la potenza installata con i fondi del PSR è pari a 4,37 MW, meno dello 0,1% del valore regionale, per una produzione stimata di 7.550 MWh/anno (0,65 ktep/anno).

Anche se gli interventi finanziati nell'ambito delle Misure 121, 123 e 311 rappresentano solo una porzione limitata del totale a livello regionale degli impianti realizzati, hanno comunque contribuito ad incentivare il mercato delle energie rinnovabili, limitando il consumo di combustibili fossili.

### 6.7.3 QV 7. In che misura il PSR ha contribuito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici?

#### Fondamento logico

La risposta al Quesito passa attraverso l'individuazione di tutte quelle attività del Programma che hanno determinato a) un risparmio di emissioni a seguito della sostituzione di fonti energetiche fossili con altre rinnovabili; b) un risparmio di emissioni dovute al mancato rilascio di CO<sub>2</sub> per opere di prevenzione degli incendi boschivi; c) un mancato rilascio di N<sub>2</sub>O, che si sarebbe verificato in caso di distribuzione di fertilizzanti azotati sul terreno; d) stoccaggio della CO<sub>2</sub> nella biomassa legnosa.

#### Considerazioni valutative

Tab. 58. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 7

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore	Unità di misura	Valore	
			realizzato	obiettivo
Indicatore Impatto n. 7 - Contributo alla lotta al cambiamento climatico	I7B - Produzione di energia da fonti rinnovabili finanziata dal Programma	ktep/anno	0,65	0,34
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici:	ha	281.514	266.570

Fonte: ns. Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e PSR Calabria 2007-2013

Tab. 59. Criteri di giudizio associati al QV 7

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
Aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile	Aumento complessivo della quantità di energia da fonte rinnovabile a livello regionale	Produzione: 5.233 GWh (+ 235 %); Potenza installata: 2.391 MW (+ 127%)	Elaborazioni del Valutatore su dati GSE 2013-2008
	Incidenza della produzione di energia dovuta al Programma rispetto al totale regionale	< 1%	Elaborazioni del Valutatore su dati di AGEA/ASTA e GSE 2013
	Quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> evitate grazie alla produzione di energia da fonte rinnovabile finanziata dal Programma	- 3.917 tCO <sub>2</sub> eq.	Elaborazioni del Valutatore su dati di AGEA/ASTA
Aumento degli stoccaggi di CO <sub>2</sub>	Nuove aree forestali realizzate dal Programma (NP: M 221, 223 e 226)	15.337 ha	RAE 2015

Criterio di giudizio	Indicatori specifici	Valore	Fonte
	Estensione aree forestali distrutte da incendi	Aree boscate colpite 7.238 ha/anno (media 2008 - 2013)	Elaborazioni del Valutatore su dati CFS 2008-2013
	Variazioni negli stock di carbonio sequestrato dalle foreste	Stock: - 6.000 kt C (43.000 kt C nel 2008; 37.000 kt C nel 2013)	Annuario Ambientale ISPRA
	Aumento della capacità di sequestro della CO <sub>2</sub> dovuto alle Misure forestali	- 61.348 tCO <sub>2</sub> eq. <sup>141</sup>	Elaborazioni Valutatore su dati di monitoraggio
Riduzione della produzione di gas climalteranti	Superfici finanziate dalla M 214.1 e 214.2 sulle quali calcolare le ridotte emissioni di N <sub>2</sub> O	20.946 ha/anno	Elaborazioni Valutatore su dati monitoraggio
	Riduzione delle emissioni (t CO <sub>2</sub> eq.) derivanti da riduzione protossido d'azoto (N <sub>2</sub> O) dovuta alle Misure Agroambientali e mantenimento dello stoccaggio CO <sub>2</sub> delle Misure forestali	- 87.601 tCO <sub>2</sub> eq.	Elaborazioni Valutatore su dati di AGEA/ASTA
	Emissioni di gas serra per abitante	2010: 3,2 tCO <sub>2</sub> eq/ab. 2005: 3,4 tCO <sub>2</sub> eq/ab.	ISTAT, noi- italia2015.istat.it

### La situazione regionale

L'evoluzione delle emissioni di N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub> per il settore agricoltura a livello nazionale è riportata di seguito, che mostra come vi sia una leggera tendenza alla diminuzione per tutti i gas considerati nel periodo di attuazione del Programma.

Tab. 60. Evoluzione delle emissioni di N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub> per il settore agricoltura a livello nazionale

	Quantità emesse a livello nazionale - Settore agricoltura (MtCO <sub>2</sub> eq/anno)						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CO <sub>2</sub>	0,55	0,52	0,39	0,35	0,38	0,57	0,46
CH <sub>4</sub>	19,55	19,28	19,55	19,09	19,06	18,87	18,67
N <sub>2</sub> O	13,31	12,63	11,82	11,51	12,04	12,48	11,66
<b>Totale agricoltura</b>	<b>33,42</b>	<b>32,43</b>	<b>31,75</b>	<b>30,96</b>	<b>31,48</b>	<b>31,91</b>	<b>30,79</b>

Fonte: ISPRA - Annuario Ambientale 2014

Un altro fattore da considerare è la tendenza all'aumento spontaneo delle superfici boscate che aumenta la possibilità di stoccaggio della CO<sub>2</sub> nella massa legnosa. In base ai dati CLC in Calabria la situazione appare stazionaria, considerando che dal 2006 al 2012 le foreste sono in leggera diminuzione (-1.071 ha), ma la superficie in cui il bosco è in evoluzione è in aumento (+ 988 ha).

Gli incendi contribuiscono sicuramente a determinare l'estensione della copertura forestale, danneggiando circa 7.200 ettari di bosco (media annua dal 2008 al 2013), causando sia una riduzione della superficie in grado di assorbire CO<sub>2</sub>, che l'immissione di anidride carbonica aggiuntiva attraverso il processo di combustione.

<sup>141</sup>Basato su una stima di 4 t CO<sub>2</sub>eq/anno per ettaro di bosco (Matteucci et al, 2013)

Tra il 2008 e il 2013 la produzione lorda di energia da fonti rinnovabili è aumentata di 3.668 GWh (+235%), permettendo una diminuzione ulteriore delle emissioni di CO<sub>2</sub> da combustibili fossili.

### Le realizzazioni del Programma

In un quadro regionale che vede un'evoluzione favorevole rispetto all'emissione di gas serra, il Programma è intervenuto su diversi fronti:

- Finanziando **impianti per la produzione di energia da rinnovabili**: 17,36 M€ di investimenti complessivi realizzati (contributo erogato di 3,89 M€), per una produzione di 7.550 MWh/anno ca. Per ulteriori dettagli vedi Quesito Valutativo precedente;
- Incentivando il **risparmio energetico**;
- Sostenendo i **sistemi agricoli sostenibili** (agricoltura biologica e integrata): l'applicazione di queste tecniche ha potuto determinare una **diminuzione delle quantità di N<sub>2</sub>O emesse**, a seguito del mancato spandimento in campo di fertilizzanti azotati di sintesi.
- **Aumentando le superfici boscate**: il contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici si lega sia alla incrementata capacità di sequestro di CO<sub>2</sub> che si ottiene grazie ai nuovi impianti di specie boschive (misure 221, 223), che quelle rivolte alla ricostituzione del potenziale produttivo forestale (226), che presentano un buon potenziale in termini di capacità di sequestro di CO<sub>2</sub>.

### Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalla produzione di energia da FER

Le Misure che hanno previsto investimenti relativi al risparmio energetico e alla realizzazione di impianti per la produzione energia da fonti rinnovabili sono la Misura 121, la Misura 123 e la Misura 311.

Per ogni misura, partendo dal dato di monitoraggio relativo alle spese sostenute per l'installazione delle diverse tipologie di impianto ed utilizzando i dati rinvenuti in letteratura relativi ai costi unitari di impianto per MW e per singola fonte energetica<sup>142</sup>, è stata calcolata la potenza installata (MW). A questo punto, utilizzando i dati contenuti nel Rapporto GSE<sup>143</sup> relativi ai fattori di trasformazione da MW a MWh, è stata ottenuta la produzione annua di energia elettrica (MWh).

Una volta noto quest'ultimo valore, è stato possibile, attraverso fattori di emissione specifici, tradurre questo dato in risparmio di CO<sub>2</sub> grazie all'impiego di fonti rinnovabili. Sono state calcolate:

- Quantità CO<sub>2</sub> emessa nell'ipotesi in cui l'energia prodotta fosse derivata da fonti convenzionali;
- Quantità CO<sub>2</sub> emessa impiegando fonti rinnovabili;
- Differenza nelle emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per calcolare le emissioni di CO<sub>2</sub>, sia per il convenzionale che per le rinnovabili, sono stati reperiti in letteratura i dati relativi ai fattori di emissione<sup>144</sup>.

<sup>142</sup> Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

<sup>143</sup> Gestore Servizi Energetici (GSE), 2012. Rapporto statistico 2012. Impianti a fonti rinnovabili - Settore Elettrico.

<sup>144</sup> Per il convenzionale, fotovoltaico ed eolico Fonte: Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".

Di seguito viene riportato il calcolo per la stima dei risparmi in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>eq. derivanti dall'utilizzo di FER per la produzione di energia.

**Tab. 61. Attenuazione del cambiamento climatico (riduzione di t CO<sub>2</sub> equivalente) derivanti dalla produzione di energia da FER**

Misure	A: produzione e annua energia elettrica (MWh)	B: fattore emissione CO <sub>2</sub> FER (t CO <sub>2</sub> eq/MWh)	C: fattore emissione CO <sub>2</sub> convenzio- nale (t CO <sub>2</sub> eq/MWh)	D: produzione annua CO <sub>2</sub> eq FER (t CO <sub>2</sub> eq) (A*B)	E: produzione annua CO <sub>2</sub> convenzio- nale (t CO <sub>2</sub> eq) (A*C)	Impatto: risparmio di t CO <sub>2</sub> eq. (E-D)
<b>121</b>						
fotovoltaico	<b>1.872</b>	0,04	0,71	74,88	1329,12	1254,24
biomassa	<b>1.443</b>	0,37	0,71	533,91	1024,53	490,62
eolico	<b>115</b>	0,01	0,71	1,15	81,65	80,5
<b>123</b>						
fotovoltaico	<b>804</b>	0,04	0,71	32,16	570,84	538,68
biomassa	<b>1.263</b>	0,37	0,71	467,31	896,73	429,42
<b>311</b>						
fotovoltaico	<b>896</b>	0,04	0,71	35,84	636,16	600,32
biomassa	<b>794</b>	0,37	0,71	293,78	563,74	269,96
eolico	<b>363</b>	0,01	0,71	3,63	257,73	254,1
<b>Totale</b>	<b>7.550</b>					<b>3.917,84</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su scarichi AGEA

Stima delle riduzioni di emissioni a partire dalle mancate emissioni di e N<sub>2</sub>O e assorbimento di CO<sub>2</sub>

Le Misure coinvolte appartengono tutte all'Asse 2 e tra queste la 214 è quella che contribuisce in maniera preponderante all'attenuazione del cambiamento climatico.

Da diversi studi presenti in letteratura si rileva che in agricoltura biologica l'utilizzo dei fertilizzanti azotati è molto limitato, un 10% ca. rispetto alle colture tradizionali, mentre in agricoltura integrata è pari a circa il 70% rispetto al metodo convenzionale.

L'applicazione dei metodi di produzione sostenibili, previsti dalla Misura 214 ha determinato un risparmio di circa 324 t/anno di fertilizzanti azotati di sintesi. Evitare la distribuzione di tali prodotti significa anche evitare emissioni di gas serra come l'N<sub>2</sub>O, 310 volte più dannoso della CO<sub>2</sub>. In termini numerici quindi la Misura 214 ha portato ad una mancata emissione di 26.253 t di CO<sub>2</sub> equivalente ogni anno.

La Misura 214 agisce anche sulle riserve del carbonio, finanziando interventi mirati alla conversione di seminativi in colture foraggere permanenti, superfici che garantiscono un maggior assorbimento di carbonio e nel contempo assicurano una protezione dei suoli. La mitigazione dei cambiamenti climatici è strettamente legate al suolo poiché contiene circa il doppio del carbonio presente in atmosfera e tre volte quello trattenuto dalla vegetazione, e la sua tutela quindi riveste ancora più importanza. L'azione 3D "Conversione colturale da seminativi a pascolo, prato pascolo, prato" attivata per la sfida ai cambiamenti climatici ha finanziato con risorse Health

Per le biomasse fonte: Regione Emilia Romagna, Patto dei Sindaci, Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO<sub>2</sub> eq, dei risparmi energetici e delle produzioni di energia rinnovabile, 2013.

Check 322 ettari (46 ha/anno), mentre con l'azione 5 "Cura e mantenimento del paesaggio" è stato possibile sovvenzionare ogni anno 167 ettari.

Attraverso le Misure per la forestazione, è stata incrementata o mantenuta annualmente una superficie boscata di quasi 2.200 ha. La letteratura scientifica segnala l'elevata capacità di sequestro della CO<sub>2</sub> da parte delle foreste, che fungono da *carbon sink*<sup>145</sup>. Certamente questo dato varia a seconda delle specie presenti, dell'età, della zona climatica, etc. Si può tuttavia stimare un dato medio: un ettaro di bosco (circa 300 alberi a medio fusto) è in grado di assorbire circa 4 tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno (Matteucci et al, 2013).

Le quantità stimate relative agli assorbimenti di CO<sub>2</sub> sono riassunte nella tabella seguente:

**Tab. 62. Attenuazione del cambiamento climatico (riduzione di CO<sub>2</sub> equivalente) delle Misure Asse 2**

Misure	Superficie	Δ biologico-convenz.	Δ integrata-convenz.	Δ forestale-agricolo	Impatto (riduzione CO <sub>2</sub> eq - t CO <sub>2</sub> eq/anno)
<b>214.1 integrata</b>	16.520 ha (2.360 ha/anno)		-0,45		- 1.062
<b>214.2 biologica</b>	130.102 ha (18.586 ha/anno)	-1,34			- 24.905
<b>214.3D</b>	332 ha (46 ha/anno)	-1,34			-62
<b>214.5</b>	1.172 (167 ha/anno)	-1,34			-224
<b>221 (a)</b>	999 ha			-4,00	- 3.996
<b>223 (b)</b>	361			-4,00	- 1.444
<b>226</b>	13.977 ha			-4,00	- 55.908
<b>Totale</b>	<b>36.496</b>				<b>- 87.601</b>

Note: (a) fondi HC; (b) solo nuova programmazione

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

In sintesi la sommatoria tra il contributo derivante dalla produzione di FER e quello dovuto alle diminuzioni di N<sub>2</sub>O e CO<sub>2</sub> grazie alle Misure agroambientali e forestali è sintetizzato di seguito (che corrisponde alla quantificazione dell'Indicatore di Impatto n.7).

**Tab. 63. Sintesi Indicatore I7**

Riduzione CO <sub>2</sub> eq (t CO <sub>2</sub> eq/anno)				
I7A	214 A	- 1.062	- 87.601	96%
	214 B	- 24.905		
	214 3D	-62		
	214 5	-224		
	221	- 3.996		
	223	- 1.444		

<sup>145</sup>L'UNFCCC (United Nation Framework Convention on Climate Change – Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) definisce carbon sink come "come qualsiasi processo, attività o meccanismo per rimuovere gas ad effetto serra, aerosol o un precursore di gas serra dall'atmosfera. Sink di carbonio (carbon sink) sono quindi attività, processi, o meccanismi di rimozione (e sequestro) di biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>) dall'atmosfera".

Riduzione CO <sub>2</sub> eq (t CO <sub>2</sub> eq/anno)				
	226	- 13.977		
I7B	121	1.314		
	123	464	-3.917	4%
	311	1.132		
<b>I7</b>			<b>- 91.518<sup>146</sup></b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni del Valutatore

Nel complesso, grazie alle misure del PSR, si è ottenuta una riduzione di emissioni di gas serra pari a **91.518 tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente**. Come termine di paragone, si pensi che la riduzione di queste emissioni corrisponde<sup>147</sup> alla capacità di assorbimento di oltre 22.000 ettari di foreste. È evidente che la parte preponderante ai fini della riduzione della CO<sub>2</sub> è svolta dalle misure, sia agricole che forestali, dell'Asse 2, in particolare la Misura 214, grazie alla sua diffusione. Minore il contributo delle misure "energetiche", che però assumono più significato se considerate sotto l'aspetto della produzione di energia.

## CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO

- La situazione complessiva risulta essere abbastanza positiva e vede (a livello nazionale) una **progressiva diminuzione delle emissioni di tutti i gas serra** (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O), oltre ad un **aumento spontaneo delle aree boscate** (che aumentano ulteriormente la capacità di stoccaggio della CO<sub>2</sub>);
- Il primo contributo (Misure Assi 1 e 3) deriva dalla **produzione di energia da FER** analizzato nel paragrafo precedente, che permette di **evitare emissioni per oltre 3.900 t di CO<sub>2</sub> eq.**;
- Il secondo – la quasi totalità – riguarda il ruolo svolto (Asse 2, principalmente dalla M 214) in relazione alle **mancate emissioni di N<sub>2</sub>O**, gas serra circa 310 volte più dannoso della CO<sub>2</sub> o alle emissioni che sono state evitate grazie agli interventi di prevenzione degli incendi della M 226. In totale si tratta di **oltre 91.000 t di CO<sub>2</sub> eq** risparmiate grazie al PSR.

In totale quindi, il PSR ha avuto un effetto analogo a quello che avrebbe un'area di circa 22.000 ha di bosco.

### 6.7.4 QV 8. In che misura il PSR ha contribuito al miglioramento della gestione delle acque (qualità, uso e quantità)?

#### Fondamento logico

Il Quesito richiede di indagare su diversi aspetti collegati alla risorsa acqua: influssi delle Misure sulla qualità delle acque di superficie e sotterranee e sulle quantità di acqua utilizzate a scopi irrigui, influenzate dall'introduzione di sistemi irrigui più efficienti o attraverso impianti che permettono il riuso delle acque di lavorazione.

#### Considerazioni valutative

I documenti e le fonti informative disponibili sullo stato delle acque della Regione non sono particolarmente recenti, per cui gli indicatori riportati non corrispondono a quelli che l'attuale normativa di riferimento prescrive. Considerando che entro il 2015 tutti i corpi idrici dovevano

<sup>146</sup> Fattore di conversione 1 t CO<sub>2</sub> eq. = 0,71 MWh

<sup>147</sup> Considerando che, a regime, 1 ha di foresta assorbe ogni anno 4 ton di CO<sub>2</sub> (Matteucci et al, 2013), è stato possibile calcolare gli ettari di foresta che sarebbero serviti per smaltire la CO<sub>2</sub> se questa fosse stata prodotta con fonti non rinnovabili.

raggiungere lo stato qualitativo di classe “buona” in base a precisi criteri stabiliti dall’Unione Europea<sup>148</sup>, è auspicabile che sia realizzato un monitoraggio che aderisca agli indicatori di legge europei e che i conseguenti risultati siano resi pubblici sul sito internet della Regione o attraverso le banche dati online di alti enti pubblici competenti (ad es. l’Annuario Ambientale ISPRA).

Tab. 64. Indicatori obbligatori del PSR associati al QV 8

Indicatore obbligatorio del PSR	Definizione indicatore		Unità di misura	Valore	
				Realizzato	Obiettivo
Indicatore Impatto n. 6: Miglioramento della qualità dell’acqua	Bilancio lordo dei nutrienti: riduzione della distribuzione input	Variatione surplus di Azoto (proxy risparmio N sulla SAU tot):	kg/ha	- 0,58	- 4,1 (-24%)
		Variatione surplus di Fosforo (proxy risparmio P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> sulla SAU tot):	kg/ha	- 0,32	- 2 (-24%)
Indicatore di Risultato n. 6	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito al miglioramento qualità dell’acqua:		ha	262.777	235.564
Indicatore baseline n. 20	20 - Qualità dell’acqua: bilancio lordo dei nutrienti	Surplus di Azoto	Kg/ha	17,3	
		Surplus di Fosforo	Kg/ha	8,3	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 e PSR Calabria 2007-2013

Tab. 65. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 8

Criterio di giudizio	Indicatori specifici (regionali o del Valutatore)	Valore	Fonte
Qualità delle acque	Media regionale quantità fertilizzanti utilizzati (N e P)	Azoto: 12.552 t/anno Fosforo (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ): 5.423 t/anno	Annuario Ambientale ISPRA 2013 (dati del 2012)
	Media regionale consumo prodotti fitosanitari (t/anno)	Fungicidi 973 t; insetticidi e acaricidi 864 t; erbicidi 243 t; vari 205 t; tot: 2285 t.	Annuario Ambientale ISPRA 2014
	Contenuto NO <sub>3</sub> nelle Acque Sotterranee	< 25 mg/L nel 73% delle stazioni	Annuario Ambientale ISPRA 2011
	Stato Ecologico dei Laghi SEL	Tutti i laghi e gli invasi in classe 4 o “Scarsa”.	PTA Calabria 2009

<sup>148</sup> Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA)

Critério di giudizio	Indicatori specifici (regionali o del Valutatore)	Valore	Fonte
	Contenuto NO <sub>3</sub> nelle Acque Superficiali	< 2 mg/L nel 74% delle stazioni	Annuario Ambientale ISPRA 2012
	Acque di Transizione idonee alla vita dei molluschi	Stazioni conformi 28% del tot (29 stazioni).	PTA Calabria 2009
	Stato Ecologico dei Corpi Idrici (SECA)	(Su 53 punti prelievo) 49% in classe sufficiente, 17% in classe buona.	PTA Calabria 2009
<b>Risorsa acqua: Risparmio idrico</b>	Interventi per il risparmio della risorsa idrica grazie al PSR	M 121: Interventi n. 207 (su 1.314 aziende, pari al 16%); Spesa pubblica M€ 2,83 (su totale Meuro 170, pari al 1,6%) Volume investimenti: 7 Meuro (su totale 238 Meuro, pari al 3%) M 125: 22% degli interventi per l'assetto idrogeologico su 423 dati monitoraggio; volume investimenti M€ 67,12 .	Elaborazioni del Valutatore su dati RAE 2015 Dati di monitoraggio
<b>Risorsa acqua: miglioramento della qualità</b>	Contributo degli interventi agro-ambientali sulla diminuzione dei consumi di fertilizzanti e antiparassitari di sintesi	R6 – 259.353 ha Tot: 48% SAU regionale; Media annua: 6,6% SAU regionale.	Elaborazione su dati RAE 2014 e ISTAT 2010.
	Aree ZVNOA	Superficie 170.000 ha (11% superficie regionale).	D.G.R. n. 817 del 23/09/2005

## La situazione regionale

### Utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari

La distribuzione dei fertilizzanti di sintesi ha un andamento omogeneo nel tempo rispetto alle diverse tipologie o sostanze principali, con un importante calo degli apporti dopo il 2007, seguito da un periodo con consumi per ettaro concimabile<sup>149</sup> tendenzialmente stabili. Da rimarcare il fatto che le quantità distribuite sono in assoluto molto limitate, cosa che naturalmente limita a priori le ricadute negative sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee.

Diversamente la sostanza organica distribuita ha un andamento di valori stabile nella media, con oscillazioni relativamente ampie per singolo anno.

Considerato quindi il quadro dei fertilizzanti e concimi utilizzati nel complesso, è lecito interpretare i dati come uno spostamento della gestione agronomica delle aziende verso una maggiore sostenibilità ambientale, verosimilmente però fortemente influenzata anche da considerazioni di tipo economico (i recenti anni di crisi economica hanno fatto diminuire in generale gli utilizzi di input produttivi).

<sup>149</sup> Ogni anno la superficie concimabile considerata dall'ISPRA cambia, ma per l'intervallo qui riportato la superficie annuale corrisponde mediamente a 382.200 ha.



Tab. 66. Consumo di fertilizzanti chimici e organici dal 2007 al 2012

Quantità Fertilizzanti distribuiti su superficie trattabile										
Tipologia	2007		2009		2010		2011		2012	
	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha	t	Kg/ha
Azoto	12.642	<b>32,8</b>	7.177	<b>19</b>	6.915	<b>18,3</b>	4.970	<b>13,1</b>	7.152	<b>18,2</b>
Anidride fosforica	6.872	<b>17,8</b>	3.935	<b>10,4</b>	3.280	<b>8,7</b>	2.865	<b>7,6</b>	3.623	<b>9,2</b>
Ossido di potassio	4.754	<b>12,3</b>	2.728	<b>7,2</b>	2.700	<b>7,1</b>	2.538	<b>6,7</b>	2.924	<b>7,5</b>
Sostanza organica	11.349	<b>29,4</b>	14.144	<b>37,4</b>	13.607	<b>35,9</b>	13.844	<b>36,6</b>	11.384	<b>29,1</b>

Fonte: Annuario Dati Ambientali ISPRA

Per quanto riguarda i **prodotti fitosanitari** l'andamento dei consumi è in forte diminuzione, come riportato nella tabella seguente.

Tab. 67. Prodotti fitosanitari distribuiti per categoria: anni 2006-2013

Tipologia prodotto fitosanitario	Quantità di prodotto fitosanitario distribuito (t/anno)			
	2006	2009	2011	2013
Fungicidi	1.841	1.554	1.254	973
Insetticidi e acaricidi	1.511	952	1.071	864
Erbicidi	530	384	303	243
Vari	336	277	234	205
<b>Totale di sintesi (t)</b>	<b>4.218</b>	<b>3.167</b>	<b>2.862</b>	<b>2.285</b>

Fonte: Annuario Dati Ambientali ISPRA

La Regione ha approvato<sup>150</sup> nel 2007 la "Carta del rischio di contaminazione degli acquiferi da prodotti fitosanitari della regione Calabria" a cura dell'ARSSA, che mostra come il rischio d'inquinamento da fitosanitari riguardi perlopiù aree costiere di pianura. Merita particolare attenzione il bacino idrografico delle pianure di Sibari, che presenta un rischio di classe estremamente elevata per una vasta area che si espande anche nell'entroterra; zone di rischio assai estese si trovano anche in corrispondenza di Lamezia e Gioia Tauro, ma qui le classi di rischio vanno da moderato ad alto (fonte Distretto idrografico Appennino Meridionale<sup>151</sup>).

### Nitrati

La tabella di seguito riporta i valori dell'indice sintetico per l'inquinamento da nitrati per le acque superficiali. Si fa presente che il monitoraggio del quadriennio 2008-2011 comprende un numero di stazioni ridotto di circa un terzo rispetto al quadriennio precedente (da 252 stazioni a 175), tuttavia i dati raccolti mostrano **un deciso miglioramento della qualità delle acque riguardo all'inquinamento da nitrati**. La distribuzione si è notevolmente spostata verso le classi con soglie di nitrati non inquinanti e di semplice "attenzione" rispetto al periodo precedente.

Tab. 68. Distribuzione delle stazioni monitoraggio contenuto di NO<sub>3</sub>, acque superficiali

Classi per contenuto in nitrati: mg/l di NO <sub>3</sub>	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione	
	2004-2007	2008-2011
<2	64%	74%
<b>2-10 (soglia di attenzione)</b>	13%	23,4%
<b>10-25 (soglia di pericolo)</b>	13%	2,3%

<sup>150</sup> D.G.R. n. 232/07.

<sup>151</sup> Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, "Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Calabria", All.6 p.13.

Classi per contenuto in nitrati: mg/l di NO <sub>3</sub>	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione	
	2004-2007	2008-2011
>25 (forte inquinamento)	9,9%	0%

Fonte: elaborazione Valutatore su dati dell'Annuario Ambientale ISPRA 2012.

In Calabria sono state individuate le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVNOA)<sup>152</sup>, con una superficie di circa 170.000 ha, ricadenti prevalentemente nelle aree di pianura (Sibari, Lamezia, Gioia Tauro, Capo Rizzuto<sup>153</sup>) e ad alcune aree ad agricoltura intensiva della Sila. Come si può notare le ZVNOA e le zone vulnerabili ai fitosanitari tendono a coincidere.

#### Stato delle Acque di Superficie

I corpi idrici significativi secondo il Piano di Tutela delle Acque della Calabria sono 32<sup>154</sup>. Si riscontrano fenomeni critici di riduzione della risorsa idrica, dovuti a diversi fattori climatici, soprattutto la tendenziale riduzione delle piogge e il ridotto deflusso naturale. L'elemento quantitativo di per sé notevole ha conseguenze anche sugli aspetti qualitativi: oltre a rendere più gravi le eventuali contaminazioni antropiche (aumento delle concentrazioni d'inquinanti), la riduzione delle acque dolci lascia penetrare ulteriormente quelle salmastre costiere<sup>155</sup>.

L'indice SECA (Stato Ecologico dei Corpi d'Acqua) nel 2009 classificava 26 stazioni come "sufficienti", 9 di qualità "buona" e le restanti in qualità scarsa o pessima su 53 stazioni totali. In mancanza di dati aggiornati, confrontando questi valori con il miglioramento della contaminazione da nitrati associato alla riduzione dell'apporto di prodotti agrochimici di sintesi, è ragionevole supporre che la qualità dei corsi d'acqua regionali sia ulteriormente migliorata.

#### Stato delle Acque Sotterranee

Le principali fonti d'inquinamento per le acque sotterranee sono riconducibili agli scarichi domestici parzialmente depurati, ai fertilizzanti e reflui zootecnici e alle piogge nelle aree urbane. Per quanto riguarda specificamente l'inquinamento di tipo agricolo, le provincie con il maggiore surplus di azoto e fosforo per anno e per unità di superficie sono Reggio Calabria e Cosenza<sup>156</sup>, ma nel complesso del territorio regionale i dati disponibili descrivono una situazione relativamente positiva, con una larga maggioranza delle acque sotterranee della Calabria in buono stato rispetto all'inquinamento da nitrati nel 2007. Non risulta però possibile effettuare confronti con periodi successivi a causa della frammentarietà delle fonti informative.

Tab. 69. Distribuzione delle stazioni monitoraggio contenuto di NO<sub>3</sub>, acque sotterranee.

Classi per contenuto in nitrati: mg/l di NO <sub>3</sub>	Distribuzione % stazioni per soglia di concentrazione
	2004-2007
<25	73%
25-39,99 (soglia di attenzione)	11,86%
40-50 (soglia di pericolo)	3,39%
>50 (forte inquinamento)	11,86%

Fonte: elaborazione valutatore su dati Annuario Ambientale ISPRA 2011, "Cap. 8. Idrosfera".

#### Le realizzazioni del Programma

Per l'Asse 2 i principali effetti sulla qualità dell'acqua sono ascrivibili alla **M 214, Azioni A e B** (agricoltura biologica e integrata) le quali, attraverso la **riduzione di prodotti agrochimici** nei terreni agricoli, contribuiscono al progressivo miglioramento qualitativo delle risorse idriche. Sulla base dei dati di monitoraggio disponibili, il contributo della Misura si è realizzato su una superficie

<sup>152</sup>D.G.R. n. 817 del 23/09/2005 successivamente confermato dal D.G.R. n. 63 dell'8/03/2013.

<sup>153</sup> PSR Calabria 2007-2013, p. 60, versione 2007.

<sup>154</sup> PTA Regione Calabria, All. C., adottato con DGR n.394 del 30/06/2009.

<sup>155</sup> PSR 2007-2013, versione 2012, p. 85.

<sup>156</sup> PTA Regione Calabria p. 417 - 430.

fisica cumulativa di 202.479 ha, vale a dire **oltre 21.000 ha/anno**. I dati della M 214 (vedi ulteriori dettagli nel capitolo a essa dedicato), indicano che la superficie d'interesse corrisponde al **3,8% della SAU, il risparmio di azoto di sintesi è di quasi 300 t/anno**.

Anche dal punto di vista del **risparmio delle risorse idriche** ci sono effetti positivi, anche se di tipo più indiretto: la riduzione dei trattamenti, spesso veicolati con l'acqua, comporta una riduzione del prelievo idrico. Inoltre le buone pratiche agricole tipiche dei metodi biologico e integrato aumentano la sostanza organica e la capacità di umificazione dei terreni; queste componenti del suolo hanno come effetto chimico-fisico quello di aumentare la quantità d'acqua che il terreno può immagazzinare. Si ricorda anche che la sarchiatura, lavorazione leggera utile per diversi scopi nel biologico e nell'integrato e in alternativa a trattamenti chimici di diserbo superficiale, favorisce la conservare dell'umidità del terreno.

Per completezza d'informazione si fa presente che queste stime comprendono le superfici sovvenzionate della M 214 senza distinzione fra coltivazioni estensive - in cui l'apporto di agrochimici è relativamente poco inferiore a quello dell'agricoltura convenzionale - e coltivazioni intensive, sulle quali invece il risparmio di prodotti di sintesi è massimizzato.

Effetti positivi dell'Asse 2 si possono attribuire anche sugli **oltre 20.000 ha interessati delle Misure forestali** (comprendendo sia le attività di forestazione che quelle di difesa/prevenzione). Il bosco infatti ha una funziona sia di volano idrico, che di "filtro" per le acque meteoriche: accumula temporaneamente nella propria biomassa e nella rizosfera parte delle acque piovane, rallentando il ciclo di evapotraspirazione e minimizzando i fenomeni di dilavamento e percolazione. La gestione forestale e la selvicoltura inoltre **non richiedono il consumo di prodotti di sintesi** necessari in agricoltura e la conseguente contaminazione di corpi idrici.

L'Asse 1 ha finanziato alcune Misure, in particolare la M 121 e la M 125, con ricadute positive sulla situazione dei corpi idrici regionali. Come mostra la tabella seguente, le risorse finanziarie destinate a questa specifica finalità sono molto significative, a testimonianza dell'attenzione rivolta dal Programmatore a questa problematica, che presenta un grado di criticità sempre maggiore.

Tab. 70. Interventi delle Misure dell'Asse I collegabili a risparmi idrici/miglioramento qualità delle acque

Contributo Asse I		
Misura	Spesa totale per l'intervento in M€ (% su tot. Misura)	Investimento totale per l'intervento in M€ (% su tot. Misura)
Misura 121	2,83 (1,6%)	7,01 (3%)
Misura 125	3,64 (5%)	6,7 (9%)
<b>Totale</b>	<b>6,47 M€</b>	<b>13,7 M€</b>

Fonte: elaborazione Valutatore su dati AGEA

La **M 121** ha finanziato **impianti d'irrigazione a basso consumo idrico**, che - oltre all'effetto diretto sulla riduzione del prelievo idrico - hanno l'effetto secondario di ottimizzare e quindi ridurre la distribuzione dei trattamenti potenzialmente inquinanti nell'idrosfera. Le indagini dirette svolte dal Valutatore nel 2015 rilevano che il 56% dei beneficiari intervistati non avrebbe realizzato gli investimenti senza il contributo della M 121.

La **M 125** ha invece sovvenzionato **il miglioramento della gestione delle risorse irrigue** e delle **infrastrutture dei sistemi irrigui** (Az. 2) e l'implementazione di **sistemi informativi territoriali** e di **contabilizzazione della gestione dell'acqua** (Az.3).

Questa Misura ha inoltre beneficiato di fondi aggiuntivi derivanti dalle risorse Health Check sulla Priorità Risorse idriche. Le indagini svolte direttamente dal Valutatore nel 2015 hanno riscontrato che nessuno dei beneficiari della M125 interpellati avrebbe eseguito gli interventi senza il finanziamento del Programma.

## **CONSIDERAZIONI FINALI RISPETTO AL QUESITO VALUTATIVO**

La Calabria parte da una situazione abbastanza favorevole per quanto riguarda il pericolo di inquinamento di tipo agricolo (utilizzo di quantità limitate di prodotti di sintesi), ma la situazione appare comunque abbastanza problematica, anche se le lacune del monitoraggio negli anni recenti non permettono di avere una fotografia precisa della situazione attuale. Si devono affrontare fenomeni di riduzione della risorsa idrica, contaminazioni e salinizzazione. In merito alle problematiche di tipo qualitativo, le zone più critiche sono abbastanza ben localizzate e individuate (ZVNOA e quelle vulnerabili ai fitosanitari),

Attraverso il contributo dell'Asse 2 del Programma è stato possibile promuovere una gestione sostenibile delle risorse idriche, che va ad interessare una superficie pari a quasi il **4% della SAU regionale**, coniugando gli obiettivi ambientali con le esigenze di migliorare le economie di gestione aziendale.

Gli strumenti principali di questo risultato sono state le **pratiche agricole di minor impatto ambientale** (agricoltura biologica ed integrata finanziate dalla **M 2.1.4**), con un risparmio di Azoto di sintesi stimato in 324 t l'anno. Vi sono poi le azioni riferibili alla **forestazione** e al **ripristino e alla difesa delle aree boscate (Misure dalla 2.2.1 alla 2.2.7)**, che permettono di svolgere da parte della copertura boscata una "funzione filtro".

Anche l'Asse I (**Misura 1.2.1** e la **M 1.2.5**) ha contribuito a incentivare l'adozione di tecnologie più sostenibili, permettendo **sia il risparmio di acqua per scopi irrigui, sia il monitoraggio più efficiente nell'utilizzo di acqua**, fornendo così una risposta operativa alle criticità rilevate (scarsità d'acqua).

## 6.8 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 3

### 6.8.1 QV 9. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e ad incoraggiare la diversificazione dell'economia rurale?

#### Fondamento logico

Come si legge negli OSC per lo sviluppo rurale 2007-2013, le aree rurali rappresentano il 92% del territorio dell'Ue e vi risiede il 56% della sua popolazione. Inoltre, tali aree sono riconosciute come delle vere e proprie riserve di valori storici e culturali connessi, prevalentemente, a quelle che sono le forme predominanti di utilizzo del suolo: l'agricoltura e la silvicoltura.

Nonostante nell'ultimo decennio molti dei sistemi rurali europei abbiano conosciuto forti cambiamenti strutturali, passando da economie basate prevalentemente sull'agricoltura a sistemi economici integrati, è ancora evidente la necessità di migliorare l'attrattività per le imprese e la popolazione, così come la creazione di opportunità occupazionali attraverso la promozione di azioni integrate di diversificazione, la creazione di imprese, gli investimenti nel patrimonio culturale ed infrastrutturale per i servizi locali. Da considerare, inoltre, che molte aree rurali affrontano da tempo sfide significative: il reddito medio pro capite è generalmente più basso nelle regioni rurali se paragonato a quello delle città; la consistenza delle professionalità locali è sensibilmente più limitata e il settore terziario è meno sviluppato (Cagliero et al., 2011). In aggiunta, per quanto riguarda l'agricoltura, il principale problema riscontrato nelle aree rurali risiede nella loro insufficiente capacità di competere sui mercati: contribuire a risolvere questo deficit di competitività è compito primario delle politiche di sviluppo rurale.

In aderenza con quanto disposto dal Reg. (UE) n. 1698/2005, l'Asse 3 del PSR Calabria persegue l'obiettivo "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" attraverso l'attivazione di interventi basati sul riequilibrio territoriale e sociale e che tengano conto delle peculiarità regionali.

A tal fine sono state previste 6 Misure alle quali si aggiungono le corrispondenti Azioni attuate in ambito LEADER (Misura 4.1.3). Le risorse finanziarie che Regione Calabria ha stanziato per finanziare le Misure dell'Asse ammontano in totale a € 107.593.500 di cui HC € 17.703.333.

Tab. 71. Dotazione finanziaria del PSR destinata alla diversificazione dell'economia rurale (valori in euro e in %)

Misure attivate	Spesa Pubblica realizzata al 31.12.2015	Dotazione finanziaria	% realizzato	% spesa sul totale dell'Asse 3 <sup>157</sup>	% spesa sul totale del PSR
311 - Diversificazione con attività non agricole	44.026.417,13	45.534.681,00	91%	46,2%	4,3%
	1.633.396,97(HC)	4.663.333 (HC)		23,5% (sul tot. HC)	6,4% <sup>158</sup>
312 - Creazione e sviluppo di imprese	1.055.010,00	1.985.335,00	53,1%	1,1%	0,1%
313 - Incentivazione di attività turistiche*	8.920.141,78	9.658.637,00	92,4%	9%	0,8%
3.2.1 - Servizi di base per l'economia e la popolazione rurale	28.085.955,05	23.197.365,00	92,1	33,8%	3,2%
	5.303.485,17 (HC)	13.040.000,00 (HC)		76,5% (sul tot. HC)	20,9%

<sup>157</sup> Il calcolo del valore percentuale è stata effettuato sia sulla spesa pubblica realizzata relativa alle risorse ordinarie che, per le Misure interessate, sulle risorse *Health Check*.

<sup>158</sup> Sia per la M.311 che per la M.321.d finanziate con HC si è considerato per il calcolo percentuale come base la spesa pubblica generale PSR cumulata solo in relazione alle risorse HC.

Misure attivate	Spesa Pubblica realizzata al 31.12.2015	Dotazione finanziaria	% realizzato	% spesa sul totale dell'Asse 3 <sup>157</sup>	% spesa sul totale del PSR
3.2.3 - Conservazione e miglioramento del patrimonio rurale	8.888.314,57	8.549.949,00	104%	9%	0,8%
3.3.1 - Formazione ed informazione	900.194,97	964.200,00	93,4	0,9%	0,1%
<b>Totale Asse 3</b>	<b>98.814.936 di cui HC 13.256.509</b>	<b>107.593.500 di cui HC € 17.703.333</b>	<b>91,8%</b>	<b>100%</b>	<b>9,4%</b>
<b>Totale PSR</b>	<b>1.053.251.416 di cui HC € 31.710.872</b>	<b>1.087.508.918 di cui HC € 43.953.333</b>		--	-

### Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 72. Indicatori di Risultato associati al QV

Indicatore del PSR	Definizione indicatore	Misura coinvolta	Unità di misura	Valore		
				registrato	obiettivo	% raggiungimento
Indicatore di Risultato n. 7	Valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	311	Milioni di Euro	827.970	1.738.485	47,6
		312		33.600	1.081.575	3,1
		313		33.120	223.600	14,8
		Totale		894.690	3.043.660	29,4
Indicatore di Risultato n. 8	Numero lordo di posti di lavoro creati	311	N° posti lavoro	76	69	110,1
		312		4	20	20,0
		313		4	23	17,4
		Totale		84	112	75,0
Indicatore di Risultato n. 9	Numero supplementare di turisti	313	N° turisti	11.562	15.100	76,6
Indicatore di Risultato n. 10	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	321	N° abitanti	144.971	264.620	54,8
		323		77.334	97.082	79,7
		Totale		222.305	361.702	61,5
Indicatore di Risultato n. 11	Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	321 - azione 4	N° abitanti	57.446	55.014	104,4
Indicatore di Risultato n. 12	N.ro partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331	N° persone	356	713	49,9

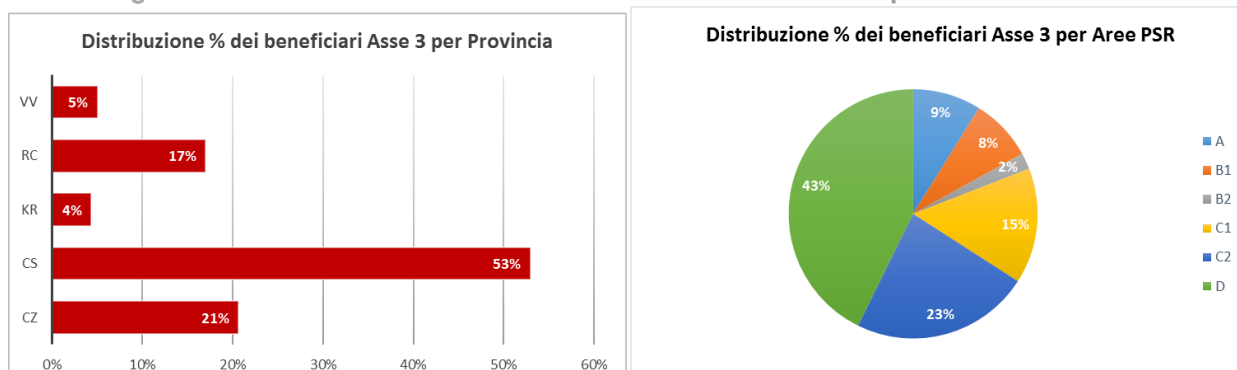
Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE al 2015

L'analisi territoriale relativa alla localizzazione dei beneficiari finanziati nell'ambito dell'Asse 3 (Grafici seguenti) denota una concentrazione di questi (il 53%) nella Provincia di Cosenza che rappresenta tra tutte le Province rurali calabresi quella più popolata.

L'Asse 3 è il solo ad essere indirizzato in maniera specifica alle zone rurali, come identificate dalla Regione Calabria nel PSR: aree rurali intermedie (C) ed aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D). In particolare, in quest'ultime zone si concentrano le realizzazioni finanziate nella

misura del 43% seguite dalle aree C2 con il 23%. Ne deriva che, in linea con le previsioni di programmazione, i progetti si concentrano nei territori dove sono più manifesti i problemi di sviluppo.

**Fig. 60. Distribuzione territoriale dei Beneficiari dell'Asse 3 per Provincia ed Aree PSR**



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

**Tab. 73. Criteri di giudizio e indicatori correlati al QV**

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale (i)	Numero di beneficiari finanziati	<b>Totale: 657</b>	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)
		M. 311: 398	
		M. 312: 14	
		M. 313: 67	
		M. 321: 106	
		M. 323: 61	
	Numero operazioni attivate	M.331: 11	RAE al 2015
		M. 313: 94	
		M. 321: 221	
		M. 323: 111	
Numero di soggetti formati (M331)	M. 331: 19		
Volume totale degli investimenti	<b>Totale:</b>	RAE al 2015	
	M. 311: 77,217M€; M311 HC: 1,480 M€		
	M312: 1,772 M€		
	M313: 8,920 M€		
	M321: 21,759 M€		
	M323: 10.843.370 M€		
R7 - aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	M.331:		
	894.690 (il 29,4% del target programmato)		
Rafforzamento del sostegno	R8 - n.ro lordo di posti di lavoro creati	84 (75% del target programmato) di cui:	

Criteri di giudizio	Indicatori	Valore					Fonte	
		Misura	Valori rilevati					
alle popolazioni rurali (ii)		311	76				RAE al 2015	
		312	4					
		313	4					
		Settori	Posti di lavoro agricoli	Posti di lavoro extra-agricoli				
		Agriturismo	73					
		Artigianato	-	4				
		Al dettaglio	-	3				
		Produzione energie rinnovabili	-	4				
		Totale	84	-				
		Variatione del tasso di disoccupazione/occupazione nelle aree rurali	tasso di disoccupazione generale: 19,4% (2012) tasso di occupazione femminile: 33,8% tasso di occupazione maschile: 57,8% Tasso di disoccupazione giovanile: 15-24 anni: 53,5%					
Numero di giovani beneficiari <sup>159j</sup>	<b>Totale</b>							
	Uomini							
	>25 anni: 55%							
	<25 anni: 1%							
	Donne							
Struttura demografica regionale	>25 anni: 42%							
	>25 anni: 2%							
	Incidenza % dei giovani (0-14anni): 14,21 (2011) Incidenza % popolazione (15-64 anni): 66,71 (2011) Incidenza % popolazione > 65: 19,08 (2011)						Dati ISTAT al 2011	
R10 - Popolazione rurale utente di servizi migliorati	222.305 (il 61,5% del target programmato)					RAE al 2015		
R11 - Migliore diffusione di internet nelle aree rurali	57.446 (il 104% del target programmato)							
R12 - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	356 (il 49,9% del target programmato)							
Localizzazione degli interventi (Valori %) <sup>160</sup>	Aree PSR							Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)
	Misura	A	B1	B2	C1	C2	D	
	311	9	11%	3%	9%	22%	45%	
	312	-	-	-	7%	21%	71%	
	313	3%	3%	3%	14%	20%	58%	
	321	6%	5%	2%	27%	34%	26%	
	323	11%	8%	-	13%	13%	49%	
331	40%	-	-	20%	-	40%		

<sup>159</sup> Il calcolo percentuale è stato fatto sulla base dei beneficiari M311 e M312 trattandosi di Misure che in via esclusiva sono destinate ad aziende private.

<sup>160</sup> I valori % riportati fanno riferimento alla media dei valori rilevati per i beneficiari finanziati nell'ambito delle diverse sotto-misure e modalità di attuazione presenti per ciascuna Misura dell'Asse 3.



### ➤ Diversificazione e sviluppo dell'economia rurale

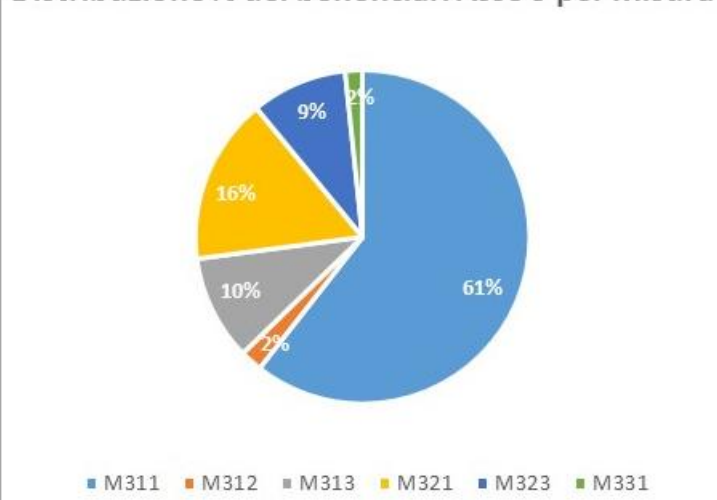
Le azioni sovvenzionate nell'ambito dell'Asse 3 del PSR Calabria hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo prioritario del **"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"**. In primo luogo, gli interventi realizzati sono stati in larga misura promotori della diversificazione economica delle aree rurali e hanno, quindi, contribuito effettivamente al mantenimento/incremento occupazionale in zone caratterizzate da forte marginalizzazione, da elevati tassi di invecchiamento della popolazione e di disoccupazione, da debole espansione dei settori a maggiore contenuto tecnologico e bassa presenza di servizi alla persona. E' pertanto all'interno dei territori rurali in declino come le aree C2 e D - con riferimento alla zonizzazione PSN - che sono stati dapprima individuati come prioritari e poi realizzati gli interventi finanziati da tutte le Misure - Asse 3.

L'impatto dell'Asse 3 sull'effettivo sviluppo del sistema economico locale è rintracciabile dall'analisi della Variazione del V.A. lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie calcolato sulla base dell'identificazione di un tasso di rendimento medio degli investimenti effettuati per gli interventi a valere sulla Misura 311, 312 e 313. Il dato emerso appare poco confortante seppur occorre considerare ancora il perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria: la stima del valore al 31.12.2015 ammonta a 894.690 € con una percentuale di realizzazione del valore target pari al 29,4%. I risultati vanno letti anche considerando che una buona parte dei beneficiari finanziati sono di entità giuridica pubblica; infatti la Misura 313 ha registrato una sostanziosa presenza di amministrazioni comunali l'88% sul totale dei beneficiari della Misura (sono in tutto 59), le cui azioni finanziate hanno effetti indiretti sull'andamento dei livelli reddituali delle aziende delle aree interessate.

Con particolare riferimento alle realtà aziendali che hanno ottenuto i finanziamenti, si è osservato un **andamento dicotomico sulle variazioni reddituali relative al fatturato extra-agricolo su quello agricolo**, tale per cui a seguito degli interventi realizzati si è passati in taluni casi (Misura 311) ad incrementare il fatturato con un miglioramento in media del 30% grazie ad attività extra-agricole<sup>161</sup>. Nel caso della M 312, per alcuni beneficiari (il 33% degli intervistati)<sup>162</sup> nel post-investimento l'attività finanziata non è decollata e quindi non ha prodotto alcun reddito. Infatti, seppur fondate all'interno dello stesso Asse, alcune Misure risultano distinte l'una dall'altra perché caratterizzate da una natura variegata degli interventi da realizzare e da differenti dinamiche di mercato che interessano i settori di "business" oggetto di finanziamento (commercio, artigianato, turismo, no profit, energie rinnovabili, formazione, tutela del patrimonio rurale).

La **diversificazione verso attività extra-agricole** (Grafico a lato) si è declinata soprattutto a favore della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" che ha assorbito una quota di beneficiari pari al 61%. Tale risultato conferma che il **settore agrituristico attrae una considerevole quota di aziende**: a livello regionale, infatti, il 20,8% delle aziende con attività connesse a quella

Distribuzione % dei beneficiari Asse 3 per Misura



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)

<sup>161</sup> Nell'ambito delle indagini dirette, si è rilevato che la quota di soggetti che ha dichiarato di aver visto incrementare il proprio fatturato del 30% è variata rispetto alla situazione pre-intervento dal 4% al 28%.

<sup>162</sup> Si fa presente che l'analisi qui condotta si basa sui dati rinvenuti dalle indagini dirette

agricola svolgono attività agrituristiche<sup>163</sup>. Una buona quota di progetti ha riguardato anche la Misura 321 volta ai “Servizi essenziali per la popolazione”, che ha rappresentato un trampolino di lancio per attività culturali e sociali che hanno assorbito il 46% del totale delle azioni sovvenzionate. In particolare l’Asse 3 grazie all’azione della Misura 321 ha fornito un **sostegno prezioso per le popolazioni rurali che hanno giovato di iniziative di pubblica utilità** (si citano a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l’acquisto di mezzi di trasporto pubblici -scuolabus, autobus, ambulanze, ecc.-, la realizzazione di centri polifunzionali adibiti a strutture di accoglienza e aggregazione sociale).

Il finanziamento di attività ricreative, culturali nonché turistiche si traduce non solo nell’offerta di nuovi servizi ma anche un **rinvigorimento generale dell’economia locale** che da una parte incrementa l’offerta e richiama flussi crescenti di turisti e dall’altra svolge un ruolo aggregante per i residenti locali.

Il contributo dell’Asse 3 del PSR in termini di **attrattività del territorio** si evince anche dal **numero di supplementare di turisti rispetto alla situazione pre-investimento**: si stimano **+11.562 unità**, il 77% del valore target stimato (15.100). Tale aumento ha contribuito a bilanciare la domanda e l’offerta ricettiva regionale soprattutto nelle zone con maggiori problemi di sviluppo che presentano carenze nei servizi e permangono nell’isolamento fisico e culturale, nella bassa dotazione infrastrutturale, nella desertificazione demografica e nell’invecchiamento della popolazione. Anche grazie alla Misura 323 “Tutale e riqualificazione del patrimonio rurale” si è fornito un contributo sostanziale alla diversificazione sovvenzionando numerosi progetti di riqualificazione di strutture rurali (antichi casolari, ruderi, mulini, frantoi etc.) soprattutto destinati a funzione museale finalizzati alla promozione della cultura contadina e del recupero delle tradizioni popolari.

L’effettiva diversificazione in attività ricettive implica, di riflesso, una maggiore capacità di attrazione delle aree rurali che stimola in maniera positiva la domanda innescando un circolo virtuoso per lo sviluppo dei sistemi locali a vocazione rurale. La domanda turistica, in particolare, determina effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull’occupazione. Tra gli effetti diretti, si può pensare, ad esempio, all’acquisto di prodotti agricoli presso l’azienda agricola; gli effetti indiretti (e moltiplicativi), invece, riguardano sia la singola azienda agricola (diversificazione del reddito) che, più in generale, il sistema territoriale in cui ricade l’azienda.

Inoltre, per effetto dell’azione congiunta delle Misure dell’Asse 3 il PSR Calabria ha contribuito fortemente a fortificare il **senso di appartenenza dei beneficiari al territorio capace di determinare ricadute positive sulla qualità della vita delle aree rurali**. I beneficiari intervistati riconoscono negli interventi finanziati una fonte di sviluppo, sia per il turismo che per l’ambiente: in assenza di tali finanziamenti, infatti, il rischio maggiore sarebbe quello di abbandono del territorio e dell’attività agricola, con ricadute negative sia sull’ambiente che sul territorio stesso. Con specifico riferimento alle M. 321, 322 e 323 i beneficiari una percezione positiva e dunque una diffusa soddisfazione in relazione agli effetti prodotti dagli interventi realizzati sulla qualità della vita nelle aree rurali.

#### ➤ **Rafforzamento del sostegno alle popolazioni rurali**

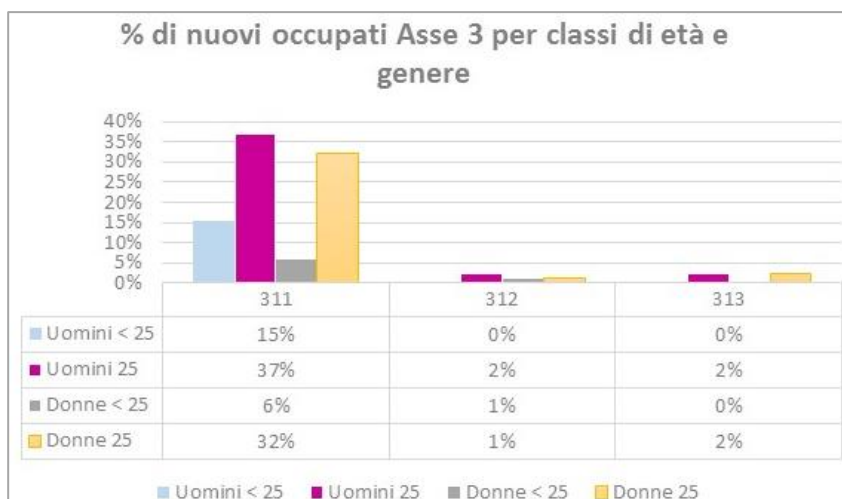
Come sappiamo l’attrattività di un territorio fonda le sue radici anche nelle dinamiche occupazionali. Complessivamente l’azione intrapresa dall’Asse 3, rileva una buona capacità del PSR di contribuire al **“Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”**. L’Asse 3 del PSR Calabria sui **livelli occupazionali** ha agito in maniera più marcata sul mantenimento dei livelli occupazionali che sulla creazione di nuovi posti di lavoro. In particolare, la Misura 311 risulta essere, la Misura più trainante contribuendo al 90% dei posti di lavoro di nuova creazione stimati. Nell’ambito dell’Asse 3 sono risultati - dal calcolo dell’indicatore R.8 - **84 nuovi posti di lavoro relativi ad attività non agricole** creati oltre che

---

<sup>163</sup> Cfr. Dati- Censimento Generale agricoltura (2010) - Le aziende con attività connesse per tipo di attività (% sul totale aziende con attività connesse)

dalla M311 anche grazie all'azione della Misura 312 e 313. Il valore target – 115 ULA – è stato raggiunto per effetto delle tre Misure sopracitate nell'ordine del 75%. Il dato risulta meno preformante per le Misure 312 e 313, ciò è in parte attribuibile al fatto che molti beneficiari non hanno ancora messo in funzione le proprie attività (commercio, artigianato, piccole attività ricettive) e/o terminato gli interventi, e quindi gli effetti dell'Asse 3 in termini occupazionali non si sono ancora del tutto dispiegati.

Interessante rilevare che sul totale di coloro che hanno ottenuto un posto di lavoro, il 42% è relativo alla quota femminile (Cfr. Grafico sotto): dato legato evidentemente anche alla specificità del settore dell'accoglienza turistica/agri-turismo di maggiore attrazione per la sfera femminile e che complessivamente raccoglie come abbiamo indicato il 90% sul totale delle ULA. Con riferimento all'età dei nuovi occupati, la quota di coloro che hanno età maggiore di venticinque anni è pari al 77% di questo il 53% rappresentato dal genere maschile.



Tali dati risultano positivi alla luce dell'andamento

regionale complessivo sui livelli occupazionali per il quale si registra un tasso di disoccupazione del 19,4%<sup>164</sup> che arriva ad essere superiore al 50% per la classe di età 15-24 anni per i giovani; infatti, i risultati per i più giovani nell'ambito dell'Asse 3 sembrano rispecchiare l'andamento regionale tale per cui si stimano in tutto 19 ULA per gli under 25.

L'obiettivo di **rafforzare il sostegno alle popolazioni rurali** è sostenibile anche agendo col fine di innalzare il livello di attrattività di un territorio: migliorare il paesaggio, l'ambiente nel quale viviamo e creare delle condizioni di vita favorevoli al benessere. In tal senso, si pensi al complesso delle realizzazioni dell'Asse 3 contraddistinte da un'elevata eterogeneità sia nelle attività finanziate che nei target destinatari. Tra le azioni chiave che il PSR può mettere in campo per innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali, di notevole rilevanza è **l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta dei servizi di utilità pubblica**. Infatti, da una parte seppur apparentemente le Misure dell'Asse 3 sono tutte per lo più orientate allo sviluppo di servizi, attività, strutture di vocazione turistica/agri-turistica<sup>165</sup> dall'altra molti investimenti sono stati realizzati per potenziare servizi di base e/o servizi di pubblica fruibilità più in generale (Cfr. § il precedente quesito). In relazione a questi ultimi, appare positiva la stima della popolazione rurale utente di servizi migliorati (R10) risulta incoraggiante, 222.305 abitanti, il 61,5% del target, di questi il 65% sono/saranno beneficiari di servizi di base (M321) migliorati o creati ex novo. Inoltre, il contributo della M321 - quindi dell'Asse 3 del PSR Calabria - al contrasto al fenomeno del *digital divide* si è concretizzato nel dotare 57.446 nuovi utenti (il 104% del target programmato) di una connessione internet a banda larga con l'attivazione di ben 14.650 linee.

In riferimento agli interventi di tutela e riqualificazione, seppur la Misura 323 fosse indirizzata per lo più ad enti di diritto pubblico, si è apprezzato l'impegno da parte dei cittadini privati – rappresentano il 34% sul totale - che grazie ai finanziamenti ottenuti hanno avuto la possibilità di

<sup>164</sup> Cfr. Indicatore di Contesto CI7, Banca dati degli indicatori di contesto 2014-2020 – Rete Rurale Nazionale

<sup>165</sup> Si pensi che solo il comparto Turismo ha attratto un totale di volume investimenti pari a 36,859M€.

riqualificare strutture in disuso o di valorizzare il proprio ambiente di vita fornendo al contempo l'occasione per le popolazioni locali di fruire dei beni immobili privati di interesse artistico, storico e archeologico (ad esempio ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc.).

L'analisi relativa alla **distribuzione dei beneficiari per aree PSR nell'ambito dell'Asse 3** (si veda Grafico ad inizio analisi), denota la **prevalenza delle realizzazioni ricadenti nelle Aree rurali con problemi di sviluppo (D)**, rientranti nella maggior parte delle priorità di selezione dei progetti da finanziare sotto le diverse Misure dell'Asse 3. Tale risultato evidenzia il buon andamento nella distribuzione dei finanziamenti che raggiungono le zone con maggiore carenza di servizi e di business.

## 6.8.2 QV 10. In che misura il PSR ha contribuito all'introduzione di approcci innovativi?

### Fondamento logico

Nella Strategia "Europa 2020", la Politica europea per lo Sviluppo Rurale contribuisce allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza attraverso la promozione del trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. La politica di sviluppo rurale assume come priorità trasversale il rafforzamento e l'adeguamento del capitale umano nelle aree rurali e l'attivazione di dinamiche collaborative tra mondo delle imprese e della ricerca.

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all'introduzione di approcci innovativi mediante la messa in opera di prodotti e/o tecniche e mediante rinnovate forme di servizi rivestono un ruolo di primaria importanza.

In tal senso, l'Asse 3 (in azione congiunta con l'Asse 1) ha rappresentato uno strumento utile in quanto ha offerto un sostegno alla necessità delle imprese di conservare margini di redditività all'interno del proprio segmento o di ricollocarsi grazie a nuove risorse (innovazione di prodotto, di processo, riqualificazione dei servizi offerti, diversificazione di prodotto).

Vale la pena sottolineare che l'innovazione cui si riferisce la politica di sviluppo rurale non è solo innovazione tecnologica è piuttosto un concetto che tende a definire un processo capace di generare nuove idee (prodotti, servizi, modelli) che soddisfano bisogni sociali e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e collaborazioni, innovazioni positive per la società che accrescono la possibilità di azione per la stessa in chiave multi-settoriale finalizzate a soddisfare il generale fabbisogno di rinnovamento della *governance* di sistema.

### Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto

Tab. 74. Criteri di giudizio e principali indicatori associati

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Sviluppo aree rurali	N. ro iniziative vocate alla multi-settorialità	<u>M311</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ N. ro progetti di produzione e vendita di energia rinnovabile: 10,3% (sul totale delle 3 azioni M. 311);</li> <li>▪ N. progetti di realizzazione di imprese agricole multifunzionale innovative (fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie): 3,8% (sul totale delle 3 azioni M. 311)</li> </ul>	Elaborazioni su dati di monitoraggio al 31.12.2015 (ASTA)
	Potenzialità delle iniziative che hanno introdotto innovazioni di processo e nel campo dell'agricoltura sociale	Descrittivo (si rimanda al testo)	Indagini dirette M311 (2015) e M312 (2013)

### ➤ Sviluppo aree rurali

Nell'ottica generale di migliorare la competitività del settore agricolo e forestale e di promuovere la diversificazione economica, gli interventi finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti e/o tecniche rivestono un ruolo di primaria importanza. Il PSR ha contribuito efficacemente ad elevare la capacità delle imprese di investire per rinnovarsi e/o diversificarsi per mantenere il proprio posizionamento sul mercato.

L'Asse 3 in azione congiunta con l'Asse 1 (si pensi in particolare alle Misure 121, 122, 123, 124), ha rappresentato uno strumento utile in quanto ha offerto un sostegno alla necessità delle imprese di conservare margini di redditività all'interno del proprio segmento o di ricollocarsi grazie a nuove risorse (innovazione di prodotto, di processo; riqualificazione dei servizi offerti; diversificazione di prodotto). Nell'ambito della M.312, i finanziamenti hanno consentito investimenti innovativi che le aziende non sarebbero state in grado di sostenere, garantendone la sopravvivenza ed al contempo la continuità della fornitura di servizi e prodotti sul territorio di riferimento.

In particolare, gli interventi di carattere innovativo sostenuti sono soprattutto relativi al potenziamento del processo di vendita diretta<sup>166</sup> servendosi dell'introduzione di strumenti tecnologici (per mezzo ad esempio dell'acquisto di brevetto e licenza di software finalizzati all'ottimizzazione della gestione degli ordini in carico).

Occorre doveroso considerare che il contributo del PSR Calabria sull'adozione di approcci innovativi nello Sviluppo rurale non si evince tanto nell'introduzione di innovazioni di prodotto e/o di processo bensì nell'introduzione di nuove forme di attività aziendali collaterali alla produzione agricola che hanno saputo fornire servizi e attività di nuova introduzione nel territorio di riferimento e di particolare vocazione innovativa.

Nel caso della Misura 311, il cofinanziamento del PSR ha consentito investimenti vocati alla multi-settorialità e all'**aumento della qualità dei servizi offerti**. Ne è un esempio l'impiego considerevole di risorse nell'ambito dell'energia sostenibile e qualità della vita: la Misura 311 – Azione 3 - che ha sovvenzionato 17 impianti con un Volume totale degli investimenti che include sia la quota privata che la spesa pubblica pari a 5,11 M€ (cumulato delle risorse HC). Nello specifico, è stata finanziata la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia elettrica termica e per la realizzazione di impianti per tecnologici per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici.

In molte aree rurali, i finanziamenti del PSR hanno consentito di introdurre innovazioni che appaiono tali perché connotate da un alto grado di incisività sul territorio. In particolare, esse rappresentano un'"innovazione" in quanto introducono servizi prima inesistenti; utilizzano tecnologie all'avanguardia e di pubblica utilità ed infine rappresentano elementi di raccordo e complementarità con le altre programmazioni regionali (Fondi SIE) nonché volano di iniziative congiunte e sinergiche.

A tal proposito, la quota di progetti innovativi finalizzati alla "Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative quali fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie" (Azione 2) da parte della Misura 311 ammonta a 3,8% con un volume totale investimenti di 4,8 M€.

Nella fattispecie si citano due finalità che hanno guidato la messa in opera di interventi innovativi: (a) educazione con la realizzazione di fattorie didattiche (rivolte a persone che traggono vantaggio e crescita nell'apprendere i processi naturali e il funzionamento produttivo agricolo); (b) ricreazione e miglioramento generale della qualità della vita grazie alla realizzazione di strutture

---

<sup>166</sup>Nell'ambito delle indagini dirette, è emerso che il 66,7% dei beneficiari intervistati ha dichiarato di aver investito nell'introduzione di nuovi metodi, strumenti finalizzati alla vendita diretta di prodotti artigianali; alla vendita di diretta di prodotti agricoli il 16,7% e il 16,7% alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e il rimanente 16,7% al miglioramento della capacità produttiva dell'azienda.

quali fattorie creative e sociali (da intendersi nell'ampia gamma di esperienze rivolte a tutte le persone con bisogni speciali, con finalità socio-ricreative quale l'agriturismo "sociale").

### 6.8.3 QV 11. In che misura il PSR ha contribuito alla creazione di accesso alla banda larga?

#### Fondamento logico

Nelle aree rurali è particolarmente evidente l'esigenza di invertire la tendenza al declino socio-economico accrescendo l'attrattività dei territori e favorendo l'avvio di alcuni servizi essenziali, anche attraverso la diffusione e il miglioramento dell'accesso alle nuove tecnologie. In tal senso, la diffusione delle ICT gioca un ruolo determinante offrendo strumenti capaci di frenare l'esodo verso aree urbane, favorire la diversificazione dell'economia rurale con servizi indispensabili per far crescere il tessuto economico e produttivo locale, favorire un maggiore sviluppo del turismo, semplificare i rapporti tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni locali nell'ottica di una sempre più diffusa partecipazione (Verrascina, 2010).

#### Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 75. Indicatori del PSR associati al QV

Critério di giudizio	Indicatore	Valore indicatore	Fonte
Diffusione dell'Internet nelle zone rurali	N.ro iniziative TIC ( <i>Recovery Plan</i> )	34 <sup>167</sup>	RAE al 2015
	Numero di popolazione che ha accesso ad un collegamento internet a banda larga (M321.4)	Valore rilevato: 57.446 abitanti Tasso di esecuzione del target: 104%	
	Infrastrutture completate	267 km	
	Linee abilitate	14.650	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory -Consel su dati RAE al 2015

#### ➤ **Sostegno infrastrutturale nelle aree rurali**

Il livello di copertura della banda larga in Calabria appare oggi sostanzialmente allineato ai paesi europei più avanzati per quanto concerne le aree urbane e sub-urbane, tuttavia permane un divario significativo nelle aree rurali.

Nel 2004, su iniziativa del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) – Dipartimento per le Comunicazioni –, è stata costituita la società di scopo INFRATEL Italia S.p.A., con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di infrastrutture a larga banda sul territorio nazionale e di ridurre il digital divide.

Per assicurare il perseguimento della nuova sfida "diffusione della banda larga" nelle aree rurali il PSR Calabria 2007-2013 ha provveduto ad implementare l'Azione 4 della misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", attraverso la quale la Regione intende realizzare interventi pubblici finalizzati alla riduzione del divario digitale nelle aree rurali bianche classificate come C e D, in adempimento del regime di aiuto n. 646/2009 approvato dalla Commissione europea (CE) con la Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010.

<sup>167</sup> Si tratta, in prevalenza, di interventi per: connessione WI-FI nelle aree rurali; realizzazione di piccole infrastrutture telematiche; miglioramento delle infrastrutture telematiche.

Gli investimenti realizzati nell'ambito dell' *Recovery Plan* per il superamento del *digital divide* nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 11,7 M€, determinando un tasso di avanzamento complessivo del 89,72%.

L'azione del PSR nella diffusione delle reti internet nelle zone rurali ha conseguito risultati positivi: ciò è riscontrabile dal tasso di conseguimento del target relativo all'indicatore di risultato R11 "Migliore diffusione di Internet nelle aree rurali", legato alla sola Misura 321.4

Nel complesso, grazie alla 321.4 il PSR Calabria ha contribuito al rafforzamento degli interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale che coinvolge cittadini ed imprese collocate nelle aree a forte marginalizzazione. In particolare, le linee in grado di connettersi alla banda larga sono 14.650 e la quota di popolazione residente che sarà raggiunta dagli interventi infrastrutturali è pari a 57.446 nell'ordine del +4% rispetto alle stime del programmatore.

## 6.9 Inquadramento del LEADER nel PSR Calabria

Nel rispetto della coerenza con gli OSC, il PSR Calabria 2007-2013 recepisce e valorizza la passata esperienza<sup>168</sup> della Programmazione LEADER (LEADER I, LEADER II, E LEADER+), ampliandone la potenziale valenza e le ricadute territoriali, al fine di innescare significativi effetti di processo e, più in generale, di sistema.

Il valore aggiunto dell'Asse 4 rispetto agli altri tre Assi del Programma regionale non è da ricercarsi in differenti contenuti o azioni, ma nella possibilità che viene offerta ai partenariati LEADER di presentare Piani che attuino le azioni e gli obiettivi stessi degli Assi 1, 2 e 3 in maniera integrata. L'Asse 4, attraverso l'attivazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) elaborati e gestiti dai GAL, contribuisce al perseguimento degli obiettivi prioritari indicati dal PSR, quali: i) **promuovere e rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale**; ii) **migliorare la partecipazione della popolazione locale alla definizione di politiche**. L'approccio LEADER, infatti, è finalizzato principalmente a creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile, orientato ad aumentare l'occupazione, favorire la diversificazione economica, ridurre lo spopolamento delle aree e rompere l'isolamento.

Stante la territorializzazione prevista a livello di Programma, il campo di azione del LEADER è stato indirizzato a finanziare interventi nelle aree C1 (aree rurali intermedie diversificate), C2 (aree rurali intermedie ad agricoltura estensiva) e D (aree rurali in ritardo di sviluppo). Il risultato finale, restituisce 18 aree<sup>169</sup> eleggibili, caratterizzate da singole specificità territoriali e da una massa critica ridotta, contesti ideali in cui sperimentare percorsi di *governance* condivisi e di carattere *bottom-up*, grazie all'attuazione di una progettazione integrata e multisettoriale capace d'incidere in maniera reale a livello locale e, attraverso un maggior coinvolgimento territoriale, di sostenere un'effettiva e significativa mobilitazione di risorse finanziarie e investimenti.

### ► Processo di selezione dei GAL

La fase di selezione dei PSL<sup>170</sup>, che sarebbe dovuta avvenire entro due anni dall'approvazione del PSR, quindi nel 2009, è stata espletata soltanto nel 2010, creando uno scollamento temporale tra il disegno strategico contenuto nei PSL e l'effettivo avvio degli interventi previsti. Nella tabella seguente vengono riportate le tappe principali che hanno portato all'approvazione dei PSL.

Tab. 76. Iter procedurale dei Piani di Sviluppo Locale

Data	DDG	
06/08/2008	n.11016	Apertura dei termini per la presentazione dei PSL da parte dei soggetti proponenti (150 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC - 01/09/08). Successivamente prorogata al 13/02/2009
18/01/2010	n.310	Approvazione della graduatoria provvisoria
06/04/2010	n.4711	Approvazione della graduatoria definitiva
21/07/2010	n.10620	Approvazione della graduatoria di assegnazione dei fondi ai GAL

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

<sup>168</sup> Le passate programmazioni hanno giocato il ruolo di laboratori di sperimentazione dello sviluppo locale integrato e sostenibile con specifico riferimento alle aree rurali.

<sup>169</sup> Le aree eleggibili selezionate sono state classificate in territori maturi (con esperienza pregressa nelle programmazioni LEADER II e/o LEADER+) e territori nuovi. Rispetto all'iniziativa comunitaria LEADER+, le aree individuate nel PSR 2007-2013 aumentano e i Piani approvati in via definitiva da 9 passano a 14 (di cui 11 maturi e 3 nuovi).

<sup>170</sup> I PSL, rappresentano gli strumenti attraverso cui i GAL attuano, a livello locale, la propria strategia di sviluppo, contribuendo contemporaneamente al perseguimento degli obiettivi specifici delle stesse ed agli obiettivi generali previsti dal PSR.



I PSL sono stati redatti dai singoli GAL in conformità allo schema predisposto nel DDG n.11016/2008. Il GAL, a partire da una analisi del territorio di competenza, individua i principali fabbisogni e definisce le strategie più appropriate che ruotano intorno ad uno specifico tema catalizzatore, con l'indicazione delle Misure da attivare e le relative dotazioni finanziarie. Ogni strategia, infatti, può essere considerata come una sovra-sezione delle Misure dell'Asse LEADER in cui, attraverso l'attivazione di particolari Misure degli Assi 1, 2, 3 del PSR, della Misura 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e della Misura 431 "Costi di gestione, animazione e acquisizione di competenze", ogni GAL favorisce e sostiene processi di sviluppo integrato e multisettoriale nel territorio di riferimento. L'elenco completo delle Misure attivabili con i PSL è riportato nella tabella seguente.

Tab. 77. Misure del PSR Calabria eleggibili nell'ambito dei PSL

PSL	Asse PSR	Misure	
410	411	1	Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole
			Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali
			Misura 133 - Azioni di informazione e promozione
	412	2	Misura 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi
			Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi
	413	3	Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole
			Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
			Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche
			Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
			Misura 331 - Formazione e informazione rivolta agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3
421		Cooperazione interterritoriale e transnazionale	
431		Animazione e Costi di Gestione	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

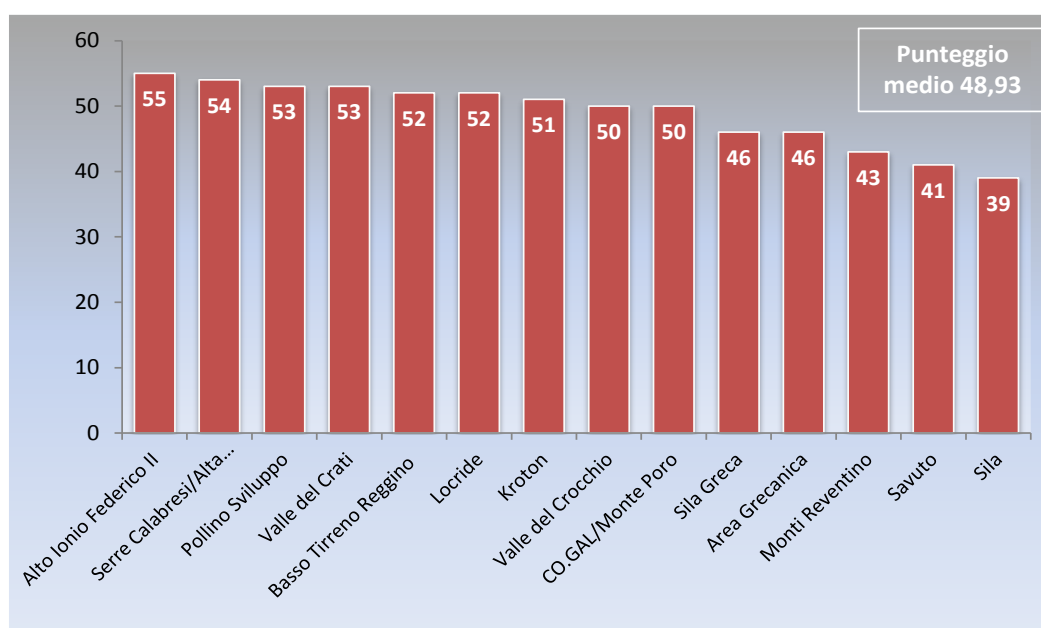
I 14 PSL ammessi a finanziamento (11 GAL/territori maturi - 3 GAL/territori nuovi) sono stati esaminati e selezionati sulla base dei seguenti indicatori:

1. strategia proposta e qualità della proposta progettuale (max 14 punti);
2. caratteristiche e qualità del partenariato locale (max 12 punti);
3. modalità di gestione del piano e capacità di attuazione (max 11 punti);
4. capacità di integrazione con le altre modalità di attuazione del PSR e dei programmi dei fondi FESR e FSE (max 10 punti);
5. GAL che integrano già progetti di cooperazione nel PSL (max 7 punti);
6. carattere innovativo del PSL (max 6 punti).

In relazione ai sei indicatori di valutazione, la Commissione poteva attribuire un punteggio massimo di 60<sup>171</sup>. La graduatoria definitiva è, dunque, il risultato dei punteggi totali ottenuti da ogni PSL è rappresentato graficamente.

<sup>171</sup> Al fine di qualificare ulteriormente la procedura di assegnazione dei punteggi è stata, inoltre, implementata l'analisi dei criteri di selezione impiegati, disaggregando gli indicatori/macrovoci e i punteggi massimali di riferimento. La valutazione finale ne è risultata più attenta, particolareggiata e, soprattutto, premiante per le strategie di sviluppo selezionate, in termini sia qualitativi che quantitativi.

Fig. 61. Graduatoria dei PSL approvati e soglia di punteggio ottenuta



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

La Regione Calabria con il DDG n.10620/2010 provvede a riconoscere la dotazione finanziaria di ogni GAL, cui segue la stipula delle convenzioni tra le parti sancite in data 05/11/2010. L'ammontare complessivo dei contributi richiesti in prima istanza dai GAL, prima di assumere carattere definitivo nel 2012, viene sottoposto ad una serie di rimodulazioni resesi necessarie per recuperare l'eccedenza sulla quota pubblica ravvisata in alcuni Piani e la necessità di economie al fine dell'istituzione del fondo IVA da parte della Regione. Di seguito il quadro complessivo della quota di contributo pubblico riconosciuto.

Tab. 78. Dotazione finanziaria dell'Asse 4 (anno 2012)

GAL	Misure			Totale
	410	421	431	
Alto Ionio Federico II	3.940.000,00	260.000,00	591.000,00	4.791.000,00
Serre Calabresi/Alta Locride	3.930.000,00	270.000,00	589.500,00	4.789.500,00
Pollino Sviluppo	3.920.000,00	280.000,00	588.000,00	4.788.000,00
Valle del Crati	3.920.000,00	280.000,00	588.000,00	4.788.000,00
Basso Tirreno Reggino	3.890.000,00	310.000,00	583.500,00	4.783.500,00
Locride	3.935.000,00	259.850,00	590.250,00	4.785.100,00
Kroton	3.909.661,00	290.339,00	586.449,00	4.786.449,00
Valle del Crocchio	3.939.600,00	260.400,00	590.940,00	4.790.940,00
CO.GAL/Monte Poro	3.920.006,00	280.000,00	588.001,00	4.788.007,00
Sila Greca	3.940.000,00	260.000,00	591.000,00	4.791.000,00
Area Grecanica	3.920.000,00	280.000,00	588.000,00	4.788.000,00
Monti Reventino	2.583.343,00	282.657,00	387.497,00	3.253.497,00
Savuto	2.626.500,00	191.280,00	393.975,00	3.211.755,00
Sila	2.458.280,00	217.550,00	368.742,00	3.044.572,00
<b>Totale</b>	<b>50.832.390,00</b>	<b>3.722.076,00</b>	<b>7.624.854,00</b>	<b>62.179.320,00</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RAE 2014

Tab. 79. Sintesi delle linee strategiche dei GAL calabresi

<b>Alto Ionio Federico II</b>	
N. comuni	13
N. soci	19
Linee strategiche	Stimolare l'introduzione sul territorio di un sistema turistico e agricolo più sostenibile e produttivo; recupero e valorizzazione del patrimonio rurale
<b>Serre Calabresi/Alta Locride</b>	
N. comuni	41
N. soci	170
Linee strategiche	Sostenere alla partecipazione locale nei processi di sviluppo e all'innovazione nel recupero dei mestieri tradizionali; potenziamento del sistema di microfiliere
<b>Pollino Sviluppo</b>	
N. comuni	17
N. soci	85
Linee strategiche	Integrazione multisettoriale e cooperazione tra territori rurali; miglioramento dell'offerta territoriale sfruttando le potenzialità del patrimonio ambientale, storico-culturale, naturalistico e produttivo
<b>Valle del Crati</b>	
N. comuni	19
N. soci	33
Linee strategiche	Valorizzazione e promozione dei prodotti locali e delle risorse locali inespresse; filiere corte e prodotti; qualità della vita; migliorare il patrimonio paesaggistico-storico e rurale
<b>Basso Tirreno Reggino (BATIR)</b>	
N. comuni	15
N. soci	20
Linee strategiche	Aumento della competitività del territorio, valorizzazione integrata del patrimonio culturale e ambientale dell'area
<b>Locride</b>	
N. comuni	29
N. soci	14
Linee strategiche	Sviluppo dell'economia locale e miglioramento della qualità della vita per sostenere la permanenza della popolazione locale; valorizzazione del patrimonio rurale
<b>Kroton</b>	
N. comuni	12
N. soci	10
Linee strategiche	Creare un sistema organizzato tra i diversi settori dell'economia rurale incentrato su uno sviluppo integrato ed eco-compatibile finalizzato a valorizzare i prodotti locali
<b>Valle del Crocchio</b>	
N. comuni	19
N. soci	13
Linee strategiche	Valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata; costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo
<b>Co.Gal Monte Poro</b>	
N. comuni	50
N. soci	32
Linee strategiche	Potenziamento della proposta turistica; promozione del territorio e delle eccellenze locali; filiere corte
<b>Sila Greca</b>	
N. comuni	11
N. soci	59
Linee strategiche	Valorizzazione produzioni locali; attrattività territoriale

Area Grecanica	
N. comuni	14
N. soci	20
Linee strategiche	Qualità e sostenibilità delle produzioni; sistema permanente di creatività e innovazione rurale
Monti Reventino	
N. comuni	17
N. soci	51
Linee strategiche	Crescita e qualificazione del sistema produttivo locale e dell'ospitalità rurale; valorizzazione delle identità locali, attraverso una maggiore fruizione del patrimonio rurale inutilizzato
Savuto	
N. comuni	19
N. soci	38
Linee strategiche	Valorizzazione dei prodotti tipici; promozione dell'offerta turistica; salvaguardia e valorizzazione dell'artigianato locale e del patrimonio storicoculturale
Sila	
N. comuni	21
N. soci	86
Linee strategiche	Creazione di nuove opportunità imprenditoriali e di lavoro; creazione e potenziamento del turismo sostenibile

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Task Force Leader - Rete Rurale Nazionale

#### ► Procedura di revoca del GAL Locride

Dopo un'intensa fase negoziale tra la Regione Calabria e gli organi direttivi del GAL Locride, necessaria a ricercare possibili soluzioni alle incongruità rilevate in fase attuativa, con il DDG n. 8740/2014, viene ufficialmente revocata la convenzione stipulata tra le parti ed il cofinanziamento riconosciuto per l'attuazione del relativo PSL. Successivamente, al fine di mitigare le potenziali gravi ricadute che si sarebbero potute manifestare sul territorio della Locride come effetto diretto della procedura di revoca, la Regione ha provveduto alla pubblicazione di un bando che, tenendo conto degli indirizzi e degli ambiti d'intervento già individuati nel PSL, potesse garantire un beneficio anche parziale delle opportunità inizialmente riconosciute per il territorio GAL.

#### ► Procedura di redistribuzione economie dei Piani di Sviluppo Locale

Con il DDG n. 4555/2015, viene rilevata un'economia dei PSL di circa 5,5 M€. A partire dalla data di registrazione del DDG (14 aprile) viene data possibilità ai GAL di presentare, entro 5 giorni, una proposta di riutilizzo di tali somme coerentemente alle esigenze del territorio rappresentato. La rimodulazione proposta dai GAL viene approvata ufficialmente con il DDG n. 5655/2015. Tra i tredici GAL, gli unici a non presentare richiesta di rimodulazione dei propri PSL sono stati il CO.GAL Monte Poro ed il GAL Valle del Crati.

A livello complessivo, nel corso del periodo di programmazione, le risorse finanziarie destinate all'approccio LEADER hanno subito una riduzione dell'11,7%: la quota inizialmente destinata all'Asse 4, infatti, era pari a 65 M€, quasi il 6% della dotazione totale del Programma. Al 31/12/2015 l'incidenza del LEADER sulla spesa pubblica totale ammonta al 5,3% che, al netto della riduzione che ha caratterizzato le singole Misure del LEADER (-31,9% per la 421), testimonia l'importanza che il PSR Calabria attribuisce alla realizzazione dei PSL, intesi come strumento necessario per migliorare la vita nelle aree rurali e creare competenze a livello locale attraverso la sperimentazione e l'innovazione di nuovi metodi di intervento.

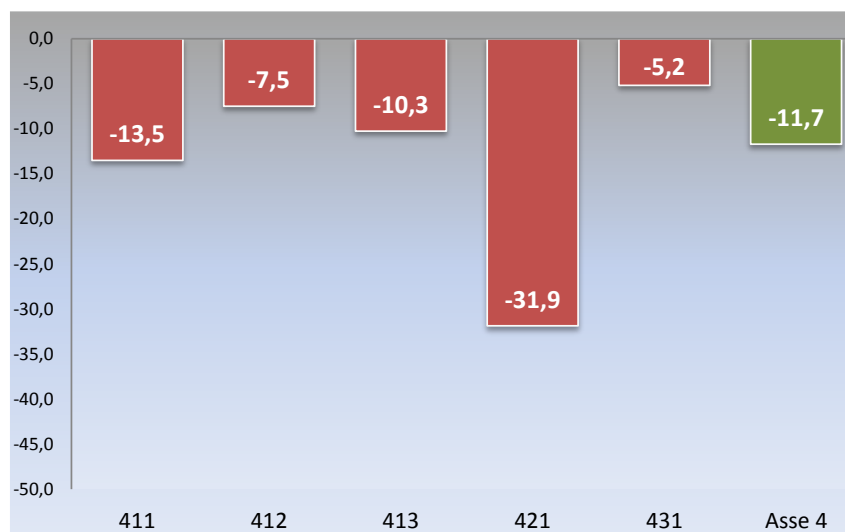
Nella tabella seguente è sintetizzata l'evoluzione della dotazione finanziaria intercorsa nel settennio di programmazione.

Tab. 80. Evoluzione della spesa pubblica programma dal 2007 al 2015 LEADER (valori in euro e in %)

Misure	Spesa pubblica programmata (€)		Variazioni	
	PSR vers. I	PSR vers. VIII	Valori assoluti	in %
410	52.000.000,00	46.400.000,00	5.600.000,00	-10,8
421	5.000.000,00	3.406.600,00	1.593.400,00	-31,9
431	8.044.278,00	7.627.500,00	416.778,00	-5,2
<b>Totale</b>	<b>65.044.278,00</b>	<b>57.434.100,00</b>	<b>7.610.178,00</b>	<b>-11,7</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Fig. 62. Variazione percentuale della spesa pubblica per le Misure dell'Asse 4 (dettaglio)



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

### 6.9.1 Risposte ai quesiti valutativi a livello di Programma: Asse 4

Al fine di misurare il valore aggiunto del metodo LEADER nella programmazione 2007-2013, e trarre indicazioni utili in funzione della programmazione 2014-2020, ci si è avvalsi, soprattutto, di dati provenienti da fonti di natura primaria, ossia di informazioni raccolte direttamente dal Valutatore mediante la somministrazione di un questionario<sup>172</sup> ai GAL regionali. In aggiunta, sono stati impiegati anche dati<sup>173</sup> da fonti di natura secondaria provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e da precedenti approfondimenti valutativi. I dati e le informazioni di natura primaria e secondaria sono stati, poi, rielaborati e finalizzati alla formulazione di giudizi valutativi sull'attuazione del LEADER e sulla sua capacità di produrre "valore aggiunto" in relazione ai diversi aspetti presi in considerazione dai QV.

*Avvertenze: ove non espressamente esplicitato e per le ragioni precedentemente esposte, il GAL Locride non viene considerato nelle attività di analisi e valutazione.*

<sup>172</sup> Il questionario di indagine è stato indirizzato alla raccolta di dati primari – di tipo quantitativo e qualitativo – in grado di aggiornare e implementare il set di informazioni a disposizione del Valutatore per la formulazione dei giudizi valutativi sull'attuazione del LEADER. Nell'allegato alla RdV ex post è riportato il questionario somministrato ai GAL.

<sup>173</sup> Dove non diversamente specificato, i dati riportati in questo paragrafo sono aggiornati al 30/11/2015.

## 6.9.2 QV 21. In che misura il PSR ha contribuito a costruire le capacità occupazionali e di diversificazione locali attraverso il LEADER?

### Fondamento logico

Le due questioni poste dal QV, ovvero la capacità del PSR di creare occupazione sostenibile e quella di contribuire, attraverso la diversificazione, al rafforzamento delle economie delle aree rurali, sono strettamente collegate all'Obiettivo Prioritario del PSN **"Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali"** inerente all'Asse 3 del PSR, perseguito dalle Misure 311, 312, 313 per quanto riguarda la diversificazione dell'economia rurale e la crescita della capacità occupazionale<sup>174</sup>.

Sempre in riferimento all'Asse 3, le Misure 321 e 323 correlate all'Obiettivo Prioritario del PSN **"Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione"**, specificamente in relazione agli obiettivi specifici "Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica" e Migliorare l'offerta dei servizi" concorrono al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali con il sostegno ad interventi capaci di contribuire al miglioramento del contesto sociale, economico e ambientale. Tali Misure, anche se in maniera indiretta, contribuiscono al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro.

La Misura 331, infine, di natura trasversale alle precedenti, ha la finalità di far acquisire alle popolazioni locali maggiori informazioni – e consapevolezza – sulle potenzialità locali, rafforzandone anche le competenze.

### Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 81. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 21

Criterio di giudizio	Indicatore	Valore	Fonte
Capacità di sostenere l'occupazione e la diversificazione economica delle aree eleggibili	Tipologia di Misure attivate	Descrittivo (si rimanda al testo)	PSR
	N.ro totale di progetti finanziati dai GAL (Misure 411, 412, 413)	619	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Disaggregato per misura	Descrittivo (si rimanda al testo)	
	N.ro totale di beneficiari sostenuti (Misure 411, 412, 413)	427	
	Disaggregato per misura	Descrittivo (si rimanda al testo)	
	Capacità di generare occupazione sostenibile	Spesa pubblica erogata (Misure 411, 412, 413)	€ 43.169.434
Disaggregato per misura		Descrittivo (si rimanda al testo)	
Capacità di generare occupazione sostenibile	N.ro di posti lavoro creati attraverso le Misure dell'Asse 4	Effetto indiretto e sinergico con le Misure degli altri Assi del PSR	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

### ► Capacità di sostenere l'occupazione e la diversificazione economica nelle aree eleggibili

L'Asse LEADER contribuisce al perseguimento degli obiettivi di diversificazione economica del settore agricolo, di sostegno e incremento del livello d'occupazione, in termini di nuovi posti di lavoro creati, di rinnovamento generazionale e di pari opportunità del tessuto produttivo, grazie

<sup>174</sup> Al tema della capacità occupazionale sono collegate anche le Misure dell'Asse 1 che, mirando a rafforzare la competitività del settore agricolo e forestale, di fatto incidono creando le condizioni per il mantenimento e lo sviluppo della capacità occupazionale nel settore agricolo e forestale.

alla possibilità di attivare, a livello locale, Misure afferenti agli altri Assi del PSR Calabria 2007-2013. Gli Assi 1 e 3, in particolare, muovono verso il comune obiettivo di accrescere il valore competitivo delle aree rurali attraverso l'attuazione di strategie multisettoriali di carattere integrato. Il contesto calabrese, forse più di altri, è infatti caratterizzato da problemi atavici quali spopolamento, marginalità, mancanza di rinnovamento nei settori produttivi, acuiti dalla condizione generalizzata di crisi economica e dell'instabilità politica regionale degli ultimi anni. Una realtà in cui diventa ancor più difficile agire in termini di opportunità di mercato per le produzioni e di possibilità occupazionali per le fasce deboli della popolazione (giovani e donne). Nelle aree rurali queste problematiche assumono un'incidenza ancor più rilevante e, malgrado la varietà di risorse materiali e immateriali in esse presenti possa rappresentare un patrimonio da mettere a sistema nell'ottica di una crescita sociale ed economica alternativa a percorsi convenzionali, questo, continua invece a rimanere in larga parte inespresso e necessita di azioni specifiche e adeguate che ne aumentino il valore intrinseco e l'appetibilità in termini d'investimento. A tal fine, la Regione Calabria – già in fase di programmazione – ha posto forte enfasi sulla centralità del LEADER nel contribuire ad attivare una ristrutturazione profonda nell'economia delle aree eleggibili selezionate. L'intero complesso delle Misure attivabili dai singoli GAL, infatti, contribuisce a soddisfare gli obiettivi strategici di competitività e miglioramento della qualità della vita sostenuti dal PSR.

Analizzando la dotazione finanziaria complessiva delle Misure afferenti ai tre Assi del PSR raggruppati nella macromisura 410 "Strategie di sviluppo locale", si evince come le scelte in termini di programmazione territoriale siano state orientate prevalentemente sulla Misura 413 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" che con 35,9 M€ intercetta il 77,4% delle risorse finanziarie destinate alla 410 e il 62,5% dell'intera dotazione dell'Asse 4, mentre la Misura 411 registra un'incidenza pari al 18,6% (15,1% della dotazione complessiva) e la 412 appena il 4%.

L'esame di dettaglio dei singoli PSL ha permesso di rilevare quale fosse la distribuzione iniziale delle risorse programmate in relazione alle sottomisure attivabili attraverso la 411 e la 413. Dalla lettura disaggregata dei dati emerge che:

- all'interno della 411, si riscontra una netta predominanza della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", pari a più della metà dell'importo programmato (51,4%), fattore che certifica l'attenzione posta sul miglioramento delle *performance* delle aziende agricole attraverso l'introduzione di tecnologie innovative, di processo, prodotto e gestione. Segue la Misura 123 "Accrescimento dei prodotti agricoli e forestali" con il 33,5%, volta, tra l'altro, al miglioramento delle micro-filiere produttive, anche attraverso interventi finalizzati all'autosufficienza energetica grazie alla realizzazione di impianti a biomassa di dimensioni ridotte. Meno significativo il peso rivestito dalla Misura 133 "Azioni di formazione e informazione" (15,1%);
- per quanto riguarda la 413, la Misura che assorbe la maggior parte delle risorse è la 311 (26,9%) che integra il miglioramento dell'attività di base (agricoltura) con la diversificazione multifunzionale in attività non agricole, cui segue la 313 (22,9%) volta all'incentivazione di attività turistiche. La Misura 312, dedicata a contrastare il declino socio-economico delle aree rurali calabresi ed alla rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale attraverso la creazione di micro-imprese, assorbe il 18,9% della dotazione finanziaria programmata per la 413. Più esiguo il peso delle Misure 323 e 311 pari, rispettivamente, al 15,3% ed al 16%.

Fig. 63. Incidenza Assi 1, 2, 3 sulla Misura 410

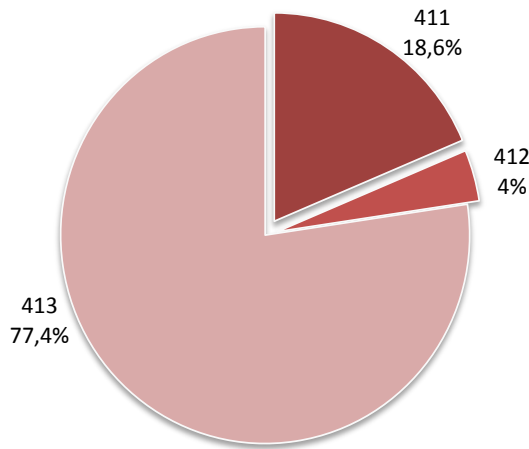


Fig. 64. Incidenza dotazione iniziale Misura 411

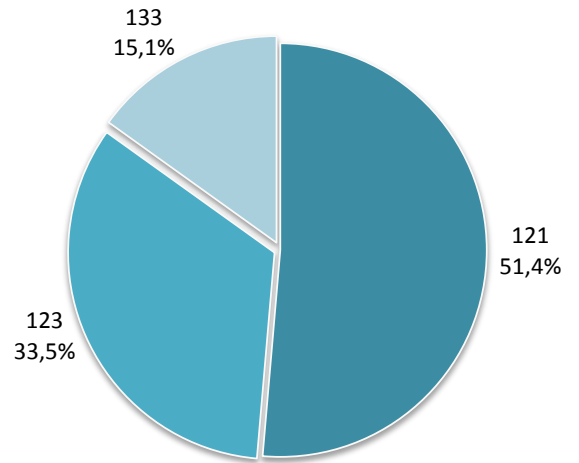


Fig. 65. Incidenza dotazione iniziale Misura 412

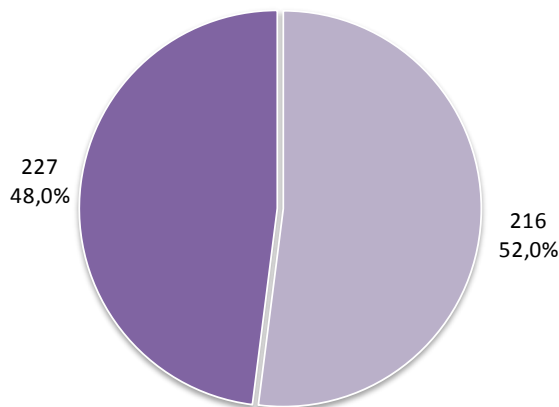
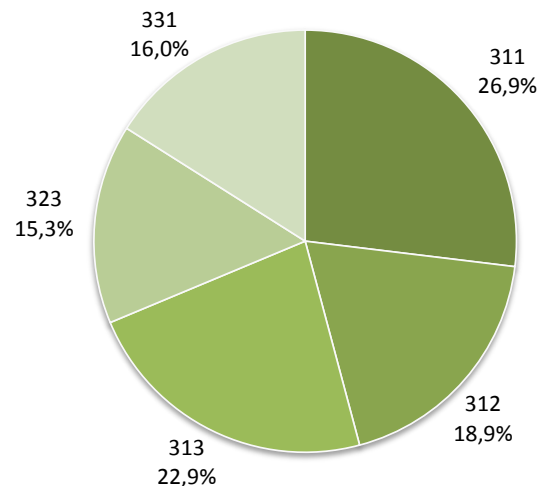


Fig. 66. Incidenza dotazione iniziale Misura 413



Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Al 30/11/2015 risultano essere stati finanziati 619 progetti, di cui 158 a valere sulla Misura 411, 83 sulla 412 e 378 sulla 413, rispettivamente pari al 48,2%, 251,5% e 40% del valore obiettivo previsto dagli indicatori di attuazione fisica. I beneficiari totali delle tre Misure ammontano a 427 unità, di cui 89 per la Misura 411, 61 per la 412 e 277 per la 413, con un tasso di realizzazione del valore target pari, rispettivamente, al 33,8%, 234,6% e 36,6%. L'avanzamento finanziario, infine, registra un totale di pagamenti effettuati di 43,2 M€ (Misura 411: 7,8 M€; Misura 412: 2,3 M€; Misura 413: 33,1 M€) con un tasso di esecuzione finanziaria complessiva che si attesta al 93%<sup>175</sup>. Dai dati di attuazione si ricava, quindi, una soddisfacente performance finanziaria delle tre Misure alla quale, tuttavia, corrisponde un risultato piuttosto modesto per gli indicatori di realizzazione, in parte imputabile ad alcune sovrastime iniziali dei valori obiettivo. Inoltre, le cause del mancato raggiungimento degli obiettivi programmati non sono direttamente ascrivibili a responsabilità esclusive dei GAL. Dalle indagini dirette, infatti, emerge che l'attivazione dell'Asse 1, nuovo per il LEADER, ha permesso ai territori di sviluppare nuove progettualità favorendo la partecipazione di giovani imprenditori agricoli nell'ambito delle micro-filiere di produzioni tipiche.

<sup>175</sup> Misura 411: 90,1%; Misura 412: 123,7%; Misura 413: 92,2%.



Particolare successo è stato riscontrato nell'attivazione di produzioni di erbe aromatiche ed officinali, quali origano, rosmarino, menta (GAL Alto Jonio); nell'attivazione di laboratori di conservazione e commercializzazione del miele, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e ortofruttili e del suino nero di Calabria (GAL Sila Greca). Per il GAL Kroton, l'attivazione di Misure afferenti agli Assi 1 e 3 è stata una scelta fondamentale per l'ottimo risultato raggiunto dal GAL, in quanto attraverso tali Misure, si è operato in maniera costante, dando un notevole contributo al miglioramento e/o potenziamento delle aziende agricole, agrituristiche, aziende di trasformazione dell'area<sup>176</sup>. Per il GAL Area Greca, attraverso questo indirizzo, la Regione ha fatto sì che venisse data priorità alle micro-filiere e che venisse valorizzata, in termini di diversificazione in attività non agricole, l'unicità dell'offerta turistica e dell'artigianato locale. Ci sono esempi poi, in cui progetti nati dall'attivazione integrata di Misure ed azioni previste dalla Misura 411 e Misura 413, sono stati selezionati dalla RRN come esempi di buone prassi, è questo il caso della sperimentazione sulla filiera del fico del cosentino realizzata dal GAL Valle del Crati, e della creazione di un micro distretto attraverso la messa in rete di operatori locali che hanno sperimentato insieme la possibilità di costruire localmente attrezzature utili agli agricoltori<sup>177</sup>.

In generale, è possibile affermare che il LEADER attraverso queste Misure ha offerto, in ogni area eleggibile, l'opportunità di creare reti locali attorno alle micro-filiere delle produzioni tipiche, grazie ad azioni integrate di trasformazione, promozione, formazione, che hanno generato significative ricadute in termini di reddito e di occupazione.

► Capacità di generare occupazione sostenibile

Per quanto concerne la capacità di generare occupazione, l'Asse 4 agisce in maniera indiretta e sinergica con le Misure degli altri Assi del PSR. Nello specifico, l'indicatore R8 "Numero lordo di posti di lavoro creati" è stato valorizzato nell'ambito dei giudizi valutativi sui QV 2 e 9, ai quali si rimanda per l'analisi dei risultati.

### 6.9.3 QV 22. In che misura i GAL hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi della strategia locale e del PSR?

#### *Fondamento logico*

L'Asse 4 ha lo scopo di aumentare la qualità complessiva degli interventi del PSR, in termini di coerenza territoriale, e concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi sostenendo i PSL elaborati dai GAL. La capacità dei GAL di raggiungere gli obiettivi dei PSL e, attraverso di essi del Programma regionale, sono condizionate da una parte dal livello di autonomia nell'elaborazione e nell'implementazione delle strategie per essi prevista nell'ambito del sistema di *governance* del PSR, dall'altra dall'efficacia organizzativa e dall'adeguatezza delle competenze messe in gioco. Entrambi questi aspetti concorrono a determinare la qualità dell'agire dei GAL, sia in prima istanza, nell'elaborazione di PSL coerenti con le esigenze del territorio, sia in fase attuativa per il ruolo di loro competenza.

#### *Considerazioni valutative*

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

<sup>176</sup> Alcuni esempi concreti sono la realizzazione di un caseificio mobile per le aree interne, di una filiera del grano duro "Senatore Cappelli", di una linea cosmetica naturale con olio di oliva, la valorizzazione varietale della cultivar olivicola "Pennulara di Caccuri", della carne "Podolica" mediante processo di frollatura, la creazione di un sistema di stagionatura "in grotta" del pecorino crotonese.

<sup>177</sup> Nello specifico: bancali riscaldati ad acqua, realizzati su misura da artigiani locali; strutture per serre. Ciò ha consentito agli artigiani locali di aprire nuovi mercati (costruzione e manutenzione) e agli agricoltori di ottenere prodotti su misura, manutenzione veloce e prezzi migliori rispetto alle forniture effettuate fuori dalla regione.

**Tab. 82. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 22**

Criterio di giudizio	Indicatore	Valore	Fonte
Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi	N.ro Misure attivabili/ N.ro Misure attivate	cfr. tabella: scelte programmatiche effettuate dai GAL	PSL
	Spesa pubblica liquidata per Misura	cfr. tabella: avanzamento finanziario Asse 4	Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Incidenza della spesa realizzata rispetto alla spesa programmata		
	N.ro di progetti finanziati (Misura 410)	cfr. tabella: indicatore di prodotto n.ro di progetti finanziati	
N.ro di beneficiari finanziati (Misura 410)	cfr. tabella: indicatore di prodotto n.ro di beneficiari finanziati		
Promozione e realizzazione di progetti di cooperazione	N.ro di progetti di cooperazione finanziati	10	Progetti esecutivi al 30/09/2015 Repertorio RRN
	N.ro di GAL cooperanti	13	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Contributo al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi

Il numero totale di Misure degli altri Assi attivabili a livello di PSL è pari a 10, di cui: tre per la Misura 411 (121, 123, 133), due per la Misura 412 (216, 227) e cinque per la Misura 413 (311, 312, 313, 323, 331), alle quali si aggiungono le Misure 421 e 431.

Dalla lettura congiunta dei singoli PSL adottati è stato possibile rilevare come nelle diverse strategie adottate dai GAL siano state attivate, seppur con risorse finanziarie assegnate variabili, tutte le Misure previste dal PSR, con le sole eccezioni rappresentate dal GAL Serre Calabresi/Alta Locride che non ha attivato la 133, così come del GAL Sila e del GAL Area Grecanica che, inoltre, non contemplano la 323, mentre nel PSL del GAL Pollino Sviluppo si rileva l'assenza delle Misure 227 e 323.

Le scelte strategiche operate dai GAL esemplificano come, sin dalle prime fasi di pianificazione e poi per l'intera fase di attuazione, la volontà sia stata sempre quella di orientare la propria *mission* al perseguimento degli obiettivi previsti dal Programma.

**Tab. 83. Scelte programmatiche effettuate dai GAL (Misure attivate nei PSL)**

GAL	410 - Strategie di Sviluppo Locale									
	411			412		413				
	121	123	133	216	227	311	312	313	323	331
Alto Ionio Federico II	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Serre Calabresi/Alta Locride	x	x		x	x	x	x	x	x	x
Pollino Sviluppo	x	x	x	x		x	x	x		x
Valle del Crati	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Basso Tirreno Reggino	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Kroton	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Valle del Crocchio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
CO.GAL/Monte Poro	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sila Greca	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Area Grecanica	x	x		x	x	x	x	x		x
Monti Reventino	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Savuto	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sila	x	x		x	x	x	x	x	x	x

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati PSL

Passando a considerare il contributo apportato in termini di capacità di realizzare gli obiettivi di spesa previsti, il dato sull'avanzamento finanziario rilevato al 31/12/2015, restituisce un quadro piuttosto performante che, come mostrato nella tabella successiva, è pari al 93% della spesa programmata. Prema fare osservare, tuttavia, che tale risultato è in parte dovuto alla rimodulazione finanziaria<sup>178</sup> intercorsa nell'annualità 2015 che ha ridotto le risorse destinate all'Asse 4 del 7,9% rispetto al piano finanziario corrispondente al PSR VII versione<sup>179</sup>.

Tab. 84. Avanzamento finanziario dell'Asse 4 (valori assoluti e in %)

	Spesa pubblica (€)		in % sulla spesa programmata (b/a)
	Programmata (a)	Realizzata (b)	
410 - Strategie di Sviluppo Locale	46.400.000,00	43.169.434,08	93,0
411 - Competitività	8.650.000,00	7.795.783,90	90,1
412 - Ambiente e gestione del territorio	1.850.000,00	2.288.946,45	123,7
413 - Qualità della vita - diversificazione	35.900.000,00	33.084.703,73	92,2
421 - Cooperazione transnazionale e inter-territoriale	3.406.600,00	2.402.556,90	70,5
431 - Costi di gestione, animazione, acquisizione di competenze	7.627.500,00	7.850.112,02	102,9
<b>Totale</b>	<b>57.434.100,00</b>	<b>53.422.103,00</b>	<b>93,0</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio

La macromisura 410, registra un tasso di avanzamento finanziario pari 93% e, tra le varie Misure attivabili afferenti ai tre Assi, si deve evidenziare l'*overbooking* della 412 mentre le altre due Misure si attestano su un tasso di realizzazione superiore al novanta per cento. Nel complesso, il ritardo maggiore riguarda la Misura 421 che si attesta sul 70,5% della spesa realizzata.

Dalle indagini dirette è stato possibile ricostruire il *sentiment* dei GAL rispetto alle principali dinamiche che hanno influenzato le performance attuative dei PSL.

L'esperienza vissuta in questi anni, non si è rivelata certo agevole e lineare per i GAL che, oltre a scontare il tardivo avvio della programmazione (problematica diffusa a livello nazionale), hanno dovuto fronteggiare una serie di difficoltà di varia natura causate da variabili difficilmente prevedibili in fase di pianificazione. Un peso rilevante è stato certamente giocato dagli effetti reali della crisi economica a partire dall'annualità 2010 che, in maniera diretta, hanno comportato una progressiva perdita della propensione all'investimento da parte delle aziende agricole, le quali, malgrado le risorse disponibili concesse a contributo hanno preferito evitare forme di impegno economico con rientri nel lungo periodo, viste anche le difficoltà oggettive di accesso al credito. La conseguenza immediata di questa situazione si sono avvertite principalmente sulle Misure a bando: il clima d'incertezza ha di fatto scoraggiato i potenziali beneficiari nell'intraprendere investimenti cofinanziati al 50%. D'altronde, tale situazione è ben evidenziata dal tasso di raggiungimento degli indicatori di prodotto (numero di progetti finanziati e numero di beneficiari) che, come riportato nelle tabelle seguenti, registrano per le Misure 411 e 413 dei risultati ben al di sotto dei valori target fissati per il periodo 2007-2013, mentre il dato relativo alla 412 cofinanziata al 100%, supera e di molto il valore target di riferimento sia per numero di progetti finanziati (251,5%) sia per numero di beneficiari (234,6%)<sup>180</sup>.

<sup>178</sup> Le modifiche hanno variato la ripartizione delle risorse finanziarie tra le varie Misure e tra Assi, così come previsto all'art. 1 comma 1 del Reg. (UE) n. 335/2013 che modifica quanto previsto all'art. 9, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dal Regolamento (UE) n. 1367/2015.

<sup>179</sup> Decisione n. C (2013)379 del 25/01/2013, modificato con la nota di accettazione ARES(2015) 1956152 del 08/05/2015.

<sup>180</sup> È bene ricordare che le Misure attivabili attraverso la 412 non comportano guadagno in termini economici per le aziende beneficiarie, essendo collegate ad investimenti non produttivi volti al miglioramento delle condizioni ambientali, di gestione e fruibilità dello spazio rurale (Misura 216) e forestale (Misura 227), grazie ad interventi di ripristino e

Tab. 85. Indicatore di prodotto: n.ro di progetti finanziati (valori assoluti e in %)

Misure	Realizzato 2007-2015 (a)	Target 2007-2013 (b)	in % del target (a/b)
411 - Competitività	158	328	48,2
412 - Ambiente e gestione del territorio	83	33	251,5
413 - Qualità della vita - diversificazione	378	945	40,0
<b>Totale</b>	<b>619</b>	<b>1.306</b>	<b>47,4</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 30/11/2015

Tab. 86. Indicatore di prodotto: n.ro di beneficiari finanziati (valori assoluti e in %)

Misure	Realizzato 2007-2015 (a)	Target 2007-2013 (b)	in % del target (a/b)
411 - Competitività	89	263	33,8
412 - Ambiente e gestione del territorio	61	26	234,6
413 - Qualità della vita - diversificazione	277	756	36,6
<b>Totale</b>	<b>427</b>	<b>1.045</b>	<b>40,9</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati di monitoraggio al 30/11/2015

Il passaggio di status del LEADER da Iniziativa Comunitaria ad Asse metodologico e i necessari tempi di assimilazione delle modalità procedurali da parte di tutti i soggetti coinvolti nel Programma (Regione Calabria, AdG, ARCEA, GAL), ne ha ulteriormente condizionato il regolare sviluppo. In alcuni casi, la lunghezza dei tempi di produzione delle istruttorie di pagamento e delle attività di controllo e collaudo hanno determinato l'aumento dei tempi di realizzazione degli interventi, in altri, hanno comportato la rinuncia e la restituzione del contributo concesso da parte dei beneficiari vista la decadenza delle polizze fidejussorie e la mancanza di risorse economiche necessarie a rinnovarle. Inoltre, la pubblicazione contemporanea di bandi regionali e GAL sulle medesime Misure, ha generato una sovrapposizione che ha influenzato la preferenza dei beneficiari, le cui scelte si sono orientate, in molti casi, verso quelli emanati dalla Regione perché ritenuti economicamente più convenienti.

Malgrado le difficoltà manifestatesi, la maggior parte dei GAL considera positiva l'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013. Il primo passo compiuto dai GAL è stato il miglioramento dell'attrattività dei territori con operazioni mirate alla conservazione integrata dell'intero patrimonio presente e delle componenti fisiche e sociali (ospitalità turistica, risorse ambientali e paesaggistiche, percorsi naturalistici, patrimonio storico-culturale a stretto contenuto di ruralità, patrimonio enogastronomico e prodotti agricoli/zootecnici ed alimentari di qualità e di nicchia). Secondo quanto dichiarato dai GAL, l'attuazione del Leader ha rafforzato il capitale sociale e reso più competitive le imprese operanti nelle diverse aree eleggibili, permettendo la nascita di nuove piccole realtà imprenditoriali (come ad esempio ristorazione tipica, attività agrituristica, imprese artigianali) per lo più a gestione familiare, offrendo un contributo diretto nell'arginare il problema dello spopolamento delle aree interne. In aggiunta, la coerenza dei PSL rispetto ai fabbisogni dei territori ha consentito di promuovere e realizzare interventi efficaci nel sostenere, ad esempio, la creazione di micro-filiere, azioni innovative di diversificazione, percorsi partecipati, sinergici e condivisi. Strategie locali, non limitate a soli interventi strutturali e settoriali tra loro scollegati, ma elaborate in un'ottica di pianificazione integrata dell'offerta territoriale presente, finalizzata ad esaltarne il valore identitario e lo spessore antropologico intrinseco.

---

rivalutazione del territorio da realizzarsi in termini eco-compatibili, con il recupero di tecniche tradizionali ed il ricorso a soluzioni innovative e sostenibili. Inoltre, si fa presente che i valori obiettivo degli indicatori di prodotto sono inficiati da una iniziale sottostima dei dati.

Alcuni esempi concreti sono quelli riconducibili alla creazione di marchi d'area – realizzati nello specifico dal GAL BaTiR con il marchio “Tyrrenico” e dal GAL Sila con il marchio “Sila autentica, ospitali per natura” – grazie ai quali è stato possibile coinvolgere in maniera unitaria le forze produttive rappresentative del tessuto socio-economico locale e organizzare razionalmente l'intero patrimonio di risorse materiali e immateriali in più efficaci e articolate strategie di marketing territoriale.

La possibilità di attivare Misure afferenti ai tre Assi del PSR, è stata considerata un valore aggiunto a livello locale in quanto ha permesso ad aziende di piccole dimensioni di poterne beneficiare, in considerazione del fatto che nella competizione regionale avrebbero avuto sicure difficoltà a prevalere su aziende di maggiori dimensioni e leader nel settore. Viene, tuttavia, sottolineato come un'applicazione meno rigida e standardizzata, avrebbe potuto garantirne una maggiore efficacia attuativa negli ambiti territoriali di pertinenza.

Più in generale, è possibile affermare che l'operato dei GAL abbia soddisfatto gli obiettivi prioritari individuati dal PSR e gli obiettivi specifici delle strategie locali, favorendo una serie di risultati innovativi per le aree rurali. Innovazione, non intesa esclusivamente in termini di tecniche, processo e produzione, ma riferibile a nuovi sbocchi commerciali per le produzioni, alla realizzazione di piccole infrastrutture, all'organizzazione di micro-filieri e di itinerari turistici, all'offerta di nuovi servizi. Numerose le attività promozionali, educative, di divulgazione, di conoscenza, messe in opera durante il settennio di programmazione, con un ricorso massiccio a tutti gli strumenti di comunicazione disponibili, sia tradizionali che di ultima generazione, non ultima l'esperienza – a valere sulla Misura 313 az. 2 (Misura 413) – di EXPO Milano 2015 che ha visto i GAL e le aree rurali calabresi esserne protagonisti con lo slogan “CALABRIA RURALE: paesaggi, tradizioni e culture”, in molti eventi realizzati in partnership con la Regione Calabria ed anche con alcune organizzazioni di produttori, sia all'interno dell'area espositiva sia in *location* presenti nel tessuto cittadino.

Il quadro di ritardo che emerge dalla sola lettura dei dati è, dunque, in parte giustificato e le indagini si sono rivelate utili a mitigare un giudizio negativo, che sarebbe apparso eccessivamente riduttivo e semplicistico rispetto alle reali vicissitudini cui i GAL hanno dovuto far fronte. L'obiettivo di fondo rimane quello del miglioramento generale della qualità della vita nelle aree rurali con un'attenzione particolare rivolta alle fasce più deboli della popolazione, il cui perseguimento richiede programmi, impegni, tempi maggiori ed una pianificazione su periodi medio-lunghi, per *governance* territoriali efficaci.

#### ► Promozione e realizzazione di progetti di cooperazione

Nel periodo di programmazione 2007-2013, la cooperazione è stata considerata come parte integrante e fondamentale dell'Asse Leader. Attraverso l'attuazione della Misura 421 il PSR ha inteso sostenere l'attuazione d'interventi trasversali, di carattere interterritoriale (azione 1) e transnazionale (azione 2), al fine di implementare le strategie locali e favorire il perseguimento degli obiettivi previsti:

- far uscire dall'isolamento le aree rurali calabresi;
- sostenere una solidarietà attiva tra territori rurali;
- sostenere l'innovazione e la diffusione delle conoscenze.

L'importanza riconosciuta alla cooperazione dal Programma, è manifesta sin dalla fase di pianificazione: l'attivazione di progetti a valere sulla Misura 421, infatti, è stata considerata un fattore premiante nella valutazione<sup>181</sup> delle strategie di sviluppo locale presentate dai GAL.

---

<sup>181</sup> Nell'Avviso pubblico, unitamente al formulario per la stesura dei PSL, era contenuto l'Allegato 2 dedicato alla formulazione e/o adesione ad un progetto di cooperazione, in qualità di capofila o partner. Nello stesso bando, la Regione promuoveva la realizzazione di un progetto di cooperazione interterritoriale per la valorizzazione dei prodotti tipici calabresi, finalizzato alla promozione delle eccellenze agroalimentari sui mercati internazionali. Partendo dall'individuazione di una tipicità culturale, ogni GAL partner, avrebbe dovuto costruire un percorso di fruizione del patrimonio materiale e immateriale presente in ogni territorio in termini di offerta integrata di turismo rurale. “La strada

La dotazione prevista dalla Misura 421 (3,5 M€) assorbe circa il 6% della quota pubblica dell'intero Asse 4, pari a €3.406.600,00. Dalla lettura dei dati sull'esecuzione finanziaria (70,5%) è possibile rilevare come, anche per la Misura in questione, la performance di spesa realizzata in questi anni risulti in ritardo rispetto al programmato. Alle cause precedentemente descritte, si aggiungono motivazioni riconducibili alla complessità e difformità delle modalità amministrative e procedurali da adottare a livello regionale, che ne hanno ulteriormente rallentato l'avvio.

In termini attuativi, al 30/09/2015, si evince che tutti i GAL calabresi si sono impegnati in uno o più progetti di cooperazione, per un totale di 12 progetti complessivi, di cui 10 effettivamente avviati (6 transnazionali e 4 interterritoriali) e due transnazionali mai attivati (cfr. tabella successiva).

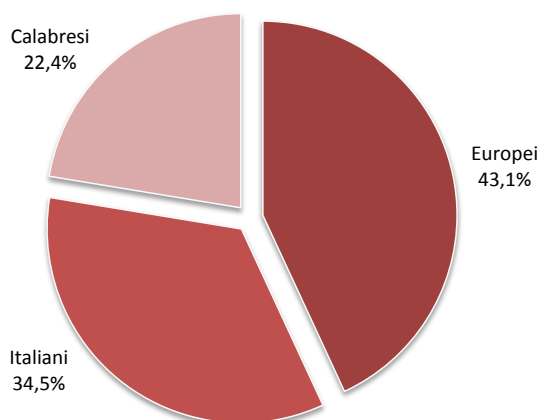
Tab. 87. Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale attivati

Progetti	GAL Calabresi Capofila
<b>Interterritoriale</b>	
Insieme non per C.A.SO. - Cooperare e Accogliere Socialmente	
La strada delle colture e delle culture di Calabria	
"Corto Circuito" dei contadini	
Territori che fanno la cosa giusta	
<b>Transnazionale</b>	
R.E.D - Rete d'eccellenza dei distretti rurali	GAL Monti Reventino
LandsARE	
Medeat - Reti, itinerari gastronomici e cultura del gusto	CO.GAL Monte Poro
Geopark - Conoscenza e sviluppo dell'Unione	
Il giardino dei vitigni antichi	
Racconti del Mediterraneo	
Mo.Su.Net.	<i>Previsto ma non attivato</i>
Social Market	<i>Previsto ma non attivato</i>

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Task Force Leader - Rete Rurale Nazionale

delle colture e delle culture di Calabria", questo il nome del progetto, viene attuato in via definitiva da 10 dei 13 GAL presenti.

Fig. 67. Partner dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale



Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati RRN

Anche se inferiore rispetto al valore obiettivo previsto (n.ro di progetti di cooperazione finanziati: 13), attraverso la cooperazione, i GAL, hanno effettivamente contribuito a perseguire gli obiettivi previsti dai PSL. Grazie ad un'impronta prevalentemente transnazionale, è stato possibile relazionarsi operativamente con territori dell'Ue (Germania, Scozia, Portogallo, Spagna, Grecia, Francia, Rep. Ceca), ma anche italiani (Lombardia, Basilicata, Puglia, Molise) e calabresi, rompendo l'isolamento delle aree rurali eleggibili e travalicando la propria condizione di marginalità attraverso la condivisione di progetti accumulanti i diversi territori. I partner totali registrati per la Misura 421 sono 58, di cui 25 europei e 20 italiani, cui si aggiungono i 13 GAL calabresi.

Le tematiche su cui si è cooperato spaziano da azioni volte al miglioramento della qualità della vita, passando per la valorizzazione delle tipicità locali (agroalimentari, artigianali, produttive), fino alla promozione dell'offerta territoriale integrata presente nelle aree rurali a fini turistici<sup>182</sup>.

Azioni concrete e congiunte che non si sono limitate ai soli scambi d'esperienza ma che hanno favorito l'acquisizione di nuovo know-how, di *lesson learned* e *best practice* sperimentate altrove, quali soluzioni innovative da poter replicare nei territori di riferimento, nell'ottica di un miglioramento ed un'implementazione delle strategie di tutela, valorizzazione e promozione già attivate localmente.

#### 6.9.4 QV 23. In che misura l'approccio LEADER è stato attuato?

##### Fondamento logico

Per rispondere al quesito in oggetto è necessario andare ad esaminare in che misura e con quale efficacia i principi operativi che caratterizzano LEADER<sup>183</sup> sono stati attuati considerando, ad esempio, le scelte fatte dall'AdG a livello di Programma, le capacità e le competenze dei GAL, il sistema di governo dei PSL. Inoltre, considerando che l'innovatività e l'efficacia di LEADER trovano un punto fondamentale nella creazione di *partnership* territoriali, una certa attenzione deve essere rivolta alla qualità del partenariato – soggetti pubblici e privati, parti economiche e sociali – e alle sue capacità operative, così come alla capacità del GAL di fare rete, ossia di

<sup>182</sup> Repertorio dei progetti di cooperazione in [www.reterurale.it](http://www.reterurale.it). Per un approfondimento sui progetti attivati, si rimanda alle schede sintetiche contenute nell'Allegato alla presente Relazione di valutazione ex post (capitolo 4).

<sup>183</sup> Sono sette le caratteristiche principali che permettono di definire l'approccio LEADER come tale: i) strategie di sviluppo basate sulle esigenze locali; ii) elaborazione e attuazione delle strategie secondo un approccio bottom-up; iii) partenariati pubblico-privato locali (GAL); iv) azioni integrate e multisettoriali; v) innovazione; vi) cooperazione; vii) attività di networking. Tali specificità vanno intese come uno strumento unico nella misura in cui ciascuna caratteristica integra le altre e interagisce positivamente durante tutto il processo di attuazione, con effetti duraturi sulle dinamiche delle zone rurali.

tessere relazioni in grado di attivare e rafforzare il capitale sociale del territorio in un'ottica di sviluppo socio-economico sostenibile e duraturo.

### Considerazioni valutative

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 88. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 23

Criterio di giudizio	Indicatore	Valore	Fonte
Il territorio individuato garantisce una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa	N. di Comuni coinvolti	278	i) PSL ii) RAE 2014 iii) Schede repertorio RRN
	Superficie totale dell'area dei GAL	9.799,54 kmq	
	Popolazione totale coperta dai GAL	1.006.029 Ab.	
	Principali variazioni rispetto a Leader+	Descrittivo (si rimanda al testo)	
Rappresentatività del partenariato	Composizione del partenariato	Descrittivo (si rimanda al testo)	i) PSL ii) Schede repertorio RRN iii) Indagine diretta presso i GAL
Grado di autonomia decisionale e funzionale dei GAL	Grado di autonomia decisionale e funzionale dei GAL nella definizione del PSL		Documenti di programmazione (PSR, PSL)
	Tipologia di funzioni delegate ai GAL		Approfondimento valutativo "L'analisi delle reti sociali applicata ai GAL Calabresi";
Capacità di costruire reti	Reti partecipate/create		i) Approfondimento valutativo "L'analisi delle reti sociali applicata ai GAL Calabresi" ii) Indagine diretta presso i GAL

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

### Il territorio individuato garantisce una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa

La copertura territoriale dall'Asse 4 risultata più ampia ed omogenea rispetto alle passate Programmazioni. L'inclusione di tre nuovi GAL (Monti Reventino, Savuto e Sila), infatti, ha permesso di coprire la parte centro-tirrenica della Calabria, mai interessata da interventi di questa natura. Inoltre, soggetti di nuova formazione ricadenti però in territori maturi come il GAL Basso Tirreno Reggino (BATIR), hanno potuto raccogliere l'eredità delle esperienze precedenti (GAL ASPROMAR), includendone buona parte del territorio e garantendo continuità nei processi di sviluppo endogeno e di rilancio socio-economico dell'area, già sperimentate in passato.

Tab. 89. Dati territoriali dei GAL

GAL	Leader 2007-2013		
	Comuni (n.)	Superficie (Kmq)	Popolazione
Alto Ionio Federico II	13	629,04	22.407
Serre Calabresi/Alta Locride	41	1.036,67	109.974
Pollino Sviluppo	17	911,88	55.087
Valle del Crati	19	774,67	86.947
Basso Tirreno Reggino	15	440,83	61.642



GAL	Leader 2007-2013		
	Comuni (n.)	Superficie (Kmq)	Popolazione
Locride	29	895,11	97.165
Kroton	12	718,64	36.047
Valle del Crocchio	19	712,06	44.545
CO.GAL/Monte Poro	50	1.139,47	163.409
Sila Greca	11	451,32	31.127
Area Grecanica	14	598,44	46.667
Monti Reventino	17	382,06	34.238
Savuto	19	376,16	32.527
Sila	21	1.402,63	84.259
<b>Totale (con GAL Locride)</b>	<b>297</b>	<b>9.870,54</b>	<b>906.041</b>
<b>Totale (senza GAL Locride)</b>	<b>268</b>	<b>8.975,43</b>	<b>808.876</b>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati Task Force Leader - Rete Rurale Nazionale

La situazione generale di partenza cambia però in fase di attuazione dei PSL: la revoca definitiva del finanziamento al GAL Locride, oltre a comportare l'impossibilità per il territorio di beneficiare delle opportunità programmate, ha implicato di fatto la perdita di un'area eleggibile e, come conseguenza diretta, la riduzione della differenza di copertura territoriale e dei valori socio-economici di partenza che il LEADER 2007-2013 aveva fatto registrare rispetto al Leader+ (cfr. tabella seguente). Dalla lettura dei valori assoluti presi in esame per misurarne le variazioni principali, si denota, infatti, come nella fase di avvio dell'Asse 4, quindi comprensivo del GAL Locride, il dato sul numero di comuni coinvolti segnasse una crescita del +6,5%, così come il dato sulla superficie (+2%), in controtendenza, invece, il dato sulla popolazione a causa del fenomeno di spopolamento che interessa la regione (-16,7%).

Tab. 90. Principali variazioni rispetto al LEADER+

Programmazione Leader	Valori Assoluti		
	Comuni (n.)	Superficie (kmq)	Popolazione (ab.)
IC Leader+ 2000-2006	279	9.673,00	1.088.159
Leader 2007-2013 (iniziale, con Locride)	<b>297</b>	<b>9.870,54</b>	<b>906.041</b>

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Malgrado questa circostanza abbia inciso negativamente sul bilancio complessivo che avrebbe potuto realizzarsi nella programmazione 2007-2013, confrontando i dati di attuazione definitivi con i valori target fissati per gli indicatori di prodotto obbligatori relativi alla "Superficie totale dell'area GAL" (8.477 Km<sup>2</sup>) ed alla "Popolazione totale coperta dai GAL" (777.835 abitanti), si evince che il territorio LEADER regionale soddisfa gli obiettivi fissati a monte dal Programma con un incremento dei valori di riferimento.

#### ► Rappresentatività del partenariato

I GAL, così come previsto dal PSR, sono organismi di rappresentanza di partenariati socio-economici territoriali, espressione diretta del tessuto produttivo, sociale, culturale di ogni area eleggibile e garanti dell'attuazione delle strategie di sviluppo a livello locale. Così come già individuato nel Reg. (CE) n. 1698/2005<sup>184</sup>, i PSL sono il risultato di una strategia associativa di sviluppo locale, capace di fungere da *start-up* per azioni sinergiche tra attori e progetti nei diversi settori dell'economia rurale.

<sup>184</sup> Artt. 59 e 62.

Secondo quanto indicato dall'avviso pubblico, preconditione necessaria per la l'ammissibilità dei PSL era di dimostrare di essere composti, a livello decisionale, per almeno il 50% dalle parti sociali ed economiche e da altri rappresentanti della società civile, quali agricoltori, donne, giovani e loro associazioni. Al fine di analizzarne la composizione, il Valutatore ha integrato i dati primari già disponibili con ricerche che ne hanno offerto una visione più dettagliata<sup>185</sup>. Nell'analisi sulla rappresentatività del partenariato, esemplificata nella tabella seguente, sono stati distinti i soggetti pubblici, individuati nella loro totalità, dai soggetti privati che, in alcuni casi, sono stati aggregati in categorie coerenti a rappresentarne la molteplicità, quali: agenzie di sviluppo; membri individuali; associazioni e cooperative di cittadini<sup>186</sup>; associazioni di categoria "Agricoltura"; altre associazioni di categoria<sup>187</sup>; operatori economici agro-forestali; operatori economici altri settori<sup>188</sup>; Enti<sup>189</sup>; credito/finanziario<sup>190</sup>; liberi professionisti (singoli e/o associati); ordini e collegi professionali; altri partner privati (ND)<sup>191</sup>.

Tab. 91. Soggetti pubblici e privati dei partenariati GAL

GAL	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Totale (a+b)
	N.ro	Tipologia (a)	N.ro	Tipologia (b)	
Alto Ionio Federico II	19	n.17 Comuni n.1 Comunità Montane n.1 Istituto Scolastico	56	n.1 Agenzia di Sviluppo n.12 Associazioni e cooperative di cittadini n.4 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.5 Altre Associazioni di categoria n.35 Operatori economici (agro-forestali ed altri settori)	75
Serre Calabresi/ Alta Locride	54	n.43 Comuni n.3 Comunità Montane n.2 Camere di Commercio n.2 APT (Aziende di Promozione Turistica) n.2 Consorzi di Bonifica e Irrigazione n.2 Istituti Scolastici	102	n.13 Membri individuali n.29 Associazioni e cooperative di cittadini n.2 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.9 Altre Associazioni di categoria n.8 Operatori economici agro-forestali n.2 Operatori economici altri settori n.7 Enti n.2 Credito/finanziario n.30 Liberi professionisti (singoli e/o associati)	156
Pollino Sviluppo	22	n.17 Comuni n.1 Amministrazione Provinciale n.2 Comunità Montane n.1 Camera di Commercio n.1 Parco Nazionale	105	n.10 Membri individuali n.1 Agenzie di sviluppo n.22 Associazioni e cooperative di cittadini n.3 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.4 Altre Associazioni di categoria n.4 Enti n.6 Operatori economici agro-forestali n.44 Operatori economici altri settori n.2 Credito/Finanziario n.8 Liberi professionisti (singoli e/o associati) n.1 Altri partner privati (ND)	127

<sup>185</sup> Romeo G., Marciàno C. (2014), *Performance Evaluation of Rural Governance. Using an Integrated AHP-VIKOR Methodology*, in Zopounidis et al. (Eds.), *Agricultural Cooperative Management and Policy. New Robust, Reliable and Coherent Modelling Tools*, Springer International Publishing, pp. 109-134.

<sup>186</sup> Associazioni e cooperative di cittadini comprende tutte le forme associative autonomamente create da liberi cittadini: culturali, sociali, ambientaliste, sindacali, sportive, imprenditori agricoli, Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), consorzi, gruppi di ricerca, pro-loco, volontariato, consumatori, cittadinanza attiva, ecc.

<sup>187</sup> Altre associazioni di categoria comprende tutte le organizzazioni non riferibili al settore agricolo: commercio, artigianato, turismo, ecc.

<sup>188</sup> Altri operatori economici comprende tutte le categorie oltre quella relativa alle aziende agro-forestali: artigianato, agroalimentare, turismo, terziario, trasporti, editoria, stampa e pubblicità, ristorazione, ecc.

<sup>189</sup> Comprende Enti con natura e indirizzi differenti: formazione, ricerca, promozione, sviluppo, ecc.

<sup>190</sup> Comprende tutti gli istituti di credito e gli intermediari finanziari.

<sup>191</sup> Individuati ma non definiti.

GAL	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Totale (a+b)
	N.ro	Tipologia (a)	N.ro	Tipologia (b)	
Valle del Crati	21	n.19 Comuni n.1 ARSSA n.1 Università della Calabria	29	n.1 Membri individuali n.9 Associazioni e cooperative di cittadini n.4 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.5 Altre Associazioni di categoria n.1 Operatori economici altri settori n.3 Credito/finanziario n.5 Altre forme partenariali (PIT, PIAR, ecc.) n.1 Altri partner privati (ND)	50
Basso Tirreno Reggino (BaTiR)	17	n.15 Comuni n.1 Comunità Montana n.1 Parco Nazionale	78	n.15 Associazioni e cooperative di cittadini n.4 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.3 Altre Associazioni di categoria n.46 Operatori economici agro-forestali n.5 Operatori economici altri settori n.3 Enti n.1 Credito/finanziario n.1 Liberi professionisti (singoli e/o associati)	95
Kroton	9	n.5 Comuni n.2 Comunità Montane n.1 Camera di Commercio n.1 Altri partner pubblico (ND)	42	n.19 Associazioni e cooperative di cittadini n.5 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.4 Altre associazioni di categoria n.3 Operatori economici agro-forestali n.4 Operatori economici altri settori n.2 Enti n.2 Credito/finanziario n.3 Altri partner privati (ND)	51
Valle del Crocchio	16	n.3 Comuni n.1 Amministrazione provinciale n.1 ARSSA n.2 Comunità Montane n.1 Camera di Commercio n.1 Parco Nazionale n.1 Centro Ricerca Agroalimentare della Calabria n.1 Università della Calabria (CS) n.1 Università Mediterranea (RC) n.1 Soprintendenza Archeologica della Calabria n.1 Ufficio Territoriale per la Biodiversità n.1 Consorzio di Bonifica e Irrigazione n.1 Istituti Scolastici	29	n.1 Agenzia di sviluppo n.14 Associazioni e cooperative di cittadini n.4 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.5 Altre Associazioni di categoria n.1 Operatori economici agro-forestali n.1 Operatori economici altri settori n.1 Credito/finanziario n.2 Liberi professionisti (singoli e/o associati)	45
CO.GAL/Monte Poro	13	n.10 Comuni n.1 Camera di Commercio n.2 Altri partner pubblico (ND)	24	n.5 Associazioni e cooperative di cittadini n.3 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.7 Altre Associazioni di categoria n.1 Operatori economici agro-forestali n.5 Operatori economici altri settori n.3 Altri partner privati (ND)	37
Sila Greca	15	n.13 Comuni n.1 ARSSA n.1 Comunità Montane	54	n.4 Associazioni e cooperative di cittadini n.1 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.5 Altre associazioni di categoria n.7 Operatori economici agro-forestali n.23 Operatori economici altri settori n.2 Enti n.2 Credito/finanziario n.9 Liberi professionisti (singoli e/o associati) n.1 Ordini e collegi professionali	69
Area Greca	21	n.14 Comuni n.2 Comunità Montane n.1 Camera di Commercio n.1 APT (Azienda di Promozione Turistica) n.1 Parco Nazionale n.1 Università della Calabria (CS) n.1 Unione dei Comuni	112	n.30 Associazioni e cooperative di cittadini n.4 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.5 Altre Associazioni di categoria n.33 Operatori economici Agro-forestali n.27 Operatori economici altri settori n.10 Enti n.3 Liberi professionisti (singoli e/o associati)	133
Monti Reventino	18	n.17 Comuni n.1 Comunità Montane	42	n.2 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.2 Altre Associazioni di categoria n.14 Operatori economici agro-forestali n.22 Operatori economici altri settori n.2 Credito/finanziario	60

GAL	Soggetti pubblici		Soggetti privati		Totale (a+b)
	N.ro	Tipologia (a)	N.ro	Tipologia (b)	
Savuto	17	n.16 Comuni n.1 Comunità Montane	23	n.9 Associazioni e cooperative di cittadini n.3 Associazioni di categoria "Agricoltura" n.1 Altre Associazioni di categoria n.3 Operatori economici agro-forestali n.7 Operatori economici altri settori	40
Sila	18	n.13 Comuni n.1 ARSSA n.1 Comunità Montane n.1 Camera di Commercio n.1 Parco Nazionale n.1 Università della Calabria (CS)	69	n.1 Agenzia di sviluppo n.27 Associazioni e cooperative di cittadini n.27 Operatori economici agro-forestali n.11 Operatori economici altri settori n.2 Enti n.1 Liberi professionisti (singoli e/o associati)	86

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Osservando il listato dei soggetti pubblici, si nota la presenza, in quasi tutti i partenariati GAL, delle Comunità Montane, successivamente soppresse con L.R. n. 25 del 16/05/2013 e le cui funzioni e impegni sono stati trasferiti all'azienda regionale Calabria Verde (DGR n.174 del 29/04/2014).

Dalla lettura dei dati emerge un grado partecipazione dei soggetti privati pari al 74,63%; il risultato, quindi, soddisfa pienamente il dettato regolamentare sulla maggioranza della componente privata. Il dato disaggregato ci consente di rilevare una prevalenza di soggetti appartenenti alle categorie delle "Associazioni e cooperative di cittadini" (25,49%), degli "Operatori economici agro-forestali" (24,05%) e degli "Operatori economici altri settori" (19,87%). Riaggregando il dato, la varietà ed eterogeneità dei partner si traduce in numeri quantitativamente significativi, dimostrando la costante crescita della forza di attrazione esercitata dal LEADER in aree marginali e poco avvezze all'associazionismo ed alla condivisione di percorsi sinergici di crescita economica. Un caso emblematico, in questo senso, è il già citato marchio realizzato dal GAL Sila, intorno al quale si è costituito il Club di prodotto *Silautentica*, un sistema di qualità e di eccellenza indirizzato a tutte le imprese turistiche, agroalimentari e artigianali del territorio di competenza del GAL, interessate alla promozione del comparto del turismo rurale, che hanno cooperato in un percorso di crescita qualitativa dell'offerta turistica di settore, impegnandosi a condividere quanto stabilito nell'apposito disciplinare di qualità.

L'approccio LEADER, dunque, si consolida come metodo d'intervento pubblico concreto e la fiducia che i diversi *stakeholder* locali (partner e non) pongono verso tale forma di gestione amministrativa delle strategie di sviluppo locale, cristallizza l'efficacia riconosciutagli ed il consenso sempre più radicato presso l'opinione pubblica che, sul piano pratico, si traduce in un coinvolgimento attivo del partenariato nei processi d'implementazione dei PSL, giudicato positivamente dal 85% dei GAL e come moderatamente positivo dal restante 15%.

#### ► Grado di autonomia decisionale e funzionale dei GAL

La Regione Calabria, consentendo ai GAL di attivare le Misure afferenti agli altri Assi del PSR, ha conferito ampio campo d'azione e assoluta autonomia decisionale nella promozione di strategie multisettoriali. Una scelta che ha confermato l'importanza riconosciuta ai GAL, quali soggetti capaci di una mobilitazione effettiva delle risorse endogene, dell'attuazione di strategie *bottom-up* e di approcci integrati e sinergici, efficaci nel rispondere ai fabbisogni reali dei territori. In tal senso, al fine di valorizzare appieno le capacità programmatiche e gestionali maturate dai GAL nei precedenti cicli di programmazione, per il periodo 2007-2013, è stato attuato un modello di *governance* completamente decentrato sul territorio.

Come previsto dall'avviso pubblico e sancito da successiva convenzione sottoscritta tra le parti, la Regione Calabria ha trasferito piena autonomia decisionale ai GAL che, di contro, si sono impegnati a rispettare quanto previsto in termini di modalità attuative e procedurali definite dall'AdG, garantendo il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore, del PSR Calabria 2007-2013, del contenuto del strategie locali approvate, nonché delle disposizioni operative emanata dall'ARCEA OP. I GAL, responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione dei

PSL, realizzata a bando e a regia diretta, hanno gestito diverse funzioni tecnico-amministrative e finanziarie ad essi demandate, tra cui:

- attuazione degli interventi a regia diretta;
- redazione e pubblicazione dei bandi per la selezione dei progetti esecutivi presentati dai soggetti beneficiari degli interventi;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica;
- finanziaria e procedurale;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
- selezione dei beneficiari attraverso apposita commissione nonché predisposizione;
- approvazione e pubblicazione delle graduatorie provvisorie;
- esame dei ricorsi;
- predisposizione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive;
- stipula delle convenzioni con i beneficiari;
- effettuazione dei controlli amministrativi e finanziari;
- formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione dei beneficiari e trasmissione all'AdG;
- presentazione delle domande di pagamento all'AdG per gli interventi a regia diretta per il successivo inoltramento all'OP.

In sintesi, se si eccettuano le competenze attribuite ad ARCEA in relazione alla gestione dei flussi finanziari e le procedure da espletare per l'ottenimento dei pareri di coerenza programmatica emessi dall'AdG, tutte le altre funzioni decisionali sono state assegnate direttamente ai GAL.

Tuttavia, non sono mancate difficoltà, individuate principalmente nella lentezza e nella ridondanza dell'iter procedurale in tutte le sue fasi (approvazione bandi, approvazione graduatorie, controlli domande di pagamento, erogazione finanziaria, formulazione/approvazione varianti, difficoltà/impossibilità utilizzazione di economie), cui si aggiungono l'obbligo all'utilizzazione delle sole Misure standard del PSR, spesso accessibili al PSL in forma ridotta e l'adozione dei bandi regionali con i relativi criteri di selezione, alcune volte non pienamente coerenti con gli obiettivi dei GAL e dei rispettivi PSL. Tale situazione, ha in qualche misura snaturato il LEADER ed i suoi obiettivi iniziali che tendevano a dimostrare come la progettazione e la gestione locale, facilitata da flessibilità e concertazione, avrebbero reso gli interventi più efficaci e promosso più velocemente lo sviluppo locale delle aree rurali.

#### ► Capacità di costruire reti

Obiettivo precipuo dell'approccio LEADER è quello di potenziare le capacità di *governance* delle comunità locali, migliorando la collaborazione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'implementazione del Programma, e favorendo il coinvolgimento attivo degli attori locali. Nel perseguire tali finalità, il PSR conferisce particolare importanza sia allo scambio di esperienze, sia all'innovazione, intesa come trasferimento di processi e modelli organizzativi mutuati da esperienze di successo, adattati alle peculiarità del territorio calabrese. In tale ottica, la capacità dei GAL di cooperare e fare rete appare cruciale per il perseguimento delle finalità delle politiche di sviluppo rurale. Dall'intensità delle relazioni instaurate dai GAL<sup>192</sup> con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma dipendono, pertanto, il successo delle strategie poste in essere nell'ambito dell'approccio LEADER, la replicabilità delle esperienze più innovative e, in

---

<sup>192</sup> Attraverso l'elaborazione dei PSL i GAL svolgono un ruolo decisivo ponendosi come principali interlocutori per i beneficiari (potenziali ed effettivi) del Programma, e maggiori interpreti delle istanze provenienti dal territorio. Nell'ambito delle loro prerogative, i GAL promuovono, tra l'altro, attività di animazione territoriale e compartecipazione all'implementazione dei PSL, al fine di valorizzare le risorse endogene ed innescare processi virtuosi nelle pratiche di sviluppo locale del territorio, assicurando, al contempo, la coerenza delle attività intraprese con le finalità del PSR e la mediazione con gli organi centrali incaricati dell'attuazione e del controllo del Programma.

ultima istanza, la promozione di partenariati stabili capaci di garantire continuità alle iniziative intraprese.

Al fine di determinare la numerosità, l'intensità e la distribuzione dei legami promossi dai GAL, il Valutatore ha analizzato le strutture relazionali poste in essere per la definizione e l'attuazione dei PSL, attraverso l'applicazione della Social Network Analysis<sup>193</sup>. In particolare, tramite la somministrazione di un questionario, sono state raccolte una serie di informazioni relative tanto ai processi di comunicazione ("contatti"), ovvero semplici scambi di informazioni non finalizzati alla realizzazione di specifici prodotti, quanto alle connessioni attivate, rispetto a specifiche collaborazioni fattive, nell'ambito delle attività di comunicazione e messa in rete del Programma.

Per ciò che concerne le attività di animazione territoriale, l'analisi svolta ha rilevato la capacità dei GAL di mobilitare e coinvolgere le forze produttive e gli enti locali, a conferma del loro radicamento sul territorio e della capacità di indirizzo nell'adozione di approcci multisettoriali e di pianificazioni integrate. È emersa altresì la centralità dei rapporti tra i GAL e i beneficiari (sia pubblici che privati) delle Misure del Programma, oltre a una costante collaborazione con l'AdG, con la quale l'intensità dei rapporti appare rafforzata nel corso degli anni. Al contrario, sono risultati marginali, per numero e intensità, le collaborazioni con la Task Force Leader della RRN.

In coerenza con gli obiettivi dell'Asse 4, pertanto, le indagini svolte hanno confermato il ruolo dei GAL regionali quali soggetti-chiave nell'implementazione dell'approccio LEADER, sebbene, nel complesso, si sia evinta una maggiore propensione dei GAL "maturi" a fare rete rispetto a quelli di recente costituzione, capitalizzando, presumibilmente, le esperienze pregresse.

È possibile affermare che i rapporti tra i GAL, così come tra questi e gli altri soggetti coinvolti nel Programma, hanno conosciuto una progressiva intensificazione soprattutto in occasione di iniziative di promozione delle opportunità del PSR, per lo scambio di buone pratiche e/o di esperienze condivise in questi anni, non ultime la partecipazione ad EXPO Milano 2015 ed i progetti di cooperazione interterritoriali realizzati che, per la prima volta, hanno visto la sperimentazione di sinergie operative fattive tra i GAL calabresi, l'AdG ed il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari.

Inoltre, nella valutazione complessiva sulla capacità dei GAL di costruire reti, non possono essere escluse le progettualità realizzate oltre l'attività che potremmo definire di "attuazione ordinaria" delle strategie locali, quali ad esempio:

- la progettazione e gestione dei PSL dei Gruppi d'Azione Costiera (GAC) finanziati dall'Asse IV del Fondo Europeo per la Pesca<sup>194</sup>;
- la progettazione e gestione dei Piani Integrati per lo Sviluppo Locale (PISL) finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale<sup>195</sup>;
- la progettazione dei Piani Locali del Lavoro (PLL) finanziati dell'Asse II del Fondo Sociale Europeo<sup>196</sup>;
- la progettazione e attuazione di PIAR finanziati dal FEASR<sup>197</sup>,
- la progettazione e attuazione di PIF finanziati dal FEASR<sup>198</sup>,

---

<sup>193</sup> Ecosfera VIC - Consel (2012), Valutazione indipendente del PSR Calabria, L'analisi delle reti sociali applicata ai GAL calabresi: una modellizzazione delle reti attivate e degli attori coinvolti.

<sup>194</sup> I GAL interessati sono il: BaTiR in qualità di soggetto attuatore del GAC dello Stretto; Valle del Crocchio e Serre Calabresi/Alta Locride in qualità di soggetti attuatori del GAC Medio Ionio; Kroton in termini di supporto tecnico alla sola attività progettuale propedeutica del GAC CostiHera.

<sup>195</sup> I GAL interessati sono: BaTiR, Monti Reventino, Serre Calabresi/Alta Locride, Valle del Crocchio, CoGAL/MontePoro.

<sup>196</sup> I GAL interessati sono: BaTiR, Pollino, Serre Calabresi/Alta Locride.

<sup>197</sup> I GAL interessati sono: Kroton, Serre Calabresi/Alta Locride.

<sup>198</sup> Il GAL interessato è il Valle del Crati.

- la progettazione dei Distretti Agroalimentari di Qualità (DAQ) e dei Distretti Rurali (DR), approvati ma mai finanziati da parte delle Regione.

È possibile, dunque, affermare che il valore aggiunto del LEADER, a livello di metodo, si sostanzia in percorsi più articolati e complessi rispetto a quelli previsti dal proprio campo di azione, grazie al ruolo determinante giocato dai GAL in questi anni. Comportandosi da vere e proprie agenzie di sviluppo locale, sono stati capaci di aggregare e organizzare efficacemente le risorse tecniche e umane presenti nei diversi territori, garantendo uno sforzo operativo che è andato oltre l'attuazione ordinaria dei PSL e che, attraverso la progettazione e la gestione delle possibilità offerte dai fondi strutturali, ha permesso di agire in un'ottica sistemica più ampia, cogliendo opportunità fondamentali per il rilancio e la crescita socio-economica delle aree rurali calabresi e non solo.

### 6.9.5 QV 24. In che misura l'attuazione dell'approccio LEADER ha contribuito al miglioramento della *governance* locale?

#### *Fondamento logico*

Il contributo effettivo dell'Asse 4 relativo al miglioramento della *governance* locale è legato alla capacità di perseguire l'Obiettivo Prioritario del PSN "Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale" e, più in generale, ai risultati in termini di attivazione e valorizzazione del capitale sociale del territorio.

Al perseguimento di tale Obiettivo Prioritario contribuisce in maniera diretta la Misura 431 "Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione" ma, come già trattato nel QV 22, anche la Misura 421 "Cooperazione" appare in grado di concorrere al rafforzamento della capacità gestionale locale ed al miglioramento delle pratiche di progettazione su temi specifici e rilevanti per il sostegno ai percorsi di sviluppo endogeno dei territori rurali<sup>199</sup>, grazie all'attuazione di progetti che prevedono lo scambio di esperienze tra GAL e, dunque, anche di modelli di *governance locale*.

Tuttavia, gli aspetti tecnici direttamente caratterizzanti la capacità del LEADER di soddisfare l'Obiettivo Prioritario del PSN precedentemente enunciato, suggerisce di focalizzare l'attenzione sull'analisi della Misura 431, al fine di fornire una più compiuta risposta al presente QV.

#### *Considerazioni valutative*

Di seguito gli indicatori selezionati e i criteri di giudizio considerati per il QV in oggetto.

Tab. 92. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 24

Criterio di giudizio	Indicatore	Valore	Fonte
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito della M 431	119	i) RAE 2014 ii) Elaborazioni del Valutatore su dati di monitoraggio
	Contributi erogati a valere sulla M431	€ 7.850.112,02	
	Performance	102,92%	
Capacità di valorizzare il capitale sociale esistente	Consolidamento di una rete professionale di tecnici	Descrittivo (si rimanda al testo)	Indagine diretta presso i GAL

<sup>199</sup> In via indiretta si può presumere che un rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale possa scaturire anche dall'attuazione dei progetti riconducibili ad azioni degli Assi 1, 2 e 3 finanziati dai PSL per un effetto *learning by doing*.

Messa a punto di strumenti nazionali e locali per il monitoraggio e la valutazione	Attività di monitoraggio e valutazione dell'approccio LEADER	Descrittivo (si rimanda al testo)	i) PSR ii) Indagine diretta presso i GAL
--	--	-----------------------------------	---

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

► Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale

La Misura 431 rappresenta lo strumento attraverso cui i GAL hanno potuto finanziare e sostenere le attività fondamentali su cui si sostanzia l'attività di *governance locale*. Obiettivo principale della Misura è, infatti, quello di sostenere la progettazione, l'implementazione e la gestione dei PSL, nonché la partecipazione alla progettazione dal basso e la diffusione delle attività realizzate. Da questo discendono tre azioni specifiche<sup>200</sup> che durante il corso della Programmazione hanno consentito il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale, nel dettaglio:

• **Azione 1: Acquisizione di competenze**

Tale azione, è stata rivolta ai GAL definiti come "nuovi" (Monti Reventino, Sila, Savuto) che, non avendo sperimentato la progettazione relativa all'Iniziativa Comunitaria Leader, hanno necessitano di un periodo di acquisizione di competenze della durata massima di 5 mesi. In questo periodo, grazie all'affiancamento di Università, GAL "maturi", enti/società con esperienza in programmazione dello sviluppo locale, hanno ottenuto il supporto necessario per realizzare le attività di progettazione del PSL.

In particolare, tale azione ha sostenuto attività di:

- Studio della zona interessata;
- Formazione del personale addetto all'elaborazione e all'esecuzione del PSL;
- Formazione sugli eventi promozionali e sull'animazione;
- Consulenze specialistiche.

• **Azione 2: Animazione**

Tale azione, rivolta a tutti i GAL e successiva all'elaborazione ed approvazione dei PSL, è stata finalizzata alla divulgazione delle iniziative dei PSL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune ed al rafforzamento del partenariato. Prevedendo:

- Realizzazione di manifestazioni pubbliche (convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.);
- Produzione di materiale informativo anche multimediale;
- Realizzazione e aggiornamento dei siti internet dei GAL;
- Pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative;
- Attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione.

• **Azione 3: Costi di Gestione**

Tale azione ha sostenuto le attività connesse alla gestione ed alla costituzione dei GAL, nello specifico:

- Spese per il personale;
- Acquisto o noleggio di beni mobili e di servizi per la gestione amministrativa e operativa dei PSL (arredo, attrezzatura per ufficio, software e hardware);
- Spese correnti quali utenze varie (telefoniche, energia elettrica, riscaldamento ecc.) e materiali di consumo funzionali alla struttura e alle attività della stessa;
- Rimborso spese per trasferte del personale, consulenti e amministratori nei limiti delle attività strettamente legate all'attuazione dei PSL;

<sup>200</sup> Cfr. Allegato X - PSR Calabria 2007-2013.



- IVA se sostenuta a titolo definitivo;
- Costi di tenuta conto corrente bancario;
- Spese per fidejussioni;
- Spese per opere edili finalizzate ad adeguare la struttura sede del GAL;
- Spese di costituzione (solo per i GAL nuovi).

Dalla consultazione dei dati di monitoraggio al 31/12/2015, è possibile rilevare come per la Misura 4.3.1 si registri un *overbooking* sia in termini di esecuzione finanziaria sia di esecuzione fisica. Il totale della spesa pubblica per la Misura, infatti, risulta pari a € 7.850.112 ben il 102,92% rispetto al valore target fissato per l'intero periodo (€ 7.627.500), così come per le attività realizzate si registra un totale di 119 a fronte delle 65 previste, con un tasso finale pari a 183,10%.

La lettura dei dati, anche non consentendo la definizione esaustiva dello stato dell'arte della *governance* nel panorama calabrese, restituisce però un'oggettività chiara, cioè la volontà di implementare le potenzialità della Misura 431 vista l'importanza centrale rivestita nell'attuazione dei PSL. In termini pratici questo si è tradotto nell'impegno dell'AdG e, dunque, della Regione Calabria di un aumento delle risorse inizialmente previste, cui è corrisposto, dall'altra, l'impegno da parte dei GAL di consolidare, in termini di efficacia ed efficienza, il sistema di *governance locale* posto in essere.

La disaggregazione del dato permette di avere una visione più dettagliata delle azioni messe in campo dai GAL durante l'intera Programmazione (cfr. tabella seguente), in cui è possibile rilevare come proprio le attività d'informazione sulle caratteristiche dell'area di riferimento e sulle strategie di sviluppo locale abbiano avuto un peso preponderante (54%) sul totale delle azioni realizzate. Queste, unitamente alla formazione del personale coinvolto (10%) ed agli eventi promozionali (12%), consentono di rilevare come le attività di animazione territoriale abbiano ricoperto un ruolo determinante non solo in fase di avvio, ma durante il ciclo completo d'attuazione, quale fulcro su cui strutturare percorsi partecipati e condivisi di sviluppo locale.

Tab. 93. Azioni sovvenzionate dalla Misura 431

Tipologia	N.ro Azioni Sovvenzionate
Studi delle aree interessate	3
Misure per fornire informazioni riguardo l'area e la strategia di sviluppo locale	64
Formazione del personale coinvolto nella preparazione e attuazione di una strategia di sviluppo locale	12
Eventi promozionali	14
Altro	26
<b>TOTALE</b>	<b>119</b>

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

La valutazione del LEADER in termini di contributo/valore aggiunto al miglioramento della *governance* locale che ne discende può, dunque, essere considerata positiva e non solo per i numeri in sé. Dalle indagini dirette, infatti, è stato possibile evincere come, nel tempo, i GAL siano diventati un riferimento costante per gli enti territoriali, i beneficiari effettivi, quelli potenziali, per gli *stakeholder*, che in queste strutture hanno trovato valido supporto tecnico, sia in termini procedurali sia a livello informativo, capaci di supplire alla distanza (fisica e politica) delle istituzioni centrali, attraverso la creazione di partenariati rappresentativi, l'elaborazione di strategie integrate di valorizzazione e promozione delle risorse endogene, l'attuazione di approcci *bottom-up*, che hanno consentito un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione delocalizzata e concertata delle opportunità previste di cui sono garanti, anche in zone marginali, disagiate e assai periferiche, quali le aree rurali calabresi.

- ▶ Capacità di valorizzare il capitale sociale esistente

L'approfondimento valutativo realizzato attraverso l'indagine diretta compiuta sui GAL, ha riservato una sezione dedicata alla comprensione di quanto questi avessero contribuito, nel corso della Programmazione, a valorizzare il capitale sociale presente nei territori di riferimento. A questo proposito la maggior parte dei GAL valuta di essere riuscita a favorire il consolidamento di una comunità professionale di tecnici con esperienza in settori quali la progettazione, gestione di progetti, animazione. L'unica eccezione è rappresentata dai GAL "nuovi" che sottolineano la necessità di proseguire questo percorso di accrescimento delle competenze, evidentemente dettato dall'essere neofiti nel settore; mentre i restanti 10 GAL affermano di procedere nella direzione di un'integrazione continua delle *expertise* locali, già intrapresa da tempo. Durante la programmazione 2007-2013, infatti, è stato possibile consolidare l'esperienza acquisita nelle precedenti edizioni LEADER e grazie alle attività di animazione è stato possibile formare/informare non solo i beneficiari, ma anche i tecnici progettisti coinvolti.

Il GAL Valle del Crati, afferma che: *«lavorare in un GAL comporta una serie di aspetti fondamentali, tra cui: studio (regolamenti, documenti, progetti ecc.); attenzione da parte di tutti, animatori compresi, per correttezza formale, procedure, rendicontazione; contatti con diversi interlocutori (altri GAL, reti, controllori, territorio, università ecc.); palestra di progettazione; monitoraggio ed autovalutazione; lavoro di squadra su progetti di diversa natura. Tutto ciò crea un'esperienza variegata e favorisce l'acquisizione di competenze specifiche».*

Mentre, per il GAL Area Greca: *«la natura stessa dei Gruppi di Azione Locale permette di coinvolgere diverse professionalità in quanto le esigenze di un territorio sono molteplici e vanno affrontate in diversi modi. Si potrebbe usare la metafora del puzzle, un territorio è fatto di tanti pezzi che devono essere collegati tra loro e che quindi permettono di creare dei legami, fino a costituire l'immagine finale. Per creare l'immagine, però, c'è bisogno del lavoro minuzioso di tanti soggetti portatori di vere professionalità, che spesso sono interni alle comunità ma che diventano determinanti quando lavorano in equipe. Il primo sviluppo locale che un GAL compie è proprio quello di far crescere questi soggetti, aiutandoli a lavorare ed operare insieme per raggiungere un obiettivo comune e non tanti piccoli obiettivi spesso disgiunti tra loro».*

Attraverso la creazione di apposite short list, ogni GAL, ha potuto selezionare in base a necessità specifiche profili curriculari adeguati alle attività programmate, garantendo un apporto multidisciplinare all'attuazione dei PSL ed un'ampia partecipazione delle risorse umane presenti in ogni area. In definitiva, è possibile affermare che, oltre alle opportunità di natura strutturale rivolte al miglioramento del comparto economico di riferimento, il LEADER, si configura come una metodologia capace di mobilitare il potenziale intellettuale di un territorio, favorendo la creazione di network di professionalità a servizio dello sviluppo locale, in un'ottica di valorizzazione effettiva delle competenze e, più in generale, di una crescita socio-culturale delle comunità locali.

#### ► Messa a punto di strumenti nazionali e locali per il monitoraggio e la valutazione

Sotto l'attuale ciclo di Programmazione, il monitoraggio ha assunto una maggiore rilevanza rispetto al passato. I Servizi della Commissione possono, infatti, sospendere i rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili. Inoltre, in base a quanto previsto dall'art. 85 del Reg. (CE) n. 1698/05 l'AdG e il CdS devono monitorare la qualità e lo stato dell'attuazione del Programma mediante indicatori finanziari, di prodotto e di risultato.

L'attività di monitoraggio è dunque una funzione cardine di supporto alle decisioni, ove consenta una visione complessiva e articolata dell'andamento delle politiche: attraverso una gestione sapiente dei flussi informativi è infatti possibile soddisfare le esigenze di un'ampia platea di soggetti, istituzionali e non, coinvolti nel processo.

In questa Programmazione, il Leader, essendo stato integrato al PSR quale Asse costitutivo, ne è stato regolato in termini attuativi e procedurali anche in relazione alle attività di valutazione e monitoraggio delle attività realizzate.

Il monitoraggio dunque è stato considerato un'attività che, i GAL, hanno dovuto garantire sin dalla fase di pianificazione e poi per l'intera durata attuativa del PSL, al fine di un aggiornamento continuo dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale realizzato dalle strategie locali di ognuno.

Dalle indagini dirette, i GAL, interrogati con un quesito specifico relativo al monitoraggio, dichiarano di aver espletato tale attività con cadenza semestrale per la maggior parte dei casi (6 GAL su 13), cui segue cadenza trimestrale per quattro GAL, chiudendo con cadenza mensile (2 GAL su 13) ed in un solo caso annuale.

Per quanto riguarda le attività di valutazione, non risultano casi in cui questa sia stata realizzata come attività comune condivisa. Solo in quattro casi, i GAL hanno predisposto autonomamente una metodologia autovalutativa interna che, in base a quanto dichiarato, ha permesso di effettuare, quando necessarie, adeguate variazioni o rimodulazioni fondamentali per il compimento del proprio PSL e delle attività previste.

Alcune considerazioni rilevate da colloqui interpersonali avuti con rappresentanti dei GAL, hanno però fatto emergere come effettivamente l'autovalutazione potrebbe essere un esercizio di sicura utilità per la nuova Programmazione 2014-2020. Avere, infatti, una metodologia strutturata, agevole e facilmente gestibile, permetterebbe di fornire una fotografia immediata dell'efficacia e dell'efficienza attuativa delle attività programmate e realizzate, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ad eventuali correttivi da effettuare in corso d'opera.

## 6.10 Risposte ai quesiti valutativi trasversali

### 6.10.1 QV 12. In che misura la RRN ha contribuito agli obiettivi del PSR?

La verifica del contributo della Rete Rurale Nazionale (RRN) al raggiungimento degli obiettivi del PSR Calabria – compito di non semplice risoluzione considerando il carattere spesso immateriale dei risultati del Programma Rete Rurale – si è basata sui dati rinvenuti dalle indagini condotte all'interno della valutazione della Rete 2007-2013, con particolare riferimento alle indagini desk e *field (web-based survey)*, condotte dal Valutatore nel contesto della RdV ex post 2015.

Tab. 94. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 12

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Contributo Obiettivi PSR	Gradimento/utilizzo output RRN	Descrittivo (si rimanda al testo)	i) Analisi documentale ii) Analisi <i>field/questionario web-based</i> <sup>201</sup>

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

In linea generale, il Valutatore ha riscontrato un livello di gradimento della RRN “medio-alta” da parte dell'AdG del PSR Calabria, dal 2010 al 2015, soprattutto in riferimento al suo ruolo nel miglioramento della *governance* del PSR e della programmazione dal 2010 al 2015.

Con riferimento specifico all'utilizzo degli output e alla frequenza di utilizzo dichiarata dall'AdG in risposta al questionario di *customer satisfaction* 2015 si rimanda alla tabella che segue.

Tab. 95. Output della RRN utilizzati dall'AdG del PSR Calabria

Output utilizzato	Frequenza di utilizzo	Fonte
Produzione documentale	Alta	Analisi <i>field/questionario web-based</i>
Incontri formativi/informativi	Alta	
Trasferimento diretto di esperienze	Media	
Database	Media	
Campagna ed attività media	Media	
Attività di supporto e consulenza	Media	

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel su dati valutazione x post RRN 2007-2013

Come si evince, il valore alto risulta associato alla frequenza di utilizzo dei prodotti di punta del Programma RRN, quali la produzione documentale e gli incontri formativi/informativi. Al contrario un fabbisogno specifico di miglioramento, invece, per quanto concerne la Regione Calabria, si riscontra in merito alle Campagne ed attività media (frequenza di utilizzo “media”) e alla partecipazione a network creati grazie ai progetti / interventi della Rete ai quali l'AdG dichiara di non prendere parte.

L'AdG della Regione Calabria, in linea con quanto emerso a livello complessivo su tutto il Programma, segnala con un giudizio positivo sull'apporto della Postazione Regionale della Rete

<sup>201</sup> I giudizi si basano sulla ricognizione presso le Amministrazioni beneficiarie svolta da Lattanzio Advisory S.p.A. in qualità di Valutatore indipendente del Programma della RRN.

Rurale Nazionale (PRR) messa a disposizione dall'AdG del Programma RRN. In particolare, l'AdG ha ritenuto rilevante il ruolo della Postazione regionale soprattutto in ambiti di intervento quali i) formazione e supporto al LEADER/GAL; ii) supporto per progetti integrati e/o sperimentali

Tuttavia, l'esperienza regionale si contraddistingue per una rilevata criticità relativa alla discontinuità del rapporto di collaborazione con la Postazione e alla stessa organizzazione non sufficientemente strutturata. In questo senso, la Regione ha fatto presente che sarebbe opportuno incrementare le risorse della PPR "dedicate" a livello di specifica Regione per una maggiore efficacia delle attività della RRN.

### 6.10.2 QV 13. In che misura l'AT ha contribuito agli obiettivi del PSR?

#### Fondamento logico

La Misura si propone di favorire il rafforzamento della *governance* complessiva del PSR Calabria supportando le attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi (art. 66 del Reg. (CE) n. 1968/2005). Pur non essendo previsti indicatori fisici, si può ritenere che la Misura concorra, in maniera trasversale, a perseguire gli obiettivi generali e specifici del Programma.

#### Considerazioni valutative

Di seguito l'analisi degli indicatori selezionati e dei criteri di giudizio considerati.

Tab. 96. Criteri di giudizio e principali indicatori associati al QV 13

Criterio di giudizio	Indicatori	Valore	Fonte
Rafforzamento della <i>governance</i>	Ambiti di attività	Descrittivo (si rimanda al testo)	Analisi documentale
	Interventi realizzati		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory - Consel

Al 31/12/2015, i finanziamenti erogati sono stati pari a 22 M€ mostrando un utilizzo pari al 100% della dotazione disponibile.

La Regione Calabria, beneficiaria della Misura di assistenza tecnica, ha previsto l'attivazione di molteplici ambiti di attività i cui interventi, finalizzati a garantire qualità ed efficienza nell'esecuzione del PSR, sono definiti in accordo con quanto disposto dalle Linee guida sull'ammissibilità delle spese secondo la classificazione AGEA<sup>202</sup>.

Nella tabella successiva si riporta una sintesi dei principali interventi di assistenza tecnica finanziati dalla Misura 511, oltre al giudizio sintetico sul contributo al perseguimento degli obiettivi strategici del Programma.

Tab. 97. Riepilogo dei principali interventi di assistenza tecnica (Misura 511)

Ambiti	Contenuto	Contributo al perseguimento degli obiettivi
<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Programmazione</li> <li>❖ Supporto all'attività amministrativa e tecnica dell'AdG</li> <li>❖ Attività configurabili come rete rurale regionale</li> </ul>	<p>In prima approssimazione è possibile affermare che gli interventi di supporto nell'ambito dell'attività di programmazione e di gestione hanno rappresentato uno strumento indispensabile per garantire l'attuazione e l'avanzamento degli interventi sul FEASR e, quindi, per migliorare la capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi previsti.</p> <p>Al fine di far fronte alle incombenze derivanti dall'attuazione degli adempimenti connessi al PSR l'AdG ha ritenuto necessario attivare fin da subito il supporto dell'AT esterna all'Amministrazione regionale anche per rafforzare le strutture coinvolte nell'attuazione del</p>	+++

<sup>202</sup> Conferenza Stato Regioni del 14 febbraio 2008.

Ambiti	Contenuto	Contributo al perseguimento degli obiettivi
	Programma e accrescere i livelli di efficienza ed efficacia degli interventi.	
❖ Azioni di pubblicità, informazione e comunicazione	<p>Nel corso del ciclo di programmazione 2007-2013 sono state attivate diverse iniziative di informazione e pubblicità, anche in attuazione di quanto previsto dal Piano di comunicazione, di cui l'Autorità di Gestione si è dotata, in ottemperanza all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'allegato VI.</p> <p>Soprattutto nei primi anni, le iniziative di comunicazione si sono concentrate prevalentemente sulle attività di informazione rivolte ai potenziali beneficiari in merito ai bandi pubblicati ed alla corretta comprensione delle procedure e delle condizioni da rispettare per poter accedere ai contributi, creando quindi le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno.</p> <p>L'impegno comunicativo si è concretizzato, tra l'altro, nella partecipazione a manifestazioni e fiere di settore, organizzazione di seminari convegni, implementazione e Gestione sito/weblog, realizzazione di campagne pubblicitarie e divulgazione delle news con particolare attenzione al web, nonché ai nuovi mezzi, azioni di Marketing non convenzionale ed animazioni territoriali.</p> <p>Infine, sono state svolte attività di comunicazione destinate a dare adeguata pubblicità al programma, a fornire informazioni specifiche al beneficiario finale nonché ad informare il potenziale target di riferimento in merito alle opportunità che verranno proposte nel nuovo programma di sviluppo rurale 2014/2020.</p>	++++
❖ Sorveglianza ❖ Valutazione	<p>Le attività di sorveglianza realizzate hanno incluso l'organizzazione e le attività del Comitato di Sorveglianza, le attività di monitoraggio e la valutazione del PSR.</p> <p>Con riferimento all'ultimo punto, si osserva che la Regione Calabria ha attivato il processo di valutazione conformemente a quanto previsto dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari, assicurando nei tempi e nei modi previsti i diversi adempimenti prescritti.</p> <p>Oltre a ciò, l'AdG, in collaborazione con il Valutatore indipendente, ha definito proprie priorità valutative orientando le analisi valutative su approfondimenti tematici specifici (cfr. Par. 3.2.2) in modo da disporre di informazioni dettagliate e sistematizzate sui temi di maggior interesse, nonché di spunti di riflessione e raccomandazioni al fine di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la qualità con riferimento sia agli aspetti procedurali/attuativi che dei risultati attesi. Gli esiti di tali focus tematici hanno permesso inoltre di supportare il processo di programmazione per il ciclo 2014-2020.</p>	++++
❖ Espletamento di funzioni e servizi specifici	<p>L'AdG ha inoltre richiesto del supporto specifico sia nelle fasi di controllo amministrativo di primo livello sia per un supporto tecnico per la gestione e manutenzione del Sistema Informativo Locale.</p> <p>In particolare, è stato richiesto un supporto per l'attività di progettazione, sviluppo e implementazione di un sistema di reporting atto a consentire la registrazione e il monitoraggio delle informazioni concernenti i controlli in loco, e per la trattazione degli esiti dei controlli stessi.</p>	+++

Legenda: ++++ = livello di correlazione molto alto; +++ = livello di correlazione alto, ++ = livello di correlazione medio, + = livello di correlazione basso.

Fonte: Elaborazioni Lattanzio Advisory sulle RAE della Regione Calabria

Nel corso del periodo di programmazione le risorse finanziarie allocate per l'assistenza tecnica sono state aumentate: si è passati, infatti, dai 21,68 M€ inizialmente previsti passando per i 20,78 M€ del piano finanziario post HC ai 22,014 M€ circa dell'ultima versione del PSR con un aumento del 6%. Tale situazione manifesta, l'alta necessità della Regione Calabria di utilizzare i servizi **dell'assistenza tecnica** al fine di essere accompagnata nella gestione del Programma. Al di là

della variazione intercorsa, il peso della Misura sulla dotazione finanziaria del PSR si è mantenuta al di sotto del vincolo del 4% definito dal Reg. (CE) n. 1968/2005 attestandosi, nell'ultima versione del PSR, intorno al 2%, con una incidenza leggermente superiore al livello di assorbimento medio dei PSR italiani (1,6%).

Tenendo in considerazione le raccomandazioni formulate dalla CE (2015<sup>203</sup>), sarebbe auspicabile, per il periodo di programmazione 2014-2020, predisporre un adeguato quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per i fondi destinati all'assistenza tecnica valutandone, in maniera preventiva, i bisogni e stabilendo un quadro degli obiettivi da perseguire al fine di poterne misurare, in itinere ed ex post, i progressi e il loro conseguimento.

#### **6.10.3 QV 14. Come sono state allocate le risorse utilizzate, dal punto di vista dell'efficienza, in relazione agli output previsti?**

Il PSR Calabria 2007-2013, complessivamente, ha posto in essere l'insieme delle attività che miravano a raggiungere gli obiettivi del PSN, facendo registrare livelli di *performance* ottimi con riferimento agli obiettivi di spesa e buoni in termini di output. Dall'osservazione della tabella seguente, che sintetizza per ciascuna Misura i tassi di avanzamento finanziario e di conseguimento degli indicatori di output, è possibile desumere, seppur con tutte le cautele del caso legate alla estrema diversità degli ambiti e delle metodologie applicate per ciascuna Misura, un giudizio complessivo sull'efficacia del Programma.

Nonostante la presenza di alcune Misure, che al 31/12/2015 hanno avuto un avanzamento finanziario basso come la 132 e la 312, la maggioranza delle Misure ha conseguito un tasso di avanzamento finanziario tra il 95 e il 100% ed un risultato in termini di indicatori di output che, pur con molte differenze (di cui si dà conto nell'analisi delle singole Misure), denota nel complesso che il sostegno agli imprenditori agricoli e forestali fornito dal PSR 2007/2013 è risultato positivo.

Considerando che tale analisi mira a fornire un giudizio di massima rispetto al quesito in oggetto, alla luce della numerosità e varietà delle tipologie di interventi e degli strumenti attivati, si ritiene che un'analisi puntuale che fornisca un quadro univoco in termini di efficienza risulti estremamente complessa e non possa che essere rimandata alle verifiche condotte a livello di Misura o gruppi di misure di cui ai QV precedenti.

**Tab. 98. Capacità del Programma di raggiungere gli obiettivi finanziari e di output per Misura**

<sup>203</sup> Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 4/2015 - *Assistenza tecnica: qual è il contributo fornito all'agricoltura e allo sviluppo rurale?*, Lussemburgo.

Misura	Tasso di avanz. finanziario	Tasso di conseguimento sui principali indicatori di output			Giudizio complessivo o di efficacia
		Indicatore	PSR HC	PSR vers. 8 (vigente al 31/12/2015)	
111	98,9%	N. di partecipanti alla formazione	86,3	101,0	+++++
		N. di giorni di formazione ricevuti	41,6	97,3	
112	99,5%	N. di giovani agricoltori assistiti	107,9	91,7	+++++
		Volume totale degli investimenti (€)	93,6	91,4	
113	109,5%	N. di agricoltori beneficiari	41,7	90,9	+++++
		N. di ha resi disponibili	89,0	98,0	
114	92,3%	N. di agricoltori assistiti	2,1	115,4	+++
		N. di detentori di aree forestali assistiti	--	0,0	
115	72,0%	N. di nuovi servizi di gestione aziendali avviati	107,7	93,3	+++
		N. di nuovi servizi di sostituzione avviati	40,0	100,0	
		N. di nuovi servizi di consulenza avviati	112,5	75,0	
121	96,1%	N. aziende agricole che ricevono supporto agli investimenti	40,4	93,9	++++
		Volume totale degli investimenti (€)	73,5	83,6	
122	95,2%	N. detentori aree forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	49,3	86,5	++++
		Volume totale degli investimenti (€)	59,0	95,1	
123	99,9%	N. di aziende supportate	60,2	90,6	+++++
		Volume totale degli investimenti (€)	61,7	90,9	
124	101,5%	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	93,8	160,7	+++++
125	94,0%	N. di operazioni sovvenzionate	139,9	72,9	+++
		Volume totale degli investimenti (€)	97,5	91,1	
126	100,0%	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha)	30,0	242,42	+++
		N. operazioni finanziate	0,1	1,3	
		Volume totale degli investimenti (€)	20,0	100,0	
132	18,0%	N. aziende agricole partecipanti beneficiarie	2,0	55,1	+
133	92,8%	N. azioni sovvenzionate	17,4	45,1	+++
211	100,0%	N. di aziende beneficiarie in zone montane	156,1	114,2	+++++
		Superficie agricola sovvenzionata in zone montane	104,1	112,9	



212	99,7%	N. di aziende beneficiarie caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane	244,1	103,6	+++++
		Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane	201,2	107,1	
214	99,2%	N. di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono i pagamenti	134,3	64,1	++++
		Superficie effettiva compresa nel sostegno agro-ambientale	99,1	65,8	
		Superficie totale compresa nel sostegno agro-ambientale	134,8	89,0	
		Numero complessivo di contratti	215,6	110,9	
		N.ro di azioni in materia di risorse genetiche	0,0	0,0	
215	99,1%	N. di aziende che ricevono il sostegno	88,7	106,4	+++++
		N. di contratti per il benessere animale	123,3	82,2	
216	88,5%	N. di aziende agricole e aziende appartenenti ad altri gestori del territorio che ricevono i pagamenti	37,6	61,7	+++
		Volume totale degli investimenti (€)	63,1	88,5	
221	98,1%	N. di beneficiari che ricevono gli aiuti per l'imboschimento	361,5	99,1	++++
		N. di ettari interessati dall'imboschimento	94,9	96,7	
223	95,4%	Numero di beneficiari che ricevono gli aiuti per l'imboschimento	32,5	64,1	++++
		Numero di ettari di terreno interessati dall'imboschimento	67,1	131,1	
226	95,4%	N. di interventi preventivi/ricostituiti	33,9	133,8	+++++
		Zona forestale danneggiata oggetto di sostegno	--	88,3	
		Volume totale degli investimenti (M€)	90,5	107,5	
227	93,2%	N. di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	7,5	106,3	+++++
		Volume totale degli investimenti (M€)	78,2	94,13	
311	91,0%	Aziende beneficiarie	85,6	126,3	++++
		Volume totale degli investimenti (€)	76,8	106,6	
312	53,1%	Aziende beneficiarie	43,7	107,7	++
		N. aziende create	37,5	85,7	

		Volume totale degli investimenti (€)	18,5	44,6	
313	92,4%	N. azioni sostenute	40,9	180,8	++++
		Volume totale degli investimenti (€)	77,6	92,4	
321	92,1%	N. azioni sostenute	22,9	44,2	+++
		Volume totale degli investimenti (€)	48,3	93,8	
323	104,0%	N. azioni sostenute	46,3	158,6	++++
		Volume totale degli investimenti (€)	37,7	57,7	
331	93,4%	N. di iniziative sostenute	10,4	22,4	+++
		N. di giorni di formazione ricevuti	29,1	62,1	
411	90,1%	N. di gruppi di azione selezionati	92,9	100,0	++++
		Superficie totale dell'area dei GAL (km <sup>2</sup> )	114,2	126,2	
		Popolazione totale coperta dai GAL (n.)	108,1	121,6	
		N. di progetti finanziati dai GAL	81,0	80,5	
		N. dei beneficiari	78,5	77,9	
412	123,7%	N. di gruppi di azione selezionati	92,9	100,0	+++++
		Superficie totale dell'area dei GAL (km <sup>2</sup> )	114,2	126,2	
		Popolazione totale coperta dai GAL (n.)	108,1	121,6	
		N. di progetti finanziati dai GAL	418,2	418,2	
		N. dei beneficiari	396,2	396,2	
413	92,2%	N. di gruppi di azione selezionati	92,9	100,0	+++
		Superficie totale dell'area dei GAL (km <sup>2</sup> )	114,2	126,2	
		Popolazione totale coperta dai GAL (n.)	108,1	121,6	
		N. di progetti finanziati dai GAL	58,9	58,0	
		N. dei beneficiari	44,8	44,2	
421	70,5%	N. di progetti di cooperazione finanziati	92,9	100,0	+++
		N. di GAL cooperanti	92,9	100,0	
423	102,9%	N. di azioni sovvenzionate	305,1	183,1	+++++

Fonte: elaborazioni Lattanzio Advisory SpA – Consel su PSR Calabria 2007 – 2013

Legenda: +++++ Eccellente ++++ Ottimo +++ Buono ++ Discreto + Limitato

## 7 Conclusioni e raccomandazioni

---

Il presente capitolo presenta le conclusioni e le raccomandazioni sulla base dell'attività di analisi e ricerca svolta nella conduzione della valutazione ex post del PSR Calabria 2007-2013. In particolare, la valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi specifici, effettuata sull'analisi dei risultati raggiunti, è stata orientata a fornire indicazioni sui potenziali miglioramenti da apportare nel corso della programmazione 2014-2020.

### 7.1 Coerenza tra misure attuate e obiettivi perseguiti. Equilibrio tra le varie misure all'interno del Programma

---

Il Valutatore ha condotto la propria analisi prendendo in considerazione sia la coerenza interna del Programma che la coerenza del Programma stesso con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, gli obiettivi del Piano Strategico Nazionale (PSN) e gli altri strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo economico e sociale della Regione Calabria. Gli elementi che concorrono alla formulazione del giudizio di coerenza partono dall'attualizzazione dell'analisi di contesto, dalla revisione della logica d'intervento seguita in fase di Programmazione e dall'analisi dell'attuazione delle singole Misure, sia a livello di contenuti dei bandi sia, ove possibile, degli effetti prodotti dalle stesse Misure.

L'analisi di coerenza evidenzia come la strategia di sviluppo rurale posta in essere risulti pertinente rispetto ai **fabbisogni espressi dal territorio** e rispondente alle condizioni socio-economiche ed ambientali individuate nell'analisi di contesto. Non a caso **gli obiettivi specifici di ciascun Asse concorrono al perseguimento degli obiettivi generali** (migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale; migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificare le attività economiche) **e degli OP del PSN e risultano coerenti rispetto alla strategia d'intervento** del Programma finalizzata a **sviluppare la competitività, la sostenibilità ambientale e l'attrattività globale del territorio**.

Per quanto attiene alle sette "nuove sfide" introdotte con la riforma dell'HC e l'adozione del Piano Europeo di Ripresa Economica, l'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT hanno evidenziato come esse risultino legate a criticità, opportunità e fabbisogni di intervento puntualmente individuati. In tal senso, la Regione Calabria ha ritenuto opportuno rafforzare la strategia del programma, sebbene l'introduzione nel PSR dei nuovi orientamenti comunitari non ha comportato una revisione sostanziale della strategia regionale. In questo quadro strategico, il raggiungimento degli obiettivi connessi alle nuove priorità è stato demandato alla valorizzazione di operazioni già comprese nelle misure del PSR, all'attivazione di interventi mirati all'interno di azioni esistenti oppure alla introduzione di azioni specificamente costruite in relazione alle nuove priorità *Health Check*.

A livello di singolo Asse, il PSR Calabria ha individuato **numerosi obiettivi specifici**, che sono correlati agli **OP del PSN**. Come mostrato nell'analisi della logica dell'intervento (Par. 5.3), emerge una **chiara correlazione sia con gli OP del PSN sia rispetto alle priorità comunitarie contenute negli OSC per lo sviluppo rurale**, rispetto alle quali rappresentano, di fatto, una logica declinazione. Da tale analisi è risultato che, seppur la strategia posta in essere e la **distribuzione delle risorse allocate** è coerente con i fabbisogni emersi contribuendo, quindi, al riequilibrio territoriale e sociale nel rispetto delle peculiarità regionali, **l'elevato numero di obiettivi specifici ha rappresentato un appesantimento per l'attività di monitoraggio** in termini, soprattutto, di misurazione del grado di raggiungimento delle stesse in fase di attuazione.

L'analisi condotta in relazione alla dotazione finanziaria assegnata ai singoli assi, e all'interno di essi, alle singole misure ha permesso di rilevare che le risorse allocate risultano complessivamente coerenti con gli Obiettivi generale specifici del Programma.

## Asse 1

Con riferimento specifico all'Asse 1, che assorbe circa il 36,5% delle risorse complessive del PSR, emerge come il Programma è apparso in grado di concorrere ai 4 obiettivi Prioritari come di seguito esplicitato.

All'Obiettivo Prioritario sulla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e integrazione delle filiere" e ai relativi due Obiettivi Specifici concorrono le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 124 e 133. Tra queste ha rivestito un ruolo di primo piano la Misura 121 per il rinnovamento delle aziende agricole, come si evince dalla rilevanza delle risorse investite (circa 170M€). Anche la Misura 123 ha concorso positivamente al soddisfacimento dell'Obiettivo Prioritario in oggetto, privilegiando, da un lato, gli aspetti più tipicamente produttivi legati prevalentemente alla valorizzazione delle produzioni regionali ed al consolidamento dei rapporti di filiera. La Misura 124 è risultata di completamento alla strategia rispetto all'Obiettivo Prioritario, con risultati mediamente positivi anche alla luce delle performance negative registrate per la maggior parte dei PSR.

L'OP "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale" viene perseguito attraverso due OS ("qualificare e aggiornare i profili professionali" e "Favorire il ricambio generazionale") a cui hanno concorso le Misure 111, 112, 113, 114, e 115 che complessivamente coprono il 14% delle risorse destinate all'Asse 1. Le Misure hanno puntato non solo a produrre un forte stimolo a favore del ricambio generazionale del settore agricolo, ma sono intervenute anche in direzione di una crescita professionale degli imprenditori, finalizzata a stimolare la loro propensione ad investire, innovare e, più in generale, accrescere la competitività delle aziende agricole e forestali. Nel complesso, soprattutto se si considera l'attivazione del Pacchetto Giovani, la strategia adottata nel PSR Calabria ha permesso di rafforzare ulteriormente l'efficacia delle azioni attivate vincolando i beneficiari della Misura 112 ad attuare investimenti attraverso la Misura 121 al fine di rafforzare la struttura delle neo-aziende e favorendo percorsi di accrescimento del capitale umano. Gli investimenti effettuati hanno avuto per la maggior parte dei casi un effetto positivo globale sulla produzione agricola delle aziende calabresi, avendo inciso a monte del processo attraverso un più efficiente utilizzo dei fattori produttivi ed al tempo stesso incrementando la qualità dei prodotti agricoli.

Nell'ambito dell'Obiettivo Prioritario "Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale", che mira ad accrescere il valore aggiunto nel settore primario, concorrono le Misure 132 e 133 cercando di svolgere un'azione di completamento di un processo che mira a generare ulteriore valore aggiunto attraverso la valorizzazione delle produzioni di qualità.

Infine l'Obiettivo Prioritario "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche" è sostenuto dalla misura 125 con oltre 80M€ di risorse programmate che, attuata anche tramite PIAR ha permesso di **ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture** delle aree rurali arginando il problema dell'*infrastructure divide* con interventi rivolti principalmente verso il miglioramento della viabilità podereale.

Va aggiunto che gli obiettivi sopra menzionati sono stati perseguiti efficacemente dall'attivazione dei Progetti integrati di filiera che hanno tra l'altro favorito un'azione sinergica degli interventi non solo a favore di un singolo beneficiario ma a livello dei sistemi produttivi che compongono le filiere attivate. In particolare i PIF possono essere direttamente correlati all'Ob. Strategico "Promozione ammodernamento e innovazione delle imprese e integrazione delle filiere" avendo quale finalità principale il miglioramento della competitività delle filiere agroalimentari, da perseguire attraverso una maggiore integrazione orizzontale e verticale tra gli operatori economici coinvolti. La strategicità dello strumento è testimoniata anche dalle risorse finanziarie che ammontano a circa 28,8 milioni di risorse erogate.

## Asse 2

L'Asse 2 persegue in maniera prioritaria gli obiettivi ambientali soprattutto attraverso la Misura 214, che assorbe il 59% delle risorse dell'intero Asse 2 e il 27% dell'intero PSR. Il raggiungimento di alcuni obiettivi vede la partecipazione anche di Misure di altri Assi. Risorse cospicue sono state allocate anche per le Misure 211 – 212 (oltre 56 Meuro, quasi il 20% dell'Asse 2), a favore della gestione del territorio in aree montane/svantaggiate.

La **“Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche”** è garantita dalle Misure dell'Asse 2 come la 214, la 221 e la 226, ma anche da Misure dell'Asse 1, soprattutto la 121 e la M 125, che hanno finanziato rispettivamente investimenti per il risparmio idrico a livello aziendale (7 M€) e per la maggiore efficienza al livello di infrastrutture di approvvigionamento e conduzione delle acque (6,7 M€).

Il contributo condiviso tra Asse 2 e altri Assi emerge anche per l'obiettivo della **“Riduzione dei gas serra”**: sono coinvolte le Misure 121, 123 e 311 con interventi per l'aumento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per un risultato complessivo pari a 1.945 tCO<sub>2</sub> eq/anno. Per l'Asse 2 hanno giocato un ruolo fondamentale le Misure forestali (221 e 226) e la Misura 214, che favorisce metodi produttivi a ridotte emissioni di gas serra.

All'obiettivo prioritario **“Conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale”** concorrono principalmente le Misure 211-212 e la M 214 per gli agroecosistemi agricoli, mentre i risultati più rilevanti negli agroecosistemi forestali sono a carico delle Misure 221, 226 e 227.

La **“Tutela del territorio”** è perseguita complessivamente dalle Misure dell'Asse 2, declinata secondo i diversi obiettivi specifici afferenti all'obiettivo prioritario: le Misure forestali e la M 214 hanno finanziato interventi volti a conservare e valorizzare le caratteristiche ambientali del suolo e della biodiversità connessa al territorio, mentre le Misure 211 - 212 hanno agito direttamente sul presidio delle aree rurali incentivando la permanenza di attività e imprese agricole nelle aree svantaggiate.

## Asse 3

Le Misure dell'Asse 3 concorrono a 2 obiettivi Prioritari ed, ad eccezione della 321, tutte le misure sono state attuate sia a regia regionale sia attraverso l'approccio Leader.

All'Obiettivo Prioritario **“Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali”** concorrono gli Obiettivi Specifici **“Diversificare l'economia rurale”** e **“Creare nuove opportunità occupazionali”** che mirano ad incentivare la diversificazione del reddito delle aziende agricole da un lato, e l'incremento dell'occupazione nelle aree rurali dall'altro favorendo iniziative imprenditoriali non agricole (Misura 311), incrementando la fruizione turistica delle zone rurali (misura 313) e sostenendo lo sviluppo di aziende e attività artigianali e commerciali creando così le condizioni di supporto per l'economia locale e quindi per garantire soddisfacenti condizioni di vita (misura 312). Le tre misure hanno ricevuto una quota significativa di risorse (in particolare alla M.311 sono stati assegnati 50 M€), con esiti positivi solo per la 311 e 313 come emerge dai livelli di spesa raggiunti.

Contribuiscono, invece, al raggiungimento dell'obiettivo prioritario **“Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”** la Misura 323 e la Misura 321 che contribuisce in particolare anche all'obiettivo specifico HC **“Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT”**.

#### Asse 4

L'Asse 4 concorre al raggiungimento degli obiettivi degli altri Assi del PSR tramite la definizione di strategie integrate di sviluppo locale, così da attivare nuove relazioni tra settori e soggetti del territorio e di stimolarne la *capacity building*. Ne deriva che anche gli Obiettivi Prioritari dell'Asse hanno trovato concreta applicazione sia attraverso l'attivazione delle Misure degli Assi 1, 2 e 3, sia mediante l'attivazione di Misure specificamente dedicate come la 421 "Cooperazione interterritoriale e transnazionale" e la 431 "Animazione e Costi di Gestione".

Un primo esito positivo va ascritto alla *performance* finanziaria dell'Asse che vede l'**utilizzo del 93% delle risorse stanziato** cui si aggiunge anche una buona percentuale di raggiungimento dei target fisici. Meno soddisfacente la performance della M.421 Cooperazione, che registra un utilizzo parziale delle risorse (nella misura del 70,5%). Il contributo positivo dell'Asse 4 alla *governance* locale è da ricercarsi nella capacità di perseguire l'OP "**Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale**" e, più in generale, ai risultati in termini di attivazione e valorizzazione del capitale sociale del territorio, fondandosi sul partenariato e sulla capacità delle comunità locali di tradurre in programmi di sviluppo le esigenze territoriali. Pertanto, tale approccio presuppone un'ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori per costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla valorizzazione delle risorse endogene. Il PSR ha inteso così stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativi. La Programmazione Regionale 2007-2013, ha destinato all'Asse il 5,3% delle risorse, una percentuale ben vicina alla soglia del 5% fissata dal Reg. CE n. 1698/05.

#### 7.2 Grado di raggiungimento degli obiettivi specifici del Programma e degli obiettivi fissati nella Strategia nazionale e nella Strategia comunitaria

Con riferimento al grado di raggiungimento degli Obiettivi fissati nella Strategia Nazionale, e dunque delle priorità comunitarie contenute negli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale, di seguito si riassumono i principali risultati emersi dall'analisi condotta nei capitoli precedenti.

Nel complesso il PSR, attraverso le **Misure di sostegno agli investimenti**, è sicuramente riuscito a rafforzare il ruolo dell'agricoltura sull'intera economia regionale. Alla luce della lieve variazione negativa del valore aggiunto agricolo è indubbio che gli effetti dei contributi erogati dal PSR hanno **rallentato le dinamiche recessive** dell'intera economia regionale, ma non sono riusciti ad invertirne la tendenza e a trasformarla in una reale crescita. Stante i risultati delle indagini realizzate, risulta evidente che il PSR è servito, tra l'altro, per dare linfa vitale ad imprese dalle molteplici potenzialità che, nonostante la recessione, hanno deciso di investire aumentando la produzione e favorendo una maggiore occupazione. In termini di impatti complessivi – sebbene non si sia generato l'incremento ipotizzato in sede di valutazione ex ante – **la variazione di valore aggiunto generata dagli investimenti della Misura 121 è stimabile** (applicando il metodo controfattuale) **in 5,5 milioni di euro** che, pur non riuscendo a compensare la perdita di valore che ha interessato il settore, appare una variazione positiva di tutto rilievo alla luce dell'attuale contesto economico generale.

Rimane comunque un aspetto non di secondaria importanza derivante dal fatto che il cambiamento nella direzione auspicata della politica incentivante del PSR sarebbe avvenuto, in parte, anche senza la politica stessa, ma con tempistiche mediamente più lunghe. Tale considerazione si desume dagli esiti delle indagini campionarie effettuate sulla Misura 121 dove il 44% del campione ha dichiarato che "*avrebbe effettuato gli investimenti anche senza il PSR*" mentre nella Misura 123 tale quota sale al 70%. Questi valori debbono comunque essere visti in una duplice lettura; da un lato la forte recessione e la struttura produttiva regionale ha veicolato i finanziamenti verso soggetti con una certa capacità economica, dall'altro senza il loro immediato

intervento l'economia regionale avrebbe subito delle ripercussioni maggiori rispetto a quelle che si sono verificate. In relazione dunque al cosiddetto "**deadweight**" o effetto "peso morto", va osservato che, diversamente dalle misure 121 e 123, il 77% del campione di beneficiari della M 112 e il 63% della 311 ha dichiarato che gli investimenti non sarebbero stati realizzati senza il contributo pubblico. Pertanto per incentivare l'inserimento di nuove aziende e diversificare le produzioni e i servizi offerti, l'apporto del PSR è risultato di fondamentale importanza come pure aver strutturato la Misura 112 in maniera sinergica con la misura 121 ha sicuramente favorito la contrazione degli effetti di "**deadweight**" che si istaurano con maggiore probabilità in contesti fortemente recessivi come quelli intercorsi in Calabria, dove la drastica contrazione della domanda interna e la scarsa propensione all'export hanno di fatto rallentato la capacità di investire di molte aziende agricole.

In questo contesto il PSR ha svolto un fondamentale ruolo di ammortizzatore sociale, favorendo l'occupazione di **980 nuove ULA** stimate a partire dalle Misure considerate (Asse 1 e 3).

Per il quadro logico di sintesi che mostra la correlazione tra gli obiettivi specifici del PSR e gli obiettivi posti a livello nazionale e comunitario, si rimanda al Par. 5.3 del presente rapporto.

### Asse 1

#### **Obiettivo specifico: "Accrescere la competitività delle aziende agricole- forestali e delle filiere agroalimentari" e "Sostenere l'ammodernamento e l'innovazione"**

In prima approssimazione, è possibile affermare che il contributo delle singole Misure al miglioramento della competitività è stato perseguito in maniera differente, data la dotazione di risorse assegnate e il tasso di esecuzione raggiunto ma anche per la natura stessa delle misure alcune delle quali hanno svolto **prevalentemente un ruolo sinergico** (111-114-112-132) rispetto alle misure sulle quali sono stati i maggiori investimenti aziendali 123 e 121.

- risultano soddisfacenti i risultati espressi dalla **Misura 112** dove le aziende beneficiarie fanno registrare una variazione di valore aggiunto lordo (R2) stimata pari a 8,2 Milioni di euro, che corrisponde al 105% del livello obiettivo. Dai risultati dell'indagine campionaria è emerso che i contributi del PSR hanno comportato un generale miglioramento della competitività aziendale, in particolare sul fronte del fatturato lordo realizzato. L'incremento di fatturato registrato è dovuto principalmente ad un incremento del prezzo di vendita ottenuto grazie ai miglioramenti qualitativi della produzione unito ad un incremento delle quantità vendute per nuovi sbocchi commerciali.
- Parzialmente positivo il ruolo svolto dalla **Misura 121**: gli investimenti realizzati dai 1.314 beneficiari hanno favorito un incremento medio di fatturato pari al 14%, per un volume di investimenti pari a 238 milioni di euro (84% del valore obiettivo). Tali investimenti non hanno comunque permesso di raggiungere il target ipotizzato inerente all'incremento di valore aggiunto lordo (R2), che si attesta solo<sup>204</sup> al 38% (pari a 4,1 Meuro) a causa dei forti ritardi che hanno caratterizzato la Misura. Come emerge dall'indagine campionaria per una quota rilevante (49%) gli effetti economici derivanti dall'investimento hanno determinato una stabilità rispetto alla situazione pregressa, e solo per il 29% un certo incremento, mentre solo il 12% ha avuto una contrazione. Le possibili cause sono da ascrivere ad un incremento occupazionale che di fatto ha assorbito una quota rilevante dell'aumento produttivo determinato dai nuovi investimenti, traducendosi, solo in parte, nell' incremento netto di valore aggiunto pari a 5,5 milioni di euro ottenuto con la tecnica controfattuale sull' interno universo dei beneficiari della Misura

---

<sup>204</sup> L'indicatore viene calcolato sulla base delle richieste di saldo intercorse due anni prima della chiusura del programma, al fine di poter concretamente verificare il dispiegare degli effetti. In Calabria una pluralità di aziende ha richiesto il saldo a fine 2015.

- significativo è il contributo della **M.122** che ha fatto registrare pagamenti pari a 10,1 Meuro, 16 M€ di investimenti e 108 beneficiari che hanno concluso gli interventi, un numero che appare discreto se si considera i 135 beneficiari complessivi. In termini di valore aggiunto prodotto (indicatore R2) il dato rilevato al 31.12.2015 appare ancora lontano dal target ipotizzato (34,4% di conseguimento), probabilmente in virtù del fatto che molti interventi sono giunti a saldo solamente nel corso del 2015 (50 beneficiari sul 108 saldati al 31.12.2015) e, quindi, non hanno ancora generato effetti tangibili. Per quanto riguarda l'indicatore R3, invece, la percentuale di conseguimento raggiunge il 73,3%, evidenziando il fatto che gli interventi ammessi a finanziamento detenevano una significativa componente di innovatività, in termini di prodotti o tecniche. La M. 122 ha comunque fornito un buon contributo nel sostenere i proprietari forestali, garantendo **effetti positivi sull'ecosistema** forestale nel suo complesso.
- Nel comparto agro industriale la **Misura 123** ha contribuito ad aumentare la competitività del settore (2,2 Meuro) sia rafforzando le singole aziende produttrici, sia agendo da stimolo all'interno della filiera per un accrescimento del valore aggiunto dell'intero comparto di solo il 36% a causa dei ritardi intercorsi nella richiesta di saldo. Gli interventi realizzati hanno, comunque, consentito di ottenere **vantaggi** in termini di razionalizzazione dei costi di produzione e innalzamento della qualità delle produzioni.
- Per quanto riguarda le misure aventi un ruolo sinergico e tendenti a rafforzare il capitale umano, **Misura 111 e 114**, le performance attuative sono soddisfacenti sia in termini numerici, avendo superato il target previsto (101% target ipotizzato per R1 nella misura 111) sia per le tematiche affrontate avendo favorito il **rafforzamento delle competenze professionali** e accompagnato gli agricoltori nei loro percorsi di insediamento.

La promozione dell'innovazione ha interessato un numero piuttosto consistente di imprese, ovvero 907 al 31/12/2015 corrispondenti al 91,80% del valore obiettivo (988) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. Al 31/12/2015, la misura 121 ha realizzato il 95,71% del valore target previsto per il settennio 2007-2013 (840), la 122 il 73,33% (30), la 123 il 61,05% (95) e la 124 il 100% (23). In particolare la **Misura 124** è stata attuata in forma singola o all'interno dei progetti integrati di filiera realizzando 45 iniziative di cooperazione ad alto contenuto innovativo (pari al 100% del target previsto per l'indicatore R3) del target ipotizzato. Per quanto riguarda la tipologia di intervento le progettualità si sono sostanzialmente equidistribuite tra Sviluppo di nuove tecnologie (37%), nuovi prodotti (33%) e la creazione di nuovi sbocchi commerciali (30%). Sui processi innovativi promossi dalla Misura 124 sono stati liquidati circa 5,507 milioni di euro.

**Obiettivo specifico: “Migliorare la qualità dei prodotti nelle diverse fasi delle filiere (dalla produzione alla trasformazione)” e “Valorizzare e promuovere i prodotti tipici di qualità e il loro legame con il territorio”**

Il contributo della Misura **132** è stato molto limitato (stato di avanzamento fisico e finanziario basso (55% e 18%). Pur a fronte di un'elevata adesione da parte delle aziende, i ritardi attuativi e nelle procedure di pagamento dei beneficiari aventi diritto, soprattutto a causa delle difficoltà legate agli eccessivi oneri amministrativi da sostenere rispetto all'aiuto erogato non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi di realizzazione e dei risultati programmati in termini di incremento del valore delle produzioni agricole con certificazione di qualità ( il 25,3% del target).

Strettamente correlata alla precedente è la **Misura 133**, la quale ha sostenuto la promozione e l'informazione dei prodotti agroalimentari di qualità favorendone il consumo, l'aumento del valore commerciale, l'accrescimento di valore aggiunto e la diversificazione degli sbocchi di mercato. **La Misura ha rafforzato la conoscenza dei marchi di qualità contribuendo al consolidamento**



**del mercato e alla crescita della competitività.** I risultati attuativi, sebbene non pienamente congruenti rispetto all'obiettivo target (45% dei beneficiari), appaiono comunque rilevanti per la valenza sperimentale dell'esperienza che potrà essere riproposta con maggiore efficacia in futuro.

**Obiettivo specifico: “Qualificare e aggiornare i profili professionali”**

L'Obiettivo è stato positivamente perseguito grazie all'attuazione delle **M. 111** che ha fatto registrare, al 31.12.2015, un avanzamento fisico pienamente soddisfacente: i partecipanti alla formazione che hanno seguito un corso in materia agricola e/o forestale risultano, infatti, 7.068 (101% del valore target). Ugualmente, l'indicatore relativo al numero di giorni di formazione ricevuta (27.249) è prossimo al target previsto (97,3%), rivelando un grande interesse da parte degli imprenditori agricoli e forestali o, più in generale, degli addetti al settore agricolo, per le tematiche affrontate nell'ambito delle iniziative di formazione e informazione finanziate. In linea anche l'avanzamento finanziario che mostra un utilizzo delle risorse disponibili pari al 98,9%. Il contributo delle M 114 e 115 risulta più limitato. Nonostante il buon livello di raggiungimento dei target, il peso percentuale di coloro che hanno aderito alla **Misura 114** (75) sul totale delle aziende esistenti è molto limitato (lo 0,04%).

**Obiettivo specifico: “Favorire il ricambio generazionale”**

Considerando gli effetti sul **ricambio generazionale**, l'esiguo numero di agricoltori e lavoratori agricoli che hanno fatto ricorso al prepensionamento previsto dalla **Misura 113** porta a ritenere il contributo fornito dalla Misura, benché in linea con il valore obiettivo stimato, non particolarmente impattante in termini di innalzamento del potenziale umano ed aumento della competitività. Inoltre, il non contestuale insediamento di giovani agricoltori tramite la Misura 112, ha rappresentato un elemento di debolezza per lo sviluppo del potenziale endogeno delle aree rurali. Nel delicato periodo storico coinciso con la programmazione 2007/2013, **la Misura 112 ha, invece, agevolato il ricambio generazionale** nel contesto produttivo calabrese. Dall'esame dei dati di monitoraggio si ricava che la Misura ha incentivato l'accesso di 1.212 giovani con **un'età media di 24 anni, con una percentuale di giovani di genere femminile** che si attesta intorno al 38%.

Il contributo della misura è convalidato dai risultati delle indagini dove il 77% degli intervistati ha indicato il sostegno PSR come *condicio sine qua non* per l'effettuazione degli investimenti nell'azienda agricola.

**Obiettivo specifico: “Potenziare le infrastrutture e migliorare la gestione dei sistemi irrigui”**

È possibile affermare che le operazioni sovvenzionate dalla **Misura 125** stanno contribuendo in maniera consistente a **ristrutturare il potenziale fisico grazie al miglioramento ed allo sviluppo delle infrastrutture** delle aree rurali arginando il problema dell'*infrastructure divide*. Gli interventi realizzati hanno permesso di servire un nutrito numero di aziende agricole interessando un comprensorio di dimensioni piuttosto ampie. In alcuni casi il miglioramento della viabilità ha favorito il nascere di nuove realtà aziendali, che risultavano fortemente penalizzate dalle condizioni pre intervento. Positivo anche **l'impatto sull'ambiente della gestione delle risorse idriche** (il 22% degli interventi è stato dedicato a questo obiettivo), **capace di potenziare l'attuale sistema senza generare impatti negativi** di sovra sfruttamento e contribuendo alla riduzione degli sprechi e alla razionalizzazione dei consumi idrici.

**Obiettivo specifico: “Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul potenziale produttivo agricolo e interventi preventivi”**

La **Misura 126** correlata all'indicatore in oggetto è stata attivata solo in seguito ai fenomeni alluvionali dell'agosto 2015 attraverso l'ultima modifica al PSR notificata a dicembre 2015, con una dotazione finanziaria di 1,2 milioni di quota FEASR. La Misura ha registrato un solo



**Obiettivi specifici** afferenti alla priorità **“Riduzione dei gas serra”**: **“Aumentare la disponibilità di biomassa” (risorse ordinarie)** e **“Incentivare l’incremento della copertura forestale e riforestazione antropica naturale” (HC)**.

Il ruolo della foresta rispetto alla riduzione dei gas serra è duplice: da un lato i boschi gestiti razionalmente per un uso energetico della biomassa legnosa e dei residui selvicolturali rappresentano una **fonte di energia rinnovabile**, dall’altro il mantenimento delle piante in piedi consente al bosco di **fixare il carbonio nella biomassa** e rimettere ossigeno, riducendo la quantità di CO<sub>2</sub> in atmosfera. Le Misure forestali 221, 223 e 226 hanno contribuito quindi all’obiettivo con più di **61.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**.

Importante anche il contributo della M 214 che tramite le Azioni 1, 2, 3 e 5 (Cura del paesaggio) ha evitato l’emissione di gas a effetto serra, soprattutto quelli a base di azoto (N<sub>2</sub>O), con un risultato stimabile pari a circa **26.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**.

Complessivamente le Misure dell’Asse 2 insieme a quelle già citate degli altri Assi hanno consentito la sottrazione e/o evitato l’emissione di oltre 89.500 tCO<sub>2</sub> eq/anno, un effetto nell’atmosfera **equivalente a oltre 22.000 ha di bosco l’anno**.

**Obiettivo specifico HC: “Incentivare l’incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale. Miglioramento della capacità produttiva dei suoli”.**

L’obiettivo specifico corrisponde al fabbisogno identificato nel PSR di **adottare azioni di mitigazione dei fenomeni di desertificazione**, partecipando sia all’obiettivo prioritario legato alla **attenuazione dei cambiamenti climatici** sia indirettamente a quello attinente la **conservazione della biodiversità e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale**. Gli imboschimenti realizzati con le M 221 e 223 avevano le potenzialità per contrastare fenomeni di desertificazione localizzata, date le molteplici funzioni di stabilizzazione degli ecosistemi che la copertura forestale può svolgere: protezione del suolo in superficie e in profondità, riserva idrica, habitat per fauna selvatica annessa e anche per la flora di sottobosco ecc. Tuttavia la superficie coinvolta è abbastanza ridotta, da cui ne consegue che a livello regionale i benefici sono poco rilevanti.

Analogamente l’Az. 3 della M 214, pur avendo delle ottime potenzialità ai fini dell’aumento della sostanza organica, la strutturazione e la fertilità del suolo (tramite sovesci, inerbimenti, drenaggio e sistemazioni superficiali), è riuscita ad interessare solo superfici complessivamente limitate.

**Obiettivo specifico: “Tutelare l’ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000”.**

A livello strategico l’obiettivo specifico è stato perseguito attribuendo nei criteri di selezione un punteggio premiale agli interventi in aree Natura 2000, sia per le Misure forestali (specificamente la **M 221, la M 226 e la M 227**), che per le **Misure 211-212**. Anche la **M 216** - con il **28% dei beneficiari in SIC/ZPS** - ha sovvenzionato direttamente la valorizzazione delle aree Natura 2000 in termini di pubblica utilità.

In fase di realizzazione del Programma il maggior contributo in termini di superficie annua coinvolta è stato apportato dalla **M 214**, con il **25% delle aziende beneficiarie ricadenti in SIC/ZPS** e il **10% in aree protette**: i metodi di produzione a minore impatto ambientale promossi dalla Misura sono funzionali alla tutela delle specie selvatiche connesse agli ecosistemi agricoli.

Anche al di fuori dei siti Natura 2000 la M 214 garantisce il principale contributo dal punto di vista delle superfici e delle UBA coinvolte all’**obiettivo specifico HC “Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale”**. Con quasi 29.000 ha/anno di superfici totali e oltre 21.000 ha/anno di superficie fisica, la M 214 ha svolto il proprio ruolo conservativo rispetto alla biodiversità sul 4% circa della SAU regionale. **L’Az. 4** (biodiversità animale) ha sostenuto l’allevamento di più di 18.800 UBA appartenenti a razze a rischio di estinzione, da cui si stima che ogni anno il **42% del patrimonio regionale di razze a rischio sia stato protetto dal PSR**. Inoltre **l’Az. 6** (progetti comprensoriali), dedicata a interventi di tipo documentale e conservativo, di ricerca e di coordinamento per la tutela della biodiversità, ha realizzato 15 contratti su 24, raggiungendo il 63% del proprio target.

Riguardo la tutela degli animali allevati, non solamente appartenenti a specie a rischio di estinzione, **l'obiettivo specifico "Miglioramento del livello di benessere degli animali"** è stato perseguito tramite la **M 215**. Gli interventi previsti vertevano sull'ampliamento dell'accesso degli animali alle aree all'aperto, il miglioramento della nutrizione (adeguamento alle fasi fisiologiche degli individui e abbeverata), condizioni di stabulazione più confortevoli e condizioni nelle stalle complessivamente più sane per prevenire patologie. Le aziende hanno interessato una porzione limitata rispetto alla platea di allevatori potenziali beneficiari della Misura, ma comunque la Misura ha superato il 100% del target fissato (266 aziende su 250). I contratti realizzati, seppur in numero contenuto (370) hanno avuto **ricadute positive anche ai fini ambientali**; ad es. la gestione razionale delle deiezioni e del carico al pascolo riducono la contaminazione da nitrati nelle acque e l'erosione del suolo. L'impatto della Misura quindi è stato particolarmente positivo, considerando che oltre il **35%** dei beneficiari ricade **in area Natura 2000**, **il 30% si trova in ZVN e il 23% in aree protette**,

**Obiettivo specifico: "Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali".**

Le Misure 216 e 227 per gli investimenti non produttivi, rispettivamente in ambito agricolo e forestale, erano finalizzate all'obiettivo specifico in oggetto. Gli interventi realizzati dalle Misure sono validi non solo ai fini della valorizzazione del paesaggio ma **anche per la prevenzione del microdissesto**. Infatti le opere di ingegneria naturalistica promosse dalla M 227 e i terrazzamenti, i muretti a secco, l'inerbimento dei canali e il ripristino degli elementi lineari vegetali realizzati dalla M 216 rappresentano soluzioni tecniche eco-compatibili e di alto valore anche culturale, atte a preservare porzioni di terreno e a mantenere vivo il paesaggio rurale tipico.

La tutela del paesaggio passa anche attraverso una **maggiore fruizione pubblica** dei sistemi ad alta biodiversità: la M 227 ha contribuito a rendere i boschi più fruibili attraverso il miglioramento della viabilità forestale minore, della sentieristica e in generale con la valorizzazione dei punti d'interesse nei boschi; il **65% del volume investimenti** della Misura ha riguardato infatti l'Az. 2 a ciò dedicata.

Inoltre la tutela dell'ambiente veicolata dalla 216 attraverso la cura degli habitat (siepi, vegetazione fluviale, zone umide ecc.) con beneficio della fauna connessa, è stata particolarmente efficace considerando che un **28% delle aziende beneficiarie** risiede in aree ad alto pregio naturale (**HVN**), oltre a quelle già citate che ricadono in aree Natura 2000.

**Obiettivo specifico: "Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata"**

La M 214 ha promosso i metodi di produzione integrata con l'Az. 1 e biologica con l'Az. 2 contribuendo sia all'obiettivo prioritario della **difesa della biodiversità** sia a quello di **tutela del territorio**. I vantaggi ambientali forniti dall'Az. 1 sono numerosi: l'apporto di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi è ridotto, la fertilità e la struttura del terreno sono mantenute con le buone prassi agricole (sovescio, rotazioni ecc.), l'erosione è contrastata tramite le prescrizioni sulle coltivazioni in pendenza e gli inerbimenti, il consumo di acqua è razionato e registrato. Tuttavia l'Azione 1 ha riscontrato un esito decisamente meno positivo rispetto all'Az. 2, interessando percentuali molto basse in termini di ettari e di agricoltori coinvolti rispetto al totale regionale. Una delle cause del modesto tiraggio dell'Azione può essere legato al fatto che il mercato non è ancora disposto a riconoscere un prezzo maggiore ai prodotti da agricoltura integrata a fronte degli impegni che il Disciplinare<sup>205</sup> impone ai coltivatori.

Diversamente l'Az. 2 al metodo biologico hanno aderito il **21% degli agricoltori ed il 17% circa della superficie del comparto biologico** complessivo regionale. All'Azione in esame si devono **309** delle 324 t/anno di Azoto di sintesi di cui la Misura 214 ha complessivamente evitato il rilascio al suolo e nelle acque; si stima che l'Az. 2 abbia quindi prevenuto l'emissione di gas serra pari a quasi **25.000 tCO<sub>2</sub> eq/anno**, producendo il 28% del risultato complessivo del PSR in tal senso.

<sup>205</sup>"Norme Tecniche per l'attuazione del Reg. (CE) 1257/1999 – Misura f", approvate con DDG n. 7870 del 2 maggio 2005,

La promozione del biologico da parte del Programma è in forte crescita, considerando l'aumento di adesioni e di realizzazioni rispetto alla Misura F1 del periodo precedente, ma rimane da verificare il perché di una quota limitata di operatori biologici regionali a questa Misura del PSR. L'Az. 2 della M 214 gioca un ruolo cardine anche per l'**obiettivo specifico "Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili"**, cui concorrono anche le altre Azioni della Misura.

Per gli effetti descritti in precedenza, il metodo di produzione integrata, quello biologico, le pratiche agricole extra-BCAA e gli interventi di cura del paesaggio dell'Az. 5 riducono l'impatto ambientale che spesso l'agricoltura convenzionale ha sul suolo, sul clima, sulle risorse idriche (e biodiversità), contrastando così la desertificazione.

**Obiettivo specifico: "Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale".**

Le Misure funzionali all'obiettivo sono quelle relative agli imboschimenti (M 221 e 223) ma anche le altre Misure forestali (M 226, 227) contribuiscono al corretto mantenimento delle superfici boscate.

Le foreste sono un patrimonio di per sé, ai fini ambientali, paesaggistici e di tutela della biodiversità, ma costituiscono un patrimonio anche in senso economico, produttivo e una risorsa nella gestione del territorio. La maggior parte delle superfici forestali è ubicata in aree marginali, ove il bosco può rappresentare una risorsa occupazionale e prevenire l'abbandono del territorio, ma solo se il bosco stesso è valorizzato e opportunamente custodito. A tal fine **la combinazione tra gli interventi della M 227 e quelli della M 226** (come evidenziato dalle indagini dirette) ha permesso di consolidare la valenza economica del bosco: attraverso la messa in sicurezza/ripristino delle superfici forestali (M 226) e la valorizzazione delle zone d'interesse naturalistico e le opere di sistemazione delle superfici e della viabilità (M 227), le due Misure insieme hanno permesso una fruizione più agevole e sicura dell'ambiente, conferendo la capacità di richiamare un pubblico maggiore. Inoltre il suddetto obiettivo è funzionale ai due obiettivi specifici seguenti.

**L'Obiettivo specifico: "Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi"**

La M 226 ha impiegato l'**80% del budget nella ricostruzione** delle aree colpite da incendi o altre calamità ed il **17% in interventi preventivi**. L'importanza della M 226 emerge anche dalle indagini dirette che riportano che il **78% dei beneficiari non avrebbe eseguito gli interventi preventivi/ricostitutivi senza il PSR**.

La M 226 è essenziale anche per l'**obiettivo specifico HC "Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi"**, non solo grazie agli interventi di prevenzione ma anche per la capacità già descritta dei boschi di assorbire la CO<sub>2</sub> e stabilizzare il microclima locale, nonché di proteggere il suolo e conservare la sostanza organica.

**Obiettivo specifico: "Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio".**

Diverse Misure concorrono all'obiettivo in maniera indiretta, come le Misure forestali, sostenendo l'agricoltura nelle aree rurali e con ciò il presidio del territorio, ma il contributo maggiore proviene dalle **Misure 211-212**. Per una larga quota di beneficiari infatti (il 41% degli intervistati) è **indispensabile l'indennità ricevuta grazie al PSR** ai fini del mantenimento dell'azienda e il peso del premio rispetto al reddito complessivo è **determinante addirittura per il 47% degli intervistati**. Le due Misure hanno ampiamente soddisfatto le aspettative riguardanti le realizzazioni: hanno superato ognuna il 100% di tutti i propri target e gli ettari sovvenzionati sono più del doppio rispetto alle superfici realizzate dalla Misure E della precedente Programmazione. L'impatto sul territorio è stato positivo non solo dal punto di vista economico ma anche ambientale: più del **20% delle superfici coinvolte ogni anno** dalle Misure ricadono **in aree Natura 2000**, oltre alla metà dei beneficiari intervistati è composta da agricoltori biologici e la maggioranza delle aziende dei beneficiari intervistati mantiene parte della propria superficie a bosco. Il presidio del territorio è stato quindi garantito sia come sostegno economico-sociale sia come tutela della biodiversità e delle altre componenti ambientali, concorrendo sia all'obiettivo

prioritario della **tutela del territorio** sia, seppur in maniera meno diretta, alle altre priorità ambientali (clima, tutela delle acque e del suolo, biodiversità),

Con riferimento all'Asse 2, viene quindi sintetizzato nella tabella seguente il giudizio sulla capacità del Programma di intervenire rispetto agli obiettivi a livello di Asse e relative Azioni Chiave.

Tab. 100. Capacità del Programma di raggiungere gli Obiettivi Specifici del PSR Calabria

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Favorire l'introduzione di tecniche agronomiche per la difesa qualitativa delle acque	+++
Incentivare la conversione di terreni agricoli da seminativi a pascolo e/o prato pascolo nonché altre pratiche di gestione del suolo finalizzate a migliorare la qualità delle acque e ad incrementare il sequestro di carbonio da parte del suolo (HC)	+
Aumentare la disponibilità di biomassa	++
Incentivare l'incremento della copertura forestale tramite forestazione e riforestazione antropica naturale e miglioramento della capacità produttiva dei suoli (HC)	Forestazione + Suoli ++
Tutelare l'ambiente e conservare la biodiversità nei siti Natura 2000	++
Salvaguardia della biodiversità animale e vegetale (HC)	+++
Miglioramento del livello di benessere degli animali	+
Valorizzare l'ambiente e il paesaggio nei sistemi agricoli e forestali	++
Introdurre e diffondere tecniche di coltivazione biologica ed integrata	+++
Mitigare i fenomeni di desertificazione con l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili	++
Tutelare e ricostituire il patrimonio forestale	+
Ripristinare il potenziale produttivo e prevenire gli incendi	+++
Prevenire le avversità atmosferiche connesse al clima e gli incendi boschivi (HC)	++
Mantenere l'attività agricola nelle zone svantaggiate con funzione di presidio	+++

Fonte: elaborazioni del Valutatore

Legenda: +++ Elevato

++ Discreto

+ Limitato

### Asse 3

**Obiettivi specifici: "Diversificare l'economia rurale" e "Creare nuove opportunità occupazionali"** (Misure direttamente correlate M. 311; M.312; M.313)

➤ Le **misure dell'Asse 3**, attivate con molteplici modalità hanno concorso sia direttamente alla diversificazione dell'economia delle aree rurali, sostenendo investimenti volti alla diversificazione del reddito delle imprese agricole e la creazione di microimprese artigiane, commerciali e turistiche, che indirettamente attraverso iniziative di tipo informativo e promozionale, servizi alle imprese e alla cittadinanza, e interventi strutturali volti al recupero e alla riqualificazione del territorio.

- Il PSR ha sostenuto positivamente, attraverso le iniziative poste in essere nell'ambito dell'Asse 3, lo sviluppo dei sistemi economici locali delle aree rurali, come si può desumere in prima battuta dall'esame della variazione del **valore aggiunto** lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie **pari a 894.690 €** con una percentuale di realizzazione del valore target del **29,4% del valore obiettivo**, con un contributo maggiore da parte della M. 311 e residuale delle M. 312 e 313. Il dato emerso appare disattendere le stime del Programmatore ma alla luce del perdurare degli effetti della crisi economico-finanziaria che continuano ad incidere profondamente il tessuto imprenditoriale regionale è da considerarsi discreto. Il valore target si allontana dalla situazione reale dei livelli reddituali delle aziende beneficiari, anche perché in fase di stima non si è attribuito probabilmente un peso realistico all'apporto della Misura 313 che concorre solo parzialmente al calcolo del V.A in quanto essa ha registrato una sostanziosa presenza di amministrazioni comunali le cui azioni finanziate hanno effetti indiretti sull'andamento dei livelli reddituali delle aziende delle aree interessate. Seppur la variazione di valore aggiunto non appare pienamente soddisfacente, occorre evidenziare che sotto il profilo economico gli investimenti promossi manifestano delle situazioni piuttosto performanti, anche considerando che molti interventi sono stati completati nel biennio 2014 e 2015, pertanto non hanno ancora pienamente prodotto i propri effetti<sup>206</sup>.
- L'effettiva diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali - promossa in particolare dalla notevole diffusione sul territorio dell'offerta agrituristica nell'ambito della M.311 con l'Azione 1 (con 398 beneficiari) e dal "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese" con le Azioni 1 finalizzata alla creazione di micro-imprese e Azione 2 destinata allo sviluppo di micro-imprese esistenti" si è provveduto non solo a diversificare l'economia rurale ma anche ad "Innovare, integrare e qualificare il sistema produttivo locale" così da potenziare la **capacità di attrazione delle aree rurali**. In linea con tale orientamento è anche la M.313 indirizzata principalmente verso il miglioramento della qualità dell'offerta turistica nelle zone rurali attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture e di servizi, la creazione e il potenziamento di infrastrutture ricreative e di servizi connessi alla piccola ricettività, le azioni di sviluppo/marketing di servizi turistici e agrituristici nelle aree rurali. Nella fattispecie, tali azioni hanno contribuito a stimolare positivamente la domanda turistica, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sul reddito e sull'occupazione.
- Le Misure dell'Asse 3 - nel loro insieme - hanno consentito il raggiungimento parziale dell'obiettivo di rendere le zone rurali più vitali e attrattive rispetto alla situazione pre-investimento, come si evince anche dalla stima del **numero di turisti in più (R.9)** pari a +11.562 (76% del target); al riguardo si fa notare che l'effetto delle attività promozionali e di marketing territoriale – che rappresentano il 48% con tipologie di intervento varie dalla realizzazione siti internet a quella di punti informativi - non hanno ancora dispiegato appieno il proprio potenziale nell'attrarre nuovi bacini di utenti/clienti.
- Gli ambiti di diversificazione innovativi sono proposti soprattutto dalla Azione 2 della M.311 "Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative (fattorie sociali, didattiche, creative ed eco-fattorie)" e l'Azione 3 della Misura 311. La quota di aziende che hanno investito in interventi finalizzati alla **realizzazione di forme di agricoltura sociale e attività creative** non è molto alta – ammonta al 3,8% dei beneficiari totali – tuttavia appare significativo comunque il contributo in chiave multi-funzionale dell'Azione che ha gettato le prime basi per un pieno utilizzo delle risorse per approcci innovativi propri dell'agricoltura sociale. Il contributo in termini di multi-settorialità è anche significativo da parte dell'Azione 3 della M.311 che ha finanziato che ha finanziato progetti (17) per la realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la **produzione e la vendita di energia elettrica e**

---

<sup>206</sup>Dai dati rinvenuti dalle indagini dirette, si evince che nell'ambito della Misura 311 a seguito degli interventi realizzati si è passati ad incrementare il fatturato con un miglioramento in media del 30% grazie ad attività extra-agricole e nel caso della Misura 312 per il 33% de beneficiari intervistati si assiste ad un inspessimento del fatturato nello scenario post-investimento nelle classi di reddito medie alte € 40.000 - € 60.000 e superiore a € 80.000.

**termica** e per la realizzazione di impianti per tecnologie per la produzione di energia da biogas di rifiuti organici.

Anche la **trasformazione e la commercializzazione dei prodotti** è un ambito di diversificazione in crescita tra le imprese calabresi che vedono nella vendita diretta una concreta possibilità di sviluppo del valore aggiunto delle produzioni, potendo controllare il prezzo di vendita dei prodotti<sup>207</sup>.

- Con riferimento al cosiddetto **effetto “peso morto”**, dai risultati delle indagini campionarie condotte a partire dal 2012 fino al 2015 è emersa un’elevata percezione delle esternalità positive determinate dalle scelte individuali dei singoli beneficiari; si pensi, infatti, che in media **il 63% dei soggetti** intervistati ritiene che in assenza di investimento non avrebbe realizzato le attività sovvenzionate.
- Nel suo insieme l’azione dell’Asse 3 sui **livelli occupazionali** ha agito in maniera più marcata sul mantenimento dei livelli occupazionali, che sulla creazione di nuovi posti di lavoro, ad eccezione della M. 311 che ha contribuito al 90% dei **nuovi posti di lavoro** complessivamente stimati (84 ULA), una buona parte dei quali a favore di donne (il 42% delle ULA), dato legato evidentemente anche alla specificità del settore dell’accoglienza turistica/agri-turismo di maggiore attrazione per la sfera femminile. Il valore target è stato raggiunto nella misura dell’75%, in parte a causa delle minori performance delle Misure 312 e 313, i cui interventi completati nell’ultimo biennio, non hanno ancora dispiegato appieno i propri effetti. Il dato risulta positivo alla luce dell’andamento regionale complessivo sui livelli occupazionali per il quale si registra un tasso di disoccupazione che è del 19,4; la situazione per i giovani (15-24 anni) è ancora più critica con un tasso del 53,5%<sup>208</sup>.
- Dall’analisi dei dati di monitoraggio emerge come l’Asse 3 sia riuscito a coinvolgere in maniera positiva i giovani “Under 40”, che rappresentano il 41% del totale dei beneficiari PSR. Appare positivo il bilancio tra beneficiari uomini e donne, infatti quest’ultime rappresentano ben il 45% sul totale dei beneficiari di questo il 17% è compreso nell’età che va da 25 a 39 anni di età (al momento della domanda di aiuto).

**Obiettivo specifico: “Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l’attrattività turistica” e “migliorare l’offerta dei servizi”** (Misure direttamente correlate M. 321 e M.323)

- La M.321 ha riscontrato un discreto interesse da parte del territorio, interessato da una parte a cogliere l’opportunità di **rafforzare la rete di servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale con benefici in termini di qualità della vita** di coloro che vivono in queste aree e dall’altro di offrire alle imprese quella rete di servizi di supporto indispensabili al buon funzionamento di tutto il microsystema economico; in sostanza la misura ha inteso migliorare le condizioni socio-economiche necessarie per la crescita o almeno il mantenimento degli attuali livelli di occupazione nelle zone rurali. Particolarmente efficaci sono stati i Progetti Integrati per le Aree Rurali (PIAR) attivati nell’ambito di questa Misura; in particolare i servizi sono relativi per la maggior parte riguardanti la cultura e le infrastrutture sociali (il 46%) e al campo della mobilità (il 38%) che hanno consentito l’acquisto di mezzi di trasporto pubblici (scuolabus, autobus, ambulanze, ecc.) e la realizzazione di centri polifunzionali adibiti a strutture di accoglienza e aggregazione sociale.
- Per quanto riguarda gli interventi di recupero del patrimonio rurale, particolarmente positiva è stata la performance attuativa della Misura 323 che ha sovvenzionato numerose azioni (111 contro i 70 del valore target programmato) contribuendo in prima battuta al recupero e valorizzazione della architettura rurale e culturale regionale che rappresenta un potenziale da valorizzare sia a fini turistici, sia per lo sviluppo di attività agricole multifunzionali. Complessivamente i progetti più rappresentativi - con il 36% sul totale - sono stati quelli finalizzati alla riqualificazione di strutture rurali (antichi casolari, ruderi, mulini, frantoi etc.) da

<sup>207</sup> Si pensi che i beneficiari intervistati nell’ambito delle indagini dirette per la Misura 31, il 48% ha dichiarato di aver giovato grazie alla Misura di un aumento sostanziale della vendita diretta soprattutto di prodotti di qualità.

<sup>208</sup> Cfr. Dati ISTAT al 2012 a livello regionale.



adibire a funzione museale con i seguenti focus tematici: la cultura contadina, la transumanza, il recupero delle tradizioni popolari, gli aromi e i profumi del mondo rurale, le arti e i mestieri tipici, l'arte contadina, dei prodotti tipici. Sono stati realizzati anche centri di visita e di osservazione ambientale e ripristinati sentieri storico-naturalistici.

- In riferimento agli interventi di tutela e riqualificazione, seppur la Misura 323 fosse indirizzata per lo più ad enti di diritto pubblico, si è apprezzato l'impegno da parte dei cittadini privati – rappresentano il 34% sul totale - che grazie ai finanziamenti ottenuti hanno avuto la possibilità di riqualificare strutture in disuso o di valorizzare il proprio ambiente di vita fornendo al contempo l'occasione per le popolazioni locali di fruire dei beni immobili privati di interesse artistico, storico e archeologico (ad esempio ville rurali, torri, strutture comuni per i coloni, antichi mulini, abbeveratoi comuni, antichi frantoi ecc.)
- Appare confortante il numero di utenti che hanno beneficiato del miglioramento dei servizi migliorati (R10) che per effetto della M. 321 e M323 raggiungono la quota di 222.305 abitanti, con un tasso di esecuzione del target raggiunto pari al 61,5%.
- I settori del turismo, dell'artigianato e i servizi ambientali, ossia quelli individuati per la promozione di uno sviluppo sostenibile di questi territori, sono quelli attraverso il cui sostegno si è inteso fornire una risposta al fenomeno dello spopolamento delle aree rurali più marginali, considerando la grande attrattività di tali settori per le fasce più giovani, con risultati molto soddisfacenti se si considera l'elevata percentuale dei beneficiari di età inferiore ai 40 anni (il 62% per la M.311 e il 38% nel caso della M.312).

#### **Obiettivi specifici: “Migliorare l’offerta dei servizi” e “Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell’ICT” (HC)**

La M.321.4, ha affrontato positivamente la sfida della “diffusione della banda larga” attraverso interventi pubblici finalizzati alla riduzione del divario digitale nelle aree rurali bianche classificate come C e D, in adempimento del regime di aiuto n. 646/2009 approvato dalla Commissione europea (CE) con la Decisione C(2010) 2956 del 30 aprile 2010. Gli investimenti realizzati nell'ambito del Recovery Plan per il superamento del digital divide nelle zone rurali a fallimento di mercato ammontano a 11,7 M€, determinando un tasso di avanzamento complessivo del 89,72%. Grazie al completamento degli interventi di infrastrutturazione si stima un aumento della penetrazione di Internet nelle aree rurali per 57.443 abitanti grazie all'attivazione di 14.650 linee a banda larga abilitate

#### **Obiettivo specifico: “Formare nuovi profili professionali”**

- Il contributo della Misura al **trasferimento delle conoscenze per lo sviluppo di una imprenditorialità competente** in attività non prettamente agricole si è concretizzato nella realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento e di campagne informative anche in vista della creazione di nuove figure professionali all'interno delle famiglie agricole. Nella maggioranza dei casi le attività realizzate hanno riguardato per il 75% attività di formazione (Azione 1) contribuendo alla realizzazione di interventi di formazione a favore degli operatori economici regionali – come ad esempio corsi di aggiornamento per la riqualificazione del capitale umano e, in parte, corsi di formazione per l'acquisizione di capacità ed abilità imprenditoriali e gestionali per la creazione di piccole imprese.
- Il numero di enti di formazione formalmente accreditati dalla Regione e finanziati nell'ambito della M331 è pari a 11 per un totale di azioni sovvenzionate pari a 19, la Misura ha dunque raggiunto il 22% del valore target. Più consistente è il numero registrato per gli operatori economici coinvolti nelle attività di formazione/informazione pari a 475, il 53% del valore target (892).
- Nel complesso, i partecipanti che hanno terminato con successo un'attività formativa e/o informativa in materia non prettamente agricola, finanziata dalla misura 331, sono 356, pari al 49,93% del valore target (713 unità) previsto per il periodo di programmazione 2007-2013. L'incidenza degli operatori economici di sesso femminile è del 43%, mentre i giovani al di sotto dei 25 anni rappresentano il 37% del totale.

Tab. 101. Capacità del Programma di raggiungere gli Obiettivi Specifici del PSR Calabria

Obiettivi Specifici	Grado di raggiungimento degli OS
Diversificare l'economia rurale" e "Creare nuove opportunità occupazionali	++
Recuperare il patrimonio rurale per migliorare l'attrattività turistica" e "migliorare l'offerta dei servizi	++
Migliorare l'offerta dei servizi" e "Diffusione a livello aziendale degli strumenti dell'ICT"	+++
Formare nuovi profili professionali	+

### Obiettivi specifici: "Rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale" e "Migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche"

Gli obiettivi in oggetto sono fortemente interconnessi in quanto perseguiti entrambi attraverso l'implementazione dell'Approccio Leader previsto dall'Asse 4 del PSR. Con riferimento a quanto emerso ed espresso in maniera analitica nel Capitolo relativo alla trattazione dell'Asse 4 (cfr. cap 6.9) l'analisi della strategia regionale ha messo in evidenza il ruolo dell'asse Leader nel perseguimento delle finalità specifiche dell'Asse 3 con l'attivazione di tutte le Misure dell'Asse 3 (ad eccezione della Misura 321) oltre a tre Misure dell'Asse 1 e due dell'Asse 2.

L'esperienza vissuta in questi anni, non si è rivelata certo agevole e lineare per i GAL che, oltre a scontare il tardivo avvio della programmazione hanno dovuto fronteggiare una serie di difficoltà di varia natura causate da variabili difficilmente prevedibili in fase di pianificazione. Un peso rilevante è stato certamente giocato dagli effetti reali della crisi economica a partire dall'annualità 2010 che, in maniera diretta, hanno comportato una progressiva perdita della propensione all'investimento.

Va osservato che nelle aree rurali più marginali l'obiettivo è principalmente quello di mantenere e ampliare le attività economiche con benefici in termini non solo di reddito e di occupazione ma anche di servizi alla popolazione e, più in generale, di maggiore di attrattività del territorio e qualità della vita. In questo senso - come testimoniato in maniera unanime dai GAL e dagli stessi beneficiari ascoltati - gli interventi realizzati hanno avuto effetti positivi rispetto ai suddetti obiettivi. Inoltre, gli effetti prodotti dalle misure LEADER in termini di incremento del valore aggiunto e di occupazione creata possono considerarsi positivi, sebbene a fronte di una soddisfacente performance finanziaria delle Misure corrisponde un risultato modesto per gli indicatori di realizzazione. Emerge tuttavia dalle indagini dirette, che l'attivazione dell'Asse 1, nuovo per il LEADER, ha permesso ai territori di sviluppare nuove progettualità favorendo la partecipazione di giovani imprenditori agricoli nell'ambito delle micro-filiere di produzioni tipiche.

Inoltre, sono state analizzate, attraverso l'applicazione della Social Network Analysis (SNA) ai Gruppi di Azione Locale (GAL) calabresi, le strutture relazionali poste in essere per la definizione e l'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL). Tale metodologia di analisi ha come oggetto la formalizzazione della struttura delle relazioni esistenti tra gli attori appartenenti ad un sistema comune, nell'ambito del quale danno vita ad una "rete sociale". Dall'intensità delle relazioni instaurate dai GAL con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma dipendono, infatti, il successo delle strategie poste in essere nell'ambito dell'approccio LEADER, la replicabilità delle esperienze più innovative e, in ultima istanza, la promozione di partenariati stabili capaci di garantire continuità alle iniziative intraprese. I risultati conseguiti hanno portato il Valutatore a formulare un giudizio positivo concernente, in particolare, le attività di animazione territoriale, rilevando una buona capacità dei GAL di mobilitare e coinvolgere le forze produttive e gli enti locali, a conferma del loro radicamento sul territorio e della capacità di indirizzo nell'adozione di approcci multisettoriali e di pianificazioni integrate, sebbene, nel complesso, si

evinca una maggiore propensione dei GAL “maturi” a fare rete rispetto a quelli di recente costituzione, capitalizzando, presumibilmente, esperienze pregresse.

### **Obiettivo specifico: Rompere l'isolamento**

Malgrado le difficoltà manifestatesi, la maggior parte dei GAL considera positiva l'esperienza maturata nella programmazione 2007-2013. Il primo passo compiuto dai GAL è stato il miglioramento dell'attrattività dei territori con operazioni mirate alla conservazione integrata dell'intero patrimonio presente e delle componenti fisiche e sociali (ospitalità turistica, risorse ambientali e paesaggistiche, percorsi naturalistici, patrimonio storico-culturale a stretto contenuto di ruralità, patrimonio enogastronomico e prodotti agricoli/zootecnici ed alimentari di qualità e di nicchia). Secondo quanto dichiarato dai GAL, l'attuazione del Leader ha rafforzato il capitale sociale e reso più competitive le imprese operanti nelle diverse aree eleggibili, permettendo la nascita di nuove piccole realtà imprenditoriali (come ad esempio ristorazione tipica, attività agrituristica, imprese artigianali) per lo più a gestione familiare, offrendo un contributo diretto nell'arginare il problema dello spopolamento delle aree interne. In aggiunta, la coerenza dei PSL rispetto ai fabbisogni dei territori ha consentito di promuovere e realizzare interventi efficaci nel sostenere, ad esempio, la creazione di micro-filiere, azioni innovative di diversificazione, percorsi partecipati, sinergici e condivisi. Strategie locali, non limitate a soli interventi strutturali e settoriali tra loro scollegati, ma elaborate in un'ottica di pianificazione integrata dell'offerta territoriale presente, finalizzata ad esaltarne il valore identitario e lo spessore antropologico intrinseco.

La valutazione del LEADER in termini di contributo/valore aggiunto al miglioramento della *governance* locale che ne discende può, dunque, essere considerata positiva e non solo per i numeri in sé. Dalle indagini dirette, infatti, è stato possibile evincere come, nel tempo, i GAL siano diventati un riferimento costante per gli enti territoriali, i beneficiari effettivi, quelli potenziali, per gli *stakeholder*, che in queste strutture hanno trovato valido supporto tecnico, sia in termini procedurali sia a livello informativo, capaci di supplire alla distanza (fisica e politica) delle istituzioni centrali, attraverso la creazione di partenariati rappresentativi, l'elaborazione di strategie integrate di valorizzazione e promozione delle risorse endogene, l'attuazione di approcci *bottom-up*, che hanno consentito un coinvolgimento attivo della popolazione nella gestione delocalizzata e concertata delle opportunità previste di cui sono garanti, anche in zone marginali, disagiate e assai periferiche, quali le aree rurali calabresi.

### **7.3 Raccomandazioni sulla base dei risultati della valutazione**

---

Nella presente sezione si riportano considerazioni sugli elementi di successo o di criticità del Programma, ma essendo possibili ulteriori adattamenti, con esse si intende valorizzare il bagaglio di esperienze accumulato in questi anni, da cui trarre spunti di riflessione ed elementi utili ad orientare l'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

**Valorizzazione del capitale umano:** hanno trovato un positivo riscontro nel PSR 2007-2013 ma necessitano di essere ulteriormente affinate e contestualizzate nel PSR 2014-2020.

In tale direzione le attività formative devono essere tarate sulle esigenze dei singoli comparti, e in base alla dimensione aziendale prevedendo sia lezioni teoriche che applicazioni pratiche.

**Innovazione:** i progetti di investimento avviati sulle Misure 121, 122 e 123 (agroindustria e forestale) hanno favorito il nascere di un processo di innovazione capace di modificare le strategie commerciali delle imprese agricole calabresi e di migliorarne la competitività. Si raccomanda pertanto di proseguire su questa strada migliorando contemporaneamente l'approccio di filiera verso Misure più innovative e complesse, come la 1.2.4, che, al contrario, hanno presentato difficoltà attuative e di coinvolgimento. In tale ottica si raccomanda di seguire con attenzione la nuova fase di attuazione in riferimento agli interventi più innovativi (partenariati europei per l'innovazione), in cui la partecipazione congiunta di diversi attori risulta decisiva.

**Qualità e valorizzazione delle produzioni:** proseguire con caparbietà verso questo obiettivo cercando di favorire la qualificazione dell'offerta la sua aggregazione e l'incremento dell'export regionale mediante attività di promozione e informazione.

**Risorse idriche:** dal punto di vista della difesa della qualità delle acque, occorre proseguire nella scelta strategica di concentrare gli interventi a maggior impatto per questo parametro (come la M 214, principalmente per la componente agricoltura integrata e biologica) nelle zone più critiche (le ZVNOA).

Anche per quanto riguarda il problema del risparmio delle risorse idriche occorrerà tenere presente che in prospettiva quello della scarsità di acqua assumerà un rilievo sempre maggiore, specie in una realtà come quella della Calabria. Di conseguenza, è auspicabile che la futura Programmazione fornisca un'attenzione particolare agli investimenti per il risparmio idrico, incluso l'eventuale riciclo delle acque e recupero dei reflui, ad esempio stabilendo punteggi premiali per questo tipo di operazioni nei criteri di selezione delle domande.

**Energia da fonti rinnovabili:** i discreti risultati che il Programma ha fatto registrare per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili** sono derivati anche da un contesto che ha visto una crescita tumultuosa del comparto (specie per il fotovoltaico e per l'eolico), grazie principalmente agli incentivi nazionali previsti dal Conto Energia. Visto che questo supporto è oramai cessato (e non è prevedibile a breve una riproposizione di tali strumenti), sarebbe auspicabile che il Programma di Sviluppo Rurale potesse sostituirsi almeno in parte a tale sostegno. Da considerare infatti l'importanza strategica di tali interventi sia per le ricadute di tipo ambientale, ma anche per migliorare la competitività delle aziende agricole e forestali regionali, eventualmente introducendo anche l'idea del "agricoltore venditore d'energia", in grado di valorizzare maggiormente la componente di multifunzionalità aziendale. Da considerare che in termini di efficienza della spesa (massimizzazione degli effetti delle risorse finanziarie utilizzate), quello degli investimenti nel settore delle rinnovabili appaiono come interventi particolarmente convenienti, dal momento che permettono una **diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale** e quindi una più elevata competitività sul mercato. Oltre agli incentivi diretti per l'installazione di impianti per la produzione da FER, sarebbe utile prevedere livelli minimi di **efficienza energetica** e di approvvigionamento da fonti rinnovabili, **come standard per tutti gli interventi finanziati dal PSR**, prevedendo opportuni criteri di ammissibilità e di priorità, anche attraverso la diffusione delle certificazioni energetiche per strutture e macchinari. Anche il travaso dalla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative potrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende.

**Lotta all'esodo rurale e sviluppo del settore forestale:** quello dell'abbandono delle aree interne svantaggiate è una problematica strettamente legata alla valorizzazione del settore forestale. Appare necessario ricorrere ad un insieme di strategie, in un'ottica di stimolare anche la multifunzionalità aziendale, vale a dire la capacità di diversificare le fonti di reddito per aziende spesso situate in aree con forti limitazioni in termini di produttività agricola:

- **supporto alle attività selvicolturali** vere e proprie, del tipo di quelle attivate ad es. dalla M 122, per l'ammodernamento delle attrezzature e infrastrutture legate alle aziende forestali, da attuarsi però in parallelo ad una **semplificazione e razionalizzazione delle normative** collegate alla gestione delle attività forestali;
- strettamente collegato al punto precedente, promozione dei **progetti di tipo energetico**, che utilizzano la biomassa legnosa come fonte energetica. In particolare gli Enti Pubblici potrebbero beneficiare della **realizzazione di "filiera energetiche"** - utilizzando risorse di tipo forestale – per fornire servizi come il riscaldamento degli edifici pubblici;
- finalizzazione delle attività di imboscamento non solo a scopo naturalistico, ma anche per la **produzione tartuficola**, attraverso il riconoscimento delle spese specifiche che queste tipologie d'impianto richiedono (piantine micorrizzate, recinzioni, etc.).
- incentivi alla diffusione del **turismo naturalistico**, attraverso tipologie intervento catalogate come "non produttive", vale a dire adeguamento della sentieristica, cartellonistica, azioni di pubblicizzazione, etc.;

**Agricoltura biologica:** Il supporto all'agricoltura biologica ha fatto registrare risultati positivi in termini di superfici finanziate e di beneficiari raggiunti. Va però considerato il **“peso” che hanno le colture estensive** (come ad es. le foraggere) sul totale delle superfici finanziate (spesso in aree montane), che quindi possono assicurare solo un esiguo miglioramento in termini ambientali rispetto alle normali pratiche colturali di queste zone. Sembra quindi opportuno continuare ad **accentuare la diversificazione dei premi tra colture intensive ed estensive** (attualmente i premi per le foraggere bio sono pari a 200 euro, lo stesso che per colture come cereali o leguminose da granella, mentre per le foraggere per aziende zootecniche bio si arriva a 450 euro), in maniera da concentrare quanto più possibile i fondi a disposizione su aziende pienamente inserite nel circuito produttivo del biologico.

Da approfondire poi le cause che hanno fatto sì che solo un quinto degli operatori bio regionali aderisce al PSR.

**Miglioramento paesaggio rurale:** il mantenimento/miglioramento delle caratteristiche peculiari del paesaggio rurale regionale richiede che gli interventi finanziati sulle strutture produttive aziendali siano quanto più possibile “neutri” per il paesaggio circostante. Andrebbero quindi riconosciute ad esempio priorità di punteggio ai progetti che utilizzano **tecniche di ingegneria naturalistica, o comunque a basso impatto visivo**. Da sottolineare come la valorizzazione del bene pubblico “paesaggio” abbia ricadute importanti anche dal punto di vista economico, come **l’attrattività dal punto di vista turistico**, ma anche del **valore dei prodotti “tipici” regionali**.

L'erogazione dei **servizi essenziali alla popolazione** deve tenere in considerazione l'assetto del territorio e le interconnessioni sociali e culturali tra le varie realtà locali. In tal senso, si raccomanda di proseguire, nonostante alcune difficoltà di attivazione, l'esperienza effettuata con i Progetti Integrati per le Aree Rurali, **incentivando la realizzazione di interventi pubblici coordinati** tra un numero congruo di Enti locali, potenzialmente, in grado di rafforzare il riferimento territoriale. L'esperienza attuale vede, infatti, una prevalenza di PIAR realizzati su singole realtà locali, seppur con alcune eccezioni virtuose;

Il mantenimento del tessuto agricolo e artigiano è il primo presupposto per **sviluppare politiche innovative** che possano guardare al futuro: in tal senso le risultanze espresse dagli investimenti realizzati a valere sull'Asse 3 pongono una solida base di partenza. In tale ottica, si raccomanda di incentivare la **creazione di reti tra imprese agricole e artigiane** per sostenere una piena valorizzazione dei prodotti locali e del territorio e collateralmente di favorire iniziative vocate all'agricoltura sociale quale forma multifunzionale innovativa;

Considerato il buon andamento delle azioni d'**incentivazione dei servizi al turismo** legate soprattutto al marketing territoriale, si suggerisce di rendere maggiormente continuativo il sostegno favorendo un pieno coordinamento con tutte le attività pregresse. In particolare, si raccomanda di favorire le progettualità che, attraverso un idoneo marketing territoriale, possano favorire esternalità positive per le realtà locali;

Al fine di poter migliorare l'attrattività dei territori più marginali e innescare una trasformazione economica, produttiva e sociale delle aree rurali, si raccomanda l'attuazione di progetti multilivello e multiattore, in grado di favorire le sinergie tra interventi e di attivare, di conseguenza, una maggiore massa critica in termini di investimenti;

Il **rafforzamento delle competenze e della conoscenza** è stato perseguito ancora parzialmente raggiungendo un bacino di utenti che appare piuttosto limitato; si suggerisce quindi di dare maggiore impulso ad iniziative di formazione ed informazione coinvolgendo il più ampio numero di enti accreditati presso la Regione per la realizzazione di attività formative;

L'Asse 3 ha fatto registrare buoni risultati per quanto riguarda la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, impegno che dovrebbe essere ulteriormente potenziato in futuro, vista l'importanza strategica di tali interventi sia dal punto di vista delle ricadute di tipo ambientale, e di tipo economico per le stesse aziende dal momento che permettono una diminuzione strutturale delle spese di gestione aziendale e quindi una più elevata competitività sul mercato. Si suggerisce di

dare ancora **maggiore impulso assicurando azioni specifiche di tipo formativo, informativo e consulenziale** finalizzato al trasferimento di conoscenze e alla ricerca di tecnologie appropriate e/o innovative dovrebbe assicurare un ulteriore incremento della competitività delle aziende;

Con riferimento **all'Approccio LEADER**, a partire dal bagaglio di esperienze accumulato sia a livello regionale che di GAL, nonché dalle evidenze emerse in occasione delle indagini dirette, si ritiene opportuno porre attenzione ai seguenti aspetti

La centralità degli **strumenti di comunicazione**, soprattutto ai fini della conoscenza degli interventi realizzati, dovrà essere ulteriormente sostenuta in futuro, anche sviluppando e diffondendo le buone pratiche sperimentate nel corso della programmazione 2007-2013. A tale riguardo si aggiunge che anche la verifica dell'efficacia delle azioni di comunicazione con il territorio e degli strumenti adottati a tale scopo dovrebbe rappresentare un'attività imprescindibile in considerazione del ruolo stesso del GAL quale agenzia di promozione dello sviluppo locale.

Come emerso dai colloqui interpersonali avuti con rappresentanti dei GAL, **l'attivazione di processi di autovalutazione** potrebbero diventare esercizi di sicura utilità per la nuova Programmazione 2014-2020. Avere, infatti, una metodologia strutturata, agevole e facilmente gestibile, permetterebbe di fornire una fotografia immediata dell'efficacia e dell'efficienza attuativa delle attività programmate e realizzate, consentendo una maggior consapevolezza rispetto ad eventuali correttivi da effettuare in corso d'opera.

L'ultima raccomandazione attiene alla opportunità di **rafforzare il sistema di monitoraggio**, rendendolo più aderente al fabbisogno informativo dei diversi soggetti coinvolti nella gestione del Programma.

## BIBLIOGRAFIA

Bezzi C. (1998), Glossario della ricerca sociale e valutativa, in Rassegna Italiana di Valutazione, n. 11 (<http://www.valutazione.it/rassegna>).

Bezzi C. (1999), Aspetti metodologici del coinvolgimento degli attori sociali nella cosiddetta "valutazione partecipativa", in Rassegna Italiana di Valutazione, n. 13 (<http://www.valutazione.it/rassegna>).

Bezzi C., Baldini I. (2006), Il brainstorming. Pratica e teoria, FrancoAngeli, Milano.

Bezzi C. (2009), L'inarrestabile fortuna dei focus group in Italia, Rassegna Italiana di Valutazione, n. 43/44, FrancoAngeli, Milano.

Bezzi C. (2010), Il nuovo disegno della ricerca valutativa, FrancoAngeli, Milano.

Buscemi V. (2010), La valutazione da adempimento ad opportunità: valutare per migliorare e comunicare, XIII Congresso AIV, Pisa, 25-26 Marzo 2010.

Cagliero R., Cristiano S., Pierangeli F. (2011), La valutazione della qualità della vita nelle aree rurali, Agriregionieuropa, anno 7, n. 26.

Cagliero R., Cristiano S. (2013), Valutare i programmi di sviluppo rurale: approcci, metodi ed esperienze, INEA, Roma. Commissione Europea (2005), Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Cersosimo D. (2012), Tracce di futuro. Un'indagine esplorativa sui giovani Coldiretti, Donzelli editore.

Cersosimo D. (a cura di) (2013), I giovani agricoltori italiani oggi. Consistenza, evoluzione, politiche, Edizioni Tellus, Roma.

Commissione Europea (1988), Il futuro del mondo rurale (COM (88) 501 def.), Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiale delle Comunità europee, Bruxelles.

Commissione Europea (2000), Le donne e lo sviluppo rurale. Per garantire un futuro all'Europa rurale, Lussemburgo.

Commissione Europea (2005), Regolamento n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Commissione Europea (2006), Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. Documento di orientamento, Bruxelles.

Corine Land Cover: dati 2006 e 2012.

Corpo Forestale dello Stato, Gli incendi in cifre (anni vari).

Corte dei Conti Europea (2010), Relazione speciale n. 5/2010 - Attuazione dell'approccio Leader per lo sviluppo rurale (2010), Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 1/2013 - Il sostegno finanziario dell'Unione europea all'industria di trasformazione alimentare è stato efficace ed efficiente nell'aggiungere valore ai prodotti agricoli?, Lussemburgo.

Corte dei Conti Europea (2013), Relazione speciale n. 4/2015 - Assistenza tecnica: qual è il contributo fornito all'agricoltura e allo sviluppo rurale?, Lussemburgo.

Covenant of Mayors, "Technical annex to the SEAP template instructions document: the emission factors".

Di Napoli, D'Oronzio, Verrascina, a cura di (2011). Il ruolo del Leader nella formazione di capitale sociale a livello territoriale: alcune esperienze. XXXII Conferenza scientifica annuale AISRe. Torino, 15-17 settembre 2011.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2010), Valutazione indipendente del PSR Calabria 2007-2013. Relazione di Valutazione Intermedia, PSR Calabria 2007-2013, Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2012a), Valutazione indipendente del PSR Calabria 2007-2013. Gli effetti del PSR Calabria 2007-2013 su tematiche trasversali: aspetti economici, ambientali e sociali, Roma.

Ecosfera VIC Srl - Consel Srl (2013), Valutazione indipendente del PSR Calabria 2007-2013. Approfondimento metodologico sulla valutazione degli impatti ambientali, Roma.

EENRD (2014), Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post evaluation of 2007-2013 RDPs, June 2014, Brussels.

European Commission (2012), A view on employment, growth and innovation in rural areas, SWD (2012) 44 final, Brussels.

European Evaluation Network for Rural Development (2010), Approaches for assessing impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors, Bruxelles.

European Network for Rural Development (2012), Leader e la cooperazione, Rivista rurale dell'Unione europea, numero 11, Brussels.

Garofoli G. (2003), Sviluppo locale e governance, in AA.VV., Governance e sviluppo territoriale, Quaderni del Formez, n. 11, Roma.

GSE, Energia da fonti rinnovabili, Rapporto Statistico (anni vari).

INEA (2009), La tipologia comunitaria di classificazione delle aziende agricole. Regolamento (CE) n. 1242/2008, Roma.

INEA (2010), Le misure per i giovani agricoltori nella politica di sviluppo rurale 2007-2013, Osservatorio per l'imprenditorialità giovanile in agricoltura, Roma.

INEA (2013), Rapporto sullo stato dell'agricoltura 2013. INEA, Roma.

INEA (2014), L'agricoltura in Calabria: caratteristiche strutturali e risultati aziendali Report 2014.

ISPRA, Annuario Dati Ambientali.

ISPRA (2007), Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI).

ISTAT (2012), 6° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2010.

ISTAT (2012), 5° Censimento Generale dell'Agricoltura, 2000.

Lucatelli S., Monteleone A. (2005), Valutazione e sviluppo delle aree rurali: un approccio integrato nella valutazione delle politiche di sviluppo, Materiali UVAL n. 7, Ministero dello Sviluppo Economico, Roma.

Lucatelli S., Salez P. (2012), La dimensione territoriale nel prossimo periodo di programmazione, Agriregionieuropa, anno 8, n. 31.

MIPAAF (2007), Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale, settembre 2007, Roma.

MIPAAF (2009), Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale, ottobre 2009, Roma.

Monteleone A., Pierangeli F. (2010), Politica di sviluppo rurale 2007-2013: prime considerazioni sull'avanzamento della strategia, Agriregionieuropa, anno 6, n. 23.

Pacinelli A. (2008), Metodi per la ricerca sociale partecipata, Franco Angeli, Milano.

Politecnico di Milano, Dipartimento di Energia, "Costi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili", 2010. Rapporto commissionato da AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico).

Putnam R.D. (2000), Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community, Simon & Schuster.

Regione Calabria, Relazione Annuale di Esecuzione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, anni diversi.

Regione Calabria (2012), Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Calabria, versione 8.

Regione Calabria (2009), Piano di Tutela delle Acque della Regione Calabria.

Regione Emilia Romagna, Patto dei Sindaci, Schede metodologiche per il calcolo delle riduzioni di CO<sub>2</sub> eq, dei risparmi energetici e della produzioni di energia rinnovabile, 2013

Rete Rurale Nazionale (2011), Pianeta PSR, n. 3/ottobre 2011.



SINAB, Bio in cifre (anni vari).

Romeo G., Marciànò C. (2014), Performance Evaluation of Rural Governance. Using an Integrated AHP-VIKOR Methodology, in Zopounidis et al. (Eds.), Agricultural Cooperative Management and Policy. New Robust, Reliable and Coherent Modelling Tools, Springer International Publishing.

Storti D., Zumpano C., (a cura di) (2010), Le politiche comunitarie per lo sviluppo rurale. Il quadro degli interventi in Italia, Rapporto 2008-2009, INEA, Roma.

Van der Ploeg J.D., Long A., Banks J. (2002), Rural development the state of the art, in Living countryside, rural development processes in Europe: the state of the art, Elsevier, Doetinchem.

Verrascina M. (2010), Banda larga, una sfida per le aree rurali, Agriregionieuropa, anno 6, n. 22.

Zumpano C. (2005), Il metodo Leader nella futura programmazione. Le principali questioni da affrontare, in Rivista dello sviluppo rurale, n. 1, Roma.